Decisione n. 1/2023/PARI

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Irene THOMASETH

e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Giuseppina MIGNEMI	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere relatore
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Gianfranco BERNABEI	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Carmine PEPE	Referendario relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 9 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2022-2024);

VISTA la legge regionale 1° agosto 2022, n. 4 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021);

VISTA la legge regionale 1° agosto 2022, n. 5 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2022-2024);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione del 16 giugno 2000, n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni delle Sezioni riunite);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle Regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che ha approvato le linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la deliberazione n. 3/SEZAUT/2022/INPR del 24 febbraio 2022 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "*Linee guida per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2022-2024, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213*";

VISTA la deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR del 4 novembre 2022 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "*Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021 (art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)*";

VISTA la deliberazione n. 6/SEZAUT/2023/INPR del 4 maggio 2023 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "*Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2022 (art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)*", resa disponibile sulla piattaforma di acquisizione ConTe soltanto in data 21 giugno 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 61 del 19 aprile 2023, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, e relativi allegati, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sullo schema di rendiconto 2022 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 18 maggio 2023, allegata al verbale n. 5/2023 del 17 maggio 2023, redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, nonché ai sensi dell'art. 34-*ter*, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo di Trento n. 18/2023 del 4 maggio 2023, con la quale sono state assegnate le attività di controllo, finalizzate alla parifica del rendiconto dell'anno 2022 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai consiglieri Giuseppina Mignemi, Tullio Ferrari, Gianpiero D'Alia, Gianfranco Bernabei e al referendario dott. Carmine Pepe;

VISTA la nota del Presidente della Sezione di controllo di Trento n. 1075 del 1° giugno 2023, con la quale sono stati trasmessi al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Procuratore Regionale della Corte dei conti – Sede di Trento e al Collegio dei revisori dei conti gli esiti dell'attività istruttoria sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, per le eventuali osservazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 1/SSRR/2023 del 22 maggio 2023, con il quale ha nominato i componenti del Collegio delle Sezioni Riunite per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol dell'esercizio 2022;

VISTO il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 5/SSRR/2023 del 1° giugno 2023, con cui è stata fissata la riunione camerale delle Sezioni riunite in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione e con i Procuratori regionali della Corte dei conti di Trento e di Bolzano per il giorno 19 giugno 2023;

VISTA l'ordinanza del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 1/SSRR/2023 del 1° giugno 2023, che fissa l'udienza pubblica per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, per il giorno 28 giugno 2023;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale, prot. n. 17174 del 13 giugno 2023;

VISTA la deliberazione n. 68/2023/FRG di data 15 giugno 2023, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTI gli esiti della riunione camerale tenuta il giorno 19 giugno 2023, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e il Procuratore regionale della Corte dei conti sede di Trento;

VISTO il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 8/SSRR/2023 del 23 giugno 2023, con il quale sono stati nominati relatori d'udienza il Consigliere Tullio Ferrari e il Referendario Carmine Pepe;

UDITI, nella pubblica udienza del 28 giugno 2023, i relatori, Consigliere Tullio Ferrari e Referendario Carmine Pepe;
UDITO il Procuratore regionale, Consigliere Gianluca Albo, che, riportandosi alla memoria depositata in udienza, ha concluso per la parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2022;

VISTE la nota a verbale sulla composizione del Collegio del Procuratore regionale, Consigliere Gianluca Albo e la memoria depositata dallo stesso in udienza;

UDITO il Presidente della Regione, dott. Maurizio Fugatti, che nulla ha osservato in ordine alla nota a verbale del Procuratore regionale;

Considerato in

F A T T O

che le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza – Entrate

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	322.500.000,00	292.103.061,25	306.900.254,26
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	14.055.846,00	17.243.881,95	17.284.517,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.019.168,37	19.470.042,37	19.934.328,93
Totale entrate correnti	**351.575.014,37**	**328.816.985,57**	**344.119.100,19**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	8.080,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	43.986.738,70	65.620.138,70	26.692.738,70
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-
Totale entrate in conto capitale	**395.581.753,07**	**394.457.124,27**	**370.819.918,89**
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Sub totale (sommatoria titoli da 1 a 7)	**410.581.753,07**	**409.457.124,27**	**370.819.918,89**
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	16.585.000,00	16.784.718,57	10.544.914,41
TOTALE ENTRATE	**427.166.753,07**	**426.241.842,84**	**381.364.833,30**

Gestione di competenza – Spese

SPESE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI
Titolo 1 - Spese correnti	347.764.345,03	416.987.332,32	376.672.610,63
Titolo 2 - Spese in conto capitale	30.523.408,04	57.890.370,74	26.320.985,82
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	17.294.000,00	34.993.626,52	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassi	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Sub totale (sommatoria titoli da 1 a 5)	**410.581.753,07**	**524.871.329,58**	**402.993.596,45**
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	16.585.000,00	16.784.718,57	10.544.914,41
TOTALE SPESE	**427.166.753,07**	**541.656.048,15**	**413.538.510,86**

Equilibri di bilancio

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO		IMPORTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	84.875.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	9.230.016,09
Entrate titoli 1-2-3	(+)	344.119.100,19
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	376.672.610,63
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		83.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9.860.964,76
Spese Titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	-
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**51.690.540,89**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	414,00
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**51.690.126,89**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	- 3.201.444,00
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**54.891.570,89**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.609.562,70
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	8.080,00
Entrate Titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	-
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO		IMPORTO
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Spese in conto capitale	(-)	26.320.985,82
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.141.637,78
Spese Titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	500,00
Spese Titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	28.345.221,09
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**3.499.740,19**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**3.499.740,19**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**3.499.740,19**
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	17.699.626,52
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	26.692.738,70
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	16.047.644,13
Entrate Titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	500,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**28.345.221,09**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**28.345.221,09**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**28.345.221,09**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**55.190.281,08**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**55.189.867,08**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**58.391.311,08**
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amministrazione		-
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amministrazione		-

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO		IMPORTO
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**51.690.540,89**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	1.875.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	- 3.201.444,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	414,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**53.016.570,89**

Risultato di competenza

VOCI	IMPORTO
A) utilizzo avanzo di amministrazione	84.875.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	30.539.205,31
C) Totale entrate accertate	381.364.833,30
D) Totale uscite impegnate	413.538.510,86
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	28.050.246,67
F) Quota disavanzo applicata	-
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	**55.190.281,08**

Gestione di cassa – Riscossioni e Pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

DESCRIZIONE	A RENDICONTO	B TESORIERE	C SIOPE	D DIFFERENZE (A - C)
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	307.145.236,79	307.145.236,79	307.145.236,79	-
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	17.284.517,00	17.284.517,00	17.284.517,00	-
Tit. 3 - Entrate extratributarie	19.897.310,57	19.897.310,57	19.897.310,57	-
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	8.080,00	8.080,00	8.080,00	-
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziari	26.692.738,70	26.692.738,70	26.692.738,70	-
Tit. 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassie	-	-	-	-
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.544.914,41	10.544.914,41	10.544.914,41	-
TOTALE RISCOSSIONI	**381.572.797,47**	**381.572.797,47**	**381.572.797,47**	-
Tit. 1 - Spese correnti	370.581.097,16	370.581.097,16	370.581.097,16	-
Tit. 2 - Spese in conto capitale	25.855.068,34	25.855.068,34	25.855.068,34	-
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziar	-	-	-	-
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
Tit. 5 - Chiusura anticipazioi ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.874.352,91	11.874.352,91	11.874.352,91	-
TOTALE PAGAMENTI	**408.310.518,41**	**408.310.518,41**	**408.310.518,41**	-

Saldo gestione di cassa

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa iniziale (01/01/2022)			**207.493.111,26**
Riscossioni	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
Pagamenti	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
Fondo di cassa finale (31/12/2022)			**180.755.390,32**

Fondo Pluriennale Vincolato

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	TOTALE
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	9.230.016,09	3.609.562,70	17.699.626,52	30.539.205,31
Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	9.860.964,76	2.141.637,78	16.047.644,13	28.050.246,67

Evoluzione residui attivi

RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RIACCERTAMENTO RESIDUI	RESIDUI AL 31/12/2022		
			IN C/ RESIDUI	IN C/ COMPETENZA	TOTALE
8.091.432,46	6.882.506,64	- 475.300,87	733.624,95	6.674.542,47	7.408.167,42

Evoluzione residui passivi

RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2022	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RIACCERTAMENTO RESIDUI	RESIDUI AL 31/12/2022		
			IN C/ RESIDUI	IN C/ COMPETENZA	TOTALE
73.310.732,97	8.659.160,16	- 60.465.685,92	4.185.886,89	13.887.152,61	18.073.039,50

Risultato di amministrazione

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			207.493.111,26
Riscossioni	(+)	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
Pagamenti	(-)	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
Saldo cassa al 31 dicembre	(=)			180.755.390,32
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
Residui attivi (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze = euro 0)	(+)	733.624,95	6.674.542,47	7.408.167,42
Residui passivi	(-)	4.185.886,89	13.887.152,61	18.073.039,50
FPV per spese correnti	(-)			9.860.964,76
FPV per spese in conto capitale	(-)			2.141.637,78
FPV per incremento attività finanziarie	(-)			16.047.644,13
A) Risultato di amministrazione	**(=)**			**142.040.271,57**

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2022	
Parte accantonata:	
Fondo crediti dubbia esigibilità 31.12.2022	8.592,00
Fondo contenzioso 31.12.2022	42.600,00
Fondo perdite società partecipate	14.028.576,00
Altri accantonamenti	2.179.500,00
B) Totale parte accantonata	**16.259.268,00**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	59.159.206,76
C) Totale parte vincolata	**59.159.206,76**
Parte destinata agli investimenti	-
D) Totale destinato agli investimenti	-
E) Totale parte disponibile	**66.621.796,81**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-

Vincoli di indebitamento

VOCI	IMPORTI
Entrate Tit. 1	306.900.254,26
Limite massimo di spesa annuale (20%)	61.380.050,85
Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale (comprese garanzie)	13.154.000,00

CONTO ECONOMICO

VOCI TOTALI	2022	2021
A) Totale componenti positivi della gestione	333.940.257,47	406.785.759,86
B) Totale componenti negativi della gestione	396.286.765,42	510.876.591,99
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestion	**- 62.346.507,95**	**- 104.090.832,13**
Totale proventi finanziari	9.644.425,41	5.237.964,45
Totale oneri finanziari	-	0,02
C) Totale proventi ed oneri finanziari	**9.644.425,41**	**5.237.964,43**
D) Totale rettifiche di valore attività finanziarie	**-**	**-**
Totale proventi straordinari	2.710.108,01	20.394.444,82
Totale oneri straordinari	4.979.155,70	394.192,08
E) Totale proventi ed oneri straordinari	**- 2.269.047,69**	**20.000.252,74**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	- 54.971.130,23	- 78.852.614,96
Imposte	2.178.690,39	1.996.700,98
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**- 57.149.820,62**	**- 80.849.315,94**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

VOCI TOTALI	2022	2021
A) Crediti vs lo stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	467.551,51	376.458,30
Totale immobilizzazioni materiali	39.227.945,05	39.960.334,52
Totale immobilizzazioni finanziarie	999.283.043,39	1.008.551.029,78
Totale immobilizzazioni	**1.038.978.539,95**	**1.048.887.822,60**
C) Attivo circolante		
Rimanenze	148.075,94	110.734,06
Totale crediti	10.727.132,81	11.858.959,66
Totale disponibilità liquide	180.755.390,32	207.493.111,26
Totale attivo circolante	**191.630.599,07**	**219.462.804,98**
D) Ratei e risconti		
Ratei attivi	13.652,37	-
Risconti attivi	37.474,82	34.469,49
Totale ratei e risconti	**51.127,19**	**34.469,49**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.230.660.266,21**	**1.268.385.097,07**

Stato patrimoniale (passivo)

VOCI TOTALI	2022	2021
A) Patrimonio netto	**1.206.479.157,70**	**1.186.999.020,58**
B) Fondi per rischi e oneri	**2.230.692,00**	**3.958.953,00**
C) Trattamento di fine rapporto	**3.860.595,35**	**4.099.608,86**
D) Debiti	**18.073.039,50**	**73.310.732,97**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	**16.781,66**	**16.781,66**
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.230.660.266,21**	**1.268.385.097,07**
TOTALE CONTI D'ORDINE	*25.190.668,92*	*30.172.403,17*

Ritenuto in

D I R I T T O

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di amministrazione pari a euro 142.040.271,57, di cui parte accantonata pari a euro 16.259.268,00, parte vincolata pari a euro 59.159.206,76 e parte disponibile pari ad euro 66.621.796,81;

che il risultato di esercizio ammonta ad euro -57.149.820,62 e il patrimonio netto ad euro 1.206.479.157,70;

che il fondo di cassa, al 31 dicembre 2022, è pari ad euro 180.755.390,32;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un avanzo di competenza di euro 55.190.281,08, un equilibrio di bilancio di euro 55.189.867,08 e un equilibrio complessivo di euro 58.391.311,08 (euro 54.891.570,89 di parte corrente e euro 3.499.740,19 di parte capitale);

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, nella relazione al rendiconto allegata al verbale n. 5/2023, ha rilevato "*che non risultano sostanziali irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze. Sulla base dell'analisi e della valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione dell'Ente, il Collegio raccomanda di improntare la gestione stessa a criteri di prudenza e di contenimento della spesa.*"; ha, poi, attestato *"la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione"* e, infine, ha espresso "*parere favorevole in ordine all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022*;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione sullo schema di rendiconto 2022 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento, ai sensi dell'art. 3, c. 17, della legge n. 350/2003;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione redatta sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2022, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

ORDINA

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Bolzano, nella Camera di consiglio del 28 giugno 2023.

IL PRESIDENTE
Irene THOMASETH
(f.to digitalmente)

I RELATORI
Tullio FERRARI
(f.to digitalmente)

Carmine PEPE
(f.to digitalmente)

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 30/06/2023

Il Dirigente
Marzia SULZER
Johanna Erardi (f.to digitalmente)

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Irene THOMASETH

und zusammengesetzt aus den Richtern:

Anna Maria LENTINI	Präsident
Alessandro PALLAORO	Rat
Giuseppina MIGNEMI	Rat
Tullio FERRARI	Berichterstatter
Amedeo BIANCHI	Rat
Gianfranco BERNABEI	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rat
Stefano NATALE	Rat
Carmine PEPE	Berichterstatter

haben nachstehende

ENTSCHEIDUNG

im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 gefällt:

AUFGRUND der Art. 100 Abs. 2 und Art. 103 Abs. 2 der Verfassung;

AUFGRUND des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31.8.1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die autonome Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal“;

AUFGRUND des mit königlichem Dekret vom 12.7.1934, Nr. 1214 genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofes;

AUFGRUND des Gesetzes vom 14.1.1994, Nr. 20 betreffend Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes;

AUFGRUND des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23.6.2011, Nr. 118 „Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen laut Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5.5.2009, Nr. 42“;

AUFGRUND des Gesetzesdekretes vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt in das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – betreffend dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Finanzen und der Tätigkeit der Gebietskörperschaften;

AUFGRUND des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 betreffend Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 der Verfassung;

AUFGRUND des Gesetzes vom 30.12.2021, Nr. 234 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2022 und Mehrjahreshaushalt 2022-2024“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 15.7.2009, Nr. 3 i.d.g.F. „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 20.12.2021, Nr. 9 „Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 1.8.2022, Nr. 4 „Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 1.8.2022, Nr. 5 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024“;

AUFGRUND der Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollaufgaben des Rechnungshofes (Beschluss der Vereinigten Sektionen vom 16.6.2000, Nr. 14/DEL/2000 i.d.g.F.);

AUFGRUND des Beschlusses der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in ihrer Kontrollfunktion vom 14.6.2013, Nr. 7/2013, der Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen enthält;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 20.3.2013, Nr. 9/2013, mit den Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region genehmigt wurden;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 14.5.2014, Nr. 14/2014 betreffend den Inhalt des Billigungsverfahrens sowohl in Bezug auf den Vergleich zwischen der Rechnungslegung und den Haushalts- und Buchhaltungsunterlagen der Körperschaft als auch in Bezug auf den Zusammenhang zwischen der Billigung und dem Bericht über die Rechnungslegung (Art. 39-41 des königlichen Dekretes vom 12.7.1934, Nr. 1214), auch unter Berücksichtigung der mit Gesetzesdekret Nr. 174/2012 – umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 – eingeführten Neuerungen;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 24.2.2022, Nr. 3/SEZAUT/2022/INPR *„Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Haushaltsvoranschläge 2022-2024 der Regionen und der Autonomen Provinzen im Sinne des Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes vom 23.12.2005, Nr. 266, auf den im Art. 1 Abs. 3 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213 – verwiesen wird"*;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 4.11.2022, Nr. 15/SEZAUT/2022/INPR *„Leitlinien für die Jahresberichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2021 vorgenommenen Kontrollen (Art. 1 Abs. 6 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213)"*;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 4.5.2023, Nr. 6/SEZAUT/2023/INPR *„Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2022 (Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes vom 23.12.2005, Nr. 266, auf den im Art.*

1 Abs. 3 und 4 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213 - verwiesen wird)“, erst am 21. Juni 2023 auf der ConTe-Erwerbsplattform zur Verfügung gestellt;

AUFGRUND des Beschlusses der Regionalregierung vom 19.4.2023, Nr. 61, mit dem der Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 samt Anlagen genehmigt wurde;

AUFGRUND des am 18.5.2023 übermittelten Berichts des Rechnungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022, der im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 sowie des Art. 34-*ter* Abs. 1 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. abgefasst und der Niederschrift vom 17.5.2023, Nr. 5/2023 beigefugt wurde;

AUFGRUND der Verordnung Nr. 18/2023 vom 4. Mai 2023 des Präsidenten der Kontrollsektion Trient, mit der Kontrolltätigkeiten Räten Giuseppina Mignemi, Tullio Ferrari, Gianpiero D’Alia, Gianfranco Bernabei und dem Referendar Carmine Pepe im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 zugeordnet wurden;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben des Präsidenten der Kontrollsektion Trient vom 1.6.2023, Nr. 1075, mit welchem dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem regionalen Staatsanwalt beim Rechnungshof – Sitz Trient und dem Rechnungsprüferkollegium die Ergebnisse der Ermittlungstätigkeit der Allgemeinen Rechnungslegung 2022 zwecks eventueller Bemerkungen und Gegenäußerungen übermittelt wurden;

AUFGRUND des Dekrets vom 22.5.2023, Nr. 1/SSRR/2023, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol die Mitglieder des Richtersenats der Vereinigten Sektionen im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 ernannt hat;

AUFGRUND des Dekrets vom 1.6.2023, Nr. 5/SSRR/2023, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für Trentino-Alto Adige/Südtirol die nichtöffentliche Sitzung der Vereinigten Sektionen zwecks Anhörung der Vertreter der Verwaltung und der Regionalen Staatsanwälte beim Rechnungshof Trient und Bozen für den 19. Juni 2023 anberaumt wurde;

AUFGRUND des Beschlusses des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol vom 1.6.2023, Nr. 1/SSRR/2023, mit dem die Verhandlung zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol auf den 28.6.2023 anberaumt wurde;

AUFGRUND der mit Schreiben des Generalsekretärs vom 13.6.2023 Prot. Nr. 17174 übermittelten Bemerkungen der Regionalverwaltung;

AUFGRUND des von der Kontrollsektion Trient erlassenen Beschlusses vom 15.6.2023, Nr. 68/2023/FRG, mit dem die Ergebnisse der Ermittlungstätigkeit der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino- Alto Adige/Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 im Rahmen des Billigungsverfahrens genehmigt und deren Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Alto/Adige Südtirol verfügt wurden;

AUFGRUND der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung vom 19.6.2023, an der die Vertreter der Regionalverwaltung und der regionale Staatsanwalt beim Rechnungshof Trient teilgenommen haben;

AUFGRUND des Dekrets Nr 8/SSRR/2023 vom 23.6.2023 des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol, mit dem Berichterstatter der Verhandlung Rat Tullio Ferrari und Referendar Carmine Pepe ernannt wurden;

NACH ANHÖREN der Berichterstatter, Rat Tullio Ferrari und Referendar Carmine Pepe in der öffentlichen Verhandlung vom 28.6.2023;

NACH ANHÖREN des regionalen Staatsanwalts, Rat Gianluca Albo, der unter Bezugnahme auf den in der Verhandlung vorgelegten Schlussschriftsatz zu dem Schluss kommt, dass die Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2022 zu billigen ist;

AUFGRUND der Anmerkung zur Niederschrift betreffend die Zusammensetzung des Kollegiums des regionalen Staatsanwalts, Rat Gianluca Albo, und den von ihm in der Verhandlung vorgelegten Schlussschriftsatz;

NACH ANHÖREN des Präsidenten der Region, Maurizio Fugatti, der sich nicht zur Anmerkung zur Niederschrift des regionalen Staatsanwalts geäußert hat;

ZUM SACHVERHALT

Aus der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 gehen insbesondere nachstehende Ergebnisse hervor:

HAUSHALTRECHNUNG

Kompetenzgebarung – Einnahmen

EINNAHMEN	ANFÄNGIGE VERANSCHLA-GUNGEN	ENDGÜLTIGE VERANSCHLA-GUNGEN	FESTSTELLUNGEN
Titel 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	322.500.000,00	292.103.061,25	306.900.254,26
Titel 2 - Laufende Zuwendungen	14.055.846,00	17.243.881,95	17.284.517,00
Titel 3 - Außersteuerliche Einnahmen	15.019.168,37	19.470.042,37	19.934.328,93
Gesamtbetrag laufende Einnahmen	**351.575.014,37**	**328.816.985,57**	**344.119.100,19**
Titel 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000,00	20.000,00	8.080,00
Titel 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	43.986.738,70	65.620.138,70	26.692.738,70
Titel 6 - Aufnehmen von Darlehen	-	-	-
Gesamtbetrag Einnahmen auf Kapitalkonto	**395.581.753,07**	**394.457.124,27**	**370.819.918,89**
Titel 7 - Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Gesamtbetrag (Titeln von 1 bis 7)	**410.581.753,07**	**409.457.124,27**	**370.819.918,89**
Titel 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	16.585.000,00	16.784.718,57	10.544.914,41
GESAMTBETRAG EINNAHMEN	**427.166.753,07**	**426.241.842,84**	**381.364.833,30**

Kompetenzgebarung – Ausgaben

AUSGABEN	ANFÄNGIGE VERANSCHLA-GUNGEN	ENDGÜLTIGE VERANSCHLA-GUNGEN	ZWECKBILDUNGEN
Titel 1 - Laufende Ausgaben	347.764.345,03	416.987.332,32	376.672.610,63
Titel 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	30.523.408,04	57.890.370,74	26.320.985,82
Titel 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	17.294.000,00	34.993.626,52	-
Titel 4 - Rückzahlung von Darlehen	-	-	-
Titel 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Gesamtbetrag (Titeln von 1 bis 5)	**410.581.753,07**	**524.871.329,58**	**402.993.596,45**
Titel 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	16.585.000,00	16.784.718,57	10.544.914,41
GESAMTBETRAG AUSGABEN	**427.166.753,07**	**541.656.048,15**	**413.538.510,86**

Haushaltsgleichgewichte

ÜBERSICHT DES HAUSHALTSGLEICHGEWICHTS		BETRAG
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	84.875.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	9.230.016,09
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	344.119.100,19
Einnahmen auf Kapitalkonto als Investitionsbeiträge für die Rückzahlung von Anleihen an öffentliche Verwaltungen	(+)	-
Einnahmen Titel 4.03 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	-
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(+)	-
Einnahmen durch Aufnahme von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	-
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(+)	-
Laufende Ausgaben	(-)	376.672.610,63
- davon einmalige laufende Ausgaben, die aus dem Verwaltungsergebnis finanziert werden		83.000.000,00
Gebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	9.860.964,76
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	-
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	-
Rückzahlung von Anleihen	(-)	-
- davon für die vorzeitige Tilgung von Anleihen		-
Liquiditätsvorschussfonds	(-)	-
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**51.690.540,89**
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	-
- im Haushalt gebundene Ressourcen des laufenden Teiles	(-)	414,00
A/2)Haushaltsgleichgewicht Laufender Teil		**51.690.126,89**
-Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	- 3.201.444,00
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		**54.891.570,89**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben auf Kapitalkonto auf der Einnahmenseite	(+)	3.609.562,70
Einnahmen auf Kapitalkonto (Titel 4)	(+)	8.080,00
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	-
Einnahmen für die Aufnahme von Darlehen (Titel 6)	(+)	-
Einnahmen auf Kapitalkonto für Investitionsbeiträge zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	-
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(-)	-
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(-)	-
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	-
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	-
Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)	26.320.985,82
Gebundener Mehrjahresfonds auf Kapitalkonto (der Ausgaben)	(-)	2.141.637,78

Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der	(-)	500,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	-
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Anleihen beglichen wird	(-)	-
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	28.345.221,09
B/1) Kompetenzergebnis auf Kapitalkonto		**3.499.740,19**
-zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	-
-im Haushalt gebundene Ressourcen des Kapitalanteils	(-)	-
B/2) Haushaltsgleichgewicht auf Kapitalkonto		**3.499.740,19**
Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teils im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	-
B/3) Gesamtgleichgewicht auf Kapitalkonto		**3.499.740,19**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Erhöhung von Finanzanlagen	(+)	-
Gebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	17.699.626,52
Einnahmen Titel 5.00 - Verminderung der Finanzanlagen	(+)	26.692.738,70
Ausgaben Titel 3.00 - Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	-
Gebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	16.047.644,13
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	-
Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der	(+)	500,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzergebnis		**28.345.221,09**
-zurückgelegte Ressourcen auf Kapitalkonto, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	-
- im Haushalt gebundene Ressourcen auf Kapitalkonto	(-)	-
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Haushaltsgleichgewicht		**28.345.221,09**
- Abänderung der Rückstellungen auf Kapitalkonto im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	-
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		**28.345.221,09**
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		**55.190.281,08**
D/2) HAUSHALTSGLEICHGEWICHT (D/2 = A/2 + B/2)		**55.189.867,08**
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		**58.391.311,08**
davon Fehlbetrag D/3 von DANC, der den Verwaltungsfehlbetrag nicht verschlechtert		-
davon Fehlbetrag D/3 von DANC, der den Verwaltungsfehlbetrag verschlechtert		-
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**51.690.540,89**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	1.875.000,00
Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	-
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	-
-Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	- 3.201.444,00
gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	414,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		**53.016.570,89**

Ergebnis der Kompetenzgebarung

	BETRAG
A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	84.875.000,00
B) Gebundener Mehrjahresfonds - Einnahmenseite	30.539.205,31
C) Gesamtbetrag Einnahmenfeststellungen	381.364.833,30
D) Gesamtbetrag Zweckbindungen	413.538.510,86
E) Gebundener Mehrjahresfonds - Ausgabenseite	28.050.246,67
F) Angewandter Verlustanteil	-
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E)	**55.190.281,08**

Kassengebarung – Einhebungen und Zahlungen
(Gesamtbeträge auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

BESCHREIBUNG	A	B	C	D
	RECHNUNGSLEGUNG	SCHATZMEISTER	SIOPE	DIFFERENZ (A - C)
Titel 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	307.145.236,79	307.145.236,79	307.145.236,79	-
Titel 2 - Laufende Zuwendungen	17.284.517,00	17.284.517,00	17.284.517,00	-
Titel 3 - Außersteuerliche Einnahmen	19.897.310,57	19.897.310,57	19.897.310,57	-
Titel 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	8.080,00	8.080,00	8.080,00	-
Titel 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	26.692.738,70	26.692.738,70	26.692.738,70	-
Titel 6 - Aufnahme von Darlehen	-	-	-	-
Titel 7 - Schatzmeistervorschüsse	-	-	-	-
Titel 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.544.914,41	10.544.914,41	10.544.914,41	-
GESAMTBETRAG EINHEBUNGEN	**381.572.797,47**	**381.572.797,47**	**381.572.797,47**	-
Titel 1- Laufende Ausgaben	370.581.097,16	370.581.097,16	370.581.097,16	-
Titel 2- Ausgaben auf Kapitalkonto	25.855.068,34	25.855.068,34	25.855.068,34	-
Titel 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	-	-	-	-
Titel 4 - Rückzahlung von Darlehen	-	-	-	-
Titel 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	-	-	-	-
Titel 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	11.874.352,91	11.874.352,91	11.874.352,91	-
GESAMTBETRAGZAHLUNGEN	**408.310.518,41**	**408.310.518,41**	**408.310.518,41**	-

Saldo der Kassengebarung

	RÜCKSTÄNDE	KOMPETENZ	GESAMTBETRAG
Anfangskassenfonds (01/01/2022)			**207.493.111,26**
Einhebungen	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
Zahlungen	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
Endkassenfonds (31/12/2022)			**180.755.390,32**

Gebundener Mehrjahresfonds

	LAUFENDER TEIL	TEIL AUF KAPITALKONTO	ERHÖHUNG ZUR FINANZANLAGEN	GESAMTBET-RAG
Unter den Einnhamen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	9.230.016,09	3.609.562,70	17.699.626,52	30.539.205,31
Unter den Ausgaben eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	9.860.964,76	2.141.637,78	16.047.644,13	28.050.246,67

Entwicklung der aktiven Rückstände

AKTIVE RÜCKSTÄNDE ZUM 01/01/2022	EINHEBUNGEN AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	NEUFESTSTELLUNGEN DER RÜCKSTÄNDE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31/12/2022		
			AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	AUF KONTO KOMPETENZ	GESAMTBETRAG
8.091.432,46	6.882.506,64	- 475.300,87	733.624,95	6.674.542,47	7.408.167,42

Entwicklung der passiven Rückstände

PASSIVE RÜCKSTÄNDE ZUM 01/01/2022	ZAHLUNGEN AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	NEUFESTSTELLUNGEN DER RÜCKSTÄNDE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31/12/2022		
			AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	AUF KONTO KOMPETENZ	GESAMTBETRAG
73.310.732,97	8.659.160,16	- 60.465.685,92	4.185.886,89	13.887.152,61	18.073.039,50

Verwaltungsergebnis

		GEBARUNG		
		RÜCKSTÄNDE	KOMPETENZ	INSGESAMT
Kassenbestand zum 1. Januar	(+)			207.493.111,26
Einhebungen	(+)	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
Zahlungen	(-)	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
Kassensaldo zum 31.Dezember	(=)			180.755.390,32
Zahlungen für zum 31.Dezember nicht regularisierte ausführende Tätigkeiten	(-)			
Aktive Rückstände (davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanabteilung)	(+)	733.624,95	6.674.542,47	7.408.167,42
Passive Rückstände	(-)	4.185.886,89	13.887.152,61	18.073.039,50
GMF für laufende Ausgaben	(-)			9.860.964,76
GMF für Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)			2.141.637,78
GMF zur Erhöhung der Finanzanlagen	(-)			16.047.644,13
A) Verwaltungsergebnis	**(=)**			**142.040.271,57**

Zusammensetzung des Verwaltungsergebnisses zum 31/12/2022	
Zurückgelegter Teil	
Fonds für zweifelhafte Forderungen zum 31.12.2022	8.592,00
Fonds für Gerichtsverfahren zum 31.12.2022	42.600,00
Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region	14.028.576,00
Sonstige Rückstellungen	2.179.500,00
B) ZURÜCKGELEGTER TEIL INSGESAMT	**16.259.268,00**
Gebundener Teil	
Bindungen aus Gesetzen und Haushaltsgrundsätzen	59.159.206,76
C) GEBUNDENER TEIL INSGESAMT	**59.159.206,76**
Für Investitionen bestimmter Teil	-
D) FÜR INVESTITIONEN BESTIMMTER TEIL INSGESAMT	-
E) Verfügbarer Teil insgesamt	**66.621.796,81**
F) davon aus genehmigten und nicht eingegangenen Verschuldung	-

Verschuldungsgrenzen

	BEITRAG
Einnahmen Titel 1	306.900.254,26
Höchstrate jährlicher Ausgabe (20%)	61.380.050,85
Gesamtbetrag der Rate für Hypotheken und Darlehen, die eine etwaige Verschuldung darstellen (einschließlich der Garantien)	13.154.000,00

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG

GESAMTPOSTEN	2022	2021
A) Positive Gebarungsbestandteile insgesamt	333.940.257,47	406.785.759,86
B) Negative Gebarungsbestandteile insgesamt	396.286.765,42	510.876.591,99
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	**- 62.346.507,95**	**- 104.090.832,13**
Finanzerträge insgesamt	9.644.425,41	5.237.964,45
Finanzierungsaufwendungen insgesamt	-	0,02
C)Finanzerträge und Finanzierungsaufwendungen insgesamt	**9.644.425,41**	**5.237.964,43**
D) Wertberichtigungen des Finanzvermögens insgesamt	**-**	**-**
Außerordentliche Erträge insgesamt	2.710.108,01	20.394.444,82
Außerordentliche Aufwendungen insgesamt	4.979.155,70	394.192,08
E) Außerordentliche Erträge und Aufwendungen insgesamt	**- 2.269.047,69**	**20.000.252,74**
Ergebnis vor der Besteuerung (A-B+C+D+E)	- 54.971.130,23	- 78.852.614,96
Steuern	2.178.690,39	1.996.700,98
GESCHÄFTSERGEBNIS	**- 57.149.820,62**	**- 80.849.315,94**

VERMÖGENSSTAND

Vermögensstand (Aktiva)

GESAMTPOSTEN	2022	2021
A) Forderungen gegenüber dem Staat und sonstigen öffentlichen Verwaltungen für die Beteiligung am Dotationsfond	-	-
B) Anlagegüter		
Immaterielle Anlagegüter insgesamt	467.551,51	376.458,30
Materielle Anlagegüter insgesamt	39.227.945,05	39.960.334,52
Finanzanlagen insgesamt	999.283.043,39	1.008.551.029,78
Anlagegüter insgesamt	**1.038.978.539,95**	**1.048.887.822,60**
C) Umlaufvermögen		
Vorräte	148.075,94	110.734,06
Forderungen insgesamt	10.727.132,81	11.858.959,66
Flüssige Mittel insgesamt	180.755.390,32	207.493.111,26
Umlaufvermögen insgesamt	**191.630.599,07**	**219.462.804,98**
D) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen		
Aktive antizipative Rechnungsabgrenzungen	13.652,37	-
Aktive transitorische Rechnungsabgrenzungen	37.474,82	34.469,49
Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen insgesamt	**51.127,19**	**34.469,49**
GESAMTBETRAG AKTIVA (A+B+C+D)	**1.230.660.266,21**	**1.268.385.097,07**

Vermögensstand (Passiva)

GESAMTPOSTEN	2022	2021
A)Nettovermögen	**1.206.479.157,70**	**1.186.999.020,58**
B) Rückstellungen für Risiken und Lasten	**2.230.692,00**	**3.958.953,00**
C) Abfertigungen	**3.860.595,35**	**4.099.608,86**
D) Verbindlichkeiten	**18.073.039,50**	**73.310.732,97**
E) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen und Investitionsbeiträge	**16.781,66**	**16.781,66**
GESAMTBETRAG PASSIVA (A+B+C+D+E)	**1.230.660.266,21**	**1.268.385.097,07**
ORDNUNGSKONTEN INSGESAMT	*25.190.668,92*	*30.172.403,17*

ZUR RECHTSFRAGE

Die im Haushaltsgesetz und in den späteren Änderungsmaßnahmen festgelegten Grenzen der Zweckbindungen und Zahlungen wurden beachtet.

Die Autonome Region Trentino-Alto Adige/Südtirol verzeichnet ein Verwaltungsergebnis in Höhe von 142.040.271,57 Euro, davon zurückgelegter Teil 16.259.268,00 Euro, gebundener Teil 59.159.206,76 Euro und verfügbarer Teil 66.621.796,81 Euro.

Das Geschäftsergebnis beläuft sich auf -57.149.820,62 Euro und das Nettovermögen auf 1.206.479.157,70 Euro.

Der Kassenfonds zum 31.12.2022 beträgt 180.755.390,32 Euro.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet einen Kompetenzüberschuss in Höhe von 55.190.281,08 Euro, ein Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 55.189.867,08 Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 58.391.311,08 Euro (laufender Teil 54.891.570,89 Euro, Teil auf Kapitalkonto 3.499.740,19 Euro)

Das Rechnungsprüferkollegium der Autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol stellte in dem der Niederschrift Nr. 5/2023 beigefügten Bericht zur Rechnungslegung fest, dass "*keine wesentlichen Unregelmäßigkeiten und Versäumnisse im Bereich der Rechnungsführung und der Finanzen vorliegen. Auf der Grundlage der Analyse und Bewertung der allgemeinen und detaillierten finanziellen und wirtschaftlichen Ergebnisse der Verwaltung der Körperschaft empfiehlt das Kollegium, dass sich die Verwaltung selbst von den Kriterien der Vorsicht und der Ausgabenzurückhaltung leiten lässt*". Es schloss mit der Feststellung: "*Unter Berücksichtigung aller Feststellungen, Bemerkungen und Empfehlungen bescheinigt das Kollegium, dass der Jahresabschluss mit den Ergebnissen der Verwaltung übereinstimmt*" und gab "*eine einwilligende Stellungnahme zur Genehmigung der Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2022 ab*;

Wie vom Rechnungsprüferkollegium im Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung 2022 der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 bestätigt, wurde die im Art. 62 des GvD Nr. 118/2011 vorgesehene Verschuldungsgrenze eingehalten, weil keine Verschuldungen im Sinne des Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes Nr. 350/2003 vorliegen.

Die Bemerkungen über die Art und Weise, in der die Autonome Region Trentino-Alto Adige/Südtirol den Gesetzen Genüge getan hat, sind im Bericht enthalten, der auf der Grundlage der erfassten Daten und im Rahmen der durchgeführten Prüfungen erstellt wurde und dieser Entscheidung im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305, beigelegt ist;

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

die Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 bestehend aus Haushaltsrechnung, Gewinn- und Verlustrechnung sowie Vermögensstand;

ORDNEN

sie an, die mit Sichtvermerk des Rechnungshofs versehene Rechnungslegung, die Gegenstand dieses Verfahrens ist, dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol zurückzusenden, damit sie dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt werden kann;

VERFÜGEN

sie, eine Kopie dieser Entscheidung samt Begleitbericht dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol, dem Präsidenten des Regionalrates und dem Regierungskommissär für die Provinz Trient sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für eventuelle Entscheidungen in ihrem Zuständigkeitsbereich zu übermitteln.

So entschieden in Bozen, in der nicht öffentlichen Sitzung am 28. Juni 2023.

DIE PRÄSIDENTIN
Irene THOMASETH

DIE BERICHTERSTATTER
Tullio FERRARI

Carmine PEPE

Die Entscheidung wurde am im Sekretariat hinterlegt.

Die Amtsleiterin
Marzia SULZER

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022
(art. 10, d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305)

Relatori d'udienza

Tullio Ferrari

Carmine Pepe

Magistrati istruttori

Giuseppina Mignemi

Gianpiero D'Alia

Gianfranco Bernabei

Decisione n. 1/2023/PARI

Udienza 28 giugno 2023

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO – ALTO ADIGE/SÜDTIROL

VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO–SÜDTIROL

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 (art. 10, d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305)

Relatori d'udienza

Tullio Ferrari

Carmine Pepe

Magistrati istruttori

Giuseppina Mignemi

Gianpiero D'Alia

Gianfranco Bernabei

Decisione n. 1/2023/PARI

Udienza 28 giugno 2023

Hanno collaborato:

Stefano Andreis

Claudia Blasiol

Renata Colarusso

Elisa Dolzini

Guido Dalsasso

Orlandi Davide

Claudia Pallaoro

Valeria Ruggeri

Alessia Stanisci

Traduzione in lingua tedesca: Corinna Maria Tomasi

INDICE

DECISIONE 15
RELAZIONE 47
CONSIDERAZIONI DI SINTESI 49
1 INTRODUZIONE, GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE, CONTRADDITTORIO E MISURE CONSEGUENZIALI 86
1.1 Il giudizio di parificazione 86
1.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione 87
1.3 La verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parificazione 89
2 NORMATIVA REGIONALE 95
2.1.1 Premessa 95
2.1.2 Contesto normativo e giurisprudenziale 96
2.1.3 Analisi delle leggi regionali approvate nel 2022 103
2.1.4 Considerazioni conclusive 113
2.2 Il contenzioso costituzionale 114
2.2.1 Giudizi di legittimità costituzionale definiti nel 2022 e 2023 114
2.2.2 Giudizi di legittimità costituzionale pendenti al 31 dicembre 2022 119
2.3 Esigenze di riforma 119
3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, REGIONALE, IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO 122
3.1 L'ordinamento contabile regionale 122
3.2 Il documento di economia e finanza della Regione (DEFR) 123
3.3 La legge di stabilità regionale 2022 (l. reg. 20 dicembre 2021, n.8) 134
3.4 Il bilancio di previsione 2022-2024 (l. reg. 20 dicembre 2021, n. 9) 135
3.4.1 Il piano degli indicatori di bilancio 137
3.4.2 Le variazioni di bilancio adottate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui 139
3.4.3 Le variazioni di bilancio adottate a seguito dell'assestamento (l. reg. 1° agosto 2022, n. 5) 141
3.4.4 Le variazioni di bilancio adottate a seguito di provvedimenti amministrativi 145
4 IL RENDICONTO GENERALE 2022 151
4.1 Il progetto di legge 151
4.2 Il quadro generale riassuntivo 152
4.2.1 I risultati della gestione di competenza 154

4.2.2 I risultati della gestione dei residui 156
4.2.3 I risultati della gestione di cassa 156
4.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato 157
4.4 Il risultato di amministrazione 160
4.5 Il fondo crediti di dubbia esigibilità 163
4.6 I fondi di riserva 163
4.7 Gli indicatori di rendiconto degli esercizi precedenti (2019, 2020 e 2021) 164
5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE 168
5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2022 per titoli 168
5.2 Gli indicatori finanziari delle entrate 171
6 LA GESTIONE DELLE SPESE 174
6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2022 per titoli, missioni e macroaggregati 174
6.2 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa 179
6.3 Le misure di contenimento della spesa 182
7 LA GESTIONE DEI RESIDUI 185
7.1 Il riaccertamento ordinario 185
7.2 I residui attivi 186
7.3 I residui passivi 188
7.4 Adeguamento del fondo pluriennale vincolato (FPV) 190
8 LA GESTIONE DI CASSA 191
8.1 La gestione di cassa 191
8.2 Gli equilibri di cassa 193
8.3 I tempi di pagamento 195
8.4 Il fondo cassa 196
8.5 Il servizio di tesoreria 198
8.6 Incassi e pagamenti – SIOPE+ 199
9 L'INDEBITAMENTO REGIONALE 202
9.1 L'indebitamento regionale alla luce dei vincoli costituzionali, statutari e di legge regionale 202
9.2 La consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari 206
9.3 Le garanzie rilasciate dalla Regione 206
10 IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA 211
10.1 Il Concorso della Regione agli obiettivi della finanza pubblica 211
10.2 Il pareggio di bilancio per l'esercizio 2022 214

10.3 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato 221
11 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO 223
11.1 Il quadro normativo di riferimento 223
11.2 Il conto economico 226
11.3 Lo stato patrimoniale 228
11.4 Conclusione e sintesi delle criticità 234
12 LE SOCIETÀ, LE FONDAZIONI E GLI ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI 236
12.1 Il quadro normativo di riferimento 236
12.2 La revisione periodica, la razionalizzazione e i relativi esiti 238
12.3 Gli istituti culturali, le fondazioni e le partecipazioni societarie 241
12.3.1 Gli istituti culturali 242
12.3.2 Le fondazioni 247
12.3.3 Le partecipazioni societarie 253
12.3.4 La conciliazione dei debiti e crediti della Regione con le società partecipate 289
13 IL BILANCIO CONSOLIDATO 293
13.1 Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile 293
13.2 I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione per l'esercizio 2021 295
13.3 Il bilancio consolidato dell'esercizio 2021 298
13.3.1 Le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento 300
13.3.2 I prospetti di bilancio e analisi dell'apporto delle componenti del Gruppo Bilancio Consolidato 306
13.4 Conclusioni e sintesi delle criticità 320
14 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE 322
14.1 L'organizzazione 322
14.2 I provvedimenti assunti nell'anno 2022 in materia di personale 325
14.3 La consistenza e la spesa del personale 335
14.4 Indennità di posizione 346
14.5 Misure connesse all'emergenza da Covid-19 346
14.6 Piano integrato di attività e organizzazione 347
14.7 La certificazione di compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi del personale dipendente 350
15 I CONTROLLI INTERNI 352
15.1 Il controllo di regolarità amministrativa-contabile 355

15.2 Il controllo di gestione e di pianificazione strategica (controllo strategico) 357
15.3 Altri controlli interni 363
15.4 La valutazione del personale 366
15.5 Il controllo sulla qualità dei servizi 370
15.6 Le misure adottate in tema di anticorruzione e trasparenza 371
16 L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE 380
16.1 Il quadro normativo di riferimento 380
16.2 L'analisi dell'attività contrattuale dell'anno 2022 382
16.2.1 I contratti aventi ad oggetto lavori 383
16.2.2 I contratti aventi ad oggetto servizi 384
16.2.3 I contratti aventi ad oggetto forniture 386
16.2.4 Le proroghe dei contratti scaduti 387
16.2.5 Gli acquisti effettuati con carta prepagata 390
16.2.6 Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni 391
16.2.7 Le locazioni attive e passive 395
16.3 Conclusioni 396
17 CAMPIONAMENTO 397
17.1 Istruttoria e campionamento 397
17.2 Ordini di riscossione (reversali) 400
17.2.1 Reversale n. 1784/2022 400
17.2.2 Reversale n. 2460/2022 401
17.2.3 Reversale n. 3656/2022 402
17.2.4 Reversale n. 3657/2022 403
17.2.5 Reversale n. 4382/2022 404
17.2.6 Reversale n. 6453/2022 405
17.2.7 Reversale n. 6924/2022 406
17.2.8 Reversale n. 7594/2022 407
17.2.9 Reversale n. 7595/2022 408
17.2.10 Reversale n. 7597/2022 409
17.2.11 Reversale n. 8271/2022 409
17.2.12 Reversale n. 8562/2022 411
17.2.13 Reversale n. 9281/2022 413
17.3 Ordini di pagamento (mandati) 414

17.3.1 Mandato n. 702/2022....414
17.3.2 Mandato n. 955/2022....415
17.3.3 Mandato n. 2145/2022....417
17.3.4 Mandato n. 2149/2022....418
17.3.5 Mandato n. 2157/2022....419
17.3.6 Mandato n. 2281/2022....421
17.3.7 Mandato n. 2331/2022....423
17.3.8 Mandato n. 2633/2022....424
17.3.9 Mandato n. 2650/2022....426
17.3.10 Mandato n. 2708/2022....427
17.3.11 Mandato n. 2724/2022....428
17.3.12 Mandato n. 3067/2022....430
17.3.13 Mandato n. 3124/2022....431
17.3.14 Mandato n. 3610/2022....433
17.3.15 Mandato n. 4136/2022....434
17.3.16 Mandato n. 4504/2022....435
17.3.17 Mandato n. 5165/2022....437
17.3.18 Mandato n. 5596/2022....438
17.3.19 Mandato n. 5733/2022....441
17.3.20 Mandato n. 6066/2022....442
17.4 Conclusioni....443

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento....109
Tabella 2 – Copertura degli oneri....109
Tabella 3 – Rifinanziamento di leggi regionali, nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa....113
Tabella 4 – Previsione di entrata e di spesa l. reg. 16 dicembre 2022, n. 9....113
Tabella 5 – Legge regionale di stabilità (n. 8/2021)....135
Tabella 6 – Bilancio di previsione 2022- 2024....136
Tabella 7 – Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2022-2024....138
Tabella 8 – Riaccertamento ordinario residui....139
Tabella 9 – Variazioni da riaccertamento ordinario residui....140
Tabella 10 – Variazioni da assestamento di bilancio....144
Tabella 11 – Assestamento – evidenza delle variazioni nei capitoli dell'entrata....144
Tabella 12 – Assestamento – evidenza delle variazioni nei capitoli della spesa....145

Tabella 13 – Importi totali da variazioni fino alla manovra di assestamento 146
Tabella 14 – Importi totali da variazioni post assestamento 147
Tabella 15 – Quadro generale riassuntivo – esercizio 2022....153
Tabella 16 - Riepilogo spese per missioni – esercizio 2022 154
Tabella 17 – Competenza 2022 - entrate 155
Tabella 18 – Competenza 2022 - spese 155
Tabella 19 - Gestione residui attivi 2022....156
Tabella 20 – Gestione residui passivi 2022 156
Tabella 21 – Gestione di cassa 157
Tabella 22 – Composizione del FPV di spesa (per missione) 159
Tabella 23 – Evoluzione nel quinquennio 2018-2022 del FPV iscritto nelle uscite 160
Tabella 24 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022....162
Tabella 25 – Fondi di riserva 164
Tabella 26 – Indicatori sintetici dei rendiconti 2019, 2020 e 2021....165
Tabella 27 - Entrate di competenza titolo 1....169
Tabella 28 - Entrate di competenza titolo 2....169
Tabella 29 - Entrate di competenza titolo 3....170
Tabella 30 - Entrate di competenza titolo 5....170
Tabella 31 – Previsioni finali e accertamenti....171
Tabella 32 – Accertamenti, riscossioni e residui della gestione in c/competenza....171
Tabella 33 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2020/2022 per titoli....172
Tabella 34 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2020/2022 (al netto delle partite di giro) 173
Tabella 35 – Indicatori generali di performance....173
Tabella 36 – Riepilogo spese per titoli e macroaggregati 177
Tabella 37 – Composizione della spesa per titoli 179
Tabella 38 – Composizione della spesa per missioni....180
Tabella 39 – Impegni e pagamenti in c/competenza per titolo....181
Tabella 40 – Pagamenti in c/competenza per missione 181
Tabella 41 – Evoluzione della spesa nel triennio 2018/2020 (al netto delle partite di giro)....182
Tabella 42 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi anno 2022....186
Tabella 43 – Residui attivi per anno di formazione 187
Tabella 44 – Riaccertamento ordinario dei residui passivi anno 2022 188
Tabella 45 – Residui passivi per anno di formazione 189
Tabella 46 – Riscossioni e Pagamenti per Titoli....191
Tabella 47 – Variazioni previsioni di cassa 193
Tabella 48 – Equilibri di cassa 194
Tabella 49 – Giacenze mensili di cassa....196
Tabella 50 – Fondo cassa finale – 2020/2022....199
Tabella 51 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE....199
Tabella 52 – Allineamento cassa 200
Tabella 53 – Capitolo U18011.0270 – esercizio 2022....213
Tabella 54 – Equilibri di bilancio - allegato 10 G del rendiconto di gestione 218
Tabella 55 – Saldo di bilancio 2022 (art.1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016) 220
Tabella 56 – Entrate e spese non ricorrenti per titolo 221

Tabella 57 – Conto economico esercizio 2022 227
Tabella 58 – Stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2022 229
Tabella 59 – Stato patrimoniale passivo al 31 dicembre 2022 231
Tabella 60 – Patrimonio netto 2021/2022 233
Tabella 61 – Dati contabili degli istituti culturali riferiti alla gestione di competenza - es. 2021 246
Tabella 62 – Risultati e indicatori riferiti alla gestione 2020 - 2021 247
Tabella 63 – Principali dati contabili e patrimoniali delle gestioni 2019/2021 - Fondazione Haydn di Bolzano e Trento 249
Tabella 64 – Principali dati contabili delle gestioni 2020 - 2021 - Fondazione "Centro documentazione Luserna" 253
Tabella 65 – Organismi partecipati dalla Regione 254
Tabella 66 – Principali dati contabili delle soc. partecipate riferiti alla gestione operativa – es. 2021 255
Tabella 67 – Principali dati patrimoniali e indici di redditività delle soc. partecipate – es. 2021 255
Tabella 68 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori - Pensplan Centrum s.p.a. 260
Tabella 69 – Principali dati contabili ed indicatori 2019 – 2021 – società Euregio Plus SGR 263
Tabella 70 – Conto economico riclassificato 2019 – 2021 - Euregio Plus SGR 264
Tabella 71 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori–Autostrada del Brennero s.p.a 269
Tabella 72 – Principali dati contabili– es. 2021 – società partecipate da Autostrada del Brennero s.p.a. 272
Tabella 73 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2020 – 2021 - Autostrada del Brennero s.p.a 274
Tabella 74 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori – Trentino School of Management S.c.a.r.l. 276
Tabella 75 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori – Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. 279
Tabella 76 – Principali dati contabili 2020 – 2021 -società Paradisidue s.r.l. 280
Tabella 77 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori – Interbrennero S.p.a. 281
Tabella 78 – Dettaglio valore e costi della produzione 2020 - 2021– Interbrennero s.p.a. 281
Tabella 79 – Organico Interbrennero s.p.a. 2020 – 2021 282
Tabella 80 – Principali dati contabili 2019 - 2021 e relativi indicatori - Trentino Digitale s.p.a 284
Tabella 81 – Principali dati contabili 2019 - 2021 e relativi indicatori – Informatica Alto Adige s.p.a. 286
Tabella 82 – Consistenza partecipazioni 2022 289
Tabella 83 – Contratti di servizio con società partecipate – anno 2022 291
Tabella 84 – Dettaglio delle elisioni di conto economico relative a capogruppo ovvero soggetti consolidati con metodo integrale 303
Tabella 85 – Dettaglio delle altre elisioni di conto economico e le conseguenti differenze di consolidamento 304
Tabella 86 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (attivo) 304
Tabella 87 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (passivo) 305
Tabella 88 – Dettaglio delle differenze di consolidamento inerenti al patrimonio netto 306
Tabella 89 – Conto economico consolidato 307
Tabella 90 – Stato patrimoniale consolidato (attivo) 311
Tabella 91 – Stato patrimoniale consolidato (passivo) 317
Tabella 92 – Struttura organizzativa vigente dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022 322

Tabella 93 – Struttura organizzativa vigente dal 1° gennaio 2023 323
Tabella 94 – Dotazione organica personale dal 1° aprile 2021 325
Tabella 95 – Dotazione organica personale dal 1° luglio 2022 326
Tabella 96 – Consistenza personale al 31.12.2022: struttura e posizioni economiche professionali 336
Tabella 97 – Personale a tempo indeterminato assunto e cessato nell'anno 2022 337
Tabella 98 – Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato in *Full Time Equivalent* (FTE) nel triennio 2020-2022....339
Tabella 99 – Spesa per il personale per il quinquennio 2018 - 2022....340
Tabella 100 – Impegni macroaggregato 01:....341
Tabella 101 – Impegni macroaggregato 02:....342
Tabella 102 – Impegni macroaggregato 03:....342
Tabella 103 – Impegni macroaggregato 09:....343
Tabella 104 – Costo del personale (dati riepilogativi dell'ultimo triennio) 343
Tabella 105 – Costo del personale a tempo determinato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio) 344
Tabella 106 – Competenze stipendiali 2022 344
Tabella 107 – Indennità e compensi accessori 2022....344
Tabella 108 – Spese per straordinario e viaggi di missione (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)....345
Tabella 109 – Totale decreti autorizzati (prima dell'effettuazione dei corsi) e liquidazione per attività di formazione (dati riepilogativi dell'ultimo triennio) 345
Tabella 110 – Riepilogo recupero assegno personale pensionabile (A.P.P.)....346
Tabella 111 – Albero degli obiettivi per la dirigenza - anno 2022 - Linee guida della XVI legislatura368
Tabella 112 – Fasce di premialità dirigenziali....369
Tabella 113 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto lavori per anno e tipologia 384
Tabella 114 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto servizi per anno e tipologia....384
Tabella 115 – Numero e importo degli affidamenti diretti di servizi per strumento utilizzato....385
Tabella 116 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto forniture per anno e tipologia...386
Tabella 117 – Numero e importo degli affidamenti diretti di forniture per strumento utilizzato....386
Tabella 118 – Dettaglio delle proroghe valevoli per il 2022 dei contratti scaduti....387
Tabella 119 – Motivazioni sottese alle proroghe valevoli per il 2022 di contratti scaduti....389
Tabella 120 – Dettaglio dell'utilizzo di carte prepagate 390
Tabella 121 – Impegni relativi ad incarichi di studio, ricerca e consulenza nel triennio 2020-2022....393
Tabella 122 – Dettaglio inerente alla voce residuale "Altri incarichi" 394

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Entrate per titoli 168
Grafico 2 – Spesa per titoli 174
Grafico 3 – Spese per missione....175
Grafico 4 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2022....178
Grafico 5 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2021....179
Grafico 6 – Andamento storico della consistenza dei residui attivi 187
Grafico 7– Andamento storico della consistenza dei residui passivi 190
Grafico 8 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti positive della gestione (A) 309
Grafico 9 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti negative della gestione (B)....309

Grafico 10 – Apporto dei soggetti del GBC al risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio 310
Grafico 11 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni immateriali 313
Grafico 12 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni materiali 313
Grafico 13 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni finanziarie 314
Grafico 14 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle rimanenze 314
Grafico 15 – Apporto dei soggetti del GBC al totale crediti 315
Grafico 16 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni 315
Grafico 17 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle disponibilità liquide 316
Grafico 18 – Apporto dei soggetti del GBC al totale dei ratei e dei risconti attivi 316
Grafico 19 – Apporto dei soggetti del GBC al totale del patrimonio netto 318
Grafico 20 – Apporto dei soggetti del GBC al totale del fondo rischi ed oneri 319
Grafico 21 – Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce C del passivo 319
Grafico 22 – Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce D del passivo 320
Grafico 23 – Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce E del passivo 320
Grafico 24 – Andamento storico dell'importo aggiudicato nel triennio per oggetto dell'affidamento 383
Grafico 25 – Andamento storico delle procedure aggiudicate nel triennio per oggetto dell'affidamento 383

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Verbale cassa al 31 dicembre 2022 – INTESA SANPAOLO S.p.a. 199

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

DECISIONE

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Irene THOMASETH

e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Giuseppina MIGNEMI	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere relatore
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Gianfranco BERNABEI	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Carmine PEPE	Referendario relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 9 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2022-2024);

VISTA la legge regionale 1° agosto 2022, n. 4 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021);

VISTA la legge regionale 1° agosto 2022, n. 5 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2022-2024);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione del 16 giugno 2000, n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni delle Sezioni riunite);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle Regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che ha approvato le linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la deliberazione n. 3/SEZAUT/2022/INPR del 24 febbraio 2022 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "*Linee guida per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2022-2024, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213*";

VISTA la deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR del 4 novembre 2022 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "*Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021 (art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)*";

VISTA la deliberazione n. 6/SEZAUT/2023/INPR del 4 maggio 2023 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "*Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2022 (art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)*", resa disponibile sulla piattaforma di acquisizione ConTe soltanto in data 21 giugno 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 61 del 19 aprile 2023, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, e relativi allegati, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sullo schema di rendiconto 2022 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 18 maggio 2023, allegata al verbale n. 5/2023 del 17 maggio 2023, redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, nonché ai sensi dell'art. 34-*ter*, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo di Trento n. 18/2023 del 4 maggio 2023, con la quale sono state assegnate le attività di controllo, finalizzate alla parifica del rendiconto dell'anno 2022 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai consiglieri Giuseppina Mignemi, Tullio Ferrari, Gianpiero D'Alia, Gianfranco Bernabei e al referendario dott. Carmine Pepe;

VISTA la nota del Presidente della Sezione di controllo di Trento n. 1075 del 1° giugno 2023, con la quale sono stati trasmessi al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Procuratore Regionale della Corte dei conti – Sede di Trento e al Collegio dei revisori dei conti gli esiti dell'attività istruttoria sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, per le eventuali osservazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 1/SSRR/2023 del 22 maggio 2023, con il quale ha nominato i componenti del Collegio delle Sezioni Riunite per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol dell'esercizio 2022;

VISTO il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 5/SSRR/2023 del 1° giugno 2023, con cui è stata fissata la riunione camerale delle Sezioni riunite in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione e con i Procuratori regionali della Corte dei conti di Trento e di Bolzano per il giorno 19 giugno 2023;

VISTA l'ordinanza del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 1/SSRR/2023 del 1° giugno 2023, che fissa l'udienza pubblica per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, per il giorno 28 giugno 2023;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale, prot. n. 17174 del 13 giugno 2023;

VISTA la deliberazione n. 68/2023/FRG di data 15 giugno 2023, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTI gli esiti della riunione camerale tenuta il giorno 19 giugno 2023, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e il Procuratore regionale della Corte dei conti sede di Trento;

VISTO il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 8/SSRR/2023 del 23 giugno 2023, con il quale sono stati nominati relatori d'udienza il Consigliere Tullio Ferrari e il Referendario Carmine Pepe;

UDITI, nella pubblica udienza del 28 giugno 2023, i relatori, Consigliere Tullio Ferrari e Referendario Carmine Pepe;
UDITO il Procuratore regionale, Consigliere Gianluca Albo, che, riportandosi alla memoria depositata in udienza, ha concluso per la parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2022;

VISTE la nota a verbale sulla composizione del Collegio del Procuratore regionale, Consigliere Gianluca Albo e la memoria depositata dallo stesso in udienza;

UDITO il Presidente della Regione, dott. Maurizio Fugatti, che nulla ha osservato in ordine alla nota a verbale del Procuratore regionale;

Considerato in

F A T T O

che le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza – Entrate

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	322.500.000,00	292.103.061,25	306.900.254,26
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	14.055.846,00	17.243.881,95	17.284.517,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.019.168,37	19.470.042,37	19.934.328,93
Totale entrate correnti	**351.575.014,37**	**328.816.985,57**	**344.119.100,19**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	8.080,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	43.986.738,70	65.620.138,70	26.692.738,70
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-
Totale entrate in conto capitale	**395.581.753,07**	**394.457.124,27**	**370.819.918,89**
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Sub totale (sommatoria titoli da 1 a 7)	**410.581.753,07**	**409.457.124,27**	**370.819.918,89**
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	16.585.000,00	16.784.718,57	10.544.914,41
TOTALE ENTRATE	**427.166.753,07**	**426.241.842,84**	**381.364.833,30**

Gestione di competenza – Spese

SPESE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI
Titolo 1 - Spese correnti	347.764.345,03	416.987.332,32	376.672.610,63
Titolo 2 - Spese in conto capitale	30.523.408,04	57.890.370,74	26.320.985,82
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	17.294.000,00	34.993.626,52	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassi	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Sub totale (sommatoria titoli da 1 a 5)	**410.581.753,07**	**524.871.329,58**	**402.993.596,45**
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	16.585.000,00	16.784.718,57	10.544.914,41
TOTALE SPESE	**427.166.753,07**	**541.656.048,15**	**413.538.510,86**

Equilibri di bilancio

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO		IMPORTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	84.875.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	9.230.016,09
Entrate titoli 1-2-3	(+)	344.119.100,19
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	376.672.610,63
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		83.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9.860.964,76
Spese Titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	-
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**51.690.540,89**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	414,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO		IMPORTO
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**51.690.126,89**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	- 3.201.444,00
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**54.891.570,89**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.609.562,70
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	8.080,00
Entrate Titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	-
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Spese in conto capitale	(-)	26.320.985,82
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.141.637,78
Spese Titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	500,00
Spese Titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	28.345.221,09
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**3.499.740,19**

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO		IMPORTO
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**3.499.740,19**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**3.499.740,19**
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	17.699.626,52
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	26.692.738,70
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	16.047.644,13
Entrate Titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	500,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**28.345.221,09**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**28.345.221,09**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**28.345.221,09**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**55.190.281,08**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**55.189.867,08**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**58.391.311,08**

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO		IMPORTO
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amministrazione		-
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amministrazione		-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**51.690.540,89**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	1.875.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	- 3.201.444,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	414,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**53.016.570,89**

Risultato di competenza

VOCI	IMPORTO
A) utilizzo avanzo di amministrazione	84.875.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	30.539.205,31
C) Totale entrate accertate	381.364.833,30
D) Totale uscite impegnate	413.538.510,86
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	28.050.246,67
F) Quota disavanzo applicata	-
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	**55.190.281,08**

Gestione di cassa – Riscossioni e Pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

DESCRIZIONE	A RENDICONTO	B TESORIERE	C SIOPE	D DIFFERENZE (A - C)
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	307.145.236,79	307.145.236,79	307.145.236,79	-
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	17.284.517,00	17.284.517,00	17.284.517,00	-
Tit. 3 - Entrate extratributarie	19.897.310,57	19.897.310,57	19.897.310,57	-
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	8.080,00	8.080,00	8.080,00	-
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziari	26.692.738,70	26.692.738,70	26.692.738,70	-
Tit. 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassie	-	-	-	-
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.544.914,41	10.544.914,41	10.544.914,41	-
TOTALE RISCOSSIONI	**381.572.797,47**	**381.572.797,47**	**381.572.797,47**	-
Tit. 1 - Spese correnti	370.581.097,16	370.581.097,16	370.581.097,16	-
Tit. 2 - Spese in conto capitale	25.855.068,34	25.855.068,34	25.855.068,34	-
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanzia	-	-	-	-
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
Tit. 5 - Chiusura anticipazioi ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.874.352,91	11.874.352,91	11.874.352,91	-
TOTALE PAGAMENTI	**408.310.518,41**	**408.310.518,41**	**408.310.518,41**	-

Saldo gestione di cassa

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa iniziale (01/01/2022)			**207.493.111,26**
Riscossioni	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
Pagamenti	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
Fondo di cassa finale (31/12/2022)			**180.755.390,32**

Fondo Pluriennale Vincolato

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	TOTALE
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	9.230.016,09	3.609.562,70	17.699.626,52	30.539.205,31
Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	9.860.964,76	2.141.637,78	16.047.644,13	28.050.246,67

Evoluzione residui attivi

RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2022	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RIACCERTAMENTO RESIDUI	RESIDUI AL 31/12/2022		
			IN C/ RESIDUI	IN C/ COMPETENZA	TOTALE
8.091.432,46	6.882.506,64	- 475.300,87	733.624,95	6.674.542,47	7.408.167,42

Evoluzione residui passivi

RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2022	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RIACCERTAMENTO RESIDUI	RESIDUI AL 31/12/2022		
			IN C/ RESIDUI	IN C/ COMPETENZA	TOTALE
73.310.732,97	8.659.160,16	- 60.465.685,92	4.185.886,89	13.887.152,61	18.073.039,50

Risultato di amministrazione

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			207.493.111,26
Riscossioni	(+)	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
Pagamenti	(-)	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
Saldo cassa al 31 dicembre	(=)			180.755.390,32
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
Residui attivi (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze = euro 0)	(+)	733.624,95	6.674.542,47	7.408.167,42
Residui passivi	(-)	4.185.886,89	13.887.152,61	18.073.039,50
FPV per spese correnti	(-)			9.860.964,76
FPV per spese in conto capitale	(-)			2.141.637,78
FPV per incremento attività finanziarie	(-)			16.047.644,13
A) Risultato di amministrazione	**(=)**			**142.040.271,57**

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2022	
Parte accantonata:	
Fondo crediti dubbia esigibilità 31.12.2022	8.592,00
Fondo contenzioso 31.12.2022	42.600,00
Fondo perdite società partecipate	14.028.576,00
Altri accantonamenti	2.179.500,00
B) Totale parte accantonata	**16.259.268,00**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	59.159.206,76
C) Totale parte vincolata	**59.159.206,76**
Parte destinata agli investimenti	-
D) Totale destinato agli investimenti	-
E) Totale parte disponibile	**66.621.796,81**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-

Vincoli di indebitamento

VOCI	IMPORTI
Entrate Tit. 1	306.900.254,26
Limite massimo di spesa annuale (20%)	61.380.050,85
Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale (comprese garanzie)	13.154.000,00

CONTO ECONOMICO

VOCI TOTALI	2022	2021
A) Totale componenti positivi della gestione	333.940.257,47	406.785.759,86
B) Totale componenti negativi della gestione	396.286.765,42	510.876.591,99
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestion	**- 62.346.507,95**	**- 104.090.832,13**
Totale proventi finanziari	9.644.425,41	5.237.964,45
Totale oneri finanziari	-	0,02
C) Totale proventi ed oneri finanziari	**9.644.425,41**	**5.237.964,43**
D) Totale rettifiche di valore attività finanziarie	**-**	**-**
Totale proventi straordinari	2.710.108,01	20.394.444,82
Totale oneri straordinari	4.979.155,70	394.192,08
E) Totale proventi ed oneri straordinari	**- 2.269.047,69**	**20.000.252,74**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	- 54.971.130,23	- 78.852.614,96
Imposte	2.178.690,39	1.996.700,98
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**- 57.149.820,62**	**- 80.849.315,94**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

VOCI TOTALI	2022	2021
A) Crediti vs lo stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	467.551,51	376.458,30
Totale immobilizzazioni materiali	39.227.945,05	39.960.334,52
Totale immobilizzazioni finanziarie	999.283.043,39	1.008.551.029,78
Totale immobilizzazioni	**1.038.978.539,95**	**1.048.887.822,60**
C) Attivo circolante		
Rimanenze	148.075,94	110.734,06
Totale crediti	10.727.132,81	11.858.959,66
Totale disponibilità liquide	180.755.390,32	207.493.111,26
Totale attivo circolante	**191.630.599,07**	**219.462.804,98**
D) Ratei e risconti		
Ratei attivi	13.652,37	-
Risconti attivi	37.474,82	34.469,49
Totale ratei e risconti	**51.127,19**	**34.469,49**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.230.660.266,21**	**1.268.385.097,07**

Stato patrimoniale (passivo)

VOCI TOTALI	2022	2021
A) Patrimonio netto	**1.206.479.157,70**	**1.186.999.020,58**
B) Fondi per rischi e oneri	**2.230.692,00**	**3.958.953,00**
C) Trattamento di fine rapporto	**3.860.595,35**	**4.099.608,86**
D) Debiti	**18.073.039,50**	**73.310.732,97**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	**16.781,66**	**16.781,66**
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.230.660.266,21**	**1.268.385.097,07**
TOTALE CONTI D'ORDINE	*25.190.668,92*	*30.172.403,17*

Ritenuto in

D I R I T T O

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di amministrazione pari a euro 142.040.271,57, di cui parte accantonata pari a euro 16.259.268,00, parte vincolata pari a euro 59.159.206,76 e parte disponibile pari ad euro 66.621.796,81;

che il risultato di esercizio ammonta ad euro -57.149.820,62 e il patrimonio netto ad euro 1.206.479.157,70;

che il fondo di cassa, al 31 dicembre 2022, è pari ad euro 180.755.390,32;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un avanzo di competenza di euro 55.190.281,08, un equilibrio di bilancio di euro 55.189.867,08 e un equilibrio complessivo di euro 58.391.311,08 (euro 54.891.570,89 di parte corrente e euro 3.499.740,19 di parte capitale);

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, nella relazione al rendiconto allegata al verbale n. 5/2023, ha rilevato "*che non risultano sostanziali irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze. Sulla base dell'analisi e della valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione dell'Ente, il Collegio raccomanda di improntare la gestione stessa a criteri di prudenza e di contenimento della spesa.*"; ha, poi, attestato "*la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione*" e, infine, ha espresso "*parere favorevole in ordine all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022*;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione sullo schema di rendiconto 2022 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento, ai sensi dell'art. 3, c. 17, della legge n. 350/2003;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione redatta sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2022, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

ORDINA

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Bolzano, nella Camera di consiglio del 28 giugno 2023.

IL PRESIDENTE
Irene THOMASETH

IRENE THOMASETH
CORTE DEI CONTI
30.06.2023 10:12:15
GMT+00:00

I RELATORI
Tullio FERRARI

TULLIO FERRARI
CORTE DEI CONTI
30.06.2023 10:29:38
GMT+01:00

Carmine PEPE

CARMINE PEPE
CORTE DEI CONTI
30.06.2023 10:40:01
GMT+01:00

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 30/06/2023

Il Dirigente
Marzia SULZER

JOHANNA
ERARDI
CORTE DEI
CONTI
30.06.2023
13:17:17
GMT+01:00

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Irene THOMASETH

und zusammengesetzt aus den Richtern:

Anna Maria LENTINI	Präsidentin der Sektion
Alessandro PALLAORO	Rat
Giuseppina MIGNEMI	Rat
Tullio FERRARI	Berichterstatter
Amedeo BIANCHI	Rat
Gianfranco BERNABEI	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rat
Stefano NATALE	Rat
Carmine PEPE	Berichterstatter

haben nachstehende

ENTSCHEIDUNG

im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 gefällt:

AUFGRUND der Art. 100 Abs. 2 und Art. 103 Abs. 2 der Verfassung;

AUFGRUND des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31.8.1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die autonome Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal“;

AUFGRUND des mit königlichem Dekret vom 12.7.1934, Nr. 1214 genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofes;

AUFGRUND des Gesetzes vom 14.1.1994, Nr. 20 betreffend Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes;

AUFGRUND des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23.6.2011, Nr. 118 „Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen laut Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5.5.2009, Nr. 42“;

AUFGRUND des Gesetzesdekretes vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt in das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – betreffend dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Finanzen und der Tätigkeit der Gebietskörperschaften;

AUFGRUND des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 betreffend Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 der Verfassung;

AUFGRUND des Gesetzes vom 30.12.2021, Nr. 234 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2022 und Mehrjahreshaushalt 2022-2024“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 15.7.2009, Nr. 3 i.d.g.F. „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 20.12.2021, Nr. 9 „Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 1.8.2022, Nr. 4 „Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 1.8.2022, Nr. 5 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024“;

AUFGRUND der Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollaufgaben des Rechnungshofes (Beschluss der Vereinigten Sektionen vom 16.6.2000, Nr. 14/DEL/2000 i.d.g.F.);

AUFGRUND des Beschlusses der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in ihrer Kontrollfunktion vom 14.6.2013, Nr. 7/2013, der Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen enthält;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 20.3.2013, Nr. 9/2013, mit den Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region genehmigt wurden;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 14.5.2014, Nr. 14/2014 betreffend den Inhalt des Billigungsverfahrens sowohl in Bezug auf den Vergleich zwischen der Rechnungslegung und den Haushalts- und Buchhaltungsunterlagen der Körperschaft als auch in Bezug auf den Zusammenhang zwischen der Billigung und dem Bericht über die Rechnungslegung (Art. 39-41 des königlichen Dekretes vom 12.7.1934, Nr. 1214), auch unter Berücksichtigung der mit Gesetzesdekret Nr. 174/2012 – umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 – eingeführten Neuerungen;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 24.2.2022, Nr. 3/SEZAUT/2022/INPR *„Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Haushaltsvoranschläge 2022-2024 der Regionen und der Autonomen Provinzen im Sinne des Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes vom 23.12.2005, Nr. 266, auf den im Art. 1 Abs. 3 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213 – verwiesen wird"*;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 4.11.2022, Nr. 15/SEZAUT/2022/INPR *„Leitlinien für die Jahresberichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2021 vorgenommenen*

Kontrollen (Art. 1 Abs. 6 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213)“;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 4.5.2023, Nr. 6/SEZAUT/2023/INPR *„Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2022 (Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes vom 23.12.2005, Nr. 266, auf den im Art. 1 Abs. 3 und 4 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213 - verwiesen wird)*“, erst am 21. Juni 2023 auf der ConTe-Erwerbsplattform zur Verfügung gestellt;

AUFGRUND des Beschlusses der Regionalregierung vom 19.4.2023, Nr. 61, mit dem der Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 samt Anlagen genehmigt wurde;

AUFGRUND des am 18.5.2023 übermittelten Berichts des Rechnungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022, der im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 sowie des Art. 34-*ter* Abs. 1 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. abgefasst und der Niederschrift vom 17.5.2023, Nr. 5/2023 beigefugt wurde;

AUFGRUND der Verordnung Nr. 18/2023 vom 4. Mai 2023 des Präsidenten der Kontrollsektion Trient, mit der Kontrolltätigkeiten Räten Giuseppina Mignemi, Tullio Ferrari, Gianpiero D’Alia, Gianfranco Bernabei und dem Referendar Carmine Pepe im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 zugeordnet wurden;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben des Präsidenten der Kontrollsektion Trient vom 1.6.2023, Nr. 1075, mit welchem dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem regionalen Staatsanwalt beim Rechnungshof – Sitz Trient und dem Rechnungsprüferkollegium die Ergebnisse der Ermittlungstätigkeit der Allgemeinen Rechnungslegung 2022 zwecks eventueller Bemerkungen und Gegenäußerungen übermittelt wurden;

AUFGRUND des Dekrets vom 22.5.2023, Nr. 1/SSRR/2023, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol die Mitglieder des Richtersenats der Vereinigten Sektionen im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 ernannt hat;

AUFGRUND des Dekrets vom 1.6.2023, Nr. 5/SSRR/2023, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für Trentino-Alto Adige/Südtirol die nichtöffentliche Sitzung der Vereinigten Sektionen zwecks Anhörung der Vertreter der Verwaltung und der Regionalen Staatsanwälte beim Rechnungshof Trient und Bozen für den 19. Juni 2023 anberaumt wurde;

AUFGRUND des Beschlusses des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol vom 1.6.2023, Nr. 1/SSRR/2023, mit dem die Verhandlung zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol auf den 28.6.2023 anberaumt wurde;

AUFGRUND der mit Schreiben des Generalsekretärs vom 13.6.2023 Prot. Nr. 17174 übermittelten Bemerkungen der Regionalverwaltung;

AUFGRUND des von der Kontrollsektion Trient erlassenen Beschlusses vom 15.6.2023, Nr. 68/2023/FRG, mit dem die Ergebnisse der Ermittlungstätigkeit der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino- Alto Adige/Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 im Rahmen des Billigungsverfahrens genehmigt und deren Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Alto/Adige Südtirol verfügt wurden;

AUFGRUND der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung vom 19.6.2023, an der die Vertreter der Regionalverwaltung und der regionale Staatsanwalt beim Rechnungshof Trient teilgenommen haben;

AUFGRUND des Dekrets Nr 8/SSRR/2023 vom 23.6.2023 des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol, mit dem Berichterstatter der Verhandlung Rat Tullio Ferrari und Referendar Carmine Pepe ernannt wurden;

NACH ANHÖREN der Berichterstatter, Rat Tullio Ferrari und Referendar Carmine Pepe in der öffentlichen Verhandlung vom 28.6.2023;

NACH ANHÖREN des regionalen Staatsanwalts, Rat Gianluca Albo, der unter Bezugnahme auf den in der Verhandlung vorgelegten Schlussschriftsatz zu dem Schluss kommt, dass die Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2022 zu billigen ist;

AUFGRUND der Anmerkung zur Niederschrift betreffend die Zusammensetzung des Kollegiums, des regionalen Staatsanwalts, Rat Gianluca Albo, und den von ihm in der Verhandlung vorgelegten Schlussschriftsatz;

NACH ANHÖREN des Präsidenten der Region, Maurizio Fugatti, der sich nicht zur Anmerkung zur Niederschrift des regionalen Staatsanwalts geäußert hat;

ZUM SACHVERHALT

Aus der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 gehen insbesondere nachstehende Ergebnisse hervor:

HAUSHALTRECHNUNG

Kompetenzgebarung – Einnahmen

EINNAHMEN	ANFÄNGIGE VERANSCHLA-GUNGEN	ENDGÜLTIGE VERANSCHLA-GUNGEN	FESTSTELLUNGEN
Titel 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	322.500.000,00	292.103.061,25	306.900.254,26
Titel 2 - Laufende Zuwendungen	14.055.846,00	17.243.881,95	17.284.517,00
Titel 3 - Außersteuerliche Einnahmen	15.019.168,37	19.470.042,37	19.934.328,93
Gesamtbetrag laufende Einnahmen	**351.575.014,37**	**328.816.985,57**	**344.119.100,19**
Titel 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000,00	20.000,00	8.080,00
Titel 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	43.986.738,70	65.620.138,70	26.692.738,70
Titel 6 - Aufnehmen von Darlehen	-	-	-
Gesamtbetrag Einnahmen auf Kapitalkonto	**395.581.753,07**	**394.457.124,27**	**370.819.918,89**
Titel 7 - Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Gesamtbetrag (Titeln von 1 bis 7)	**410.581.753,07**	**409.457.124,27**	**370.819.918,89**
Titel 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	16.585.000,00	16.784.718,57	10.544.914,41
GESAMTBETRAG EINNAHMEN	**427.166.753,07**	**426.241.842,84**	**381.364.833,30**

Kompetenzgebarung – Ausgaben

AUSGABEN	ANFÄNGIGE VERANSCHLA-GUNGEN	ENDGÜLTIGE VERANSCHLA-GUNGEN	ZWECKBILDUNGEN
Titel 1 - Laufende Ausgaben	347.764.345,03	416.987.332,32	376.672.610,63
Titel 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	30.523.408,04	57.890.370,74	26.320.985,82
Titel 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	17.294.000,00	34.993.626,52	-
Titel 4 - Rückzahlung von Darlehen	-	-	-
Titel 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Gesamtbetrag (Titeln von 1 bis 5)	**410.581.753,07**	**524.871.329,58**	**402.993.596,45**
Titel 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	16.585.000,00	16.784.718,57	10.544.914,41
GESAMTBETRAG AUSGABEN	**427.166.753,07**	**541.656.048,15**	**413.538.510,86**

Haushaltsgleichgewichte

ÜBERSICHT DES HAUSHALTSGLEICHGEWICHTS		BETRAG
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	84.875.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	9.230.016,09
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	344.119.100,19
Einnahmen auf Kapitalkonto als Investitionsbeiträge für die Rückzahlung von Anleihen an öffentliche Verwaltungen	(+)	-
Einnahmen Titel 4.03 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	-
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(+)	-
Einnahmen durch Aufnahme von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	-
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(+)	-
Laufende Ausgaben	(-)	376.672.610,63
- davon einmalige laufende Ausgaben, die aus dem Verwaltungsergebnis finanziert werden		83.000.000,00
Gebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	9.860.964,76
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	-
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	-
Rückzahlung von Anleihen	(-)	-
- davon für die vorzeitige Tilgung von Anleihen		-
Liquiditätsvorschussfonds	(-)	-
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**51.690.540,89**
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	-
- im Haushalt gebundene Ressourcen des laufenden Teiles	(-)	414,00
A/2)Haushaltsgleichgewicht Laufender Teil		**51.690.126,89**
-Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	- 3.201.444,00
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		**54.891.570,89**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben auf Kapitalkonto auf der Einnahmenseite	(+)	3.609.562,70
Einnahmen auf Kapitalkonto (Titel 4)	(+)	8.080,00
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	-
Einnahmen für die Aufnahme von Darlehen (Titel 6)	(+)	-
Einnahmen auf Kapitalkonto für Investitionsbeiträge zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	-
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(-)	-
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechender Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätze	(-)	-
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	-
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	-
Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)	26.320.985,82
Gebundener Mehrjahresfonds auf Kapitalkonto (der Ausgaben)	(-)	2.141.637,78

Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der	(-)	500,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	-
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Anleihen beglichen wird	(-)	-
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	28.345.221,09
B/1) Kompetenzergebnis auf Kapitalkonto		**3.499.740,19**
-zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	-
-im Haushalt gebundene Ressourcen des Kapitalanteils	(-)	-
B/2) Haushaltsgleichgewicht auf Kapitalkonto		**3.499.740,19**
Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teils im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	-
B/3) Gesamtgleichgewicht auf Kapitalkonto		**3.499.740,19**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Erhöhung von Finanzanlagen	(+)	-
Gebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	17.699.626,52
Einnahmen Titel 5.00 - Verminderung der Finanzanlagen	(+)	26.692.738,70
Ausgaben Titel 3.00 - Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	-
Gebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	16.047.644,13
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	-
Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	-
Gebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der	(+)	500,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzergebnis		**28.345.221,09**
-zurückgelegte Ressourcen auf Kapitalkonto, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	-
- im Haushalt gebundene Ressourcen auf Kapitalkonto	(-)	-
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Haushaltsgleichgewicht		**28.345.221,09**
- Abänderung der Rückstellungen auf Kapitalkonto im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	-
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		**28.345.221,09**
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		**55.190.281,08**
D/2) HAUSHALTSGLEICHGEWICHT (D/2 = A/2 + B/2)		**55.189.867,08**
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		**58.391.311,08**
davon Fehlbetrag D/3 von DANC, der den Verwaltungsfehlbetrag nicht verschlechtert		-
davon Fehlbetrag D/3 von DANC, der den Verwaltungsfehlbetrag verschlechtert		-
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**51.690.540,89**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	1.875.000,00
Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	-
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	-
-Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	- 3.201.444,00
gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	414,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		**53.016.570,89**

Ergebnis der Kompetenzgebarung

	BETRAG
A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	84.875.000,00
B) Gebundener Mehrjahresfonds - Einnahmenseite	30.539.205,31
C) Gesamtbetrag Einnahmenfeststellungen	381.364.833,30
D) Gesamtbetrag Zweckbindungen	413.538.510,86
E) Gebundener Mehrjahresfonds - Ausgabenseite	28.050.246,67
F) Angewandter Verlustanteil	-
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E)	**55.190.281,08**

Kassengebarung – Einhebungen und Zahlungen

(Gesamtbeträge auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

BESCHREIBUNG	A	B	C	D
	RECHNUNGSLEGUNG	SCHATZMEISTER	SIOPE	DIFFERENZ (A - C)
Titel 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	307.145.236,79	307.145.236,79	307.145.236,79	-
Titel 2 - Laufende Zuwendungen	17.284.517,00	17.284.517,00	17.284.517,00	-
Titel 3 - Außersteuerliche Einnahmen	19.897.310,57	19.897.310,57	19.897.310,57	-
Titel 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	8.080,00	8.080,00	8.080,00	-
Titel 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	26.692.738,70	26.692.738,70	26.692.738,70	-
Titel 6 - Aufnahme von Darlehen	-	-	-	-
Titel 7 - Schatzmeistervorschüsse	-	-	-	-
Titel 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.544.914,41	10.544.914,41	10.544.914,41	-
GESAMTBETRAG EINHEBUNGEN	**381.572.797,47**	**381.572.797,47**	**381.572.797,47**	-
Titel 1- Laufende Ausgaben	370.581.097,16	370.581.097,16	370.581.097,16	-
Titel 2- Ausgaben auf Kapitalkonto	25.855.068,34	25.855.068,34	25.855.068,34	-
Titel 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	-	-	-	-
Titel 4 - Rückzahlung von Darlehen	-	-	-	-
Titel 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	-	-	-	-
Titel 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	11.874.352,91	11.874.352,91	11.874.352,91	-
GESAMTBETRAGZAHLUNGEN	**408.310.518,41**	**408.310.518,41**	**408.310.518,41**	-

Saldo der Kassengebarung

	RÜCKSTÄNDE	KOMPETENZ	GESAMTBETRAG
Anfangskassenfonds (01/01/2022)			**207.493.111,26**
Einhebungen	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
Zahlungen	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
Endkassenfonds (31/12/2022)			**180.755.390,32**

Gebundener Mehrjahresfonds

	LAUFENDER TEIL	TEIL AUF KAPITALKONTO	ERHÖHUNG ZUR FINANZANLAGEN	GESAMTBET-RAG
Unter den Einnhamen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	9.230.016,09	3.609.562,70	17.699.626,52	30.539.205,31
Unter den Ausgaben eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	9.860.964,76	2.141.637,78	16.047.644,13	28.050.246,67

Entwicklung der aktiven Rückstände

AKTIVE RÜCKSTÄNDE ZUM 01/01/2022	EINHEBUNGEN AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	NEUFESTSTELLUNGEN DER RÜCKSTÄNDE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31/12/2022		
			AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	AUF KONTO KOMPETENZ	GESAMTBETRAG
8.091.432,46	6.882.506,64	- 475.300,87	733.624,95	6.674.542,47	7.408.167,42

Entwicklung der passiven Rückstände

PASSIVE RÜCKSTÄNDE ZUM 01/01/2022	ZAHLUNGEN AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	NEUFESTSTELLUNGEN DER RÜCKSTÄNDE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31/12/2022		
			AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	AUF KONTO KOMPETENZ	GESAMTBETRAG
73.310.732,97	8.659.160,16	- 60.465.685,92	4.185.886,89	13.887.152,61	18.073.039,50

Verwaltungsergebnis

		GEBARUNG		
		RÜCKSTÄNDE	KOMPETENZ	INSGESAMT
Kassenbestand zum 1. Januar	(+)			207.493.111,26
Einhebungen	(+)	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
Zahlungen	(-)	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
Kassensaldo zum 31.Dezember	(=)			180.755.390,32
Zahlungen für zum 31.Dezember nicht regularisierte ausführende Tätigkeiten	(-)			
Aktive Rückstände (davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanabteilung)	(+)	733.624,95	6.674.542,47	7.408.167,42
Passive Rückstände	(-)	4.185.886,89	13.887.152,61	18.073.039,50
GMF für laufende Ausgaben	(-)			9.860.964,76
GMF für Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)			2.141.637,78
GMF zur Erhöhung der Finanzanlagen	(-)			16.047.644,13
A) Verwaltungsergebnis	**(=)**			**142.040.271,57**

Zusammensetzung des Verwaltungsergebnisses zum 31/12/2022	
Zurückgelegter Teil	
Fonds für zweifelhafte Forderungen zum 31.12.2022	8.592,00
Fonds für Gerichtsverfahren zum 31.12.2022	42.600,00
Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region	14.028.576,00
Sonstige Rückstellungen	2.179.500,00
B) ZURÜCKGELEGTER TEIL INSGESAMT	**16.259.268,00**
Gebundener Teil	
Bindungen aus Gesetzen und Haushaltsgrundsätzen	59.159.206,76
C) GEBUNDENER TEIL INSGESAMT	**59.159.206,76**
Für Investitionen bestimmter Teil	-
D) FÜR INVESTITIONEN BESTIMMTER TEIL INSGESAMT	-
E) Verfügbarer Teil insgesamt	**66.621.796,81**
F) davon aus genehmigten und nicht eingegangenen Verschuldung	-

Verschuldungsgrenzen

	BEITRAG
Einnahmen Titel 1	306.900.254,26
Höchstrate jährlicher Ausgabe (20%)	61.380.050,85
Gesamtbetrag der Rate für Hypotheken und Darlehen, die eine etwaige Verschuldung darstellen (einschließlich der Garantien)	13.154.000,00

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG

GESAMTPOSTEN	2022	2021
A) Positive Gebarungsbestandteile insgesamt	333.940.257,47	406.785.759,86
B) Negative Gebarungsbestandteile insgesamt	396.286.765,42	510.876.591,99
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	**- 62.346.507,95**	**- 104.090.832,13**
Finanzerträge insgesamt	9.644.425,41	5.237.964,45
Finanzierungsaufwendungen insgesamt	-	0,02
C)Finanzerträge und Finanzierungsaufwendungen insgesamt	**9.644.425,41**	**5.237.964,43**
D) Wertberichtigungen des Finanzvermögens insgesamt	**-**	**-**
Außerordentliche Erträge insgesamt	2.710.108,01	20.394.444,82
Außerordentliche Aufwendungen insgesamt	4.979.155,70	394.192,08
E) Außerordentliche Erträge und Aufwendungen insgesamt	**- 2.269.047,69**	**20.000.252,74**
Ergebnis vor der Besteuerung (A-B+C+D+E)	- 54.971.130,23	- 78.852.614,96
Steuern	2.178.690,39	1.996.700,98
GESCHÄFTSERGEBNIS	**- 57.149.820,62**	**- 80.849.315,94**

VERMÖGENSSTAND

Vermögensstand (Aktiva)

GESAMTPOSTEN	2022	2021
A) Forderungen gegenüber dem Staat und sonstigen öffentlichen Verwaltungen für die Beteiligung am Dotationsfond	**-**	**-**
B) Anlagegüter		
Immaterielle Anlagegüter insgesamt	467.551,51	376.458,30
Materielle Anlagegüter insgesamt	39.227.945,05	39.960.334,52
Finanzanlagen insgesamt	999.283.043,39	1.008.551.029,78
Anlagegüter insgesamt	**1.038.978.539,95**	**1.048.887.822,60**
C) Umlaufvermögen		
Vorräte	148.075,94	110.734,06
Forderungen insgesamt	10.727.132,81	11.858.959,66
Flüssige Mittel insgesamt	180.755.390,32	207.493.111,26
Umlaufvermögen insgesamt	**191.630.599,07**	**219.462.804,98**
D) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen		
Aktive antizipative Rechnungsabgrenzungen	13.652,37	-
Aktive transitorische Rechnungsabgrenzungen	37.474,82	34.469,49
Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen insgesamt	**51.127,19**	**34.469,49**
GESAMTBETRAG AKTIVA (A+B+C+D)	**1.230.660.266,21**	**1.268.385.097,07**

Vermögensstand (Passiva)

GESAMTPOSTEN	2022	2021
A)Nettovermögen	**1.206.479.157,70**	**1.186.999.020,58**
B) Rückstellungen für Risiken und Lasten	**2.230.692,00**	**3.958.953,00**
C) Abfertigungen	**3.860.595,35**	**4.099.608,86**
D) Verbindlichkeiten	**18.073.039,50**	**73.310.732,97**
E) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen und Investitionsbeiträge	**16.781,66**	**16.781,66**
GESAMTBETRAG PASSIVA (A+B+C+D+E)	**1.230.660.266,21**	**1.268.385.097,07**
ORDNUNGSKONTEN INSGESAMT	*25.190.668,92*	*30.172.403,17*

ZUR RECHTSFRAGE

Die im Haushaltsgesetz und in den späteren Änderungsmaßnahmen festgelegten Grenzen der Zweckbindungen und Zahlungen wurden beachtet.

Die Autonome Region Trentino-Alto Adige/Südtirol verzeichnet ein Verwaltungsergebnis in Höhe von 142.040.271,57 Euro, davon zurückgelegter Teil 16.259.268,00 Euro, gebundener Teil 59.159.206,76 Euro und verfügbarer Teil 66.621.796,81 Euro.

Das Geschäftsergebnis beläuft sich auf -57.149.820,62 Euro und das Nettovermögen auf 1.206.479.157,70 Euro.

Der Kassenfonds zum 31.12.2022 beträgt 180.755.390,32 Euro.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet einen Kompetenzüberschuss in Höhe von 55.190.281,08 Euro, ein Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 55.189.867,08 Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 58.391.311,08 Euro (laufender Teil 54.891.570,89 Euro, Teil auf Kapitalkonto 3.499.740,19 Euro)

Das Rechnungsprüferkollegium der Autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol stellte in dem der Niederschrift Nr. 5/2023 beigefügten Bericht zur Rechnungslegung fest, dass "*keine wesentlichen Unregelmäßigkeiten und Versäumnisse im Bereich der Rechnungsführung und der Finanzen vorliegen. Auf der Grundlage der Analyse und Bewertung der allgemeinen und detaillierten finanziellen und wirtschaftlichen Ergebnisse der Verwaltung der Körperschaft empfiehlt das Kollegium, dass sich die Verwaltung selbst von den Kriterien der Vorsicht und der Ausgabenzurückhaltung leiten lässt*". Es schloss mit der Feststellung: "*Unter Berücksichtigung aller Feststellungen, Bemerkungen und Empfehlungen bescheinigt das Kollegium, dass der Jahresabschluss mit den Ergebnissen der Verwaltung übereinstimmt*" und gab "*eine einwilligende Stellungnahme zur Genehmigung der Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2022* ab;

Wie vom Rechnungsprüferkollegium im Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung 2022 der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 bestätigt, wurde die im Art. 62 des GvD Nr. 118/2011 vorgesehene Verschuldungsgrenze eingehalten, weil keine Verschuldungen im Sinne des Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes Nr. 350/2003 vorliegen.

Die Bemerkungen über die Art und Weise, in der die Autonome Region Trentino-Alto Adige/Südtirol den Gesetzen Genüge getan hat, sind im Bericht enthalten, der auf der Grundlage der erfassten Daten und im Rahmen der durchgeführten Prüfungen erstellt wurde und dieser Entscheidung im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305, beigelegt ist;

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

die Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 bestehend aus Haushaltsrechnung, Gewinn- und Verlustrechnung sowie Vermögensstand;

ORDNEN

sie an, die mit Sichtvermerk des Rechnungshofs versehene Rechnungslegung, die Gegenstand dieses Verfahrens ist, dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol zurückzusenden, damit sie dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt werden kann;

VERFÜGEN

sie, eine Kopie dieser Entscheidung samt Begleitbericht dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol, dem Präsidenten des Regionalrates und dem Regierungskommissär für die Provinz Trient sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für eventuelle Entscheidungen in ihrem Zuständigkeitsbereich zu übermitteln.

So entschieden in Bozen, in der nicht öffentlichen Sitzung am 28. Juni 2023.

DIE PRÄSIDENTIN
Irene THOMASETH

DIE BERICHTERSTATTER
Tullio FERRARI

Carmine PEPE

Die Entscheidung wurde am im Sekretariat hinterlegt.

Die Amtsleiterin
Marzia SULZER

RELAZIONE

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

CAPITOLO 1: INTRODUZIONE, GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE, CONTRADDITTORIO E MISURE CONSEGUENZIALI

1. L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento. I magistrati istruttori hanno inviato note alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol e al Collegio dei revisori (d.lgs. n. 43/2016).

A riscontro della nota prot. n. 1075 del 1° giugno 2023, la Regione ha tramesso, in data 13 giugno 2023, prot. n. 17174, le controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Sezione sul rendiconto generale 2022, nel seguito del presente documento indicate, per brevità, come "controdeduzioni".

Tutti gli atti, le richieste di informazioni e i documenti inviati e/o ricevuti dall'Amministrazione sono stati indirizzati anche alla Procura regionale.

Inoltre, ulteriori chiarimenti sono stati forniti nel corso del contraddittorio tenutosi in data 19 giugno 2023.

Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2021 (n. 1/2022/PARI del 27 giugno 2022) e nella relazione allegata, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di seguito indicate SS.RR.TAAS) hanno formulato rilievi ed osservazioni, in ordine ai quali, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio, al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2021.

Di seguito, si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha riferito di avere attuato durante l'anno 2022, con riguardo alle principali osservazioni espresse dalla Corte sulla gestione dell'anno 2021 (*follow up)* (*cfr*. Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR).

- **Fondi ammortamento patrimonio immobiliare**

Nelle relazioni di parifica allegate alle decisioni n. 3/2019/PARI, n. 2/2020/PARI e n. 1/2021/PARI, le SS.RR.TAAS avevano espresso perplessità sulla quantificazione dei fondi di ammortamento del patrimonio immobiliare, tenuto conto che gli stessi sono stati calcolati sui valori di mercato dei relativi cespiti, anche se, dall'esercizio 2018, il patrimonio immobiliare è stato valorizzato al costo di acquisto o, se non disponibile, al valore catastale del bene, ai sensi del principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, in ottemperanza ai rilievi mossi dalle SS.RR.TAAS con la decisione 2/2018/PARI.

A tale operazione, non era seguito l'aggiornamento della corrispondente consistenza dei fondi di ammortamento.

Al fine di ottemperare alla segnalazione della Corte dei conti e, quindi, addivenire ad una corretta quantificazione del valore netto del patrimonio immobiliare iscritto nel Rendiconto, la Regione ha ricostruito la situazione a partire dal 1° gennaio 2017, ricalcolando, per ciascun immobile, il fondo di ammortamento corretto.

- **Adeguamento normativo in materia di trasparenza**

L'analisi del quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza era stata ritenuta, negli scorsi anni, atta ad assicurare solo un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione, poiché alcune disposizioni della disciplina regionale risultavano avere una portata meno garantista dei diritti, rispetto alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.

Nel riscontro istruttorio, l'Amministrazione ha comunicato che la normativa regionale mira ad assicurare, ai provvedimenti degli enti ad ordinamento regionale, ampi spazi di pubblicità, i quali verranno ulteriormente estesi, con la modifica alla legge regionale n. 10/2014, che introdurrà l'obbligo (e non la semplice facoltà) di pubblicazione di tutte le deliberazioni.

- **Quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge**

Sono state espresse perplessità in ordine alla mancata previsione, nell'ordinamento regionale, dell'obbligo di predisporre relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti presentati nel corso del procedimento legislativo, idonee a fornire informazioni puntuali sulla corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri, ovvero, nel caso di assenza, gli elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia.

Il regolamento interno, nella formulazione attuale, risulta, infatti, privo di una disciplina che indichi le modalità con cui la RTF deve accompagnare l'*iter* di approvazione delle leggi, in modo tale che siano resi espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

L'Ente ha comunicato che tutti i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, sono corredati dalla relazione tecnico-finanziaria, ai fini della quantificazione dei relativi oneri e delle coperture finanziarie.

Anche il Consiglio regionale ha provveduto recentemente a modificare il proprio Regolamento interno (deliberazione del Consiglio regionale 15 marzo 2023, n. 40, pubblicata nel Numero straordinario n. 1 del 16 marzo 2023, al B.U. n. 11/2023 - Sez. gen.), rivedendo, tra l'altro, la disciplina concernente l'esame dei disegni di legge di iniziativa consiliare, anche in riferimento all'obbligo di presentazione di una relazione tecnico-finanziaria (articolo 32 del Regolamento).

- **Quote accantonate nel risultato di amministrazione**

In relazione alle modalità di calcolo delle quote da accantonarsi per le perdite delle società partecipate, la Regione ha dichiarato di aver accolto le osservazioni della Corte dei conti e di aver provveduto alla rettifica degli importi.

- **Garanzia fideiussoria a favore di Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A.**

Ai sensi dell'art. 1 della l. reg. n. 8/2011, l'Ente ha concesso una garanzia fidejussoria di iniziali 40 ml a favore della Società partecipata Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti per sostegno alle imprese e infrastrutture locali.

L'importo iscritto nel bilancio di previsione 2021 risulta pari a 21,4 ml.

A fine esercizio, l'ammontare residuo della garanzia è di 17,3 ml, a seguito del regolare pagamento, da parte della Banca, delle quote di rimborso del debito.

Come osservato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, il rilascio di garanzie da parte degli enti territoriali è soggetto alla c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; *cfr*. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e, come tale, finalizzato unicamente ad iniziative di investimento pubblico, intese come operazioni incrementative del valore patrimoniale dell'ente.

L'effettiva destinazione dei prestiti a finanziamento di investimenti strutturali delle aziende affidatarie, o per garantire la necessaria liquidità delle medesime, non risulta conforme a tale fondamentale regola.

Sono state espresse, inoltre, perplessità in ordine al mantenimento della garanzia nei confronti di MTAA, a seguito della dismissione della partecipazione, da parte della Regione, con cessione delle relative quote alle Province di Trento e di Bolzano, pure se l'Ente ha rappresentato che, nel contratto di cessione già concordato, è prevista una clausola che obbliga le medesime a procedere, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche alla cessione della fidejussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI.

L'Ente ha rappresentato che l'art. 1 della l. reg. n. 8 del 14 dicembre 2011 sancisce che: "*la Giunta regionale è autorizzata a prestare fideiussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del Codice Civile, o altre forme di garanzia diretta o indiretta, a fronte di obbligazioni e/o di finanziamenti assunti da società partecipate anche indirettamente dalla Regione, per l'attuazione e lo sviluppo di interventi di rilevante interesse della medesima*". Per quanto concerne le osservazioni sul mantenimento della garanzia nei confronti di Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A., a seguito della dismissione della partecipazione, si specifica che l'amministrazione regionale non ravvisa una soluzione amministrativa alternativa al mantenimento della garanzia, stante l'impossibilità per le due Province di assumerne l'onere.

La Regione ha dichiarato che la strada intrapresa è l'unica che consente di realizzare il progetto di valorizzazione della Banca, tutt'ora in corso, indispensabile per garantire, in futuro, il mantenimento del valore della stessa.

- **Autostrada del Brennero S.p.A.**

Nella relazione di parifica allegata alla decisione n. 1/2022/PARI, le SS.RR.TAAS hanno espresso dubbi sulla legittimità costituzionale dell'art. 4 della l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, che prevede di estendere fino al 2024 la deroga al contenimento delle spese e al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione di A/22.

La norma, infatti, appare lesiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, dei princìpi di razionalizzazione e riduzione delle spese delle società controllate e del principio di coordinamento della finanza pubblica, di cui agli artt. 97, 117, c. 2, lett. l), 117, c. 3 e 119, c. 1 Cost., ponendosi in contrasto con il parametro interposto di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 (c*fr.* Corte cost. n. 72 del 2014, n. 144 del 2016 e n. 86 del 2022).

Su tali presupposti la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti – Sede di Trento, in un'ottica di collaborazione istituzionale, ha ritenuto di segnalare l'art. 4 della citata l. reg. n. 3/2022 alla Presidenza del Consiglio dei ministri, affinché valuti l'eventuale attivazione delle iniziative di cui all'art. 127, c. 1, della Costituzione.

Al riguardo, l'Ente ha dichiarato che il d. lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (in seguito TUSP) non viene integralmente applicato nei confronti della Regione, in forza di quanto previsto dalla specifica clausola di salvaguardia di cui all'art. 23: come previsto dallo Statuto di Autonomia, la Regione ha tempestivamente adeguato la propria disciplina legislativa relativa alle società partecipate a quanto previsto dallo Stato, limitatamente ai princìpi dell'ordinamento e alle norme costituenti riforma economica-sociale.

Con riferimento all'osservazione relativa alla carenza del requisito di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, l'Ente ha richiamato l'art. 1 della l. reg. n. 25 del 20 novembre 1958, che autorizza la Regione a partecipare alla costituzione di una società per azioni avente lo scopo di ottenere dallo Stato la concessione per costruire l'autostrada «Passo del Brennero - Modena - Autostrada del Sole». È stato, altresì, precisato che la partecipazione della Regione all'assetto societario di Autostrada del Brennero non comporta oneri per l'amministrazione, anzi contribuisce in maniera considerevole ad incrementare le entrate dell'Ente attraverso la riscossione degli utili spettanti.

- **Piano delle azioni positive / Piano integrato di attività e Organizzazione**

In ordine alla sollecitazione ad un aggiornamento/adeguamento del Piano delle azioni positive per il triennio 2011/2014, si prende atto della deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 5 ottobre 2022, con la quale sono state approvate le Linee guida sulle modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché dell'approvazione, con la deliberazione n.

128 del 29 giugno 2022, del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il triennio 2022-2024.

- **Erogazione di contributi e sovvenzioni**

In relazione alla criticità rappresentata dalla previsione regolamentare di acquisizione, in sede di liquidazione del contributo, della sola documentazione giustificativa per la quota di contributo concesso e non per l'intera spesa ammessa, l'Ente ha osservato che è intenzione della struttura competente focalizzare l'esame della problematica nell'àmbito della concreta attività in corso di svolgimento da parte del tavolo tecnico con le due Province per addivenire, entro la fine dell'anno, alla formulazione di una proposta di modifica dei regolamenti, anche con riferimento agli altri settori di erogazione dei contributi (promozione dell'integrazione europea, iniziative di interesse regionale, pubblicazioni, monografie nonché promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche).

- **Pagamento IVA per servizio fornito da soggetto estero ORF**

A seguito delle forti perplessità espresse per il pagamento dell'IVA, da parte della Regione, direttamente al fornitore, l'Ente ha dichiarato che le nuove fatture sono state emesse da ORF solo per l'imponibile, con conseguente integrazione della fattura per servizi in attività istituzionale e pagamento dell'IVA; per quanto riguarda, invece, le fatture già emesse da ORF (e non pagate dalla Regione), l'Ente è in costante contatto con ORF per verificare le modalità di riemissione delle medesime, posto che è stata già versata l'IVA alla corrispondente Agenzia delle Entrate austriaca.

- **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**

Forti perplessità sono state espresse in ordine alla compatibilità delle erogazioni disposte dalla Regione sul fondo di dotazione e con riguardo alla forma giuridica della Fondazione, poiché la stessa dovrebbe ricavare dal proprio patrimonio (oltre che dalle contribuzioni correlate coerentemente alle attività di servizio) le risorse necessarie per lo svolgimento delle finalità per le quali è stata istituita.

La Regione ha ribadito la coerenza del finanziamento alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento con l'art. 7 della l. reg. 1/2004 e ss.mm. e con la legge annuale di bilancio regionale, evidenziando l'interesse pubblico perseguito attraverso le attività della Fondazione.

CAPITOLO 2: NORMATIVA REGIONALE

2. Nel corso dell'anno 2022, quarto anno della XVI legislatura, il Consiglio ha approvato nove leggi regionali delle quali soltanto una di iniziativa consiliare. Si rileva al riguardo che la più volte auspicata presenza di relazioni tecnico finanziarie risulta prodotta soltanto per due dei disegni di legge presentati. Si prende però al contempo favorevolmente atto della recente modifica del regolamento interno, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 40/2023 con la quale è stato introdotto

l'obbligo di presentare sempre una relazione tecnico-finanziaria anche per i disegni di iniziativa consiliare. Obbligo che ricorre peraltro anche in asserita assenza di oneri, per la quale dovranno essere forniti gli elementi idonei a suffragarla o di oneri che incidono sul bilancio degli enti locali.

3. La Consulta, in merito a quest'ultima ipotesi, ne ha dichiarato l'incostituzionalità, per contrasto con l'art. 81, c. 3, Cost., affermando che "*tale principio costituzionale, infatti, non può essere eluso dal legislatore, addossando ad enti, rientranti nella così detta finanza pubblica allargata, nuove o maggiori spese, senza indicare i mezzi con cui farvi fronte. Il collegamento finanziario tra simili enti e lo Stato è infatti tale da dar luogo ad un unico complesso…*" (Corte cost. sentenza n. 92/1981).

4. Con riferimento al **contenzioso costituzionale** avente ad oggetto leggi della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, si evidenzia che nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023, sono stati definiti nove giudizi di legittimità costituzionale; inoltre, attualmente non risulta pendente alcun giudizio avente ad oggetto leggi della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol.

5. Con riguardo alle **esigenze di riforma** dell'ordinamento locale, si richiama quanto già precedentemente affermato dalle SS.RR.TAAS in merito alla mancata attuazione, in sede locale, dell'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 che prescrive, a conclusione dell'incarico elettivo degli organi di governo dei comuni e delle province, la pubblicazione di una relazione di fine mandato contenente la descrizione dettagliata delle principali attività amministrative espletate e sulla disciplina di nomina dei collegi dei revisori dei conti dei comuni, la cui autonomia sarebbe meglio garantita mediante la loro estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti gli iscritti, a livello provinciale, al registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.
La Corte costituzionale ha affermato infatti che "[…] *i componenti dell'organo di controllo interno debbano possedere speciali requisiti professionali ed essere nominati mediane sorteggio - al di fuori, quindi, dall'influenza della politica -, e che tale organo sia collegato con la Corte dei conti, istituto indipendente dal Governo (art. 100, terzo comma, Cost.)* […]" (Corte cost. n. 198 del 2012).

CAPITOLO 3: LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA REGIONALE

6. Il **documento di economia e finanza regionale (DEFR)** individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. La Giunta

regionale, con delibera n. 121 del 28 giugno 2021, ha approvato il DEFR 2022-2024, mentre il Consiglio regionale ha espresso sul documento parere favorevole con delibera n. 22 del 21 luglio 2021. In data 10 dicembre 2021, il Consiglio regionale (delibera n. 30) ha adottato la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024".

Al riguardo, occorre evidenziare che, ai sensi dell'art. 36, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, il DEFR è approvato con una delibera del Consiglio regionale.

Il Collegio, nel rilevare la diversa funzione esercitata dal Consiglio sul documento di programmazione, di natura consultiva in occasione dell'adozione del DEFR e di amministrazione attiva per la nota di aggiornamento, invita l'Assemblea, pur nel rispetto della sua autonomia, a uniformare gli atti riguardanti tali documenti, auspicabilmente nel senso previsto dalla normativa armonizzata.

Nelle controdeduzioni, la Regione ha comunicato di aver segnalato la tematica al Consiglio regionale per le conseguenti determinazioni.

In merito alla finalità del documento, va sottolineata l'importanza che al processo di programmazione e di definizione degli obiettivi (riportati nel DEFR) faccia seguito, attraverso il c.d. controllo strategico, un'attività di costante monitoraggio e verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi programmati, attraverso l'analisi degli scostamenti per l'adozione di tempestive iniziative dirette ad assicurare la coerente azione amministrativa.

L'Ente, attualmente, rendiconta nella relazione che accompagna il disegno di legge di approvazione del consuntivo, in una specifica sezione, i risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione. Come già sottolineato negli anni precedenti, sembrerebbe opportuno inserire anche nella relazione sulla gestione, approvata dalla Giunta regionale, gli esiti dell'attività realizzata e lo scostamento dagli obiettivi strategici indicati nel DEFR.

7. La Regione Trentino-Alto Adige non ha partecipato negli esercizi 2020 e 2021 al riparto delle risorse stanziate per il ristoro della perdita di gettito connessa agli effetti negativi legati all'emergenza sanitaria da Covid-19, pur rappresentando le entrate tributarie ca. il 70% delle risorse di bilancio. Nella predisposizione dei documenti programmatici l'ente ha mantenuto, anche per il triennio considerato dal DEFR 2021, un'impostazione prudenziale in considerazione di un quadro macroeconomico che, pur presentando evidenti segnali di ripresa, risultava ancora caratterizzato da margini di incertezza. Gli stanziamenti delle entrate tributarie sugli esercizi 2022-2024 sono stati confermati in linea con le previsioni di preconsuntivo 2021. L'impostazione prudenziale del documento di programmazione ha trovato conferma nel consuntivo 2022 dal momento che per il titolo 1 si sono registrati maggiori

accertamenti per 24,8 ml, rispetto alla previsione di 220 ml contenuta nella Nota di aggiornamento del DEFR 2021.

8. Il **bilancio di previsione** 2022-2024, adottato con l. reg. n. 9 del 20 dicembre 2021, ha previsto entrate e spese per 427,2 ml nella competenza e 525,3 ml nella cassa, con un fondo cassa presunto iniziale di 105 ml. Con l. reg. n. 8 del 20 dicembre 2021 è stata adottata la **legge di stabilità regionale 2022** nella quale sono stati definiti, sull'esercizio 2022, rifinanziamenti di leggi regionali per 62,6 ml e riduzioni di precedenti autorizzazioni per 5 mila euro.
Con deliberazione della Giunta regionale n. 249 del 22 dicembre 2021 sono stati approvati gli indicatori di bilancio relativi alla previsione 2022-2024. La delibera risulta correttamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

9. Relativamente agli **equilibri di bilancio in sede di previsione,** i saldi di parte corrente sono positivi in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, mentre i saldi di parte capitale risultano negativi per un importo pari al valore positivo di parte corrente**.**

10. Per quanto riguarda gli **equilibri del bilancio di cassa in sede di previsione** è stato garantito un fondo finale di cassa non negativo.

11. La **manovra di assestamento**, approvata con l. reg. 1° agosto 2022, n. 5, ha prodotto variazioni alle entrate e alle spese per 62,1 ml nella competenza e per 79,7 ml nella cassa. Il fondo cassa assestato al 1° gennaio 2022 ammonta a 207,5 ml.

12. Nel corso dell'esercizio sono intervenute **variazioni di bilancio** per 52,2 ml da riaccertamento residui, per 62,1 ml da assestamento di bilancio e per 199,7 mila euro da provvedimenti amministrativi. L'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che non ci siano variazioni al bilancio dopo il 30 novembre, fatte salve alcune deroghe espressamente indicate dalla norma. Dopo tale data, l'Ente ha approvato due provvedimenti di variazione di bilancio per accertamenti di somme da riammettere al pagamento e corrispondente impegno di spesa nei titoli delle partite di giro per un importo complessivo di 42 mila euro.

CAPITOLO 4: IL RENDICONTO GENERALE 2022

13. Lo schema di **rendiconto generale** della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 61 del 19 aprile 2023 ed è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Trento in data 20 aprile 2023, prot. Corte dei conti n. 870.

14. A **consuntivo,** si registra un risultato di competenza e un equilibrio di bilancio di 55,19 ml e un equilibrio complessivo di 58,39 ml (54,89 ml parte corrente, 3,5 ml parte capitale).

15. Il **fondo pluriennale vincolato** di uscita ammonta complessivamente a 28,05 ml per la copertura dei corrispondenti impegni assunti per gli esercizi futuri; è distinto in 9,9 ml per la parte corrente, 2,1 ml per la parte in conto capitale e 16,05 ml per le spese per incremento attività finanziarie.

16. A chiusura dell'esercizio 2022, il **risultato di amministrazione**, al netto della quota accantonata e vincolata, è stato determinato in 66,6 ml (nel 2021: 90,4 ml, nel 2020: 159,3 ml, nel 2019: 227,6 ml, nel 2018: 196,5 ml, nel 2017: 79,6 ml).

Nell'avanzo è stata accantonata la somma di 2,07 ml per il fondo rischi per la prestazione di garanzia a favore del Mediocredito Trentino-Alto Adige, di 103,5 mila euro per gli oneri dei contratti collettivi di lavoro del personale dipendente, di 42,6 mila euro al fondo contenzioso e di 8,59 mila euro al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con riferimento all'accantonamento al fondo contenzioso di 42,6 mila euro si rileva che, nel riscontro istruttorio del 18 aprile 2023, la Regione ha segnalato (punto 79) rischi di soccombenza per ulteriori 23 mila euro (Causa DZ Servizi), mentre per talune altre cause sembrerebbero sussistere analoghi rischi per i quali non sono stati quantificati i relativi oneri.

Il fondo risulterebbe carente, per lo meno, di 23 mila euro.

Nelle controdeduzioni, la Regione ha riferito che "*In conformità al punto 5.2, lettera h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118) la Regione, effettuato l'accantonamento per i rischi di maggiori spese, ha stanziato nel bilancio di previsione 2023-2025, le risorse necessarie al pagamento degli eventuali oneri che potrebbero derivare dagli esiti delle vertenze in corso.*

In particolare, con riferimento alla vertenza "Causa DZ Servizi" la Regione, non avendo ulteriori elementi tali da considerare possibile la sua definizione nel corso del 2022, ha valutato di riportare la somma di 23.000,00 euro nel bilancio di previsione 2023-2025.".

La Regione ha, inoltre, accantonato l'importo di 14,02 ml riferiti per 13,28 ml alle perdite di Pensplan Centrum S.p.a., 0,74 ml alle perdite di Euregio Plus SGR S.p.a.
Nel merito, si rileva un maggior accantonamento di 94 mila euro, poiché la Regione non ha tenuto conto del risultato positivo dell'esercizio 2021, conseguito da Euregio Plus SGR S.p.A., che l'assemblea dei soci ha destinato per la quota di legge alla riserva legale e, per la differenza, a riduzione delle perdite portate a nuovo.
Nelle controdeduzioni, l'Amministrazione ha comunicato che provvederà a modificare le quote accantonate, se possibile in sede di presentazione del disegno di legge di rendiconto, ovvero in sede di rendiconto 2023.

17. Le **entrate e spese per conto terzi** e **le partite di giro** sono in perfetta quadratura tra accertamenti ed impegni per un importo di 10,5 ml.

18. Gli enti in contabilità finanziaria hanno l'obbligo di trasmettere alla **Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP),** entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione e il bilancio consolidato. L'art. 9, c. 1-*quinquies,* del d.l. n. 113/2016, convertito nella l. n. 160/2016, prevede dei meccanismi sanzionatori nel caso in cui gli enti non rispettino i termini di aggiornamento. Il bilancio di previsione 2022-2024 è stato trasmesso alla BDAP in data 21 dicembre 2021 (prot. n. 303957), mentre il rendiconto per l'esercizio 2022, con i relativi allegati, risulta acquisito in banca dati l'11 maggio 2023 (prot. n. 117889 – prima versione con errore di coerenza riguardo il FPV (spesa) per spese in conto capitale). Il rendiconto consolidato 2021 è stato acquisito con esito positivo in data 9 dicembre 2022 (prot. n. 266471). In precedenza, la Regione ha disposto 4 invii con esito negativo nelle date del 28 ottobre, 17 novembre, 27 novembre e 7 dicembre 2022.

CAPITOLO 5: LA GESTIONE DELLE ENTRATE

19. Le **entrate di competenza** accertate a consuntivo sono pari a 381,4 ml (nel 2021: 451,9 ml -15,61%), a fronte di una previsione definitiva di 426,2 ml, con un livello di accertamento dell'89,47%. In dettaglio, le entrate correnti di natura tributaria, pari a 306,9 ml, garantiscono l'80,5% delle entrate.

CAPITOLO 6: LA GESTIONE DELLE SPESE

20. Gli **impegni di competenza,** escluso FPV, ammontano a 413,5 ml (nel 2021: 522,1 ml, escluso F.P.V.) con una riduzione del 20,8% rispetto all'anno precedente. A fronte di previsioni finali di 541,7 ml si registra un indice di utilizzo delle risorse del 76,35%.
Gli impegni delle spese correnti incidono sul totale delle uscite per il 91,09% (nel 2021 per il 92,62%). Nell'ultimo triennio gli impegni delle spese correnti (titolo 1) registrano un andamento altalenante, passando da 388 ml del 2019 (+3% rispetto al 2018), a 510,6 ml del 2020 (+31,60% rispetto al 2019), a 483,6 ml del 2021 (-5,28% sul 2020), a 376,7 ml nel 2022 (-22,12% sul 2021).
Gli impegni per spese di investimento evidenziano un valore in diminuzione nell'anno 2019 rispetto al 2018, in quanto variano da 41,3 ml a 25,2 ml (-39% rispetto al 2018). Nei due esercizi successivi si rileva un andamento in leggero aumento: nel 2020 27,1 ml (+7,54% rispetto al 2019) e nel 2021 27,4 ml (+1,1% sul 2020). Nel 2022 la spesa ha registrato, invece, una leggera riduzione, poiché l'importo impegnato è stato pari a 26,3 ml (-3,77% rispetto al 2021).

21. La **capacità di impegno** per le spese correnti è del 90,33%, mentre per le spese in conto capitale l'indicatore è pari al 45,47%.

22. La **spesa per missioni**, pari a complessivi 413,5 ml di impegni, vede la consistenza maggiore nella Missione 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali" che assorbe il 74,66% degli impegni totali e il 75,26% dei pagamenti totali. La Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" incide per il 10,39% del totale impegni, la Missione 2 "Giustizia" assorbe l'8,25%, mentre la Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" incide sugli impegni totali per il 3,60%. Il rimanente 3,1% degli impegni è assorbito dalle Missioni "Servizi per conto terzi" (2,56%), "Relazioni internazionali" (0,30%) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (0,24%).

23. La **gestione di competenza** chiude con un avanzo pari a 55,2 ml. Il risultato è determinato dalla differenza tra il totale degli accertamenti e degli impegni, tenuto altresì conto del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, di parte capitale e per incremento attività finanziarie di entrata e di spesa, nonché dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente per 84,9 ml. Nel 2021, il saldo della gestione di competenza era pari a 81,04 ml.

CAPITOLO 7: LA GESTIONE DEI RESIDUI

24. Con delibera di Giunta regionale n. 17 del 15 febbraio 2023, acquisito il parere dell'Organo di revisione, è stato approvato il **riaccertamento ordinario dei residui** attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del deliberato).

Al riguardo, si confermano le perplessità circa le modalità di rappresentazione delle poste contabili all'interno delle tabelle A/1, A/2 allegate alla delibera n. 17/2023, in quanto sono omessi tutti i residui che hanno avuto una definizione integrale nel corso dell'esercizio, determinando con ciò una rappresentazione parziale dell'evoluzione intervenuta nella consistenza dei residui nell'anno 2022. Da ciò consegue che il totale delle poste attive e passive eliminate non coincide con quanto riportato nello schema di rendiconto: per i residui attivi, il provvedimento di riaccertamento indica un importo pari a zero, mentre il consuntivo riporta la somma di -475 mila euro; per i residui passivi, i citati provvedimenti evidenziano, rispettivamente, 108,8 mila euro e 60,5 ml.

Appare, pertanto, disatteso il citato principio contabile 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale i crediti inesigibili o insussistenti e i debiti formalmente insussistenti devono essere adeguatamente motivati attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Si prende atto positivamente dell'impegno della Regione, come esplicitato nelle controdeduzioni, ad integrare il provvedimento di riaccertamento ordinario nei termini richiesti.

25. I **residui attivi**, a fine 2022, ammontano a 7,41 ml, con una diminuzione dell'8,44% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (8,09 ml).

La quasi totalità delle somme da incassare riguarda entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (6,9 ml), pari al 93,57% del totale residui attivi. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota prot. n. 73839 del 14 aprile 2023, ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta "attendibile", atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a circa 23 ml, in perenzione. Ha precisato, inoltre, che detta somma sarà versata all'ente nel corso del 2023 e per tale ragione la RGS ha richiesto la cancellazione dal conto del patrimonio.

26. Non sono presenti **residui attivi con vetustà maggiore ai 5 anni**. La posta più risalente conservata a bilancio riguarda un credito (40,5 mila euro), per proventi del titolo 3, relativo a entrate

extratributarie – rimborsi e altre entrate correnti dell'anno 2017, dovuti dalla Provincia di Trento (12,1 mila euro) e dalla Provincia di Bolzano (28,4 mila euro).

Nel dare atto della consistente riduzione dello *stock* di residui attivi presenti nei rendiconti degli ultimi esercizi, appare comunque opportuno che l'Amministrazione assicuri sempre una costante attività di monitoraggio della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, anche per le somme da incassare dallo Stato oggetto di dichiarazione di perenzione, la cui re-iscrizione in bilancio è subordinata alla richiesta del creditore e alla compatibilità con le disponibilità di risorse nei fondi speciali.

L'indice di smaltimento dei residui attivi, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno, è pari all'85,06%; considerando anche i riaccertamenti, la riduzione è pari al 90,93%.

27. L'entità dei **residui passivi** ammonta a 18,1 ml, consistenza significativamente ridotta rispetto all'esercizio precedente (73,3 ml). In particolare, i residui passivi sono riferiti al titolo 1 delle spese correnti per una percentuale dell'86,65%, al titolo 2 delle spese in conto capitale per la percentuale dell'11,30%, al titolo 3 delle spese per incremento attività finanziarie per la percentuale dell'1,94% e al titolo 7 delle partite di giro per la percentuale dello 0,11%.

Si dà atto alla Regione di aver cancellato il residuo passivo di 59,2 ml, riguardante l'impegno assunto dalla Regione nel 2015, ai sensi della l. reg. n. 22/2015, per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento. Per tale somma è stato costituito un corrispondente vincolo nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022.

Tuttavia, si rileva ancora la presenza al capitolo di uscita U01033.0060 "Spese per la costituzione di società-Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese", del residuo passivo di 350 mila euro, per il quale si esprimono perplessità in ordine al relativo mantenimento.

Nelle controdeduzioni, l'Amministrazione ha comunicato di ritenere opportuno il mantenimento della somma a residuo fino a quando verrà definita la questione del rinnovo della concessione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena.

L'indice di smaltimento dei residui passivi, calcolato sui residui accertati ad inizio anno è pari all'11,81% (nel 2021 al 9,61%), mentre se si considerano anche i residui eliminati l'indice sale al 94,29%.

CAPITOLO 8: LA GESTIONE DI CASSA

28. Le **riscossioni di competenza,** pari a 374,7 ml, corrispondono al 98,25% dei relativi accertamenti (nel 2021: 98,38%), mentre le **riscossioni in conto residui,** pari a 6,9 ml, rappresentano l'85,06% dei

residui accertati (nel 2021: 98,38%); le **riscossioni totali** (competenza e residui) ammontano a 381,6 ml (nel 2021, 493,9 ml).

29. I **pagamenti di competenza,** pari a 399,7 ml, corrispondono al 96,64% dei relativi impegni (nel 2021: 98,23%), mentre i **pagamenti in conto residui,** pari a 8,7 ml, rappresentano l'11,81% dei residui accertati (nel 2021: 9,61%); i **pagamenti totali** (competenza e residui) ammontano a 408,3 ml (nel 2021: 519,9 ml).

30. Gli incassi e pagamenti e le disponibilità liquide registrati nel sistema **SIOPE** coincidono con i dati del Conto del bilancio e con le scritture del Tesoriere.

31. La **giacenza di cassa** ammonta a fine esercizio a 180,8 ml (a fine 2021: 207,5 ml). Nel corso del 2022 la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

32. L'**indicatore annuale di tempestività dei pagamenti** (dPCM 22 settembre 2014) corrisponde a -16,48 giorni (dato estratto dalla piattaforma dei crediti commerciali), mentre l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza ammonta a 1,1 ml (+27% ca. rispetto al 2021). Questo significa che l'Ente salda in media i propri debiti commerciali con circa sedici giorni e mezzo di anticipo rispetto al termine legale (di 30 gg.), pur permanendo una somma significativa di pagamenti tardivi.
Dal sito istituzionale si rileva che l'Ente al 31 dicembre 2022 presenta debiti commerciali scaduti per 55,9 mila euro e n.ro 1 impresa creditrice (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013).

CAPITOLO 9: L'INDEBITAMENTO REGIONALE

33. La Regione non è ricorsa a forme di **indebitamento** per il finanziamento di spese ed ha riferito di non aver sottoscritto contratti relativi a **strumenti finanziari derivati**.
Nel corso dell'esercizio 2022 l'Ente ha comunicato di non aver assunto provvedimenti di **riconoscimento di debiti fuori bilancio**.
Ai sensi dell'art. 1 della l. reg. n. 8/2011 l'Ente ha concesso una **garanzia fidejussoria** di iniziali 40 ml a favore della Società partecipata Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti per sostegno alle imprese e infrastrutture locali. L'importo iscritto nel bilancio di previsione 2022 risulta pari a 17,3 ml. A fine esercizio, l'ammontare residuo della garanzia è di 13,2 ml a seguito del regolare pagamento da parte della Banca delle quote di rimborso.

Come osservato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, il rilascio di garanzie da parte degli enti territoriali rientra nella c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; *cfr*. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e, come tale, può essere finalizzato unicamente ad iniziative di investimento pubblico, intese queste ultime come operazioni incrementative del valore patrimoniale dell'ente. L'effettiva destinazione dei prestiti a finanziamento di investimenti strutturali delle aziende affidatarie non risulta del tutto conforme a tale fondamentale regola.

Si confermano le perplessità in ordine al mantenimento della garanzia nei confronti di MTAA, a seguito della dismissione della partecipazione da parte della Regione con cessione delle relative quote alle Province di Trento e di Bolzano. Al riguardo, l'Ente ha rappresentato di non ravvisare una soluzione alternativa al mantenimento della garanzia, stante l'impossibilità delle due Province di assumerne l'onere.

CAPITOLO 10: IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

34. Il comma 4-*quater* dell'art. 79 del d.p.r. 670/1972 e s.m. prevede per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, il conseguimento del **pareggio di bilancio,** inteso come saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. A seguito della giurisprudenza della Corte costituzionale, si tiene conto dell'avanzo di amministrazione definitivamente accertato in sede di consuntivo e del fondo pluriennale vincolato.

Il saldo registrato, nell'esercizio 2022, è di 55,2 ml.

Ai sensi della l. n. 145/2018 (cc. 820 e segg.) l'Amministrazione regionale non ha più l'obbligo di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze dei prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto del pareggio di bilancio, ma del raggiungimento dell'obiettivo di cui si è sopra riferito, deve essere data dimostrazione nel rendiconto generale attraverso il modello di cui all'Allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

35. La Regione è tenuta a versare, per ciascuno degli anni 2018-2022, quale **contributo alla finanza pubblica,** l'importo di 15,091 ml. Tali oneri sono stati scomputati dai costi sostenuti dall'Ente per l'assunzione della delega in materia di organizzazione e supporto agli uffici giudiziari, anche se non è stata data evidenza in bilancio della relativa movimentazione contabile. Inoltre, non è ancora stato

chiarito, con i competenti uffici ministeriali, se e come l'eccedenza di tali costi, rispetto al contributo alla finanza pubblica, possa essere recuperata sul bilancio regionale.
La Regione, nel corso dell'anno 2022, si è accollata, per conto delle Province autonome di Trento e di Bolzano (ai sensi del c. 4-*bis* dell'art. 79 dello Statuto), una quota del contributo dovuto dalle medesime, per un importo complessivo di 170,7 ml (nel 2021 l'importo era stato di 284,3 ml), pari al 45,32% del totale delle spese correnti regionali.

CAPITOLO 11: LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

36. La **gestione economica** dell'esercizio 2022 ha chiuso con un risultato negativo di 57,15 ml, in netto miglioramento rispetto alla perdita dell'anno 2021 (pari a 80,8 ml) e, quindi, con una variazione del 29,3%. La riduzione della perdita è principalmente l'effetto, da un lato, del decremento del 22% delle componenti negative di gestione (da 510,9 mln del 2021 a 396,3 mln del 2022) e dall'altro, dell'aumento del totale proventi finanziari, passati da 5,2 mln del 2021 ai 9,6 mln del 2022, che hanno visto, quindi, un aumento dell'84%. Il risultato economico negativo, in contrapposizione al positivo risultato della gestione finanziaria, deriva, principalmente, dall'applicazione al bilancio finanziario 2022 della quota di 84,9 mln di avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente.
Tale componente, puramente finanziaria, iscritta nella parte delle entrate, non genera, quindi, una corrispondente componente positiva del conto economico; pertanto, i risultati della gestione finanziaria si differenziano marcatamente da quelli della gestione economica.

37. L'**attivo patrimoniale**, al 31 dicembre 2022, è pari ad euro 1.230,7 mln; il patrimonio netto si attesta in euro 1.206,5 mln, e, pertanto, la restante parte del passivo ammonta ad euro 24,2 mln.
Si evidenzia che le voci del patrimonio netto della Regione sono state adeguate alle novità introdotte nel corso del 2021 al principio contabile 4/3 allegato al d.lgs. n. 118/2011.
In conclusione, si dà atto che, nell'esercizio 2022, è stato adeguato il fondo ammortamento fabbricati a seguito della valorizzazione degli immobili al costo di acquisto (e, inoltre, è stato cancellato il residuo passivo dell'esercizio 2015 relativo alle spese di ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento ed iscritto nel passivo alla voce dei debiti.

CAPITOLO 12: LE SOCIETA', LE FONDAZIONI E GLI ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI

38. L'amministrazione regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, il provvedimento di razionalizzazione periodica degli **organismi partecipati** (delibera n. 227/2022) nel

quale ha confermato la titolarità di partecipazioni dirette in n. 7 società: 1) Pensplan Centrum S.p.a. (97,29%), 2) Autostrada del Brennero S.p.a. (32,29%), 3) Trentino School of Management S.c.a.r.l (19,50%, con rapporto *in house*), 4) Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. (17,49%), 5) Interbrennero S.p.a. (10,56%), 6) Trentino Digitale S.p.a. (5,45%, con rapporto *in house*), 7) Informatica Alto Adige S.p.a. (1,08%, con rapporto *in house*), e indirettamente, in Euregio Plus SGR S.p.a. (controllata attraverso Pensplan Centrum S.p.a. al 51,00%) ed Interbrennero S.p.a. (partecipata tramite Autostrada del Brennero all'1,06%).

Nel suddetto provvedimento sono confermate le dismissioni delle partecipazioni nella società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. e Interbrennero S.p.a.

La Regione ha inoltre indicato partecipazioni in n. 5 enti strumentali: 1) Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, 2) Fondazione Centro Documentazione Luserna, 3) Istituto culturale ladino, 4) Istituto culturale mòcheno e 5) Istituto culturale cimbro.

39. L'operazione di cessione delle quote di Interbrennero S.p.a., con consolidamento della società in Autostrada del Brennero, è attualmente sospesa, in attesa della definizione del procedimento finalizzato al rinnovo della concessione.

40. La società Euregio Plus SGR Spa è partecipata indirettamente dalla Regione al 51,00% attraverso Pensplan Centrum S.p.a., dalla Provincia di Bolzano per il 45% e dalla Provincia di Trento per il 4%. La Regione ha comunicato che il progetto condiviso di cessione della partecipazione prevede l'acquisizione da parte della provincia di Trento di un'ulteriore quota del 41%. Con nota di data 16 novembre 2021, Pensplan Centrum S.p.a. ha trasmesso alla Regione e alle Province autonome la perizia asseverata di stima del valore aggiornato delle azioni di Euregio Plus SGR S.p.a.

Da riscontro istruttorio della Provincia è emerso che con "*deliberazione n. 2486 di data 22 dicembre 2022 la Provincia ha autorizzato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. di n. 784.125 azioni, pari al 41% del capitale sociale, di Euregio Plus SGR S.p.A. L'operazione di acquisto, sottoposta all'esercizio da parte della Banca d'Italia dei poteri previsti dall'articolo 15 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52), ha ricevuto il nulla osta con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia n. 58 di data 28 febbraio 2023*".

41. Con riferimento all'analisi dei dati di bilancio 2021 delle società partecipate si rilevano le seguenti criticità:

- l'EBIT *margin* negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-917%) indicatore in peggioramento rispetto ai dati del 2020 (-875);

- la significativa incidenza del costo del personale, rispetto ai costi totali della produzione, di Pensplan Centrum S.p.a., attestato al 51,99% (stabile nel confronto con il valore del 2020), di Trentino School of Management pari al 47,45%, nonché di Interbrennero pari al 40,55% (entrambi in lieve diminuzione sul 2020);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Autostrada del Brennero (euro 93.102,78 in aumento sul 2020 +8,94%) Mediocredito Trentino Alto-Adige (euro 87.924,20 in diminuzione sul 2020 -6,93%) e Trentino Digitale (euro 62.574,64).
- R.O.I. (*Return On Investment*) negativo per Pensplan Centrum S.p.a (- 3,15%), in lieve peggioramento rispetto al 2020 (-2,88%);
- l'alto rapporto di indebitamento di Trentino School of Management (206,84%), in lieve aumento rispetto all'anno precedente (la percentuale si attestava al 195,05%); tale rapporto registra un lieve miglioramento sul 2020 per la società Informatica Alto Adige S.p.a. (-2,80% e pressoché stabile per Trentino Digitale S.p.a.

42. Di seguito si riportano le specifiche osservazioni riferite ad alcune società partecipate:

Pensplan Centrum S.p.a. Il consolidamento di adeguati strumenti di indirizzo e controllo da parte della Regione, rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum S.p.A., appaiono necessari per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale. Considerata la perdita maturata nell'anno 2020, e, in base ai riscontri istruttori acquisiti, a quella significativa maturata nel 2022, sia pure all'esito di un recupero di utile di esercizio nel 2021, pare opportuno mantenere un attento e costante monitoraggio sugli andamenti di bilancio della società controllata al fine preservare le ingenti risorse pubbliche investite nell'organismo di previdenza complementare.

Autostrada del Brennero S.p.a. Con riferimento ai dubbi espressi nella relazione allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, si prende atto della posizione espressa dalla Regione che ha osservato in merito, per un verso, come l'art. 11 della l. reg. 20 novembre 1958, n. 25, autorizzi la Regione a partecipare alla costituzione di una società per azioni avente lo scopo di ottenere dallo Stato la concessione di costruire l'autostrada, e, per altro verso che detta partecipazione "*non comporta oneri per l'amministrazione, anzi contribuisce in maniera considerevole ad incrementare le entrate dell'Ente attraverso la riscossione degli utili spettanti*". Risulta tutt'ora in corso il procedimento finalizzato all'ottenimento del rinnovo della concessione autostradale (disciplinato dal legislatore nazionale in deroga al d.lgs. n. 50/2016 e di cui all''art. 2, c. 1-*bis*, del d.l. 10 settembre 2021 n. 121, introdotto dalla legge di conversione 9 novembre 2021 n. 156, il cui termine, da ultimo, è stato prorogato al 30 novembre 2023). Al riguardo, tuttavia, si ribadiscono i dubbi, già espressi nelle relazioni precedenti, in ordine alla sussistenza del

requisito di coerenza e di indispensabilità alle finalità istituzionali della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastrutture autostradali.

Relativamente al contenimento delle spese e al numero dei componenti del consiglio di amministrazione, si ribadiscono le perplessità già espresse nella relazione di parifica allo scorso esercizio anche in merito alla l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, che all'art. 4 ha esteso fino al 2024 la deroga al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione della società. Al riguardo si conferma quanto già rilevato nella decisione di parifica dello scorso anno, in quanto si ritiene che la materia rientri nella competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, dei principi di razionalizzazione e riduzione delle spese delle società controllate e del principio di coordinamento della finanza pubblica, di cui agli artt. 97, 117, c. 2, lett. l), 117, c. 3 e 119, c. 1 Cost. ponendosi in contrasto con il parametro interposto dell'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 (Cfr. Corte cost. n. 72 del 2014, n. 144 del 2016 e n. 86 del 2022).

Interbrennero S.p.a. L'equilibrio di bilancio raggiunto nel 2020 e mantenuto nel 2021 e nel 2022, dopo una fase di ripetute perdite, non supera i rilievi di criticità, già espressi nei precedenti giudizi di parifica, riguardanti il mantenimento da parte della Regione della partecipazione nella società. Si prende atto, in ogni caso, della intenzione di dismissione della partecipazione sollecitando l'adozione delle iniziative dirette a dare corso all'operazione.

Mediocredito Trentino-Alto Adige. La cessione a titolo gratuito di tutte le quote possedute dalla Regione in MTAA a favore delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 17 ottobre 2019 sulla base dell'art. 2, c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4, non risulta ad oggi ancora compiuta. In particolare, la Regione, ha rappresentato che non sussistono aggiornamenti rispetto sull'*iter* che risulta sospeso in attesa dei provvedimenti dell'autorità di vigilanza (BCE).

43. L'Amministrazione, nella relazione sulla gestione al punto j), dà conto degli **esiti della verifica dei crediti/debiti** reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate e attesta, inoltre, che la verifica dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate direttamente e indirettamente è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione.

CAPITOLO 13: IL BILANCIO CONSOLIDATO

44. Il Consiglio regionale ha deliberato, nei termini previsti dal c. 2-*ter* dell'art. 26 del d.l. n. 17/2022, come introdotto dalla l. n. 34/2022 (termine fissato al 30 novembre 2022), il **bilancio consolidato** dell'esercizio 2021 del gruppo Regione (delibera n. 36 di data 16 novembre 2022 a seguito del

provvedimento della Giunta regionale n. 179 di data 27 ottobre 2022). Il documento comprende le risultanze dei bilanci della Regione, del Consiglio regionale, di Pensplan Centrum s.p.a., di Euregio Plus SGR s.p.a., del gruppo intermedio Autostrada del Brennero, di Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a., di Trentino School of Management Scarl, di Trentino Digitale s.p.a. e di Informatica Alto Adige s.p.a.

Il bilancio consolidato chiude con un risultato economico negativo di 108,77 ml.

45. Con riferimento all'elisione delle operazioni infragruppo tra soggetti consolidati attraverso l'utilizzo del metodo proporzionale, si rileva che l'ente non ha proceduto, in difformità a quanto avvenuto negli scorsi esercizi, alla correzione delle differenze di consolidamento originate dalle diverse quote di partecipazione dei soggetti appartenenti al gruppo bilancio consolidato.

In assenza, sul punto, di precisazioni nella nota integrativa, si chiede di esplicitare le modalità e il principio contabile applicato per la contabilizzate di tali operazioni.

In sede di controdeduzioni, la Regione ha confermato l'adozione del diverso criterio di contabilizzazione di tali poste a seguito di un confronto con la Provincia autonoma di Bolzano, con la quale è condiviso il sistema informativo di contabilità.

Nel confermare che il nuovo criterio adottato non incide sul risultato finale, tuttavia, lo stesso determina una diversa rappresentazione delle voci di conto economico e di stato patrimoniale interessate da tali operazioni che avrebbe dovuto trovare adeguata illustrazione nella nota integrativa.

CAPITOLO 14: LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

46. Gli oneri per il **personale dipendente** ammontano, nel 2022, a 39,8 ml, con un'incidenza sulla spesa corrente del 10,59%. Il valore sancito da quest'ultima percentuale, nell'analizzare il quinquennio 2018-2022, risulta essere il più elevato: nel 2022, infatti, si riscontra un incremento della spesa per il personale e, congiuntamente, una diminuzione delle spese correnti (solamente nel 2018 il valore era prossimo a quello del 2022).

47. La **consistenza del personale dipendente**, al termine dell'esercizio 2022, è di 691 unità (al 31 dicembre 2021, era pari a 659 unità).

Se si considerano le *full time equivalent* (FTE), al 31 dicembre 2021, le risorse effettivamente a disposizione dell'Ente sono pari a 639,51 unità, di cui 35 a tempo determinato (nel 2021, erano 602,22 unità, di cui 38 a tempo determinato).

48. Con deliberazione n. 131 del 29 giugno 2022 sono stati prorogati, a decorrere dal 1° luglio 2022 e per la durata di ulteriori cinque anni, n. 8 incarichi di direzione degli uffici centrali.

Va rilevato che la l. reg. 9.11.1983, n. 15, recante "*Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale*", all'art. 25, relativo alla "*Nomina dei direttori degli Uffici*", prevede che "*1. I direttori degli Uffici sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta, tra i dipendenti che hanno conseguito l'idoneità attraverso il superamento di apposito concorso interno di cui ai commi successivi.*

2. L'incarico è conferito per la durata di cinque anni ed è rinnovabile con riferimento allo stesso o ad altro Ufficio.".

La norma citata nella delibera non consente, pertanto, la **proroga degli incarichi relativi alla direzione degli uffici**, ma solo il rinnovo degli stessi. A differenza della proroga, il rinnovo dell'incarico presuppone una valutazione dell'attività svolta dal dirigente/direttore con riguardo al precedente incarico e, quindi, una nuova verifica dei requisiti, di cui non c'è traccia nella delibera, che non reca alcuna motivazione neppure sulle ragioni del ricorso alla proroga degli incarichi.

Per altro profilo, con riferimento alle misure per la prevenzione della corruzione, è necessario richiamare l'attenzione sulla **rotazione c.d. "ordinaria" del personale** all'interno delle pubbliche amministrazioni, in particolar modo nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

La misura è stata introdotta dall'art. 1, c. 5, lett. b), della l. n. 190/2012, al fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Tenuto conto della finalità sostanziale della misura, l'àmbito soggettivo di applicabilità della disposizione è da ritenersi esteso a tutti i pubblici dipendenti, sia dirigenti che non dirigenti, nonché ai titolari di posizione organizzativa.

La *ratio* della norma è quella di evitare che un dipendente possa sfruttare la posizione di potere o la conoscenza acquisita, in ragione della permanenza in un determinato Ufficio o/e in una specifica posizione organizzativa, per ottenere vantaggi illeciti.

La misura, pertanto, deve essere intesa, prioritariamente, quale strumento ordinario di organizzazione e gestione ottimale delle risorse umane, non necessariamente connessa a situazioni emergenziali o di criticità e, comunque, scevra da qualsivoglia valenza punitiva.

In tale ottica, essa dovrebbe essere accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione, che consentano una riqualificazione professionale.

Pertanto, con riguardo ai dirigenti e ai direttori - specialmente quelli operanti nelle aree a più elevato rischio corruttivo -, l'istituto della rotazione dovrebbe costituire una prassi "fisiologica".

A seguito di specifico quesito istruttorio, l'Ente ha dichiarato che "*per quanto concerne la rotazione dei Dirigenti, l'amministrazione regionale ha dato corso alla rotazione ordinaria in più fasi collegate alle numerose*

riorganizzazioni che a decorrere dal 2015 sono intervenute".

Inoltre, viene precisato che "*relativamente alla rotazione dei Direttori, si informa che la maggior parte di essi, entro la data di scadenza dell'incarico in corso, cesserà dal servizio per raggiungimento dell'anzianità utile per la pensione*".

La Sezione, pur tenendo conto di quanto rappresentato dall'Ente, rileva che la sistematica implementazione della misura della rotazione del personale con incarichi di vertice degli Uffici o di altre strutture, non può essere considerata fungibile rispetto alla occasionale sostituzione dello stesso, determinata dai processi di riassetto organizzativo.

Il riferimento, a mero titolo esemplificativo, è agli incarichi:

- di dirigente della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali;
- di direttore dell'Ufficio Affari generali;
- di direttore dell'Ufficio per la Previdenza sociale e per l'ordinamento delle APSP;
- di direttore dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale.

Suscitano perplessità, poi, anche quegli ulteriori incarichi dirigenziali, che, pur se istituiti nell'àmbito dell'ultima riorganizzazione, risultano attribuiti a figure che già ricoprivano, da diverso tempo, nella precedente organizzazione, incarichi di direzione di uffici con competenze e funzioni analoghe; senza, quindi, che si sia realizzata una sostanziale soluzione di continuità.

Tanto considerato, si rileva la sostanziale mancata applicazione della misura della rotazione c.d. "ordinaria" del personale, risultando praticamente inesistenti criteri oggettivi e predefiniti di attuazione della misura, nonché sistemi strutturati di formazione prospettica delle figure professionali apicali suscettibili di rotazione.

Nella nota di controdeduzione, la Regione ha precisato che con "*riguardo alla deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2022, n. 131, preme innanzitutto precisare che riguarda la proroga degli incarichi di "direzione degli uffici" e non "dirigenziali" come assunto nelle osservazioni formulate.*

In relazione al fatto che è stata disposta la proroga e non il rinnovo, si informa che, a prescindere dal nomen iuris utilizzato, la sostanza del provvedimento di proroga adottato dalla Giunta regionale è la medesima.

Infatti, anche in occasione della proroga degli incarichi di direzione, sono stati valutati gli interessi che fanno capo al provvedimento in scadenza, ritenendo che il prolungamento dell'incarico di un direttore, selezionato all'atto del conferimento, che ha dato buona prova, realizza l'interesse della pubblica amministrazione alla continuità delle funzioni e si dimostra conforme al principio di buon andamento.

L'attività svolta dal direttore nel precedente incarico è stata valutata da parte del dirigente di ripartizione, nell'ambito della scheda di valutazione della prestazione del direttore, con riguardo alla capacità organizzativa, al raggiungimento degli obiettivi, alla capacità di gestione delle risorse assegnate e alla competenza professionale.

Si informa inoltre, come risulta dal PIAO 2023-2025, che uno degli obiettivi della Segreteria generale per l'anno 2023 è la predisposizione di un disegno di legge, che modifica l'attuale normativa regionale sulla dirigenza, che comprende anche le modalità di conferimento degli incarichi di direzione d'ufficio".

In proposito, si ribadisce che la distinzione tra proroga e rinnovo degli incarichi ha natura sostanziale e non formale. Tant'è che il rinnovo, anche sulla base della disciplina regionale, prevede una specifica procedura, intesa ad assicurare proprio una nuova valutazione della sussistenza e consistenza dei requisiti. Nel caso, la motivazione della delibera n. 131 del 2022 non reca evidenza alcuna della predetta, indispensabile, valutazione.

Restano ferme le considerazioni innanzi svolte in ordine alla rotazione ordinaria del personale.

49. Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2021 n. 1/2022/PARI del 27 giugno 2022, le Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno rilevato l'esigenza di procedere con un aggiornamento e un adeguamento al Piano delle azioni positive, considerato che l'ultima versione dello stesso risultava essere riferita al triennio 2011/2014

Il Collegio prende atto dell'azione conformativa realizzata dall'ente, che trova riscontro all'art. 3 della l.r. 7/2022 secondo il quale: "*A decorrere dal 2023, la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, ai sensi dell'articolo 18-bis del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, concernente "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, applicano le disposizioni recate dall'art. 6 del decreto stesso compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi o con quelli eventualmente previsti in data successiva dalla disciplina regionale o provinciale per i rispettivi ambiti di competenza*". Il **Piano integrato di attività e organizzazione** (PIAO) è adottato entro il termine previsto a livello statale.

Inoltre, con deliberazione della giunta regionale n. 160 del 5 ottobre 2022, sono state approvate le "*Linee guida sulle modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol*".

Nella medesima seduta, la Giunta regionale, con deliberazione n. 161, ha nominato, per il prossimo quadriennio, il Comitato unico di garanzia, assicurando, oltre alla presenza di entrambi i generi, anche la rappresentanza dei vari settori di attività dell'ente (compresa la giustizia), nonché dei tre gruppi linguistici di appartenenza. Il Comitato opera in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Ente e con le figure che si occupano delle medesime tematiche all'interno dell'Amministrazione e sul territorio regionale (Consigliera di fiducia e Consigliera di parità) e ha l'obbligo di redigere annualmente una relazione sull'attività svolta, riguardante la situazione del personale, con riferimento

all'effettiva attuazione dei princìpi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro.

Per quanto concerne l'applicazione dello *smart working*, la Regione – a conclusione dello stato di emergenza Covid-19 – ha approvato, con delibera n. 130 del 29 giugno 2022, il regolamento sul lavoro agile a livello strutturale. Il ricorso al lavoro agile avviene sulla base di un progetto individuale, di durata non superiore ai ventiquattro mesi, che deve essere definito per iscritto, seguendo uno schema tipo e d'intesa con il dirigente, che ne approva contenuti e modalità attuative, in coerenza con le esigenze organizzative della struttura. La percentuale massima del lavoro agile a regime è pari al 40%, calcolata su base settimanale, con riferimento a ogni Ripartizione o ufficio dei Giudici di pace.

50. Nella Relazione sul rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Sudtirol per l'esercizio 2021, le SS.RR.TAAS hanno evidenziato la necessità di sottoporre i **contratti collettivi del personale dipendente della Regione al controllo della Corte dei conti per la certificazione della compatibilità economico – finanziaria**, in applicazione dell'art. 47, c. 5, del d.lgs. 165/2001.

Si dà atto che la Regione ha dato seguito alla suddetta statuizione sottoponendo al controllo della Corte dei conti i seguenti contratti:

- "*Contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, triennio economico e giuridico 2019-2021*", limitatamente al personale dipendente della Regione, con esclusione del personale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano. La positiva certificazione dell'attendibilità dei costi e della loro compatibilità finanziaria ed economica con le leggi di bilancio regionale è stata pronunciata dalla Corte dei conti con deliberazione n. 55 del 23 dicembre 2022;

- "*Modifiche al contratto collettivo del personale dell'area non dirigenziale e dell'ipotesi di Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige*".

Nell'anno 2023, sono stati, altresì, sottoposti al citato controllo della Corte dei conti:

- il Contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, triennio economico e giuridico 2019-2021- Deliberazione n. 6 del 25 gennaio 2023;

- l'Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige - triennio economico-giuridico 2019-2021 - Deliberazione n. 52 del 21 aprile 2023.

Tanto a dimostrazione della possibilità di applicazione diretta dell'art. 47 del d.lgs. n. 165 del 2001,

nell'àmbito della autonomia speciale trentina.

L'Ente ha rappresentato che "*con riferimento all'osservazione in merito alla possibilità di applicazione diretta dell'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 si ribadisce quanto specificato con lettera del Presidente e Vicepresidente della Regione 13 gennaio 2023 (prot. n. 1271) che si richiama in toto. A conferma di questa posizione si fa presente, inoltre, che la Commissione paritetica cosiddetta "dei dodici", in data 12 aprile 2023 ha approvato un apposito schema di norma di attuazione, anche in base alle osservazioni formulate dalla Sezioni riunite della Corte dei conti, proprio per addivenire ad una norma che permetta di applicare il principio dell'ambito dei controlli della Corte dei conti nel settore del personale alla realtà autonoma del Trentino-Alto Adige*".

CAPITOLO 15: I CONTROLLI INTERNI

51. Un efficace **sistema dei controlli** costituisce un prezioso strumento per il conseguimento dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, in un'ottica di valorizzazione dei risultati e, quindi, orientata al raggiungimento degli obiettivi predeterminati dagli organi di vertice, invece che di esclusiva attenzione per il rispetto degli aspetti formali dell'attività pubblica.

In tale prospettiva, la verifica operata dalla Corte dei conti sul funzionamento dei **controlli interni** non costituisce tanto un autonomo potere di vigilanza, ma rappresenta un elemento di valutazione inerente al più ampio controllo, teso alla verifica del rispetto degli anzidetti princìpi, cui deve conformarsi l'attività amministrativa. Le valutazioni effettuate in sede di verifica dei controlli interni si fondano, quindi, anche sui parametri meta-giuridici propri del controllo sulla gestione, utilizzando conoscenze tecnico scientifiche in grado di apprezzare i profili di coerenza interna, congruità, funzionalità ed efficacia dell'attività amministrativa.

Nella Relazione per il 2021, il Presidente della Regione ha dichiarato che le tipologie di controllo interno esercitate dall'Ente sono il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo strategico, il controllo di gestione, la valutazione del personale con incarico dirigenziale.

Tra le "**Altre tipologie di controllo**", è stato rappresentato che l'amministrazione regionale si avvale del Collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente; che una misura di controllo è data dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; che l'amministrazione, attraverso il sistema informativo Pi.Tre. effettua una condivisione e controllo interno dei processi ed è strutturato in modo da tenere traccia di tutti gli eventi riferiti ad ogni singolo documento.

Non sono state date esaustive e soddisfacenti risposte in ordine alla implementazione del controllo di qualità della legislazione e del controllo sull'impatto della regolamentazione (AIR e VIR, art. 14, l.n. 247/2005).

Inoltre, l'Ente ha confermato, con riguardo al 2021, che non si è resa necessaria l'individuazione di specifici indicatori di *performance,* poiché quelli esistenti sono stati ritenuti adeguati.

In riferimento alla disposizione di una reportistica per il **controllo effettuato sugli organismi partecipati**, la Regione ha confermato di non disporre di una struttura dedicata a tale scopo.

52. La Regione ha riferito di aver sottoposto, nel corso del 2022, al **controllo di regolarità contabile** del competente Ufficio, n. 149 proposte di deliberazione della Giunta Regionale, n. 775 decreti dei dirigenti e n. 9 decreti del Presidente. L'Ufficio Bilancio e controllo contabile, nel caso di irregolarità o errori negli atti sottoposti a verifica, ha provveduto alla correzione del provvedimento. Con riguardo ai titoli di spesa, a seguito del controllo di n. 2.773 ordini di liquidazione predisposti dalle strutture competenti, sono stati emessi dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile n. 6.306 mandati e n. 9.634 reversali.

Dal confronto dei dati forniti, si rileva che gli ordini di liquidazione restituiti nel precedente esercizio erano pari al 5,72% (156 su 2.725), mentre, nell'anno 2022, la percentuale è aumentata al 7,50% (208 su 2.773).

L'Amministrazione ha precisato che il controllo contabile effettuato dall'Ufficio Bilancio non si limita ad un controllo a campione sugli atti di liquidazione, ma si tratta di una verifica sulla totalità degli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali. Nel prendere atto di quanto rappresentato, preme sottolineare l'importanza di quantificare, per tutte le diverse tipologie di atto (e non solamente per gli atti di liquidazione), il numero di atti per i quali, all'esito del controllo, è stata riscontrata una qualche irregolarità amministrativa e/o contabile.

53. Per quanto concerne il **controllo di gestione e di pianificazione strategica**, si prende atto positivamente della introduzione, per ogni struttura dirigenziale, dell'individuazione di alcuni indicatori di *performance* ritenuti significativi e della circostanza che detti indicatori siano considerati nel processo di valutazione dei dirigenti.

Tuttavia, nel complesso, si deve rilevare comunque l'inadeguatezza dell'attuale fase di sviluppo del controllo di gestione.

Le iniziative avviate - di analisi a consuntivo di alcune tipologie di spese, nonché dei dati riguardanti lo stanziamento e l'impegno per finanziamenti e contributi solo con riferimento ad alcuni settori di attività - non possono configurarsi come idonee a strutturare un adeguato controllo di gestione e a

soddisfarne gli obiettivi di supporto, nel corso dell'esercizio, del *management* e dell'Amministrazione, finalizzati a consentire una tempestiva incidenza sulle scelte decisionali, nel caso in cui l'andamento della gestione dovesse discostarsi dagli obiettivi prefissati.

Si evidenzia che, nonostante la specifica richiesta istruttoria, non sono stati trasmessi e, pertanto, non possono essere valutati, in termini di funzionalità rispetto al controllo di gestione, i *report* concernenti l'analisi e la comparazione degli indicatori sintetici sui dati di rendiconto degli esercizi finanziari relativi al quinquennio 2018-2022.

L'impianto del controllo di gestione, peraltro non strutturalmente integrato con il controllo strategico, ancora non vede compiutamente delineate tutte quelle fasi, innanzi descritte - di predisposizione del *budget* ed individuazione e assegnazione degli obiettivi operativi (*target*) e delle risorse umane e strumentali, ai vari centri di responsabilità; elaborazione degli indicatori necessari a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi; rilevazione e misurazione dei dati della gestione; rendicontazione dei risultati ai centri di responsabilità e agli organi di vertice; adozione delle misure correttive volte a colmare gli scostamenti tra obiettivi programmati e risultati conseguiti – indispensabili a permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento, di cui all'art. 97 della Costituzione.

Nella nota di controdeduzione, la Regione ha ribadito che "*(…) sta affinando il proprio sistema di controllo di gestione. Le peculiari competenze regionali hanno finora suggerito di non procedere ad una più complessa (ed onerosa) strutturazione del medesimo, definendo modalità più semplici, che sembrano comunque essere adeguate ed utili per il controllo e la valutazione del contesto di operatività regionale. In questo senso si è già proceduto all'introduzione di indicatori di performance, considerati anche nel processo di valutazione dei dirigenti e sono in corso di ulteriore definizione alcune altre attività di controllo, acquisendo i dati dal sistema di contabilità e dal sistema di protocollazione*".

Si prende atto di quanto evidenziato dalla Regione, auspicando una maggiore definizione del controllo di gestione, che, anche in sinergia con il controllo strategico, ne assicuri l'efficacia.

54. Il **controllo strategico** è finalizzato a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi formalizzati nei documenti di pianificazione dagli organi di direzione politica.

La corretta implementazione del sistema di controllo richiede la predisposizione di un *set* di indicatori, idoneo a rappresentare l'operatività dell'ente da diverse prospettive: dimensione economico-finanziaria, tempi di realizzazione, impatto socio-economico dei programmi, qualità dei servizi erogati.

La eventuale segnalazione di scostamenti deve essere seguita dall'adozione di misure correttive, in

grado di ricondurre l'attività dell'ente verso il pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione.

Per un più efficace esercizio del controllo strategico, per la fase della eventuale segnalazione di scostamenti seguita dall'adozione di misure correttive, in grado di ricondurre l'attività dell'ente al pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione, potrebbe giovare la previsione, a regime, di strumenti di informazione che, costantemente, consentano all'Amministrazione di riferire all'Organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei regolamenti.

55. Con riguardo alla **valutazione del personale**, nell'anno 2021, con riguardo all'indennità di risultato, a quattro dirigenti è stata riconosciuta la fascia di premialità del 100% e a due dirigenti la fascia di premialità del 90%.

I punteggi della valutazione complessiva sono compresi tra un minimo di 84,80 ed un massimo di 97,50 su 100.

56. Al fine di monitorare e misurare la soddisfazione degli utenti, con l'obiettivo di corrispondere, con efficacia, efficienza ed economicità, alle legittime aspettative delle parti interessate, si osserva che la Regione non ha ancora attivato il **controllo sulla qualità dei servizi**, nemmeno per le funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari. In proposito, si rileva che le carte dei servizi pubblicate sul sito della Regione relative al Centro per la mediazione e agli Uffici del Giudice di pace, risalgono, rispettivamente, all'anno 2013 e 2016. In considerazione del tempo trascorso, ne sarebbe auspicabile una rivisitazione ed un eventuale aggiornamento.

57. I principali aspetti critici nell'implementazione del **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza** sono riconducibili al fatto che, nell'implementazione delle misure, è richiesto un impegno ingente da parte delle strutture regionali che devono, allo stesso tempo, provvedere allo svolgimento delle altre attività di loro competenza.

Tale criticità si ravvisa anche in relazione al lavoro di coordinamento necessario per la redazione del PIAO e funzionale all'integrazione tra le varie sezioni del piano.

Attraverso il corso di formazione in materia di trasparenza organizzato nel 2022 si è cercato di superare tale criticità, diffondendo la consapevolezza che il ruolo del RPCT non è limitato alle attività di vigilanza sul rispetto delle misure anticorruzione e sul puntuale assolvimento degli obblighi di trasparenza, ma implica anche un effettivo supporto alle attività degli uffici.

In questo senso la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza può fornire l'input per rivedere le procedure interne degli uffici e renderle più trasparenti e chiare".

58. La **rotazione c.d. "ordinaria" del personale** all'interno delle pubbliche amministrazioni, nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è una delle misure organizzative generali che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione.

Tenuto conto della finalità sostanziale della misura, l'àmbito soggettivo di applicabilità della disposizione è da ritenersi esteso a tutti i pubblici dipendenti, sia dirigenti che non dirigenti, nonché ai titolari di posizione organizzativa. La *ratio* della norma è quella di evitare che un dipendente possa sfruttare la posizione di potere o la conoscenza acquisita, in ragione della permanenza in un determinato Ufficio o/e in una specifica posizione organizzativa, per ottenere vantaggi illeciti.

Il ricorso alla rotazione concorre, quindi, in maniera determinante, insieme alle altre misure di prevenzione, a prevenire e ridurre eventuali eventi corruttivi, con particolare riferimento alle aree a più elevato rischio, evitando il determinarsi di possibili fattori di condizionamento.

La misura, pertanto, deve essere intesa, prioritariamente, quale strumento ordinario di organizzazione e gestione ottimale delle risorse umane, non necessariamente connessa a situazioni emergenziali o di criticità e, comunque, scevra da qualsivoglia valenza punitiva.

In tale ottica, essa dovrebbe essere accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione, che consentano una riqualificazione professionale.

Pertanto, con riguardo ai dirigenti - specialmente quelli operanti nelle aree a più elevato rischio corruttivo -, l'istituto della rotazione dovrebbe costituire una prassi "fisiologica".

L'amministrazione, nel richiamare anche il punto 48, ha rappresentato che *"(…) in primo luogo, la Ripartizione II e gli uffici regionali sopra citati non rientrano tra quelli che svolgono attività in aree a maggior rischio corruttivo; in secondo luogo, si comunica che per tutti gli uffici della Regione considerati a maggior rischio di corruzione si è avuta una rotazione degli incarichi dei dirigenti e dei direttori d'ufficio e, infine, si fa presente che i numerosi e consistenti interventi di riorganizzazione attuati in regione negli ultimi anni hanno prodotto il medesimo effetto della rotazione ordinaria, facendo sì che, soprattutto per quanto riguarda gli uffici a maggior rischio di corruzione, non si realizzasse il consolidarsi di situazioni di potere, che lo strumento della rotazione è preordinato a evitare.*

Secondo quanto emerge dalla declaratoria degli uffici, la Ripartizione II e l'Ufficio per la Previdenza sociale e per l'ordinamento delle APSP hanno competenze di natura prevalentemente ordinamentale, la prima per quanto riguarda l'ordinamento degli enti locali e la seconda per la previdenza e le APSP, e non presentano criticità per quanto riguarda gli aspetti collegati all'anticorruzione. Inoltre, sempre con riferimento alla Ripartizione II, va ricordato che, pur non essendo stata effettuata la rotazione dell'incarico dirigenziale, la dirigente della stessa, a seguito del rilevante processo di riorganizzazione avvenuto a dicembre 2020 (con deliberazione n. 197) svolge anche le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT), a decorrere dal 1 gennaio 2021: prima di questa data l'incarico di RPCT è stato da sempre incardinato all'interno della Segreteria

generale. Il passaggio dei compiti del RPCT ad altra struttura regionale ha permesso di avviare un percorso di affiancamento dei dipendenti della Segreteria generale con il RPCT stesso e i dipendenti della Ripartizione II.
Per quanto riguarda gli altri uffici citati nella relazione (Gestione economica e previdenziale del personale e Affari generali), il primo si occupa di gestire per l'appunto gli aspetti economici e previdenziali del personale, e non gestisce attività che attengono alle procedure di concorso/selezione o di avanzamento di carriera del personale, che sono di competenza dell'ufficio gestione giuridica del personale; mentre il secondo ufficio si occupa essenzialmente di sovrintendere e di supportare le attività della Giunta. Anche per questi uffici, dunque, non si rinvengono criticità in relazione agli aspetti critici in materia di anticorruzione.
Fermo restando dunque il fatto che gli uffici che sono stati citati a titolo esemplificativo per non aver effettuato la rotazione non presentano criticità per il rischio di corruzione, come anticipato, si comunica che, diversamente, in tutti gli uffici regionali afferenti ad aree ad elevato rischio corruttivo si è verificata, in tempi relativamente recenti, una rotazione degli incarichi al livello dirigenziale e di direzione d'ufficio. In questi ultimi anni la Regione è stata peraltro caratterizzata da un generale rinnovo dei propri dipendenti che ha permesso pertanto di evitare la cristallizzazione dell'attività in capo agli stessi dipendenti.
Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa, gli uffici considerati a maggior rischio di corruzione nel Piano anticorruzione della Regione, in ragione dello svolgimento delle attività previste dall'art. 1, comma 16, della l. 190/2012, sono quelli di seguenti riportati. Per ogni ufficio viene riportato anche il termine di decorrenza dell'incarico di direzione d'ufficio in capo al direttore che ad oggi svolge l'incarico. Come si vedrà, gli incarichi di direzione degli uffici regionali a maggior rischio di corruzione sono stati attribuiti agli attuali direttori al più tardi dal 2017.
a) Ufficio gestione giuridica del personale (Segreteria Generale): l'incarico di direzione è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio a decorrere dal 1° luglio 2017 e rinnovato il 1° luglio 2022.
b) Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari (Ripartizione III): l'incarico di direzione d'ufficio è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio a decorrere dal 1° luglio 2017 e rinnovato il 1° luglio 2022.
c) Ufficio per le minoranze linguistiche e biblioteca (Ripartizione III): l'incarico di direzione d'ufficio è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio, anche dirigente della Ripartizione III, a decorrere dal 15 giugno 2021.
d) Ufficio appalti, contratti ed economato (Ripartizione IV): l'incarico di direzione d'ufficio è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio a decorrere dal 19 agosto 2019.
e) Ufficio patrimonio (Ripartizione IV): l'incarico di direzione d'ufficio è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio a decorrere dal 1° marzo 2021.
Precedentemente il direttore dell'Ufficio Patrimonio ha coperto l'incarico di direttore del Bollettino Ufficiale dal 1° luglio al 30 settembre 2017 e dal 1. ottobre 2018 al 28 febbraio 2021, essendo stato collocato in comando presso il Consiglio regionale dal 1. ottobre 2017 al 30 settembre 2018.
Oltre alla rotazione degli incarichi di direzione d'ufficio sopra riportati, in un arco temporale più recente (dal 2019 in avanti) si è verificata anche la rotazione degli incarichi di dirigente (sovraordinati rispetto ai direttori

d'ufficio) all'interno di tutte le strutture regionali in cui sono inseriti gli uffici a maggior rischio di corruzione. Nello specifico:

a) l'incarico di Segretario generale è stato attribuito all'attuale Segretario generale dal 1° aprile 2019 fino al 31 dicembre 2020 e poi dal 1° gennaio 2021. A seguito della riorganizzazione avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 9 dicembre 2020 e successivo regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 77 di data 9 dicembre 2020, a partire dal 1° gennaio 2021 il Segretario generale è dirigente anche dei nuovi uffici inseriti all'interno della Segreteria generale (Ufficio gestione giuridica del personale, ufficio gestione economica del personale e ufficio sviluppo del personale e servizio ispettivo), le cui attribuzioni erano prima attribuite all'allora Ripartizione I il cui dirigente è andato in pensione e che è stata soppressa per effetto della citata riorganizzazione.

b) l'incarico di Dirigente della Ripartizione III è stato attribuito all'attuale dirigente dal 15 giugno 2021.

c) l'incarico di Dirigente della Ripartizione IV è stato attribuito all'attuale dirigente dal 1° aprile 2019 fino al 31 dicembre 2020 e poi dal 1° gennaio 2021. Prima di quest'ultima data, l'incarico dirigenziale era riferito alla Ripartizione V (competente sempre in materia di risorse strumentali), divenuta -con la riorganizzazione di dicembre 2020- Ripartizione IV.

Dunque, tre delle cinque strutture regionali (e segnatamente la Segreteria generale, la Ripartizione III e la Ripartizione IV) sono state interessate da modifiche del vertice dirigenziale a partire dal 2019; gli uffici regionali a maggior rischio corruttivo (che si trovano tutti incardinati all'interno delle citate tre strutture regionali), come visto, hanno anche avuto, a partire dal 2017, un cambio della figura dei direttori d'ufficio. La Ripartizione II (che non ha subito una rotazione) è stata comunque fortemente interessata dall'intervento di riorganizzazione con il quale sono state attribuite, dal 1° gennaio 2021, alla dirigente della Ripartizione II le nuove e diverse funzioni di RPCT, che erano sempre state attribuite in seno alla Segreteria generale.

Con riferimento all'assunto secondo cui sono stati attribuiti "ulteriori incarichi dirigenziali che, pur se istituiti nell'ambito dell'ultima riorganizzazione, risultano attribuiti a figure che già ricoprivano, da diverso tempo, nella precedente riorganizzazione, incarichi di direzione di uffici con competenze e funzioni analoghe", vale la pena evidenziare che nell'ultima riorganizzazione avvenuta con decreto del Presidente n. 27 di data 7 dicembre 2022, previa deliberazione della Giunta regionale n. 200 di pari data, non risultano attribuiti ulteriori incarichi dirigenziali. Nell'ambito di quest'ultima ridefinizione delle attribuzioni degli uffici, l'ufficio Servizi generali della ripartizione III è stato soppresso e le sue attribuzioni sono state assegnate ad altri uffici della regione (che hanno quindi diversi direttori d'ufficio), appartenenti a diverse strutture dirigenziali regionali. È dunque innegabile che i nuovi soggetti responsabili delle attività che erano attribuite al soppresso ufficio Servizi generali siano diversi da quelli originari.

Analoghe considerazioni si possono esprimere anche con riferimento alla riorganizzazione avvenuta a fine anno 2020, con decreto del Presidente della Regione n. 77 di data 9 dicembre 2020, previa deliberazione della Giunta regionale n. 197 di pari data. Anche con l'intervento di cui si tratta non sono stati infatti attribuiti nuovi incarichi

dirigenziali. Come a più riprese evidenziato, l'Amministrazione regionale, durante la riorganizzazione del 2020, per effetto della soppressione di una ripartizione a seguito del pensionamento di un dirigente regionale, ha attribuito le competenze della stessa (relative alla gestione delle risorse umane) alla Segreteria generale. Il Segretario generale della Regione ha assunto dunque anche la dirigenza di altri uffici (Gestione giuridica del personale, gestione economica e previdenziale del personale, Sviluppo del personale e servizio ispettivo), le cui attribuzioni erano prima gestite da una ripartizione diversa, con un proprio dirigente. Per i suddetti uffici, pertanto, si è realizzato un cambio del vertice dirigenziale.

L'assunzione delle attribuzioni degli uffici del personale (che gestiscono, tra gli altri, anche le procedure di concorso) ha reso pertanto opportuno trasferire i compiti del RPCT alla dirigente della Ripartizione II, tenuto peraltro conto che la realtà regionale è limitata rispetto ad altre realtà organizzative e le figure dirigenziali (tra le quali effettuare la rotazione degli incarichi) sono comunque esigue.

Considerati dunque i numerosi e recenti interventi organizzativi in breve sopra ricostruiti, come del resto dato atto anche nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2022-2024 (e nello stesso PIAO 2023-2025), non si è ritenuto necessario programmare interventi di rotazione c.d. "ordinaria" degli incarichi. A tal proposito, si ritiene comunque di comunicare che l'amministrazione regionale, avendo provveduto nell'anno 2022 all'aggiornamento della mappatura dei processi e all'analisi dei rischi corruttivi per le Ripartizioni I e II, cui seguiranno anche le altre Ripartizioni, potrà avere maggiore contezza delle possibili criticità all'interno degli uffici regionali e ciò potrà consentire all'ente di individuare dei possibili criteri per la rotazione degli incarichi, programmando altresì l'adozione della misure di rotazione e fissando la relativa periodicità. Non si può trascurare che le tempistiche per la rotazione e l'applicazione degli stessi criteri che saranno individuati potranno necessariamente essere condizionati dai normali processi di riorganizzazione all'interno dell'ente, così come dalle altre circostanze (non sempre del tutto preventivabili) che interessano il personale (come le dimissioni volontarie dei dipendenti, i trasferimenti, i pensionamenti, ecc.). Si tratta di aspetti che, come detto, producono (e hanno prodotto all'interno dell'ente) i medesimi effetti della rotazione ordinaria. E' del resto innegabile che la rotazione, se effettuata in prossimità di un intervento di riorganizzazione o di un cambio del vertice dirigenziale o della direzione d'ufficio, determinerebbe l'inutilità e la contraddittorietà dello stesso intervento di riorganizzazione attuato dall'ente, se non addirittura un possibile nocumento al principio di continuità dell'azione amministrativa e al suo buon andamento.

In conclusione, per mezzo degli interventi di riorganizzazione che hanno interessato l'ente negli ultimi anni, come sopra detto, tre strutture regionali su cinque e comunque tutte le strutture regionali che hanno al proprio interno uffici a maggior rischio di corruzione sono state interessate da cambiamenti a livello dirigenziale e di direzione d'ufficio; inoltre, sempre tenuto conto del numero esiguo dei dirigenti regionali (pari a 5) e delle dimensioni ridotte dell'ente che limitano fortemente le possibilità di rotazione, si può comunque ritenere che gli interventi di riorganizzazione effettuati dall'ente hanno permesso di limitare il consolidarsi di situazioni di "potere"

soprattutto nelle aree a maggior rischio corruttivo, assicurando allo stesso tempo l'operatività dell'ente e il corretto svolgimento delle procedure amministrative.".

Si prende positivamente atto della intenzione dell'Ente di "*di individuare dei possibili criteri per la rotazione degli incarichi, programmando altresì l'adozione della misure di rotazione e fissando la relativa periodicità*".

Si ribadisce che la rotazione "ordinaria" non è fungibile rispetto alla rotazione occasionale determinata da ristrutturazioni organizzative.

Detta rotazione "ordinaria", come già chiaramente evidenziato, deve riguardare tutti i dipendenti e tutti i dirigenti; specialmente, quindi, ma non solamente, quelli operanti nelle aree a più elevato rischio corruttivo.

CAPITOLO 16: L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

59. In ordine all'**attività contrattuale** si rileva che la Regione, nel corso dell'anno 2022, ha comunicato di aver aggiudicato contratti per un totale di 4,9 ml (IVA esclusa), di cui 0,9 ml per affidamenti di lavori, 2,3 ml per affidamenti di servizi e 1,7 ml per affidamenti di forniture. Per quanto riguarda i lavori, l'intero importo è stato aggiudicato attraverso affidamento diretto e in un caso con procedura negoziata (dal valore di 0,7 ml di euro), mentre per quanto concerne i servizi, gli affidamenti diretti sono stati 80 (su un totale di 83) pari a 2,1 ml. Da rilevare che nella tipologia degli affidamenti diretti sono comprese le adesioni alle convenzioni/accordi quadro CONSIP per un importo di 720 mila euro. Relativamente alle forniture, gli affidamenti diretti senza previo sondaggio di mercato sono stati pari a 788 mila euro.

Sull'esercizio 2022 hanno impattato proroghe di contratti scaduti per un importo complessivo di 0,9 ml, riguardanti 10 contratti.

60. Con riguardo ai **rapporti contrattuali oggetto di proroga**, si segnala che per 4 contratti oggetto di proroga, che costituiscono tuttavia il 98% dell'importo complessivo delle proroghe per il 2022, la Regione ha riferito che l'Ufficio Patrimonio, competente in materia di vigilanza, si sta attivando per predisporre la documentazione progettuale ai sensi della l.p. n. 2/2016 e che a breve sarà avviata la procedura di gara per l'affidamento del servizio di vigilanza complessivo. La Regione aveva rappresentato la medesima informazione per tutti e quattro i contratti suddetti anche l'anno scorso, in risposta alla nota istruttoria sul rendiconto 2021. Al riguardo è stata formulata una specifica richiesta istruttoria integrativa volta a comprendere quali attività siano state intraprese dall'ufficio competente sotto il profilo della programmazione e progettazione del servizio ovvero ogni altra attività preliminare all'avvio della procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'affidamento del servizio. Dalle

informazioni acquisite si rileva come con riferimento alle proroghe disposte per i "*contratti relativi al servizio di vigilanza presso varie sedi di uffici regionali centrali e giudiziari*" le stesse siano intervenute senza che alcuna procedura di gara risulti formalmente avviata, decorsi ormai diversi anni dalla originaria scadenza del rapporto contrattuale e per importi che, complessivamente considerati, superano le soglie di rilevanza comunitaria in materia di affidamento di contratti di servizi e forniture. Inoltre, risulta che le preliminari attività necessarie a valutare le condizioni e le caratteristiche del futuro affidamento sono state poste in essere solo di recente (nel corso del 2023). Si confermano perplessità sulle suddette proroghe e sulla gestione della fase di programmazione e di approvvigionamento del servizio in questione.

61. Gli impegni 2022 per **collaborazioni, incarichi e consulenze** sono stati pari a 102,4 mila euro (nel 2021: 218,4 mila euro). Sono stati oggetto di pubblicazione in Amministrazione trasparente – *Consulenti e collaboratori* – incarichi per 703,5 mila euro i cui importi "*sono riferiti al periodo di durata degli stessi*".

CAPITOLO 17: CAMPIONAMENTO

62. Al fine di stimare **l'attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili** sono stati selezionati, con metodo statistico MUS (*monetary unit sampling*), integrato da scelte professionali, n. 13 ordini di riscossione e n. 20 ordini di pagamento. Occorre, peraltro, precisare che il livello di approfondimento degli accertamenti effettuati in sede di verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese è necessariamente condizionato dalla rigorosa e celere tempistica del giudizio di parifica del rendiconto della Regione.
Pertanto, l'esito dell'esame di mandati e reversali, limitato alla documentazione acquisita in istruttoria e tendenzialmente incentrato su profili di regolarità formale dei procedimenti e dei provvedimenti oggetto di analisi, non può ritenersi esaustivo di tutti i profili di legittimità e regolarità degli stessi.
Il controllo ha avuto ad oggetto: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa; la verifica della corretta allocazione di bilancio e della pertinente attribuzione dei codici di bilancio; la corretta assegnazione dei codici SIOPE; la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza del codice CIG); l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva e di regolarità fiscale (art. 48-*bis* del d.p.r. n. 602/1972).
Resta fermo che quanto accertato in sede di attività istruttoria per la parifica del rendiconto regionale, per i connotati propri delle modalità di controllo adottati e per le finalità che li caratterizzano, non

attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, i quali potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Dal controllo degli **ordini di riscossione** è stato rilevato che l'addebito dell'importo forfettario annuo di 20,9 mila euro alla Libera Università di Bolzano, a titolo di rimborso della quota parte di spese di assicurazione, riscaldamento, manutenzione area verde, manutenzione impianto riscaldamento, fornitura acqua ed energia elettrica, manutenzione ascensori, tariffa smaltimento rifiuti, spese relative al personale di portineria ecc., per l'utilizzo a titolo gratuito di locali nell'ambito di un edificio di proprietà della Regione, è stato disposto in esclusione del campo di applicazione IVA.

Al riguardo, si raccomanda all'Ente di verificare il corretto trattamento fiscale, tenuto conto che il riaddebito non è avvenuto sulla base di criteri oggettivi e documentati di riparto delle spese effettivamente sostenute dalla Regione, ma è stato determinato in misura forfettaria e fissa per l'intero periodo di concessione dei locali. (reversale n. 1784/2022).

Relativamente agli **ordini di pagamento**, la verifica ha messo in evidenza:

- M. n. 955/2022: l'elevato onere sostenuto dalla Regione per la manutenzione conservativa ed evolutiva del sistema informativo del libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto, attraverso le società *in house* Informatica Alto Adige S.p.a. e Trentino Digitale S.p.a. di cui si è già dato conto nelle osservazioni contenute nella relazione di parifica del rendiconto 2021 a pag. 473 e seg.;
- M. n. 2157/2022: l'errata riduzione delle entrate, quantificata dalla Regione nell'importo di € 30.992,89, quale differenza percentuale tra la spesa sostenuta e quella rideterminata, anziché nell'importo di € 4.306,39 quale differenza tra spesa ammessa e spesa rideterminata, come previsto dal combinato disposto dell'art. 10, c. 7 e dell'articolo 13, c. 5, del d.P.Reg. n. 51/2020, avrebbe determinato l'erogazione di un maggior contributo di € 26.686,57.

  In merito la Regione ha precisato che "*il Decreto del Presidente della Regione n. 51 di data 6 novembre 2020 si applica alle iniziative realizzate dal 1° gennaio 2021. Ai sensi dell'articolo 16, comma 1, pertanto è corretto il calcolo di riduzione delle entrate quale differenza percentuale tra la spesa sostenuta e quella rideterminata. Comunque, applicando il nuovo regolamento, la riduzione delle entrate sarebbe stata corrispondente alla differenza tra la spesa sostenuta (anziché la spesa ammessa come indicato nelle osservazioni di questa onorevole Corte) e quella rideterminata*".

  Nel prendere atto che l'iniziativa ricade sotto la vigenza del d.p.reg. n. 79/2015 (iniziative effettuate nell'anno 2020) si rileva tuttavia che il combinato disposto dell'art. 8 c. 5 e dell'art. 10 c. 2 dello stesso prevede, qualora la spesa effettivamente sostenuta (con esclusione delle voci di spesa non ammesse) risulti inferiore alla spesa ammessa (così come determinata nel provvedimento di

concessione del finanziamento), la proporzionale riduzione delle entrate dichiarate ai fini del ricalcolo del disavanzo conseguito ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa.

Considerato che la riduzione proporzionale delle entrate calcolate su tale differenza è pari allo 0,47% le entrate registrate dall'iniziativa devono essere rideterminate in euro 666.899,56. Pertanto, il disavanzo riconoscibile è pari ad euro 250.794,05 che detratto l'acconto di euro 145.000,00 determina un importo massimo liquidabile di euro 105.794,05 e quindi una maggiore erogazione disposta dalla Regione a favore del beneficiario di euro 27.843,66.

- M. n. 5596/2022: l'impropria riduzione delle entrate disposta dal dirigente in sede di liquidazione del contributo a seguito della diminuzione della spesa del personale dipendente di segreteria rendicontata dal beneficiario, riconducibile all'iniziativa, da euro 170.427,41 a euro 133.436,13, in applicazione degli indirizzi di calcolo delle spese ammesse, così come previsti dall'allegato A alla delibera della Giunta regione n. 226 del 23 dicembre 2020. Tale rideterminazione ha comportato la riduzione della spesa complessivamente sostenuta per l'iniziativa da euro 896.448,74 a euro 859.457,46, a fronte di una spesa ammessa dalla Giunta regionale di euro 857.000,00. L'art. 13 del d.P.Reg. n. 51/2020, dispone che nel caso in cui "*la spesa ammessa in sede di rendicontazione risulti di importo inferiore alla spesa complessivamente ammessa (comprensiva del volontariato) in sede di determinazione del finanziamento:* [si provvede] *alla proporzionale riduzione del contributo; alla riduzione delle entrate dichiarate ai fini del ricalcolo del disavanzo conseguito ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa*".
  Nella fattispecie, la spesa ammessa in sede di rendicontazione, anche a voler considerare la competenza in merito del dirigente, è stata quantificata nell'importo di euro 859.457,46, valore comunque superiore alla spesa di euro 857.000,00 complessivamente ammessa in sede di determinazione del contributo, con la conseguenza che le entrate relative all'iniziativa non avrebbero dovuto essere diminuite. Pertanto, il disavanzo effettivo risulterebbe pari ad euro 89.841,10 (spesa ammessa dalla Giunta regionale di euro 857.000,00 - entrate di euro 767.158,90), per una maggiore erogazione disposta dalla Regione a favore del beneficiario di euro 20.158,90;
  Al riguardo la Regione ha precisato che "*l'articolo 13, comma 5, prevede che le entrate vengono rideterminate in sede di consuntivo in analogia a quanto previsto ai sensi dell'articolo 10, comma 7. Pertanto, le entrate sono correttamente rideterminate, riducendole della differenza tra la spesa sostenuta e la spesa rideterminata, in quanto si tratta di iniziativa realizzata nel corso del 2021*".
- Alla luce delle controdeduzioni della Regione si ritengono comunque non superate le perplessità, sottolineando come il caso in esame risulti disciplinato dall'art. 13 c. 1 del Regolamento così come sopra citato. In sede di contraddittorio, l'Amministrazione ha informato che sono in corso delle valutazioni, al fine di perfezionare le procedure di erogazione dei contributi;

- in linea generale, per quanto riguarda l'erogazione dei contributi, si rileva la complessità delle vigenti disposizioni regolamentari che, se pur migliorate nel corso degli ultimi anni, lasciano ancora spazio ad interpretazioni non univoche che influiscono sulla determinazione dei contributi erogati. Inoltre, permane la perplessità, già rappresentata negli anni precedenti, di acquisire da parte degli uffici regionali la documentazione di spesa al momento della domanda di liquidazione nei limiti del finanziamento concesso, anziché per l'intera spesa sostenuta.

*****

1 INTRODUZIONE, GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE, CONTRADDITTORIO E MISURE CONSEGUENZIALI

1.1 Il giudizio di parificazione

Il giudizio di parificazione, per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, è svolto dalle Sezioni riunite della Corte dei conti del Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 184 del 22.7.2022, ha ribadito "*l'originaria funzione, assegnata a questo giudizio, in specie dall'art. 39 del (…) r.d. n. 1214 del 1934, di controllo e garanzia della conformità alla legge di bilancio dei risultati di amministrazione (in termini di entrate e di spese), funzione che era già da intendersi preliminare, ma anche separata e distinta, rispetto all'approvazione con legge del rendiconto governativo, riservata al Parlamento, nell'esercizio del suo autonomo potere di controllo e indirizzo politico (ancora, sentenza n. 121 del 1966).*

I medesimi tratti sono stati presto estesi al giudizio di parificazione del rendiconto generale introdotto nelle Regioni ad autonomia speciale. (…)

Successivamente, la legge di revisione costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale), che ha introdotto il principio dell'equilibrio tendenziale del bilancio, ha definito - con le connesse discipline attuative - i fondamenti della legalità costituzionale-finanziaria.

In vista dell'obiettivo di «assicurare effettività al rispetto di più vincolanti parametri finanziari, integrati da principi enucleabili dal diritto europeo» (sentenza n. 244 del 2020), il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto disposizioni volte al rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni ad autonomia ordinaria e, in particolare, all'art. 1, comma 5, ha esteso alle medesime il giudizio di parifica dei rendiconti regionali generali, sul modello delineato dagli artt. 39 e 40 del r.d. n. 1214 del 1934.

L'attribuzione alla Corte dei conti, in specie alle Sezioni regionali di controllo, in sede di parifica dei rendiconti regionali, del compito di verificare il rispetto di parametri normativi, anche costituzionali, in vista della tutela della stabilità finanziaria e degli stessi enti controllati, ha coinciso con il rafforzamento di quei caratteri del procedimento che lo hanno reso «ascrivibile al novero dei "controlli di legittimità-regolarità" (sentenza n. 101 del 2018)» (sentenza n. 189 del 2020).".

È stata, quindi, evidenziata la configurazione della decisione di parifica quale risultato dell'esercizio di una funzione di controllo-garanzia, a esito dicotomico (parifica/non parifica), di legittimità/regolarità

(la "validazione") del risultato di amministrazione e, cioè, delle «*risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente*» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria; controllo riservato al giudice contabile, quale organo di garanzia della legalità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, in vista dell'obiettivo di assicurare la conformità dei fatti di gestione rappresentati nel rendiconto al diritto del bilancio e, in specie, ai principi della legalità costituzionale in tema di finanza pubblica (Corte cost., sent. n. 184 del 2022, *cit.*).
Ai sensi delle disposizioni di attuazione statutaria, alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le proprie osservazioni circa il modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi, proponendo le variazioni e le riforme ritenute opportune, con riguardo anche alla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa.
La decisione e la relazione "*… si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo "anche se assunto dalla Corte con la formalità della giurisdizione contenziosa"; la seconda è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; mentre la relazione fornisce all'Organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata (...)*"[1].
Le valutazioni della Corte dei conti si basano necessariamente sugli atti e sulle evidenze documentali fornite dall'Amministrazione, non essendo disponibile un accesso diretto alle scritture contabili della Regione.

1.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento e si è svolta con note istruttorie attraverso le quali sono state richieste all'Amministrazione informazioni, compilazione di tabelle con dati prevalentemente di natura finanziaria, nonché approfondimenti su specifiche tematiche.
In tale attività istruttoria, è sempre stato coinvolto il Collegio dei revisori dei conti della Regione. Tutti gli atti, le richieste di informazioni, le note e i documenti scambiati con l'Ente sono stati messi a disposizione della Procura regionale.
L'attività istruttoria per il giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022 ha avuto inizio con l'invio della nota prot. Corte dei conti n. 562 del 3 marzo 2023, contenente i mandati e gli ordinativi di incasso, estratti a campione dalla Sezione di controllo di Trento, al fine della verifica di attendibilità e affidabilità dei dati contabili.

[1] SS.RR. in sede giurisdizionale della Corte dei conti (Sent. n. 38/2014 cit.).

Ad essa, ha fatto séguito la nota prot. Corte dei conti n. 766 del 24 marzo 2023, contenente n. 80 quesiti relativi agli argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento.
Successivamente, è stata inviata una richiesta di integrazione di informazioni e di documentazione inerente ai controlli campionari (prot. Corte dei conti n. 958 dell'8 maggio 2023).

La Regione ha dato riscontro alla richiesta dei controlli campionari con note prot. nn. 9301, 9305, 9310, 9311 e 9313 del 21 marzo 2023 (prot. Corte dei conti nn. 738, 739, 740, 742 e 744 del 22 marzo 2023) e prot. n. 14714 del 18 maggio 2023 (prot. Corte dei conti n. 998, di pari data).

La Regione ha dato riscontro agli 80 quesiti, nei termini stabiliti, con note prot. n. 11766 del 18 aprile 2023 (prot. Corte dei conti n. 860 di pari data), successivamente integrata il 21 aprile 2023 (prot. Corte dei conti n. 877, di pari data).
Ulteriore integrazione di richiesta istruttoria è stata inviata il 19 maggio 2023, con nota prot. Corte n. 1011, alla quale è stato dato riscontro il 25 maggio 2023, con nota prot. n. 15559 (prot. Corte dei conti n. 1036 del 26 maggio 2023).
In data 20 aprile 2022,[2] è stata trasmessa, con posta certificata, copia della deliberazione della Giunta regionale n. 61 del 19 aprile 2023, di approvazione dello schema di rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022.
È pervenuta alla Sezione di controllo anche una versione cartacea del rendiconto generale, con gli Allegati da 10/A a 10/L, nonché dall'Allegato A all'Allegato Q3, composta da n. 385 pagine (privo del rendiconto gestionale, contenuto, invece, nella versione informatica, allegata alla deliberazione n. 61 del 19 aprile 2023).
Con nota prot. n. 789 del 29 marzo 2023, è stato richiesto al Tesoriere della Regione di confermare il dettaglio degli incassi e pagamenti, per titolo di entrata e di uscita, con evidenza di eventuali differenze rispetto ai valori presenti in banca dati SIOPE Plus, alla quale Intesa S. Paolo ha fornito riscontro con nota prot. Corte dei conti n. 945 del 5 maggio 2023.
Con riguardo alla relazione-questionario annuale sul sistema dei controlli interni del Presidente della Regione, si è fatto riferimento al documento relativo ai controlli effettuati nell'anno 2021 (schema approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR del 4 novembre 2022), poiché non risulta ancora disponibile il questionario relativo ai controlli 2022.
Si evidenzia, inoltre, che non è stato acquisito il questionario per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2022, poiché lo stesso è

[2] Prot. Corte dei conti n. 870 del 20 aprile 2023.

stato approvato dalla Sezione delle Autonomie in data 4 maggio 2023, con deliberazione n. 6/SEZAUT/2023/INPR.

Considerati i tempi ristretti per la conclusione dell'attività istruttoria funzionale alla parifica del rendiconto 2022, le informazioni di natura contabile, nonché le attestazioni di competenza dell'organo di revisione, sono state acquisite da altra idonea documentazione.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha trasmesso, in data 17 maggio 2023,[3] la relazione al progetto di rendiconto 2022, ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011 (verbale n. 5/2023 del 17 maggio 2023).

Con nota prot. n. 1075 del 1° giugno 2023, è stato inviato al Presidente della Regione, al Procuratore regionale e al Collegio dei Revisori dei conti, il documento contenente la sintesi degli esiti istruttori elaborato dai Magistrati relatori, allo stato degli atti e nei ristretti tempi concessi dal procedimento di parifica, per le relative controdeduzioni.

La Regione ha riscontrato la citata nota del 1° giugno 2023, con nota prot. n. 17174 del 13 giugno 2023 (prot. Corte dei conti n. 1135, di pari data).

Gli esiti dell'attività istruttoria, unitamente alle osservazioni dell'Amministrazione, sono stati approvati con deliberazione della Sezione di controllo di Trento n. 68/FRG/2023 del 15 giugno 2023 e, successivamente, trasmessi alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Il 19 giugno 2023 si è svolta, davanti alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, la riunione camerale per l'espletamento del contraddittorio orale con l'Amministrazione regionale e la Procura contabile.

L'Amministrazione regionale ha partecipato alla riunione camerale a mezzo del Segretario generale della Giunta regionale e della dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie.

La Procura regionale della Corte dei conti – sede di Trento – durante l'udienza del 28 giugno 2023, ha depositato la propria memoria conclusionale e formulato la richiesta di parificare il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2022.

1.3 La verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parificazione

Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2021 (n. 1/2022/PARI del 27 giugno 2022) e nella relazione allegata, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di seguito

[3] Prot. Regione n. 14656 del 17 maggio 2023.

indicate SS.RR.TAAS) hanno formulato rilievi ed osservazioni, in ordine ai quali, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio, al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2021.

Di seguito, si riportano gli esiti delle azioni conformative[4] che la Regione ha riferito di avere attuato durante l'anno 2022, con riguardo alle principali osservazioni espresse dalla Corte sulla gestione dell'anno 2021 (*follow up)* (*cfr.* Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR).

- **Fondi ammortamento patrimonio immobiliare**

Nelle relazioni di parifica allegate alle decisioni n. 3/2019/PARI, n. 2/2020/PARI e n. 1/2021/PARI, le SS.RR.TAAS avevano espresso perplessità sulla quantificazione dei fondi di ammortamento del patrimonio immobiliare, tenuto conto che gli stessi sono stati calcolati sui valori di mercato dei relativi cespiti, anche se, dall'esercizio 2018, il patrimonio immobiliare è stato valorizzato al costo di acquisto o, se non disponibile, al valore catastale del bene, ai sensi del principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, in ottemperanza ai rilievi mossi dalle SS.RR.TAAS con la decisione 2/2018/PARI. A tale operazione, non era seguito l'aggiornamento della corrispondente consistenza dei fondi di ammortamento.

Al fine di ottemperare alla segnalazione della Corte dei conti e, quindi, addivenire ad una corretta quantificazione del valore netto del patrimonio immobiliare iscritto nel Rendiconto, la Regione ha ricostruito la situazione a partire dal 1° gennaio 2017, ricalcolando, per ciascun immobile, il fondo di ammortamento corretto.

- **Adeguamento normativo in materia di trasparenza**

L'analisi del quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza era stata ritenuta, negli scorsi anni, atta ad assicurare solo un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione, poiché alcune disposizioni della disciplina regionale risultavano avere una portata meno garantista dei diritti, rispetto alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.

Nel riscontro istruttorio, l'Amministrazione ha comunicato che la normativa regionale mira ad assicurare, ai provvedimenti degli enti ad ordinamento regionale, ampi spazi di pubblicità, i quali verranno ulteriormente estesi, con la modifica alla legge regionale n. 10/2014, che introdurrà l'obbligo (e non la semplice facoltà) di pubblicazione di tutte le deliberazioni.

- **Quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge**

Sono state espresse perplessità in ordine alla mancata previsione, nell'ordinamento regionale, dell'obbligo di predisporre relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli

[4] Nota della Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, punto 1.

emendamenti presentati nel corso del procedimento legislativo, idonee a fornire informazioni puntuali sulla corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri, ovvero, nel caso di assenza, gli elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia.

Il regolamento interno, nella formulazione attuale, risulta, infatti, privo di una disciplina che indichi le modalità con cui la RTF deve accompagnare l'*iter* di approvazione delle leggi, in modo tale che siano resi espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

L'Ente ha comunicato che tutti i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, sono corredati dalla relazione tecnico-finanziaria, ai fini della quantificazione dei relativi oneri e delle coperture finanziarie.

Anche il Consiglio regionale ha provveduto recentemente a modificare il proprio Regolamento interno (deliberazione del Consiglio regionale 15 marzo 2023, n. 40, pubblicata nel Numero straordinario n. 1 del 16 marzo 2023, al B.U. n. 11/2023 - Sez. gen.), rivedendo, tra l'altro, la disciplina concernente l'esame dei disegni di legge di iniziativa consiliare, anche in riferimento all'obbligo di presentazione di una relazione tecnico-finanziaria (articolo 32 del Regolamento).

- **Quote accantonate nel risultato di amministrazione**

In relazione alle modalità di calcolo delle quote da accantonarsi per le perdite delle società partecipate, la Regione ha dichiarato di aver accolto le osservazioni della Corte dei conti e di aver provveduto alla rettifica degli importi.

- **Garanzia fideiussoria a favore di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.**

Ai sensi dell'art. 1 della l. reg. n. 8/2011, l'Ente ha concesso una garanzia fidejussoria di iniziali 40 ml a favore della Società partecipata Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti per sostegno alle imprese e infrastrutture locali.

L'importo iscritto nel bilancio di previsione 2021 risulta pari a 21,4 ml.

A fine esercizio, l'ammontare residuo della garanzia è di 17,3 ml, a seguito del regolare pagamento, da parte della Banca, delle quote di rimborso del debito.

Come osservato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, il rilascio di garanzie da parte degli enti territoriali è soggetto alla c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; *cfr*. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e, come tale, finalizzato unicamente ad iniziative di investimento pubblico, intese come operazioni incrementative del valore patrimoniale dell'ente.

L'effettiva destinazione dei prestiti a finanziamento di investimenti strutturali delle aziende affidatarie, o per garantire la necessaria liquidità delle medesime, non risulta conforme a tale fondamentale regola.

Sono state espresse, inoltre, perplessità in ordine al mantenimento della garanzia nei confronti di MTAA, a seguito della dismissione della partecipazione, da parte della Regione, con cessione delle relative quote alle Province di Trento e di Bolzano, pure se l'Ente ha rappresentato che, nel contratto di cessione già concordato, è prevista una clausola che obbliga le medesime a procedere, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche alla cessione della fidejussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI.

L'Ente ha rappresentato che l'art. 1 della l. reg. n. 8 del 14 dicembre 2011 sancisce che: "*la Giunta regionale è autorizzata a prestare fideiussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del Codice Civile, o altre forme di garanzia diretta o indiretta, a fronte di obbligazioni e/o di finanziamenti assunti da società partecipate anche indirettamente dalla Regione, per l'attuazione e lo sviluppo di interventi di rilevante interesse della medesima*". Per quanto concerne le osservazioni sul mantenimento della garanzia nei confronti di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., a seguito della dismissione della partecipazione, si specifica che l'amministrazione regionale non ravvisa una soluzione amministrativa alternativa al mantenimento della garanzia, stante l'impossibilità per le due Province di assumerne l'onere.

La Regione ha dichiarato che la strada intrapresa è l'unica che consente di realizzare il progetto di valorizzazione della Banca, tutt'ora in corso, indispensabile per garantire, in futuro, il mantenimento del valore della stessa.

- **Autostrada del Brennero S.p.A.**

Nella relazione di parifica allegata alla decisione n. 1/2022/PARI, le SS.RR.TAAS hanno espresso dubbi sulla legittimità costituzionale dell'art. 4 della l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, che prevede di estendere fino al 2024 la deroga al contenimento delle spese e al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione di A/22.

La norma, infatti, appare lesiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, dei princìpi di razionalizzazione e riduzione delle spese delle società controllate e del principio di coordinamento della finanza pubblica, di cui agli artt. 97, 117, c. 2, lett. l), 117, c. 3 e 119, c. 1, Cost., ponendosi in contrasto con il parametro interposto di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 (c*fr.* Corte cost. n. 72 del 2014, n. 144 del 2016 e n. 86 del 2022).

Su tali presupposti la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti – Sede di Trento, in un'ottica di collaborazione istituzionale, ha ritenuto di segnalare l'art. 4 della citata l. reg. n. 3/2022 alla Presidenza del Consiglio dei ministri, affinché valuti l'eventuale attivazione delle iniziative di cui all'art. 127, c. 1, della Costituzione.

Al riguardo, l'Ente ha dichiarato che il d. lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (in seguito TUSP) non viene integralmente applicato nei confronti della Regione, in forza di quanto previsto dalla specifica clausola di salvaguardia di cui all'art. 23: come previsto dallo Statuto di Autonomia, la Regione ha

tempestivamente adeguato la propria disciplina legislativa relativa alle società partecipate a quanto previsto dallo Stato, limitatamente ai princìpi dell'ordinamento e alle norme costituenti riforma economica-sociale.

Con riferimento all'osservazione relativa alla carenza del requisito di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, l'Ente ha richiamato l'art. 1 della l. reg. n. 25 del 20 novembre 1958, che autorizza la Regione a partecipare alla costituzione di una società per azioni avente lo scopo di ottenere dallo Stato la concessione per costruire l'autostrada «Passo del Brennero - Modena - Autostrada del Sole». È stato, altresì, precisato che la partecipazione della Regione all'assetto societario di Autostrada del Brennero non comporta oneri per l'amministrazione, anzi contribuisce in maniera considerevole ad incrementare le entrate dell'Ente attraverso la riscossione degli utili spettanti.

- **Piano delle azioni positive / Piano integrato di attività e Organizzazione**

In ordine alla sollecitazione ad un aggiornamento/adeguamento del Piano delle azioni positive per il triennio 2011/2014, si prende atto della deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 5 ottobre 2022, con la quale sono state approvate le Linee guida sulle modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché dell'approvazione, con la deliberazione n. 128 del 29 giugno 2022, del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il triennio 2022-2024.

- **Erogazione di contributi e sovvenzioni**

In relazione alla criticità rappresentata dalla previsione regolamentare di acquisizione, in sede di liquidazione del contributo, della sola documentazione giustificativa per la quota di contributo concesso e non per l'intera spesa ammessa, l'Ente ha osservato che è intenzione della struttura competente focalizzare l'esame della problematica nell'àmbito della concreta attività in corso di svolgimento da parte del tavolo tecnico con le due Province per addivenire, entro la fine dell'anno, alla formulazione di una proposta di modifica dei regolamenti, anche con riferimento agli altri settori di erogazione dei contributi (promozione dell'integrazione europea, iniziative di interesse regionale, pubblicazioni, monografie nonché promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche).

- **Pagamento IVA per servizio fornito da soggetto estero ORF**

A seguito delle forti perplessità espresse per il pagamento dell'IVA, da parte della Regione, direttamente al fornitore, l'Ente ha dichiarato che le nuove fatture sono state emesse da ORF solo per l'imponibile, con conseguente integrazione della fattura per servizi in attività istituzionale e pagamento dell'IVA; per quanto riguarda, invece, le fatture già emesse da ORF (e non pagate dalla Regione), l'Ente

è in costante contatto con ORF per verificare le modalità di riemissione delle medesime, posto che è stata già versata l'IVA alla corrispondente Agenzia delle Entrate austriaca.

- **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**

Forti perplessità sono state espresse in ordine alla compatibilità delle erogazioni disposte dalla Regione sul fondo di dotazione e con riguardo alla forma giuridica della Fondazione, poiché la stessa dovrebbe ricavare dal proprio patrimonio (oltre che dalle contribuzioni correlate coerentemente alle attività di servizio) le risorse necessarie per lo svolgimento delle finalità per le quali è stata istituita.

La Regione ha ribadito la coerenza del finanziamento alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento con l'art. 7 della l. reg. 1/2004 e ss.mm. e con la legge annuale di bilancio regionale, evidenziando l'interesse pubblico perseguito attraverso le attività della Fondazione.

2 NORMATIVA REGIONALE

2.1.1 Premessa

Nel corso dell'anno 2022 il Consiglio regionale ha approvato in totale nove leggi regionali e, di queste, soltanto la legge regionale n. 6/2022 è stata presentata per iniziativa consiliare, mentre tutte le altre sono state introdotte con disegni di legge della Giunta regionale. In sintesi, le leggi approvate hanno riguardato i seguenti oggetti:

- una legge ha disciplinato le cooperative di comunità (l. reg. n. 1/2022);
- una legge ha introdotto modifiche alla l. reg. n. 2/2018 (*Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol*) (l. reg. n. 2/2022);
- una legge ha recepito l'articolo 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*) ed ha disciplinato le nomine negli organi amministrativi delle società partecipate dalla Regione (l. reg. n. 3/2022);
- una legge ha introdotto la parità di accesso fra donne e uomini alle cariche elettive (l. reg. n. 6/2022);
- cinque leggi hanno riguardato il "sistema di bilancio" della Regione e, in particolare: l'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022 (l. reg. n. 4/2022), l'assestamento del bilancio di previsione 2022-2024 (l. reg. n. 5/2022), l'adozione della legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2023 (l. reg. n. 7/2022), la legge regionale di stabilità 2023 (l. reg. n. 8/2022) e l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 (l. reg. n. 9/2022).

La Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – Sede di Trento, con la delibera n. 8/2023/INPR, riguardante l'approvazione del programma delle attività di controllo per l'anno 2023, nel richiamare al punto 1.3 l'analisi della tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali e delle tecniche di quantificazione degli oneri da parte della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (art. 1, c. 2, del d.l. n. 174/2012), prevede che gli esiti di tale controllo potranno essere oggetto di uno specifico referto monotematico ovvero costituire un apposito capitolo della relazione allegata alla decisione di parifica.

Tenuto conto dell'esiguo numero di leggi approvate dal Consiglio regionale nell'anno 2022, si ritiene di illustrare i risultati della verifica direttamente nella presente relazione e di non procedere con l'approvazione di uno specifico e autonomo referto.

Il lavoro si articola in due parti. La prima ripercorre il contesto normativo e giurisprudenziale nell'ambito del quale si pone il controllo esercitato dalla Corte, dando conto dell'evoluzione intervenuta in materia. La seconda analizza i singoli provvedimenti legislativi emanati dalla Regione nel corso del periodo oggetto di esame sotto i profili dell'individuazione della morfologia degli oneri finanziari a essi sottesi e della relativa quantificazione, nonché dell'individuazione delle risorse necessarie a dar loro copertura e delle corrispondenti modalità.

In coerenza con le precedenti relazioni, si è ritenuto di procedere anche all'esame delle leggi che costituiscono la c.d. manovra finanziaria regionale nel caso in cui questi provvedimenti contengano disposizioni che modificano l'ordinamento locale con riflessi sul bilancio regionale o su quello degli enti locali.

Per l'espletamento dell'attività istruttoria si è fatto riferimento alla documentazione pubblicata nel sito della Regione, sezione "atti normativi", nonché a quella riportata nel sito del Consiglio regionale, sezione "Attività consiliare-Atti politici attuali" per l'acquisizione dei disegni e progetti di legge e delle relative relazioni di accompagnamento e relazioni tecnico finanziarie, queste ultime previste soltanto per i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale.

Inoltre, in sede istruttoria, è stato chiesto di trasmettere copia delle relazioni tecnico finanziarie delle norme approvate nell'esercizio 2022. La Regione ha provveduto inviando le relazioni tecnico-finanziarie relative alla l. reg. n. 5/2022 (assestamento del bilancio di previsione 2022-2024) e alla l. reg. n. 8/2022 (legge di stabilità 2023).[5]

2.1.2 Contesto normativo e giurisprudenziale

Il principio della copertura finanziaria delle leggi che prevedono oneri trova fondamento nell'art. 81 terzo comma della Costituzione, nella formulazione introdotta dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, e costituisce un corollario del principio dell'equilibrio del bilancio, enunciato nel primo comma del medesimo articolo. Esso stabilisce che ogni disposizione normativa che importi nuovi o maggiori oneri provveda ai mezzi per farvi fronte. L'obbligo di copertura finanziaria delle leggi rappresenta un preciso vincolo per il legislatore, poiché comporta la necessità di verificare che ogni legge di spesa sia supportata da risorse finanziarie adeguate e disponibili. Esso opera per ogni nuova legge e si traduce nel dovere di predisporre, all'atto dell'approvazione delle norme, i mezzi finanziari per fronteggiare gli oneri che ne derivano. La regola della copertura finanziaria si configura, in tale ottica, come presidio a tutela dei saldi di finanza pubblica e garanzia della coerenza delle leggi approvate in corso di esercizio con gli strumenti finanziari che definiscono l'orizzonte programmatico pluriennale. Il rispetto del

[5] Risposta al quesito n. 2 dell'istruttoria.

vincolo costituzionale implica che l'onere derivante dalle norme introdotte nell'ordinamento – inteso sia come maggiore spesa sia come riduzione di entrate – venga correttamente quantificato affinché possano essere individuati i mezzi finanziari idonei a compensare gli effetti che le norme medesime sono suscettibili di determinare sui bilanci pubblici. Tra oneri e mezzi finanziari si instaura così un necessario rapporto di coerenza, che deve essere accertato, oltre che sul piano quantitativo, anche sul piano temporale, per assicurare la coerenza tra il sorgere degli effetti finanziari onerosi e l'effettiva disponibilità delle relative risorse.

A livello di legislazione ordinaria, il riferimento normativo è costituito dalla Legge di contabilità e finanza pubblica (l. n. 196/2009 e ss.mm.ii., da qui in poi "Legge"), che riserva il titolo V, artt. 17, 18 e 19, alla "copertura finanziaria delle leggi".

L'art. 19 della l. n. 196/2009, recante disposizioni esplicative dei principi di equilibrio di bilancio e di copertura delle leggi indicati dall'art. 81 della Costituzione, prevede, al c. 1, che "*Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali*" e, al c. 2, che "*Ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'art. 17*".

L'estensione dell'obbligo di indicare la copertura finanziaria alle leggi che dispongono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale è stata introdotta con la modifica recata alla l. n. 196/2009, dall'art. 3, c. 2, della l. n. 163/2016, secondo la quale la copertura finanziaria deve essere assicurata attraverso le seguenti modalità indicate dall'art. 17, c. 1:

a) mediante ricorso agli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 18, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente sia l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti per regolazioni contabili e debitorie e per i provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali;
b) mediante la modifica o la soppressione dei parametri indicati dalla normativa vigente che regolano l'evoluzione della spesa, dalla quale derivino risparmi di spesa (trattasi di una nuova tipologia di copertura alle leggi aggiunta alla lettera a-*bis* del comma in esame dall'art. 1 della l. 4 agosto 2016, n. 163);
c) con riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa. Ove dette autorizzazioni siano affluite in conti correnti o in contabilità speciali presso la Tesoreria statale si procede alla contestuale iscrizione delle risorse da utilizzare come copertura nello stato di previsione dell'entrata,

disponendone il versamento. Per le risorse affluite alla Tesoreria statale, la congruità della copertura è valutata anche in relazione all'effettiva riduzione della capacità di spesa dei ministeri;

d) attraverso modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate, restando in ogni caso esclusa la copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo dei proventi derivanti da entrate in conto capitale.

Tutte le leggi e i provvedimenti che determinino oneri a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali (art. 19, c. 1, l. n. 196/2009).

Anche per le regioni assume rilievo quanto previsto dal c. 1-*bis* del citato art. 17 per il quale le maggiori entrate rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione, derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente, non possono essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate e sono finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Inoltre, deve essere considerato anche il c. 6-*bis* dell'art. 17[6], il quale impone, per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, che la relazione tecnica di accompagnamento della proposta di legge riporti i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Ciò attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti in bilancio e delle relative unità gestionali utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime, anche attraverso la loro riprogrammazione.

Il procedimento di copertura finanziaria delle leggi che importino nuovi o maggiori oneri è essenzialmente incentrato sulla relazione tecnica, ossia sul documento giuridico-contabile che illustra la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione legislativa e le relative coperture e, più in generale, l'impatto sulla finanza pubblica delle normative in via di approvazione.

L'art. 17, l. n. 196/2009 ha modificato la previgente disciplina in materia, definendo in modo puntuale i presupposti, le modalità, i termini e il contenuto della relazione tecnica. Viene individuato un contenuto necessario, valevole per qualsiasi legge che comporti nuovi o maggiori oneri, costituito dai dati e dai metodi utilizzati per la quantificazione, dalle loro fonti e da ogni altro elemento utile per consentirne la verifica tecnica nelle sedi opportune. Tale contenuto necessario risponde all'esigenza di rendere possibile, nell'ambito dell'iter legislativo, la ricostruzione esaustiva del procedimento di quantificazione e la sottoposizione dei dati e delle ipotesi sui quali esso si fonda ad un vaglio di coerenza e di attendibilità.

La norma stabilisce, infine, prescrizioni dettagliate per la redazione della relazione tecnica concernente disposizioni in materia pensionistica e di pubblico impiego, tra cui l'obbligo di una proiezione degli

[6] Comma introdotto con la l. n. 163/2016.

effetti finanziari delle singole disposizioni su un orizzonte temporale almeno decennale (art. 17 comma settimo).

La relazione fornisce l'illustrazione credibile, motivata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare anche l'eventuale ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate a bilancio. È noto che di fronte ad una eventuale dichiarazione di assenza di oneri non può ritenersi dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura di spesa. Difatti, secondo l'insegnamento della Corte costituzionale non "*si può assumere che mancando nelle leggi ogni indicazione della così detta copertura, cioè dei mezzi per far fronte alla nuova o maggiore spesa, si debba per questo solo fatto presumere che la legge non implichi nessun onere o nessun maggior onere. La mancanza o l'esistenza di un onere si desume dall'oggetto della legge e dal contenuto di essa*" (Corte cost., 27 marzo 1974, n. 83).

La Corte dei conti - Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR, ha puntualizzato che "*La relazione tecnica di accompagnamento all'iniziativa legislativa, pertanto, dovrà necessariamente contenere sia il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione e la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione, per la spesa corrente e le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti sia la illustrazione credibile, argomentata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate in bilancio*".

In tema di obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa delle regioni è possibile ricavare dalla giurisprudenza del Giudice delle leggi una serie di regole che hanno progressivamente reso più stringente il vincolo, in attuazione del terzo comma (prima quarto) dell'art. 81 della Costituzione:

- immediata precettività: nella sentenza n. 184/2016 la Consulta ha ribadito che la copertura finanziaria "costituisce una clausola generale in grado di operare pure in assenza di norme interposte quando l'antinomia coinvolga direttamente il precetto costituzionale...";
- esplicita indicazione dei mezzi di copertura: nella sentenza n. 26/2013 la Corte afferma di aver ripetutamente indicato che le leggi istitutive di nuove spese devono contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura;
- la copertura deve riferirsi a criteri di prudenza, affidabilità, appropriatezza e inderogabilità (sentenza n. 192/2012);
- l'onere (o la mancanza dello stesso) è desumibile dal contenuto o dall'oggetto della legge (Corte cost. n. 30/1959); l'assenza di ogni indicazione di copertura non è sufficiente, da sola, ad escludere

che la norma non determini oneri a carico del bilancio e la declaratoria di assenza di oneri mediante una clausola di neutralità finanziaria non è sufficiente per dimostrare il rispetto del precetto costituzionale. In particolare, allorché siano stati disposti interventi inevitabilmente onerosi, senza che nella legge sia data alcuna spiegazione in merito alle relative spese e alla loro copertura, la previsione dell'assenza di oneri aggiuntivi costituisce "una mera clausola di stile, priva di sostanza" (sentenza n. 18/2013).

In materia di copertura finanziaria di leggi onerose, nel 2022, si segnalano, in particolare, tre pronunce della Corte costituzionale, (sentenze n. 219, n. 253, n. 255).

Con la sentenza n. 219/2022, la Corte costituzionale non ha mancato di rilevare, seppur con riferimento a leggi regionali, "che le norme che comportino spese, quando non siano connesse a prestazioni riconducibili a diritti fondamentali, sono assoggettate al «principio della sostenibilità economica» (*ex multis*, sentenze n. 190 del 2022, n. 62 del 2020 e, nello stesso senso, n. 227 del 2019). In altri termini, un comune, nell'assumere un impegno di spesa pluridecennale, dovrebbe prestare idonea considerazione alla relativa sostenibilità finanziaria, con l'indicazione delle risorse effettivamente disponibili, con studi di fattibilità di natura tecnica e finanziaria e con l'articolazione delle singole coperture finanziarie (sentenza n. 227 del 2019), a presidio della sana gestione finanziaria.

Con la sentenza n. 253/2022, ha ritenuto la Corte che l'intervento scrutinato della Regione Molise lede l'art. 81, quarto comma, Cost. (ora terzo comma), poiché introduce una voce di spesa per il personale a carico della finanza regionale avvenuta senza il necessario fondamento nella contrattazione collettiva e in violazione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, con conseguente incidenza sull'equilibrio finanziario dell'ente (sentenza n. 112 del 2020) e lesione dei criteri dettati dall'ordinamento ai fini della corretta gestione della finanza pubblica allargata (sentenza n. 138 del 2019).

Con la sentenza n. 255/2022, la Corte ha ricordato il proprio costante orientamento secondo cui «ogniqualvolta si introduca una previsione legislativa che possa, anche solo in via ipotetica, determinare nuove spese, occorre sempre indicare i mezzi per farvi fronte» (*ex multis*, sentenze n. 190 del 2022, n. 163 del 2020 e n. 307 del 2013).

La Corte ha anche aggiunto che il combinato degli artt. 17 e 19 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) stabilisce che le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali. L'art. 19, comma 1, della legge n. 196 del 2009, specificativa del precetto di cui all'art. 81, terzo comma, Cost., prescrive, quale presupposto della copertura finanziaria, la previa

quantificazione della spesa, per l'evidente motivo che non può essere assoggettata a copertura un'entità indefinita, unitamente all'indicazione del relativo stanziamento nel bilancio.
Sulla base di tale premessa, la Corte ha concluso che la disposizione impugnata non contiene alcuna quantificazione della spesa derivante dall'applicazione dell'art. 20, comma 1, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021 e nemmeno l'indicazione del relativo stanziamento. Sicché, la disposizione regionale in esame, omettendo di indicare la copertura finanziaria delle spese afferenti all'esecuzione dei provvedimenti di demolizione e di rimessione in pristino, deve essere dichiarata costituzionalmente illegittima per contrasto con l'art. 81, terzo comma, Cost.

Tradizionalmente, i mezzi di copertura si distinguono in "mezzi interni", quando le risorse siano già considerate nel bilancio, e "mezzi esterni" quando si è in presenza di oneri aggiuntivi, precedentemente non considerati.
I mezzi interni, dunque, conseguono all'utilizzazione di voci di spesa già previste in bilancio. Le lettere a), a-*bis*) e b), dell'art. 17 costituiscono mezzi di copertura "interni", trattandosi di fondi speciali di bilancio (specificamente disciplinati dall'art. 18 della l. n. 196/2009), di modifiche ai parametri che regolano l'evoluzione della spesa (che ne determinano una riduzione) e di decurtazioni di precedenti autorizzazioni legislative di spesa (nei limiti della quota parte non ancora impegnata).
Va precisato che, come si desume dall'art. 17 della l. n. 196/2009, non è consentita la copertura dei nuovi e maggiori oneri con le disponibilità già appostate in bilancio, a meno che, ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b), della l. n. 196/2009, non si provveda, contestualmente all'individuazione delle risorse di bilancio destinate alla copertura, a ridurre la portata delle autorizzazioni legislative di spesa sottese al dimensionamento delle disponibilità finanziarie già indicate nel bilancio medesimo, modificando dunque il titolo giuridico sottostante lo stanziamento inciso.
Quanto ai mezzi esterni, essi si sostanziano in maggiori risorse che affluiscono ai diversi titoli dell'entrata. La lettera c) dell'art. 17 li individua nelle modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate (restando comunque esclusa la possibilità di copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo di entrate in conto capitale nonché l'utilizzo della semplice previsione di maggiori entrate).
Per quanto riguarda, in particolare, le leggi regionali che prevedano spese a carattere continuativo e a carattere pluriennale, viene in rilievo l'art. 38 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come inserito dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. La disposizione legislativa – analogamente a quanto previsto dalla l. n. 196/2009 per la contabilità statale – stabilisce che le leggi regionali che autorizzino spese a carattere continuativo, devono quantificare l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicare l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, rinviare

le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. Inoltre, le leggi regionali che dispongano spese a carattere pluriennale devono indicare l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. In ogni caso, la legge di stabilità regionale può rimodulare annualmente le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa.

Nello specifico della disciplina locale, l'art. 3 della l. reg. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione"[7] prevede che i disegni di legge, dai quali derivino nuove o maggiori spese o minori entrate, ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione. Dispone, inoltre, che la copertura finanziaria delle leggi regionali che comportino nuove o maggiori spese o minori entrate è indicata mediante modificazioni legislative che determinino nuove o maggiori entrate, attraverso riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa, ovvero per mezzo dell'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49 del d.lgs. n. 118/2011.

Nelle precedenti relazioni di Parifica dei rendiconti 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 le SS.RR.T.A.A. avevano avuto modo di rilevare il parziale adeguamento della legislazione regionale di contabilità ai contenuti degli articoli 17 e 19 della l. n. 196/2009 con riferimento, in particolare, ai principi di determinazione degli oneri e delle metodologie di quantificazione, privando in tal modo la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare gli equilibri del bilancio nonché la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione.

Come già più volte sottolineato, i principi e le disposizioni contenute nella disciplina normativa di attuazione degli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, dettati dalla l. n. 243/2012 e dal d. lgs. n. 118/2001, rappresentano un vincolo anche per le autonomie speciali e quindi per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Al fine di poter effettuare lo scrutinio sulla copertura finanziaria delle leggi regionali, è necessario che le stesse siano corredate da adeguati elementi informativi ed in particolare da "relazioni tecniche" (*cfr.* Corte cost., sent. n. 26/2013). Al riguardo, anche il legislatore regionale è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere una relazione tecnica giustificativa per gli oneri ad essa sottesi (*cfr.* Corte cost., sent. n. 313 del 1994). Ogni disposizione, che comporti conseguenze finanziarie di carattere positivo o negativo, deve essere corredata da apposita istruttoria e successiva allegazione degli effetti previsti e della relativa compatibilità con le risorse a disposizione (*cfr.* Corte cost., sent. n. 224/2014).

Nel procedimento legislativo è necessaria la predisposizione di specifiche "relazioni tecnico-finanziarie" (RTF) a corredo dei progetti di legge, anche per quelli di iniziativa consiliare, come pure

[7] Articolo modificato dalla l. reg. n. 25/2015.

per gli eventuali emendamenti, recanti le informazioni idonee a dimostrare l'assenza di oneri finanziari, ovvero, in caso di previsione di oneri, la loro corretta quantificazione e copertura finanziaria secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Anche nel caso il progetto di legge (o l'emendamento) non contenga alcuna disposizione comportante oneri finanziari, la RTF dovrà attestare tale evenienza, fornendo gli elementi idonei a suffragarne l'assenza. La RTF indicherà, altresì, i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

Quanto alle leggi regionali approvate nel corso dell'anno 2022, in assenza di una specifica disciplina regolamentare assembleare che codificasse nell'iter del procedimento legislativo contenuti, termini e modalità con cui la RTF accompagni tutti i provvedimenti in discussione, si rileva la presenza delle relazioni tecnico-finanziarie per due soltanto dei disegni di legge presentati dalla Giunta regionale[8].

A tale proposito si prende favorevolmente atto della recente modifica del Regolamento interno, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 15 marzo 2023, n. 40, con la quale è stato introdotto l'obbligo di presentare una relazione tecnico-finanziaria anche per i disegni di legge di iniziativa consiliare. Il nuovo c. 5-*bis* dell'art. 32 del Regolamento, infatti, dispone che "*Ai fini di consentire l'esame in Commissione il Consigliere presentatore può chiedere alla Giunta regionale, per il tramite del Presidente della Commissione, una relazione tecnica sull'impatto normativo, finanziario e organizzativo relativa al disegno di legge presentato. Entro cinque giorni dalla richiesta il Presidente della Commissione trasmette la stessa alla Giunta, la quale fornisce la relazione entro venti giorni dalla ricezione della richiesta. Su richiesta motivata del Presidente della Giunta, è in facoltà del Presidente della Commissione concedere una proroga non superiore a venti giorni. In ogni caso la Giunta regionale elabora una proposta di copertura finanziaria del disegno di legge, se il proponente non ha formulato una proposta*". Inoltre, all'art. 90 è stato aggiunto anche il c.1-*ter* che prevede espressamente che "*I disegni di legge di iniziativa della Giunta sono accompagnati da una relazione tecnica sull'impatto finanziario, organizzativo e procedurale delle norme e dalle note esplicative con la normativa, alla quale i disegni di legge si riferiscono*".

2.1.3 Analisi delle leggi regionali approvate nel 2022

L'art. 1, c. 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, dispone che "*annualmente le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti trasmettono ai consigli regionali una relazione*

[8] Risposta della Regione al quesito n. 1 della nota istruttoria: "*Tutti i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate sono corredati dalla relazione tecnico-finanziaria, ai fini della quantificazione dei relativi oneri e delle coperture finanziarie*". Tuttavia, si segnala che, a fronte della richiesta di trasmettere copia delle relazioni tecniche finanziarie riferite alle norme approvate nell'anno 2022, l'Ente ha inviato soltanto quelle relative alla legge regionale di stabilità 2023 e alla legge di assestamento del bilancio di previsione 2022-2024.

sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri".

Nel vigente assetto ordinamentale la Corte dei conti è chiamata ad esercitare il controllo sull'equilibrio economico-finanziario delle amministrazioni pubbliche a salvaguardia dell'unità economica della Repubblica e dei vincoli che derivano dall'appartenenza all'Unione europea. In merito alla legislazione di spesa, le relazioni della Corte sono finalizzate a individuare la natura degli oneri previsti dalle nuove disposizioni, valutando le quantificazioni dei mezzi di copertura e verificando la coerenza delle stesse con i principi costituzionali in materia, come affermati a seguito della l. cost. n. 1/2012, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta fondamentale.

In considerazione della limitata produzione legislativa registrata nel corso dell'esercizio 2022, si provvede nell'ambito della presente relazione a produrre l'analisi sulle modalità di copertura finanziaria contenute nelle leggi regionali approvate e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri.

Legge regionale 31 gennaio 2022, n. 1

"*Disposizioni in materia di cooperative di Comunità*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale (disegno di legge n. 40 presentato il 17 giugno 2021), è composta da sette articoli. Essa, in attesa della definizione di un quadro normativo nazionale di riferimento, disciplina a livello regionale il riconoscimento delle cooperative di comunità quali imprese idonee a promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato delle comunità locali, in particolare dei comuni o di porzioni di territorio degli stessi a rischio di spopolamento, declino economico o disagio sociale (art. 1). La norma ne definisce le linee essenziali: scopo sociale e mutualistico, elementi necessari dello statuto, numero minimo e qualità dei soci, modalità per il coinvolgimento delle comunità a cui si riferiscono, obblighi, possibilità di partecipazione all'attività degli enti locali[9].

Alle Province autonome è assegnato il compito di disciplinare, in conformità con il proprio ordinamento, la promozione delle cooperative di comunità.

La legge non dichiara nulla in merito agli eventuali nuovi oneri a carico del bilancio regionale, ma dall'oggetto e dai contenuti della stessa si può dedurre la mancanza di tali effetti.

Tuttavia, va ribadita la necessità che anche in assenza di oneri a carico della finanza pubblica, necessita accompagnare il testo da specifica RTF nella quale si attesti tale evenienza.

Legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2

[9] La norma (art. 3, c. 6) prevede anche la possibilità per le persone giuridiche pubbliche o private di essere ammesse come soci delle cooperative di comunità con sede legale nel territorio e che svolgono la loro attività a favore della comunità di riferimento.

"*Modifiche al Titolo III della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e successive modificazioni*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale (disegno di legge n. 48 presentato il 17 gennaio 2022), è composta da ventidue articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore, e modifica in più punti l'ordinamento del personale comunale, con l'obiettivo, dichiarato nella relazione allegata al ddl, di semplificare e rendere più flessibili le modalità di assunzione e le carriere lavorative.

In particolare, si segnalano gli articoli 1 e 11, che, al fine di assicurare la continuità nello svolgimento delle attività comunali e a condizione che la normativa provinciale lo consenta, dispongono che i comuni possano assumere il personale e il segretario comunale, in sostituzione di quello prossimo alla cessazione del rapporto di lavoro, con un anticipo non superiore rispettivamente a tre e sei mesi rispetto alla cessazione del rapporto stesso.

La legge non quantifica la spesa che grava sugli enti locali.

Suscita perplessità l'assenza nella legge di qualsiasi riferimento sugli impatti finanziari, poiché l'obbligo di quantificare gli oneri e i mezzi di copertura che derivano dalle assunzioni di personale in anticipo rispetto alla cessazione del rapporto di lavoro del dipendente che viene sostituito deve trovare applicazione, anche se le maggiori spese incidono sul bilancio degli enti locali. Secondo l'insegnamento della Corte costituzionale, "*la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile*" (Corte cost., sentenza n. 274/2017). Inoltre, la Consulta, in merito ad oneri previsti da legge dello Stato che si scaricano sui bilanci di altri enti, ne ha dichiarato l'incostituzionalità, per contrasto con l'art. 81, c. 3, Cost., affermando che "*tale principio costituzionale, infatti, non può essere eluso dal legislatore, addossando ad enti, rientranti nella così detta finanza pubblica allargata, nuove o maggiori spese, senza indicare i mezzi con cui farvi fronte. Il collegamento finanziario tra simili enti e lo Stato è infatti tale da dar luogo ad un unico complesso…*" (Corte cost. sentenza n. 92/1981).

Analoga problematica ricorre anche per gli artt. 17 e 20 della norma in oggetto che hanno rispettivamente aggiunto il c. 3 all'art. 159-*bis* e modificato l'art. 169 del Codice enti locali, i quali prevedono che "*I segretari in servizio a tempo indeterminato nei comuni interessati da processi di gestione associata conservano, se più favorevole, il trattamento giuridico e provvisoriamente quello economico in godimento, con esclusione dell'indennità di convenzione, fino alla ridefinizione dello stesso nei contratti collettivi. I segretari non titolari conservano il diritto alla nomina quali titolari in caso di successiva vacanza del posto di segretario titolare. Ai fini di tale nomina, della mobilità e della partecipazione ai concorsi il servizio svolto quale segretario non titolare della gestione associata, è equiparato, se tale equiparazione risulta più favorevole, a quello prestato in qualità di segretario comunale presso il comune di origine*", e che "*I comuni possono sopprimere i*

diritti di segreteria previsti per il rilascio dei certificati anagrafici dall'art. 40 della l. 8 giugno 1962, n. 604, e ss.mm. anche per la quota del 10% destinata alla rispettiva provincia autonoma ai sensi dell'art. 167".

Anche in tali casi dai provvedimenti potrebbero scaturire oneri a carico dei bilanci degli enti locali per i quali va ribadito l'obbligo di relativa quantificazione.

Legge regionale 19 maggio 2022, n. 3

"*Disposizioni per il recepimento dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e successive modificazioni, e per le nomine negli organi amministrativi delle società partecipate dalla Regione*".

La norma, di iniziativa della Giunta regionale (disegno di legge n. 49 presentato in data 27 gennaio 2022), è composta da 5 articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore.

Essa dispone che la Regione, la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e le Aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) provvedano, a partire dall'anno 2022 e con cadenza triennale entro il 31 dicembre, mediante proprio provvedimento, ad un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate. Inoltre, prevede che il piano di riassetto venga aggiornato annualmente in caso di razionalizzazione, dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione di società, secondo i presupposti già indicati dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016.

L'art 2 modifica la l. reg. 20 novembre 1958, n. 25 prevedendo una semplificazione del procedimento di nomina dei rappresentanti della Regione negli organi amministrativi delle società "Autostrada del Brennero" e delle società di cui all'art. 3 della l. reg. n. 3/1997 (interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale) con decreto del Presidente della Regione, previa intesa con il Vicepresidente sostituto del Presidente.

Infine, si segnala l'art. 5, che tratta gli aspetti finanziari e che afferma che dall'attuazione della legge non derivano nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Anche in tale ipotesi si conferma la necessità della presenza di RTF che attesti ed argomenti l'assenza di oneri.

Legge regionale 1° agosto 2022, n. 4

"*Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021*".

Con la legge in oggetto, di iniziativa della Giunta regionale, sono state approvate le risultanze di consuntivo per l'esercizio 2021, i cui risultati sono stati oggetto della decisione di parifica delle SS.RR.TAAS n. 1/2022/PARI.

Legge regionale 1° agosto 2022, n. 5

"*Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale (disegno di legge n. 53 presentato in data 30 giugno 2022), è composta da 16 articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore. La stessa contiene gli allegati di contenuto finanziario previsti dalla disciplina di armonizzazione.

Relativamente ai contenuti della legge approvata, della quale la Regione, come già segnalato sopra, in sede istruttoria, ha trasmesso la relazione tecnico-finanziaria (RTF), si sottolineano i seguenti punti:

- il titolo I (artt. 1-11) contiene aggiornamenti alla legislazione regionale. Nel dettaglio:
  - gli artt. 1 e 2 apportano modifiche alla l. reg. 3 maggio 2018, n. 2, recante "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige". L'art. 1, in particolare, dispone, fra l'altro, l'aumento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori e dei Sindaci dei comuni della Regione a decorrere dal 2023.

    Mentre la RTF afferma che i suddetti articoli non comportano oneri finanziari ulteriori, i c. 12 e 13 dell'art. 68.1 introdotto con la norma prevedono che: "*12. In considerazione delle risorse che annualmente si rendono disponibili nei bilanci provinciali a seguito dell'accollo da parte della regione di una quota del contributo alla finanza pubblica delle province autonome, alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità provvedono le province autonome di Trento e Bolzano nell'ambito della rispettiva competenza esclusiva in materia di finanza locale. 13. Per consentire alle province di provvedere alla copertura finanziaria, entro il 30 settembre 2022 la giunta regionale adotta un atto ricognitivo delle nuove indennità spettanti agli amministratori comunali.*";
  - l'art. 2 disciplina le modalità di raccolta del voto nelle sezioni ospedaliere che ospitano reparti Covid e per l'esercizio domiciliare del voto per gli elettori in condizioni di isolamento e prevede per i componenti delle sezioni e dei seggi un onorario fisso forfettario aumentato del 50%. La norma dispone che a tale "*maggiore spesa provvedono i Comuni con le risorse proprie*", e la RTF conferma che il suddetto articolo non comporta oneri finanziari ulteriori.

    Anche in questo caso suscita perplessità l'assenza nella RTF di qualsiasi riferimento e quantificazione sugli impatti finanziari, anche se le maggiori spese incidono sul bilancio degli enti locali;
  - l'art. 3 dispone per il 2022 un aumento di euro 100.000 del contributo destinato a supportare attività formative e di aggiornamento per amministratori, direttori, volontari, dipendenti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza e delle aziende pubbliche di servizi alla persona. Alla copertura dell'onere si provvede mediante integrazione dello stanziamento sulla

Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" Programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali" Titolo 1 "Spese correnti", come riportato anche nella RTF;

- l'art. 4 espunge la possibilità prevista dalla l. reg. n. 7/2021 per le aziende pubbliche di servizi alla persona di applicare le disposizioni per l'effettuazione di selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli delle APSP. La RTF afferma che il suddetto articolo non comporta oneri finanziari ulteriori;
- l'art. 5 dispone anche per le APSP la proroga per l'adozione del piano integrato di organizzazione e di attività (PIAO) entro i termini previsti a livello nazionale per gli enti locali. La RTF afferma che il suddetto articolo non comporta oneri finanziari ulteriori;
- l'art. 6 (che modifica l'art. 1 della l. reg. n. 4/2017 e s.m.) consente di mantenere in servizio il personale assunto a tempo determinato presso gli uffici giudiziari con spostamento del termine dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023. La RTF afferma che il suddetto articolo non comporta ulteriori oneri finanziari.

  Sul punto si esprimono perplessità in merito al fatto che la proroga dei contratti del personale a tempo determinato non comporti oneri a carico del bilancio regionale;
- l'art. 7 reca modifiche alla l. reg. 7 settembre 1958, n. 23 che detta norme in materia di stato giuridico, trattamento economico e ordinamento delle carriere del personale della Regione. La RTF afferma che il suddetto articolo non comporta ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 8 detta modifiche alla l. reg. 21 luglio 2000, n. 3, in materia di personale; in particolare, dispone che la durata in carica dell'organismo indipendente di valutazione sia di tre anni dalla nomina e quindi non sia più vincolato alla durata della legislatura. La RTF afferma che il suddetto articolo non comporta ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 9 reca modifiche alla l. reg. 15 luglio 2009, n. 3 che detta norme in materia di bilancio e contabilità della Regione. La RTF afferma che il suddetto articolo non comporta ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 10 ridetermina l'onere annuo derivante dalla contrattazione del personale regionale riferito al triennio 2019-2021, che viene integrato di euro 760.000 per l'anno 2022, euro 380.000 per l'anno 2023 e euro 380.000 per l'anno 2024, mediante corrispondenti integrazioni di stanziamento sulla Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo I "Spese correnti". Lo stanziamento di cui all'art. 9 della l. reg. n. 3/2019, determinato in rapporto all'indice IPCA complessivo per il rinnovo contrattuale 2019/2021 del 3%, viene incrementato di un onere aggiuntivo pari a 380.000 euro annui dal 2021; per l'anno 2022 lo

stanziamento è pari a euro 760.000 in quanto comprende anche la spesa imputabile all'anno 2021;

- l'art. 11 modifica l'art. 3 della l. reg. 16 dicembre 2020, n. 5 in materia di Agenzia regionale della Giustizia. La RTF afferma che il suddetto articolo non comporta ulteriori oneri finanziari.

- il titolo II reca le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (artt. 12-16). In particolare, l'art. 12 aggiorna le consistenze dei residui attivi e passivi ai corrispondenti valori determinati in sede di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021; gli artt. 13 e 14 apportano variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2022-2024; l'art. 15 approva gli allegati al bilancio a seguito delle modifiche adottate; l'art. 16 autorizza le variazioni agli stanziamenti e le relative coperture finanziarie come riportato nelle successive figure; l'art. 17 è la norma di chiusura sull'entrata in vigore:

Tabella 1 – Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento

MISSIONE - DESCRIZIONE	PROGRAMMA	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	04	50.000	-	-
02 - Giustizia	01	327.033	52.033	52.033
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	2.624.000	-	-
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	07	100.000	-	-
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	-23.000.000	-	-
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	83.466.874	6.000.000	6.000.000
20 - Fondi e accantonamenti	01	92.064	-	-
20 - Fondi e accantonamenti	03	-4.178.000	-11.432.033	-11.432.033
20 - Fondi e accantonamenti	03	760.000	380.000	380.000
20 - Fondi e accantonamenti	03	1.875.000	-	-
Totale nuove o ulteriori spese autorizzate		**89.294.971**	**6.432.033**	**6.432.033**
Totale riduzioni di precedenti autorizzazioni		**27.178.000**	**-11.432.033**	**-11.432.033**

Fonte: l. reg. n. 5/2022

Tabella 2 – Copertura degli oneri

ONERI COMPLESSIVI DA COPRIRE	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024
Nuove autorizzazioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	89.294.971	6.432.033	6.432.033
Minori entrate	30.758.170	5.000.000	5.000.000
Totale oneri da coprire	**120.053.141**	**11.432.033**	**11.432.033**

MEZZI DI COPERTURA	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024
Riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	27.178.000	11.432.033	11.432.033
Maggiori entrate	8.000.141	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione parte disponibile	83.000.000	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione parte accantonata	1.875.000	-	-
Totale mezzi di copertura	**120.053.141**	**11.432.033**	**11.432.033**

Fonte: l. reg. n. 5/2022

Legge regionale 25 ottobre 2022, n. 6

"*Parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive*".

La legge, di iniziativa consiliare (disegno di legge n. 19 presentato in data 6 marzo 2020), è strutturata in 2 articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore, e reca modifiche alla l. reg. 3 maggio 2018, n. 2 in materia di parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive nelle due Province autonome, allo scopo di assicurare la rappresentanza di genere nelle elezioni amministrative.

La legge non dichiara nulla in merito agli eventuali nuovi oneri, ma dall'oggetto e dai contenuti della stessa si può dedurre la mancanza di tali effetti.

Legge regionale 19 dicembre 2022, n. 7

"*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2023*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale (disegno di legge n. 54 presentato in data 2 novembre 2022), è composta da 6 articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore. Relativamente ai contenuti della legge approvata, si evidenzia quanto segue:

- l'art. 1 reca modifiche alla l. reg. 3 maggio 2018, n. 2 in materia di svolgimento delle sedute della giunta comunale, di determinazione del tempo pieno ai fini dell'indennità di carica degli amministratori dei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, di esame di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, di commissione giudicatrice del corso abilitante;
- l'art. 2 detta modifiche alla l. reg. 15 novembre 2019, n. 7 in materia di assegni vitalizi e di reversibilità che vengono rideterminati, a partire dal 1° dicembre 2019 e con effetto dal 1° gennaio 2023 e successivamente rivalutati con decorrenza 1° gennaio 2020 sulla base degli indici ISTAT di variazione dei prezzi al consumo. Secondo quanto disposto dal c. 4 del medesimo articolo, "*Si provvede all'applicazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale.*". Anche in tale disposizione si conferma la necessità della presenza di RTF che attesti ed argomenti l'assenza di oneri;

- l'art. 3 prevede che la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, a partire dal 2023, ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni, nella l. n. 113/2021, applichino le disposizioni recate dall'art. 6 del decreto stesso[10], compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 o con quelli eventualmente previsti in data successiva dalla disciplina regionale o provinciale per i rispettivi ambiti di competenza. Ciò consente di assicurare l'applicazione degli strumenti programmatori eventualmente introdotti dalla Regione o dalle Province autonome anche in data successiva e quindi di disciplinare, nell'ambito della potestà legislativa delle stesse, eventuali altri strumenti di programmazione da inserire nel PIAO o da coordinare con lo stesso;
- l'art. 4 reca modifiche alla l. reg. 11 luglio 2014, n. 4 prevedendo che il Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione possa essere destinato anche al finanziamento di interventi provinciali a sostegno della famiglia e dell'occupazione già attivati dalle Province autonome nell'ambito dei propri ordinamenti provinciali. In tal caso non sarà necessario il preventivo parere del Comitato dei garanti di cui all'art. 14 della medesima legge;
- l'art. 5 abroga l'art. 1 della l. reg. n. 3/2022 a seguito dei rilievi manifestati dal Consiglio dei Ministri sui possibili profili di illegittimità costituzionale;
- con l'art. 6 si modifica l'art. 1 della l. reg. n. 5/2021[11] prevedendo che, con riferimento al trasferimento stanziato in parte corrente a favore del Comun General de Fascia per i maggiori oneri conseguenti all'uso della lingua ladina, si possano utilizzare eventuali avanzi di amministrazione anche per spese di investimento finalizzate alla tutela, valorizzazione e conservazione del patrimonio storico, linguistico e culturale della comunità ladina.

Legge regionale 19 dicembre 2022, n. 8

"*Legge regionale di stabilità 2023*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale (disegno di legge n. 55 presentato il 2 novembre 2022), è composta da 4 articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore. Relativamente ai contenuti della legge approvata, si sottolineano i seguenti punti:

- con l'art. 1 la Regione, per contrastare l'aumento dei prezzi e l'aumento delle bollette del gas e dell'energia elettrica, eroga un'indennità *una tantum* di euro 240,00 a favore delle persone che hanno maturato il diritto alla pensione di cui alla l. reg. 28 febbraio 1993, n. 3 e ss.mm. (*Istituzione*

[10] L'art. 6, d.l. n. 80/2021 ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). L'art. 4 della l. reg. n. 7/2021 prevedeva una graduale applicazione del PIAO, in particolare per l'anno 2022 erano previste come obbligatorie soltanto la compilazione di alcune parti del Piano compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti al 30 ottobre 2021 per gli enti stessi, e la definizione delle relative modalità di monitoraggio.

[11] L'art. 1 della l. reg. n. 5/2021 prevedeva un trasferimento in parte corrente pari a euro 170.000,00 al Comun General de Fascia per i maggiori oneri conseguenti all'uso della lingua ladina.

dell'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe), alla data del 31 dicembre 2022 e che sono rimaste escluse dall'applicazione dell'art. 32 del d.l. 17 maggio 2022, n. 50 (*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, c. 1, della l. 15 luglio 2022, n. 91.

La norma (c. 2) prevede che l'indennità sia erogata d'ufficio dalle due Province autonome, secondo i tempi e le modalità dalle stesse stabiliti e stima la spesa a carico del bilancio regionale in euro 553.920,00 da suddividersi fra le due Province autonome in relazione al numero delle persone potenzialmente beneficiarie dell'indennità (c. 3). La stessa norma prevede che tali oneri trovano copertura per l'esercizio 2023 con l'integrazione dello stanziamento sulla missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" Titolo 1 "Spese correnti";

- l'art. 2 reca modifiche alla l. reg. 3 maggio 2018, n. 2 rideterminando le indennità di carica degli amministratori delle comunità della provincia di Trento con un aumento del 20% degli importi fissati nella tabella L del dPReg. 18 novembre 2022, n. 26, fermo restando che in materia di cumulo si applicano le disposizioni della legge provinciale. Il comma 2 dispone che alla copertura del maggior onere sostenuto dalle comunità per la corresponsione dell'incremento delle indennità provvede la Provincia autonoma di Trento nell'ambito della propria competenza in materia di finanza locale; in dettaglio, la RTF prevede che l'aumento delle indennità, calcolato in base alle simulazioni effettuate dalla Provincia, comporta una spesa annuale a carico del bilancio provinciale per l'esercizio 2023 e seguenti pari a circa 300.000 euro e che "*la stessa risulta fronteggiabile mediante gli stanziamenti già previsti sul bilancio provinciale a valere sui trasferimenti correnti alle comunità, anche nella considerazione degli avanzi disponibili (formati anche dagli equilibri di parte corrente) sui bilanci dei medesimi enti*.";
- l'art. 3, con riferimento alla l. reg. 3 agosto 2015, n. 22, "*Disposizioni per la variazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria)*", e ss.mm, dispone l'eliminazione della parte a residuo delle somme destinate al finanziamento degli interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento, con conseguente vincolo di una corrispondente quota del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, iscritta tra le entrate del bilancio di previsione dell'esercizio 2023, per il trasferimento della medesima somma e per la stessa finalità alla Provincia autonoma di Trento a titolo di assegnazione a bilancio. Nessun riferimento a tale disposizione si rinviene nella RTF;

- con l'art. 4 vengono autorizzate le variazioni agli stanziamenti di bilancio concernenti il rifinanziamento di leggi regionali, nonché le nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa secondo gli importi riportati nella successiva tabella.

Tabella 3 – Rifinanziamento di leggi regionali, nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa

DESCRIZIONE	ANNI		
	2023	2024	2025
Totale nuove o ulteriori spese autorizzate	80.370.017	10.540.000	83.083.012
Totale riduzioni precedenti autorizzazioni	-2.464.167	-1.570.567	-

Fonte: elaborazione Corte conti su dati Regione

Legge regionale 19 dicembre 2022, n. 9

"*Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2023-2025*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale (disegno di legge n. 56 del 2 novembre 2022), contiene il bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2023/2025 ed è oggetto di specifica trattazione nell'ambito della relazione unita alla decisione di parifica relativa al rendiconto del primo esercizio finanziario di riferimento del bilancio preventivo. La tabella seguente illustra le previsioni di entrata e di spesa globali del triennio considerato dal bilancio.

Tabella 4 – Previsione di entrata e di spesa l. reg. 16 dicembre 2022, n. 9

VOCE	TIPOLOGIA	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Entrate	Competenza	385.907.187	372.033.967	363.209.819
	Cassa	383.848.151	-	-
Uscite	Competenza	445.070.738	372.033.967	363.209.819
	Cassa	485.848.151	-	-

Fonte: elaborazione Corte conti su dati Regione

2.1.4 Considerazioni conclusive

Dal quadro sopra riportato si rileva che delle nove leggi approvate dal Consiglio regionale, l'89 per cento sono di iniziativa della Giunta, mentre il rimanente 11 per cento è di iniziativa assembleare.

L'esame delle leggi regionali del 2022 ha evidenziato il permanere delle carenze nei documenti di accompagnamento ai disegni e ai progetti di legge, già riscontrate con riferimento alla produzione legislativa degli anni precedenti.

Tuttavia, si prende favorevolmente atto della recente modifica del Regolamento interno, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 15 marzo 2023, n. 40, che prevede l'obbligo di presentare una relazione tecnico-finanziaria sia per i disegni di legge di iniziativa giuntale che consiliare, come sopra illustrato.

Si ribadisce infine la necessaria presenza delle RTF e soprattutto che le stesse diano concreta dimostrazione, nel caso di assenza di oneri o di oneri a carico di altri enti, dei relativi presupposti, dei criteri e degli elementi di base che ne giustifichino la quantificazione.

2.2 Il contenzioso costituzionale

2.2.1 Giudizi di legittimità costituzionale definiti nel 2022 e 2023

Nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023, la Corte costituzionale ha definito nove giudizi di legittimità costituzionale promossi dal Presidente del Consiglio dei ministri avverso leggi della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e leggi delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Si rinvia a quanto già approfonditamente illustrato nella relazione sul rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol dell'esercizio 2021 per le sentenze:

- n. 9/2022, depositata il 20 gennaio 2022 e pubblicata in G.U. il 26 gennaio 2022,
- n. 23/2022, depositata il 28 gennaio 2022 e pubblicata in G.U. il 2 febbraio 2022,
- n. 86/2022, depositata il 4 aprile 2022 e pubblicata in G.U. il 6 aprile 2022,
- n. 136/2022, depositata il 3 giugno 2022 e pubblicata in G.U. l'8 giugno 2022,

mentre si riportano, di seguito, alcuni dei passaggi più salienti delle altre decisioni adottate dalla Corte costituzionale nel corso del 2022 e fino ad oggi, seguendo l'ordine cronologico.

Sentenza n. 117/2022, depositata il 10 maggio 2022 (pubblicata nella G.U. 11 maggio 2022)

La sentenza è stata resa nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 8, c. 9 e degli artt. 14, e 16 della legge della Provincia autonoma di Trento n. 9/2020 promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri (ricorso n. 104/2020).

La Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, c. 14, della l.p. 21 ottobre 2020, n. 9, che modifica la l.p. 6 marzo 1998, n. 4 in materia di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, e dell'art. 16, c. 1, della l.p. n. 9/2020, nella parte in cui introduce l'art. 1-*bis* 1.8, c. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, della l.p. n. 4/1998, per violazione del principio del procedimento unico.

In particolare, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima la previsione per cui le offerte degli aspiranti alla concessione di grande derivazione idroelettrica sono valutate dal punto di vista tecnico

ed economico da una commissione tecnica e, dopo l'aggiudicazione provvisoria, verificata l'assenza di motivi di esclusione ed il possesso dei requisiti richiesti, l'operatore è invitato dalla struttura provinciale competente per le risorse idriche a presentare una domanda di provvedimento unico (c. 5-*bis* e 5-*ter* del novellato art. 1-*bis* 1), da inviare alle amministrazioni interessate per l'istruttoria per i profili di rispettiva competenza secondo quanto previsto dalla normativa di settore (c. 3 del nuovo art. 1-*bis* 1.8 della l.p. n. 4/1998).

La Consulta, nella pronuncia, ha sostenuto che "*nella procedura disegnata dalla legge provinciale la fase della selezione delle offerte non vede affatto la partecipazione di tutte le amministrazioni, anche non provinciali, interessate, secondo la logica invece accolta dal principio del procedimento unico: la graduatoria è infatti redatta dalla sola commissione tecnica, indipendente ma di nomina provinciale; l'assegnazione provvisoria dipende dalla posizione che un dato offerente ha assunto nella graduatoria; la procedura di valutazione, peraltro ulteriormente frammentata in istruttorie separate, si attiva unicamente riguardo alla offerta pre-selezionata con l'assegnazione provvisoria.*

In tal modo, sarebbe nuovamente violato l'art. 13 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, e vi sarebbe lesione anche dell'art. 117, comma secondo, lettera e), Cost., che attribuisce alla competenza esclusiva statale la disciplina in tema di «tutela della concorrenza». Soprattutto, la procedura delineata dalle disposizioni provinciali impugnate sarebbe in contrasto con l'art. 12, comma 1-ter, lettera m), del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) – come modificato dall'art. 11-quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione), convertito, con modificazioni, nella legge 11 febbraio 2019, n. 12 – ove è prescritto che la selezione e la valutazione dei progetti presentati con le richieste di concessione siano comprese in un unico procedimento: ciò che invece non accadrebbe secondo le disposizioni impugnate".

Nella medesima sentenza, è stata dichiarata inammissibile per genericità la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della l.p. n. 9/2020, in riferimento all'art. 117, c. 1, della Costituzione, in relazione agli artt. 10, par. 2, lett. c), e 15, par. 3, lett. c), della dir. 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno. Infatti, l'articolo impugnato definisce i requisiti per la partecipazione alle procedure di gara per l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, mentre il ricorso "*si riferisce in termini omnicomprensivi e generici alle numerose e assai diverse previsioni, censurandone complessivamente il difetto di proporzionalità. In tal modo, il ricorso si limita a richiamare una serie di disposizioni, con una motivazione, dunque, apodittica ed arbitraria, non idonea a illustrare in modo effettivo e puntuale le ragioni di contrasto tra le singole norme ed i parametri costituzionali di riferimento*."

Infine, è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, c. 9, della l.p. n. 9/2020, nella parte in cui introduce la lett. s) del c. 2 dell'art. 1-*bis* 1 della l.p. n. 4/1998, in riferimento

all'art. 13 del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), e all'art. 117, c. 1, Cost., in relazione all'art. 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Sentenza n. 139/2022, depositata il 7 giugno 2022 (pubblicata nella G.U. 8 giugno 2022)

Il giudizio di costituzionalità è stato sollevato in via incidentale dal Tribunale ordinario di Bolzano (ord. n. 149/2021) nei riguardi dell'art. 48, c. 3 della legge della Provincia autonoma di Bolzano 5 marzo 2001 n. 7, e dell'art. 6 della l.p. 21 aprile 2017, n. 4, nell'ambito di una vertenza promossa da un partecipante alla procedura selettiva per il conferimento dell'incarico di dirigente della divisione di neonatologia e terapia intensiva neonatale presso il Comprensorio sanitario di Bolzano. In particolare, il giudice *a quo* ha sollevato questioni di legittimità costituzionale, in riferimento agli artt. 3, 97, c. 2, e 117, c. 3, della Costituzione e agli artt. 5 e 9, c. 1, n. 10), del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670.

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 6 della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 4/2017, in quanto stabiliva, sia pure solo in via transitoria, fino all'entrata in vigore del previsto regolamento di esecuzione, una composizione della commissione di selezione palesemente in contrasto con il meccanismo di sorteggio stabilito a livello nazionale già nel 2012 e costituente un principio fondamentale idoneo a vincolare la potestà legislativa provinciale concorrente. Con riferimento all'art. 48, c. 3 della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 7/2001, invece, la Consulta ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale per la genericità della disposizione provinciale che rinvia alla disciplina di settore.

Sentenza n. 249/2022, depositata il 13 dicembre 2022 (pubblicata nella G.U. 14 dicembre 2022)

Il giudizio di costituzionalità è stato sollevato in via incidentale dal Tribunale regionale di giustizia amministrativa del Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Trento (ord. n. 220/2021), in un procedimento tra un'impresa e un Comune trentino con riferimento agli artt. 54, c. 1, e 121, c. 17 della legge della Provincia autonoma di Trento 4 agosto 2015, n. 15, nella parte in cui non prevedono, a differenza di quanto si verifica sul resto del territorio nazionale, la proroga triennale dei termini di validità ed efficacia delle convenzioni di lottizzazione stipulate fino al 31 dicembre 2012, come disposto dall'art. 30, c. 3-*bis*, d.l. n. 69/2013, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98.

Il giudice rimettente ritiene che tali disposizioni contrasterebbero con il principio di uguaglianza e parità di trattamento di cui all'art. 3 della Costituzione, in ragione del mancato adeguamento della norma provinciale a quanto previsto dalla norma nazionale.

La Consulta ha dichiarato la questione di costituzionalità inammissibile e infondata per difetto di motivazione sulla rilevanza e per contraddittorietà della motivazione.

Sentenza n. 41/2023, depositata il 16 marzo 2023 (pubblicata nella G.U.)

La sentenza è stata resa nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 16 e 17, c. 1, lettera a), della legge della Provincia autonoma di Trento 27 dicembre 2021, n. 22 (Legge provinciale di stabilità 2022), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (ric. n. 14/2022).

Secondo il ricorrente, la prima disposizione impugnata (art. 16), che proroga al 31 marzo 2023 i termini di validità delle graduatorie per l'assunzione di personale provinciale a tempo indeterminato relative al comparto autonomie locali in scadenza entro il 31 dicembre 2021 e nel corso dell'anno 2022, violerebbe l'art. 117, c. 2, lettera l), Cost. – in relazione all'art. 35, c. 5-*ter*, del d.lgs. n. 165/2001 (nel testo precedente alle modifiche apportate all'art. 1, comma 149, della legge n. 160/2019) e all'art. 91 del d.lgs. n. 267/2000 – in quanto interviene sulla disciplina delle graduatorie concorsuali, riconducibile alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile nella quale rientra la disciplina del pubblico impiego.

La Consulta ha dichiarato la questione non fondata: "*la disciplina delle graduatorie, in quanto provvedimento conclusivo delle procedure concorsuali pubblicistiche per l'accesso all'impiego regionale, afferisce a profili pubblicistico-organizzativi dell'impiego pubblico regionale e non a profili privatizzati del relativo rapporto di lavoro, che sono invece ricondotti alla materia dell'ordinamento civile, di competenza legislativa esclusiva statale*."

La seconda disposizione impugnata (art. 17, c. 1 lett. a) consentirebbe alla contrattazione collettiva provinciale di individuare altre funzioni nell'ambito dei contratti pubblici per il cui svolgimento possono essere riconosciuti incentivi per funzioni tecniche, oltre a quelle già individuate dalla originaria previsione della legge provinciale novellata. La Corte ha rilevato anzitutto che la norma impugnata "*declina, dunque, nell'ordinamento provinciale quanto previsto a livello statale dall'art. 113 del d.lgs. n. 50/2016, rubricato parimenti «incentivi per funzioni tecniche», i cui commi 2 e 3 sono evocati difatti dal ricorrente come parametri interposti. L'istituto degli incentivi per funzioni tecniche costituisce, pertanto, un aspetto peculiare della disciplina dei lavori pubblici dettata dal citato d.lgs. n. 50 del 2016, il cui art. 2, comma 1, stabilisce che «[l]e disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza, ordinamento civile, nonché nelle altre materie cui è riconducibile lo specifico contratto»*". Tuttavia, la Consulta ha affermato anche che tale disposizione non è di per sé sufficiente a stabilire l'effettiva natura delle specifiche disposizioni dettate in materia di incentivi per funzioni tecniche, ma è necessario individuare la *ratio*, la finalità e il contenuto della disposizione in esame. L'obiettivo dell'istituto dell'incentivo per funzioni tecniche è quello di valorizzare le competenze del personale impegnato nelle specifiche fasi di attività connesse agli appalti pubblici individuate dal legislatore, con la corresponsione di un peculiare elemento della retribuzione

di carattere incentivante, ma anche il "*contenimento dei costi dei contratti pubblici che deriva da tale affidamento agli stessi dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice di attività che dovrebbero essere altrimenti esternalizzate*".

Quanto al dato testuale[12] dell'art. 113 del codice appalti, esso consente alla fonte contrattuale soltanto di disciplinare le modalità e i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie destinate a tale scopo, sulla base di un apposito regolamento adottato dalla singola amministrazione.

Pertanto, dato che gli incentivi per funzioni tecniche costituiscono indubbiamente un elemento specifico del trattamento economico del dipendente pubblico in termini di corrispettivo di determinate attività svolte nell'ambito degli appalti pubblici, l'istituto in esame, facendo parte della disciplina del trattamento retributivo dei pubblici dipendenti, va ricondotto all'ordinamento civile, anche per i dipendenti delle regioni e delle autonomie speciali, e pertanto appartiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Alla luce di tali argomentazioni, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma.

Sentenza n. 58/2023, depositata il 3 aprile 2023 (pubblicata nella G.U.)

La sentenza è stata resa nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 4, 5, 7 e 10 della legge della Provincia autonoma di Trento 2 maggio 2022, n. 4, promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (ric. n. 42/2022).

In particolare, il ricorrente ha impugnato i seguenti articoli:

- art. 4, che detta norme sull'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (aree che sono, specificamente, elencate nell'Allegato B della

[12] L'art. 113, c. 2, d.lgs. n. 50 del 2016, dispone: "*…le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti. Tale fondo non è previsto da parte di quelle amministrazioni aggiudicatrici per le quali sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti. […]*"

Il successivo c. 3 dispone che "*L'ottanta per cento delle risorse finanziarie del fondo costituito ai sensi del comma 2 è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore stabilisce i criteri e le modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi non conformi alle norme del presente decreto. La corresponsione dell'incentivo è disposta dal dirigente o dal responsabile di servizio preposto alla struttura competente, previo accertamento delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai medesimi dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, incrementano la quota del fondo di cui al comma 2. Il presente comma non si applica al personale con qualifica dirigenziale.*

medesima legge provinciale), consentendo ai comuni di individuare ulteriori aree idonee mediante una variante semplificata al Piano regolatore generale (PRG);

- l'art. 5, che, in relazione al regime autorizzatorio per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, con potenza inferiore a determinate soglie, stabilisce il regime della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e detta le relative norme procedimentali;
- l'art. 7, commi 1, 2 e 3, che introduce un regime di liberalizzazione per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici, consentendo di procedere senza necessità di alcun atto amministrativo di assenso, comunque denominato e anche dall'autorizzazione paesaggistica;
- l'art. 10, che introduce alcune modifiche all'art. 114 della l.p. n. 15/2015, stabilendo le modalità di alimentazione e di funzionamento degli impianti di biogas nelle aree destinate all'agricoltura,

in quanto lo statuto di autonomia non attribuisce specifiche competenze alle due Province autonome in materia di energia e, pertanto, a norma dell'art. 10 della legge cost. n. 3/2001, si deve ritenere attribuita alle stesse competenza legislativa di natura concorrente, ai sensi dell'art. 117, c. 3, della Costituzione. A maggior ragione, sostiene il ricorrente, per le materie di competenza legislativa statale esclusiva quali l'autorizzazione paesaggistica per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici. La Consulta ha dichiarato infondate le questioni concernenti l'art. 5 e inammissibili le questioni concernenti gli altri articoli impugnati.

2.2.2 Giudizi di legittimità costituzionale pendenti al 31 dicembre 2022

Con il deposito della sentenza n. 136/2022 più sopra richiamata e ampiamente illustrata già nella relazione sul rendiconto generale dell'esercizio 2021, ha trovato definizione l'unico giudizio pendente presso la Corte costituzionale, avente ad oggetto leggi della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol[13].

2.3 Esigenze di riforma

L'art. 10, c. 2 del d.p.r. 15 luglio 1988, n. 305[14] prevede che la Corte dei conti nella relazione unita alla decisione di parifica formuli le sue osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi e suggerisca le variazioni o le riforme che ritenga opportune.

[13] In risposta al quesito n. 79 della nota istruttoria, la Regione ha riferito che "*Relativamente al contenzioso costituzionale, nel corso del 2022 non risulta pendente alcun giudizio*".

[14] Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto.

In tal senso, occorre preliminarmente richiamare quanto già riferito dalle SS.RR.TAA/S in merito alla mancata attuazione, in sede locale, dell'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 che, in ossequio a principi di trasparenza e unità economica, prescrive a conclusione dell'incarico elettivo degli organi di governo dei comuni e delle province, la pubblicazione di una relazione di fine mandato, contenente la descrizione dettagliata delle principali attività amministrative espletate.

L'Ente, in occasione del giudizio di parifica sul rendiconto 2020, aveva sottolineato la non diretta applicabilità agli enti locali della regione delle disposizioni del d.lgs. n. 149/2011, in virtù della dichiarazione di illegittimità costituzionale del secondo periodo dell'articolo 13 del d.lgs. n. 149/2011 (che prevedeva l'immediata applicabilità del decreto, decorso inutilmente il periodo semestrale per il recepimento da parte della Regione), stabilito dalla sentenza n. 219 del 2013.

Ritiene l'Amministrazione che, fino alla definizione della decorrenza e delle modalità di applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 149/2011 con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, restano applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti, anche in base al regime stabilito dall'articolo 2 del d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266.

Conclusivamente, si ribadisce quanto già affermato dalle SS.RR.TAAS in occasione della parifica del rendiconto dell'esercizio 2021: poiché i principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica vincolano anche le autonomie speciali (*ex multis* Corte cost. n. 62 del 2017, n. 40 del 2016, n. 82 e 24 del 2015, richiamate nella sentenza n. 154 del 2017), si confermano le perplessità in ordine alla mancata attuazione delle citate disposizioni del d.lgs. n. 149/2011, poiché "*È fuori di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinei un sistema peculiare, che determina la "incostituzionalità sopravvenuta (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del 1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine* […]" (Corte cost. n. 93 del 2019).

Anche con riguardo alla disciplina di nomina dei collegi dei revisori dei conti dei comuni, di cui all'art. 206 della l. reg. n. 2/2018, le SS.RR.TAAS hanno segnalato da tempo l'anomalia di tale disposizione, poiché sono i consigli comunali che "eleggono" l'organo di revisione e tale previsione si pone in palese contrasto con la normativa statale[15], la quale prevede che i componenti dell'organo di controllo degli enti locali siano scelti mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti gli iscritti, a livello provinciale, al registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

[15] Art. 16, c. 25, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche, dalla l. 14 settembre 2011, n. 148 e dal d.m. Interno 15 febbraio 2012, n. 23.

Nell'ipotesi di composizione collegiale dell'organo, l'art. 57-*ter* del d.l. n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 157/2019, prevede che, in deroga alla scelta mediante estrazione a sorte, il presidente sia eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio comunale.

Inutile sottolineare che, all'organo di revisione, siano attualmente intestate numerose funzioni in tema di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente locale e, per tale motivo, allo stesso deve essere garantita la massima indipendenza e autonomia nell'esercizio della funzione di controllo, anche al fine di una sana e regolare gestione delle risorse da parte degli organi a cui compete la funzione di amministrazione attiva.

Non vi è dubbio alcuno che la scelta dei revisori mediante sorteggio da un elenco preventivamente costituito rappresenti la miglior soluzione per assicurare l'indipendenza dei componenti. La Corte costituzionale ha infatti, espressamente affermato che "[…] *i componenti dell'organo di controllo debbano possedere speciali requisiti professionali ed essere nominati mediane sorteggio - al di fuori, quindi, dall'influenza della politica -, e che tale organo sia collegato con la Corte dei conti, istituto indipendente dal Governo (art. 100, terzo comma, Cost.)* […]" (Corte cost. n. 198 del 2012).

3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, REGIONALE, IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO

3.1 L'ordinamento contabile regionale

L'ordinamento contabile regionale è costituito dalla l. reg. 15 luglio 2009, n. 3 "*Norme in materia di bilancio e contabilità della regione*". La legge ha registrato, nel corso degli anni, vari interventi di modifica e d integrazioni[16].

Gli strumenti della programmazione regionale, come indicati dal principio contabile nell'Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, sono:

- il documento di economia e finanza regionale (DEFR) che viene presentato dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni (a livello regionale disciplinato da art. 8-*bis*, c. 2, l. reg. n. 3/2009);
- la nota di aggiornamento al DEFR che è sottoposta al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (a livello regionale previsto da art. 8-*bis*, c. 3, l. reg. n. 3/2009);
- il disegno di legge di stabilità regionale che è presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (a livello regionale disciplinato da art. 9, c. 1, l. reg. n. 3/2009 che prevede anche l'approvazione dell'eventuale disegno di legge collegata);
- il disegno di legge di bilancio che è sottoposto al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato (a livello regionale disciplinato da art. 4, c. 1, l. reg. n. 3/2009);

[16] Nel corso dell'anno 2022, con l'art. 9 della l. reg. 1° agosto 2022, n. 5 "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024*", è stato inserito all'art. 34 della l. reg. n. 3/2009, il c. 9-*bis* che prevede "*Le attestazioni di regolarità contabile di cui al presente articolo sono firmate dal direttore dell'Ufficio competente per il controllo contabile o da funzionari dell'Ufficio a ciò delegati dal direttore*". Inoltre, con il medesimo articolo sono state modificate alcune disposizioni riguardanti il collegio dei revisori dei conti e, in particolare, per l'elezione del presidente dell'organo (a maggioranza assoluta o, nel caso di mancata elezione alla prima seduta, al componente con maggiore anzianità di iscrizione nell'elenco degli idonei), della previsione di incompatibilità per coloro che in qualità di parte hanno una lite pendente in un procedimento civile o amministrativo con la Regione, della possibilità di eseguire le riunioni a distanza.

- il piano degli indicatori di bilancio che viene approvato dalla Giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio (non disciplinato nella legge regionale di contabilità);
- il disegno di legge di assestamento del bilancio che viene presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno (previsto dall'art. 13-*ter* della l.reg. n. 3/2009);
- gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio (in ambito regionale art. 13 l. reg. n. 3/2009);
- gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio che sono presentati al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- gli specifici strumenti di programmazione regionale definiti in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali ed indicati da specifiche disposizioni normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Lo schema di rendiconto della gestione è approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio.

L'art. 6, c. 1 della l. reg. n. 3/2009 dispone che, contestualmente alla delibera di approvazione del disegno di legge di bilancio, la Giunta regionale adotta il documento tecnico di accompagnamento, che deve essere trasmesso a fini conoscitivi al Consiglio regionale, nonché il bilancio finanziario gestionale.

3.2 Il documento di economia e finanza della Regione (DEFR)

L'art. 8-*bis* della l. reg. n. 3/2009 prevede che il documento di economia e finanza della Regione (DEFR[17]) individua, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi.

[17] Punto 5.1, allegato 4/1 d.lgs. 118/2011: "*Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento*".

Con deliberazione n. 121 del 28 giugno 2021, entro il termine stabilito dal d.lgs. 118/2011[18], la Giunta regionale ha approvato il DEFR 2021[19] (valido per il periodo del bilancio di previsione 2022-2024) e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi del c. 2 dell'art. 8 bis della l. reg. n. 3/2009.
Il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole al DEFR 2021 con delibera n. 22 del 21 luglio 2021.
Il DEFR 2021 è articolato in tre parti: I. contesto economico-finanziario, II. obiettivi strategici, III. indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate.

I. Il contesto di riferimento

Il documento presenta un contesto economico-finanziario (a livello nazionale, così come a livello internazionale) connotato dalla crisi determinata dal diffondersi del Covid-19 che ha portato ad un crollo dell'attività produttiva e, come riportato nel Documento di economia e finanza - DEF 2021, evidenzia come la seconda ondata di contagi, colpendo in misura particolarmente grave gli Stati Uniti, l'Europa e l'America Latina, abbia avuto un impatto differenziato sui diversi sistemi economici: alla maggiore sofferenza delle economie occidentali si sono contrapposte la tenuta della Cina e il recupero di alcune economie emergenti, soprattutto asiatiche.
Per l'economia italiana, il DEF stima, per il 2021, una crescita del PIL reale del 4,1%, del 4,3% nel 2022, seguita da un aumento del 2,5% nel 2023 e del 2,0% nel 2024. Nel DEF 2021, analogamente a quanto avvenuto nel DEF 2020 e nella relativa Nota di Aggiornamento, viene considerato anche uno scenario alternativo, denominato "*limitata efficacia dei vaccini COVID-19 contro le varianti del virus*". In tale scenario il recupero del PIL di quest'anno si ridurrebbe al 2,7% e la crescita del 2022 scenderebbe al 2,6%.
Per quanto riguarda il contesto regionale, il DEFR evidenzia anche per l'Alto Adige uno scenario economico fortemente legato all'andamento della pandemia e della campagna vaccinale, sia a livello locale sia nazionale. Allo scopo vengono riportate le previsioni dell'Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano (ASTAT), il quale calcola una diminuzione del PIL reale altoatesino sia per il 2020 (11,3% a causa degli impatti negativi dovuti alla perdita di domanda, in particolare nel settore turistico, dal quale è fortemente influenzata), sia per il 2021 per il quale sono evidenziati due distinti scenari a seconda del raggiungimento o meno del piano vaccinale del governo e dell'andamento della pandemia: nell'ipotesi più favorevole è previsto un aumento del PIL reale del +5,6%, mentre nel secondo scenario, quello più prudente, la ripresa è stimata al +2,7%.

[18] L'art. 4.1 dell'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che la Giunta regionale presenta il DEFR al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno.
[19] Come indicato nel questionario-relazione del bilancio di previsione elaborato dal Collegio dei revisori, nel DEFR della Regione, considerate le limitate competenze attribuite alla stessa, non sono state definite linee strategiche o politiche riferite agli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030, tranne quelli di carattere umanitario e di cooperazione allo sviluppo perseguiti all'interno dei programmi della Missione 19 – Relazioni internazionali -.

Le previsioni per il 2022, infine, ipotizzano una situazione senza restrizioni dovute alla pandemia, con una crescita del PIL altoatesino che potrebbe collocarsi in un intervallo compreso tra +3,8 % e +4,4 %.

Con riguardo all'economia del Trentino, il DEFR riporta le stime dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT) nelle quali l'evoluzione complessiva del PIL trentino per l'anno 2020 è prevista al -9,8%.

Per quanto riguarda il 2021, le stime di crescita riguardanti la provincia di Trento, elaborate attraverso il Modello econometrico multisettoriale del Trentino (MEMT) dall'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (FBK-IRVAPP) in collaborazione con ISPAT e Prometeia, si basano su due distinti scenari: il primo è stato elaborato prendendo le previsioni contenute nel Documento di Economia e Finanzia 2021 redatto dal governo italiano, per una evoluzione del PIL trentino pari al 4,0% nel 2021 e al 5,7% nel 2022, mentre il secondo scenario fa riferimento alle stime del Fondo monetario internazionale, secondo il quale la crescita del PIL Trentino è stimata al 3,4% nel 2021 e del 4,2% nel 2022.

Il DEFR 2021 conferma che la Regione contribuisce agli obiettivi di finanza pubblica nazionale per un importo annuale, dal 2018 al 2022, di euro 15.091.000,00, al lordo degli oneri che sono riconosciuti (e, conseguentemente, scomputati dal contributo) alla Regione per l'esercizio della delega delle attività amministrative in ambito del settore "Giustizia"[20].

Risulta anche che la Regione, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto speciale, si accolli, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, una parte del contributo alla finanza pubblica dovuto dalle due Province autonome.

La regione Trentino-Alto Adige, nell'anno 2020, non ha partecipato al riparto delle risorse stanziate nel Fondo di cui all'articolo 111 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, per il ristoro della perdita di gettito connessa agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19, che per le altre autonomie speciali si è attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica dovuto dalle medesime per l'anno 2020. In attuazione dell'accordo sottoscritto in data 5 novembre 2020 tra il Governo e le autonomie speciali, la regione Trentino-Alto Adige non ha partecipato neanche per il 2021 al riparto delle risorse previste, per il ristoro della perdita di gettito, dall'art. 1, c. 805 della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), né per quelle ulteriormente stanziate dall'art. 23, c. 2 del d.l. 22 marzo 2021, n. 41.

[20] Il contributo per la finanza pubblica, alla luce delle spese sostenute dalla Regione, è stato finora interamente compensato.

Il DEFR dà atto che le entrate del bilancio della Regione sono rappresentate -in larga misura- dalle entrate tributarie[21] (nell'ordine del 70% circa), dalle entrate extratributarie del titolo 3 (perlopiù dividendi[22] da partecipazioni) e dal titolo 5, entrate da riduzione di attività finanziarie[23] [24].

Nel quadro delle spese, il documento di finanza regionale attribuisce significativa incidenza all'accollo, da parte della Regione[25], del contributo alla finanza pubblica dovuto dalle due Province autonome (come sopra detto) e agli oneri per il finanziamento delle funzioni delegate alle due Province ai sensi della l. reg. n. 1/2004[26].

II. Obiettivi strategici

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Il DEFR indica l'obiettivo della Regione, alla luce dell'esperienza acquisita durante il periodo di emergenza Covid-19, di accelerare il processo di digitalizzazione delle attività amministrative, oltre a migliorare i processi di pianificazione e di programmazione degli interventi necessari sia per le politiche del personale che per l'acquisizione dei beni, servizi e lavori di manutenzione degli immobili della Regione.

Il DEFR indica come sfida particolare quella che riguarda il ciclo di sostituzione del personale, con pianificazione del fabbisogno, atteso che l'età media dei dipendenti regionali supera abbondantemente il mezzo secolo. Sul tema è prevista un'attenzione particolare agli aspetti del benessere organizzativo per il miglioramento della produttività.

È confermato il proseguimento, anche nel triennio 2022-2024, delle attività di supporto ai comuni per gli atti necessari all'avvio delle (eventuali) procedure di fusione[27]. Sono indicati come "compiti precipui"[28] dell'amministrazione regionale: l'effettuazione dei referendum consultivi per le fusioni, l'adozione delle conseguenti leggi, il sostegno finanziario per dieci anni ai comuni costituiti a seguito di fusione e la corresponsione di contributi finanziari per favorire le collaborazioni tra gli enti locali della provincia di Bolzano.

---

[21] Le previsioni (Allegato G della l. reg. n. 9/2021) del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" del bilancio di previsione 2022 ammontano ad euro 322.500.000,00.

[22] Le previsioni dei dividendi in bilancio di previsione 2022 sono pari ad euro 5.000.000,00; nel titolo 3 delle entrate figurano anche 5.000.000,00 di contributi sui premi di assicurazione dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da parte delle Società di assicurazione.

[23] Nel bilancio di previsione 2022 si segnalano euro 26.792.738,70 corrispondenti ai rientri di concessioni di credito l. reg. n. 8/2011 e euro 17.294.000,00 relativi al recupero delle garanzie prestate a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.

[24] Il titolo 2 delle entrate "Trasferimenti correnti" è costituito, pressoché totalmente, dai disinvestimenti operati dal Consiglio regionale (euro 14.055.846,00); le previsioni 2022 registrano, inoltre, euro 15.000.000,00 nel titolo 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e euro 16.585.000,00 nel titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro".

[25] Nel bilancio di previsione 2022 stanziati nelle spese correnti euro 110.692.738,70.

[26] Le previsioni del bilancio 2021 del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome ammontano ad euro 96.000.000,00 nel titolo 1 e a euro 20.000.000,00 nel titolo 2.

[27] Stanziati, nella previsione 2021, euro 2.792.821,63 nei trasferimenti correnti e euro 2.993.108,11 nei contributi in conto capitale.

[28] La parte riferita ai "compiti precipui" non trova conferma nella Nota di aggiornamento del DEFR.

Il DEFR si occupa, anche, delle procedure attinenti alle consultazioni elettorali e referendarie che, in coerenza con gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione amministrativa dettati da U.E. e Stato, potranno essere gradualmente innovate anche nei procedimenti di competenza regionale.

Missione 02 Giustizia

La normativa di attuazione in materia di "Giustizia" prevede la stipulazione di una serie di accordi con il Ministero della Giustizia. In merito, il DEFR 2021 riferisce che soltanto l'Accordo per la costituzione di una commissione mista cui affidare il potere disciplinare sul personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari è stato formalizzato e che la commissione opera a regime, mentre il Protocollo operativo per l'amministrazione e la gestione del personale e l'Accordo di carattere pluriennale da definire con il Ministero della giustizia e il Ministero dell'economia e delle finanze per l'individuazione degli standard minimi per l'esercizio della delega in materia di giustizia sono tuttora nella fase di confronto con i dicasteri interessati.

Con riguardo all'Agenzia regionale della giustizia, istituita con l'art. 3 della l. reg. n. 5/2020, il DEFR 2021 si limita a riferire che una volta individuato, da parte della Giunta, il modello di Agenzia, gli uffici entro i sei mesi successivi saranno tenuti a predisporre una proposta organizzativa.

Come già indicato nei precedenti DEFR 2019 e DEFR 2020, anche il DEFR 2021 fa riferimento allo schema della nuova norma di attuazione in tema di Giudici di Pace, riferendo che la Commissione dei Dodici ha espresso parere favorevole all'avvio dell'istruttoria della disciplina recante l'armonizzazione dell'ordinamento vigente alle norme di riforma previste dalla legge 28 aprile 2016, n. 57 (Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui Giudici di Pace). Le norme di riforma prevedono, a partire dal 31 ottobre 2025, un considerevole aumento della competenza degli uffici del Giudice di Pace, fra cui l'attribuzione di determinati affari tavolari (quale specificità dei soli giudici onorari del Trentino-Alto Adige).

Il Documento riferisce, inoltre, che l'Amministrazione regionale sarà chiamata a supportare l'attività dei Giudici di Pace con adeguata formazione e con messa a disposizione di personale e organizzazione.

In ultimo, per quanto riguarda la Missione "Giustizia", il DEFR conferma il consolidamento delle attività del Centro di giustizia riparativa con la realizzazione, anche, di un servizio di supporto per le vittime di reato.

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Nell'ambito della promozione dell'integrazione europea e in linea con i precedenti DEFR, il documento conferma la volontà della Regione di valorizzare il finanziamento delle iniziative di diretto interesse regionale, sostegno finanziario e collaborazione ad enti ed associazioni per iniziative da essi promosse e a scuole che perseguono l'attuazione di progetti comuni con scuole estere gemellate o che organizzano

corsi intensivi di lingua all'estero; continua, inoltre, la concessione di borse di studio per studenti che frequentano il quarto anno di studi all'estero.

È confermata, in continuità con i precedenti DEFR, la collaborazione con enti locali, istituti culturali e associazioni che operano per la salvaguardia e la valorizzazione delle minoranze linguistiche, nonché con le organizzazioni che perseguono la cooperazione interregionale e transfrontaliera.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nel Documento di programmazione è ribadita, come già previsto dai DEFR 2019 e DEFR 2020, la spesa annua di euro 250.000,00 per il finanziamento delle associazioni rappresentative delle aziende pubbliche di servizi alla persona e sono confermati i finanziamenti per corsi di formazione e di aggiornamento per i vari soggetti che operano nelle aziende pubbliche di servizi alla persona organizzati dalle associazioni e dalle Province autonome (importo annuo euro 400.000,00). Per le aziende delle località ladine è previsto lo stanziamento annuo di euro 100.000,00 per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina.

Con riferimento all'ambito ordinamentale delle aziende per i servizi alla persona, il DEFR precisa che non sono previsti cambiamenti significativi, considerato che nel 2016 è stata aggiornata la l. reg. n. 7/2005 e i relativi regolamenti di esecuzione alle innovazioni introdotte a livello nazionale[29].

Nel settore della previdenza complementare, il DEFR 2021 riferisce della conclusione degli studi di fattibilità, condotti da Pensplan Centrum S.p.A., per la realizzazione di progetti in materia dei *welfare* complementare regionale, con particolare riferimento al tema della non autosufficienza e dell'educazione finanziaria.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Per quanto riguarda il settore degli enti locali, il DEFR 2021 indica come obiettivo di fondo la semplificazione legislativa in materia di ordinamento dei comuni, di personale comunale, di composizione ed elezione degli organi comunali e il (conseguente) contenimento della spesa pubblica.

Il Documento riferisce, anche, della valutazione positiva da parte della Giunta regionale della proposta, avanzata dal Consiglio delle autonomie della Provincia autonoma di Trento, di introdurre nella disciplina legislativa regionale, con effetto per gli amministratori in carica nel mandato 2025-2030, di una nuova fascia riferita all'indennità per i comuni tra i 3.000 e i 10.000 abitanti. Inoltre, la Giunta è impegnata a proporre la modifica della disciplina legislativa sulle indennità di carica degli amministratori locali, mentre una valutazione sarà fatta anche per le indennità di carica degli amministratori dei comuni dell'Alto Adige.

[29] Punto non riproposto nella Nota di aggiornamento del DEFR.

In materia di segretari comunali, il DEFR richiama la sentenza della Corte costituzionale n. 95/2021 con la quale è stata dichiarata l'incostituzionalità dell'art. 3, c. 1, lett. g), della l. reg. n. 8/2019 che prevedeva l'istituzione, da parte della Provincia autonoma di Trento, dell'albo dei segretari degli enti locali per la provincia di Trento e l'immediata cessazione degli effetti delle disposizioni regionali in materia di concorsi per la nomina a segretario comunale[30]. Conferma, anche, l'impegno della Giunta regionale alla revisione della disciplina sui segretari comunali per gli enti locali della provincia di Bolzano e l'interesse della stessa Giunta per le opportunità che giungeranno, a livello nazionale, dalla prossima riforma del d.lgs. n. 267/2000 (Testo unico degli enti locali) particolarmente per ciò che potrebbe riguardare la semplificazione degli adempimenti in carico agli enti locali di ridotte dimensioni e la riduzione, a prescindere dalle dimensioni dell'ente, degli adempimenti informativo/statistici.

Il Documento conferma l'obiettivo del trasferimento dalla Regione alle due Province autonome della competenza ordinamentale riguardante gli enti locali, secondo le modalità previste dalla mozione n. 7 del 3 febbraio 2020.

In merito al Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, finanziato con il ricalcolo di quanto spettante ai consiglieri ai sensi della l. reg. n. 6/2012 e con le liberalità da parte di terzi, il DEFR 2021 prevede che la Regione continuerà a monitorare anche nel triennio 2022-2024 l'utilizzo delle risorse del Fondo nei progetti attivati, stabilendo che per gli anni 2020-2021, in ragione dell'emergenza Covid-19, le Province possono destinare le risorse del Fondo anche per interventi di sostegno della famiglia e dell'occupazione già disposti nell'ambito dei rispettivi ordinamenti provinciali e, quindi, a prescindere dai criteri a suo tempo stabiliti dalla Giunta regionale[31] e senza la preventiva valutazione del Comitato dei garanti di cui alla l. reg. n. 4/2015.

Il DEFR richiama l'aumento delle risorse regionali messe a disposizione dei patronati nell'importo pari ad euro 900.000,00 per le attività del 2021 e 2022 e ad euro 400.000,00 negli anni successivi, da suddividere in parti uguali tra la Provincia di Trento e quella di Bolzano. Nell'ambito del Fondo unico per le funzioni delegate alle due Province autonome, il vincolo di destinazione delle risorse previste dal decreto del presidente della Regione 22 dicembre 2009, n. 10/L in materia di finanziamento agli istituti di patronato, ammontano, complessivamente per l'anno 2022, ad euro 7.600.000,00, di cui 4.065.000,00 per i patronati operanti nella provincia di Trento e 3.535.000,00 per quelli operanti in provincia di Bolzano e, a decorrere dal 2023, ad euro 7.100.000,00 (di cui euro 3.815.000,00 per gli enti della provincia di Trento ed euro 3.285.000,00 per quelli della provincia di Bolzano).

[30] La Corte costituzionale con la sentenza n. 95/2021 ha ritenuto fondate le censure sollevate dal Governo e ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 3, c. 1, lett. g), della l. reg. n. 8/2019, nella parte in cui introduce l'art., 148-*bis,* cc. 1, 2, 3, 4 e 7, nella l. reg. n. 2/2018, per violazione degli artt. 3, 51, primo comma, e 97 Cost. e dell'art. 4 dello Statuto speciale di autonomia. In via consequenziale, ha dichiarato l'incostituzionalità degli artt. 148-*bis,* cc. 5 e 6 e 163, c. 1, ultimo periodo, della l. reg. n. 20/2018.

[31] Deliberazioni n. 21 del 25 febbraio 2015 e n. 247 del 23 dicembre 2015.

Nel documento è indicata la prosecuzione, come già previsto dal DEFR 2019, del processo di revisione delle leggi regionali costituenti il cosiddetto "pacchetto famiglia", con il fine di semplificare e snellire le procedure amministrative.

Missione 19 Relazioni internazionali

Nella Missione 19 si confermano le iniziative di finanziamento degli interventi umanitari che hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dei Paesi colpiti da calamità naturali e dal degrado sociale o sanitario, anche rafforzando iniziative assunte dalle due Province.

III. Indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate

Come già indicato nei DEFR 2020 e 2021, nel documento la Regione si propone di valorizzare le partecipazioni strategiche per lo sviluppo del territorio e per i fini istituzionali e di valutare l'opportunità di proporre -ulteriori- misure di razionalizzazione; è ribadita la natura strategica della partecipazione nella Società Autostrada del Brennero S.p.a., ritenuta di straordinaria rilevanza per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale; la Regione conferma l'intenzione di continuare ad esercitare un ruolo di primo piano all'interno della futura società *in house*[32], valorizzando gli obiettivi di interesse pubblico, tra cui anche la realizzazione di investimenti ed interventi ad esclusivo vantaggio delle popolazioni locali.

La partecipazione in Pensplan Centrum S.p.A. ha l'obiettivo, come precisato nel DEFR, di proseguire nella valorizzazione della previdenza complementare e, nel medio periodo, di promuovere interventi per il sostegno della non autosufficienza, dell'assistenza sanitaria e dell'educazione finanziaria.

Nel DEFR 2021 si dà atto della decisione, da parte della Regione, di cedere alle due Province autonome la propria quota di partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige spa.

Inoltre, è riportata l'intenzione della Regione di affidare la gestione del servizio sostitutivo di mensa ad una società *in house* al fine di consentire una gestione maggiormente efficace ed efficiente, anche per effetto di un rapporto più diretto con gli esercenti.

Infine, il documento indica tra gli obiettivi del periodo considerato la definizione della cessione della partecipazione regionale in AAA-Air Apls Aviation[33].

[32] A seguito dell'approvazione dell'art. 2, cc. 1-*bis* e 1-*ter* del d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 novembre 2021, n. 156, il quale consente l'affidamento delle concessioni relative alle tratte autostradali anche attraverso la finanza di progetto, la società Autostrada del Brennero S.p.A. ha approvato la proposta di finanza di progetto, trasmessa al Ministero per le infrastrutture e i trasporti ai fini della valutazione. In data 6 dicembre 2022, il Ministero ha rilasciato la dichiarazione di fattibilità tecnica rispetto alla proposta presentata dalla società.

[33] Nella Nota di aggiornamento del DEFR il riferimento all'affidamento *in house* del servizio sostitutivo di mensa e della cessione di AAA-Air Alps Aviation non sono più riproposti. Con delibera della Giunta regionale n. 250 del 22 dicembre 2021 la partecipazione in AAA_Air Alps Aviation è stata eliminata dalle scritture contabili dell'ente, poiché società inattiva e per la quale è avvenuto lo scioglimento per effetto del rigetto definitivo dell'istanza di apertura del procedimento di insolvenza per mancanza di patrimonio. (pag. 86 della Relazione allegata alla decisione delle SS.RR.T.A.A. n. 1/2022/PARI.

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEFR

Con la deliberazione regionale n. 195 del 27 ottobre 2021 la Giunta regionale ha approvato, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024, la Nota di aggiornamento[34] al DEFR 2021 e ne ha stabilito la trasmissione al Consiglio regionale.

L'aggiornamento DEFR 2021 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 30 del 10 dicembre 2021.

Come il DEFR, anche la Nota di aggiornamento è strutturata in tre parti.

I. Contesto economico-finanziario

Il contesto di riferimento (europeo, nazionale e regionale) descritto nella Nota di aggiornamento al DEFR 2021 è fortemente connotato dalle difficoltà e dalle incertezze derivanti dall'evoluzione dell'epidemia da Covid-19.

Con riferimento al quadro nazionale, la Nota di aggiornamento regionale indica la previsione ufficiale del PIL contenuta nella Nota di aggiornamento del DEF 2021 quantificata per il 2021 nella misura del 6% (in miglioramento rispetto alla previsione del DEF del 4,1%) e per il 2022 al 4,2% (in lieve riduzione rispetto alla stima del DEF, pari al 4,3%); la Nota di aggiornamento DEF 2021 riporta anche una previsione del PIL nazionale costruita su due scenari alternativi che contemplano andamenti meno favorevoli per la minor efficacia dei vaccini a seguito dell'introduzioni di nuove varianti del virus, i cui valori sarebbero previsti in riduzione rispetto allo scenario base di -0,5 e -0,1 punti percentuali nel 2021 e di -1,4 e -0,4 punti nel 2022.

L'incertezza derivante dalla pandemia trova conferma anche nelle previsioni contenute nella Nota di aggiornamento del DEFR 2021, dal momento che sono indicati per l'anno 2022 valori del PIL reale dell'Alto Adige, secondo le stime dell'ASTAT, con una crescita compresa tra un intervallo del +4,0% e +6,0% (in aprile la stima era di una variazione tra +3,8% e 4,4%). Per il Trentino, la Nota di aggiornamento riporta le stime del PIL elaborate dall'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (FBK-IRVAPP) in collaborazione con l'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT) e, precisamente, a valori del +15,7% per il 2021, del +5,3% per il 2022, del +2,5% per il 2023 e del +1,8% per il 2024.

La NADEFR espone le stime delle entrate tributarie, per il periodo di riferimento, avendo le stesse la maggior rilevanza per il bilancio regionale per effetto delle devoluzioni stabilite dall'art. 69 dello Statuto speciale.

[34] Secondo il d.lgs. 118 la nota di aggiornamento del DEFR è da sottoporre al Consiglio "*entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio*".

Nel documento si conferma l'adozione di un atteggiamento prudenziale per la stima degli stanziamenti di tali entrate sugli esercizi 2022-2024, determinati in linea con le previsioni di precosuntivo 2021.
Nel dettaglio le entrate del titolo 1 sono stimate in euro 322.500.000,00, di cui euro 40.000.000,00 quali gettiti arretrati. Per il 2023 e 2024 le entrate tributarie sono previste in euro 282.500.000,00, poiché gli arretrati per l'imposta sul valore aggiunto sugli scambi interni riguardano soltanto l'anno 2022.

II. Obiettivi strategici

Per gli obiettivi delle singole missioni, di seguito si riportano le principali innovazioni contenute nell'aggiornamento del DEFR 2021.

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Nota di aggiornamento, per la Missione 01, indica che, in applicazione della Mozione n. 7/XVI approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 22 settembre 2021, la Segreteria generale della Regione provvederà ad istituire un gruppo di lavoro tra Regione e Province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di elaborare un protocollo di intesa che preveda i criteri metodologici e procedurali delle iniziative di cooperazione e sinergia promosse dai tre enti negli ambiti di loro competenza.
Nella Nota di aggiornamento sono riportate le misure di semplificazione e di digitalizzazione del procedimento elettorale che hanno trovato applicazione alle consultazioni della seconda parte dell'anno 2021 e viene confermata l'intenzione, nell'ambito delle competenze regionali in materia di elezioni per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali e di referendum popolari, di introdurre una graduale applicazione della piattaforma per la raccolta delle sottoscrizioni in forma digitale. (all'interno della Missione 1) a "Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile".

Missione 02 Giustizia

In tema di funzioni delegate in materia di giustizia, la Nota di aggiornamento riferisce che la Regione intende proseguire con il progetto di creazione di un polo giudiziario a Bolzano ove inserire, possibilmente, tutti gli uffici giudiziari attualmente situati in immobili acquisiti in locazione. Il progetto prevede la valorizzazione dell'immobile di proprietà della Regione, ubicato in via Duca d'Aosta al civico 40 di Bolzano, mediante cessione della proprietà a titolo gratuito alla Provincia di Bozano per la demo ricostruzione dell'edificio e per la successiva concessione in comodato alla Regione, quale sede degli uffici giudiziari.
La Nota di aggiornamento precisa che, per quanto riguarda il Protocollo operativo per l'amministrazione e la gestione del personale e gli Accordi di carattere pluriennale, da definire con i competenti ministeri, i relativi *iter* di definizione hanno subito un rallentamento a causa della pandemia.

Relativamente ai Giudici di Pace, la NADEF indica che la Commissione dei Dodici, in data 4 agosto 2021, si è espressa favorevolmente e in via definitiva sulla norma di attuazione riguardante la revisione dell'ordinamento vigente, al fine di armonizzarlo alla riforma dettata dal d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116, di attuazione della legge delega n. 57/2016.

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Particolare attenzione sarà dedicata alla regolamentazione della fase procedimentale di concessione e di rendicontazione dei contributi alla luce delle osservazioni espresse dalla Corte di conti in sede di parifica dei rendiconti regionali.

Il documento riporta, inoltre, il progetto di riorganizzazione della biblioteca sulle autonomie e le minoranze linguistiche della Regione autonoma Trentino-Alto Adige al fine di valorizzarne il patrimonio storico-culturale in essa custodito.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Per quanto riguarda la previdenza complementare, nella Nota di aggiornamento è prevista l'approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della l. reg. n. 3/1997, come modificata dalla l. reg. n. 4/2018, finalizzato a disciplinare i nuovi ambiti di intervento di Pensplan Centrum S.p.A. nel più esteso ambito del *welfare* complementare rivolto anche alla tutela del rischio di non autosufficienza e alla educazione finanziaria.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Nel settore dedicato agli enti locali, l'aggiornamento del DEFR indica la necessità di introdurre delle modifiche all'ordinamento del personale dei comuni per quanto riguarda la disciplina delle procedure di concorso, anche nella prospettiva della completa dematerializzazione dell'attività certificativa degli enti locali, con la possibilità per gli enti locali di sopprimere i diritti di segreteria.

Per il settore della previdenza integrativa, la Nota di aggiornamento richiama l'avvenuta approvazione della l. reg. 20 ottobre 2021, n. 6, di revisione della l. reg. 18 febbraio 2005, n. 1, concernente "*Pacchetto famiglia e previdenza sociale*", con la quale è stata semplificata la gestione amministrativa degli interventi, al fine di renderla autonoma rispetto alle verifiche degli estratti conto e dei dati dell'INPS. L'obiettivo è, pertanto, quello di agevolare l'accesso a quanto previsto dalla l. reg. n. 1/2005, con snellimento dell'istruttoria delle pratiche e l'erogazione dei contributi, favorendo i controlli da parte delle due Province. Gli oneri derivanti dall'attuazione della nuova norma sono stimati in euro 2.300.000,00 annui, a partire dal 2022, con imputazione al Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome. Con l'esercizio 2022, si legge nel documento, dovrebbe trovare applicazione l'intervento previdenziale a favore degli artisti, istituito con l. reg. n. 4/2020, i cui costi sono stimati in euro 500.000,00 annui.

Missione 19 Relazioni internazionali

Il nuovo documento non introduce elementi di novità in merito.

III. Indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate

La Nota di aggiornamento non riporta modifiche/aggiunte alla III parte del DEFR 2021 approvato nel mese di giugno 2021.

Con riferimento alle modalità di approvazione del documento, si rileva che il DEFR 2022-2024 è stato approvato con delibera della Giunta regionale e il Consiglio ha espresso sul provvedimento il parere favorevole con delibera n. 22 del 21 luglio 2021. In data 10 dicembre 2021, il Consiglio regionale (delibera n. 30) ha adottato la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024".

Al riguardo, occorre evidenziare che, ai sensi dell'art. 36, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, il DEFR è approvato con una delibera del Consiglio regionale.

Il Collegio, nel rilevare la diversa funzione esercitata dal Consiglio sul documento di programmazione, di natura consultiva in occasione dell'adozione del DEFR e di amministrazione attiva per la nota di aggiornamento, invita l'Assemblea, pur nel rispetto della sua autonomia, a uniformare gli atti riguardanti tali documenti, auspicabilmente nel senso previsto dalla normativa armonizzata.

Nelle controdeduzioni la Regione ha informato di aver segnalato la tematica al Consiglio regionale per le conseguenti determinazioni.

3.3 La legge di stabilità regionale 2022 (l. reg. 20 dicembre 2021, n.8)

Il c. 4 dell'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che "*La regione adotta…una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione…*".

Il disegno di legge di stabilità 2022 è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 194 del 27 ottobre 2021; l'approvazione in Consiglio è avvenuta con l. reg. 20 dicembre 2021, n. 8.

La legge di stabilità 2022 prevede[35], per l'esercizio 2022, rifinanziamenti[36] di leggi regionali per complessivi euro 62.648.867,11 e riduzioni di precedenti autorizzazioni per euro 5.000,00.

[35] Tabella A allegata alla legge di stabilità regionale 2022.

[36] La legge di stabilità provvede al rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative, nonché alla riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa (da Parere -verbale n. 29/2021- del Collegio dei Revisori dei conti sul disegno di legge regionale avente ad oggetto "*Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige per gli esercizi finanziari 2022-2024*").

Tabella 5 – Legge regionale di stabilità (n. 8/2021)

MISSIONE	IMPORTO NUOVE AUTORIZZAZIONI	IMPORTO RIDUZIONI
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	100.000	- 5.000
2. Giustizia	560.000	
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	58.447.413	
19. Relazioni internazionali		
20. Fondi e accantonamenti	3.541.454	
60. Anticipazioni finanziarie		
99. Servizi per conto terzi		
Totale nuove spese e totale riduzioni di spesa	**62.648.867**	**- 5.000**

Fonte: rielaborazione tabella A della l. reg. n. 8/2021 (legge di stabilità 2022)

La copertura finanziaria delle nuove autorizzazioni è garantita[37] con le riduzioni di spesa di euro 5.000,00 e con "Quota maggiori entrate" per euro 62.648.867,11.

3.4 Il bilancio di previsione 2022-2024 (l. reg. 20 dicembre 2021, n. 9)

Con deliberazione di Giunta n. 195 del 27 ottobre 2021 è stato approvato il disegno di legge relativo al bilancio di previsione 2022-2024.

Il Collegio dei revisori in data 10 novembre 2021 (verbale n. 29/2021) ha espresso parere favorevole sul disegno di legge per il bilancio di previsione 2022-2024 e, in data 27 luglio 2022, ha inviato[38] lo specifico questionario/relazione, predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti.

Il bilancio di previsione 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio con la l. reg. 20 dicembre 2021, n. 9.

A seguito dell'emanazione della l. reg. n. 9/2021 la Giunta ha approvato, in data 22 dicembre 2021, il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024, il bilancio finanziario gestionale 2022-2024 e il piano degli indicatori, rispettivamente, con delibera n. 247, delibera n. 248 e delibera n. 249.

Le previsioni del bilancio 2022, nell'entrata e nella spesa, pareggiano in termini di cassa per euro 525.275.333,72 e in termini di competenza per euro 427.166.753,07 (artt. 1 e 2 della l. reg. n. 9/2021).

[37] Tabella B allegata alla legge di stabilità regionale 2022.

[38] Pervenuto, tramite il sistema Con.Te, al protocollo Corte dei conti n. 1399 del 5 settembre 2022.

Tabella 6 – Bilancio di previsione 2022- 2024

TITOLO	2022 CASSA	2022 COMPETENZA	2023 COMPETENZA	2024 COMPETENZA
Fondo di cassa 1 gennaio 2022	105.000.000			
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	323.000.000	322.500.000	282.500.000	282.500.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	14.055.846	14.055.846	7.541.180	
Tit. 3 Entrate Extratributarie	15.258.349	15.019.168	7.515.935	7.489.960
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	20.000	20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.326.139	43.986.739	39.946.739	35.692.739
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.615.000	16.585.000	16.585.000	16.585.000
Totale entrate	**525.275.334**	**427.166.753**	**369.108.854**	**357.287.699**
Tit. 1 Spese correnti	374.155.999	347.764.345	293.612.640	286.108.795
Tit. 2 Spese in conto capitale	112.440.808	30.523.408	30.757.214	30.593.904
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	18.049.127	17.294.000	13.154.000	9.000.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	17.629.401	16.585.000	16.585.000	16.585.000
Totale spese	**525.275.334**	**427.166.753**	**369.108.854**	**357.287.699**

Fonte: l. reg. n. 9/2021 – Allegato G

Il pareggio è assicurato anche negli esercizi 2023 e 2024, rispettivamente, a euro 369.108.853,84 e a euro 357.287.698,68.

Il bilancio di previsione è comprensivo degli allegati previsti dal d.lgs. n. 118/2011.

Gli equilibri (di bilancio e di finanza pubblica) sono esposti negli allegati H e I del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 (allegato L "*Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione*") ammonta ad euro 27.373.398,36 (Parte A), la parte accantonata è pari ad euro 21.320.820,50 (Parte B), e la parte disponibile è di euro 6.052.577,86 (Parte E), non risultando somme vincolate (Parte C) e somme destinate agli investimenti (Parte D).

Nessun importo è previsto per il fondo pluriennale vincolato, sia in entrata che in uscita (dettaglio della composizione del fondo nell'allegato M del bilancio di previsione "*Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato*").

Per quanto riguarda i "fondi e gli accantonamenti", non risulta stanziato nessun importo al fondo crediti di dubbia esigibilità (dettagliato nell'allegato N "*Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*") poiché gli importi risultanti dal metodo di calcolo adottato dalla Regione sono esigui (euro 4.338,54, euro 4.459,74 ed euro 4.630,80 rispettivamente per gli anni 2022, 2023 e 2024).

È previsto un fondo rinnovi contrattuali per euro 950.000,00[39], un fondo rischi contenziosi legali ammontante ad euro 81.300,00[40]; il fondo rischi per prestazioni di garanzie è costituito per euro

[39] Cap. U20031.0000 del bilancio di previsione.
[40] Cap. U20031.0090 del bilancio di previsione.

2.078.000,00[41]; il fondo perdite società partecipate non ha stanziamenti in quanto la Regione ha provveduto "…*nel prospetto relativo al risultato di amministrazione presunto ad aggiornare l'accantonamento già effettuato in sede di rendiconto 2020 al Fondo per le perdite di società partecipate con la quota di risultato negativo presunto, sulla base dei dati di bilancio delle società partecipate relativi all'esercizio 2020*"[42] [43].

In tema di accantonamenti, nel questionario-relazione relativo al bilancio di previsione compilato dal Collegio dei revisori, viene precisato che nella parte corrente del bilancio non è stato stanziato un accantonamento a titolo di Fondo di garanzia per i debiti commerciali, poiché non ricorrono le condizioni previste dalla normativa di riferimento.

L'allegato "O" del bilancio è costituito dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento. In esso il limite massimo di spesa 2022 per rate mutui/obbligazioni ammonta ad euro 64.500.000,00; detratti euro 2.078.000,00 per le rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale[44], l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è pari a euro 62.422.000,00. Il debito potenziale 2022 è costituito dal totale delle garanzie prestate dalla Regione, pari a euro 17.294.000,00, al netto delle garanzie per le quali è stato costituito l'accantonamento nell'apposito fondo rischi di euro 2.078.000,00; l'importo delle garanzie che concorrono al limite di indebitamento 2022 ammonta, quindi, ad euro 15.216.000,00.

3.4.1 Il piano degli indicatori di bilancio

In ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 118/2011, con deliberazione di Giunta n. 249 del 22 dicembre 2021 la Regione ha approvato gli indicatori di bilancio relativi alla previsione 2022-2024 ed ha inserito tale deliberazione nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale. Gli stessi indicatori sono presenti anche nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Ministero dell'economia e finanze.

Di seguito vengono riportati gli indicatori sintetici riferiti al bilancio di previsione 2022-2024.

[41] Cap. U20031.0120 del bilancio di previsione.

[42] V. pag. 135 (allegato 1 – Nota integrativa) della l. reg. n. 9/2021 pubblicata nel Numero straordinario n. 4 al B.U. n. 50 del 21 dicembre 2021.

[43] Da questionario-relazione del Collegio dei revisori su bilancio di previsione: *"Sull'esercizio 2022 lo stanziamento per il fondo perdite società partecipate è pari a zero. In sede di rendiconto 2021 una parte dell'avanzo di amministrazione è stata accantonata per euro 17.376.759,00 nel Fondo perdite società partecipate in riferimento alla perdita di Centro Pensioni Complementari S.p.A., Euregio Plus S.p.a. e Informatica Alto Adige Spa".*

[44] L'importo è riferito alla rata di ammortamento del prestito concesso dalla BEI a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., in scadenza nel primo semestre 2022, coperto dalla garanzia rilasciata dalla Regione.

Tabella 7 – Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2022-2024

TIPOLOGIA INDICATORE	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
Rigidità strutturale di bilancio			
Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	14,88	17,90	18,37
Entrate correnti			
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	125,10	147,81	151,66
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	146,80		
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	109,69	129,61	132,99
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	131,43		
Spese di personale			
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	15,02	18,11	18,59
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	7,47	7,33	7,33
Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	0,29	0,28	0,28
Spesa di personale procapite	48,43	49,31	49,31
Esternalizzazione dei servizi			
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,58	0,68	0,70
Interessi passivi			
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	0,03	0,03	0,03
Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	94,24	94,24	94,24
Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	5,76	5,76	5,76
Investimenti			
Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	8,07	9,48	9,66
Investimenti diretti procapite	2,80	2,66	2,66
Contributi agli investimenti procapite	25,51	25,86	25,71
Investimenti complessivi procapite	28,30	28,52	28,37
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	12,48	12,82	12,69
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	87,45	87,11	87,25
Quota investimenti complessivi finanziati da debito			
Debiti non finanziari			
Indicatore di smaltimento debiti commerciali	100,00		
Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	100,00		
Debiti finanziari			
Incidenza estinzioni debiti finanziari			
Sostenibilità debiti finanziari			
Indebitamento procapite (in valore assoluto)			
Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	22,11		
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto			
Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	77,89		
Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto			
Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio			
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto			
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio			
Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto			
Fondo pluriennale vincolato			
Utilizzo del FPV			
Partite di giro e conto terzi			
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	4,72	5,57	5,72
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	4,77	5,65	5,80

Fonte: banca dati BDAP

3.4.2 Le variazioni di bilancio adottate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui

L'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il riaccertamento ordinario dei residui è stato approvato dalla Regione con deliberazione di Giunta n. 29 del 2 marzo 2022[45].

Le risultanze della deliberazione n. 29/2022 sono riassunte nella seguente tabella:

Tabella 8 – Riaccertamento ordinario residui

ALLEGATO A/1 RESIDUI ATTIVI 2021 DA ESERCIZI PREGRESSI					
RES. 1.1.2021	RISCOSSI	ELIMINATI	RES. 31.12.2021		
8.813.371	8.006.048	-	807.322		
ALLEGATO A/2 RESIDUI PASSIVI 2021 DA ESERCIZI PREGRESSI					
RES. 1.1.2021	PAGATI	ELIMINATI	RES. 31.12.2021		
67.009.148	2.713.040	179.763	64.116.345		
ALLEGATO B/1 RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO 2021					
ACCERTATI	RISCOSSI	MINORI ENTRATE	REIMPUTAZIONI	RES. 31.12.2021	
61.405.126	32.450.509	37.107	21.633.400	7.284.110	
ALLEGATO B/2 RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO 2021					
IMPEGNATI	PAGATI	ECONOMIE	REIMPUTAZIONI E.F. 2022	REIMPUTAZIONI E.F. 2023	RES. 31.12.2021
115.726.815	42.718.252	11.641.570	52.167.847	4.758	9.194.388

Fonte: elaborazione Corte dei conti – d.g.r. n. 29/2022 (Allegati A/1, A/2, B/1, B/2)

I residui attivi al 31 dicembre 2021 sono, quindi, rideterminati in complessivi euro 8.091.432,46 (= 807.322,36 + 7.284.110,10), mentre i residui passivi complessivi (sempre al 31 dicembre 2021) ammontano ad euro 73.310.732,97 (= 64.116.344,87 + 9.194.388,10).

Le operazioni di riaccertamento hanno determinato le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2022:

[45] Il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato il proprio parere favorevole sulla proposta di delibera di riaccertamento ordinario dei residui con verbale n. 2/2022 del 22 febbraio 2022.

Tabella 9 – Variazioni da riaccertamento ordinario residui

TITOLO	PREVISIONI INIZIALI		VARIAZIONI RIACC. ORDINARIO RESIDUI	VARIAZIONI RIACC. ORDINARIO RESIDUI	VARIAZIONI RIACC. ORDINARIO RESIDUI	PREVISIONI POST RIACCERTAMENTO	
	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023	CASSA	COMPETENZA
Fondo cassa 1.1.2022	105.000.000					105.000.000	
Utilizzo avanzo di amministrazione							
Fondo Pluriennale Vincolato				30.534.447	4.758		30.539.205
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	323.000.000	322.500.000				323.000.000	322.500.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	14.055.846	14.055.846				14.055.846	14.055.846
Tit. 3 Entrate Extratributarie	15.258.349	15.019.168				15.258.349	15.019.168
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	20.000				20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.326.139	43.986.739		21.633.400		48.326.139	65.620.139
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	15.000.000				3.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.615.000	16.585.000				16.615.000	16.585.000
Totale generale delle entrate	**525.275.334**	**427.166.753**		**52.167.847**	**4.758**	**525.275.334**	**479.339.358**
Tit. 1 Spese correnti	374.155.999	347.764.345	- 1.339.140	9.225.258	4.758	372.816.858	356.994.361
Tit. 2 Spese in conto capitale	112.440.808	30.523.408	1.022.730	25.242.963		113.463.538	55.766.371
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	18.049.127	17.294.000		17.699.627		18.049.127	34.993.627
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	15.000.000				3.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	17.629.401	16.585.000	316.410			17.945.811	16.585.000
Totale generale delle spese	**525.275.334**	**427.166.753**	**0,00**	**52.167.847**	**4.758**	**525.275.334**	**479.339.358**

Fonte: elaborazione Corte dei conti Allegato C d.g.r. n. 29/2022

A seguito della rideterminazione dei residui, il totale delle previsioni delle entrate 2022 vede un aumento di complessivi euro 52.167.847,31[46], corrispondenti al fondo pluriennale vincolato nelle sue (tre) componenti (parte corrente euro 9.225.258,09, parte capitale euro 3.609.562,70, parte attività finanziarie euro 17.699.626,52) più la variazione in aumento registrata nel tit. 5 per euro 21.633.400,00[47].
Il totale delle previsioni per le spese 2022 vede un aumento di euro 52.167.847,31, corrispondenti a maggiori spese del titolo 1 per euro 9.225.258,09, a maggiori spese del titolo 2 per euro 25.242.962,70[48] e a maggiori spese del titolo 3 per euro 17.699.626,52.
La deliberazione n. 29/2022 dispone, quindi, il riaccertamento sul bilancio 2022 di euro 21.633.400,00 (v. Allegato E/1 della deliberazione) per le entrate eliminate dal bilancio 2021, in quanto non esigibili al 31 dicembre 2021, e il reimpegno sul bilancio 2022 di euro 52.167.847,31 e sul bilancio 2023 di euro 4.758,00 (v. Allegato E/2 della deliberazione) per le spese eliminate dal bilancio 2021, in quanto non esigibili al 31 dicembre 2021.

[46] *Cfr.* allegato C "Variazione al bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige per gli esercizi finanziari 2022-2024 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui" della d.g.r. n. 29/2022.
[47] Trattasi della reimputazione dell'accertamento per la cessione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige a seguito della ricognizione ordinaria delle partecipazioni (v. allegato E/1 della d.g.r. n. 29/2022).
[48] In particolare, la maggiore spesa del titolo 2 -conto capitale – è coperta dal fondo pluriennale di parte capitale (3.609.562,70) e dal riaccertamento di euro 21.633.400,00. Il dettaglio degli impegni reimputati nel 2022 (per complessivi euro 52.167.847,31) è riportato nell'Allegato E/2 della d.g.r. n. 29/2022.

3.4.3 Le variazioni di bilancio adottate a seguito dell'assestamento (l. reg. 1° agosto 2022, n. 5)

Con delibera n. 127 del 29 giugno 2022 la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge relativo all'assestamento di bilancio di previsione 2022-2024 e lo ha presentato al Consiglio in data 30 giugno 2022.

Il Collegio dei revisori della Regione ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento del bilancio di previsione 2022-2024 con verbale n. 7 del 30 giungo 2022.

Con l. reg. 1° agosto 2022, n. 5, il Consiglio regionale ha approvato l'assestamento di bilancio comprensivo di tutti gli allegati previsti dal d.lgs. 118.

Il titolo I (costituito da 11 articoli) della l. reg. n. 5/2022 è relativo alle modificazioni della legislazione regionale; i contenuti di tali modifiche saranno trattati nel capitolo relativo alla normativa regionale 2022.

Il titolo II "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione" stabilisce, in sintesi[49]:

- la rideterminazione della previsione dei residui attivi e dei residui passivi in base ai dati definitivi del rendiconto 2021;
- l'iscrizione nelle entrate del bilancio 2022 della quota di euro 83.000.000,00 del risultato di amministrazione disponibile del rendiconto 2021 per essere destinati alla parziale copertura dell'incremento dell'accollo, da parte della Regione, di una quota del contributo alla finanza pubblica a carico delle due Province autonome;
- la variazione allo stato di previsione dell'entrata dell'esercizio 2022 di euro 62.116.971,20 in termini di competenza e di euro 79.735.082,46 in termini di cassa;
- la variazione allo stato di previsione della spesa dell'esercizio 2022 di euro 62.116.971,20 in termini di competenza e di euro 79.735.082,46 in termini di cassa;

La nota integrativa della legge di assestamento illustra:

- l'operazione di assestamento del bilancio approvato con l. reg. n. 9/2021 e le successive variazioni conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui 2021 (delibera n. 29 del 2 marzo 2022);
- la presa d'atto che i residui attivi del bilancio di previsione 2022 passano da euro 29.054.877,43 a euro 8.091.432,46 e che i residui passivi variano da euro 109.480.580,65 a euro 73.310.732,97;

[49] Si riportano solo i dati riguardanti il bilancio di previsione 2022, sebbene la legge regionale disciplini il triennio 2022-2024.

- l'aumento del fondo cassa presunto per l'importo di euro 102.493.111,26;
- il permanere degli equilibri generali di bilancio;
- il risultato economico negativo dell'esercizio 2022 pari a euro 80.849.315,94 che sarà coperto dalla riserva *risultato economico esercizi precedenti;*
- il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2021, pari a euro 111.734.605,44; sono previsti accantonamenti per euro 21.335.712,00 (2.078.000,00 fondo rischi prestazioni di garanzia, 1.850.000,00 accantonamento per rinnovi contrattuali, 25.000,00 fondo rischi contenzioso, 5.953,00 fondo crediti dubbia esigibilità e 17.376.759,00 fondo perdite società partecipate);
- l'applicazione al bilancio di previsione 2022 della quota libera del risultato di amministrazione 2021 (pari a euro 90.398.893,44) per un importo di euro 83.000.000,00, a parziale copertura dell'incremento dell'accollo, da parte della Regione, del concorso al riequilibrio della finanza pubblica dovuto dalle due Province autonome;
- le previsioni complessive in diminuzione, per il 2022, delle entrate tributarie in conto competenza e in conto di cassa di euro 30.396.938,75;
- l'incremento delle entrate del titolo 2, sia in termini di cassa che di competenza di euro 3.188.035,95, che corrispondono ai trasferimenti, da parte del Consiglio regionale, degli importi derivanti dal programma di disinvestimento delle somme impiegate in strumenti finanziari attuato ai sensi dell'art. 2 della l. reg. n. 1/2017;
- l'incremento delle entrate del titolo 3 di euro 446.035,00 corrispondente alle restituzioni operate dai Consiglieri regionali ai sensi della l. reg. n. 4/2014[50], nonché ulteriori maggiori entrate per euro 4.004.839;
- le maggiori spese riferite alla rimodulazione degli stanziamenti concernenti i finanziamenti ai comuni e ad altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative di particolare importanza per la Regione, all'aumento dei contributi agli investimenti ad amministrazioni locali per spese per la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali, all'aumento dell'accollo di quanto dovuto dalle due Province autonome per il contributo alla finanza pubblica, all'incremento del fondo per il sostegno alla famiglia e all'occupazione e

[50] Gli importi derivanti dall'applicazione della l. reg. n. 4/2014 sono trasferiti alle due Province autonome per finanziare interventi di sostegno alla famiglia e all'occupazione.

all'incremento dello stanziamento per i contributi a favore dei comuni per la copertura con concorso delle sedi segretarili di IV classe.

La tabella A allegata alla l. reg. n. 5/2022 approva le seguenti variazioni agli stanziamenti del bilancio per l'esercizio 2022:

- totale nuove o ulteriori spese autorizzate euro 89.294.971,20
- totale riduzioni di precedenti autorizzazioni euro 27.178.000,00

La tabella B allegata alla l. reg. n. 5/2022 indica:

- gli oneri complessivi da coprire:

  nuove autorizzazioni di spesa euro 89.294.971,20

  minori entrate euro 30.758.169,80

  per un totale di oneri da coprire a seguito di assestamento euro 120.053.141,00

- i mezzi di copertura di tali (maggiori) oneri:

  riduzioni di spesa euro 27.178.000,00

  maggiori entrate euro 8.000.141,00

  utilizzo avanzo di amministrazione disponibile euro 83.000.000,00

  utilizzo avanzo di amministrazione con accantonamento euro 1.875.000,00

  per un totale di mezzi di copertura ammontanti a euro 120.053.141,00

La manovra di assestamento ha, quindi, determinato, maggiori oneri per euro 89.294.971,20 che, considerate le riduzioni di spesa pari ad euro 27.178.000,00, portano alla variazione netta complessiva di spesa di euro 62.116.971,20.

Tabella 10 – Variazioni da assestamento di bilancio

TITOLO	CASSA	COMPETENZA
Fondo cassa 1.1.2022	102.493.111	
Utilizzo avanzo di amministrazione		84.875.000
Fondo Pluriennale Vincolato		
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	- 30.396.939	- 30.396.939
Tit. 2 Trasferimenti correnti	3.188.036	3.188.036
Tit. 3 Entrate Extratributarie	4.450.874	4.450.874
Tit. 4 Entrate in conto capitale		
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie		
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro		
Totale generale delle entrate	**79.735.082**	**62.116.971**
Tit. 1 Spese correnti	74.634.582	59.992.971
Tit. 2 Spese in conto capitale	5.100.000	2.124.000
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	500	
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale generale delle spese	**79.735.082**	**62.116.971**

Fonte: l. reg. n. 5/2022 assestamento di bilancio

Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, a seguito dell'approvazione della manovra di assestamento, sono state effettuate con d.g.r. n. 156 del 7 settembre 2022.

Per la parte delle entrate, nel bilancio finanziario gestionale risultano movimentati sei capitoli; le variazioni più significative (nella competenza) sono evidenziate nella tabella seguente:

Tabella 11 – Assestamento – evidenza delle variazioni nei capitoli dell'entrata

DESCRIZIONE	IMPORTO
Devoluzione gettito d'imposta	- 25.744.166
Devoluzione proventi del lotto	347.227
Devoluzione imposte successioni e donazioni	- 5.000.000
Trsferimenti da Consiglio per somme disinvestite	3.188.036
Dividendi di società	4.000.000
Rimborsi da parte dei membri del Consiglio regionale	450.874
Totale variazioni capitoli	**- 22.758.029**
Utilizzo avanzo di amministrazione	84.875.000
Totale variazioni in assestamento	**62.116.971**

Fonte: elaborazione Corte dei conti d.g.r. n. 156/2022

Per la parte delle spese risultano movimentati (nella competenza) sedici capitoli; le variazioni più significative sono così evidenziate:

Tabella 12 – Assestamento – evidenza delle variazioni nei capitoli della spesa

DESCRIZIONE	IMPORTO
Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	20.000
Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani uff. giudiziari	30.000
Spese per servizi di pulizia, sorveglianza e altri servizi ausiliari uff. giudiziari	270.000
Spese per la concessione di finanziamenti per iniziative di importanza regionale	500.000
Spese per strutture, impianti e beni per la valorizzazione delle minoranze linguistiche	2.124.000
Spese per le A.P.S.P. per corsi formazione e aggirnamento	100.000
Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione	450.874
Concorsio quota finanza pubblica delle due Province	60.000.000
Fondo rischi prestazione garanzie	- 2.078.000
Capitoli residuali	700.097
Totale variazioni capitoli in assestamento	**62.116.971**

Fonte: elaborazione Corte dei conti d.g.r. n. 156/2022

Nel corso del 2022 non ci sono state ulteriori variazioni di bilancio approvate con legge.

3.4.4 Le variazioni di bilancio adottate a seguito di provvedimenti amministrativi

I provvedimenti amministrativi (delibere e decreti dirigenziali) comportanti variazioni di bilancio adottati prima dell'approvazione della legge di assestamento (l. reg. n. 5 del 1° agosto 2022) sono due[51] (escluse le variazioni di bilancio compensative che, in quanto tali, non generano movimenti negli stanziamenti complessivi) e hanno comportato variazioni (nel titolo 9 dell'entrata e nel titolo 7 della spesa) per complessivi euro 7.374,03.

Queste variazioni, unitamente a quelle conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui e alla manovra di assestamento (di cui si è già riferito precedentemente), hanno determinato gli importi indicati nell'allegato G della legge regionale di assestamento (n. 5/2022): euro 605.017.790,21 per le entrate e le spese di cassa, euro 541.463.703,61 per le entrate e le spese di competenza. Di seguito si riporta la progressione delle previsioni fino all'assestamento (compreso), come risultanti nel citato allegato G della l. reg. n. 5/2022.

[51] Decreto dirigenziale n. 336 del 7 aprile 2022 e decreto Segreteria generale n 443 del 23 maggio 2022.

Tabella 13 – Importi totali da variazioni fino alla manovra di assestamento

VARIAZIONI ASSESTAMENTO 2022	PREVISIONI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI		VARIAZIONI DA PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI ANTE ASSESTAMENTO		VARIAZIONI ASSESTAMENTO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE ALLEGATO G LEGGE DI ASSESTAMENTO	
	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA
Fondo cassa 1.1.2022	105.000.000				102.493.111		207.493.111	
Utilizzo avanzo di amministrazione						84.875.000		84.875.000
Fondo Pluriennale Vincolato		30.539.205						30.539.205
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria,	323.000.000	322.500.000			- 30.396.939	- 30.396.939	292.603.061	292.103.061
Tit. 2 Trasferimenti correnti	14.055.846	14.055.846			3.188.036	3.188.036	17.243.882	17.243.882
Tit. 3 Entrate Extratributarie	15.258.349	15.019.168			4.450.874	4.450.874	19.709.223	19.470.042
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	20.000					20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività	48.326.139	65.620.139					48.326.139	65.620.139
Tit. 7 Anticipazioni da istituto	3.000.000	15.000.000					3.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.615.000	16.585.000	7.374	7.374			16.622.374	16.592.374
Totale generale delle entrate	**525.275.334**	**479.339.358**	**7.374**	**7.374**	**79.735.082**	**62.116.971**	**605.017.790**	**541.463.704**
Tit. 1 Spese correnti	372.816.858	356.994.361			74.634.582	59.992.971	447.451.441	416.987.332
Tit. 2 Spese in conto capitale	113.463.538	55.766.371			5.100.000	2.124.000	118.563.538	57.890.371
Tit. 3 Spese per incremento attività	18.049.127	34.993.627			500		18.049.627	34.993.627
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da	3.000.000	15.000.000					3.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	17.945.811	16.585.000	7.374	7.374			17.953.185	16.592.374
Totale generale delle spese	**525.275.334**	**479.339.358**	**7.374**	**7.374**	**79.735.082**	**62.116.971**	**605.017.790**	**541.463.704**

Fonte: elaborazione Corte dei conti variazioni di bilancio

Dopo l'approvazione della manovra di assestamento sono stati adottati altri provvedimenti amministrativi[52] che hanno dato origine (non considerando quelli comportanti variazioni compensative) a ulteriori variazioni di bilancio, nel titolo 9 dell'entrata e nel titolo 7 della spesa, per complessivi euro 192.345, 54[53], portando così le previsioni definitive complessive del 2022 ad euro 605.210.134,75 per la cassa (entrate e spese) e ad euro 541.656.048,15 per la competenza (entrate e spese) come dettagliato nella tabella seguente.

[52] Decreto dirigenziale n 631 del 23 agosto 2022, decreto dirigenziale n 632 del 23 agosto 2022, decreto dirigenziale n. 871 del 4 novembre 2022, decreto Dirigenziale n. 873 del 4 novembre 2022, decreto Segreteria generale n. 979 del 7 dicembre 2022 e decreto Segreteria generale n. 1006 del 15 dicembre 2022.

[53] Nel dettaglio, gli importi sono: euro 100 (decreto 631), euro 150 (decreto 632), euro 50.000 (decreto 871), euro 100.000 (decreto 873), euro 1.200 (decreto 979) ed euro 40.894,54 (decreto 1006).

Tabella 14 – Importi totali da variazioni post assestamento

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE ALLEGATO G LEGGE DI ASSESTAMENTO		ALTRE VARIAZIONI DA PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI (POST 1.8.2022)		PREVISIONI DEFINITIVE (COME DA RENDICONTO 2022)	
	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA
Fondo cassa 1.1.2022	207.493.111				207.493.111	
Utilizzo avanzo di amministrazione		84.875.000				84.875.000
Fondo Pluriennale Vincolato		30.539.205				30.539.205
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria,	292.603.061	292.103.061			292.603.061	292.103.061
Tit. 2 Trasferimenti correnti	17.243.882	17.243.882			17.243.882	17.243.882
Tit. 3 Entrate Extratributarie	19.709.223	19.470.042			19.709.223	19.470.042
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	20.000			20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.326.139	65.620.139			48.326.139	65.620.139
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	15.000.000			3.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.622.374	16.592.374	192.345	192.345	16.814.719	16.784.719
Totale generale delle entrate	**605.017.790**	**541.463.704**	**192.345**	**192.345**	**605.210.135**	**541.656.048**
Tit. 1 Spese correnti	447.451.441	416.987.332			447.451.441	416.987.332
Tit. 2 Spese in conto capitale	118.563.538	57.890.371			118.563.538	57.890.371
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	18.049.627	34.993.627			18.049.627	34.993.627
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto	3.000.000	15.000.000			3.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	17.953.185	16.592.374	192.345	192.345	18.145.529	16.784.719
Totale generale delle spese	**605.017.790**	**541.463.704**	**192.345**	**192.345**	**605.210.135**	**541.656.048**

Fonte: elaborazione Corte dei conti variazioni di bilancio

Dopo aver ripercorso la definizione delle previsioni complessive finali del bilancio 2022, di seguito si riporta l'elenco[54] degli atti che hanno determinato o proposto variazioni di bilancio:

- deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 17 gennaio 2022 "*Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie*";
- deliberazione della Giunta regionale n. 29 del 2 marzo 2022 "*Riaccertamento ordinario dei residui e disposizioni conseguenti al riaccertamento medesimo*";
- deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 28 aprile 2022 "*Variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024 ed al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*";
- deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 1° giugno 2022"*Variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024 ed al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e variazione del centro di responsabilità del capitolo di spesa U02011.1740*";
- deliberazione della Giunta regionale n. 127 del 29 giugno 2022 "*Disegno di legge concernente l'"Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli*

[54] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860.

esercizi finanziari 2022-2024" e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale";

- deliberazione della Giunta regionale n. 156 del 7 settembre 2022 "*Variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022–2024*";
- deliberazione della Giunta regionale n. 180 del 27 ottobre 2022 "*Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie*";
- deliberazione della Giunta regionale n. 206 del 7 dicembre 2022 "*Prelevamento dal fondo rinnovi contrattuali*";
- deliberazione della Giunta regionale n. 222 del 21 dicembre 2022 "*Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste e correzione errore materiale nel dispositivo della propria deliberazione n. 206 del 07 dicembre 2022*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 336 del 7 aprile 2022 "*Accertamento d'entrata per somme versate da parte dell'Istituto Culturale Ladino da riammettere al pagamento e corrispondente impegno a favore dell'Istituto medesimo (euro 7.331,74 - cap. E09100.0180 ed euro 7.331,74 - cap. U99017.0180)*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 381 del 26 aprile 2022 "*Variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 2, comma 1 del Regolamento di Contabilità*";
- decreto del Segretario Generale n. 443 del 23 maggio 2022 "*Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro 42,29 - cap. E09100.0270 ed euro 42,29 - cap. U99017.0330)*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 542 del 30 giugno 2022 "*Variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 2, comma 1 del Regolamento di Contabilità*";
- 561 del 08 luglio 2022 "*Variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 2, comma 1 del Regolamento di Contabilità*";

- decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 631 del 23 agosto 2022 "*Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a somme da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro100,00 - cap. E09100.0180 e euro 100,00 - cap. U99017.0180)*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 632 del 23 agosto 2022 "*Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a somme da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro150,00 - cap. E09100.0180 ed euro 150,00 - cap. U99017.0180)*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 657 del 7 settembre 2022 "*Variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 2, comma 1 del Regolamento di Contabilità*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 710 del 22 settembre 2022 "*Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 796 del 13 ottobre 2022 "*Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 871 del 4 novembre 2022 "*Variazione per adeguamento delle previsioni dei capitoli di entrata e di uscita delle partite di giro riguardanti le ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi (euro 50.000,00 - cap. E09100.0060 e euro 50.000,00 - cap. U99017.0060)*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 873 del 4 novembre 2022 "*Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a somme da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro100.000,00 - cap. E09100.0180 e euro 100.000,00 - cap. U99017.0180)*";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 938 del 25 novembre 2022 "*Variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 2, comma 1 del Regolamento di contabilità*";
- decreto del Segretario Generale n. 979 del 7 dicembre 2022 "*Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a somme da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro 1.200,00 - cap. E09100.0180 ed euro 1.200,00 - cap. U99017.0180)*";

- decreto del Segretario Generale n. 1006 del 15 dicembre 2022 "*Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a somme da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro" (euro 40.894,54 - cap. E09100.0180 ed euro 40.894,54 - cap. U99017.0180)*".

4 IL RENDICONTO GENERALE 2022

4.1 Il progetto di legge

Con deliberazione n. 61 del 19 aprile 2023 la Giunta regionale ha approvato lo schema di rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2022 redatto secondo gli schemi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.; la delibera comprende gli allegati previsti dalla norma: conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, relativi riepiloghi, prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, conto economico e stato patrimoniale[55].

Lo schema di rendiconto, unitamente agli allegati, è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti con nota acquisita al prot. 870 del 20 aprile 2023, ai fini del procedimento di parificazione previsto dall'art. 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

La Giunta regionale ha trasmesso il documento, completo degli allegati, anche al Collegio dei Revisori dei conti della Regione per la redazione del parere di competenza da rilasciare prima dell'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale di contabilità 15 luglio 2009, n. 3[56].

L'organo di revisione ha reso il proprio parere in data 17 maggio 2023 con verbale n. 5/2023, trasmesso alla Sezione di controllo ed ha attestato che "*non risultano sostanziali irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze*" e che è stata accertata "*la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione*".

Conclusivamente ha espresso parere favorevole in ordine all'approvazione del rendiconto medesimo.

Con riferimento alla relazione–questionario del Collegio dei revisori dei Conti per l'esercizio 2022 redatta ai sensi dell'art. 1 c. 166 e seguenti della l. 23 dicembre 2005, n. 266, la Sezione delle Autonomie ha approvato le relative linee guida in data 4 maggio 2023 con deliberazione n. 6/SEZAUT/2023/INPR. Tuttavia, tenuto conto dei ristretti tempi per la conclusione dell'attività istruttoria, finalizzata alla parifica del rendiconto 2022, le principali informazioni di natura contabile e le attestazioni di competenza dell'organo di revisione riportate nel citato questionario sono state acquisite attraverso altra e idonea documentazione istruttoria.

[55] Nel presente capitolo si riferisce in merito alla gestione finanziaria: verifica degli equilibri, conto economico e stato patrimoniale sono trattati in altri capitoli.

[56] L'art. 34-ter, c. 1 lett. b) dispone che il Collegio dei revisori dei conti "*esprime parere obbligatorio sulla proposta di legge di approvazione del rendiconto generale; attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione; verifica l'esistenza delle attività e delle passività, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione; formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione;*".

4.2 Il quadro generale riassuntivo

Il bilancio di previsione 2022 ha previsto entrate di competenza per euro 427.166.753,07 e di cassa per euro 525.275.333,72 ed ha autorizzato spese di competenza per euro 427.166.753,07 e di cassa per euro 525.275.333,72.

Alla fine dell'esercizio 2022 la gestione presenta entrate per un totale complessivo di euro 496.779.038,61 e un totale complessivo spese di euro 441.588.757,53 determinando un avanzo di competenza pari ad euro 55.190.281,08 che porta il totale a pareggio (euro 496.779.038,61).

Il fondo cassa chiude con un importo pari ad euro 180.755.390,32 determinato dal fondo cassa iniziale, pari ad euro 207.493.111,26, e dalla differenza fra gli incassi (381.572.797,47) e i pagamenti (408.310.518,41). Il dettaglio delle voci viene presentato nella tabella che segue.

Tabella 15 – Quadro generale riassuntivo – esercizio 2022

ENTRATE – SPESE	ACCERTAMENTI IMPEGNI	INCASSI PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-	**207.493.111**
Utilizzo avanzo amministrazione	**84.875.000**	-
F.P.V. per spese correnti	**9.230.016**	-
F.P.V. per spese in conto capitale	**3.609.563**	-
F.P.V. per spese incremento attività finanziaria	**17.699.627**	-
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	306.900.254	307.145.237
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	17.284.517	17.284.517
Tit. 3 - Entrate extratributarie	19.934.329	19.897.311
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	8.080	8.080
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.692.739	26.692.739
Totale entrate finali	**370.819.919**	**371.027.883**
Tit. 6 - Accensione di prestiti	-	-
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.544.914	10.544.914
Totale entrate dell'esercizio	**381.364.833**	**381.572.797**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**496.779.039**	**589.065.909**

Tit. 1 - Spese correnti	376.672.611	370.581.097
F.P.V. di parte corrente	9.860.965	-
Tit. 2 - Spese in conto capitale	26.320.986	25.855.068
F.P.V. in conto capitale	2.141.638	-
di cui FPV in c/capitale finanziato da debito	-	-
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-
F.P.V. per attività finanziarie	16.047.644	-
Totale spese finali	**431.043.843**	**396.436.166**
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	-	-
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.544.914	11.874.353
Totale spese dell'esercizio	**441.588.757**	**408.310.518**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**441.588.757**	**408.310.518**

AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	**55.190.281**	**180.755.390**
TOTALE A PAREGGIO	**496.779.039**	**589.065.909**

GESTIONE DEL BILANCIO		
a) Avanzo di competenza	55.190.281	
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	-	
c) Risorse vincolate nel bilancio	414,00	
d) Equilibrio di bilancio	**55.189.867**	

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
d) Equilibrio di bilancio	55.189.867	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	- 3.201.444	
f) Equilibrio complessivo	**58.391.311**	

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 61/2023 – Allegato 10F

Con riferimento alle missioni (spese), la situazione da rendiconto risulta così definita:

Tabella 16 - Riepilogo spese per missioni – esercizio 2022

MISSIONE	PREVISIONI	SPESE			PAGAMENTI DI COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA
		IMPEGNI	FPV	TOTALE			
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	70.614.735	42.965.785	1.190.902	44.156.686	39.594.390	26.458.049	3.371.394
2. Giustizia	50.068.329	34.117.246	1.361.039	35.478.284	28.562.867	14.590.045	5.554.378
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	30.550.844	14.881.074	8.575.797	23.456.871	13.192.624	7.093.973	1.688.450
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.294.652	1.010.611	-	1.010.611	858.958	284.042	151.652
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	351.236.543	308.764.177	16.213.144	324.977.321	305.946.635	26.259.223	2.817.542
19. Relazioni internazionali	4.014.585	1.254.705	709.365	1.964.070	951.966	2.050.515	302.739
20. Fondi e accantonamenti	2.001.641	-	-	-	-	2.001.641	-
60. Anticipazioni finanziarie	15.090.000	-	-	-	-	15.090.000	-
99. Servizi per conto terzi	16.784.719	10.544.914	-	10.544.914	10.543.917	6.239.804	998
Totale generale delle spese	**541.656.048**	**413.538.511**	**28.050.247**	**441.588.758**	**399.651.359**	**100.067.291**	**13.887.153**

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 61/2023 – Allegato 10D

I dati evidenziano che nella Missione 18 sono allocate le maggiori risorse che, infatti, costituiscono il 64,84% delle previsioni e il 74,66% degli impegni totali. All'interno della Missione 18, si evince che il titolo 1, dedicato alle spese correnti, assorbe quasi l'81% delle previsioni e il 91,83% degli impegni.

4.2.1 I risultati della gestione di competenza

Per effetto della nuova definizione di competenza finanziaria potenziata, introdotta dall'armonizzazione contabile (allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), la determinazione del risultato della gestione di competenza non può essere più data dalla differenza tra accertamenti e impegni di competenza. Nella competenza di ogni esercizio occorre considerare anche i valori dei fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa, in quanto gli impegni di competenza possono essere finanziati anche da entrate accertate in esercizi precedenti e le entrate di competenza possono finanziare anche impegni relativi alla competenza dei futuri esercizi, già assunti nello stesso esercizio.

Le previsioni definitive delle entrate nei vari titoli ammontano ad euro 426.241.842,84 e sono state accertate per l'89,47%, cioè per euro 381.364.833,30 con accertamenti superiori alle previsioni nei titoli 1, 2 e 3.

Le riscossioni rappresentano il 98,25% degli accertamenti. La gestione di competenza 2022 ha prodotto residui attivi per euro 6.674.542,47.

Tabella 17 – Competenza 2022 - entrate

	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE	RISCOSSIONI	RESIDUI DI COMPETENZA
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	292.103.061	306.900.254	14.797.193	300.468.056	6.432.198
Tit. 2 Trasferimenti correnti	17.243.882	17.284.517	40.635	17.284.517	-
Tit. 3 Entrate extratributarie	19.470.042	19.934.329	464.287	19.721.985	212.344
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	8.080	- 11.920	8.080	-
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	65.620.139	26.692.739	- 38.927.400	26.692.739	-
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	-	- 15.000.000	-	-
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.784.719	10.544.914	- 6.239.804	10.514.914	30.000
Totale entrate	**426.241.843**	**381.364.833**	**- 44.877.010**	**374.690.291**	**6.674.542**

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 61/2023 – Allegato 10°

La sommatoria degli accertamenti dei vari titoli (euro 381.364.833,30), del FPV (euro 30.539.205,31) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (euro 84.875.000,00) determina il totale generale delle entrate per un importo pari ad euro 496.779.038,61.

Sul fronte della spesa la competenza 2022 registra previsioni definitive per euro 541.656.048,15, impegnate al 76,35%; il 96,64% degli impegni è stato oggetto di pagamento.
Con riguardo ai titoli, sia gli impegni sia i pagamenti della spesa corrente (tit. 1) rappresentano oltre il 91% degli impegni e dei pagamenti totali.

Tabella 18 – Competenza 2022 - spese

	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	ECONOMIE	FPV	PAGAMENTI	RESIDUI DI COMPETENZA
Tit. 1 Spese correnti	416.987.332	376.672.611	30.453.757	9.860.965	364.801.069	11.871.542
Tit. 2 Spese in conto capitale	57.890.371	26.320.986	29.427.747	2.141.638	24.306.373	2.014.613
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	34.993.627	-	18.945.982	16.047.644	-	-
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	16.784.719	10.544.914	6.239.804	-	10.543.917	998
Totale spese	**541.656.048**	**413.538.511**	**100.067.291**	**28.050.247**	**399.651.358**	**13.887.153**

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 61/2023 – Allegato 10E

Il totale di impegni e FPV (441.588.757,53) sommato all'avanzo (55.190.281,08) porta il bilancio in pareggio (496.779.038,61).

4.2.2 I risultati della gestione dei residui

Il valore dei residui attivi ad inizio 2022 si è attestato ad euro 8.091.432,46, mentre a fine anno è risultato pari a euro 7.408.167,42, in gran parte collocati nel tit. 1. Il totale dei residui è composto da euro 733.624,95 di residui di anni precedenti e da euro 6.674.542,47 di residui da esercizio di competenza.

Tabella 19 - Gestione residui attivi 2022

	RESIDUI AL 01-01-2022	RISCOSSIONI IN C/ RESIDUI	RIACCERTAMENTI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI AL 31-12-2022
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.643.079	6.677.181	- 466.217	6.432.198	6.931.879
Tit. 2 Trasferimenti correnti	7.498	-	-	-	7.498
Tit. 3 Entrate extratributarie	410.855	175.326	- 9.084	212.344	438.790
Tit. 4 Entrate in conto capitale		-	-	-	-
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	30.000	30.000	-	30.000	30.000
Totale	**8.091.432**	**6.882.507**	**- 475.301**	**6.674.542**	**7.408.167**

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 61/2023 – Allegato 10B

I residui passivi sono passati da euro 73. 310.732,97 di inizio anno ad euro 18.073.039,50 al 31 dicembre 2022 e sono composti da euro 4.185.886,89 di residui da anni precedenti e da euro 13.887.152,61 di residui da esercizio di competenza.

Tabella 20 – Gestione residui passivi 2022

DESCRIZIONE VOCI	RESIDUI AL 01-01-2022	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RIACCERTAMENTI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI AL 31-12-2022
1 Spese correnti	10.817.090	5.780.028	- 1.247.926	11.871.542	15.660.678
2 Spese in conto capitale	60.782.832	1.548.696	- 59.207.269	2.014.613	2.041.480
3 Spese per incremento attività finanziarie	350.000	-	-	-	350.000
5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.360.811	1.330.436	- 10.491	998	20.881
TOTALE	**73.310.733**	**8.659.160**	**- 60.465.686**	**13.887.153**	**18.073.040**

Fonte: deliberazione Giunta regionale n. 61/2023 – Allegato 10E

4.2.3 I risultati della gestione di cassa

Il quadro generale riassuntivo allegato al rendiconto 2022 della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol (previsto nell'allegato n. 10 del d.lgs. n. 118/2011) riporta anche il risultato del fondo cassa:

- all'inizio dell'esercizio pari ad euro 207.493.111,26;
- alla fine dell'esercizio pari ad euro 180.755.390,32.

I dati relativi alla gestione dei pagamenti e delle riscossioni effettuati nell'esercizio 2022 sono riassunti nella seguente tabella:

Tabella 21 – Gestione di cassa

GESTIONE DI CASSA - ESERCIZIO 2022	
Fondo di cassa iniziale	**207.493.111**
Riscossioni	381.572.797
Totale entrate	589.065.909
Pagamenti	408.310.518
Totale uscite	408.310.518
Saldo	**180.755.390**

Fonte: dati rendiconto Rtaa

I pagamenti superano le riscossioni per euro 26.737.720,94. Tale importo, sottratto al saldo positivo di cassa iniziale, riduce la cassa finale, portandola al valore di euro 180.755.390,32.

4.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato (FPV), istituito dall'art. 3, c. 5, del d.lgs. n. 118/2011, è il "*fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti*". Nella previsione della norma, esso è finalizzato a dare attuazione al principio cardine dell'armonizzazione, rappresentato dalla competenza finanziaria potenziata che, come noto, valorizza la programmazione con l'obiettivo di avvicinare il momento della competenza a quello della cassa al fine di ridurre la formazione dei residui.

La contabilizzazione del FPV avviene in modo differente a seconda che venga imputato nella parte entrata oppure nella parte spesa del bilancio, come disciplinato dall'art. 3, c. 5 del d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, in entrata, il fondo è distinto in parte corrente e in conto capitale, per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti. L'importo è determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1[57].

Nella spesa, il FPV è disaggregato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale e distintamente per ciascun titolo di spesa. Il fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi

[57] L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nell'ambito dei programmi di bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente.

a quello considerato. La copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese impegnate negli esercizi precedenti è costituita dal fondo pluriennale iscritto in entrata, mentre la copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento con imputazione agli esercizi successivi, è costituita dalle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di riferimento.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il fondo pluriennale vincolato costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Per tali ragioni è fondamentale considerare nel risultato della gestione di ciascun esercizio anche l'evoluzione del fondo pluriennale vincolato in quanto, se da un lato quello iscritto in entrata, che non potrà mai differire da quello iscritto in uscita nell'esercizio precedente, serve a garantire parte della copertura finanziaria degli impegni assunti nella competenza dell'esercizio stesso, quello iscritto in uscita non solo considera gli impegni già assunti negli esercizi successivi e finanziati nell'esercizio precedente, ma anche gli impegni assunti negli esercizi successivi e finanziati nell'esercizio in corso.

L'allegato B al rendiconto 2022 della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol (previsto nell'allegato n. 11, c. 4, lett. b, del d.lgs. n. 118/2011), evidenzia l'evoluzione avuta nel 2022 del fondo pluriennale vincolato iscritto nelle uscite. L'evoluzione è esposta per singole missioni e programmi.

Nel bilancio di previsione 2022 approvato con l. reg. n. 9/2021, il fondo pluriennale vincolato dell'entrata e della spesa - non è valorizzato.

Il FPV di spesa al 31 dicembre 2021, da iscrivere nel FPV dell'entrata del bilancio di previsione 2022, è stato determinato, a seguito di riaccertamento ordinario dei residui (d.g.r. n. 29 del 2 marzo 2022), in euro 30.539.205,31 (9.230.016,09 per la parte corrente, 3.609.562,70 per la parte capitale e 17.699.626,52 per attività finanziarie). Gli importi del FPV di entrata corrispondono agli importi iscritti nel FPV di uscita del rendiconto dell'esercizio 2021.

Il FPV di spesa al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 28.050.246,67 (9.860.964,76 per la parte corrente, 2.141.637,78 per la parte capitale e 16.047.644,13 per incremento attività finanziarie).

Tabella 22 – Composizione del FPV di spesa (per missione)

MISSIONI		FPV al 31-12-2021	SPESE IMPEGNATE ES. PREC., IMPUTATE 2022 E COPERTE DAL FPV	RIACC. IMPEGNI DI CUI ALLA LETT. B) EFFETTUATA NEL 2022 (CD. ECONOMIE DI IMPEGNO)	FPV al 31-12-2022
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	783.852	746.804	32.289	1.190.902
2	Giustizia	828.201	807.036	21.165	1.361.039
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.513.963	7.502.592	1.011.371	8.575.797
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	19.940.590	17.122.070	2.818.519	16.213.144
19	Relazioni internazionali	472.600	404.400	68.200	709.365
	Totali	**30.539.205**	**26.582.903**	**3.951.544**	**28.050.247**

Fonte: elaborazione Corte conti di valori rilevati dalla deliberazione Giunta regionale n. 61/2023 – Allegato B

Il 57,8% del FPV fa capo alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (euro 16.213.144,13), ed è in gran parte costituito dal FPV relativo al tit. 3 – spese per incremento attività finanziarie (euro 16.047.644,13).

La riduzione del FPV è rilevabile, in particolare, nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (-3.727.445,78 euro), passando da euro 19.940.589,91 a euro 16.213.144,13. Al contrario, aumenta il FPV nel programma Gestione dei beni demaniali e patrimoniali della missione 1 (+553.199,63 euro) e nel programma Uffici giudiziari della missione 2 (+532.837,52 euro).

Nella tabella seguente è esposta l'evoluzione del FPV con riferimento agli ultimi cinque esercizi, desunta dai relativi prospetti allegati ai rendiconti, con la suddivisione del FPV in parte corrente, parte capitale, per attività finanziarie e per rimborso prestiti al 31 dicembre di ogni anno, ricavata dal riepilogo generale delle spese.

Come si evince dalla tabella, il FPV totale passa da euro 30.539.205,31 al 31 dicembre 2021 a euro 28.050.246,67 al 31 dicembre 2022, segnando una riduzione pari a euro 2.488.958,64; in particolare, mentre il FPV di parte corrente registra un incremento, passando da euro 9.230.016,09 al 31 dicembre 2021 ad euro 9.860.964,76 a fine 2022, il FPV per attività finanziarie si riduce da euro 17.699.626,52 a euro 16.047.644,13, come pure il FPV di parte capitale da euro 3.609.562,70 ad euro 2.141.637,78.

Tabella 23 – Evoluzione nel quinquennio 2018-2022 del FPV iscritto nelle uscite

COMPOSIZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	FPV AL 31 DICEMBRE ANNO PREC.	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO E COPERTE DAL FPV	RIACCERTAMENTO DEGLI IMPEGNI DI CUI ALLA LETTERA B)		QUOTA DEL FPV AL 31 DICEMBRE ANNO PREC. RINVIATA AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	SPESE IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO CON IMPUTAZIONE			FPV AL 31 DICEMBRE
			EFFETTUATA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	(CD. ECONOMIE DI IMPEGNO) SU IMPEGNI PLURIENNALI FINANZIATI DAL FPV E IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI		ALL'ES. SUCCESSIVO E COPERTE DAL FPV	AL SECONDO ES. SUCCESSIVO E COPERTE DAL FPV	A ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLI CONSIDERATI NEL BILANCIO PLURIENNALE E COPERTE DAL FPV	
	(A)	(B)	(X)	(Y)	(C= A-B-X-Y)	(D)	(E)	(F)	(G=C+D+E+F)
TOTALE DA RENDICONTO 2018	**72.039.310**	**4.757.613**	**1.032.493**	**16.843.754**	**49.405.450**	**7.270.518**	**-**	**-**	**56.675.967**
di cui FPV di parte corrente	5.882.290								6.432.265
di cui FPV in c/capitale	6.277.785								6.089.444
di cui FPV per attività finanziarie	59.879.235								44.154.259
di cui FPV per rimborso prestiti									-
TOTALE DA RENDICONTO 2019	**56.675.967**	**56.182.397**	**493.570**	**-**	**-**	**37.373.136**	**-**	**-**	**37.373.136**
di cui FPV di parte corrente	6.432.265								7.324.002
di cui FPV in c/capitale	6.089.444								6.078.056
di cui FPV per attività finanziarie	44.154.259								23.971.078
di cui FPV per rimborso prestiti									-
TOTALE DA RENDICONTO 2020	**37.373.136**	**35.620.797**	**1.752.339**	**-**	**-**	**30.879.891**	**-**	**-**	**30.879.891**
di cui FPV di parte corrente	7.324.002								8.259.191
di cui FPV in c/capitale	6.078.056								4.921.574
di cui FPV per attività finanziarie	23.971.078								17.699.127
di cui FPV per rimborso prestiti									-
TOTALE DA RENDICONTO 2021	**30.879.891**	**28.321.281**	**2.558.611**	**-**	**-**	**30.534.447**	**4.758**	**-**	**30.539.205**
di cui FPV di parte corrente	8.259.191								9.230.016
di cui FPV in c/capitale	4.921.574								3.609.563
di cui FPV per attività finanziarie	17.699.127								17.699.627
di cui FPV per rimborso prestiti									-
TOTALE DA RENDICONTO 2022	**30.539.205**	**26.582.903**	**3.951.544**	**-**	**4.758**	**28.045.489**	**-**	**-**	**28.050.247**
di cui FPV di parte corrente	9.230.016								9.860.965
di cui FPV in c/capitale	3.609.563								2.141.638
di cui FPV per attività finanziarie	17.699.627								16.047.644
di cui FPV per rimborso prestiti	-								-

Fonte: rielaborazione Corte conti di dati contenuti negli allegati ai rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022

4.4 Il risultato di amministrazione

La gestione 2022 chiude con un avanzo di amministrazione di euro 142.040.271,57 sul quale sono stati disposti accantonamenti e vincoli per euro 75.418.474,76, portando il risultato ad un totale disponibile di euro 66.621.796,81.

In particolare, gli accantonamenti riguardano: euro 8.592,00 per il fondo crediti di dubbia esigibilità[58], euro 42.600,00 per il fondo contenzioso[59], euro 14.028.576,00 per il fondo perdite società partecipate, euro 2.179.500,00 per altri accantonamenti[60].

[58] L'accantonamento è risultato necessario a seguito della percentuale ottenuta nella metodologia di calcolo applicata al capitolo di bilancio relativo alle entrate eventuali e diverse (68,175% anziché 100%). Il Collegio dei Revisori ha dichiarato che il metodo di calcolo utilizzato è conforme ai principi contabili (parere allegato al verbale n. 5/2023).

[59] L'importo, a copertura di eventuali oneri derivanti da sentenze esecutive, è stato aggiornato (nella previsione il fondo ammontava ad euro 81.300,00) a seguito di ricognizione da parte del settore legale. Il Collegio dei Revisori ha dichiarato, nel parere allegato al verbale n. 5/2023, che l'importo risulta congruo rispetto agli esiti delle ricognizioni effettuate.

[60] Costituiti da: euro 2.076.000,00 al fondo rischi per prestazioni di garanzie, corrispondenti alla rata semestrale della garanzia prestata dalla Regione a favore di Mediocredito s.p.a., ed euro 103.500,00 al fondo rinnovi contrattuali collettivi di lavoro.

Con riferimento all'accantonamento al fondo contenzioso, di euro 42.600,00, si rileva che, nel riscontro istruttorio del 18 aprile 2023, la Regione ha segnalato (punto 79) rischi di soccombenza per ulteriori euro 23.000,00 (Causa DZ Servizi), mentre per talune altre cause sembrerebbero sussistere analoghi rischi per i quali non sono stati quantificati i relativi oneri.

Il fondo risulterebbe carente, per lo meno, di euro 23.000,00.

Nelle controdeduzioni[61], la Regione ha riferito che "*In conformità al punto 5.2, lettera h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118) la Regione, effettuato l'accantonamento per i rischi di maggiori spese, ha stanziato nel bilancio di previsione 2023-2025, le risorse necessarie al pagamento degli eventuali oneri che potrebbero derivare dagli esiti delle vertenze in corso.*

In particolare, con riferimento alla vertenza "Causa DZ Servizi" la Regione, non avendo ulteriori elementi tali da considerare possibile la sua definizione nel corso del 2022, ha valutato di riportare la somma di 23.000,00 euro nel bilancio di previsione 2023-2025.".

La parte vincolata deriva da leggi regionali, in particolare dall'art. 3, della l. reg. 19 dicembre 2022, n. 8 (Legge regionale di stabilità 2023) che modifica la modalità di finanziamento degli interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento, autorizzato dall'art. 4, della l. reg. n. 22/2015: essa dispone l'eliminazione delle somme risultanti ancora a residuo (euro 59.158.792,76) e pone contestualmente il vincolo di una corrispondente quota del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 al fine di trasferire la medesima somma, per la stessa finalità, alla Provincia autonoma di Trento.

Con tale operazione, la Regione si è conformata a quanto indicato dalle SS.RR.TAA/S nella decisione n. 1/2022/PARI, poiché la somma iscritta nel conto dei residui passivi per la ristrutturazione del Polo giudiziario della città di Trento non rispondeva a quanto previsto dai vigenti principi contabili, secondo i quali "*possono essere conservate tra i residui passivi le somme impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate*" (Art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011).

Ad esso si aggiungono ulteriori euro 414,00 incassati a fine anno 2022 quale erogazione liberale da destinare al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione ai sensi della l. reg. 11 luglio 2014, n. 4[62].

[61] Risposta della Regione al punto 16 delle sintesi.

[62] Tale somma sarà trasferita alle Province autonome di Trento e di Bolzano nel corso del 2023 con le altre risorse destinate alla medesima finalità che saranno incassate nell'anno.

Tabella 24 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2022			207.493.111
Riscossioni	6.882.507	374.690.291	381.572.797
Pagamenti	8.659.160	399.651.358	408.310.518
Saldo cassa al 31 dicembre 2022			180.755.390
Residui attivi (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze = euro 0)	733.625	6.674.542	7.408.167
Residui passivi	4.185.887	13.887.153	18.073.040
FPV per spese correnti			9.860.965
FPV per spese in conto capitale			2.141.638
FPV per incremento attività finanziarie			16.047.644
A) Risultato di amministrazione			**142.040.272**
B) Parte accantonata:			
Fondo crediti dubbia esigibilità 31.12.2022			8.592
Fondo contenzioso 31.12.2022			42.600
Fondo perdite società partecipate			14.028.576
Altri accantonamenti			2.179.500
C) Parte vincolata			59.159.207
D) Totale destinato agli investimenti			-
E) Totale parte disponibile			**66.621.797**

Fonte: deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023 – Allegato A

Il Collegio dei Revisori ha dichiarato, nel parere allegato al verbale n. 5/2023, la congruità e la conformità del FPV, degli accantonamenti e dei vincoli.

Dalle verifiche effettuate in corso di istruttoria è emerso che l'Ente ha accantonato per la controllata Pensplan Centrum s.p.a. l'importo di euro 13.283.657,00, pari al 97,29% di euro 13.653.672,00, dato dalla differenza tra le perdite portate a nuovo nel bilancio 2021 della società (euro 15.467.004,00) e l'utile portato a copertura di perdite di esercizi precedenti (euro 1.813,332,00). Inoltre, è stato accantonato per Euregio Plus SGR s.p.a. un importo di euro 744.919,00 (pari al 51% di euro 1.460.626,00). È stato rettificato l'accantonamento per la perdita 2020 della partecipata Informatica Alto Adige s.p.a., in quanto totalmente ripianata dalla società con altre riserve. In tal modo, la quota accantonata nel risultato di amministrazione, corrispondente alle perdite delle società partecipate per la parte di competenza della Regione si riduce rispetto al 2021 di euro 3.348.183,00 essendo quantificata in euro 14.028.576,00 rispetto a euro 17.376.759,00 accantonata nel 2021[63].

Nel merito, si rileva su tale fondo un maggior accantonamento di 94 mila euro, poiché la Regione non ha tenuto conto del risultato positivo, dell'esercizio 2021, conseguito da Euregio Plus SGR S.p.A., che l'assemblea dei soci ha destinato per la quota di legge alla riserva legale e, per la differenza, a riduzione delle perdite portate a nuovo.

[63] Risposta a quesito n. 13 della nota istruttoria.

Nelle controdeduzioni[64], l'Amministrazione ha comunicato che provvederà a modificare le quote accantonate, se possibile in sede di presentazione del disegno di legge di rendiconto, ovvero in sede di rendiconto 2023.

4.5 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di bilancio di previsione e di relativo assestamento, la Regione non ha proceduto ad alcun accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità poiché, come indicato nelle rispettive note integrative, il procedimento di calcolo per ottenere le percentuali di accantonamento per le entrate di dubbia e difficile esazione ha portato ad un risultato esiguo e, conseguentemente, l'accantonamento al fondo non è stato effettuato.

In sede di rendiconto, invece, mediante applicazione della metodologia di calcolo atta ad evidenziare crediti di dubbia e difficile esazione, è risultato necessario procedere ad accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità un importo pari ad euro 8.592,00, vista la percentuale risultante dal calcolo effettuato sul capitolo delle entrate eventuali e diverse (68,175%).

4.6 I fondi di riserva

La l. reg. 3/2009, all'art. 13, c. 2 lett. b), prevede la competenza della Giunta in merito a variazioni per prelievi dal fondo di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste (art. 48 lett. a) e rispettivamente lett. b) del d.lgs. 118/2011).

Il nuovo regolamento di contabilità regionale[65], all'art. 2, c. 2 prevede, in caso di urgenza, la competenza del dirigente in materia finanziaria per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie. Il fondo per spese obbligatorie aveva uno stanziamento iniziale di euro 1.000.000,00 ed è stato incrementato con l'assestamento per euro 92.064,40[66]. Dallo stesso sono stati effettuati prelievi per euro 354.084,00[67]. Il fondo ha chiuso l'esercizio con economie di competenza per euro 737.980,40.

[64] Risposta della Regione al punto 16 delle sintesi.
[65] Regolamento di contabilità emanato con d.p.g.r. 12 febbraio 2020, n. 3, pubblicato sul Numero straordinario n. 1 al B.U. n. 7/Sez. gen. del 13 febbraio 2020.
[66] L. reg. 1° agosto 2022, n. 5.
[67] Così determinati: euro 60.000,00 per spese per la pubblicazione sui quotidiani locali di avvisi di ricerca immobiliare per edifici nelle città di Bolzano e di Trento, euro 14.084,00 riguardanti la transazione relativa al rapporto di concessione del bar interno presso il Palazzo di Giustizia di Trento, euro 280.000,00 per la copertura dei maggiori oneri dei prodotti energetici e di altre spese di funzionamento.

Il fondo di riserva per spese impreviste con uno stanziamento iniziale di euro 500.000,00 non ha subìto variazioni in sede di assestamento. Dallo stesso sono stati effettuati prelievi per euro 446.138,91[68]. A fine esercizio il fondo è pari a euro 53.861,09.

Il fondo di riserva per il bilancio di cassa aveva una disponibilità iniziale di euro 20.000.000,00, non ha avuto variazioni in sede di assestamento né è stato oggetto di prelievi.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa completa dei dati sopraelencati:

Tabella 25 – Fondi di riserva

VOCI	FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE (art. 48, c. 1, lett. a, del d.lgs. n. 118/2011)	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE (art. 48, c. 1, lett. b, del d.lgs. n. 118/2011)	FONDI DI RISERVA PER IL BILANCIO DI CASSA (art. 48, c. 1, lett. c, del d.lgs. n. 118/2011)
	CAP.U20011.0000	CAP.U20011.0030	CAP.U20011.0060
Entità Fondo a preventivo	1.000.000	500.000	20.000.000
Variazioni da assestamento	92.064		
Variazione da legge o delibera			
Prelievi	354.084	446.139	-
Entità Fondo al 31/12/2022	737.980	53.861	20.000.000

Fonte: elaborazione Corte conti da documentazione istruttoria

4.7 Gli indicatori di rendiconto degli esercizi precedenti (2019, 2020 e 2021)

Il "Piano degli indicatori di bilancio e dei risultati attesi in bilancio", misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni[69], è disciplinato dall'art. 18 *bis* del d.lgs. n. 118/2011[70].

Il Piano, redatto dalle regioni e dai loro enti e organismi strumentali entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio, è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica.

[68] L'intera somma è stata utilizzata per aumentare lo stanziamento del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

[69] Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali (art. 18, c. 4, primo periodo, d.lgs. n. 118/2011).

[70] Articolo inserito dall' art. 1, c. 1, lett. u), d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

La finalità del Piano, che deve essere divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», è di consentire la comparazione dei bilanci. L'adozione del Piano è obbligatoria[71].

Con delibere della Giunta regionale, sono stati approvati i piani degli indicatori relativi ai rendiconti generali per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021[72].

Nel sistema BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) sono presenti i valori degli indicatori relativi ai rendiconti a partire dal 2016 fino al 2021 (gli indicatori relativi al rendiconto 2022 non sono ancora disponibili).

La tabella seguente riporta i valori degli indicatori sintetici estrapolati dal sistema BDAP del rendiconto.

Tabella 26 – Indicatori sintetici dei rendiconti 2019, 2020 e 2021

TIPOLOGIA INDICATORE RENDICONTO PER TOTALE MISSIONI	TOTALE MISSIONI RENDICONTO		
	2019	2020	2021
RIGIDITA' STRUTTURALE			
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	8,43%	8,29%	8,95%
ENTRATE CORRENTI			
Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	168,54%	136,04%	147,55%
Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	111,41%	112,18%	111,31%
Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	150,18%	131,14%	133,54%
Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	99,27%	108,14%	100,74%
Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	198,18%	144,42%	149,98%
Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	139,27%	111,91%	111,36%
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	182,34%	139,39%	137,05%
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	128,14%	108,01%	101,76%
ANTICIPAZIONI DELL'ISTITUTO TESORIERE			
Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria			
Anticipazioni chiuse solo contabilmente			
SPESE DI PERSONALE			
Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	9,18%	7,43%	7,66%
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	7,72%	7,01%	8,49%
Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale. Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	0,14%	0,18%	0,40%

[71] "L'adozione del Piano di cui al c. 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti" (art. 18, c. 4, ultimo periodo, d.lgs. n. 118/2011). In attuazione di quanto disposto dal medesimo comma, sono stati emanati i decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 e 12 dicembre 2015 contenenti i piani per le Regioni e le Province autonome (allegati 1 e 2) e per i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (allegati 3 e 4). L'adozione del Piano è quindi obbligatoria dal 2016 con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e del bilancio di previsione 2017-2019.

[72] I piani degli indicatori relativi ai rendiconti generali per gli esercizi finanziari 2021, 2020 e 2019 sono stati approvati rispettivamente con d.g.r. 7 settembre 2022, n. 155, d.g.r. 28 luglio 2021, n. 132 e d.g.r. 29 luglio 2020, n. 120.

TIPOLOGIA INDICATORE RENDICONTO PER TOTALE MISSIONI	TOTALE MISSIONI RENDICONTO		
	2019	2020	2021
Spesa di personale *pro capite* (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	euro 33,13	euro 35,18	euro 34,41
ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI			
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,53%	0,40%	0,41%
INTERESSI PASSIVI			
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti			
Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi			
Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	100,00%	100,00%	100,00%
INVESTIMENTI			
Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	6,11%	5,03%	5,35%
Investimenti diretti *pro capite* (in valore assoluto)	euro 0,57	euro 0,61	euro 0,83
Contributi agli investimenti *pro capite* (in valore assoluto)	euro 22,91	euro 24,49	euro 24,56
Investimenti complessivi *pro capite* (in valore assoluto)	euro 23,48	euro 25,09	euro 25,39
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	205,27%	192,52%	252,50%
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	87,56%	87,49%	86,54%
Quota investimenti complessivi finanziati da debito			
ANALISI DEI RESIDUI			
Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	85,89%	82,78%	71,09%
Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	1,48%	1,05%	1,95%
Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	88,24%	0,00%	0,00%
Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	13,69%	63,04%	89,99%
Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale			
Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie			
SMALTIMENTO DEBITI NON FINANZIARI			
Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	80,11%	74,46%	82,86%
Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	1,43%	1,94%	2,98%
Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	99,72%	99,86%	99,72%
Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	98,33%	52,51%	66,24%
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al c. 1, art. 9, DPCM del 22 settembre 2014)	-11,98	-18,54	-21,15
DEBITI FINANZIARI			
Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari			
Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari			
Sostenibilità debiti finanziari			
Indebitamento *pro capite* (in valore assoluto)			
COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	97,60%	88,77%	80,91%
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo			
Incidenza quota accantonata nell'avanzo	2,40%	11,23%	19,09%
Incidenza quota vincolata nell'avanzo			
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
Quota disavanzo ripianato nell'esercizio			
Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente			
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo			
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio			
Quota disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni)			
DEBITI FUORI BILANCIO			
Debiti riconosciuti e finanziati			
Debiti in corso di riconoscimento			

TIPOLOGIA INDICATORE RENDICONTO PER TOTALE MISSIONI	TOTALE MISSIONI RENDICONTO		
	2019	2020	2021
Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			
Utilizzo del FPV	100,00%	100,00%	100,00%
PARTITE DI GIRO E CONTO TERZI			
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	2,44%	2,40%	2,69%
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	2,66%	2,15%	2,31%

Fonte: banca dati BDAP – indicatori sintetici

Dalla tabella degli indicatori si rileva un leggero aumento della rigidità del bilancio, poiché passa da 8,43 punti percentuali del 2019 a 8,95 del 2021, anche se, all'opposto, l'incidenza della spesa del personale (che costituisce il numeratore dell'indicatore di rigidità, dal momento che la Regione non ha disavanzo e indebitamento) rispetto alla spesa corrente risulta in contrazione (da 9,18% del 2019 al 7,66%), come pure in riduzione, rispetto all'esercizio 2020, è la spesa di personale pro-capite, che passa da euro 35,18 a euro 34,41.

Particolarmente ridotto, in ragione della natura prevalentemente ordinamentale dell'ente, è l'indice di esternalizzazione dei servizi calcolato come rapporto tra il totale degli stanziamenti di competenza[73] per "contratti di pubblico servizio", "trasferimenti correnti a imprese controllate" e "trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate", sul totale degli stanziamenti di competenza del titolo 1, dal momento che, nel 2021, la percentuale è appena di 0,41 punti.

L'indice di smaltimento dei debiti commerciali, sia quelli nati nell'esercizio, che provenienti da esercizi precedenti, risultano in progressivo miglioramento, confermato da un indicatore di tempestività di pagamento dei fornitori particolarmente apprezzabile (nel 2021 – 21,15 giorni).

[73] Tutti gli stanziamenti di competenza nel calcolo di questo indicatore sono considerati al netto del fondo pluriennale vincolato (FPV).

5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

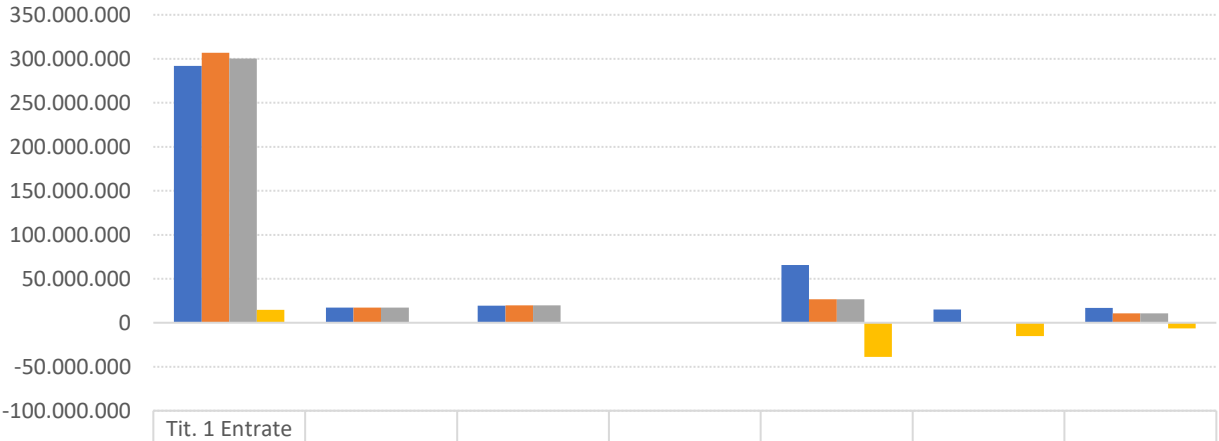
Gli accertamenti di competenza dell'esercizio 2022 sono stati pari ad euro 381.364.833,30 (registrando un decremento del 15,61% rispetto all'esercizio precedente) su una previsione definitiva di euro 426.241.842,84 determinando minori entrate pari ad euro 44.877.009,54.

Agli accertamenti di competenza hanno fatto seguito riscossioni pari ad euro 374.690.290,83 determinando residui attivi per euro 6.674.542,47.

5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2022 per titoli

Il grafico che segue indica gli importi, per ciascun titolo, delle previsioni definitive, degli accertamenti, delle maggiori o minori entrate e delle riscossioni.

Grafico 1 – Entrate per titoli



	Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit. 2 Trasferimenti correnti	Tit. 3 Entrate extratributarie	Tit. 4 Entrate in conto capitale	Tit. 5 Entrate da riduzione di att. finanziarie	Tit. 7 Antic. da istituto tesoriere/cassiere	Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro
Previsioni	292.103.061	17.243.882	19.470.042	20.000	65.620.139	15.000.000	16.784.719
Accertamenti	306.900.254	17.284.517	19.934.329	8.080	26.692.739	0	10.544.914
Riscossioni	300.468.056	17.284.517	19.721.985	8.080	26.692.739	0	10.514.914
Magg/min. Ent.	14.797.193	40.635	464.287	-11.920	-38.927.400	-15.000.000	-6.239.804

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

La parte più consistente degli accertamenti e delle riscossioni è rappresentata dal titolo 1 (rispettivamente per l'80,47% e l'80,19% del totale) nel quale confluiscono i tributi devoluti dallo Stato derivanti da: imposte sul valore aggiunto (Iva), imposte ipotecarie, proventi da lotto, lotterie e altri giochi, imposte sulle successioni e donazioni (come specificato nella tabella seguente).

Tabella 27 - Entrate di competenza titolo 1

CATEGORIE TITOLO 1	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERT.	ACCERT. SU PREVISIONI	MAGGIORI ENTRATE	RISCOSSIONI	RISCOSSIONI SU ACCERT.
1010321 - Imposta sul valore aggiunto sugli scambi interni	234.255.834	244.818.843	104,51%	10.563.009	244.699.733	99,95%
1010335 - Imposta ipotecaria	35.000.000	35.083.566	100,24%	83.566	34.833.823	99,29%
1010337 - Proventi da lotto, lotterie e altri giochi	9.847.227	9.847.227	100,00%	0	3.838.627	38,98%
1010374 - Imposte sulle successioni e donazioni	13.000.000	17.150.618	131,93%	4.150.618	17.095.873	99,68%
Totale	**292.103.061**	**306.900.254**	**105,07%**	**14.797.193**	**300.468.056**	**97,90%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Le entrate afferenti al titolo 2 sono costituite, prevalentemente, da trasferimenti operati dal Consiglio regionale di somme disinvestite da strumenti finanziari, ai sensi della l. reg. 17 febbraio 2017 n. 1, nel 2022, pari a euro 17.284.517,00.

Tabella 28 - Entrate di competenza titolo 2

CATEGORIE TITOLO 2	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERT.	ACCERT. SU PREVISIONI	MAGGIORI ENTRATE	RISCOSSIONI	RISCOSSIONI SU ACCERT.
2010101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	0	0	-	0	0	-
2010104 - Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione	17.243.882	17.284.517	100,24%	40.635	17.284.517	100,00%
Totale	**17.243.882**	**17.284.517**	**100,24%**	**40.635**	**17.284.517**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Le entrate extratributarie (titolo 3) sono costituite per la maggior parte da dividendi di società partecipate dalla Regione (euro 9.643.922,28). Da rilevare, inoltre, nella tipologia dei rimborsi, la contabilizzazione delle restituzioni effettuate ai sensi della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio regionale (euro 3.420.511,91), mentre nelle altre entrate correnti, trovano imputazione i contributi dovuti alla Cassa regionale antincendi da parte delle società di assicurazioni che esercitano il ramo incendi sul territorio regionale per euro 5.722.576,39. Gli accertamenti residui (pari a euro 1.147.318,35), si riferiscono principalmente a rimborsi inerenti alla gestione del personale.

Tabella 29 - Entrate di competenza titolo 3

CATEGORIE TITOLO 3	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERT.	ACCERT. SU PREVISIONI	MAGGIORI ENTRATE	RISCOSSIONI	RISCOSSIONI SU ACCERT.
3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.000	79.187	791,87%	69.187	79.187	100,00%
3030300 - Altri interessi attivi	1.000	503	50,31%	-497	501	99,54%
3040200 - Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	9.000.000	9.643.922	107,15%	643.922	9.643.922	100,00%
3050200 - Rimborsi in entrata	5.243.959	4.213.593	80,35%	-1.030.366	4.027.012	95,57%
3059900 - Altre entrate correnti	5.215.083	5.997.123	115,00%	782.040	5.971.362	99,57%
Totale	**19.470.042**	**19.934.329**	**102,38%**	**464.287**	**19.721.985**	**98,93%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Le entrate in conto capitale (titolo 4), in fase previsionale, sono valorizzate in relazione alla cessione di beni di valore (per un importo pari a euro 20.000,00). Con riferimento a tale titolo si riscontrano accertamenti coincidenti con le riscossioni (euro 8.080,00) generati da proventi derivanti dall'alienazione di beni mobili; l'importo stanziato a bilancio, nella sua totalità, ha quindi dato seguito a minori entrate (pari a euro 11.920,00).

La previsione delle entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5) comprende: ricavi da alienazione di titoli (euro 21.633.400,00), rientri da concessione di crediti (euro 26.692.738,70) e recuperi di somme pagate in seguito a garanzie prestate (euro 17.294.000,00). A tale previsione è seguito, tuttavia, un accertamento per il solo importo di euro 26.692.738,70 relativo alla riscossione di crediti di medio-lungo termine concessi alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tabella 30 - Entrate di competenza titolo 5

CATEGORIE TITOLO 5	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERT.	ACCERT. SU PREVISIONI	MAGGIORI ENTRATE	RISCOSSIONI	RISCOSSIONI SU ACCERT.
5010100 - Alienazione di partecipazioni	21.633.400	0	0,00%	-21.633.400	0	
5030100 - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche	26.692.739	26.692.739	100,00%	0	26.692.739	100,00%
5031100 - Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie a favore di amministrazioni pubbliche	17.294.000	0	0,00%	-17.294.000	0	
Totale	**65.620.139**	**26.692.739**	**40,68%**	**-38.927.400**	**26.692.739**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Le previsioni relative al titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere – non hanno dato seguito ad accertamenti e riscossioni costituendo così una minore entrata per euro 15.000.000,00.
Infine, il titolo 9 espone minori entrate per euro 6.239.804,16 costituite, per euro 5.889.804,16, da entrate per partite di giro e, per euro 350.000,00, da entrate per conto terzi. Tali importi derivano dalla differenza tra la somma stanziata a titolo previsionale di euro 16.784.718,57 e l'importo accertato di euro 10.544.914,41.

5.2 Gli indicatori finanziari delle entrate

Di seguito vengono riportati alcuni indicatori finanziari calcolati sulle entrate esposte nel Rendiconto 2022.

Tabella 31 – Previsioni finali e accertamenti

TITOLI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% ACCERT./ TOTALE	% ACCERT. / PREVISIONI
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	292.103.061	306.900.254	80,47%	105,07%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	17.243.882	17.284.517	4,53%	100,24%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	19.470.042	19.934.329	5,23%	102,38%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	20.000	8.080	0,00%	40,40%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	65.620.139	26.692.739	7,00%	40,68%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	0	0,00%	0,00%
Totale titoli al netto partite di giro	**409.457.124**	**370.819.919**	**97,23%**	**90,56%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	16.784.719	10.544.914	2,77%	62,82%
Totale titoli	**426.241.843**	**381.364.833**	**100,00%**	**89,47%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

L'elaborazione rileva un grado di realizzazione delle previsioni pari all' 89,47%, con livelli disomogenei tra i diversi titoli in quanto si passa dal 105,07% del titolo 1 (entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa) al 40,40% del titolo 4 (entrate in conto capitale). Per tutti i titoli delle entrate correnti (titolo 1, 2 e 3) si registra un livello di accertamento rispetto alle previsioni superiore al 100,00%, in linea con un'impostazione prudenziale del bilancio rispetto alla quantificazione delle risorse a disposizione dell'Ente.

Tabella 32 – Accertamenti, riscossioni e residui della gestione in c/competenza.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% RISCOSS./ ACCERT.	RESIDUI	% RESIDUI/ ACCET.
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	306.900.254	300.468.056	97,90%	6.432.198	2,10%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	17.284.517	17.284.517	100,00%	0	0,00%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	19.934.329	19.721.985	98,93%	212.344	1,07%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	8.080	8.080	100,00%	0	0,00%

Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.692.739	26.692.739	100,00%	0	0,00%
Totale titoli al netto partite di giro	**370.819.919**	**364.175.376**	**98,21%**	**6.644.542**	**1,79%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.544.914	10.514.914	99,72%	30.000	0,28%
Totale titoli	**381.364.833**	**374.690.291**	**98,25%**	**6.674.542**	**1,75%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Dalla tabella sopra riportata si evince che la capacità di riscossione della Regione è pari al 98,25%, con una ridotta produzione di residui attivi dalla gestione di competenza (euro 6.674.542,47, corrispondenti all'1,75% degli accertamenti). La quota principale di residui attivi deriva dal titolo 1 (pari al 96,37% del totale).

Tabella 33 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2020/2022 per titoli

TOTALE ENTRATE	2020	2021	2022	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE	
				2021/2020	2022/2021
Previsioni finali	513.607.362	473.682.222	426.241.843	-7,77%	-10,02%
Accertamenti	495.487.593	451.909.069	381.364.833	-8,80%	-15,61%
Riscossioni	463.909.363	444.624.959	374.690.291	-4,16%	-15,73%
Residui	31.578.230	7.284.110	6.674.542	-76,93%	-8,37%
Entrate correnti di natura tributaria	Tit. 1	Tit. 1	Tit. 1	Variazioni anno precedente	
	2020	2021	2022	2021/2020	2022/2021
Accertamenti	386.067.900	359.633.287	306.900.254	-6,85%	-14,66%
Riscossioni	354.675.987	352.613.467	300.468.056	-0,58%	-14,79%
Trasferimenti correnti	Tit. 2	Tit. 2	Tit. 2	Variazioni anno precedente	
	2020	2021	2022	2021/2020	2022/2021
Accertamenti	16.470.171	39.315.470	17.284.517	138,71%	-56,04%
Riscossioni	16.470.171	39.307.972	17.284.517	138,66%	-56,03%
Entrate extratributarie	Tit.3	Tit.3	Tit.3	Variazioni anno precedente	
	2020	2021	2022	2021/2020	2022/2021
Accertamenti	55.178.393	15.007.423	19.934.329	-72,80%	32,83%
Riscossioni	55.012.077	14.780.631	19.721.985	-73,13%	33,43%
Entrate conto capitale e finanziarie	Tit.4 e 5	Tit.4 e 5	Tit.4 e 5	Variazioni anno precedente	
	2020	2021	2022	2021/2020	2022/2021
Accertamenti	26.792.739	26.797.339	26.700.819	0,02%	-0,36%
Riscossioni	26.792.739	26.797.339	26.700.819	0,02%	-0,36%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella d.g.r. n. 61/2023 e nei rendiconti 2021 e 2020

Con riferimento all'andamento delle entrate nel triennio 2020-2022 si rileva che, nell'esercizio oggetto del presente giudizio di parifica, il totale degli accertamenti registra una consistente flessione rispetto ai risultati dell'anno precedente, pari al 15,61%, e, in particolare, alle entrate per tributi (titolo 1), che per trasferimenti (titolo 2).

L'evoluzione delle entrate, nel triennio 2020-2022, al netto delle partite di giro, ha registrato la dinamica rappresentata nella successiva tabella:

Tabella 34 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2020/2022 (al netto delle partite di giro)

TOTALE ENTRATE (al netto partite di giro)	2020	2021	2022	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE	
				2021/2020	2022/2021
Previsioni finali	497.007.917	456.743.271	409.457.124	-8,10%	-10,35%
Accertamenti	484.509.204	440.753.519	370.819.919	-9,03%	-15,87%
Riscossioni	452.950.973	433.499.409	364.175.376	-4,29%	-15,99%
Residui	31.558.230	7.254.110	6.644.542	-77,01%	-8,40%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella d.g.r. n. 61/2023 e nei rendiconti 2021 e 2020

Tabella 35 – Indicatori generali di performance

INDICATORI	2020	2021	2022
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	96,47%	95,40%	89,47%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	90,32%	93,87%	87,91%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	93,63%	98,39%	98,25%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella d.g.r. n. 61/2023 e nei rendiconti 2021 e 2020

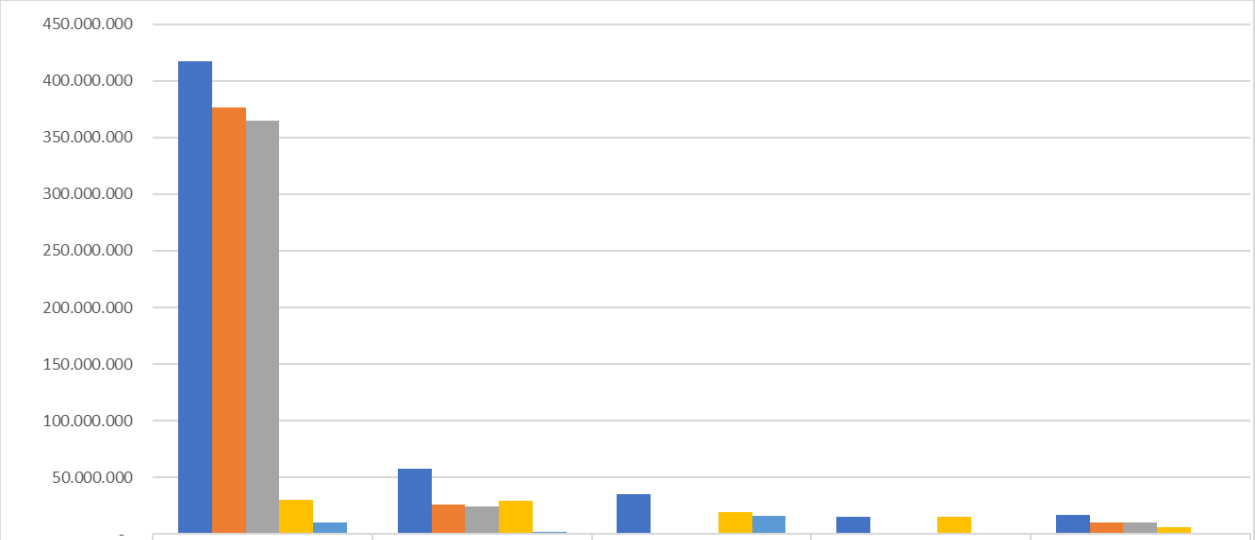
Dagli indicatori di *performance* si rileva, nel triennio, un peggioramento dei risultati conseguiti dalla Regione con riguardo alla capacità di accertamento, che passa dal 96,47% del 2020 all'89,47% del 2022, e alla capacità di riscossione, che dal 90,32% si riduce all'87,91%. Nel 2022, la velocità di riscossione si è mantenuta ai livelli dell'esercizio precedente.

6 LA GESTIONE DELLE SPESE

La gestione delle spese nell'anno 2022 vede impegni per euro 413.538.510,86, su una previsione finale di euro 541.656.048,15, determinando economie di competenza per euro 100.067.290,62 e imputazioni al fondo pluriennale vincolato per euro 28.050.246,67. Sono stati eseguiti pagamenti di competenza per un ammontare di euro 399.651.358,25, con la conseguente formazione di residui per euro 13.887.152,61.

6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2022 per titoli, missioni e macroaggregati

Grafico 2 – Spesa per titoli



	Tit. 1 Spese correnti	Tit. 2 Spese in conto capitale	Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro
Previsioni	416.987.332	57.890.371	34.993.627	15.000.000	16.784.719
Impegni	376.672.611	26.320.986	-	-	10.544.914
Pagamenti	364.801.069	24.306.373	-	-	10.543.917
Economie	30.453.757	29.427.747	18.945.982	15.000.000	6.239.804
FPV	9.860.965	2.141.638	16.047.644	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Il grafico – Spesa per titoli – rappresenta la consistenza delle previsioni, degli impegni, delle economie, del fondo pluriennale vincolato e dei pagamenti dell'esercizio 2022, suddivisi per titoli.

Dai dati emerge la notevole consistenza del titolo 1 – spese correnti – che assorbe il 91,09% degli impegni totali, seguito dal titolo 2 (6,36%) e dal titolo 7 (2,55%).

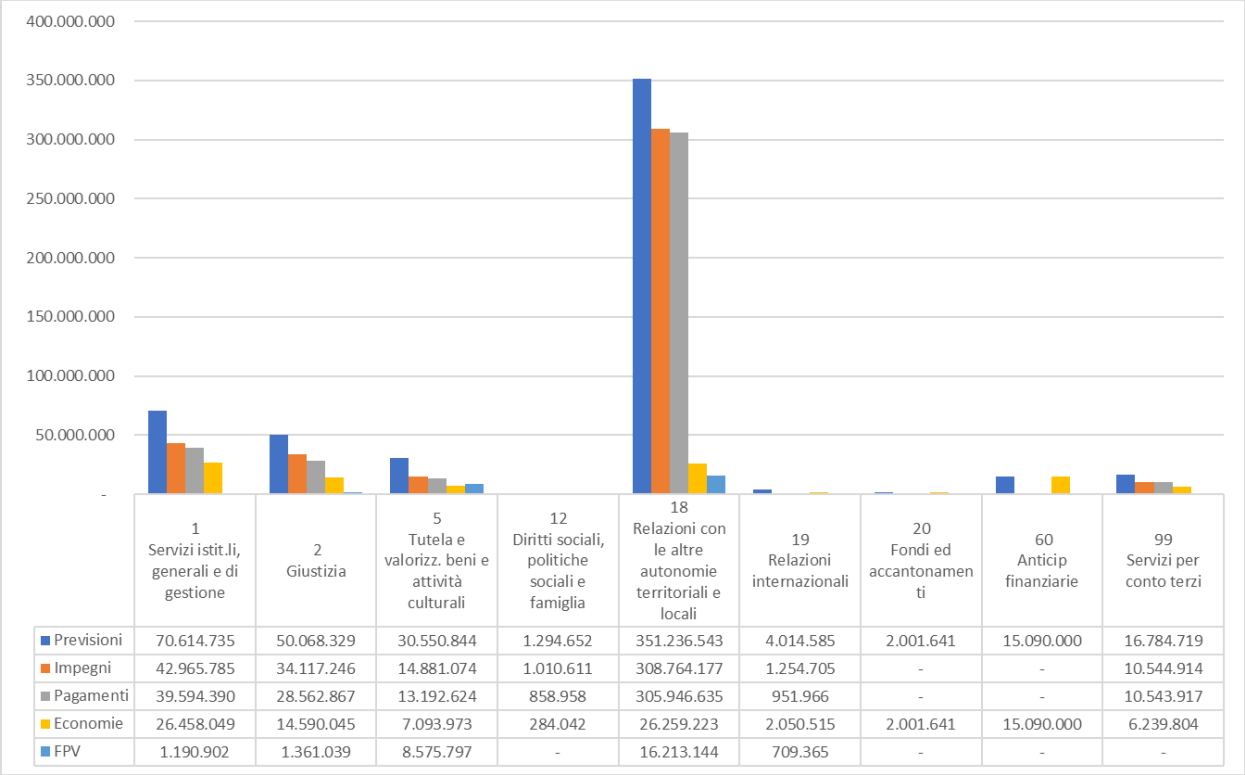
Rispetto agli impegni dell'anno precedente, si riscontrano riduzioni in tutti i titoli e, in particolare, nel titolo 1 (-22,12%) e, a seguire, nel titolo 7 (-5,47%) e nel titolo 2 (-3,77%). Nessun impegno nel titolo 3, sia nell'anno 2022, che nel precedente.

Le economie maggiori, in termini assoluti, pari a euro 30.453.756,93, si registrano al titolo 1 – spese correnti, mentre in termini percentuali l'incidenza sulle previsioni più elevata si rileva al titolo 3 (54,14%).

La consistenza del fondo pluriennale vincolato vede l'importo più elevato (euro 16.047.644,13, che corrisponde al 57,21% del fondo complessivo) nel titolo 3.

Il 91,28% dei pagamenti complessivi riguarda le spese correnti.

Grafico 3 – Spese per missione



	1 Servizi istit.li, generali e di gestione	2 Giustizia	5 Tutela e valorizz. beni e attività culturali	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	19 Relazioni internazionali	20 Fondi ed accantonamenti	60 Anticip finanziarie	99 Servizi per conto terzi
Previsioni	70.614.735	50.068.329	30.550.844	1.294.652	351.236.543	4.014.585	2.001.641	15.090.000	16.784.719
Impegni	42.965.785	34.117.246	14.881.074	1.010.611	308.764.177	1.254.705	-	-	10.544.914
Pagamenti	39.594.390	28.562.867	13.192.624	858.958	305.946.635	951.966	-	-	10.543.917
Economie	26.458.049	14.590.045	7.093.973	284.042	26.259.223	2.050.515	2.001.641	15.090.000	6.239.804
FPV	1.190.902	1.361.039	8.575.797	-	16.213.144	709.365	-	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Il bilancio della Regione è suddiviso in nove missioni che rappresentano le funzioni principali della gestione dell'Amministrazione regionale.

Il grafico – Spese per missione – illustra, con riferimento ad ognuna, il valore delle previsioni, degli impegni, delle economie, del fondo pluriennale vincolato e dei pagamenti in conto competenza 2022.

Missione 1 "servizi istituzionali, generali e di gestione"

Gli impegni rappresentano il 10,39% del totale. Dell'importo relativo alle previsioni definitive (euro 70.614.734,97) sono stati impegnati euro 42.965.784,63 (60,85%); la differenza è confluita nelle economie di spesa per euro 26.458.048,61 e nel fondo pluriennale vincolato per euro 1.190.901,73. Sulla somma impegnata sono stati eseguiti pagamenti per euro 39.594.390,46 (92,15%). Sulla formazione delle economie ha influito, con euro 17.294.000,00, la gestione del cap. U01033.0030 "*oneri conseguenti alla prestazione di garanzie ai sensi dell'art. 1 della l. reg. 14 dicembre 2011, n. 18*" (capitolo che non ha registrato

movimentazioni). Tale voce di spesa trova il suo reciproco nel capitolo delle entrate E05300.0030 "*recupero delle somme pagate dalla Regione in conseguenza di garanzie prestate*".

All'interno della missione 1 i programmi che hanno assorbito maggiori risorse sono:

• programma 1 "*organi istituzionali*", riconducibile quasi totalmente al cap. U01011.0000 "*spese per il Consiglio regionale*" sul quale sono stati impegnati e pagati euro 26.269.510,00;

• programma 10 "*risorse umane*" che registra impegni per euro 5.838.891,01 e pagamenti per euro 4.847.990,62.

Missione 2 "giustizia"

La missione ha impegnato euro 34.117.245,50 cui hanno fatto seguito pagamenti per euro 28.562.867,10 a fronte di previsioni ammontanti ad euro 50.068.329,13; le economie sono pari ad euro 14.590.044,87.

Il capitolo più rilevante della Missione risulta essere il capitolo U02011.1410 "*Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - Contratti collettivi*" con impegni pari ad euro 13.966.632,15, pagamenti per euro 12.558.348,24 ed economie per euro 5.771.651,76.

Missione 5 "tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

La missione ha impegnato euro 14.881.073,90 con pagamenti pari ad euro 13.192.624,27. La missione ha alimentato il fondo pluriennale vincolato per euro 8.575.797,05.

Con una previsione pari ad euro 11.474.511,85, impegni per euro 5.379.994,51, fondo pluriennale vincolato ammontante ad euro 4.633.863,97 e pagamenti pari ad euro 4.580.608,11, il capitolo maggiormente valorizzato all'interno della missione 5 risulta essere l'U05021.0150, che attiene a trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per iniziative di integrazione europea.

Fanno capo a questa missione anche i 3.400.000,00 euro impegnati e pagati sul capitolo U05021.0270 per assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn tramite trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.

Missione 12 "diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Sulla missione sono stati impegnati euro 1.010.610,64 e pagati euro 858.958,44; l'intero importo è riconducibile al programma 7 "*programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali*".

Missione 18 "relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"

La missione 18 è la missione che ha assorbito la maggior quota di risorse all'interno del bilancio regionale con il 74,66% degli impegni totali. In questa missione convergono le spese che la Regione sostiene per contributi e finanziamenti (a vario titolo) a favore di Amministrazioni locali e Province autonome.

Gli impegni più consistenti (corrispondenti al 55,28% dell'intera missione) si rilevano nel capitolo "*spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – Quota del contributo a carico della Provincia autonoma di Trento e Bolzano*" (cap. U18011.0270) con un importo pari ad euro 170.692.738,70 (interamente pagato).

Fanno capo a questa missione anche i 96.976.786,00 euro, impegnati sul capitolo U18011.0090, relativi al fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e Bolzano (Trasferimenti correnti), pagati per euro 96.000.000,00.

Missione 19 "relazioni internazionali"

La missione è in gran parte dedicata alla concessione di contributi a istituzioni sociali private per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali; l'importo impegnato è pari a euro 1.254.705,10 e i pagamenti ammontano ad euro 951.966,32.

Missione 20 "fondi e accantonamenti"

Sui "*fondi e accantonamenti*" non vengono assunti impegni e, quindi, a fronte di una previsione definitiva di euro 2.001.641,49, l'intero importo è transitato nelle economie di competenza.

Missione 60 "anticipazioni finanziarie"

Nell'esercizio, a fronte di una previsione definitiva di euro 15.090.000,00, non vi sono stati impegni e l'intero importo ha alimentato le economie di competenza.

Missione 99 "servizi per conto terzi"

Con riferimento alla missione in oggetto, gli impegni ammontano a 10.544.914,41 e i pagamenti ad euro 10.543.916,56, generando residui per 997,85 ed economie per euro 6.239.804,16.

La suddivisione della spesa impegnata, nell'esercizio 2022, per macroaggregato, riportata nella tabella e nel grafico seguenti, evidenzia che il valore maggiore è concentrato nella voce "*trasferimenti correnti*" con un importo di euro 322.332.802,15 (pari al 77,95%), seguito dai "*redditi di lavoro dipendente*" di euro 37.976.905,48 (pari al 9,18%) e dai "*contributi agli investimenti*" di euro 25.774.815,59 (pari al 6,23%). Il rimanente 6,64% della spesa è suddiviso sugli ulteriori macroaggregati.

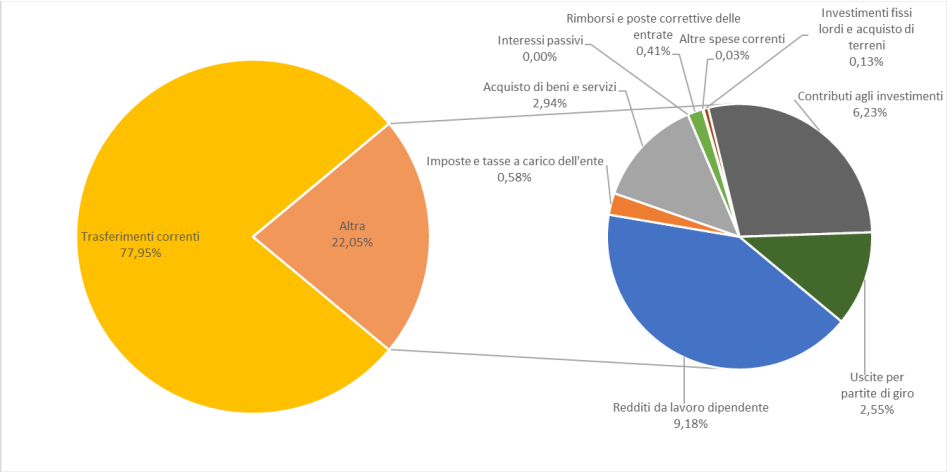
Tabella 36 – Riepilogo spese per titoli e macroaggregati

TITOLI E MACROAGREGATI DI SPESA	2021		2022		VARIAZIONE 2022/2021
	TOTALE	*DI CUI NON RICORRENTI*	TOTALE	*DI CUI NON RICORRENTI*	
Titolo 1 Spese correnti					
Redditi da lavoro dipendente	34.282.149	*0*	37.976.905	*0*	10,78%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.192.913	*0*	2.415.712	*0*	10,16%
Acquisto di beni e servizi	10.987.941	*119.091*	12.144.576	*9.399*	10,53%
Trasferimenti correnti	434.060.213	*285.932.841*	322.332.802	*174.112.837*	-25,74%
Interessi passivi	0	*0*	0	*0*	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.029.073	*1.211*	1.694.144	*1.478*	-16,51%
Altre spese correnti	82.586	*2.729*	108.471	*2.796*	31,34%
Totale titolo 1	**483.634.875**	***286.055.873***	**376.672.611**	***174.126.511***	**-22,12%**

TITOLI E MACROAGREGATI DI SPESA	2021		2022		VARIAZIONE 2022/2021
	TOTALE	*DI CUI NON RICORRENTI*	TOTALE	*DI CUI NON RICORRENTI*	
Titolo 2 Spese in conto capitale					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	894.608	*894.608*	546.170	*546.170*	-38,95%
Contributi agli investimenti	26.456.289	*26.456.289*	25.774.816	*25.774.816*	-2,58%
Totale titolo 2	**27.350.897**	***27.350.897***	**26.320.986**	***26.320.986***	**-3,77%**
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie					
Acquisizioni di attività finanziarie	0	*0*	0	*0*	0,00%
Concessione crediti di medio-lungo termine	0	*0*	0	*0*	0,00%
Totale titolo 3	**0**	***0***	**0**	***0***	**0,00%**
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro					
Uscite per partite di giro	11.155.550	*11.155.550*	10.544.914	*10.544.914*	-5,47%
Uscite per conto terzi	0	*0*	0	*0*	0,00%
Totale titolo 7	**11.155.550**	***11.155.550***	**10.544.914**	***10.544.914***	**-5,47%**
Totale impegni	**522.141.323**	***324.562.320***	**413.538.511**	***210.992.411***	**-20,80%**

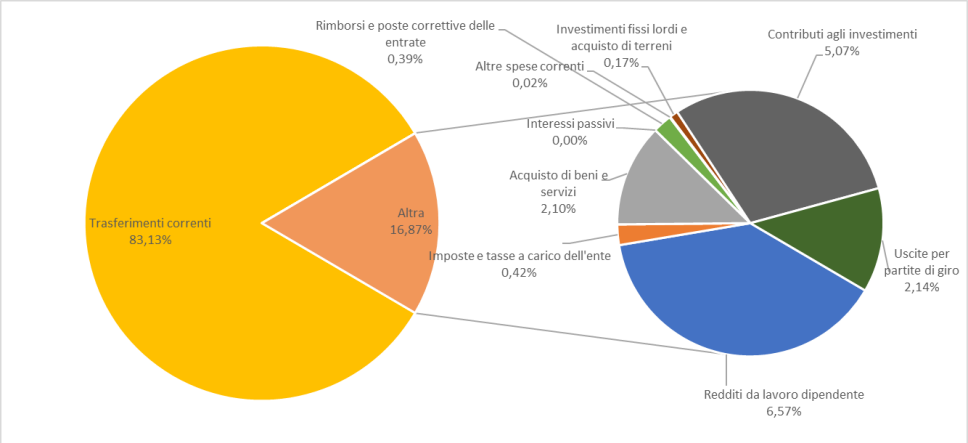
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella d.g.r. n. 61/2023 e nel rendiconto 2021

Grafico 4 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Grafico 5 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nel rendiconto 2021

6.2 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa

Tabella 37 – Composizione della spesa per titoli

TITOLO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/FPV		% SU TOT. IMPEGNI/FPV	% SU PREVISIONI FINALI
Tit. 1 - Spese correnti	416.987.332	Impegni	376.672.611	91,09%	90,33%
		Fondo pluriennale vincolato	9.860.965	35,15%	2,36%
		Totale tit. 1	**386.533.575**	**87,53%**	**92,70%**
Tit. 2 - Spese in conto capitale	57.890.371	Impegni	26.320.986	6,36%	45,47%
		Fondo pluriennale vincolato	2.141.638	7,64%	3,70%
		Totale tit. 2	**28.462.624**	**6,45%**	**49,17%**
Tit. 3- Spese per incremento att. finanziarie	34.993.627	Impegni	0	0,00%	0,00%
- di cui fideiussioni	17.294.500	Fondo pluriennale vincolato	16.047.644	57,21%	45,86%
Tit. 3- al netto fideiussioni	17.699.127	**Totale tit. 3**	**16.047.644**	**3,63%**	**45,86%**
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni Tesoriere	15.000.000	Impegni	0		
		Fondo pluriennale vincolato	0		
		Totale tit. 5	**0**		
Totale titoli al netto partite di giro	524.871.330	Totale impegni al netto tit. 7	402.993.596	97,45%	76,78%
		FPV al netto tit. 7	28.050.247	100,00%	5,34%
		Totale al netto tit. 7	**431.043.843**	**97,61%**	**82,12%**

TITOLO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/FPV		% SU TOT. IMPEGNI/FPV	% SU PREVISIONI FINALI
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	16.784.719	Impegni	10.544.914	2,55%	62,82%
		Fondo pluriennale vincolato	0		0,00%
		Totale tit. 7	**10.544.914**	**2,39%**	**62,82%**
Totale titoli	**541.656.048**	**Totale impegni**	**413.538.511**		**76,35%**
		Totale FPV	**28.050.247**		**5,18%**
		Totale spese dell'esercizio	**441.588.758**		**81,53%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Dalla tabella sopra riportata si rileva un grado di realizzazione delle previsioni del 76,35%, che raggiunge l'81,53% se si comprende anche il fondo pluriennale vincolato. Tra i diversi titoli si registrano valori disomogenei in quanto si passa dal 92,70% del titolo 1 (spese correnti), al 49,17% del titolo 2 (spese in conto capitale). Per le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3) la percentuale di realizzazione delle previsioni è pari al 45,86%, mentre se si neutralizza il capitolo delle fidejussioni (posta stanziata a titolo prudenziale) la percentuale sale al 100%.

Tabella 38 – Composizione della spesa per missioni

MISSIONE		PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/F.P.V.		% SU TOT. IMPEGNI/FPV	% SU PREVISIONI FINALI
N.	DESCRIZIONE					
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	70.614.735	Impegni	42.965.785	10,39%	60,85%
			F.do pluriennale vincolato	1.190.902	4,25%	1,69%
			Totale missione 1	**44.156.686**	**10,00%**	**62,53%**
2	Giustizia	50.068.329	Impegni	34.117.246	8,25%	68,14%
			F.do pluriennale vincolato	1.361.039	4,85%	2,72%
			Totale missione 2	**35.478.284**	**8,03%**	**70,86%**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	30.550.844	Impegni	14.881.074	3,60%	48,71%
			F.do pluriennale vincolato	8.575.797	30,57%	28,07%
			Totale missione 5	**23.456.871**	**5,31%**	**76,78%**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.294.652	Impegni	1.010.611	0,24%	78,06%
			F.do pluriennale vincolato	0	0,00%	0,00%
			Totale missione 12	**1.010.611**	**0,23%**	**78,06%**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	351.236.543	Impegni	308.764.177	74,66%	87,91%
			F.do pluriennale vincolato	16.213.144	57,80%	4,62%
			Totale missione 18	**324.977.321**	**73,59%**	**92,52%**
19	Relazioni internazionali	4.014.585	Impegni	1.254.705	0,30%	31,25%
			F.do pluriennale vincolato	709.365	2,53%	17,67%
			Totale missione 19	**1.964.070**	**0,44%**	**48,92%**
20	Fondi e accantonamenti	2.001.641	Impegni	0		
			F.do pluriennale vincolato	0		
			Totale missione 20	**0**		

MISSIONE		PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/F.P.V.		% SU TOT. IMPEGNI/FPV	% SU PREVISIONI FINALI
N.	DESCRIZIONE					
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000	Impegni	0		
			F.do pluriennale vincolato	0		
			Totale missione 60	**0**		
99	Servizi per conto terzi	16.784.719	Impegni	10.544.914	2,55%	62,82%
			F.do pluriennale vincolato	0		
			Totale missione 99	**10.544.914**	**2,39%**	**62,82%**
Totale missioni		**541.656.048**	**Totale impegni**	**413.538.511**		**76,35%**
			Totale FPV	**28.050.247**		**5,18%**
			Totale spese dell'esercizio	**441.588.758**		**81,53%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Per quanto riguarda il grado di realizzazione delle previsioni di spesa per singola missione si rileva, rispetto al valore globale dell'81,53%, che la missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali) raggiunge il livello più elevato, pari al 92,52%, mentre con la percentuale minima del 48,92% si colloca la missione 19 (relazioni internazionali).

Tabella 39 – Impegni e pagamenti in c/competenza per titolo

TITOLO	IMPEGNI	PAGAMENTI	% PAGAMENTI /IMPEGNI	RESIDUI	% RESIDUI /IMPEGNI
Tit. 1 - Spese correnti	376.672.611	364.801.069	96,85%	11.871.542	3,15%
Tit 2 - Spese in conto capitale	26.320.986	24.306.373	92,35%	2.014.613	7,65%
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0			
Totale al netto partite di giro	**402.993.596**	**389.107.442**	**96,55%**	**13.886.155**	**3,45%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.544.914	10.543.917	99,99%	998	0,01%
Totale titoli	**413.538.511**	**399.651.358**	**96,64%**	**13.887.153**	**3,36%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Dalla precedente tabella si evince che la Regione ha pagato il 96,64% degli impegni, dando origine a residui passivi per un valore di euro 13.887.152,61, pari al 3,36% dell'importo impegnato. La componente più rilevante dei residui passivi afferisce al titolo 1 (spese correnti).

Tabella 40 – Pagamenti in c/competenza per missione

N.	MISSIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	% PAGAMENTI /IMPEGNI	RESIDUI	% RESIDUI /IMPEGNI
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	42.965.785	39.594.390	92,15%	3.371.394	7,85%
2	Giustizia	34.117.246	28.562.867	83,72%	5.554.378	16,28%

N.	MISSIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	% PAGAMENTI /IMPEGNI	RESIDUI	% RESIDUI /IMPEGNI
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.881.074	13.192.624	88,65%	1.688.450	11,35%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.010.611	858.958	84,99%	151.652	15,01%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	308.764.177	305.946.635	99,09%	2.817.542	0,91%
19	Relazioni internazionali	1.254.705	951.966	75,87%	302.739	24,13%
99	Servizi per conto terzi	10.544.914	10.543.917	99,99%	998	0,01%
Totale missioni		**413.538.511**	**399.651.358**	**96,64%**	**13.887.153**	**3,36%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 61/2023

Dal dettaglio dei pagamenti per missione si evince che, tralasciando la missione 99 (servizi per conto terzi), il livello maggiore di pagamenti, rispetto all'importo impegnato, è stato raggiunto dalla missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali) con il 99,09%, mentre il minore ha riguardato la missione 19 (relazioni internazionali), con la percentuale del 75,87%.

Tabella 41 – Evoluzione della spesa nel triennio 2018/2020 (al netto delle partite di giro)

TOTALE SPESE (AL NETTO PARTITE DI GIRO)	2020	2021	2022	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE	
				2021/2020	2022/2021
Previsioni finali	665.571.052	638.556.163	524.871.330	-4,06%	-17,80%
Impegni	542.749.769	510.985.772	402.993.596	-5,85%	-21,13%
Totale spese dell'esercizio	573.629.660	541.524.978	431.043.843	-5,60%	-20,40%
Pagamenti	533.168.140	501.659.142	389.107.442	-5,91%	-22,44%
Residui	9.581.630	8.876.631	13.886.155	-7,36%	56,43%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella d.g.r. n. 61/2023 e rendiconti 2021/2020

Con riferimento all'andamento nel triennio delle spese (al netto delle uscite conto terzi e partite di giro), si nota che quasi tutte le voci registrano una contrazione rispetto al 2021, fatta eccezione per i residui. Da rilevare, peraltro, che la consistenza complessiva dei residui si è notevolmente ridotta per effetto della riduzione delle poste provenienti dagli esercizi precedenti.

6.3 Le misure di contenimento della spesa

L'art. 79, c. 4 dello Statuto speciale di autonomia prevede che "*La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo*

2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa …"

L'art. 5 della l. reg. 15 dicembre 2015, n. 27, rubricato "*Piano di miglioramento*" dispone che "*1. La Giunta regionale adotta un piano di miglioramento di durata almeno triennale, elaborato ed eventualmente integrato in coerenza con gli obiettivi programmatici contenuti nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR), che individua iniziative per l'amministrazione digitale e azioni per la semplificazione e la razionalizzazione dei processi, al fine di attuare un processo di modernizzazione improntato all'aumento di efficienza e di economicità.*

2. Il piano individua altresì misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa, in aggiunta alle misure di contenimento previste dalla legislazione regionale, idonee ad assicurare anche il perseguimento delle finalità indicate nell'articolo 79, comma 4, dello Statuto speciale. 3. Anche sulla base degli interventi e delle azioni determinate ai sensi dei precedenti commi, il piano definisce la programmazione del fabbisogno personale".

In riscontro alla richiesta di fornire i riferimenti del Piano di miglioramento adottato, con specificazione degli obiettivi assegnati alle diverse articolazioni regionali con evidenza dei risultati conseguiti, l'Ente ha segnalato[74] che "*Come è noto, il decreto-legge 9 giugno 0221, n. 80 convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) come documento di programmazione unico, volto a definire gli obiettivi della performance, della gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo e della pianificazione delle attività. L'art. 6 del decreto-legge sopra citato dispone che all'interno del PIAO siano evidenziati gli obiettivi programmatici e strategici della performance.*

All'interno del PIAO per gli anni 2022-2024, la Regione ha richiamato i seguenti Valori Pubblici che orientano l'attività amministrativa dell'ente:

a. semplificazione;

b. digitalizzazione;

c. rafforzamento di processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti regionali;

d. valorizzazione dei destinatari degli interventi della Regione (cittadini della Regione, amministratori e dipendenti degli enti a ordinamento regionale);

e. incremento del benessere sociale mediante il rafforzamento delle iniziative di cooperazione e sinergia tra la Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Secondo la disciplina regionale, nell'ottica del principio di distinzione funzionale e quindi di separazione fra indirizzo politico-amministrativo e attività di gestione, la Giunta regionale, organo di direzione politica, provvede alla definizione degli obiettivi, dei programmi, delle priorità e degli indirizzi per l'attività, mentre in capo alla

[74] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023 (punto 18), registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860.

dirigenza rimane la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Con la deliberazione 3 settembre 2019, n. 194 sono state individuate n. 4 Linee guida della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la XVI Legislatura:

a. valorizzare il ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco;

b. promuovere, sviluppare ed attuare le politiche afferenti le attività principale dell'ente;

c. accrescere i livelli di trasparenza e di integrità;

d. migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale.

In coerenza con queste Linee guida e con i Valori pubblici definiti nell'ambito del PIAO per gli anni 2022-2024, l'amministrazione regionale, al fine di migliorare la sua organizzazione, tra i suoi obiettivi ha individuato i seguenti (fra parentesi è indicato il Valore Pubblico e la Linea guida di riferimento:

- *Agenzia regionale della giustizia (Valore pubblico n.1 – Linea guida n. 1).*
- *Nuovo modello di assegnazione delle borse di studio (Valore pubblico n. 4 – Linea guida n. 1).*
- *Realizzazione del polo giudiziario di Bolzano ((Valore pubblico n. 4 – Linea guida n. 2).*
- *Nuovo portale Internet (Valore pubblico n. 1 e 2 – Linea guida n. 2).*
- *Predisposizione degli atti propedeutici alla futura implementazione di un nuovo programma per la gestione del Bollettino Ufficiale della Regione (Valore pubblico n. 2 – Linea guida n. 2).*
- *Regolamento sull'accesso all'impiego in Regione (Valore pubblico n. 1 e 3 – Linea guida n. 3*
- *Attualizzazione della regolamentazione dei procedimenti di concessione e di rendicontazione e di controllo per l'erogazione di contributi e sovvenzioni (Valore pubblico n. 1 e 4 – linea guida n. 3).*
- *Introduzione di un nuovo applicativo per la gestione economica del personale (Valore pubblico n. 2, Linea guida n. 4).*
- *Ricognizione del patrimonio (Valore pubblico n. 2 – Linea guida n. 4).*
- *Revisione relazione tecnico-finanziaria e norme di copertura (Valore Pubblico n. 1 – Linea guida n. 4).*
- *Revisione modulistica liquidazione compensi a soggetti esterni (Valore pubblico n. 1 –Linea guida n. 4).*

Al momento (metà aprile 2023) le dirigenti ed il segretario generale stanno elaborando una relazione sul raggiungimento di questi obiettivi e degli indicatori di performance dell'organizzazione che sarà oggetto di esamina da parte dell'OIV e sottoposta all'approvazione della Giunta regionale entro il termine previsto dal relativo indicatore di performance (31 maggio 2023)."

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1 Il riaccertamento ordinario

Con delibera di Giunta regionale n. 17 di data 15 marzo 2023, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del dispositivo).

In particolare, il provvedimento ha deliberato:

- l'eliminazione definitiva dei residui cui non corrispondono obbligazioni perfezionate;
- per i residui derivanti dall'esercizio 2022, la loro imputazione agli esercizi in cui risultano esigibili (per i residui attivi: euro 21.633.400,00 sono imputati al 2023 ed euro 6.674.542,47 sono confermati come residui; per i residui passivi: euro 49.678.888,67 sono imputati al 2023 ed euro 13.887.152,61 sono confermati come residui passivi);
- la variazione del fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto nella spesa dell'esercizio 2022 per un importo di euro 28.045.488,67 e il conseguente aggiornamento, per lo stesso importo, del FPV da iscrivere nell'entrata al 1° gennaio 2023;
- la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2023-2025 (adeguamento residui, aggiornamento del FPV, riaccertamento e impegno delle somme agli esercizi di esigibilità).

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 1/2023 del 14 febbraio 2023, ha espresso parere favorevole al riaccertamento ordinario dei residui a seguito del controllo campionario delle diverse poste.

Al riguardo, si esprimono perplessità circa le modalità di rappresentazione delle poste contabili all'interno delle tabelle A/1, A/2 allegate alla delibera n. 17/2023 in quanto sono omessi tutti i residui che hanno avuto una definizione integrale nel corso dell'esercizio, determinando con ciò una rappresentazione parziale dell'evoluzione intervenuta nella consistenza dei residui nel corso dell'esercizio 2022. Da ciò consegue che il totale delle poste attive e passive eliminate non coincide con i valori dello schema di rendiconto: per i residui attivi, il provvedimento di riaccertamento indica un importo pari a zero, mentre il consuntivo riporta l'importo di euro 475.300,87; per i residui passivi, i citati provvedimenti evidenziano, rispettivamente, euro 108.763,35 ed euro 60.465.685,92.

Appare, pertanto, disatteso il citato principio contabile 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale i crediti inesigibili o insussistenti e i debiti formalmente insussistenti devono essere adeguatamente motivati attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Si conferma la necessità che il provvedimento di riaccertamento dei residui fornisca adeguata motivazione delle poste eliminate (crediti inesigibili o insussistenti e debiti formalmente insussistenti), in applicazione del già citato principio contabile 9.1 – Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

7.2I residui attivi

I residui attivi a fine 2022 ammontano ad euro 7.408.167,426 (euro 733.624,95 riferiti agli anni pregressi ed euro 6.674.542,47 derivanti dalla gestione 2022) con una diminuzione dell'8,44% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (euro 8.091.432,46).

La quasi totalità delle somme da incassare riguarda entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (euro 6.931.879,12), pari al 93,57% del totale dei residui attivi. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota prot. n. 73839 del 14 aprile 2023, ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta "attendibile", atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a circa 23 ml, in perenzione. Ha precisato, inoltre, che detta somma sarà versata all'ente nel corso del 2023 e per tale ragione la RGS ha richiesto la cancellazione dal conto del patrimonio.

Tabella 42 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi anno 2022

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI ATTIVI							
		RESIDUI ATTIVI 1.1.2022 E ACCERTAMENTI 2022	IMPORTO RISCOSSO	RESIDUI ELIMINATI	MINORI ENTRATE SU ACCERTAMENTI 2022	REIMPUTAZIONI 2023	RESIDUI AL 31.12.2022
Residui attivi all'1.1.2022 da esercizi pregressi	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.643.079	6.677.181	466.217			499.681
	Trasferimenti correnti	7.498	-	-			7.498
	Entrate extratributarie	410.855	175.326	9.084			226.446
	Entrate per conto terzi e partite di giro	30.000	30.000	-			-
	Totale	8.091.432	6.882.507	475.301	-	-	733.625
Accertamenti 2022	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.505.881	13.073.683				6.432.198
	Trasferimenti correnti						-
	Entrate extratributarie	792.571	503.585	76.642			212.344
	Entrate da riduzione di attività finanziarie	21.663.400				21.663.400	-
	Entrate per conto terzi e partite di giro	30.000					30.000
	Totale	41.991.852	13.577.268	76.642	-	21.663.400	6.674.542
Totali residui attivi		**50.083.285**	**20.459.775**	**551.943**	**-**	**21.663.400**	**7.408.167**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 17/2023 e n. 61/2023

Si segnala che nell'allegato B/1 la colonna avente titolo "Importo accertato" riporta un totale al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro pari a euro 41.961.852,46 anziché 41.991.852,46. Risulta invece corretto il conteggio relativo alla colonna finale denominata "Residui attivi al 31.12.2022".

In relazione all'anzianità, si nota che a fine esercizio 2022 non sono presenti residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2017.

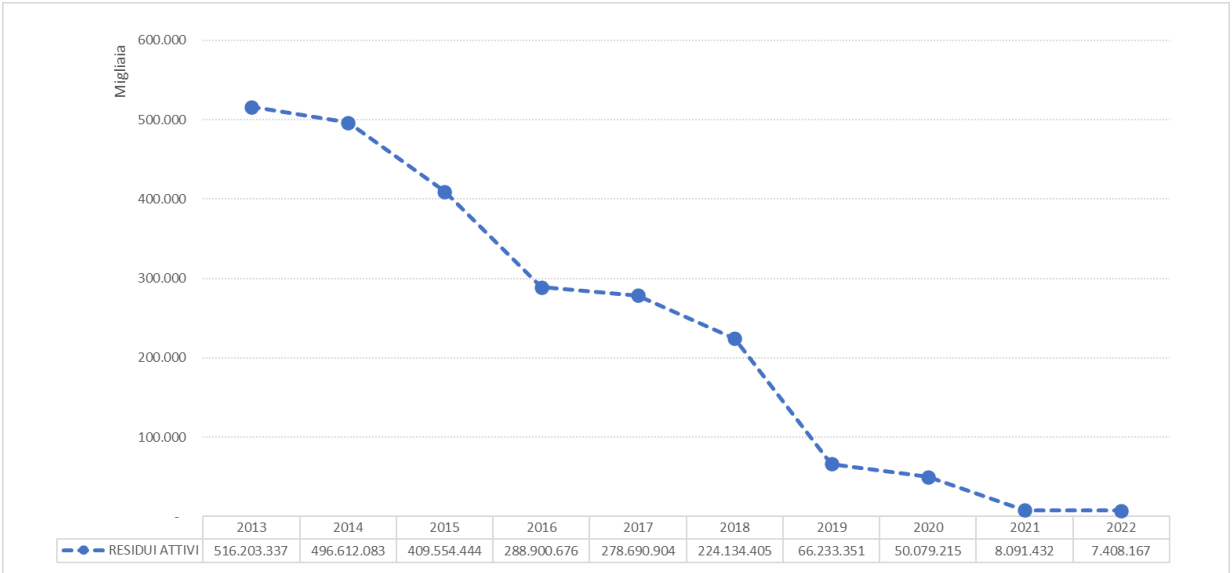
Tabella 43 – Residui attivi per anno di formazione

	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2017	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2018	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2019	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2020	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2021	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2022	TOTALE
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	-	-	499.681	6.432.198	6.931.879
Tit. 2 Trasferimenti correnti	-	-	-	-	-	7.498	-	7.498
Tit. 3 Entrate extratributarie	-	40.492	34.744	16.470	5.713	129.027	212.344	438.790
Tit. 4 Entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-		-
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	30.000	30.000
Totale	**-**	**40.492**	**34.744**	**16.470**	**5.713**	**636.205**	**6.674.542**	**7.408.167**

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022

Infine, con riferimento all'andamento storico della voce, emerge una tendenza di costante riduzione dell'importo complessivo, con un valore che nell'anno 2022 si attesta all'1,43% del valore registrato nell'anno 2013, mentre l'indice di smaltimento, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 85,06%, mentre se si considerano anche i residui attivi cancellati, l'indice sale al 90,93%.

Grafico 6 – Andamento storico della consistenza dei residui attivi



Fonte: elaborazione Corte dei conti da rendiconti dell'Ente – anni 2013-2022

7.3I residui passivi

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui sono stati riaccertati, con riferimento sia ai residui di competenza sia a quelli derivanti da esercizi precedenti, residui passivi per euro 18.073.039,50 (euro 4.185.886,89 riferiti agli anni pregressi ed euro 13.887.152,61 derivanti dalla gestione 2022).

Dalle operazioni di riaccertamento, esposte nella tabella che segue, si evidenziano imputazioni all'esercizio 2023 per euro 49.678.888,67 e pagamenti in conto residui per euro 8.659.160,16.

Tabella 44 – Riaccertamento ordinario dei residui passivi anno 2022

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI PASSIVI							
		RESIDUI PASSIVI 1.1.2022 E IMPEGNI 2022	IMPORTO PAGATO	RESIDUI ELIMINATI	ECONOMIE SU COMPETENZE 2022	REIMPUTAZIONI 2023	RESIDUI AL 31.12.2022
Residui passivi all'1.1.2022 da esercizi pregressi	Spese correnti	10.817.090	5.780.028	1.247.926			3.789.136
	Spese in conto capitale	60.782.832	1.548.696	59.207.269			26.867
	Spese incremento attività	350.000	-	-			350.000
	Uscite per conto terzi e	1.360.811	1.330.436	10.491			19.884
	Totale	73.310.733	8.659.160	60.465.686	-	-	4.185.887
Impegni 2022	Spese correnti	76.582.322	39.555.807		15.298.766	9.856.207	11.871.542
	Spese in conto capitale	27.776.099	753.385		1.233.063	23.775.038	2.014.613
	Spese incremento attività	17.699.627	-		1.651.982	16.047.644	-
	Uscite per conto terzi e	998					998
	Totale	122.059.044	40.309.192	-	18.183.811	49.678.889	13.887.153
Totali residui passivi		**195.369.777**	**48.968.352**	**60.465.686**	**18.183.811**	**49.678.889**	**18.073.040**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 17/2023 e n. 61/2023

In merito all'eliminazione dei residui passivi, si dà atto alla Regione di aver cancellato il residuo di euro 59.158.792,76, riguardante l'impegno assunto dall'Ente nel 2015, ai sensi della l. reg. n. 22/20015, per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento, così come sollecitato nella decisione delle SS.RR.T.A.A./S. n. 1/2022/PARI.

Tuttavia, si rileva la presenza, nel capitolo di uscita U01033.0060 "*Spese per la costituzione di società-Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese*", del residuo passivo di importo pari a 350.000,00, per il quale si esprimono perplessità in ordine al relativo mantenimento.

L'impegno di spesa, risalente all'esercizio 2018, è stato assunto per l'eventuale necessità di dare avvio alla società "Brenner Corridor" (società a totale partecipazione pubblica, quale soggetto idoneo, in alternativa alla trasformazione *in house* della società Autobrennero S.p.A., al subentro nella concessione per la gestione dell'autostrada Brennero-Modena ai sensi dell'art. 13-*bis* del d.l. n. 148/2017).

Il mantenimento del residuo nel bilancio dell'Ente non risponde al principio della competenza finanziaria potenziata e ciò per carenza del presupposto di esigibilità della spesa. Inoltre, allo stato attuale, l'ipotesi di costituzione della citata società è del tutto superata in ragione di quanto previsto dall'art. 2, c. 1-*bis*, del d.l. 10 settembre 2021 n. 121, introdotto dalla legge di conversione 9 novembre 2021 n. 156, il quale ha stabilito che l'affidamento della concessione possa avvenire, in deroga alle

disposizioni del c. 1, dell'art. 13-*bis*, del d.l. 148/2017, convertito con l. n. 172/2017, anche facendo ricorso alle procedure previste dall'articolo 183 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016).

Con tale disposizione viene ad essere superato il modello della cooperazione istituzionale (*in house providing*), poiché consente l'affidamento della concessione autostradale tramite la finanza di progetto.

Appare, pertanto, incompatibile con il nuovo quadro normativo, la conservazione del residuo di euro 350.000,00 per la costituzione della società "Brenner Corridor".

Nel riscontro istruttorio l'Amministrazione ha confermato che il residuo verrà mantenuto in considerazione del fatto che la procedura di affidamento della concessione non è ancora definita.

Si conferma, pertanto la criticità già rilevata nei precedenti giudizi di parifica.

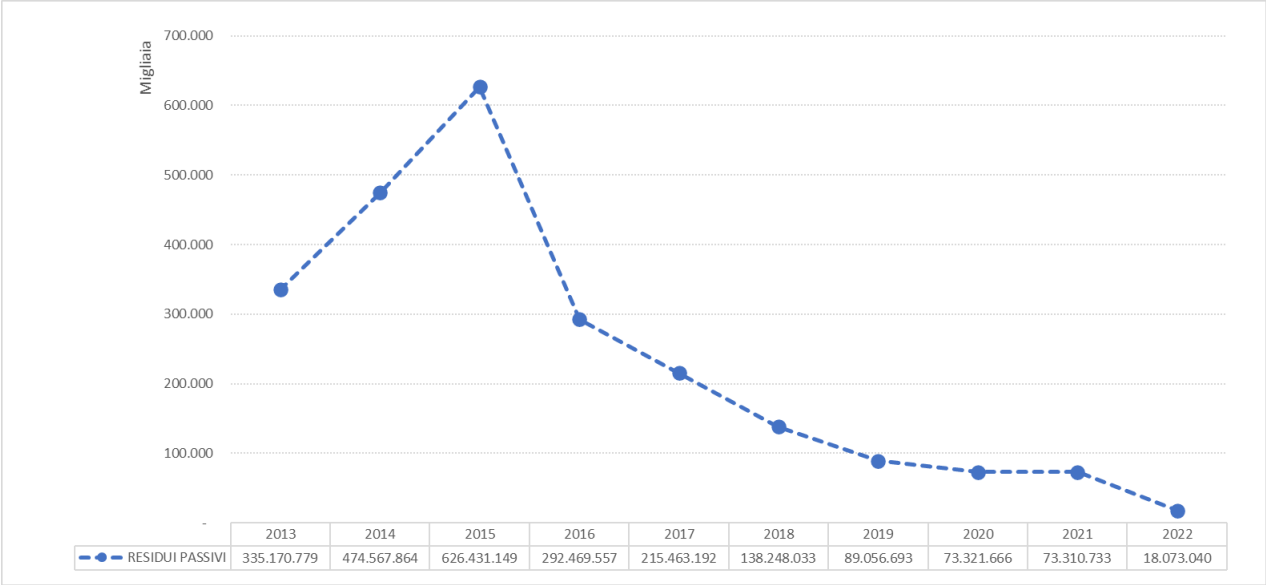
Tabella 45 – Residui passivi per anno di formazione

	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2017	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2018	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2019	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2020	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2021	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZIO 2022	TOTALE
Tit. 1 Spese correnti	-	15.514	150.664	607.288	1.398.080	1.617.591	11.871.542	15.660.678
Tit. 2 Spese in conto capitale	-	-	-	-	-	26.867	2.014.613	2.041.480
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	-	-	350.000	-	-	-	-	350.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	18.162	1.721	-	-	-	-	998	20.881
Totale	**18.162**	**17.235**	**500.664**	**607.288**	**1.398.080**	**1.644.458**	**13.887.153**	**18.073.040**

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2022

Infine, con riferimento all'andamento storico della voce, emerge una marcata tendenza di riduzione dell'importo complessivo, con un valore che nell'anno 2022 si attesta al 5,39% del valore registrato nell'anno 2013, mentre l'indice di smaltimento, per effetto dei pagamenti, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 11,81% (nel 2021 era pari al 9,61%), mentre se si considerano anche i residui passivi eliminati l'indice sale al 94,29%.

Grafico 7– Andamento storico della consistenza dei residui passivi



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
RESIDUI PASSIVI	335.170.779	474.567.864	626.431.149	292.469.557	215.463.192	138.248.033	89.056.693	73.321.666	73.310.733	18.073.040

Fonte: elaborazione Corte dei conti da rendiconti dell'Ente – anni 2013-2022

7.4 Adeguamento del fondo pluriennale vincolato (FPV)

L'allegato B1 alla delibera n. 17/2023 concernente "riaccertamento ordinario dei residui attivi – esercizio 2022" e l'allegato B2 "riaccertamento ordinario dei residui passivi – esercizio 2022" contengono l'elenco analitico delle reimputazioni degli accertamenti e degli impegni all'esercizio 2023. In particolare, sul fronte delle entrate sono state oggetto di reimputazione le somme accertate per la cessione delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige alle Province di Trento e di Bolzano (in totale euro 21.633.400,00). Dal lato delle uscite, le reimputazioni (in totale euro 49.678.888,67) riguardano il titolo 1 delle spese correnti per euro 9.856.206,76, il titolo 2 delle spese in conto capitale per euro 23.775.037,78 (di cui euro 21.633.400,00 relative all'operazione di cessione delle quote di MTAA) e il titolo 3 delle uscite per incremento attività finanziarie per euro 16.047.644,13. Conseguentemente, si è reso necessario incrementare il F.P.V. iscritto nella spesa per l'importo complessivo di euro 28.045.488,67 (euro 9.856.206,76 per la parte corrente, euro 2.141.637,78 per la parte in conto capitale ed euro 16.047.644,13 per spese incremento attività finanziarie), e, per il medesimo importo, aggiornare il F.P.V. al 1° gennaio 2023 da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2023-2025.

8 LA GESTIONE DI CASSA

8.1 La gestione di cassa

La gestione di cassa ha registrato riscossioni totali per euro 381.572.797,47, di cui euro 6.882.506,64 derivanti dai residui ed euro 374.690.290,83 riguardanti la gestione di competenza ed ha comportato pagamenti per un totale di euro 408.310.518,41 di cui euro 8.659.160,16 in conto residui ed euro 399.651.358,25 dalla gestione di competenza. Le movimentazioni della cassa, per Titoli, sono le seguenti:

Tabella 46 – Riscossioni e Pagamenti per Titoli

	PREVISIONI DI CASSA	RISCOSSIONI C/RESIDUI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	TOTALE RISCOSSIONI	DIFF. TRA PREVISIONI E RISCOSSIONI
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	292.603.061	6.677.181	300.468.056	307.145.237	14.542.176
Tit. 2 Trasferimenti correnti	17.243.882	0	17.284.517	17.284.517	40.635
Tit. 3 Entrate extratributarie	19.709.223	175.326	19.721.985	19.897.311	188.088
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	0	8.080	8.080	-11.920
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.326.139	0	26.692.739	26.692.739	-21.633.400
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.814.719	30.000	10.514.914	10.544.914	-6.269.804
TOTALE	**397.717.023**	**6.882.507**	**374.690.291**	**381.572.797**	**-16.144.226**
	PREVISIONI DI CASSA	PAGAMENTI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/COMPETENZA	TOTALE PAGAMENTI	DIFF. TRA PREVISIONI E PAGAMENTI
Tit. 1 Spese correnti	447.451.441	5.780.028	364.801.069	370.581.097	-76.870.344
Tit. 2 Spese in conto capitale	118.563.538	1.548.696	24.306.373	25.855.068	-92.708.470
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	18.049.627	0	0	0	-18.049.627
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	18.145.529	1.330.436	10.543.917	11.874.353	-6.271.177
TOTALE	**605.210.135**	**8.659.160**	**399.651.358**	**408.310.518**	**-196.899.616**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella d.g.r. n. 61/2023

Si rappresenta che in corso d'esercizio l'amministrazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Si evidenzia che, relativamente alle entrate, l'importo complessivamente iscritto nel bilancio di previsione ammonta ad euro 397.717.023,49 a fronte di riscossioni totali per euro 381.572.797,47, pari al 96% (nell'esercizio 2021 la percentuale era pari al 103%). Per quanto riguarda le spese, rispetto alla

previsione totale di euro 605.210.134,75, l'importo dei pagamenti evidenzia una somma di euro 408.310.518,41, pari al 67% (nell'esercizio 2021 la percentuale era pari al 73%).

Con riferimento agli scostamenti tra i dati previsionali e gli incassi, si rileva per le entrate del Titolo 1 un supero di euro 14.542.175,54[75], pari al 4,97%, principalmente riferito alla voce dell'IVA sugli scambi interni (nell'esercizio 2021 lo scostamento era stato di 45 ml, pari a +13%). Con riguardo al Titolo 5 si registra uno scostamento negativo per euro 21.633.400,00, derivante dal mancato accertamento delle entrate da alienazione di partecipazioni[76].

Per quanto concerne i pagamenti, gli scostamenti, contenuti nell'ambito del valore previsionale non essendo possibile l'emissione di ordinativi al tesoriere per importi che superano lo stanziamento di bilancio, hanno riguardato le "spese in conto capitale" (euro 92.708.469,56) e in particolare, la spesa per la gestione dei beni demaniali e patrimoniali (euro 60.268.647,38), di cui alla missione 1 - programma 5, le spese per gli interventi nel settore culturale (euro 4.496.394,10), di cui alla missione 5 - programma 2, nonché le relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali e locali (euro 25.534.863,08), di cui alla missione 18 - programma 1.

Per le "spese correnti", lo scostamento negativo, pari a euro 76.870.343,72, ha riguardato, prevalentemente, i fondi di riserva di cui alla missione 20 - programma 1[77], (euro 22.592.511,20), nonché le spese relative alla missione 2 - programma 1 "uffici giudiziari" (euro 20.791.841,49). Inoltre, scostamenti per importi superiori al milione si registrano: nella missione 1 - programma 3 "gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato" (euro 3.412.683,72); nella missione 1 - programma 8 "statistica e sistemi informativi" (euro 1.301.862,72); nella missione 1 - programma 10 "risorse umane" (euro 3.806.720,65); nella missione 5 - programma 2 "attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" (euro 3.303.272,25); nella missione 18 - programma 1 "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" (euro 2.056.935,09); missione 19 - programma 1 "relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo" (euro 3.532.504,23).

La differenza negativa di euro 18.049.626,52 del Titolo 3 va ricondotta, in gran parte, alle spese per incremento di attività finanziarie della missione 18 - programma 1 "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" (euro 17.699.126,52[78]).

La tabella che segue espone il quadro delle previsioni di cassa nell'evoluzione registrata nell'esercizio 2022, per effetto dei vari provvedimenti di variazione adottati dai competenti organi della Regione.

[75] Scostamenti positivi si sono registrati in riferimento ai seguenti capitoli: Cap. E01103.0120 per euro 10.570.729,84; Cap. E01103.0000 per euro 184.372,74 e Cap. E01103.0060 per euro 4.134.299,96.
[76] Cap. E05100.0000.
[77] Cap. U20011.0000, U20011.0030, U20011.0060.
[78] Cap. U18013.0000.

Si rileva che, con l. reg. di assestamento di bilancio[79], è stato autorizzato l'adeguamento del fondo di cassa presunto di euro 105.000.000,00, inserito nel bilancio di previsione 2022 – 2024, per un importo di euro 102.493.111,26; inoltre, sono stati aumentati gli stanziamenti dei titoli 2 e 3 delle entrate per euro 7.638.909,95 e dei titoli 1, 2 e 3 delle spese per euro 79.735.082,46. Infine, sono state ridotte le previsioni del titolo 1 delle entrate per un importo di euro 30.396.938,75.

Inoltre, il bilancio di cassa è stato variato con cinque provvedimenti dirigenziali[80] e tre deliberazioni della Giunta regionale[81], per un importo complessivo di euro 199.718,57, attestando quindi lo stanziamento finale del bilancio ad euro 605.210.134,75, rispetto al valore iniziale di euro 525.275.333,72.

Tabella 47 – Variazioni previsioni di cassa

	PREV. INIZIALI	VAR. DA DELIBERA DI RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI		VAR. LEGGE DI ASSESTAMENTO N. 5/2022		VAR. DA ALTRI PROVVEDIMENTI		PREV. FINALI
		+	-			+	-	
ENTRATE	ENTRATE							
Fondo di cassa	**105.000.000**			**102.493.111**				207.493.111
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	323.000.000				30.396.939			292.603.061
Tit. 2 Trasferimenti correnti	14.055.846			3.188.036				17.243.882
Tit. 3 Entrate extratributarie	15.258.349			4.450.874				19.709.223
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000							20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.326.139							48.326.139
Tit. 6 Accensione Prestiti								0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000							3.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.615.000					199.719		16.814.719
Totali	**525.275.334**	**0**	**0**	**110.132.021**	**30.396.939**	**199.719**	**0**	605.210.135
importo variazione netta		***0***		***79.735.082***		***199.719***		
SPESE	SPESE							
Tit. 1 Spese correnti	374.155.999		1.339.140	74.634.582				447.451.441
Tit. 2 Spese in conto capitale	112.440.808	1.022.730		5.100.000				118.563.538
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	18.049.127			500				18.049.627
Tit. 4 Rimborso prestiti								0
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000							3.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	17.629.401	316.410				199.719		18.145.529
Totali	**525.275.334**	**1.339.140**	**1.339.140**	**79.735.082**	**0**	**199.719**	**0**	**605.210.135**
importo variazione netta		***0***		***79.735.082***		***199.719***		

Fonte: elaborazione Corte dei conti da documentazione istruttoria[82]

8.2 Gli equilibri di cassa

Per quanto riguarda gli equilibri di cassa, gli stessi sono stati elaborati dalla Sezione sulla scorta dei dati di consuntivo. Dalla tabella di seguito prodotta si evidenzia il disequilibrio finale di cassa 2022 per

[79] L. reg. 1° agosto 2022, n. 5.
[80] Decreti della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 336 del 07.04.2022 per euro 7.331,74, n. 631 del 23.08.2022 per euro 100,00, n. 632 del 23.08.2022 per euro 150,00, n. 871 del 04.11.2022 per euro 50.000,00 e n. 873 del 04.11.2022 per euro 100.000,00.
[81] Delibere n. 443 del 23 maggio 2022, n. 979 del 7 dicembre 2022 e n. 1006 del 15 dicembre 2022.
[82] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860 – punto 4 all. 2, come trasmesso il 21 aprile 2023.

un importo pari ad euro 26.737.720,94[83], conseguente ad un disequilibrio della parte corrente di euro 26.254.032,80 e delle partite di giro per euro 1.329.438,50 e ad un equilibrio della parte capitale di euro 845.750,36 (comprensivo dell'equilibrio delle attività finanziarie di euro 26.692.738,70).

Il disequilibrio finale di euro 26.737.720,94 corrisponde alla variazione intervenuta nella consistenza del fondo di cassa di inizio e fine esercizio, in quanto lo stesso è passato da euro 207.493.111,26 ad euro 180.755.390.

La tabella di seguito esposta, riporta il dettaglio dei dati sopra indicati:

Tabella 48 – Equilibri di cassa

VOCE	VAR.	IMPORTO
Entrate titoli 1-2-3	(+)	344.327.064
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	370.581.097
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0
Rimborso prestiti	(-)	0
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
A) Equilibrio di parte corrente		**-26.254.033**
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	8.080
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	25.855.068
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	26.692.739
B) Equilibrio di parte capitale		**845.750**
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	26.692.739
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0

[83] L'esercizio precedente aveva fatto registrare un disequilibrio finale di cassa per euro 26.099.019,51, per effetto degli equilibri negativi di parte corrente per euro 25.863.363,94, di parte capitale per euro 492.212,77, (comprensivo della variazione positiva delle attività finanziarie di euro 26.792.738,70) e del saldo delle partite di giro per euro 256.557,20).

VOCE	VAR.	IMPORTO
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0
C) Variazioni attività finanziaria		**26.692.739**
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		0
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	10.544.914
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	11.874.353
E) Saldo conto terzi e partite di giro		**-1.329.439**
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0
F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere		0
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		**-26.737.721**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2022

8.3 I tempi di pagamento

L'amministrazione ha presentato nell'Allegato n. 2 alla relazione al Rendiconto 2022, il "Prospetto relativo all'art. 41, c. 1 - Attestazione dei tempi di pagamento - del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89", nel quale si attesta:

1. in euro 1.096.685,66[84] l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 (in aumento rispetto allo scorso esercizio per un importo di euro 233.203, pari al 27%);

2. in -16,48 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali[85] (in peggioramento rispetto allo scorso esercizio -21,15);

3. di aver adottato le seguenti misure per consentire la tempestività nei pagamenti:

- riduzione dei tempi di chiusura del sistema di contabilità ad inizio anno;
- ulteriore revisione e semplificazione delle procedure amministrative;
- conseguenti indicazioni operative aggiuntive agli Uffici.

Dalle informazioni di cui sopra si evince che la Regione paga mediamente i propri fornitori con un anticipo, rispetto allo standard previsto dalla vigente normativa (30 gg), di ca. 16 giorni, pur rimanendo ancora una somma significativa di pagamenti tardivi, peraltro, in ulteriore peggioramento rispetto al valore registrato nell'anno 2021, nonostante le misure introdotte e già evidenziate nella relazione di parifica del precedente esercizio.

[84] Dati estratti dalla piattaforma dei crediti commerciali il giorno 5 aprile 2023.
[85] Anche il dato relativo all'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato estratto dalla piattaforma dei crediti commerciali il giorno 31 gennaio 2023.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente risulta pubblicato l'indicatore di tempestività dei pagamenti sia annuale che trimestrale. Si rileva che il dato annuale corrisponde al valore riportato nell'Allegato 2 alla Relazione al Rendiconto 2021 (-16,48).

L'ammontare complessivo dei debiti della Regione e il numero delle imprese creditrici, di cui all'art. 33 del d.lgs. 33/2013, regolarmente pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale, risulta pari a euro 55.938,00 con un'unica impresa creditrice.

La Corte, deve osservare che le iniziative intraprese per superare la criticità dei pagamenti effettuati dopo la scadenza, di fatto, non sono risultate efficaci per superare la criticità, tant'è che l'ammontare dei pagamenti ritardati è addirittura peggiorato nell'anno 2022 rispetto agli esercizi precedenti.

Si raccomanda, pertanto, di rivalutare le iniziative attivate, al fine di consentire di superare in modo definitivo il ritardato pagamento dei fornitori, pur in presenza di un positivo indicatore generale (I.T.P.).

8.4 Il fondo cassa

L'avanzo di cassa al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 180.755.390,32 ed è determinato dal fondo di cassa al 1° gennaio 2022, pari ad euro 207.493.111,26, aumentato degli incassi per euro 381.572.797,47 e diminuito dei pagamenti per euro 408.310.518,41[86].

L'Amministrazione ha fornito, a seguito di richiesta istruttoria[87], il valore relativo alla giacenza di cassa a fine esercizio, nonché le movimentazioni mensili registrate nel conto di tesoreria nell'anno 2022, come di seguito riportate[88]:

Tabella 49 – Giacenze mensili di cassa

PERIODO	ENTRATE	USCITE	FONDO DI CASSA
Al 31.12.2021			207.493.111
01.01.2022 -31.01.2022	20.064.407	2.161.571	225.395.947
01.02.2022 -28.02.2022	25.874.832	13.684.215	237.586.563
01.03.2022-31.03.2022	26.605.441	16.937.133	247.254.871
01.04.2022 -30.04.2022	17.541.411	6.534.235	258.262.047
01.05.2022 -31.05.2022	56.251.119	129.430.494	185.082.672
01.06.2022 -30.06.2022	28.290.427	8.448.343	204.924.756
01.07.2022-31.07.2022	70.538.042	5.571.619	269.891.179
01.08.2022 -31.08.2022	15.079.317	15.362.524	269.607.972
01.09.2022 -30.09.2022	36.219.993	5.605.962	300.222.003

[86] Dati contenuti anche nella relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto per l'esercizio 2022 – Pag. 7 di 19.
[87] Punto 11 nota istruttoria prot. n. 766 del 24 marzo 2023.
[88] Nota riscontro istruttorio Regione (punto 11 a) e relazione al rendiconto 2022 lett. F).

PERIODO	ENTRATE	USCITE	FONDO DI CASSA
01.10.2022 -31.10.2022	43.045.241	6.139.704	337.127.539
01.11.2022 -30.11.2022	29.942.845	176.541.034	190.529.350
01.12.2022 -31.12.2022	12.119.724	21.893.684	180.755.390
	381.572.797	**408.310.518**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti da documentazione istruttoria

Dalle consistenze presenti a fine mese, si rileva che la Regione nel corso dell'esercizio ha potuto disporre di una giacenza media liquida di euro 259.511.117.

Il Collegio dei revisori dei conti ha effettuato le periodiche verifiche di tesoreria/cassa, procedendo al riscontro, campionario, degli incassi e dei pagamenti, anche mediante interrogazione al portale del sistema informativo "SIOPE", come risulta dai verbali di seguito elencati:

- n. 5/2022 del 21 aprile 2022 (I trimestre dal 01/01 – 31/03/2022 – 1830 reversali e 1533 mandati - "saldo risultante dal conto di fatto e di diritto" euro 247.254.871,36);
- n. 8/2022 del 26 settembre 2022 (II trimestre dal 31/3 al 30/6/2022 – 2082 reversali e 1632 mandati - "saldo risultante dal conto di diritto" euro 204.924.362,46[89]);
- n. 2/2023 del 6-7 marzo 2023 (III e IV trimestre e al 31 dicembre 2022 - 5376 reversali e 3141 mandati - "saldo risultante dal conto di fatto e di diritto" euro 180.755.390,32).

Da quest'ultimo verbale si evince che nell'esercizio sono state emesse n. 9288 reversali per euro 381.572.797,47 e n. 6306 mandati per euro 408.310.518,41. Il Collegio ha riscontrato la coincidenza degli importi tra la documentazione fornita dal Tesoriere con quella prodotta dalla contabilità dell'Ente (fondo iniziale di cassa, incassi, pagamenti e saldi finali di tesoreria).

Con riferimento al numero delle reversali emesse, si rileva la difformità tra il numero indicato dal Collegio dei revisori dei conti nel verbale n. 2/2023 (n. 9288) e il dato comunicato dalla Regione nel riscontro istruttorio[90] (n. 9631), pur coincidendo il totale degli incassi ad euro 381.572.797,47.

A seguito di richiesta di chiarimento, l'Ente ha precisato che la differenza è data dalle reversali non andate a buon fine e, quindi, annullate, delle quali la Regione ha tenuto conto nella nota di riscontro istruttorio.

Il Collegio ha redatto la relazione ai sensi dell'art. 139, c. 2 del d.lgs. n. 174/2016 (Tesoreria) allegata al verbale n. 2/2023[91], dalla quale si evince che, per quanto riguarda la gestione di tesoreria, vi è concordanza tra le risultanze della contabilità dell'Ente e quanto risultante dal prospetto predisposto dal Tesoriere. Si legge, inoltre, che dalle verifiche effettuate non sono emersi profili di criticità.

[89] Il saldo risultante dal conto di fatto è pari a euro 204.924.755,95.
[90] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, prot. Corte dei conti n. 860 di pari data.
[91] Nota prot. n. RATAA/0007799/07/03/2023.

Il Collegio ha effettuato, altresì, la conciliazione tra il saldo risultante dal riepilogo della Banca d'Italia (Modello 56 T) (conto fruttifero euro 16.592,30 e conto infruttifero per euro 184.390.128,56) pari a complessivi euro 184.406.720,86[92], con il saldo di tesoreria come di seguito specificato: euro 180.755.390,32 saldo di tesoreria al 31 dicembre 2022, euro 1.698,26 riscossioni non contabilizzate nella contabilità speciale ed euro 3.653.028,80 versamenti speciali non contabilizzati dal Tesoriere.
Si rilevano, inoltre, fondi dell'ente presso il Tesoriere al di fuori del conto di tesoreria per euro 30.000,00 riguardanti la gestione del fondo economale[93].
Il Collegio dei revisori ha proceduto alla verifica della cassa economale[94] ed ha riscontrato le seguenti risultanze riassuntive: saldo cassa economale euro zero, saldo conto corrente bancario al 31 dicembre 2022 euro 27.376,45, n. tre carte prepagate per euro 2.623,55, per un totale fondo economale anticipato di euro 30.000,00.

8.5 Il servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria è affidato all'Istituto di credito Intesa Sanpaolo S.p.a.[95]
La consistenza di cassa al 31 dicembre 2022 è confermata dal conto del tesoriere, redatto sullo schema previsto dall'art. 10, c. 4 bis del d.lgs. 118/2011 e ss., di seguito riprodotto[96], approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 61 del 19 aprile 2023[97].

[92] *Cfr*. anche allegato L al rendiconto 2022 – prospetto dei dati SIOPE – disponibilità liquide SIOPE (saldo).
[93] *Cfr*. allegato L al rendiconto 2022 – prospetto dei dati SIOPE – disponibilità liquide SIOPE.
[94] Verbale n. 2/2023 del 6-7 marzo 2023.
[95] Decreto del Dirigente della Ripartizione V- Gestione risorse strumentali - Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato n. 1377 del 27 ottobre 2020 – periodo 1° gennaio 2021 – 21 dicembre 2024.
[96] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, prot. Corte dei conti n. 860 di pari data (punto 11 b).
[97] Allegato Q 3 – Rendiconto del tesoriere sintesi.

Figura 1 - Verbale cassa al 31 dicembre 2022 – INTESA SANPAOLO S.p.a.

19754/0001572 REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO PAG. 1

ALLEGATO N.17/3 AL D.LGS 118/2011

RENDICONTO DEL TESORIERE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZE	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2022	0,00	0,00	207.493.111,26
RISCOSSIONI (+)	6.882.506,64	374.690.290,83	381.572.797,47
PAGAMENTI (-)	8.659.160,16	399.651.358,25	408.310.518,41
	DIFFERENZA		180.755.390,32
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022			180.755.390,32

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	180.755.390,32
(-)	1.698,26
(+)	3.653.028,80
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	184.406.720,86

SITUAZIONE VINCOLI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022 DI CUI ALL'ART. 209, COMMA 3-BIS, DEL DLGS 267/2000
(SOLO PER GLI ENTI LOCALI)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	180.755.390,32
DI CUI QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31/12/2022 (B)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2022 (A) + (B)	

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L'ANNO 2022 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA
, LI 31.12.2022

IL TESORIERE
INTESA SANPAOLO S.P.A.

La tabella seguente evidenzia i risultati degli ultimi tre anni del fondo cassa finale, con le variazioni percentuali sull'esercizio precedente.

Tabella 50 – Fondo cassa finale – 2020/2022

	2020	2021	2022	VARIAZIONE %	
				2021/2020	2022/2021
Fondo cassa finale al 31/12	233.592.131	207.493.111	180.755.390	11%	13%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.6 Incassi e pagamenti – SIOPE+

Il sistema informativo SIOPE+ (SIOPE Plus) ha registrato per l'esercizio 2022 i seguenti movimenti:

Tabella 51 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE

	DESCRIZIONE DA CODIFICA SIOPE	IMPORTO
Incassi		
Tit. 1	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	307.145.237
Tit. 2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	17.284.517
Tit. 3	Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni	79.187

	Interessi attivi	555
	Altre entrate da redditi di capitale	9.643.922
	Rimborsi e altre entrate correnti	10.173.645
Tit. 4	Entrate in conto capitale	8.080
Tit. 5	Riscossioni crediti di medio/lungo termine …	26.692.739
Tit. 9	Entrate per partite di giro	10.544.914
Totale incassi		**381.572.797**
Pagamenti		
Tit. 1	Redditi da lavoro dipendente	34.913.849
	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.151.121
	Acquisto beni e servizi	9.853.643
	Trasferimenti correnti	322.311.401
	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.242.613
	Altre spese correnti	108.471
Tit. 2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	930.515
	Contributi agli investimenti	24.924.553
Tit. 7	Uscite per partite di giro	11.874.353
Totale pagamenti		**408.310.518**

Fonte: SIOPE

Al fine di circolarizzare i valori di consuntivo, con specifica nota istruttoria[98] sono stati richiesti al Servizio di tesoreria i dati relativi alle poste di rendiconto, nonché quelli del sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE).

Intesa Sanpaolo S.p.a. - Servizio di tesoreria dell'Ente ha trasmesso[99] i prospetti dei dati SIOPE del 2022 (incassi/pagamenti – codice ISTAT 000701593) e la tabella con i dati relativi agli incassi e pagamenti distinti per titoli. A tal riguardo, l'Istituto bancario ha fatto presente che, per le uscite, il tesoriere gestisce i totali delle missioni e non i totali dei titoli che sono presenti in ogni missione.

I totali degli incassi e dei pagamenti rinvenuti nel sistema SIOPE risultano allineati con i valori riportati nel conto del bilancio e nel conto del tesoriere.

Tabella 52 – Allineamento cassa

	DA RENDICONTO		DA TESORIERE		DA SIOPE
Giacenza di Cassa al 01.01.2022	**207.493.111**		**207.493.111**		
	da competenza	**da residui**	**da competenza**	**da residui**	
ENTRATE - RISCOSSIONI					
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	300.468.056	6.677.181	300.468.056	6.677.181	307.145.237
Tit. 2 Trasfermenti correnti	17.284.517	0	17.284.517		17.284.517

[98] Nota prot. n. 789 del 29 marzo 2023.
[99] Nota ns. prot. n. 945 del 5 maggio 2023.

Tit. 3 Entrate extratributarie	19.721.985	175.326	19.721.985	175.326	19.897.311
Tit. 4 Entrate in conto capitale	8.080	0	8.080	0	8.080
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.692.739	0	26.692.739	0	26.692.739
Tit. 6 - Accensione Prestiti			0	0	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	10.514.914	30.000	10.514.914	30.000	10.544.914
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**374.690.291**	**6.882.507**	**374.690.291**	**6.882.507**	**381.572.797**
SPESE - PAGAMENTI					
Tit. 1 Spese correnti	364.801.069	5.780.028			370.581.097
Tit. 2 Spese in conto capitale	24.306.373	1.548.696			25.855.068
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	0	0			0
Tit. 4 - Rimborso Prestiti					0
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	0	0			0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	10.543.917	1.330.436			11.874.353
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**399.651.358**	**8.659.160**	**399.651.358**	**8.659.160**	**408.310.518**
Giacenza di cassa al 31.12.2022	**180.755.390**		**180.755.390**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

9 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

9.1 L'indebitamento regionale alla luce dei vincoli costituzionali, statutari e di legge regionale

L'art. 119, c. 6 della Costituzione afferma che gli enti territoriali, e quindi anche la Regione, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

La Corte costituzionale (sentenza n. 188 del 2014) ha affermato che la disciplina degli istituti dell'indebitamento e degli investimenti è riservata al legislatore statale che sul punto è intervenuto con l'art. 3, c. 17 e 18 della l. n. 350/2003 e s.m.

Il comma 17 prevede che costituiscano indebitamento ai sensi dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione "*l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18. Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio*".

Il comma 18 definisce la spesa di investimento attraverso l'elencazione delle seguenti fattispecie:

"*a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;*

b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;

c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;

d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;

e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio".

Lo Statuto speciale di autonomia all'art. 74 afferma che la Regione e le Province di Trento e di Bolzano possono ricorrere all'indebitamento solo per il finanziamento di spese di investimento e per un importo non superiore alle entrate correnti. Specularmente a quanto stabilito dall'art. 119, c. 6, ultimo periodo, della Costituzione, conferma che è esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dalle stesse contratti.
Con l'art. 79, c. 4-*octies* dello Statuto è previsto che Regione e Province si obbligano a recepire con propria legge e mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m. Come noto, le norme in materia di armonizzazione hanno trovato piena applicazione in regione con il 1° gennaio 2016.

La legge di contabilità della Regione (l. reg. n. 3/2009 e s.m.), rispetto al tema dell'indebitamento, all'art. 39[100], afferma che "*A decorrere dal 1° gennaio 2016 con riferimento alla disciplina sull'indebitamento trovano applicazione le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011, oltre alle altre disposizioni statali vigenti".*
In materia di indebitamento si rileva che la citata l. reg. n. 3/2009, all'art. 12, si occupa delle garanzie prestate dalla Regione per stabilire che con legge regionale può essere autorizzata la prestazione da parte dell'Ente di garanzie a favore di enti e di altri soggetti in relazione a operazioni di indebitamento o anticipazioni, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia. La norma conferma che le

[100] Articolo dapprima sostituito dall'art. 21, c. 1 della l. reg. n. 25/2015 e, successivamente, sostituito dall'art. 3, c. 1 della l. reg. n. 4/2016.

garanzie concorrono al rispetto del limite di indebitamento e che, in ogni caso, sono rispettate le disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 in tema di contabilizzazione delle operazioni per il rilascio delle garanzie.

L'art. 44, c. 3, del ridetto d.lgs. n. 118/2011 ribadisce il principio affermato nell'art. 119, c. 6 della Costituzione, ovvero che le entrate derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.
Anche l'art. 62 del medesimo decreto di armonizzazione conferma che il ricorso al debito da parte delle regioni è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, c. 16, della l. n. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli art. 9 e 10 della legge n. 243/2012.
L'art. 9, c. 1 e c. 1-*bis*, nella versione attualmente vigente, della legge n. 243/2012, come modificata dalla legge n. 164/2016, prescrive quanto segue: "*1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. 1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali*".
L'art. 10, c. 3, della medesima legge, con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento, dispone che: "*3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione*".

In tema di indebitamento occorre segnalare la deliberazione di orientamento generale delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 che ha accolto l'interpretazione della Sezione regionale di controllo – Sede di Trento secondo la quale, in tema di equilibri di bilancio e in particolare riguardo all'indebitamento per spese di investimento, non possono ritenersi superate le condizioni previste dalla legge n. 243/2012 e s.m., la c.d. legge rinforzata attuativa del principio di equilibrio di

bilancio di cui all'art. 81 Cost. come modificato dalla l. costituzionale n. 1/2012, in virtù delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (legge n. 145/2018, art. 1, comma 821).

In altri termini, il tema posto all'attenzione della Corte, riguardava la portata del comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 e, quindi, se potessero ritenersi superati i limiti previsti dalla legge n. 243/2012 e s.m., non solo con riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato ai fini dell'equilibrio di bilancio *ex* art. 9, ma anche con riguardo alle operazioni di indebitamento *ex* art. 10, e, pertanto, se l'attivazione di un'operazione di indebitamento fosse soggetta unicamente ai limiti di cui ai commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018.

La Corte[101] ha ritenuto permanente l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio", sancito dall'art. 9, c. 1 e c. 1-*bis*, della legge n. 243/2012, oltreché gli equilibri finanziari di bilancio di cui all'art. 40 del d. lgs. n. 118/2011 e all'art. 162 del TUEL, interpretato secondo le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, ossia aggiungendo alle entrate dei titoli 1-2-3-4-5 anche l'avanzo di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato.

Tuttavia, al fine di ottenere una interpretazione uniforme sul territorio nazionale, il Collegio ha deferito al Presidente della Corte la questione di massima a seguito della quale le Sezioni riunite in sede di controllo si sono pronunciate con deliberazione più sopra citata.

In sintesi, le Sezioni riunite[102] hanno ritenuto che per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti vada rispettato il pareggio richiesto dalla legge rinforzata, costruito secondo le regole del Sistema Europeo dei Conti (SEC) diretto a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo. Devono, inoltre, essere osservate le regole aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per assicurare il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi, nonché tutte le altre disposizioni che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, alle operazioni di indebitamento.

Al riguardo, sulla questione, occorre segnalare che il Ministero dell'economia e delle finanze, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 e, successivamente, con circolare n. 8 del 15 marzo 2021, ha affermato che l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra le entrate finali e spese finali, senza utilizzo di avanzo, fondo pluriennale vincolato e senza debito) deve essere rispettato a livello di comparto a livello regionale e

---

[101] Sezione di controllo Trento, deliberazione n. 52/2019/QMIG.

[102] Le SSRRCO hanno affermato il seguente principio di orientamento generale: "*Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento*".

nazionale, anche al fine della legittima contrazione di debito. I singoli enti sono, invece, tenuti esclusivamente al rispetto degli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo degli avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito) [103].

9.2 La consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari

La Regione ha dichiarato[104] di non avere in essere alcuna operazione di indebitamento. L'Ente ha inoltre evidenziato che nel corso del 2022 non ha assunto provvedimenti ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata[105].
Il suddetto art. 73 c. 4 è stato modificato dal d.l. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019 n. 58[106], il quale ha previsto che, al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al c. 1 lett. a)[107] provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta, il Consiglio regionale, come inizialmente statuito dal d.lgs. 118/2011 o, come da modifica apportata, la Giunta regionale. Nel corso dell'anno 2022 non risultano adottati provvedimenti con tale oggetto da parte della Giunta regionale.

9.3 Le garanzie rilasciate dalla Regione

Al 31 dicembre 2022 risulta in essere un'unica garanzia assunta con deliberazione della Giunta regionale n. 148 del 23 luglio 2013. Ai sensi dell'art. 1 della l.reg. n. 8/2011, è stata autorizzata da parte della Regione una garanzia fideiussoria per un importo massimo di euro 40.000.000,00, di cui euro 34.000.000,00 in linea capitale ed euro 6.000.000,00 per interessi contrattuali e di mora, a favore della Società Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti. L'importo della fideiussione viene aggiornato annualmente, secondo un piano di ammortamento, decurtando le somme pagate da parte di Mediocredito sul proprio debito. Nel bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024[108] è stato inserito l'importo corrispondente al debito residuo al

[103] Sulla portata interpretativa della circolare n. 5/2020 del MEF, *cfr. infra-paragrafo* 10.2.
[104] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860 – p. 19-20-21.
[105] Da nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2024 (pag. 136) risulta che non vi sono oneri di tale natura stimati e stanziati in bilancio. Inoltre, da relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto.
[106] Art. 38-*ter*, in vigore dal 30 giugno 2019.
[107] Riconoscimento derivante da sentenze esecutive.
[108] L.reg. n. 9/2021 - Allegato O – prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.

31 dicembre 2021 pari ad euro 17.294.000,00. Il medesimo importo è stato contabilizzato nelle entrate e nelle spese. A fine esercizio 2022 l'ammontare residuo della garanzia è pari ad euro 13.154.000,00. Inoltre, nel rispetto del principio della prudenza[109], è istituito il fondo rischi per prestazioni di garanzie, con la quantificazione in sede previsionale[110] dell'importo di euro 2.078.000,00, corrispondente ad una rata semestrale[111].

In sede di assestamento[112], tale fondo è stato azzerato, in quanto la rata semestrale è stata regolarmente versata da Mediocredito S.p.a. Per la seconda rata è stata prevista una quota accantonata sull'avanzo di amministrazione[113]. Dalla relazione sulla gestione al rendiconto 2022[114] si evince che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 pari ad euro 142.040.271,57 presenta una parte accantonata per euro 16.259.268,00, tra cui figura nella voce "altri accantonamenti" il fondo rischi per prestazioni di garanzia per euro 2.076.000,00 corrispondente all'ammontare di una rata semestrale a carico di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

Il Collegio dei revisori dei conti, a pag. 6 della Relazione sullo schema di rendiconto 2022[115], ha attestato la congruità della quota accantonata dalla Regione ai fondi per passività potenziali.

L'Amministrazione ha comunicato[116] che la Società garantita provvede al puntuale pagamento delle rate di ammortamento scadute relative al finanziamento concesso dalla BEI e, pertanto, al momento non sussistono profili di rischio per la Regione e, inoltre, come evidenziato nella relazione sulla gestione[117], non sono state presentate richieste di escussione nei confronti dell'Ente. L'Amministrazione ha dichiarato, inoltre, che a titolo di controgaranzia, nei contratti di finanziamento tra Mediocredito e i beneficiari finali è previsto che tutti i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione, vengano ceduti pro solvendo da Mediocredito alla Regione; unitamente a tali crediti vengono cedute anche tutte le garanzie che assistono il credito ceduto.

[109] Principio contabile punto 5.5 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011.
[110] L.reg. 20 dicembre 2021 n. 9 – bilancio di previsione 2022-2024.
[111] Costituita dalla quota capitale e dalla quota interessi.
[112] L.reg. 1° agosto 2022, n. 5 – bilancio di previsione 2022 – 2024.
[113] Da nota di riscontro della Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860 – p. 13, e da relazione sulla gestione al rendiconto 2022 si evidenzia che già sull'avanzo di amministrazione del 2016 è stato accantonato un importo corrispondente ad una rata semestrale, successivamente integrato mediante accantonamento di ulteriori quote dell'avanzo di amministrazione corrispondenti all'aggiornamento dell'importo della rata semestrale. In sede di rendiconto 2022 essendo la rata pari ad euro 2.076.000,00 l'accantonamento è stato diminuito di euro 2.000,00.
[114] Rendiconto 2022 Allegato A) - Relazione al rendiconto 2022, lettera D), pag. 291.
[115] Verbale n. 5/2023 del 17 maggio 2023.
[116] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860- p. 20.
[117] Lettera L) pag. 301.

In istruttoria, con nota prot. n. 766 del 24 marzo 2023, è stato richiesto alla Regione di fornire l'elenco dei soggetti beneficiari dei prestiti erogati dalla Società Mediocredito finanziati dal prestito BEI con garanzia della Regione e le relative specifiche finalizzazioni.

Con nota del 18 aprile 2023[118] l'Amministrazione ha fornito l'elenco dei diciannove beneficiari[119], tutti soggetti aventi natura giuridica privata, che esercitano attività d'impresa prevalentemente nei settori del turismo (attività alberghiera, impianti di risalita), nei settori industriali e nel settore agroalimentare.

In merito all'utilità derivante da tale investimento[120], la Regione ha sottolineato che questa è rinvenibile nello sviluppo economico del territorio regionale, sviluppo che si ripercuote anche sulle entrate tributarie della Regione stessa.

Inoltre, con riguardo alle osservazioni poste in merito al mantenimento della garanzia nei confronti di Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a., a seguito della dismissione della partecipazione da parte della Regione con cessione delle relative quote alle Province di Trento e Bolzano, sollevate in occasione del giudizio di parificazione del Rendiconto 2021[121] ed anche nei precedenti, la Regione, nel riscontro istruttorio del 18 aprile 2023 ha dichiarato che a seguito della dismissione della partecipazione, l'amministrazione regionale non ravvisa una soluzione amministrativa alternativa al mantenimento della garanzia, stante l'impossibilità delle due Province ad assumere l'onere. Afferma inoltre, che tale strada intrapresa dalla Regione, sia l'unica che permetta di realizzare il progetto di valorizzazione della Banca, tutt'ora in corso, il quale è indispensabile per garantire, in futuro, il mantenimento del valore della stessa.

Va precisato che nel riscontro istruttorio del 31 marzo 2022, riguardante la parifica del rendiconto 2021 la Regione aveva precisato che "*Nel contratto di cessione, già concordato con le due Province, è inserita la clausola che obbliga le medesime a prevedere, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche la cessione della fideiussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI*".

I progetti finanziati sono oggetto di un preventivo controllo da parte della BEI con successivo benestare per la concessione del prestito da parte di Mediocredito che procede alla verifica dei vari investimenti; i progetti devono presentare caratteristiche determinate in conformità a precisi criteri e modalità e devono essere tali da giustificare l'intervento della Banca.

Per quanto concerne le finalizzazioni dei prestiti, gli stessi presentano le seguenti principali destinazioni:

[118] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860 - p. 20 b).
[119] I medesimi beneficiari contenuti nell'istruttoria della parificazione del rendiconto 2021, con la variazione in diminuzione di n. 3 società.
[120] Delibera Sezione delle autonomie n. 30/2015.
[121] Decisione n. 1/2022/PARI del 27 giugno 2022 e allegata relazione.

ampliamenti/riqualificazione delle strutture aziendali
acquisti/realizzazione della sede produttiva
acquisti/ammodernamento di impianti/attrezzature
investimenti in ricerca ed innovazione
ricostruzione centrale elettrica

L'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, prevede che le garanzie rilasciate dalla Regione contribuiscono alla determinazione del limite quantitativo di indebitamento con riferimento alle annualità di ammortamento del capitale ed interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione (pro-rata annuale), fatte salve le garanzie per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. La norma fissa il limite di indebitamento delle regioni al tetto del 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità".
L'art. 74 dello Statuto di autonomia prevede che la Regione e le Province possono ricorrere all'indebitamento solo per il finanziamento di spese di investimento per una cifra non superiore alle entrate correnti.
L'art. 39 della l.reg. n. 3/2009, come dapprima modificato dall'art. 21, c. 1, della l.reg. n. 25/2015 e, successivamente, dall'art. 3, c. 1 della l.reg. n. 4/2016, afferma, con riferimento alla disciplina sull'indebitamento, l'applicazione delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 oltre alle disposizioni statali vigenti.
Il limite all'indebitamento risulta ampiamente rispettato dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Come già precedentemente affermato, la finalizzazione ad investimento delle garanzie rilasciate dagli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (Art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; *cfr*. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e costituisce principio immanente dell'ordinamento giuridico in vigore precedentemente alle norme sull'armonizzazione contabile (si veda l'art. 207 del TUEL (d.lgs. n. 267/2000). Al riguardo la Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013, e la Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007, hanno già avuto modo di sottolineare che nel rilasciare l'autorizzazione alla sottoscrizione di una garanzia "…*l'Ente deve tenere presente i principi basilari dettati dal legislatore, quali in primo luogo, il generale divieto, per le regioni e gli enti locali, di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento (art. 119 Cost.). Il ricorso a questa forma di finanziamento appare, infatti, limitato ai soli casi in cui i relativi costi possano risultare neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività dalla realizzazione*

dell'investimento. In virtù di tale ratio, nella disciplina del TUEL il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento"[122].

Giova anche ribadire che la nozione di investimento fa riferimento solo ad erogazioni di denaro pubblico o ad operazioni a queste parificate come nel caso delle garanzie, a cui è correlato un corrispondente incremento del patrimonio dell'ente e ciò in conseguenza del fatto che il controllo dei disavanzi pubblici è ispirato da normative di fonte europea a cui tutto il sistema delle pubbliche amministrazioni è vincolato.

Permane pertanto la criticità delle finalizzazioni dei prestiti erogati dalla società MTAA con garanzia della Regione, in quanto gli stessi non sono destinati ad investimenti nel significato proprio, sopra descritto.

In conclusione, si confermano le perplessità sul mantenimento in capo alla Regione della fidejussione concessa a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA anche in seguito dell'uscita dell'Ente dalla compagine sociale. La clausola inserita nel contratto di cessione delle quote alle Province che obbliga le medesime a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione, non appare idonea a superare la suddetta criticità, considerato il fatto che la liberazione della garanzia è subordinata al consenso della banca garantita.

[122] Sulla questione si richiama anche la Relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/PARI/2017 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

10 IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

10.1Il Concorso della Regione agli obiettivi della finanza pubblica

Il sistema territoriale regionale integrato concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nell'osservanza dei vincoli economici e finanziari stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea, con una serie di misure elencate nell'art. 79, c. 1, d.P.R. n. 670/1972 (Statuto di autonomia). In particolare, rilevano:

- il concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica generale mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Mef;
- il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 ml di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento della finanza pubblica provinciale da parte delle Province autonome di Trento e di Bolzano nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, c. 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Il c. 407, lett. e), n. 3) e n. 4) della l. n. 190/2014 ha aggiunto all'art. 79 dello Statuto il c. 4-*bis,* come modificato dall'art. 1, c. 549, della l. 30 dicembre 2021, n. 234[123], il quale disciplina il contributo della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, per gli anni dal 2018 al 2022.

In particolare, il contributo per l'anno 2022 della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 713,71 ml di euro complessivi, dei quali 15,091 ml di euro sono posti in capo alla Regione.

La ripartizione del contributo tra le Province viene effettuata sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito IMU.

Le Province e la Regione possono concordare l'attribuzione all'Ente regionale di una quota del contributo posta a loro carico e, infatti, con la deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 5 ottobre

[123] L. 234/2021, concernente "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*".

2022 è stato approvato lo schema di Accordo[124] per la definizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia e per l'attribuzione alla Regione di una quota del medesimo per l'anno 2022.

Nel provvedimento deliberativo si cita:

[…]" considerato che le Province si sono assunte gli oneri di 5,492 milioni di euro a carico del proprio bilancio per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14, mediante scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare;

vista la nota prot. n. 85886 del 4 novembre 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la quale quantifica il maggior gettito IMU […] in 73.292.400,67 euro per la Provincia di Trento e in 148.903.145,63 euro per la Provincia di Bolzano;

[…] considerato che il prodotto interno lordo, secondo gli ultimi dati ufficiali ISTAT disponibili, relativi all'anno 2020, risulta pari a 20.062,60 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento e 23.759,40 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano;

Preso atto conseguentemente che il contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per l'anno 2022 da ripartire fra le province in base all'incidenza del PIL ammonta a complessivi 470.931.453,70 euro e che risulta attribuito alla Provincia autonoma di Trento per un importo di 215.601.966,66 euro e alla Provincia autonoma di Bolzano per un importo di 255.329.487,04 euro;

Vista la legge regionale 20 dicembre 2020, n. 9 "Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024";

Vista la legge regionale 1° agosto 2022, n. 5 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022- 2024";

Viste la propria deliberazione 22 dicembre 2021, n. 248, con la quale è stato approvato il bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2022-2024 e le successive variazioni, ed in particolare gli stanziamenti sul capitolo di spesa U18011.0270;

Ritenuto, pertanto, che la Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol possa farsi carico di una quota del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per il 2022 posto a carico della Province autonome di Trento e di Bolzano nei seguenti importi:

- 78.374.823,70 euro riferiti al concorso della Provincia autonoma di Trento;

- 92.317.915,00 euro riferiti al concorso della Provincia autonoma di Bolzano".

[124] Deliberazione della Giunta regionale n. 163/2022:" *Accordo per la definizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia e per l'attribuzione alla Regione di una quota del medesimo per l'anno 2022"* – schema di Accordo allegato alla Nota di riscontro istruttorio RTAA prot. n. 11766 del 18 aprile 2023 – registrata al prot. Corte dei conti n. 860 di pari data.

L'importo complessivo dovuto dalla Regione[125] al Ministero dell'economia e delle finanze (euro 170.692.738,70) è stato imputato al capitolo U18011.0270: "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – quota del contributo a carico delle provincie autonome di Trento e Bolzano – trasferimenti correnti Amministrazioni centrali cod./U.1.04.01.01.000".
Il pagamento è stato eseguito dalla Regione con il mandato n. 5265 del 7 novembre 2022.

Tabella 53 – Capitolo U18011.0270 – esercizio 2022

PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMPETENZA	ECONOMIE COMPETENZA
170.692.739	170.692.739	170.692.739	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nella nota di riscontro istruttorio[126] l'Ente ha comunicato, per quanto concerne il concorso finanziario della Regione, ai sensi dell'art. n. 79, c. 4-*bis* dello Statuto di autonomia (euro 15,091), che:
"*[..] si fa presente che trovano applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 1 comma 15 del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, in base al quale gli oneri relativi alla delega in materia di giustizia sono assunti in capo alla Regione mediante scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'articolo 79 dello Statuto. In applicazione delle suddette disposizioni il contributo posto a carico della Regione per l'anno 2022 è stato interamente compensato*".

In applicazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato, la Regione e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nel corso dell'esercizio 2021, è stato definito un nuovo accordo finalizzato a ridefinire alcune poste di entrata in relazione alle quali non vi era stata in passato condivisione sulle modalità di riconoscimento, nonché alla revisione del concorso delle autonomie del territorio agli obiettivi di finanza pubblica nazionale.
In particolare, con il nuovo Accordo, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 196 del 27 ottobre 2021, è stato stabilito che:
"*lo Stato riconosce in via definitiva, a titolo di gettiti arretrati derivanti dalla raccolta dei giochi con vincita in denaro di natura non tributaria afferenti gli anni fino al 2021, la somma di 96 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento e 104 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano, definiti tra le parti forfetariamente, prevedendo che le risorse siano attribuite per l'anno 2021 nell'importo di 50 milioni di euro per*

[125] L'accollo alla Regione del contributo alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, di competenza delle province di Trento e Bolzano per l'anno 2022 è stato adottato dalla Giunta regionale con la delibera n. 178 del 27 ottobre 2022 con la quale è stato anche assunto il relativo impegno di spesa.
[126] Riscontro istruttorio – punto 24 - nota RTAA prot. n. 11766 del 18 aprile 2023 – registrata al prot. Corte dei conti n. 860 di pari data.

ciascuna Provincia; lo Stato si impegna a reperire la copertura finanziaria per il restante importo complessivo di 100 milioni di euro nella legge di conversione del Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146;
lo Stato assicura l'individuazione della copertura finanziaria per la restituzione delle riserve all'erario previste dall'articolo 1, comma 508, della legge n. 147 del 2013 con quote annuali riconosciute a ciascuna Provincia autonoma nella misura di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2022";
lo Stato si impegna a modificare l'art. 79 dello Statuto di autonomia nell'ambito della prossima manovra di bilancio con la particolare procedura prevista dall'art. 104 dello Statuto…con riferimento alla riduzione del contributo agli obiettivi di finanza pubblica nazionale del sistema territoriale regionale integrato…il contributo si riduce da 905,13 milioni di euro complessivi a 713,71 milioni di euro;
a decorrere dal 1° gennaio 2022, le Province autonome partecipano ai lavori della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard con propri rappresentanti al fine di dare puntuale attuazione al disposto dell'art.1, c. 807 della l. 30 dicembre 2020 n. 178…
L'Accordo è stato recepito dall'art. 1, cc. dal 548 al 551, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ai sensi e per gli effetti dell'art. 104 dello Statuto speciale di autonomia.

10.2Il pareggio di bilancio per l'esercizio 2022

Ai fini del concorso di tutti gli enti territoriali ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, con la legge costituzionale n. 1/2012 e la successiva legge di attuazione n. 243/2012 è stato introdotto il nuovo vincolo del pareggio del bilancio.
Per le regioni a statuto ordinario la regola del pareggio è dettata dalla l. n. 190/2014, a decorrere dall'esercizio 2015.
Per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e per le Province autonome di Trento e di Bolzano la medesima l. n. 190/2014, all'art. 1, c. 407, lett. e), n. 4), ha aggiunto all'art. 79 dello Statuto di autonomia il c. 4-*quater,* in base al quale tali enti sono tenuti al rispetto del vincolo a decorrere dal 2016[127], con la previsione di un unico saldo non negativo, in termini di sola competenza, tra entrate finali e spese finali.

[127] D.P.R. n. 670/1972, art. 79, c. 4-*quarter*: "*A decorrere dall'anno 2016, la regione e le province autonome conseguono il pareggio del bilancio come definito dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Per gli anni 2016 e 2017 la regione e le province accantonano in termini di cassa e in termini di competenza un importo definito d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tale da garantire la neutralità finanziaria per i saldi di finanza pubblica. A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata non si applicano il saldo programmatico di qui al comma 455 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo del presente comma*".

Vanno, però, richiamati l'art. 1, c. 820 e ss. della l. 30 dicembre 2018, n. 145[128] e il successivo c. 821[129], i quali hanno modificato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali definita nella legge di bilancio dello Stato per il 2017. Con tale novella, a decorrere dal 2019, vengono a cessare i commi 469 e 470 dell'art. 1 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017) venendo anche meno, per l'Amministrazione regionale, l'obbligo di trasmettere i prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio[130][131].

Conseguentemente, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso di esercizio viene assicurata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), introdotto dall'art. 28 della l. 27 dicembre 2002, n. 289, mentre il controllo successivo viene effettuato sulla scorta delle informazioni trasmesse alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita dall'art. 13 della l. n. 196/2009[132]presso il Ministero dell'economia e delle finanze. La BDAP risponde, quindi, all'obiettivo di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica assumendo, pertanto, il ruolo di strumento di rilevazione e misurazione dei dati contabili e, quindi, "*di conoscenza e di trasparenza delle grandezze della finanza pubblica attraverso cui favorire anche il confronto tra amministrazioni ed enti della stessa natura*" (Atto Senato 1937, 2009).

E ciò anche in attuazione delle esigenze sottese all'armonizzazione dei bilanci pubblici, "*finalizzata a realizzare l'omogeneità dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto*

[128] L. 30 dicembre 2018, n. 145 – "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" - Art. 1 - Comma 820 - In vigore dal 1 gennaio 2019: "A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

[129] Comma 821: "*Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

[130] La circolare n. 3 del 14 febbraio 2019 del Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato la cessazione degli effetti di cui ai cc. n. 469 e 470 dell'articolo n. 1 della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017).

[131] Il MEF, con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, ha precisato che l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza FPV e senza debito) deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale anche quale presupposto per la contrazione di debito e che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, FPV e debito).

[132] L'art. 13 della l. n. 196/2009 (rubricato "Banca dati delle amministrazioni pubbliche"), così prevede: "Al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, nonché per acquisire gli elementi informativi necessari alla ricognizione di cui all'articolo 1, comma 3, e per dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale, le amministrazioni pubbliche provvedono a inserire in una banca dati unitaria istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, accessibile all'ISTAT e alle stesse amministrazioni pubbliche […] i dati concernenti i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, quelli relativi alle operazioni gestionali, nonché tutte le informazioni necessarie all'attuazione della presente legge".

delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità idonee a pregiudicare gli equilibri dei bilanci" (Corte costituzionale, sentenza n. 184/2016). Per tale ragione, il legislatore ha stabilito con l'art. 9, c. 1-*quinquies*, del d.l. n. 113/16, nella versione vigente dopo le modifiche introdotte con la l. n. 145/2018 (art. 1, c. 904), il divieto di assunzione per gli Enti territoriali nel caso di "*mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione , dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato*".

L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria[133], ha sottolineato quanto segue: "*[...] i commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, in particolare ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, hanno potuto utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica è coinciso con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al d.lgs. 118/2011) senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.*

La Regione si considera, infatti, in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto. L'equilibrio di bilancio in sede di rendiconto indicato nella lettera D2 del Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio risulta pari ad euro 55.189.867,08 calcolato partendo dall'avanzo di competenza ossia euro 55.190.281,08 tenendo conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio e riservate alla costituzione dei vincoli specifici (euro 414,00) definiti ai sensi dell'art. 42, c. 5 del d.lgs. 118/2011.".

Sul punto occorre, però, richiamare la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, secondo la quale la disciplina dell'equilibrio finanziario degli enti territoriali, che trova contenuto nelle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e nella l. n. 145/2018, non può essere sovrapposta con la normativa in tema di "pareggio di bilancio", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, non potendo, in ogni caso, il c. 821 della l. n. 145/2018 superare le prescrizioni dell'art. 9 della l. n. 243/2012, in virtù dei limiti posti al legislatore ordinario dall'art. 81, sesto comma, della Costituzione (*cfr*. Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 4/2019/RQ).

[133] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti n. 860 di pari data – Punto 23.

Le Sezioni riunite hanno ritenuto che permanga l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio" sancito dall'art. 9, cc. 1 e 1-*bis*, della l. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10 l. n. 243/2012), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato.

Al riguardo, la Sezione regionale di controllo per la Lombardia con delibera n. 58/2021/PAR, in risposta a specifico quesito formulato da un Comune, il quale chiedeva se fosse possibile contrarre mutuo senza l'osservanza del vincolo di cui all'art. 9 della l. n. 243/2012, ma unicamente rispettando gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come indicato dalla circolare n. 5/2020 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1, c. 821 della l. n. 145/2018, nel richiamare la deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, ha ribadito l'obbligo per gli enti territoriali del rispetto del pareggio previsto dall'art. 9 della l. n. 243/2012.

Con riferimento alla circolare MEF n. 5/2020 ha, inoltre, affermato *che "essendo un atto privo di rilievo normativo e a carattere interno, con il quale il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito la propria interpretazione delle norme già esaminate, non incide sul quadro normativo analizzato dalle Sezioni riunite per la formulazione del principio di diritto richiamato".*

Venendo, ora, alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2022, di seguito si riportano i contenuti dell'allegato 10G "Equilibri di bilancio"[134]

[134] Allegato alla deliberazione della giunta regionale n. 61 del 19 aprile 2023.

Tabella 54 – Equilibri di bilancio - allegato 10 G del rendiconto di gestione

VOCE	VAR.	IMPORTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	84.875.000
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	9.230.016
Entrate titoli 1-2-3	(+)	344.119.100
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	376.672.611
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		83.000.000
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9.860.965
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0
Rimborso prestiti	(-)	0
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		51.690.541
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	414
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		51.690.127
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-3.201.444
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		54.891.571
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.609.563
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	8.080
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	26.320.986
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.141.638
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	500
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	28.345.221
B1) Risultato di competenza in c/capitale		3.499.740
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		3.499.740
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		3.499.740
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	17.699.627
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	26.692.739
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	16.047.644
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	500
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		28.345.221
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		28.345.221
- Variazione accantonamentiin c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		28.345.221
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		55.190.281
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		55.189.867
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		58.391.311
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		51.690.541
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	1.875.000
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-3.201.444
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	414
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		53.016.571

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Dal prospetto si rileva che la parte corrente presenta un risultato positivo di competenza e di bilancio di euro 51.690.540,89 e un equilibrio complessivo di euro 54.891.570,89. La parte capitale chiude con un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo di euro 3.499.740,19.

Le risultanze totali degli equilibri di bilancio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2022 sono così valorizzate:

Risultato di competenza:	+ 55.190.281,08
Equilibrio di bilancio:	+ 55.189.867,08
Equilibrio complessivo:	+ 58.391.311,08

Si evidenzia che nell'esercizio 2022 la Regione ha disposto l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione, conseguito nell'esercizio precedente, per un importo di 84.875.000,00 a parziale copertura della spesa derivante dall'accollo di una quota di contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare a carico delle Province di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 79, c. 4-*bis* dello Statuto speciale.

La tabella seguente espone il saldo di finanza pubblica conseguito dalla Regione nell'anno 2022 quale differenza tra entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011) e le spese finali (riportate ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), tenuto conto dell'avanzo di amministrazione applicato e dei fondi pluriennali vincolati di entrata. Il saldo conseguito è di euro 55.190.281,08.

Tabella 55 – Saldo di bilancio 2022 (art.1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)

VOCE	VAR.	PREVISIONI DI COMPETENZA 2022	ACCERTAMENTI/ IMPEGNI AL 31/12/2022
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	84.875.000	84.875.000
A1) Fondo plur. vincolato di entrata per spese correnti	(+)	9.230.016	9.230.016
A2) Fondo plur. vincolato di entrata in c/capit. al netto delle quote finanziate da debito	(+)	3.609.563	3.609.563
A3)Fondo plur. vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	17.699.627	17.699.627
A4)Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	(-)		
A)Fondo plur. vincolato di entrata (A1+A2+A3-A4)			
B)Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**(+)**	**292.103.061**	**306.900.254**
C) Titolo 2 Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	**(+)**	**17.243.882**	**17.284.517**
D) Titolo 3 Entrate extra tributarie	**(+)**	**19.470.042**	**19.934.329**
E) Ttiolo 4 Entrate in conto capitale	**(+)**	**20.000**	**8.080**
F) Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie			
G-1)		0	0
G-2)		0	0
G-3)		0	0
G-4)		0	0
G) Totale spazi finanziari acquisiti (G=G1+G2+G3+G4)			
H1) Titolo 1 Spese correnti al netto del fondo plur. vincolato	(+)	407.757.316	376.672.611
H2)Fondo plur. vincolato di parte corrente	(+)	9.230.016	9.860.965
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0	0
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0
H) Titolo 1 Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica(H=H1+H2-H3-H4-H5)			
I1)Titolo 2 spese in c/capitale al netto del fondo plur. vincolato	(+)	54.280.808	26.320.986
I2)Fondo plur. vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	3.609.563	2.141.638
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0	0
I4) Altri accantonamenti in c/capitale (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0
I) Titolo 2 spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)			
I)5, I)6, I)7, I)8, I)9, I)10, I)11, - I)12, I)13		0	0
L)1 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo plur. vincolato	(+)	17.294.000	0
L)2 Fondo plur. vincolato per partite finanziarie	(+)	17.699.627	16.047.644
L)3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie (L=L1+L2)			
J)Saldo anticipazione finanziamento sanità	(+)	0	0
M) Totale spazi finanziari ceduti	(-)	0	0
N)1, N)2, N)3, N)4	(+)	0	0
N) Spazi acquisiti non utilizzati (N=N1+N2+N3+N4)	(-)	0	0
O) Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica(O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		0	55.190.281
P) Obiettivo di saldo			
Q)Differenza tra il saldo tra entrate e spese finali netto e obiettivo (Q=O-P)		0	55.190.281

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Al risultato finale dell'esercizio 2022 hanno concorso entrate e spese di carattere non ricorrente con una incidenza, rispettivamente, sulle entrate accertate del 25,77% e sul totale delle spese impegnate del 51,02%.

Le entrate di natura non ricorrente, in valore assoluto, ammontano ad euro 98.292.549,64 su un totale di entrate accertate di euro 381.364.833,30; le spese non ricorrenti raggiungono l'importo di euro 210.992.410,98 su un totale di spese impegnate di euro 413.538.510,86.

La tabella seguente rappresenta le entrate e le spese non ricorrenti per ciascun titolo di bilancio.

Tabella 56 – Entrate e spese non ricorrenti per titolo

TITOLI	2022			TITOLI	2022		
	ACCERTAMENTI	ENTRATE NON RICORRENTI	%		IMPEGNI	SPESE NON RICORRENTI	%
Titolo 1 - Entrate corrrenti di natura tributaria, contributiva e perequativa	306.900.254	40.000.000	13,03	Titolo 1 - Spese correnti	376.672.611	174.126.511	46,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	17.284.517	17.284.517	100,00				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	19.934.329	3.763.650	18,88				
Sommano	**344.119.100**	**61.048.167**	**17,74**	**Sommano**	**376.672.611**	**174.126.511**	**46,23**
Titolo 4 Entrate in c/capitale	8.080	6.730	83,29	Titolo 2 - Spese in conto capitale	26.320.986	26.320.986	**100,00**
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	26.692.739	26.692.739	100,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite giro	10.544.914	10.544.914	100,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite giro	10.544.914	10.544.914	**100,00**
Totale	**381.364.833**	**98.292.550**	**25,77**	**Totale**	**413.538.511**	**210.992.411**	**51,02**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2022

10.3 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato

Lo Statuto speciale di autonomia attribuisce alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol la competenza primaria sull'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni (art. 4, primo comma, n. 3), mentre assegna alle Province autonome di Trento e di Bolzano, ferme restando le competenze dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 Cost., la potestà legislativa in tema di finanza locale, da esercitare nel rispetto dei limiti di cui all'art. 4 dello Statuto (rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali) e dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Ai sensi dell'art. 79, c. 3 e 4, del d.p.r. n. 670/1972, come sostituito dall'art. 2, c. 107 della l. 23 dicembre 2009, n. 191, e successivamente modificato dall'art. 1, c. 407 della l. 23 dicembre 2014, n. 190, le Province di Trento e di Bolzano, a far data dal 1° gennaio 2015, sono responsabili del coordinamento della finanza pubblica provinciale nei confronti degli enti locali, degli enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

È, pertanto, attribuita alle Province la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica e, quindi, l'individuazione dei vincoli da osservare da parte degli enti e dei soggetti facenti parte del sistema territoriale integrato, ivi compresa la funzione di monitoraggio e verifica finale dei risultati conseguiti.

Occorre richiamare, anche in questa sede, la sentenza della Corte costituzionale n. 77/2019 con la quale il Giudice delle leggi ha affermato che "*nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica funzionale al rispetto dei vincoli europei e nazionali, spetti al legislatore statale creare un omogeneo sistema di sanzioni e premi sul territorio nazionale e quindi anche per gli enti locali appartenenti alle autonomie speciali. Per le medesime esigenze di uniformità, il controllo di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti locali viene attribuito alla Corte dei conti anche nei territori caratterizzati dall'autonomia speciale (ex plurimis, sentenza n. 40 del 2014)*".

La Consulta ha, inoltre, stabilito che "nella gestione degli obiettivi di finanza pubblica assegnati su base territoriale, la Provincia autonoma di Trento assume il ruolo di regista del sistema finanziario provinciale integrato. Tale compito di regia comporta che, laddove in uno o più enti locali si verifichino degli scostamenti tali da integrare il mancato rispetto del saldo necessario ai fini dell'equilibrio di bilancio, la Provincia autonoma è tenuta ad assumere appropriati provvedimenti nei loro confronti…".

Per l'ulteriore approfondimento del tema del coordinamento della finanza locale e dei relativi esiti si rinvia alle relazioni allegate alle decisioni di parifica delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

11 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

11.1 Il quadro normativo di riferimento

Il sistema contabile delle regioni, a seguito del processo di armonizzazione, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale. L'adozione della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria, consente la rendicontazione della gestione finanziaria, mentre la contabilità economico-patrimoniale, introdotta per la rilevazione, ai fini conoscitivi, degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali, fornisce i risultati sotto tale ultimo profilo.

Le regioni sono, quindi, tenute a dare dimostrazione, oltre che dei risultati finanziari, anche di quelli economici e patrimoniali, poiché l'art. 63, co. 2, del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, indica che il rendiconto generale, è composto "[…] *dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale* […].".

Nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, con la l. reg. 23 novembre 2015, n. 25, art. 27, c. 3, è stata data attuazione alla riforma armonizzata attraverso l'introduzione del sistema di rilevazione economico-patrimoniale che, a partire dal 2017[135], anche in Trentino-Alto Adige affianca la tradizionale contabilità finanziaria, peraltro, pure questa oggetto una profonda rivisitazione[136].

Con riferimento ai documenti riguardanti la nuova contabilità, in primo luogo viene in rilievo il conto economico, il quale riassume i componenti positivi e negativi originati dalla gestione e dalla cui contrapposizione si determina il risultato economico di esercizio.

Il principio della competenza economica[137], quale nuovo criterio di rilevazione delle operazioni ed attività amministrative poste in essere dagli enti territoriali, consente di rendicontare per ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

Pur non esistendo un perfetto parallelismo tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi sono rilevati in corrispondenza della fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sono contabilizzati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

[135] Con il posticipo di un anno rispetto ai termini indicati dal d.lgs n. 118/2011, ai sensi dell'art. 79, c. 4-*octies* dello Statuto di autonomia.
[136] In attuazione dell'art. 117, c. 2, lett. e) della Costituzione.
[137] Allegato A/3 - 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 - punto n. 2.

Fanno eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 (Entrate da riduzione di attività finanziaria), 6 (Accensione di prestiti), 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro), il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi. L'accertamento delle entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" determina solo la rilevazione di crediti. Gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi, escluse le concessioni di crediti e l'incremento dei depositi bancari, il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell'ente;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza degli incassi per prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è registrato in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari;
- le entrate e le spese relative al credito/debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione costituiscono crediti e debiti.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio della Regione al termine dell'esercizio ed è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi; attraverso tale documento è data evidenza della dotazione patrimoniale, comprensiva del risultato economico dell'esercizio. Lo stato patrimoniale è, quindi, il documento nel quale è evidenziata la dotazione patrimoniale dell'ente; in altri termini, nel prospetto trova rappresentazione il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi e il risultato economico dell'esercizio

Nello stato patrimoniale delle regioni sono, pertanto, inseriti anche:

- i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011);

- i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

L'Amministrazione regionale, nella nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale[138], precisa che, nel corso del 2021, ha predisposto alcune operazioni conseguenti all'applicazione delle nuove disposizioni recate dall'Allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 – punto 4.22. In particolare, il principio contabile precisa ora che le voci degli accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi "[...]...*confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale...[..]*", esclusi gli accantonamenti al fondo perdite società partecipate, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, al fondo garanzia debiti commerciali e al fondo anticipazioni di liquidità. Il fondo perdite società partecipate, accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria, non deve essere accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale nell'ipotesi in cui le partecipazioni siano valutate con il metodo del patrimonio netto, poiché la misurazione delle variazioni dei rispettivi valori si riflette direttamente sul risultato economico.

L'Amministrazione si è, quindi, adeguata alle nuove disposizioni per quanto concerne il fondo perdite società partecipate[139] ed ha rettificato tale fondo nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale "[…] *perché le partecipazioni delle società che presentano risultato negativo non immediatamente ripianato sono valutate con il metodo del patrimonio netto, inoltre è stato stornato il fondo precedentemente istituito, alimentato negli anni precedenti da accantonamenti contabilizzati tra i costi del conto economico, rilevando quindi una sopravvenienza che è stata iscritta tra i ricavi del conto economico, mantenendo comunque, in contabilità finanziaria, l'accantonamento sul risultato di amministrazione*".

La Regione ha anche tenuto conto della nuova formulazione del principio dettato dall'Allegato 4/3, punto 6.3, il quale dispone che "[...] *per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle "perdite di esercizio"*.

In nota integrativa è stato precisato che è venuta meno la sterilizzazione degli ammortamenti a conto economico il cui costo incide ora sul risultato economico della Regione allo stesso modo del costo per

[139] D.lgs n. 118/2011 - Allegato 4/3 – punto 4.22 "[..] *Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo […]".*

gli ammortamenti dei beni patrimoniali disponibili, per cui "[...] *è stata registrata la riduzione della riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e il contestuale aumento della voce "Risultati economici di esercizi precedenti"*.

L'Amministrazione ha sottolineato, inoltre, che, a partire dal 2021, le voci di stato patrimoniale sono state aggiornate sulla scorta di quelle previste dal nuovo schema ministeriale riferite ai "risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" e alle "riserve negative per beni indisponibili".

Quindi, a partire dall'esercizio 2021, in adesione a quanto statuito dal nuovo principio contabile, le voci di patrimonio netto sono state aggiornate e riclassificate secondo lo schema aggiornato.

11.2 Il conto economico

La Regione ha approvato il conto economico dell'esercizio 2022 secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011. In esso sono riportati anche i ricavi/proventi e i costi/oneri riferiti all'anno precedente.

Il conto economico chiude con un risultato negativo di euro 57.149.820,62, in netta riduzione (29,3%) rispetto alla perdita di euro 80.849.315,94 registrata nell'anno 2021.

In breve, i fattori che hanno determinato il risultato finale possono sinteticamente essere attribuiti agli elementi di seguito elencati:

- Diminuzione delle componenti negative della gestione (da 510.876.591,99 euro nel 2021 a 396.286.765,42 euro nel 2022, con particolare diminuzione della voce 12 "trasferimenti e contributi", passata da 460.634.633,72 euro nel 2021 a 348.068.793,36 nel 2022)
- Aumento dei e proventi finanziari, sulla scorta dell'aumento dei proventi da partecipazione, passati dai 5.237.843,74 euro del 2021 ai 9.643.922,28, unitamente ad una diminuzione del totale proventi ed oneri straordinari da euro 20.000.252,74 del 2021 ad euro -2.269.047,69, dovuto al decremento delle sopravvenienze attive ed all'aumento delle minusvalenze, createsi in parte dalla dismissione di beni non interamente ammortizzati ed in parte dalla corresponsione di arretrati per anni precedente corrisposti al personale dipendente
- Con riferimento ai trasferimenti correnti, tra i componenti negativi della gestione ordinaria, assume particolare rilevanza l'entità dell'accollo nel 2022 del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per conto delle Province ai sensi dell'art.79 bis dello Statuto speciale, sulla base dell'accordo tra la Regione e le Province (Trento e Bolzano), Sulla base di tale accordo, la Regione, nel 2022, ha sostenuto una quota del contributo posto a carico delle Province per un importo pari ad euro 170.692.738,70.

Si segnala che il saldo della gestione straordinaria risulta negativo per euro 2.269.047.69, in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (20.000.252,74 euro). Tale peggioramento è dovuto alla diminuzione dei proventi straordinari ed all'aumento degli oneri straordinari.

Si evidenzia, anche per l'esercizio 2022, l'assenza di rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Tabella 57 – Conto economico esercizio 2022

	CONTO ECONOMICO	2022	2021	Var. assoluta	Var.%
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	306.900.254	359.633.287	- 52.733.032	-14,66%
2	Proventi da fondi perequativi	-	-	-	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	17.284.517	39.315.470	- 22.030.953	-56,04%
	a) Proventi da trasferimenti correnti	*17.284.517*	*39.315.470*	*- 22.030.953*	*-56,04%*
	b) Quota annuale di contributi agli investimenti	-	-	-	
	c) Contributi agli investimenti	-	-	-	
4	Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	65.048	400	64.648	16162,02%
	a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	*65.048*	*400*	*64.648*	16162,02%
	b) Ricavi dalla vendita di beni	-	-	-	
	c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	-	-	-	
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	
8	Altri ricavi e proventi diversi	9.690.438	7.836.603	1.853.835	23,66%
	Totale componenti positivi della gestione (A)	**333.940.257**	**406.785.760**	**- 72.845.502**	**-17,91%**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	393.653	379.956	13.697	3,60%
10	Prestazioni di servizi	10.344.077	9.287.542	1.056.535	11,38%
11	Utilizzo beni di terzi	1.385.613	1.328.196	57.417	4,32%
12	Trasferimenti e contributi	348.068.793	460.634.634	- 112.565.840	-24,44%
	a) Trasferimenti correnti	*322.293.978*	*434.060.213*	*- 111.766.236*	*-25,75%*
	b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	*25.636.139*	*26.470.598*	*- 834.459*	*-3,15%*
	c) Contributi agli investimenti altri soggetti	*138.677*	*103.823*	*34.854*	*33,57%*
13	Personale	32.702.139	33.720.409	- 1.018.270	-3,02%
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.362.499	1.370.105	- 7.605	-0,56%
	a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	*189.295*	*131.277*	*58.018*	*44,20%*
	b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	*1.170.565*	*1.238.828*	*- 68.263*	*-5,51%*
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	
	d) Svalutazioni dei crediti	*2.639*	-	*2.639*	
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 37.342	4.914	- 42.256	-859,88%
16	Accantonamenti per rischi	17.600	-	17.600	
17	Altri accantonamenti	103.500	1.866.000	- 1.762.500	-94,45%
18	Oneri diversi di gestione	1.946.233	2.284.837	- 338.604	-14,82%
	Totale componenti negativi della gestione (B)	**396.286.765**	**510.876.592**	**- 114.589.827**	**-22,43%**
	DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**- 62.346.508**	**- 104.090.832**	**41.744.324**	**-40,10%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.61/2023

	CONTO ECONOMICO	2022	2021	Var. assoluta	Var.%
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	9.643.922	5.237.844	4.406.079	84,12%
	a) da società controllate	*56.227*	*51.218*	*5.009*	9,78%
	b) da società partecipate	*9.587.696*	*5.186.626*	*4.401.070*	84,85%
	c) da altri soggetti	-	-	-	
20	Altri proventi finanziari	503	121	382	316,81%
	Totale proventi finanziari	**9.644.425**	**5.237.964**	**4.406.461**	**84,13%**
	Oneri finanziari			-	
21	Interessi ed altri oneri finanziari	-	0	- 0	-100,00%
	a) Interessi passivi	-	*0*	- *0*	-100,00%
	b) Altri oneri finanziari	-	-	-	
	Totale oneri finanziari	**-**	**0**	**- 0**	**-100,00%**
	Totale (C)	**9.644.425**	**5.237.964**	**4.406.461**	**84,13%**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			-	
22	Rivalutazioni	-	-	-	
23	Svalutazioni	-	-	-	
	Totale (D)	**-**	**-**	**-**	
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			-	
24	Proventi straordinari	2.710.108	20.394.445	- 17.684.337	-86,71%
	a) Proventi da permessi da costruire	-	-	-	
	b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	-	-	
	c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	*2.703.378*	*20.389.845*	- *17.686.467*	-86,74%
	d) Plusvalenze patrimoniali	*6.730*	*4.600*	*2.130*	46,30%
	e) Altri proventi straordinari	-	-	-	
	Totale proventi	**2.710.108**	**20.394.445**	**- 17.684.337**	-86,71%
25	Oneri straordinari	4.979.156	394.192	4.584.964	1163,13%
	a) Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	
	b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	*4.846.250*	*394.192*	*4.452.058*	1129,41%
	c) Minusvalenze patrimoniali	*132.906*	-	*132.906*	
	d) Altri oneri straordinari	-	-	-	
	Totale oneri	**4.979.156**	**394.192**	**4.584.964**	**1163,13%**
	Totale (E)	**- 2.269.048**	**20.000.253**	**- 22.269.300**	**-111,35%**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**- 54.971.130**	**- 78.852.615**	**23.881.485**	**-30,29%**
26	Imposte	2.178.690	1.996.701	181.989	9,11%
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**- 57.149.821**	**- 80.849.316**	**23.699.495**	**-29,31%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.61/2023

11.3 Lo stato patrimoniale

Le tabelle che seguono riportano lo Stato patrimoniale a fine esercizio 2022 come indicato negli Allegati 10 I (attivo) e 10 L (passivo) al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022.

Tabella 58 – Stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2022

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2022	2021	Var. assoluta	Var.%
	1	**A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE**	-	-	-	
		TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	**-**	**-**	**-**	
		B) IMMOBILIZZAZIONI			-	
I		*Immobilizzazioni immateriali*			-	
	1	Costi di impiano e ampliamento	-	-	-	
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-	
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	457.849	376.458	81.390	21,62%
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	
	5	Avviamento	-	-	-	
	6	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	
	9	Altre	9.703	-	9.703	
		Totale immobilizzazioni immateriali	**467.552**	**376.458**	**91.093**	**24,20%**
		Immobilizzazioni materiali			-	
II	1	Beni demaniali	-	-	-	
	1.1	Terreni	-	-	-	
	1.2	Fabbricati	-	-	-	
	1.3	Infrastrutture	-	-	-	
	1.9	Altri beni demaniali	-	-	-	
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	38.889.000	39.673.260	- 784.260	-1,98%
	2.1	Terreni	64.538	64.538	-	0,00%
	a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
	2.2	Fabbricati	33.291.194	33.533.930	- 242.736	-0,72%
	a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
	2.3	Impianti e macchinari	3.848	4.151	- 302	-7,28%
	a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	58.474	66.324	- 7.850	-11,84%
	2.5	Mezzi di trasporto	23.680	55.955	- 32.275	-57,68%
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	292.542	588.585	- 296.043	-50,30%
	2.7	Mobili e arredi	1.643.798	1.850.487	- 206.689	-11,17%
	2.8	Infrastrutture	-	-	-	
	2.99	Altri beni materiali	3.510.924	3.509.289	1.635	0,05%
	3	Immobilizzazioni in corso e acconti	338.946	287.075	51.871	18,07%
		Totale immobilizzazioni materiali	**39.227.945**	**39.960.335**	**- 732.389**	**-1,83%**
IV		*Immobilizzazioni finanziarie*			-	
	1	Partecipazioni in	548.715.905	531.291.152	17.424.752	3,28%
	a	*imprese controllate*	*241.779.789*	*239.898.879*	*1.880.910*	*0,78%*
	b	*imprese partecipate*	*306.148.691*	*290.607.811*	*15.540.880*	*5,35%*
	c	*altri soggetti*	*787.425*	*784.462*	*2.963*	*0,38%*
	2	Crediti verso	450.567.139	477.259.877	- 26.692.739	-5,59%
	a	*altre amministrazioni pubbliche*	*450.567.139*	*477.259.877*	*- 26.692.739*	*-5,59%*
	b	*imprese controllate*	-	-	-	
	c	*imprese partecipate*	-	-	-	
	d	*altri soggetti*	-	-	-	
	3	Altri titoli	-	-	-	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**999.283.043**	**1.008.551.030**	**- 9.267.986**	**-0,92%**
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.038.978.540**	**1.048.887.823**	**- 9.909.283**	**-0,94%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.61/2023

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2022	2021	Var. assoluta	Var.%
		C) ATTIVO CIRCOLANTE			-	
I		*Rimanenze*	148.076	110.734	37.342	0,337221267
		Totale rimanenze	**148.076**	**110.734**	**37.342**	**33,72%**
II		*Crediti*			-	
	1	Crediti di natura tributaria	6.931.879	7.643.079	- **711.200**	-9,31%
	a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	-	-	-	
	b	*Altri crediti da tributi*	*6.931.879*	*7.643.079*	- **711.200**	-9,31%
	c	*Crediti da Fondi perequativi*	-	-	-	
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	7.498	7.498	-	0,00%
	a	*verso amministrazioni pubbliche*	*7.498*	*7.498*	-	***0,00%***
	b	*imprese controllate*	-	-	-	
	c	*imprese partecipate*	-	-	-	
	d	*verso altri soggetti*	-	-	-	
	3	Verso clienti e utenti	-	-	-	
	4	Altri crediti	3.787.756	4.208.383	- **420.627**	-9,99%
	a	*verso l'Erario*	-	-	-	
	b	*per attività svolta per c/terzi*	-	-	-	
	c	*altri*	*3.787.756*	*4.208.383*	- ***420.627***	*-9,99%*
		Totale crediti	**10.727.133**	**11.858.960**	- **1.131.827**	**-9,54%**
III		*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*			-	
	1	Partecipazioni	-	-	-	
	2	Altri titoli	-	-	-	
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**-**	**-**	**-**	
IV		*Disponibilità liquide*			-	
	1	Conto di tesoreria	180.755.390	207.493.111	- 26.737.721	-12,89%
	a	*Istituto tesoriere*	*180.755.390*	*207.493.111*	- *26.737.721*	*-12,89%*
	b	*presso Banca d'Italia*	-	-	-	
	2	Altri depositi bancari e postali	-	-	-	
	3	Denaro e valori in cassa	-	-	-	
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-	
		Totale disponibilità liquide	**180.755.390**	**207.493.111**	- **26.737.721**	**-12,89%**
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**191.630.599**	**219.462.805**	- **27.832.206**	**-12,68%**
		D) RATEI E RISCONTI			-	
	1	Ratei attivi	13.652	-	**13.652**	
	2	Risconti attivi	37.475	34.469	**3.005**	**8,72%**
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**51.127**	**34.469**	**16.658**	**48,33%**
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.230.660.266**	**1.268.385.097**	- **37.724.831**	**-2,97%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.61/2023

Tabella 59 – Stato patrimoniale passivo al 31 dicembre 2022

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2022	2021	Var. assoluta	Var.%
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	614.776.680	614.776.680	-	0,00%
II		Riserve	320.888.700	304.292.012	16.596.688	5,45%
	b	*da capitale*	-	-	-	
	c	*da permessi da costruire*	-	-	-	
	d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali*	*38.578.459*	*39.406.524*	- 828.064	*-2,10%*
	e	*altre riserve indisponibili*	*282.310.241*	*264.885.489*	17.424.752	*6,58%*
	f	*altre riserve disponibili*	-	-		
III		Risultato economico dell'esercizio	- 57.149.821	- 80.849.316	23.699.495	-29,31%
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	327.963.598	348.779.644	- 20.816.046	-5,97%
V		Riserve negative per beni indisponivbili	-	-	-	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.206.479.158**	**1.186.999.021**	**19.480.137**	**1,64%**
		B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
	1	Per trattamenti di quiescenza	-	-	-	
	2	Per imposte	-	-	-	
	3	Altri	2.230.692	3.958.953	- 1.728.261	-43,65%
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**2.230.692**	**3.958.953**	**- 1.728.261**	**-43,65%**
					-	
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.860.595	4.099.609	- 239.014	-5,83%
		TOTALE T.F.R. (C)	**3.860.595**	**4.099.609**	**- 239.014**	**-5,83%**
		D) DEBITI			-	
	1	Debiti da finanziamento	-	-	-	
	a	*prestiti obbligazionari*	-	-	-	
	b	*v/altre amministrazioni*	-	-	-	
	c	*verso banche e tesoriere*	-	-	-	
	d	*verso altri finanziatori*	-	-	-	
	2	Debiti verso fonitori	4.001.504	62.311.021	- 58.309.517	-93,58%
	3	Acconti	-	-	-	
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.669.527	5.000.674	668.853	13,38%
	a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	-	-	-	
	b	*altre amminisstrazioni pubbliche*	*3.505.376*	*1.392.706*	2.112.670	*151,70%*
	c	*imprese controllate*	-	-	-	
	d	*imprese partecipate*	-	*660.487*	- 660.487	*-100,00%*
	e	*altri soggetti*	*2.164.151*	*2.947.481*	- 783.330	*-26,58%*
	5	Altri debiti	8.402.008	5.999.038	2.402.970	40,06%
	a	*tributari*	*342.346*	*162.078*	180.268	*111,22%*
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	*872.246*	*110.288*	761.958	*690,88%*
	c	*per attività svolta per c/terzi*	-	-	-	
	d	*altri*	*7.187.416*	*5.726.672*	1.460.744	*25,51%*
		TOTALE DEBITI (D)	**18.073.040**	**73.310.733**	**- 55.237.693**	**-75,35%**
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			-	
I		Ratei passivi	-	-	-	
II		Risconti passivi	16.782	16.782	-	0,00%
	1	Contributi agli investimenti	-	-	-	
	a	*da altre amminisstrazioni pubbliche*	-	-	-	
	b	*da altri soggetti*	-	-	-	
	2	Concessioni pluriennali	-	-	-	
	3	Altri risconti passivi	16.782	16.782	-	0,00%
		TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**16.782**	**16.782**	-	**0,00%**
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.230.660.266**	**1.268.385.097**	**- 37.724.831**	**-2,97%**
		CONTI D'ORDINE			-	
		1) Impegni su esercizi futuri	11.997.845	12.839.579	- 841.734	-6,56%
		2) beni di terzi in uso	-	-	-	
		3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	-	0,00%
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-	
		5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-	
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	13.154.000	17.294.000	- 4.140.000	-23,94%
		7) garanzie prestate a altre imprese	-	-	-	
		TOTALE CONTI D'ORDINE	**25.190.669**	**30.172.403**	**- 4.981.734**	**-16,51%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.61 /2023

Le attività e le passività pareggiano, a fine esercizio 2022, ad euro 1.230.660.266,21, con una diminuzione del 2.97% rispetto all'anno precedente, per una differenza di euro 37.724.830,86.

Il patrimonio netto regionale è pari a euro 1.206.479.157,70, in aumento dell'1,64 % rispetto all'esercizio 2021. (1.186.999.020,58 euro).

Dalla nota integrativa si rileva che le principali variazioni, tra la consistenza iniziale e quella a fine esercizio, hanno riguardato le seguenti attività e passività:

- Immobilizzazioni immateriali: la voce è aumentata del 24,19%, passando da 376.458,30 euro nell'esercizio 2021 a 467.551,51 euro nell'esercizio 2022;
- Immobilizzazioni materiali: la posta, rappresentata al netto dei relativi fondi di ammortamento, ha un valore di euro 39.227.945,05, in diminuzione dell'1,83% rispetto alla consistenza di fine 2021, pari ad euro 39.960.334, 52;
- Immobilizzazioni finanziarie: la riduzione della voce, che passa da euro 1.008.551.029,78 ad euro 999.283.043,39 (pari allo =,92%) è dovuta, da un alto, all'aumento delle partecipazioni, dall'altro, alla riduzione dei crediti immobilizzati derivanti da concessioni di credito a favore delle Provincie autonome (e rispettive società controllate) per il progetto di sviluppo del territorio;
- Rimanenze: valutate al costo effettivo di acquisto, il totale ammonta ad euro 148.075,94 con un aumento, rispetto al 2021 del 33,72% (il valore delle rimanenze ammontava a 110.734,06 euro nell'esercizio 2021);
- Crediti: tale voce subisce una riduzione da euro 11.858.959,66 nel 2021 ad euro 10.727.132,81 nel 2022. Sono, infatti, diminuiti i crediti derivanti dalla riscossione di tributi (in particolar modo, crediti da riscossione dell'imposta sul valore aggiunto). Rileva indicare che tra i crediti dello stato patrimoniale, la voce "altri crediti" è per lo più costituita da crediti verso l'Inps e verso i dipendenti, rispettivamente pari ad euro 2.526.354,27 e ad euro 783.562,80, derivanti dalle corresponsioni al personale in servizio delle anticipazioni del trattamento di fine servizio/rapporto;
- Disponibilità liquide: rispetto all'esercizio precedente le somme hanno subito una diminuzione del 12,88%, passando da euro 207.493.111, 26 ad euro 180.755.390,32;
- Ratei e risconti attivi: tale voce è aumentata del 32%, passando da euro 34.469,49 ad euro 51.127,19;
- Patrimonio netto: la voce è costituita dal fondo di dotazione, dalle riserve, dal risultato economico d'esercizio, dai risultati economici degli esercizi precedenti e dalle riserve negative per beni disponibili:
  i) il fondo di dotazione dell'ente: è dato dalla differenza tra l'attivo ed il passivo al netto delle riserve, ed è pari a euro 614.776.679,97 (invariato rispetto al 2021);

ii) le riserve: la rimodulazione dello Stato patrimoniale nel rendiconto della Regione vede la presenza delle sole riserve indisponibili, costituite dalle riserve per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e per beni culturali, oltre che da altre riserve indisponibili.

Le prime, risultano pari al valore dei corrispondenti beni patrimoniali indisponibili iscritto nell'attivo patrimoniale, aggiornato per le successive variazioni nelle consistenze e per la diminuzione delle quote di ammortamento. Nel 2021, la variazione sull'anno precedente è stata di euro 828.064,21. Le altre riserve indisponibili sono, invece, aumentate del 6,17%, passando da euro 264.885.488,74 ad euro 282.310.241,05. Tale aumento è collegato all'incremento del valore delle partecipazioni come risultante dal bilancio sociale dell'esercizio precedente.

La registrazione degli aumenti di valore delle partecipazioni riscontrati nell'esercizio 2022 consegue alla variazione positiva del valore del patrimonio di Autostrada del Brennero S.P.A., Trentino Digitale S.P.A., Informatica digitale S.P.A., Centro Pensioni Complementari, Interbrennero S.P.A., Mediocredito Alto-Adige, Trentino School of Management s.c.a.r.l., Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, apportando conseguente rispettivo aumento delle riserve indisponibili.

La voce "Risultati economici di esercizi precedenti" è diminuita dell'importo di euro 80.849.315,94 per la copertura integrale della perdita conseguita nell'esercizio 2021. Voce, ad ogni modo, aumentata sulla scorta di quanto precedentemente indicato in merito alle riserve indisponibili, unitamente alla cancellazione del residuo passivo di euro 59.158.792,76 concernente il finanziamento degli interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento.

Tabella 60 – Patrimonio netto 2021/2022

	Patrimonio al 31.12.2021	Patrimonio al 31.12.2022	Differenza
Patrimonio Netto			
di cui Fondo di dotazione	614.776.680	614.776.680	-
Riserve	304.292.012	320.888.700	16.596.688
da capitale	-	-	-
da permessi da costruire	-	-	-
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali	*39.406.524*	*38.578.459*	-828.064
altre riserve indisponibili	*264.885.489*	*282.310.241*	17.424.752
altre riserve disponibili	-	-	-
Risultato economico dell'esercizio	-80.849.316	-	80.849.316
Risultati economici di esercizi precedenti	348.779.644	327.963.598	-20.816.046
Riserve negative per beni indisponivbili	-	-	-
Totale Patrimonio Netto	**1.186.999.021**	**1.263.628.978**	**76.629.958**

iii) fondi per rischi ed oneri: la voce è diminuita del 43,36% dall'esercizio precedente, passando da euro 3.938.953,00 ad euro 2.230.692,00

iv) debiti: la Regione non ha in essere operazioni di finanziamento, mentre i debiti verso i fornitori, per trasferimenti ed altro, corrispondono all'importo dei residui passivi; essi si sono ridotti del 75%passando da euro 73.310.732,97 ad euro 18.073.039,50. La diminuzione della voce è dovuta, in gran parte, all'applicazione del nuovo principio contabile, di cui all'Allegato 4/3, punto 3, secondo cui l'impegno per la concessione di crediti non determina né la rilevazione del costo (principio già previsto), né la registrazione di debiti dell'ente. Ciò ha consentito di stornare la somma di euro 17.699.126,52, corrispondente agli impegni reimputati riguardanti le concessioni di credito per il fondo di sviluppo del territorio (l. reg. n. 8/2012);

v) ratei e risconti: tale voce comprende i risconti passivi, generati da ricavi anticipati a copertura di un periodo ricadente su due esercizi, che ammontano a euro 16.781,66, valore rimasto invariato nell'esercizio 2022

vi) conti d'ordine: l'importo complessivo è diminuito del 16,51%, passando da euro 30.172.403,17 del 2021 ad euro 25.190.668,92 dell'esercizio 2022; si evidenzia una diminuzione del 23,93% della voce "garanzie prestate a imprese partecipate". Infatti, se essa ammontava nel 2021 ad euro 17.294.000,00, per l'esercizio 2022 equivale ad euro 13.154.000,00.

11.4 Conclusione e sintesi delle criticità

La gestione dell'esercizio 2022 ha determinato un risultato economico negativo di euro 57.149.820,62, in netto miglioramento rispetto al valore, pur sempre in perdita, registrato nel corso dell'anno 2021 (-80.849.315,94 euro).

Il risultato trae origine dal decremento del valore negativo da riferirsi alla gestione per l'esercizio 2022 (passata da -104.090.832, 13 ad euro – 62.346.507,95), dal miglioramento dei proventi finanziari (corrispondenti ad euro 5.237.964,45 nel 2021, ammontano ad euro 9.644.425,41 per il 2022).

La gestione economica regionale negativa consegue, principalmente, dall'applicazione al bilancio finanziario 2022 della quota del risultato di amministrazione 2021 (di euro 84.875.000,00), destinata al finanziamento delle spese correnti. Tale componente, prettamente finanziaria, iscritta nella parte delle

entrate, non genera una corrispondente componente positiva del conto economico e, per questa ragione, i risultati della gestione finanziaria si differenziano da quelli della gestione economica.
L'attivo patrimoniale, al 31 dicembre 2022, è pari ad euro 1.230.660.266,21, il patrimonio netto, si attesta in euro 1.206. 479.157,70, e, pertanto, per differenza, il passivo ammonta ad euro 24.181.108,51.
A decorrere dal rendiconto 2021, con l'introduzione del nuovo principio contabile, la perdita risultante dal conto economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili; la perdita di cui si è dato precedentemente conto troverà, pertanto, copertura, con la riduzione della voce "risultati economici di esercizi precedenti", in quanto positiva.

Si evidenzia che, con riferimento alle criticità sollevate da questa Corte nell'esercizio precedente, è stato adeguato il fondo ammortamento fabbricati a seguito della valorizzazione degli immobili al costo di acquisto.
Inoltre, è stato cancellato il residuo passivo relativo alle spese di ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento ed iscritto nelle poste vincolate dell'avanzo di amministrazione.

12 LE SOCIETÀ, LE FONDAZIONI E GLI ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI

12.1Il quadro normativo di riferimento

Il d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, TUSP) disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Le disposizioni sono state previste a livello statale in relazione all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (*cfr*. art. 1).

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, in virtù della clausola di salvaguardia di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 175/2016, con propria l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16, (l. reg. collegata alla l. reg. di stabilità 2017), recante "*Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione*", ha recepito il d.lgs. n. 175/2016, in parte prevedendo l'applicazione diretta del TUSP e, in parte, stabilendo una diversa disciplina.

In particolare, l'art. 10 della suddetta legge regionale interviene sui seguenti punti:

a) gli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione sono costituiti da un amministratore unico o da un organo collegiale composto da tre a cinque membri, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
b) per la determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società si provvede nel rispetto dei criteri indicati dalla Giunta, da definire sulla base di indicatori oggettivi e trasparenti di classificazione delle società, con l'obiettivo di riduzione dei costi, ed in ogni caso nel rispetto del limite massimo di 240 mila euro annui lordi;
c) le misure di contenimento delle spese connesse alle partecipazioni societarie sono promosse dalla Regione anche con riferimento alle società nelle quali la stessa detiene, unitamente alle Province autonome di Trento e Bolzano o agli altri enti pubblici aventi sede nel territorio di riferimento, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale;
d) le società controllate dalla Regione, già costituite, adeguano i propri statuti alle nuove disposizioni (sia della l. reg. n. 16/2016, sia del d.lgs. n. 175/2016) entro la data del 31 dicembre 2017;
e) l'applicazione della legge è esclusa per le società costituite ai sensi della normativa delle Province autonome o, comunque, controllate dalle medesime o da altri enti pubblici aventi sede nel rispettivo territorio;

f) i limiti sulla composizione dei consigli di amministrazione, nonché quelle riferite ai compensi degli organi sociali, sono applicate a partire dal primo rinnovo successivo a quello di adozione da parte della Giunta della delibera di definizione dei relativi criteri;
g) per tutto quanto non disciplinato dalla legge regionale si fa rinvio al d.lgs. n. 175/2016.

In materia di soggetti partecipati, gli artt. 4 e 5 della l.reg. 18 dicembre 2017, n. 10 (Legge collegata alla l. reg. di stabilità 2018), demandano alla Giunta di emanare direttive – o di prevedere specifiche disposizioni nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con tali soggetti – per il conseguimento degli obiettivi generali e per la razionalizzazione e qualificazione della spesa nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità. È inoltre previsto che le società in controllo pubblico, con propri provvedimenti da pubblicarsi sul sito istituzionale della società, definiscano criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei medesimi principi. In assenza dei citati provvedimenti, è prevista la nullità dei contratti di lavoro stipulati, fatti salvi gli effetti dell'art. 2126 del c.c. ai fini retributivi.
Inoltre, l'art. 1, della l. reg. 8 agosto 2018, n. 6, con il quale è stato introdotto il c. 2-*bis,* all'art. 4 della l. reg. n. 6/2018 consente, nelle more delle procedure di rinnovo della concessione e conseguente riorganizzazione di Autobrennero S.p.a., e comunque fino all'approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2021, di continuare ad applicare, per tale società, le disposizioni precedentemente in vigore all'approvazione della l. reg. n. 16/2016, in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di amministrazione.
Su tale norma, di carattere derogatorio alla disciplina ordinaria, le SS.RR.TAAS avevano espresso delle perplessità già nella relazione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2019, poiché in tal modo venivano ad essere sospese le misure di razionalizzazione della *governance* degli organismi partecipati previste dal TUSP e recepite dal legislatore regionale con la l. reg. n. 16/2016, con effetti indiretti sui bilanci degli enti pubblici soci.
Con l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, art. 4 la deroga al contenimento delle spese e al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione di A/22 è stata estesa fino al 2024. In proposito si ribadiscono i dubbi di compatibilità costituzionale della suddetta disposizione, stante la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, dei principi di razionalizzazione e riduzione delle spese delle società controllate e del principio di coordinamento della finanza pubblica, di cui agli artt. 97, 117, c. 2, lett. l), 117, c. 3 e 119, c. 1 Cost. ponendosi in contrasto con il parametro interposto dell'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 (c*fr.* Corte cost. n. 72 del 2014, n. 144 del 2016 e n.86 del 2022). Su tali presupposti la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti – Sede di Trento, in un'ottica di collaborazione istituzionale, ha ritenuto di segnalare l'art. 4 della citata l. reg. n. 3/2022 alla Presidenza

del Consiglio dei ministri, per valutare l'eventuale attivazione delle iniziative di cui all'art. 127, c. 1, della Costituzione.

Infine, si segnala l'art. 5 della l.reg. 19 dicembre 2022 n. 7 (Modifica alla l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, concernente "Disposizioni per il recepimento dell'articolo 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e successive modificazioni e per le nomine negli organi amministrativi delle società partecipate dalla Regione) ha disposto l'abrogazione dell'art. 1 della predetta che disciplinava il procedimento di revisione periodica delle partecipazioni (su cui si rimanda al paragrafo che segue).

12.2 La revisione periodica, la razionalizzazione e i relativi esiti

Nella relazione allegata alla decisione di parificazione delle SS.RR.TAA/S n. 1/PARI/2021 sono stati riepilogati tutti i provvedimenti di revisione periodica delle partecipazioni adottati dalla Regione, a partire dall'anno 2016[140] e, pertanto, a questa si fa espresso rinvio per i relativi dettagli[141].

Nel corso dell'anno 2022 la Giunta regionale, con deliberazione n. 11 del 26 gennaio 2022 aveva approvato il disegno di legge avente ad oggetto: "*Disposizioni per il recepimento dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e per le nomine negli organi amministrativi delle società partecipate dalla Regione*" (allegato alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale). È stata quindi successivamente approvata la l. reg. n. 3/2022.

Le disposizioni contenute nella l. reg. n. 3/2022 sono finalizzate a semplificare ed ottimizzare gli adempimenti amministrativi in tema di società partecipate, consentendo l'utilizzo di strumenti più efficaci e aggiornamenti tecnici alle norme ivi prese in considerazione.

L'articolo 1,c. 1, recepisce[142] le norme di cui all'articolo 20 del TUSP tema di riassetto delle partecipazioni pubbliche. In particolare, la norma prevede un orizzonte temporale triennale per l'adozione del provvedimento rappresentativo dell'analisi delle società partecipate, con la possibilità di un aggiornamento annuale qualora questo adempimento si rendesse necessario in caso di razionalizzazione, dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione di società[143]. Pertanto, partire dall'anno 2022, con cadenza triennale, entro il 31 dicembre, la

[140] Delibera della Giunta regionale n. 44 del 31 marzo 2016.

[141] Pagg. 229 e seguenti. Richiamo anche nella relazione allegata alla decisione di parificazione delle SSRRTAAS n. 1/2022/PARI.

[142] In virtù della previsione di cui all'articolo 23 (Clausola di salvaguardia) del d.lgs. n. 175/2016 secondo cui il legislatore regionale è legittimato ad adottare disposizioni in materia di società partecipate.

[143] Tale proposta è motivata dal fatto che, a distanza di alcuni anni dall'entrata in vigore del TUSP, la situazione delle società partecipate dalla Regione è assestata e l'adempimento richiesto annualmente perde il proprio valore sostanziale riducendosi ad un mero onere formale.

Regione[144], mediante proprio provvedimento aggiornabile annualmente, effettua un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate.

I presupposti per la predisposizione del piano di riassetto societario, di cui al c. 2 lett. a), b), c), d), e), f) e g), del medesimo articolo, ricalcano quelli contenuti nel d.lgs. n. 175 del 2016, con l'introduzione di specificazioni riferite alle peculiarità regionali. In particolare, alla lettera c) viene prevista la possibilità di mantenere, motivatamente, partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali. Questo si rende necessario in quanto la Regione è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di tutela delle minoranze linguistiche e ciò comporta la necessità di potersi avvalere di società che, nel fornire i servizi, garantiscano anche il bilinguismo. Alla lettera d) si introduce una misura alternativa al fatturato riferita a quelle società i cui risultati non derivano da attività produttive di beni e servizi bensì dal risultato della gestione finanziaria.

La relazione prevista dal c. 4 dell'art. 20 del d. lgs n. 175/2016 viene approvata entro il 31 dicembre dell'anno successivo alla scadenza del triennio considerato dal piano di riassetto. Qualora nel corso delle singole annualità del triennio di riferimento venissero poste in essere le operazioni di razionalizzazione dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione, previste dall'ultimo piano di riassetto adottato, la relazione viene approvata entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

La l. reg. n. 3/2022 (art. 1) aveva dunque previsto che la Regione effettuasse a partire dal 2022 e con cadenza triennale entro il 31 dicembre, mediante proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni dirette o indirettamente controllate. Con l.reg. 19 dicembre 2022 n. 7, il legislatore regionale ha tuttavia abrogato tale articolo e, conseguentemente, con deliberazione n. 227 del 21 dicembre 2022, la Giunta regionale ha adottato il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2021, direttamente ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 175/2016, individuando espressamente le partecipazioni da dismettere a conferma, pertanto, di quanto previsto con la deliberazione n. 251/2021.

Il Capo II della predetta l. reg. 3/2022 composto da n. 3 articoli[145], intende semplificare il procedimento di nomina degli organi amministrativi, soprattutto nella fase successiva al parere della Commissione legislativa del Consiglio regionale.

Il procedimento di designazione dei rappresentanti della Regione negli organi amministrativi delle società di cui alla l.reg. 20 novembre 1958, n. 25 e di cui all'articolo 3 della l.reg. 27 febbraio 1997, n. 3 si

[144] La Camera di commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento (CCCIAA), e le Aziende Pubbliche di servizi alla persona (APSP)

[145] Norme relative agli organi amministrativi di società per azioni.

conclude con un decreto del Presidente della Regione, da adottare previa intesa con il Vicepresidente sostituto del Presidente[146]. La conseguente nomina viene effettuata dai competenti organi della società, in conformità all'ordinamento civile e al rispettivo statuto speciale.

Il portafoglio delle partecipazioni possedute dalla Regione al 31 dicembre 2021, quale risulta dal riscontro istruttorio[147] e dalla suddetta deliberazione n. 227 del 21 dicembre 2022, è così costituito dalle seguenti partecipazioni dirette:
Pensplan Centrum s.p.a. (97,29%);
Autostrada del Brennero s.p.a (32,29%);
Trentino School of Management S.c.a.r.l (19,50%);
Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. (17,49%);
Interbrennero s.p.a. (10,56%);
Trentino Digitale s.p.a. (5,45%);
Informatica Alto Adige s.p.a. (1,08),
e indirette:
Euregio Plus SGR s.p.a., controllata tramite Pensplan Centrum s.p.a, (che la partecipa al 51,00%)
Interbrennero s.p.a., partecipata tramite Autostrada del Brennero (all'1,06%).

In merito al contenimento delle spese degli organismi partecipati, ai sensi dell'art. 4 della l. reg. 18 dicembre 2017, n. 10, la Giunta Regionale[148], ha emanato specifiche direttive nei confronti delle società a controllo pubblico della Regione per il conseguimento degli obiettivi generali e per la razionalizzazione e qualificazione delle spese, nel rispetto dei princìpi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità. Ha confermato, di aver dato concreta attuazione a tali direttive, mediante l'adozione delle deliberazioni n. 46 del 28 marzo 2018 e n. 83 del 16 maggio 2018[149] ulteriormente modificata con deliberazione n. 150 del 10 agosto 2018[150], che

[146] Conseguentemente si abroga la disposizione di cui alla legge 20 novembre 1958, n. 25 la quale prevede l'adozione di due distinti atti amministrativi.
[147] Punto 36 della nota di riscontro prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, iscritta al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860: l'elenco delle partecipazioni possedute dalla Regione non comprende la società Interbrennero S.p.a. presente invece nella deliberazione n. 227/2022.
[148] Punto 33 della nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860.
[149] Modifica della delibera n. 46/2018 – allegato A - recante linee guida per la società Pensplan Centrum s.p.a.
[150] Le linee guida approvate nel 2018 hanno sostituito quelle emanate con deliberazione n. 78 del 24 aprile 2012 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché di contenimento delle spese.

costituiscono specifiche linee guida amministrative adottate con riferimento alla società *in house* Pensplan Centrum s.p.a. [151].

Nel riscontro istruttorio del 18 aprile 2023[152], la Regione ha dichiarato che nel corso dell'anno 2022 è stata effettuata un'analisi che ha messo in luce la necessità di revisionare le precedenti direttive e, con deliberazione n. 24 del 2 marzo 2023, la Giunta regionale ne ha approvato il testo. Con circolare n. 6 di data 13 marzo 2023, il Segretario generale ha portato il documento a conoscenza della Società, della Dirigenza e dei Responsabili degli uffici evidenziando la necessità di un'attenta osservanza delle disposizioni adottate. Il provvedimento risulta pubblicato sul sito istituzionale della Regione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura, la Giunta regionale ha deliberato l'azione n. 4 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale". All'interno di questa direttiva è previsto, anche per il 2022, l'obiettivo di completare il processo di revisione delle partecipazioni in attuazione del piano di razionalizzazione periodica, i cui esiti sono evidenziati nei paragrafi dedicati alle singole società.

Infine, con riferimento all'obbligo di inserimento nel portale delle partecipazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro del provvedimento inerente alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute al 31 dicembre 2021 e del censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti, ai sensi dell'art. 17 del d.l. n. 90/2014[153], si rileva che la Regione, in data 1° giugno 2023, ha adempiuto a tale obbligo[154].

12.3 Gli istituti culturali, le fondazioni e le partecipazioni societarie

La Regione oltre al possesso di quote societarie, detiene partecipazioni nell'Istituto culturale ladino, nell'Istituto culturale mocheno e nell'Istituto culturale cimbro, nella Fondazione "Centro Documentazione Luserna" quali enti strumentali partecipati. La Regione, inoltre, detiene una partecipazione nella "Fondazione Haydn di Bolzano e Trento", quale ente strumentale controllato. Con

[151] Linee guida adottate con delibera della Giunta regionale n. 46 del 28 marzo 2018 ("linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum s.p.a. – in controllo pubblico regionale"), successivamente aggiornate con le deliberazioni n. 83/2018 e n. 150/2018. Con deliberazione n. 181 del 19 ottobre 2018, la Giunta regionale ha determinato i criteri per la costituzione dell'organo amministrativo e per la quantificazione dei compensi delle società di capitale aventi sede nel territorio regionale, per le quali la Regione detiene, insieme alle Province autonome di Trento e di Bolzano e ad altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale.
Nello specifico, i criteri per la costituzione degli organi amministrativi e per la determinazione dei compensi delle società controllate dalla Regione sono stati definiti dalla Giunta regionale con i provvedimenti n. 45 del 28 marzo 2018 e n. 83 del 16 maggio 2018.

[152] Nota Prot. Regione n. 11766 del 18 aprile 2023, acquisita al protocollo Corte dei conti n. 860 in medesima data.

[153] Art. 20, c. 3 TUSP: il sistema ha previsto il periodo di inserimento dei dati con inizio 22 febbraio 2023 e termine 26 maggio 2023, prorogato al 16 giugno 2023.

[154] *Rif.* protocollo n. DT 55986-2023 del 01/06/2023.

deliberazione n. 192 del 16 novembre 2022, la Giunta regionale ha proceduto alla determinazione degli enti strumentali partecipati e controllati, facenti parte del Gruppo Amministrazione pubblica, della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, così come definito dal principio contabile 4/4 del Decreto Legislativo n. 118/2011 includendo i sopra citati enti. Di seguito si illustrano i risultati di bilancio dell'esercizio 2021.

12.3.1 Gli istituti culturali

Gli istituti culturali operano statutariamente a favore della salvaguardia e della valorizzazione della lingua e della cultura delle popolazioni minoritarie. Gli interventi della Regione sono finalizzati a promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità interessate, tenendo conto della loro entità e delle rispettive specifiche esigenze.

Al riguardo, nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura, la Giunta regionale[155] ha deliberato la linea guida n. 1, concernente *"Valorizzare il ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco"*.

Anche per l'anno 2022 sono state confermate le adesioni e i relativi sostegni finanziari alle attività istituzionali agli enti e agli istituti culturali della provincia di Trento nei cui organi decisionali è prevista, dal rispettivo statuto, la presenza del rappresentante della Regione.

L'Ente, in tema di valorizzazione e promozione dei gruppi linguistici regionali, ai sensi dell'art. 6 l. reg. n. 3/2018 - art. 29 d.p.reg. n. 61/2018, ha approvato con deliberazione n. 195 del 16 novembre 2022 il piano programmatico per le iniziative in tema di promozione e valorizzazione dei gruppi linguistici regionali per l'anno 2023, valorizzando le minoranze linguistiche più piccole presenti sul territorio regionale, quali la minoranza ladina, mochena e cimbra.

Istituto culturale ladino

L'Istituto culturale ladino, quale ente strumentale della Provincia autonoma di Trento, istituito con l.p. n. 29/1975[156] è una struttura culturale che opera a sostegno della comunità ladina, con sede a San Giovanni di Fassa - Sèn Jan. Tra i suoi scopi statutari figurano la raccolta, l'ordinamento e lo studio dei materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, alla lingua, al folklore, alla mitologia, ai costumi ed usi della gente ladina. L'Istituto promuove la diffusione della lingua e della cultura ladina attraverso i

[155] Delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019.
[156] Disciplinato dal Capo IV della l.p. n. 6/2008.

media, collabora con la scuola per valorizzare e sviluppare l'insegnamento della lingua. È stato inoltre costituito il Museo Ladino di Fassa, punto di partenza di un itinerario etnografico attraverso la cultura di Fassa (museo sul territorio).

Con deliberazione n. 42 del 16 marzo 2022 sono stati concessi finanziamenti per la realizzazione di progetti a favore dell'Istituto culturale ladino per un importo complessivo di euro 9.493,00.

Con deliberazione n. 24 del 2 febbraio 2022 la Regione ha approvato la spesa di euro 120.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2022[157] e, con deliberazione n. 214 del 7 dicembre 2022, ha confermato tale partecipazione con la corresponsione, anche per l'anno 2023, della quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale, subordinando, peraltro, l'adesione all'efficacia del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per gli esercizi finanziari 2023-2025[158].

Nel corso del 2022 con Decreto del Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie - n. 336 del 7 aprile 2023 è stato effettuato l'accertamento di entrata per somme versate da parte dell'istituto culturale ladino da riammettere al pagamento e corrispondente impegno a favore dell'istituto medesimo per euro 7.331,74.

I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2021[159] evidenziano un totale generale entrate per competenza (accertamenti) pari ad euro 1.406.476,33, un totale generale entrate per cassa per euro 1.206.741,78, un totale generale spese per competenza (impegni) per euro 1.198.656,66, di cui FPV euro 50.114,59, ed un totale generale spese per cassa per euro 1.089.604,34. Si registra un avanzo di competenza di euro 207.819,67 ed un fondo di cassa al 31 dicembre 2021 di euro 117.137,44. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 61.706,11 ed un equilibrio di parte capitale per euro 127.371,65.

Il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2021, è di euro 208.520,59, di cui euro 1.019,87 accantonati al fondo crediti di dubbia esigibilità, euro 19.063,04 destinati alla parte vincolata e la differenza di euro 188.437,68 confluiti nella parte disponibile.

---

[157] adesione agli Istituti culturali per l'anno 2022 per la somma di euro 280.000,00. Dal conto del bilancio 2022 – gestione delle spese - Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180.

[158] La delibera n. 22/2023 rinvia a successivo provvedimento l'impegno di spesa e le liquidazioni dei relativi importi previa acquisizione della documentazione inerente alla programmazione delle attività per il triennio 2023-2025 e dei bilanci di previsione approvati dai competenti organi dei singoli Istituti culturali.
La delibera n. 22/2023 conferma le adesioni per l'anno 2023 oltre che all'Istituto culturale ladino con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan per euro 120.000,00 anche all'Istituto cimbro con sede in Luserna per euro 80.000,00 all'Istituto culturale mocheno con sede a Palù del Fersina per euro 80.000,00; assicura, inoltre, il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 mediante assegnazione, per ciascun esercizio finanziario, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per l'anno 2023 e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziate a bilancio e fermo restando l'attuale assetto istituzionale.

[159] Dati desunti dal bilancio consuntivo 2021 pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente.

Il patrimonio netto desunto dalla contabilità economico-patrimoniale è pari a euro 1.930.143,77, articolato come segue: fondo di dotazione di euro 1.678.974,95, riserve per euro 25.387,24 e risultato economico di esercizio per euro -8.026,63.
Il numero degli addetti, desunto dal sito istituzionale dell'Istituto, evidenzia una pianta organica di 13 dipendenti[160].

Istituto culturale mocheno

L'Istituto culturale mocheno, quale ente strumentale della provincia autonoma di Trento, istituito con la l.p. 31 agosto 1987, n. 18 e ss.[161], ha lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale della minoranza mochena e cimbra, con specifico riguardo alle espressioni linguistiche; in particolare tutela e valorizza la cultura delle popolazioni germanofone dei Comuni di Palù del Fèrsina, Fierozzo, Frassilongo e Luserna (per la minoranza cimbra).
Con l.p. 23 luglio 2004, n. 7, "*Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*", l'Istituto è stato diviso in due entità autonome: l'Istituto mocheno, con sede a Palù del Fersina e l'Istituto Cimbro a Luserna. Dal 1° gennaio 2005 i due enti sono diventati operativi.
Con deliberazione n. 42 del 16 marzo 2022 sono stati concessi finanziamenti per la realizzazione di progetti a favore dell'Istituto culturale mocheno per un importo complessivo di euro 113.091,00.
Con deliberazione n. 24 del 2 febbraio 2022 la Regione ha approvato la spesa di euro 80.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2022 e, con deliberazione n. 214 del 7 dicembre 2022, ha confermato tale partecipazione con la corresponsione, anche per l'anno 2023, della medesima quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale.
Dalla relazione sulla gestione, allegata al rendiconto generale dell'esercizio 2021[162], si evince che l'Istituto ha beneficiato anche di euro 110.853,77 di assegnazioni da parte della Regione per progetti linguistici, inseriti a bilancio tra i trasferimenti correnti accertati del titolo 2.
I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2021[163] evidenziano un totale generale entrate per competenza (accertamenti) pari ad euro 1.500.152,85, un totale generale entrate per cassa per euro 857.324,55, un totale generale spese per competenza (impegni) per euro 900.071,87, di cui FPV euro 138.667,61, ed un totale generale spese per cassa per euro 813.222,33. Si registra un avanzo di competenza di euro 600.080,98 ed un fondo di cassa finale di euro 44.102,22. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 37.625,84 ed un equilibrio di parte capitale per euro 559.639,21.

[160] n. 1 dirigente, n. 1 direttore, n. 4 funzionari e n. 7 assistenti.
[161] Disciplinato dal Capo IV della l.p. n. 6/2008.
[162] Pag. 57 di 145.
[163] Dati desunti dal bilancio consuntivo 2021 pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente.

Il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2021, è di euro 602.147,83, di cui euro 321.775,86 destinato ad investimenti, euro 166,87 accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità ed euro 2.855,88 confluiti nella parte vincolata. La parte disponibile risulta pari ad euro 277.349,22.

Dalla contabilità economico-patrimoniale si rileva un patrimonio netto pari ad euro 1.255.929,14, articolato come segue: fondo di dotazione euro 1.116.000,77, riserve per euro 13.000,40 e risultato economico di esercizio per euro – 41.735,06.

Si osserva che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ed il numero degli addetti è pari a cinque unità[164].

Istituto culturale cimbro

L'istituto culturale cimbro, quale ente strumentale della provincia autonoma di Trento istituito con l.p. n. 18/1987 e ss.[165], è preposto alla salvaguardia, promozione e valorizzazione del patrimonio etnografico e culturale della minoranza germanofona del comune di Luserna, con particolare attenzione alle espressioni storiche e linguistiche, alla tutela dell'ambiente ed allo sviluppo economico-culturale di insediamento della comunità cimbra.

Con deliberazioni n. 42 del 16 marzo 2022 e n. 149 del 20 luglio 2022 sono stati concessi finanziamenti per progetti a favore dell'Istituto culturale cimbro[166] per un importo totale pari ad euro 70.767,00.

Come già riportato per gli Istituti ladino e mocheno, con deliberazione n. 24 del 2 febbraio 2022, la Regione ha approvato la spesa di euro 80.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2022 e, con deliberazione n. 214 del 7 dicembre 2022, ha confermato tale partecipazione con la corresponsione, anche per l'anno 2023, della medesima quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale.

I dati del rendiconto finanziario, riferiti all'esercizio 2021, e reperiti nell'apposita sezione "bilanci" in "amministrazione trasparente, evidenziano un totale generale entrate per competenza (accertamenti) pari ad euro 1.013.298,95, un totale generale entrate per cassa per euro 1.100.592,10, un totale generale spese per competenza (impegni) per euro 738.590,46, di cui FPV euro 22.941,01, ed un totale generale spese per cassa per euro 869.985,30. Si registra un avanzo di competenza di euro 274.708,49 ed un fondo di cassa finale di euro 230.606,80. Nel corso dell'esercizio 2021 l'Istituto non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 72.603,75 ed un equilibrio di parte capitale per euro 190.634,21.

[164] N. 4 unità di personale dipendente a tempo indeterminato, e n. 1 personale dipendente a tempo determinato (dati desunti dall'allegato al Rendiconto generale per l'esercizio 2021).

[165] Disciplinato dal Capo IV della l.p. n. 6/2008.

[166] Finanziamento per "Progetto comunicazione" e per l'iniziativa "Il cimbro e i giovani" sull'identificativo conto finanziario U.1.04.01.02.999 e Simposio di sculture in legno "In hèrtz von Holz" sull'identificativo conto finanziario U05021.0210.

Il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2021, è di euro 280.673,02, di cui euro 12.230,15 confluiti nei fondi vincolati derivanti da trasferimenti ed euro 209,29 negli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità. La parte disponibile del risultato di amministrazione risulta pari ad euro 268.233,58.
Il patrimonio netto desunto dalla contabilità economico-patrimoniale è pari ad euro 1.302.828,02, articolato come segue: fondo di dotazione di euro 1.245.055,60, riserve paria a zero e risultato economico di esercizio per euro – 97.599,07.
Dalla relazione allegata al Rendiconto 2021 si rileva che l'Ente ha effettuato n. 1 assunzione a tempo determinato e zero assunzioni a tempo indeterminato e che il numero di dipendenti presenti al 31 dicembre 2021 sono n. 8.

La successiva tabella riassume, per una visione d'insieme, i principali dati di bilancio relativi alla gestione di competenza dell'esercizio 2021 dei tre enti strumentali partecipati dalla Regione.
Gli Istituti non presentano situazioni di criticità sotto il profilo dei risultati di rendiconto (avanzo di competenza, equilibri di parte corrente, di parte capitale e avanzo di amministrazione e fondo di cassa finale positivi).

Tabella 61 – Dati contabili degli istituti culturali riferiti alla gestione di competenza - es. 2021

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	IMPEGNI	PAGAMENTI	AVANZO DI COMPETENZA	FONDO CASSA FINALE AL 31/12/2021	EQUILIBIO CORRENTE	EQUILIBRIO CAPITALE	RISULTATO AMM.NE
Istituto Culturale Ladino	1.406.476	1.206.742	1.198.657	1.089.604	207.820	117.137	61.706	127.372	208.521
Istituto Culturale Mocheno	1.500.153	857.325	900.072	813.222	600.081	44.102	37.626	559.639	602.148
Istituto Culturale Cimbro	1.013.299	1.100.592	738.590	869.985	274.708	230.607	72.604	190.634	280.673

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio pubblicati sui rispettivi siti istituzionali

La tabella sotto riportata riassume le variazioni percentuali intervenute sui dati relativi all'avanzo di competenza e al risultato di amministrazione negli esercizi 2020 – 2021; riporta, inoltre, gli indici di velocità di riscossione e di pagamento della gestione di competenza. Il rendiconto 2021 indica per gli Istituti culturali ladino e cimbro, andamenti positivi e in significativo miglioramento sul 2020, sia per quanto concerne l'avanzo di competenza, sia per il risultato di amministrazione, mentre per l'Istituto culturale mocheno una diminuzione rispettivamente del 10,88% e 11,94%. Tutti e tre gli enti conseguono elevate percentuali nella velocità di riscossione e di pagamento (velocità di pagamento al di sopra della percentuale 100% per l'Istituto cimbro).

Tabella 62 – Risultati e indicatori riferiti alla gestione 2020 - 2021

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	AVANZO DI COMPETENZA			RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			INDICI GESTIONE DI COMPETENZA	
	2020	2021	Var %	2020	2021	Var %	Velocità riscoss.	Velocità pagam.
Istituto Culturale Ladino	176.463	207.820	17,77%	180.850	208.521	15,30%	85,80	90,90
Istituto Culturale Mocheno	673.340	600.081	-10,88%	683.798	602.148	-11,94%	57,15	90,35
Istituto Culturale Cimbro	246.424	274.708	11,48%	248.979	280.673	12,73%	108,61	117,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

12.3.2 Le fondazioni

Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento è un ente strumentale controllato dalla Regione che, in base all'art. 2 dello statuto, si propone di contribuire alla diffusione e all'elevazione della cultura musicale nelle province di Bolzano e di Trento[167]. Nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[168], la Regione ha dato atto della partecipazione alla fondazione il cui valore iscritto al patrimonio al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 787.424,76 (variazione in aumento rispetto al 1° gennaio 2022 di euro 2.963).

Si rileva che, con deliberazione n. 56 del 13 aprile 2022, la Giunta ha erogato alla Fondazione, nell'anno 2022, un finanziamento totale di euro 3.400.000,00[169], di cui euro 3.395.000,00 finalizzati alla copertura degli oneri di gestione, ed euro 5.000,00 destinati al fondo di dotazione, come previsto dall'art. 7, c. 2-*bis*, della l.reg. n. 1/2004. Con provvedimento n. 188 del 27 novembre 2020, aveva deliberato la modifica dell'importo da destinare al fondo di dotazione per l'esercizio 2020, previsto inizialmente in euro 90.000,00, incrementandolo ad euro 260.000[170]. Tale intervento era stato motivato per consentire alla Fondazione di far fronte all'emergenza Covid-19 e ai conseguenti effetti negativi sull'attività e, di riflesso, sul bilancio presente e futuro della Fondazione.

Con deliberazione n. 207 del 7 dicembre 2022 la Giunta regionale ha nominato, in qualità di Presidente, il rappresentante della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento per il quinquennio 2022-2027.

[167] Con deliberazione n. 165 del 1°settembre 2021 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra i Presidenti della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente il riconoscimento, in via definitiva, della titolarità della programmazione dell'opera a Trento alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento e della programmazione della stagione di danza a Bolzano al Centro servizi Culturali S. Chiara.

[168] Richiesta istruttoria prot. n. 766 del 24 marzo 2023 p. 36, nota Regione prot. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860.

[169] Dal conto del bilancio - gestione delle spese - di cui allo schema di rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022 risulta alla voce "*assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento – Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali – COD./U.1.04.01.02.000*" l'importo impegnato e pagato di euro 3.400.000,00 sul capitolo U05021.0270.

[170] Con deliberazione n. 36 del 18 marzo 2020, la Giunta aveva inizialmente erogato il finanziamento di euro 3.400.000,00 di cui euro 90.000,00 da destinare al fondo di dotazione.

Nell'esercizio 2021 la Fondazione[171] chiude con un risultato finale e della gestione operativa positivo per euro 5.969,92 (in peggioramento di euro 14.796,37 sul 2020) e un aumento del patrimonio netto che passa da euro 2.905.415 del 2020 a euro 2.916.388 del 2021.

Si conferma, come già sottolineato negli anni precedenti, un'elevata incidenza del costo del personale[172], poiché raggiunge il 79,59% del totale complessivo dei costi (in costante aumento sul triennio 2019-2021 +1,67 sul 2020)%.

La relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio 2021[173] dà conto dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021.

Come si evince dalla sottostante tabella, che riepiloga i principali valori contabili e patrimoniali della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, nel triennio 2019/2021 permane la criticità per l'elevato costo del personale, in aumento di euro 376.736 sul 2020. Il confronto dei risultati 2021 sul 2020 evidenzia un aumento del valore della produzione (euro 444.337,34), e del costo della produzione (euro 459.175,71) L'aumento del valore della produzione è determinato dall'incremento, in particolare delle voci "contributi enti pubblici locali" (euro +239.250) e "altre entrate" (euro + 226.303,12). Si registra anche un decremento delle "entrate da attività proprie" (euro -25.841,14). Con specifico riferimento ai costi di produzione, essi passano da euro 1.312.708,41 del 2020 ad euro 1.284.579,96 del 2021 ad euro (euro - 28.128,45), all'interno dei quali si distingue la significativa diminuzione della voce costi di allestimento (euro – 155.595,15).

Si evidenzia una lieve diminuzione del rapporto di indebitamento, il quale passa dal 26,24% del 2020 al 23,45% del 2021.

Con riguardo allo stato patrimoniale della Fondazione, si registra nel 2022 un totale attivo per euro 5.690.918,67, di cui euro 123.528,69 di immobilizzazioni, nonché euro 5.492.875,54 di attivo circolante, la cui voce più cospicua riguarda le disponibilità liquide per euro 2.527.476,02 che costituiscono il 46,01% del totale dell'attivo circolante, ed euro 74.514,44 di ratei e risconti attivi. Il totale del passivo, pari ad euro 5.684.948,75, è composto dal capitale sociale per euro 2.910.415,99 (di cui 445.000 di fondo di dotazione della Regione), dai fondi oneri per euro 177.404,69, dal trattamento di fine rapporto per euro 1.287.032,88, dai debiti per euro 704.842,88 e dai ratei e risconti passivi per euro 605.252,31.

[171] I dati di bilancio della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento sono stati rilevati dal sito della Fondazione.

[172] Non è possibile valorizzare il costo del lavoro per unità di personale per l'anno 2019 poiché non è rilevabile la "dotazione organica" nell'apposita sezione amministrazione trasparente - "personale" - del sito istituzionale della fondazione. La dotazione organica per l'anno 2021 si attesta a n. 69 unità di personale di cui 62 a tempo indeterminato e n. 7 a tempo determinato. Il costo del lavoro per unità di personale, riferito all'anno 2021 risulta di euro 72.680,27.

[173] Relazione del Collegio dei Revisori dei conti datata in Bolzano 6 maggio 2022.

Tabella 63 – Principali dati contabili e patrimoniali delle gestioni 2019/2021 - Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO	N. ADDETTI	PATRIMONIO NETTO	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		RISULTATO D'ESERCIZIO
					COMPLESSIVO	DI CUI COSTO DEL PERSONALE	
2021	69	2.916.388	684.077	6.966.871	6.960.901	5.009.954	5.970
2020	62	2.905.415	762.562	6.522.493	6.501.726	4.633.218	20.766
2019	n.d.*	2.624.649	472.354	7.593.904	7.601.970	5.410.730	-8.066

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della fondazione Haydn di Bolzano e Trento da sito istituzionale*[174]

Nella nota di riscontro istruttorio del 18 aprile 2023[175], con riguardo alle misure consequenziali adottate dall'Ente in riferimento all'erogazione di finanziamenti da parte della Regione alla fondazione Haydn di Trento e Bolzano, l'Ente ha dichiarato che: "*come già precedentemente esposto, la Regione eroga un finanziamento alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, sulla base dell'art. 7 della legge regionale 1/2004 e ss.mm. nonché della legge annuale di bilancio regionale. Il presupposto di tale erogazione è l'interesse pubblico perseguito attraverso le attività della Fondazione, il cui scopo è quello di diffondere ed elevare la cultura artistico-musicale sul territorio regionale, avvicinando pubblici diversi tra loro, di tutte le età, di tutte le culture e di tutte le condizioni sociali. Infatti, le attività della Fondazione spaziano dalla sinfonica all'opera, passando per la danza e l'educazione musicale. Ogni anno mette in scena circa 200 spettacoli, di cui 140 concerti di musica sinfonica, 30 spettacoli operistici e un festival internazionale di danza contemporanea. Parallelamente alle attività principali la Fondazione svolge le attività di Haydn&Education attraverso le quali si rivolge al pubblico in età scolare con progetti di opera e di musica sinfonica. Agli infanti da 0 a 3 anni sono invece proposti progetti con le famiglie per l'avvicinamento alla musica attraverso il gioco e l'interazione con i musicisti e i loro strumenti. A coronare l'impegno, nonché l'elevata e riconosciuta qualità delle attività proposte dalla Fondazione, è stato l'invito del Senato della Repubblica a realizzare il Concerto di Natale, che si è svolto in data 18 dicembre 2022 ed è stato trasmesso in diretta da RAI1. L'intervento della Regione è rafforzato dal fatto che La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento figura tra le istituzioni concertistico-orchestrali elencate nell'articolo 28 della legge 14 agosto 1967. n. 800 alle quali è assegnato anche il compito di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali che si svolgano nel territorio delle rispettive Province. Sulla base di detta legge, lo Stato considera l'attività lirica e*

[174] I dati contabili relativi al patrimonio netto e debiti sono stati rilevati dallo schema di stato patrimoniale inserito nella relazione di data 26 aprile 2021 del Collegio dei revisori dei conti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. Il valore della produzione, il costo della produzione nonché il costo del personale, sono stati reperiti dai bilanci consuntivi 2019-2020 pubblicati sul sito istituzionale – amministrazione trasparente - bilanci (la relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2020 espone nello schema del conto economico i valori delle voci di cui sopra con lievi scostamenti).
*Con riferimento al numero degli addetti, si rileva la mancata pubblicazione del relativo dato riferito al 2019 nell'apposita sezione del sito istituzionale.
[175] Punto 1 - 48

concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale. Per la tutela e lo sviluppo di tali attività lo Stato interviene con idonee provvidenze. La legge 800/1967 specifica che è annualmente stanziato in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo, un fondo da erogare in sovvenzioni a favore di manifestazioni liriche, concertistiche, corali e di balletto da svolgere in Italia e all'estero e di altre iniziative intese all'incremento e alla diffusione delle attività musicali. Non meno del 25 per cento di tale fondo annuale, è assegnato ai teatri di tradizione e alle istituzioni concertistico-orchestrali, tra i quali la Fondazione Haydn. Tale percentuale è adeguata ogni due anni in rapporto all'aumento dei costi e all'eventuale riconoscimento di altri teatri e di istruzioni concertistico-orchestrali. Si evidenzia che, senza il sostegno pubblico autorizzato con legge statale e regionale, la Fondazione non potrebbe svolgere il proprio ruolo di rilevante interesse generale dovendo, al contrario, cessare la propria attività. La particolare conformazione territoriale della regione Trentino-Alto Adige, con le numerose vallate lontane dai due centri di Trento e Bolzano, non consente di avere il numero di spettatori che si rilevano nei grandi centri metropolitani, ove operano le altre istituzioni concertistico-orchestrali riconosciute dall'articolo 28 della legge 800/1967.

Fondazione "Centro documentazione Luserna"

La Fondazione "Centro Documentazione Luserna", quale ente strumentale partecipato dalla Regione, è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, avente finalità di ricerca, sviluppo, raccolta di testimonianze storiche e della loro valorizzazione. Ha tra i compiti quello di: acquisire, catalogare, pubblicare, rendere fruibili e gestire tutti i documenti relativi a situazioni ed avvenimenti di qualsiasi epoca, che hanno interessato Luserna ed i territori vicini, con particolare riferimento agli insediamenti antichi ed a quelli cimbri, agli avvenimenti relativi alle guerre ed agli spostamenti di popolazione, all'ambiente umano e naturale.

La Fondazione ha, inoltre, la finalità di provvedere al ripristino, manutenzione, gestione di manufatti e testimonianze materiali preistoriche e storiche, valorizzando il patrimonio di interesse storico-artistico, di cui alla l. 1° giugno 1939, n. 1089. Infine, organizza soggiorni culturali, convegni, prioritariamente a Luserna, ma anche nei comuni vicini e nel territorio della provincia di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige, al fine di promuovere la conoscenza e lo studio obiettivo degli avvenimenti storici di cui alla guerra 1914/1918.

La Fondazione "Centro documentazione Luserna" svolge anche iniziative editoriali con la pubblicazione di libri e stampe.

Relativamente all'adesione da parte della Regione alla Fondazione "Centro documentazione Luserna", di cui all'art. 3 c. 2 lett. g) della l. reg. 24 maggio 2018, n. 3[176], nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[177], l'Amministrazione ha dato atto della partecipazione, fornendo il bilancio relativo all'attività istituzionale dell'anno 2021, con note esplicative a firma degli organi sociali, unitamente alla relazione dell'Organo di controllo al bilancio 2021.

Con riguardo alle fonti di finanziamento, si precisa che la Fondazione, nell'esercizio 2022, ha beneficiato della quota di adesione della Regione per l'importo di euro 65.000,00, la cui spesa è stata approvata con deliberazione n. 78 del 28 aprile 2022[178].

Con deliberazioni n. 43 del 16 marzo 2022 e n. 150 del 20 luglio 2023 la Giunta regionale ha concesso finanziamenti alla Fondazione per euro 15.000 su una spesa ammessa di euro 61.600,00 ed euro 7.200,00 su una spesa ammessa di euro 11.020,00 per la realizzazione di iniziative intese a promuovere e valorizzare le minoranze linguistiche regionali[179]. Dalla relazione elaborata in data 23 aprile 2022 dal Presidente della Fondazione, Amministratore e Revisore dei conti, si evince che la Regione ha concesso due contributi (per mostre e per la gestione del Fote Werk Lusern) rideterminati negli importi in sede di liquidazione rispettivamente per un importo pari ad euro 10.518,38 ed euro 12.516,77; gli importi complessivi dei contributi, unitamente alla quota di adesione pari ad euro 65.000,00 (totale euro 88.035,15) trovano giusta allocazione nel bilancio 2021 della fondazione.

Con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei bilanci si rileva, come peraltro già sottolineato nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica dei rendiconti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi 2019, 2020 e 2021[180], che il sito istituzionale della Fondazione non contiene la sezione amministrazione trasparente o, quanto meno, non risulta visibile alla consultazione e, di conseguenza, non sono rinvenibili i bilanci d'esercizio, così come le ulteriori informazioni oggetto di pubblicazione.

Ciò appare difforme dai dettami dell'art. 29 del d.lgs. n. 33/2013, il quale prevede la pubblicazione dei bilanci completi del provvedimento di approvazione e di tutti i relativi allegati.

[176] In base all'art. 3 c. 2 lett. g) l.reg. n. 3/2018 "Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol" la Regione sostiene, anche con la propria adesione, organismi, associazioni e istituti che si occupano di tematiche connesse alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici e delle lingue minoritarie. Tale adesione è disciplinata anche dal regolamento di esecuzione della l. reg. n. 3/2018 emanato con d.P.Reg. 3 ottobre 2018, n. 61 ed in particolare l'art. 27 che disciplina l'istituto dell'adesione.

[177] P. 38 nota Regione prot. 11766 del 18 aprile 2023.

[178] Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180

[179] Natura, scienza ed etnografia. Quattro eventi espositivi per il 2022 – mostre: 1. Felini delle Alpi 2. Di Arbant.Mestieri di un tempo 3. Etnogame 4. Pietre spaziali! Meteoriti a Luserna e apertura al pubblico del Forte Werk Luserna.

[180] Decisioni n. 2/2020/PARI del 25 giugno 2020, n. 1/2021/PARI del 28 giugno 2021 e n. 1/2022 del 27 giugno 2022.

Secondo la relazione al bilancio consuntivo 2021[181] la Fondazione ha perseguito una gestione di estremo rigore finanziario per contenere al minimo le spese ed incrementare al massimo le entrate. Riferisce, altresì, che non sono stati erogati compensi né gettoni di presenza ai membri del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione e che è stato svolto molto lavoro di volontariato.

Il bilancio della Fondazione è suddiviso in due sezioni, una relativa all'attività editoriale e l'altra relativa all'attività istituzionale. Il bilancio dell'esercizio 2021 espone le seguenti voci di conto economico:

- costi complessivi per euro di 197.783,01, di cui euro 25.941,44 per costi di editoria ed euro 171.841,57 per costi istituzionali;
- ricavi complessivi per euro 234.571,56, di cui euro 25.960,54 per ricavi di editoria ed euro 208.611,02 per ricavi istituzionali.

Nel corso dell'anno è stato fatto ricorso ad anticipazioni bancarie di cassa. Gli interessi passivi bancari, in aumento nell'esercizio in corso rispetto al 2020, sono stati pari ad euro 1.458,36.

Il bilancio ha chiuso con un utile pari ad euro 36.788,55 formato dal risultato positivo dell'attività istituzionale di euro 36.769,45 e della gestione editoriale di euro 19,10. L'Ente, con l'utile dell'esercizio 2020, ha integralmente coperto nel 2021, le perdite pregresse degli esercizi precedenti originate dagli investimenti[182] effettuati per l'ampliamento della sede e per gli allestimenti permanenti. La parte residuale dell'utile dell'esercizio 2020 pari ad euro 441,24, di cui euro 245,55 derivante dalla sezione istituzionale e per euro 195,69 dalla sezione editoriale, è stata riportata come "utile portato a nuovo" nell'esercizio 2021.

Sulla base del bilancio 2021 della Fondazione "Centro documentazione Luserna", fornito dalla Regione[183], è stata predisposta la seguente tabella, che espone i principali dati contabili, rielaborati secondo la classificazione ordinaria.

I dati dell'attività istituzionale evidenziano un significativo incremento del risultato d'esercizio conseguito nel 2021 (+215,46%), una variazione positiva dei ricavi e proventi di euro 10.027,59 (+5,05%) e diminuzione dei costi di produzione di euro 15.086,28 (-19,03%). Si rileva peraltro, un incremento del costo del personale di euro 5.289,6 (-6,21%). Per quanto riguarda le altre poste si riscontra, anche per l'esercizio 2021 così come per il 2020, un notevole decremento degli oneri diversi di gestione di euro 2.770,31 (-45,70%).

[181] Relazione al bilancio consuntivo 2021 per Consiglio di amministrazione a firma del Presidente, Amministratore e Revisore dei conti, fornita dalla Regione con nota prot. n. 11766/2022.
[182] Dalla relazione per il Consiglio di amministrazione al bilancio al 31 dicembre 2020, si evince che gli investimenti hanno riguardato l'ampliamento della sede e il rinnovo degli impianti, dell'arredo e degli allestimenti permanenti, coperti solo in parte dai contributi della Provincia e della Regione. Per tali investimenti non sono stati assunti mutui al fine di non gravare ulteriormente il conto economico di interessi passivi, considerate le disponibilità dei conti correnti per parte dell'anno.
[183] Punto 38 della nota prot. n. 11766 del 18 aprile 2023.

Il patrimonio netto a fine esercizio è in lieve aumento (+0,07%) per effetto dell'utile dell'esercizio. L'attività editoriale registra nel 2021, un risultato di esercizio, che, seppur significativamente inferiore al 2020 (euro -3.133,78 – 99,39%), rimane positivo per euro 19,10. In significativo aumento risultano i debiti (+170%) e gli oneri diversi di gestione (+85,92%).

Tabella 64 – Principali dati contabili delle gestioni 2020 - 2021 - Fondazione "Centro documentazione Luserna"

FONDAZIONE "CENTRO DOCUMENTAZIONE LUSERNA"								
CONTO ECONOMICO								
	2020			2021			VAR %	VAR %
	ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ATTIVITA' EDITORIALE	TOTALE	ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ATTIVITA' EDITORIALE	TOTALE	ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ATTIVITA' EDITORIALE
Ricavi e proventi	198.565	9.216	207.781	208.611	8.131	216.742	5,06%	-11,78%
Costi di produzione	95.268	5.095	100.362	77.135	6.697	83.832	-19,03%	31,45%
Diff. Valore e costo della produzione	***103.297***	***4.121***	**107.418**	***131.476***	***1.434***	**132.910**	27,28%	-65,21%
Costo del personale	85.048	0	85.048	90.377	0	90.377	6,27%	
Proventi finanziari	19	0	19	0	7	7	-100,00%	
Oneri diversi di gestione	6.193	530	6.722	3.290	985	4.275	-46,87%	85,92%
Oneri finanziari	419	439	858	1.039	438	1.477	147,70%	-0,27%
Risultato d'esercizio	**11.656**	**3.153**	**14.808**	**36.769**	**19**	**36.789**	215,47%	-99,39%
STATO PATRIMONIALE								
	2020			2021			VAR %	VAR %
	ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ATTIVITA' EDITORIALE	TOTALE	ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ATTIVITA' EDITORIALE	TOTALE	ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ATTIVITA' EDITORIALE
Immobilizzazioni nette	325.525	0	325.525	330.323	0	330.323	1,47%	
Crediti	4.356	26.699	31.055	45.483	27.577	73.060	944,19%	3,29%
Disponibilità liquide	46.828	3.584	50.411	48.271	3.823	52.094	3,08%	6,68%
Totale attivo	**376.709**	**30.283**	**406.992**	**424.077**	**31.400**	**455.477**	12,57%	3,69%
Patrimonio netto	330.846	196	331.042	331.092	196	331.288	0,07%	0,00%
Debiti diversi	45.617	1.853	47.470	72.311	5.014	77.325	58,52%	170,56%
Debiti verso banche	0	28.234	28.234	0	28.163	28.163		-0,25%
Totale passivo	**376.463**	**30.283**	**406.746**	**403.403**	**33.373**	**436.776**	7,16%	10,20%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio fondazione "Centro documentazione Luserna"

12.3.3 Le partecipazioni societarie

Il quadro complessivo delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2021, è rappresentato nella tabella che segue, nella quale è riportato l'esito della ricognizione effettuata con il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni (deliberazione n. 227/2022) in termini di mantenimento o dismissione delle partecipazioni.

Tabella 65 – Organismi partecipati dalla Regione

SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE	NORMATIVA	%	ESITO RILEVAZIONE DELIB. 227/2022
Pensplan Centrum S.p.a	L.R. n. 3/1997 L.R. n. 4/2018	97,29%	mantenimento
Autostrada del Brennero S.p.a.	L.R. n. 25/1958	32,29%	mantenimento
Trentino School of Management S.c.a.r.l.	L.R. n. 4/2010 e ss. mm. D. Lgs 175/2016 e ss. m.	19,50%	mantenimento
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a	L.R. n. 36/1952	17,49%	dismissione
Interbrennero S.p.a.	L.R. n. 7/1999	10,56%	dismissione
Trentino Digitale S.p.a.	L.R. n. 3/2006	5,45%	mantenimento
Informatica Alto Adige S.p.a.	L.R. n. 3/2006	1,08%	mantenimento
PARTECIPAZIONI INDIRETTE	SOCIETÀ CONTROLLATA TRAMITE	%	
Euregio Plus SGR (Già Pensplan Invest SGR S.p.a.)	Pensplan Centrum S.p.a	51,00%	mantenimento
Interbrennero S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	1,06%	mantenimento

Fonte: Regione – elaborazione Corte dei conti - revisione periodica partecipazioni delib. n. 227/2022

Con riguardo alle partecipazioni societarie della Regione, si espongono di seguito le principali risultanze contabili riferite all'esercizio 2021[184].

La tabella riporta per ciascuna società il numero di addetti[185], il valore e costo della produzione con il dettaglio del costo del personale, la differenza tra il valore e il costo della produzione, nonché il risultato di esercizio e l'EBIT *margin*[186].

Nella tabella successiva vengono, invece, riassunti i principali valori patrimoniali, quali il capitale sociale, il patrimonio netto, i crediti ed i debiti e gli indicatori di redditività (ROE e ROI) nonché il rapporto di indebitamento.

[184] I dati si riferiscono all'anno 2021 poiché i valori presenti nella voce "partecipazioni" dello stato patrimoniale della Regione hanno ad oggetto le risultanze contabili degli organismi partecipati dell'esercizio 2021.

[185] Il numero degli addetti è stato estrapolato dalle note integrative allegate ai bilanci 2021 delle singole società. *Per quanto concerne l'organico della società A22 il dato relativo a 922 unità si riferisce al personale a tempo indeterminato (il totale dell'organico, compreso quello a tempo determinato, è di 943 unità).
Le risultanze del bilancio d'esercizio 2021 di Mediocredito Trentino Alto-Adige inserite nelle tabelle sono state oggetto di riclassificazione per ricondurre le stesse agli schemi predisposti per le altre società.

[186] Indicatore che misura l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato.

Tabella 66 – Principali dati contabili delle soc. partecipate riferiti alla gestione operativa – es. 2021

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	N° ADDETTI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN
			COMPLESSIVO	DI CUI COSTO DEL PERSONALE			
Pensplan Centrum S.p.a	91	844.318	8.588.177	4.465.099	-7.743.859	1.908.771	-917
Autostrada del Brennero S.p.a.	922	353.080.002	310.628.129	85.840.762	42.451.873	56.951.297	12,02
Trentino School of Management S.c.a.r.l.	38	4.526.869	4.493.703	2.132.352	33.166	10.223	0,73
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a	85	41.659.817	32.937.730	7.473.557	8.722.087	6.471.387	20,94
Interbrennero S.p.a.	25	2.932.299	2.867.882	1.163.096	64.417	58.021	2,20
Trentino Digitale S.p.a.	285	61.183.173	59.772.681	17.833.772	1.410.492	1.085.552	2,31
Informatica Alto Adige S.p.a.	174	46.319.787	44.717.096	11.608.979	1.602.691	1.280.442	3,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Camera di commercio

Tabella 67 – Principali dati patrimoniali e indici di redditività delle soc. partecipate – es. 2021

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PROD. (a)	COSTO DELLA PROD. (b)	RISULT. GESTIONE OPERATIVA (a - b)	RISULT. D'ESERCIZIO	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
Pensplan Centrum S.p.a	258.204.548	245.790.951	1.929.451	1.778.810	844.318	8.588.177	-7.743.859	1.908.771	0,78	-3,15	0,72
Autostrada del Brennero S.p.a.	55.472.175	824.354.205	272.994.245	124.416.915	353.080.002	310.628.129	42.451.873	56.951.297	6,91	2,28	15,09
Trentino School of Management S.c.a.r.l.	607.673	697.058	1.730.377	1.441.782	4.526.869	4.493.703	33.166	10.223	1,47	1,21	206,84
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a	58.484.608	195.893.883	1.508.610.680	1.471.907.229	41.659.817	32.937.730	8.722.087	6.471.387	3,30	0,52	751,38
Interbrennero S.p.a.	13.818.933	54.074.982	1.596.820	3.878.799	2.932.299	2.867.882	64.417	58.021	0,11	0,11	7,17
Trentino Digitale S.p.a.	6.433.680	42.677.534	18.122.554	28.599.161	61.183.173	59.772.681	1.410.492	1.085.552	2,54	0,86	67,01
Informatica Alto Adige S.p.a.	8.000.000	15.716.523	10.652.158	11.539.683	46.319.787	44.717.096	1.602.691	1.280.442	8,15	5,69	73,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Camera di commercio

In sintesi, i risultati contabili evidenziano le seguenti criticità:

- l'EBIT *margin* negativo per Pensplan Centrum s.p.a. (-917%) indicatore in peggioramento rispetto ai dati del 2020 (-875);
- la significativa incidenza del costo del personale, rispetto ai costi totali della produzione, di Pensplan Centrum s.p.a., attestato al 51,99% (stabile nel confronto con il valore del 2020), di Trentino School of Management S.c.a.r.l pari al 47,45%, nonché di Interbrennero s.p.a. pari al 40,55% (entrambi in lieve diminuzione sul 2020);

- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Autostrada del Brennero s.p.a. (euro 93.102,78 in aumento sul 2020 +8,94%) Mediocredito Trentino Alto-Adige s.p.a. (euro 87.924,20 in diminuzione sul 2020 -6,93%) e Trentino Digitale s.p.a. (euro 62.574,64);
- R.O.I. (*Return On Investment)* negativo per Pensplan Centrum s.p.a (- 3,15%), in lieve peggioramento rispetto al 2020 (-2,88%);
- l'alto rapporto di indebitamento[187] di Trentino School of Management S.c.a.r.l.[188] (206,84%), in lieve aumento rispetto all'anno precedente (la percentuale si attestava al 195,05%); tale rapporto registra un lieve miglioramento sul 2020 per la società Informatica Alto Adige s.p.a. (-2,80% e pressoché stabile per Trentino Digitale s.p.a.[189].

Di seguito si espongono, per ciascuna società partecipata, i principali indicatori inerenti alla gestione operativa nel triennio 2019/2021[190] con i relativi scostamenti in termini assoluti e percentuali. Sono riportate le poste di bilancio maggiormente rappresentative del conto economico e dello stato patrimoniale con il calcolo dei relativi indici.

- **Centro pensioni complementari s.p.a. - Pensplan Centrum s.p.a.**

La società Centro Pensioni Complementari – Pensplan Centrum s.p.a. è un organismo a totale capitale pubblico istituita con l. reg. 27 febbraio 1997, n. 3, modificata con l. reg. 7 agosto 2018, n. 4 – "*Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale*". La società è controllata dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol al 97,29%; le due Province autonome di Trento e Bolzano partecipano con una quota dello 0,99% cadauna. La società fa parte dell'area di consolidamento di bilancio dell'ente controllante, ai sensi dell'art. 11 bis del d.lgs. 118/2011.

Al 31 dicembre 2022 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a euro 239.148.059,06, (azioni n. 48.687.240) con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2022 di euro 1.857.183.

La Società ha il compito di sviluppare e promuovere la previdenza complementare nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol; fornisce servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa di fondi pensione; realizza progetti approvati dalla Giunta regionale e dalle due Giunte

[187] Rapporto di indebitamento = debiti su patrimonio netto. Non si segnala l'alto indice di indebitamento di Mediocredito Trentino-Alto Adige considerato l'oggetto sociale riferito ad attività bancaria (debiti di finanziamento verso banche euro 705.544.894, debiti verso la clientela euro 432.447.344, e titoli in circolazione euro 322.396.449).

[188] Le componenti più significative del debito sono: euro 439.086 debiti verso imprese controllanti, euro 664.839 debiti verso fornitori, euro 136.084 altri debiti.

[189] Le componenti più significative del debito sono: debiti verso soci per finanziamenti euro10.500.000 (invariato rispetto all'esercizio 2020), debiti verso controllanti per euro 2.210.762, debiti verso fornitori per euro 10.310.048, debiti tributari euro 1.013.881.

[190] I dati di bilancio inseriti nelle tabelle di raffronto della gestione operativa per il triennio 2019-2021, sono stati acquisiti dai bilanci depositati nei singoli anni alla C.C.I.A.A, e il numero degli addetti delle singole società sono stati reperiti dalle relazioni sulla gestione allegate ai bilanci depositati.

provinciali nel settore della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali. Effettua campagne di marketing per sviluppare la cultura della previdenza complementare; eroga provvidenze, ossia contribuzioni a fondo perduto, in favore di soggetti in situazione disagiata. La Regione, tramite la Società, sostiene l'adesione dei soggetti residenti in regione iscritti ai fondi pensione di cui al d.l. 5 dicembre 2005, n. 252 e ss., anche attraverso l'erogazione di servizi amministrativo-contabili a favore dei fondi stessi. Offre, quindi, ai cittadini la gestione amministrativa della loro posizione presso i fondi pensione complementare[191].

Le attività svolte dalla Società sono classificate dalla Regione nei "servizi di interesse generale" (art. 4, c. 2, lett. a) del T.U.S.P.), come si evince dall'allegato alla deliberazione di razionalizzazione periodica delle partecipazioni adottata nel dicembre 2022[192].

Con l. reg. n. 4/2018 (art. 1 c. 1 lett. f) p. 1.2) sono stati attribuiti alla società Pensplan Centrum s.p.a. nuovi compiti in materia di tutela della non autosufficienza e di sviluppo della previdenza complementare presso tutta la popolazione regionale.

La Regione ha confermato, anche per l'anno 2022, l'operatività delle linee guida adottate con delibera della Giunta regionale n. 46 del 28 marzo 2018 ("linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum s.p.a. – in controllo pubblico regionale"), successivamente aggiornate con i provvedimenti n. 83/2018 e n. 150/2018[193].

Con deliberazione n. 83 del 5 maggio 2021, la Giunta ha designato i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale della società e ha determinato i relativi compensi. L'organo amministrativo di Pensplan Centrum s.p.a. è costituito dal Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 45 del 28 marzo 2018[194].

L'esame dei dati del bilancio dell'esercizio 2021 della Società denota alcuni andamenti di segno ampiamente negativo con riferimento, in particolare, alla differenza tra valore e costi della produzione assestatosi sul valore di euro -7.743.859, in aumento del 10,20% rispetto all'esercizio 2020 quando tale valore ammontava a euro -7.026.889. Il livello dei ricavi risulta in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente con un incremento pari a euro 40.938, corrispondente al 5,10%. I costi di gestione sono di euro 8.588.177 (nel 2020 erano stati di euro 7.830.269), con un marcato aumento pari al 9,68%. In particolare, l'esame della gestione caratteristica, evidenzia un marcato aumento dei costi relativi al

[191] Dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio 2021 si rilevano n. 620 richieste di accesso agli interventi regionali di sostegno alla previdenza complementare ai sensi della l.reg. 3/1997 (n. 107 in più rispetto all'esercizio 2020).
[192] Deliberazione n. 227/2022.
[193] Nota Regione prot. 11766 del 18 aprile 2023.
[194] La Regione ha designato il Presidente e due componenti del Consiglio di amministrazione (di cui uno titolare di deleghe) e l'intero Collegio sindacale. I compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione sono stati stabiliti in euro 50.000 per il Presidente, in euro 14.999 per i Consiglieri e in euro 69.999 per le deleghe; i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono pari a euro 22.000 per il Presidente ed euro 17.000 per il Sindaco effettivo.

personale (euro 4.465.099 contro un valore di euro 4.055.919 del 2020) e per servizi che risultano pari a euro 2.962.607 mentre nel 2021 si erano attestati sul valore di euro 2.673.135.
La società ha, tuttavia, chiuso l'esercizio 2021 con un utile di euro 1.908.771 (mentre l'esercizio precedente aveva evidenziato una perdita di euro 1.630.959)[195], in virtù di un aumento rilevante dei proventi e oneri finanziari netti: i proventi da partecipazioni sono infatti aumentati di euro 1.264.450, gli utili su cambi di euro 4.990.268, i proventi da titoli di euro 933.364. Il totale dei proventi e oneri finanziari pari a euro 10.982.356 scontano peraltro un aumento degli interessi passivi e altri oneri che risultano aumentati di euro 873.236.
L'esame degli indicatori di redditività del bilancio 2021 rileva un miglioramento del ROE (0,78). Tuttavia, ROI (-3,15) ed Ebit Margin (-917,17) sono ancora negativi. Il rapporto di indebitamento risulta sostanzialmente invariato.

Nella scheda di dettaglio allegata alla già citata deliberazione n. 227/2022 (revisione ordinaria delle partecipazioni) è stato evidenziato che le voci del conto economico da attività produttive di beni e servizi sono state riclassificate dal Consiglio di amministrazione all'interno della relazione al bilancio, in ragione della particolare attività esercitata da Pensplan Centum s.p.a., la quale ha come obiettivo quello di gestire in maniera proficua il patrimonio messo a disposizione dalla Regione per garantire la copertura dei costi. Dalla riclassificazione del conto economico deriva un risultato netto della gestione finanziaria pari ad euro 9.808.647, con il quale vengono coperti di tutti i costi operativi. L'importo relativo al fatturato 2021 (da attività produttive beni e servizi) è pari ad euro 816.770 a fronte di un risultato del 2020 pari ad euro 736.959.
Si evidenzia, inoltre, che la posta di bilancio "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"[196] si attesta al considerevole importo di euro 230.802.217, in aumento sul 2020 (euro +6.314.193) e comprende, come si evince dalla nota integrativa al bilancio della società per l'anno 2021, le seguenti quote[197]:
- azioni della società controllata Euregio Plus s.p.a. per un controvalore di euro 3.567.769 (partecipazione pari al 41% del capitale sociale)[198]; dal 1° luglio 2020 tale Società ha il mandato di gestire il portafoglio finanziario della controllante;

[195] A fronte di un incremento di adesioni ai fondi pensione del 6,3% e di aziende gestite 2%.
[196] La voce accoglie gli investimenti finanziari considerati ad utilizzo non durevole in quanto destinati a non essere mantenuti nel patrimonio dell'impresa a scopo di stabile investimento.
[197] Le interessenze vengono classificate nell'attivo circolante, poiché la società intende procedere nel breve termine al relativo parziale smobilizzo.
[198] Il valore delle azioni inserite nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, è riferito alle quote che devono ancora essere trasferite alla Provincia autonoma di Trento in attuazione del progetto di riorganizzazione, approvato con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017. Infatti, la Regione, tramite Pensplan Centrum S.p.a., manterrà il 10% del capitale di Euregio Plus SGR.

- azioni della società controllata "Pensplan Invest Sicav SIF" per un controvalore di euro 1.384.179 (partecipazione pari al 100,00% del capitale della SIF);
- azioni della società controllata "Invest Multi Asset" per un controvalore di euro 115.228.352 (partecipazione pari al 38,60% del capitale della società);
- quote del FIA, riservato ad investitori istituzionali "Euregio Mini Bond", per un controvalore di euro 6.059.600 (partecipazione pari al 30,29% del capitale del Fondo). Tale Fondo, istituito in base a quanto previsto dal "decreto sviluppo" n. 83/2012, è finalizzato a creare una forma di finanziamento complementare per le PMI non quotate della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, attraverso l'emissione di titoli di debito. Nell'esercizio 2021 è stata effettuata una svalutazione pari ad euro 53.677;
- quote del FIA riservato di investimento immobiliare "Housing Sociale Trentino" per un controvalore di euro 2.273.029 (partecipazione pari all'1,80% del capitale del Fondo);
- quote del FIA riservato a investitori istituzionali per un controvalore di euro 1.400.000 (partecipazione pari al 28% del capitale del Fondo);
- fondi ETF per un valore di euro 14.185.469;
- titoli azionari per un valore di euro 8.403.140;
- titoli di Stato per un valore di euro 62.249.361;
- titoli obbligazionari per un valore di euro 16.051.318.

Tra le partecipazioni detenute in imprese controllate, classificate tra le immobilizzazioni finanziarie per l'importo di euro 870.187 figura la partecipazione nella società Euregio Plus s.p.a., per le quote che verranno mantenute dalla Società[199].

Per quanto riguarda la situazione debitoria, si rileva un lieve aumento della relativa voce di bilancio da euro 1.731.290 nel 2020 a euro 1.778.810 nel 2021. Nel dettaglio si osserva che la voce debiti verso imprese controllate comprende i debiti di breve durata verso la società controllata Euregio Plus s.p.a. per un importo di euro 265.979 con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 95.686. Le voci più rilevanti sono riconducibili alla voce "altri debiti" per euro 503.862 e ai debiti verso fornitori per l'importo di euro 466.310.

[199] Tra le immobilizzazioni finanziarie figurano anche i crediti per cauzioni versate a fornitori per euro 52.

Tabella 68 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori - Pensplan Centrum s.p.a.

CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.							
CONTO ECONOMICO							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Valore della Produzione	840.096	803.380	-36.716	-4,37%	844.318	40.938	5,10%
Costo della Produzione	8.106.309	7.830.269	-276.040	-3,41%	8.588.177	757.908	9,68%
Diff. Valore e Costo della Prod.	-7.266.213	-7.026.889	239.324	-3,29%	-7.743.859	-716.970	10,20%
Proventi e Oneri Finanziari	8.859.330	4.666.813	-4.192.517	-47,32%	10.982.356	6.315.543	135,33%
Rettifiche di valore Attività Finanziarie	-67.956	-80.158	-12.202	17,96%	-1.173.709	-1.093.551	1364,24%
Imposte	-40.558	809.273	849.831	-2095,35%	-156.017	-965.290	-119,28%
Risultato dell'Eserciizo	1.484.603	-1.630.959	-3.115.562	-209,86%	1.908.771	3.539.730	-217,03%
STATO PATRIMONIALE							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Immobilizzazioni	11.419.911	13.715.180	2.295.269	20,10%	13.156.765	-558.415	-4,07%
Crediti	964.003	5.605.656	4.641.653	481,50%	1.929.451	-3.676.205	-65,58%
Attività Finanziarie	231.753.588	224.488.024	-7.265.564	-3,14%	230.802.217	6.314.193	2,81%
Totale Attivo	245.366.923	246.057.336	690.413	0,28%	248.078.177	2.020.841	0,82%
Patrimonio Netto	242.811.774	243.882.180	1.070.406	0,44%	245.790.951	1.908.771	0,78%
Fondi per Rischi e oneri	711.395	8.994	-702.401	-98,74%	12.406	3.412	37,94%
Debiti	1.424.016	1.731.290	307.274	21,58%	1.778.810	47.520	2,74%

INDICATORI			
	2019	2020	2021
ROE	0,61	-0,67	0,78
ROI	-2,99	-2,88	-3,15
EBIT Margin	-864,93	-874,67	-917,17
Rapporto di Indebitamento	0,59	0,71	0,72
N° Addetti	82	83	91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

L'Amministrazione, in sede di riscontro istruttorio[200] ha comunicato che la previsione circa il risultato della gestione per l'esercizio 2022 è di una perdita di euro – 5.239.814, consistenza del patrimonio netto di euro 240.551.138 e le previsioni relative alla variazione del patrimonio netto (2021/2022) di euro – 5.239.814.

Con riguardo al fondo per le perdite delle società partecipate (art. 1, commi 551 e 552, Legge 27 dicembre 2013, n. 147), nel riscontro istruttorio è stato dichiarato che lo stesso "*risulta iscritto nel bilancio 2022 con uno stanziamento quantificato a zero, in quanto non sussisteva alcun rischio per la Regione, concreto ed attuale, per l'effettivo ripianamento delle perdite delle società. Tenuto conto delle modifiche apportate al principio 4.22 dell'allegato 4/3 del decreto legislativo n. 118/2011 con le quali è stato chiarito che il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo, in sede di rendiconto 2022 non si sono operate scritture di accantonamento al fondo per le perdite delle società partecipate in contabilità economico*

[200] P. 34 della nota Regione prot. 11766 del 18 aprile 2023.

patrimoniale, perché le partecipazioni sono tutte valutate con il metodo del patrimonio netto. Al fine di adeguarsi alle osservazioni espresse da codesta onorevole Corte nell'ambito della relazione sul Rendiconto generale della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2021, e in applicazione dell'articolo 21 del d.lgs. n. 175/2016, che dispone che nel caso in cui le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni presentino un risultato di esercizio negativo, accantonino nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione, si è provveduto a modificare l'importo delle quote accantonate nel 2021 e ad applicare la medesima modalità di calcolo anche al nuovo accantonamento. È stato accantonato per la controllata Pensplan Centrum S.p.a. l'importo di euro 13.283.657,00 ossia il 97,29% di euro 13.653.672,00, dato dalla differenza tra le perdite portate a nuovo nel bilancio 2021 di PensPlan Centrum S.p.a. (euro 15.467.004,00) e l'utile portato a copertura di perdite di esercizi precedenti (euro 1.813.332,00)".

Con riferimento all'accantonamento al fondo perdite società partecipate, si fa espressamente rinvio al capitolo dedicato.

- **Euregio Plus SGR s.p.a. (già Pensplan Invest SGR)**

La società Euregio Plus SGR s.p.a. (già Pensplan Invest SGR s.p.a.) è partecipata indirettamente dalla Regione al 51,00% attraverso Pensplan Centrum s.p.a., dalla Provincia di Bolzano per il 45% e dalla Provincia di Trento per il 4%.

Il bilancio 2021 depositato presso la Camera di commercio riporta la composizione societaria aggiornata al 26 maggio 2022 dalla quale si evince il valore dei certificati azionari posseduti dai tre soci pubblici[201]. Come dichiarato dalla Regione nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria sull'attività di parificazione del rendiconto 2021[202], il progetto condiviso di cessione della partecipazione prevede l'acquisizione da parte della provincia di Trento di un'ulteriore quota del 41%. Con nota di data 16 novembre 2021, registrata sub prot. 27652 di data 17 novembre 2021, Pensplan Centrum s.p.a. aveva trasmesso alla Regione e alle Province autonome la perizia asseverata di stima circa il valore aggiornato delle azioni di Euregio Plus SGR s.p.a. Per quanto concerne la tempistica dell'operazione di cessione, Pensplan Centrum s.p.a. era in attesa delle necessarie determinazioni da parte della Provincia Autonoma di Trento. Nel riscontro istruttorio del 18 aprile 2023[203], la Regione dichiara che non si segnalano variazioni rispetto all'esercizio precedente. Risulta dal riscontro istruttorio acquisito dalla della Provincia autonoma di Trento[204] che: "*con deliberazione n. 2486 di data 22 dicembre 2022 la Provincia*

[201] Pensplan Centrum S.p.a. totale euro 5.032.935,00 (51%), Provincia autonoma di Bolzano totale euro 4.440.825 (45%), Provincia autonoma di Trento totale euro 394.740 (4%) sul totale del capitale sociale pari a euro 9.868.500.
[202] Richiesta istruttoria prot. n. 344 del 25 febbraio 2022 p. 28, nota riscontro Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[203] Punto 36 della nota prot. n. 11766 del 18 aprile 2023.
[204] Nota PAT prot. n. 307732 del 21 aprile 2023, acquisito al prot. Corte dei conti n. 876 di pari data.

ha, quindi, autorizzato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.a. di n. 784.125 azioni, pari al 41% del capitale sociale, di Euregio Plus SGR S.p.a.. L'operazione di acquisto, sottoposta all'esercizio da parte della Banca d'Italia dei poteri previsti dall'articolo15 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52), ha ricevuto il nulla osta con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia n. 58 di data 28 febbraio 2023".

Nel provvedimento di revisione periodica (n. 227/2022) la Giunta regionale ha confermato il mantenimento della partecipazione, secondo quanto previsto dal progetto di riorganizzazione[205].

La società Euregio Plus Sgr s.p.a. è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento da parte di Pensplan Centrum s.p.a. in favore della quale svolge prestazioni di servizi di risk management, analisi finanziaria e consulenza in tema di investimenti avente ad oggetto il portafoglio del fondo di garanzia-solidarietà conferito a Pensplan Centrum s.p.a. dalla Regione in base alla l. reg. n. 3/1997 per finanziare il progetto regionale di previdenza complementare e, in particolare, i servizi ai fondi pensione territoriali, le garanzie e gli interventi sociali a favore dei residenti nel territorio regionale.

Di seguito si riepilogano i principali dati contabili della società controllata Euregio Plus SGR con la specificazione che, trattandosi di una società che esercita un'attività di natura finanziaria, dal 2018 il bilancio viene redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS[206] e, pertanto, i valori inseriti nelle singole voci sono i seguenti:

- valore della produzione: commissioni attive, dividendi e proventi simili, interessi attivi e proventi assimilati, risultato netto dell'attività di negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- costo della produzione: commissioni passive, interessi passivi e oneri assimilati, altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, costi operativi;
- crediti: per servizi di gestione e patrimoni, per altri servizi, altri crediti, attività fiscali correnti e anticipate e altre attività;
- debiti: passività finanziarie, passività fiscali e altre passività.

[205] C*fr.* relazione allegata alla decisione della SS.RR.TAA/S n. 1/2021/PARI, pagg. 253 254.

[206] Da nota integrativa al bilancio 2019 di Euregio Plus s.p.a. si rileva che "*il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili IASB, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea*".

Tabella 69 – Principali dati contabili ed indicatori 2019 – 2021 – società Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR	% PARTEC.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
valori 2021	64,44%	9.868.500	8.548.944	13.640.564	7.925.933	4.882.832	4.694.281	188.551	193.671	3,86	2,27	1,11	92,71
valori 2020	64,44%	9.868.500	8.482.753	8.057.049	4.605.540	4.291.591	4.151.047	140.544	23.506	3,27	0,28	1,04	54,29
valori 2019	64,44%	9.868.500	8.569.997	6.049.714	2.628.109	4.744.211	4.447.575	296.636	339.131	6,25	3,96	2,47	30,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

L'esame del bilancio della società al 31 dicembre 2021 evidenzia un utile di esercizio di euro 193.671[207], in netto miglioramento rispetto al risultato di euro 23.505 dell'esercizio precedente. La variazione positiva è infatti pari ad euro 170.166.

Il risultato netto della gestione operativa, rappresentato dalla differenza tra i ricavi e costi della produzione, è di euro 188.551[208], con un valore della produzione di euro 4.882.832 e un costo della produzione pari a euro 4.694.281, entrambi in aumento rispetto all'esercizio 2020. Gli indicatori di redditività manifestano un miglioramento: il ROI, infatti, si attesta all' 1,11%, l'EBIT *margin* al 3,86% e il ROE al 2,27%. Il rapporto di indebitamento anche in questo esercizio subisce un notevole incremento passando dal 54,29% dell'esercizio 2020 al 92,71% dell'esercizio in esame.

Il conto economico riclassificato della Società dell'esercizio 2021, riportato nella successiva tabella[209] un aumento del margine di intermediazione netto (+17,17%) per effetto dell'aumento delle commissioni attive (+19,32%) a fronte di un aumento sensibile delle commissioni passive (+40,24%).

Le commissioni attive sono pari a euro 4.588.278 mentre le commissioni passive si attestano a euro 502.794.

I costi esterni operativi[210] pari a 1.464.517 risultano in aumento (nel 2020 il loro valore si era attestato a euro 1.348.286 e lo scostamento è di 8,62% rispetto all'esercizio precedente) così come le spese del personale[211] (euro 2.417.835 del 2021, rispetto a euro 2.076.886 del 2020, con un incremento del 16,42%).

Gli altri proventi ed oneri di gestione risultano in miglioramento e sono pari ad euro 119.954 (nell'esercizio 2020 erano stati euro -57.552)[212].

[207] Da verbale dell'Assemblea ordinaria del 29 marzo 2022, si evince la destinazione dell'utile a copertura della riserva legale (5% pari a euro 9.684) e a copertura perdite pregresse euro 183.987.
[208] Risultato netto della gestione operativa.
[209] Desunto dalla relazione sulla gestione per l'esercizio 2021.
[210] Corrispondono alla voce 140 b) Altre spese amministrative del bilancio, riconducibili, principalmente, ai canoni utilizzo linee telefoniche, servizi *infoprovider* e *software* di terzi pari al 39% del totale dei costi esterni operativi, alle spese per servizi amministrativi e contabili pari al 14% ed alle consulenze professionali di natura legale e tecnica pari al 13% del totale dei costi operativi.
[211] Il numero degli addetti nell'esercizio 2021 è pari a 28 unità, 2 in più rispetto al 2020.
[212] Nel 2021 la crescita è scaturita, principalmente, dal positivo impatto della variazione del pro-rata IVA nell'esercizio precedente.

Le componenti di reddito riportate conducono a un netto miglioramento del risultato della gestione operativa (EBITDA pari a euro 323.086): l'esercizio precedente si era chiuso con un EBITDA di euro 4.144).

Nel corso dell'esercizio in esame la gestione finanziaria ha prodotto un risultato positivo: il margine (risultato netto da gestione conto proprio) ha chiuso a euro 166.111, mentre nel 2020 tale voce era negativa per euro 83.567.

Il risultato netto della gestione operativa chiude in positivo per euro 188.551213, pur in presenza di costi per ammortamenti e accantonamenti per euro -302.026 (nel 2020 il loro valore era stato positivo per euro 215.750). Le riprese di valore per rischio di credito da attività finanziarie sono state pari a euro 1.380.

Il risultato finale, pari ad euro 193.671, è conteggiato al netto delle imposte sui redditi che hanno evidenziato un valore positivo per euro 5.120.

Tabella 70 – Conto economico riclassificato 2019 – 2021 - Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Commissioni attive	4.548.038	3.845.402	-702.636	-15,45%	4.588.278	742.876	19,32%
Commissioni passive	-327.234	-358.534	-31.300	9,57%	-502.794	-144.260	40,24%
Margine di intermediazione	**4.220.804**	**3.486.868**	-733.936	-17,39%	**4.085.484**	598.616	17,17%
Costi del personale	-2.295.776	-2.076.886	218.890	-9,53%	-2.417.835	-340.949	16,42%
Costi operativi	-1.454.701	-1.348.286	106.415	-7,32%	-1.464.517	-116.231	8,62%
Altri proventi e oneri di gestione	67.910	-57.552	-125.462	-184,75%	119.954	177.506	-308,43%
Risultato della gestione operativa (Ebitda)	**538.237**	**4.144**	-534.093	-99,23%	**323.086**	318.942	7696,48%
Risultato netto da gestione conto proprio	97.566	-83.567	-181.133	-185,65%	166.111	249.678	-298,78%
Ammortamenti e accantonamenti	-344.164	215.750	559.914	-162,69%	-302.026	-517.776	-239,99%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito di attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva	4.997	4.217	-780	-15,61%	1.380	-2.837	-67,28%
Risultato netto della gestione operativa	**296.636**	**140.544**	-156.092	-52,62%	**188.551**	48.007	34,16%
Imposte sul reddito	42.493	-117.039	-159.532	-375,43%	5.120	122.159	-104,37%
Risultato netto	**339.129**	**23.505**	-315.624	-93,07%	**193.671**	170.166	723,96%

Fonte: elaborazione Corte dei conti da relazione sulla gestione al bilancio 2021 di Euregio Plus SGR

Nel riscontro istruttorio del 18 aprile 2023214, l'Ente ha riferito i dati previsionali di chiusura dell'esercizio 2022, comunicati dalla Società, che indicano un utile pari ad euro 283.118, a fronte dell'utile registrato nell'esercizio precedente pari ad euro 193.671. Previsioni relative alla consistenza del patrimonio netto pari ad euro 8.877.520 a fronte di euro 8.548.944 dell'esercizio 2021.

213 Nell'esercizio è stato utilizzato l'accantonamento relativo a rischi legati all'operatività della Società per euro 29.550.
214 Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023.

Con riguardo agli accantonamenti al fondo perdite società partecipate, l'Ente nel riscontro istruttorio215ha dichiarato che è stato accantonato per la società Euregio Plus SGR s.p.a. un importo pari ad euro 744.919,00, pari al 51% di euro 1.460.626,00. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si fa espressamente rinvio al capitolo dedicato.

- **Autostrada del Brennero s.p.a.**

La società Autostrada del Brennero s.p.a. è una società mista a prevalente partecipazione pubblica dove la Regione Trentino Alto-Adige, con il 32,29%, è il socio di maggioranza relativa. Al 31 dicembre 2022 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a euro 266.178.573,80, per un numero di azioni pari a 495.480 e con variazione in aumento rispetto al 1° gennaio 2021 di euro 13.434.401.

Sull'*iter* di rinnovo della concessione autostradale, nonché per l'elencazione dei provvedimenti normativi emanati fino a fine esercizio 2020, si rinvia alla relazione di parifica dell'esercizio 2020.

In merito alle modalità di affidamento della concessione autostradale l'art. 2, c. 1-*bis*, del d.l. 10 settembre 2021 n. 121, introdotto dalla legge di conversione 9 novembre 2021 n. 156, il quale ha stabilito che l'affidamento della concessione possa avvenire, in deroga alle disposizioni del c. 1, dell'art. 13-*bis*, del d.l. 148/2017, convertito con l. n. 172/2017, ha espressamente previsto il ricorso alle procedure previste dall'articolo 183 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016).

La norma aveva originariamente fissato il termine del 31 dicembre 2022 - ulteriormente prorogato al 30 novembre 2023[216] - per concludere la procedura di affidamento.

La procedura di finanza di progetto, consentita dal legislatore nazionale, in deroga alle norme del codice dei contratti per il solo l'affidamento della concessione dell'A22, risulta essere avviata con la presentazione della proposta da parte della società al Ministero del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile avvenuta in data 11 maggio 2022[217].

In merito all'aggiornamento sulla procedura di rinnovo della concessione dell'Autostrada A22, nella nota di riscontro del 18 aprile 2023[218] la Regione ha inoltre dichiarato che: "*Anche nell'anno 2022 la Regione, in qualità di socio di maggioranza relativa, ha dato un apporto sostanziale alle attività finalizzate al rinnovo della concessione della tratta autostradale Brennero-Modena. Alla luce dell'articolo 2 commi 1-bis e 1-ter del decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito nella legge 9 novembre 2021, n. 156, che consente l'affidamento delle concessioni relative alle tratte autostradali anche attraverso la finanza di progetto, il Presidente*

[215] Punto 13 della nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023
[216] Per effetto dell'art. 10, comma 2, lett. a), del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14.
[217] Fonte: relazione integrativa al bilancio consolidato 2021 (pag. 272).
[218] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860.

e il Vicepresidente della Regione hanno svolto un lungo e complesso lavoro di proposte, interlocuzioni e mediazioni, stante il rilevante interesse pubblico che coinvolge la popolazione del territorio regionale amministrata. In data 14 aprile 2022, l'Assemblea dei soci ha approvato la proposta di finanza di progetto, elaborata dalla struttura societaria, che è stata successivamente inviata al Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ai fini della valutazione. In data 6 dicembre 2022, il Ministero ha rilasciato la dichiarazione di fattibilità tecnica rispetto alla proposta inviata. La legge 156/2021 lascia tempo al Ministero, per la pubblicazione del bando di gara, fino al 30 novembre 2023. Alla gara parteciperà la società Autostrada del Brennero che vanta il diritto di prelazione sul progetto, in quanto soggetto proponente. Gli investimenti messi in campo superano i 7 miliardi di euro e consentiranno di trasformare l'asse del Brennero in un corridoio verde, tecnologicamente all'avanguardia, sicuro e capace di assorbire, anche attraverso la rotaia, la grande quantità di traffico di persone e merci che costantemente attraversa il passo del Brennero. Il Presidente e il Vicepresidente della Regione, unitamente agli altri soci pubblici, ritengono che questo imponente progetto porti considerevoli vantaggi non solo agli utenti dell'arteria, ma soprattutto alla qualità di vita della popolazione che risiede lungo i territori attraversati dall'autostrada del Brennero".

Con riferimento alle osservazioni poste nella relazione di parificazione sul rendiconto 2021, in merito alla deroga al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione di A22, operata con la l.reg. 19 maggio 2022, n. 3, l'Ente con nota di riscontro del 18 aprile 2023 dichiara quanto segue: "*Il D.Lgs 19/8/2016, n. 175 (in seguito TUSP) non viene integralmente applicato nei confronti della Regione, in forza di quanto previsto dalla specifica clausola di salvaguardia di cui all'articolo 23 del medesimo TUSP. Il Legislatore statale ha infatti garantito il rispetto della specialità e delle prerogative autonomistiche, riconosciute dallo Statuto di Autonomia, dalle relative norme di attuazione ed applicate anche in ragione della "clausola di maggior favore" di cui all'articolo 10 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Il peculiare rapporto tra leggi statali e leggi regionali del Trentino-Alto Adige/Südtirol è determinato dall'intreccio di fonti legislative gerarchicamente equiordinate e si contraddistingue per la concorrenza di norme giuridiche di pari rango, con un saldo ancoraggio costituzionale, anche nell'ottica di garantire un potere legislativo ed amministrativo autonomo, funzionale - tra l'altro – alla tutela delle minoranze linguistiche. La Regione ha tempestivamente adeguato la propria disciplina legislativa, relativa alle società partecipate, a quanto previsto dallo Stato, limitatamente ai principi dell'ordinamento e alle norme costituenti riforma economico-sociale così come previsto dallo Statuto di Autonomia. L'intervento legislativo è avvenuto mediante l'approvazione dell'articolo 10 della legge regionale 15/12/2016, n. 16, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione". In forza di tale articolo non trovano applicazione per la Regione i commi 2,3,6 e 7 del D.Lgs 175/2016. Tale norma primaria regionale è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione di data 15/12/2016, n. 50 – Numero straordinario n. 1 e non è stata oggetto di impugnazione da parte del Governo. Con successiva legge regionale 19 maggio 2022, n. 3, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 1 di data 19 maggio 2022, il legislatore regionale ha operato*

una deroga nei confronti della società Autostrada del Brennero S.p.a. disponendo che "Nelle more della riorganizzazione di cui al comma 1 e comunque fino all'approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2024, per la società Autostrada del Brennero S.p.a., continuano ad applicarsi in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, in deroga all'articolo 10 commi 2 e 5 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16, le disposizioni in vigore precedentemente all'approvazione della stessa legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16". Anche tale norma non è stata oggetto di impugnazione da parte del Governo. Si evidenzia, inoltre, che il principio di contenimento della spesa è garantito mediante l'applicazione della norma precedentemente in vigore, precisamente l'art. art. 1 – co 2 e 5- della legge regionale 4/12/2007 n. 4 il quale, nel dettare la modalità di determinazione dei compensi, specifica che "in ogni caso l'ammontare dei compensi attribuito all'insieme dei componenti del consiglio di amministrazione non può superare l'importo massimo previsto per cinque componenti". In ogni caso è richiesto il rispetto del limite massimo di 240.000 euro annui, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario e tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Per quanto concerne, invece, le osservazioni in merito alla carenza del requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, con riguardo alle attribuzioni dell'Ente, merita menzionare l'articolo 1 della legge regionale 20 novembre 1958, n. 25, il quale autorizza la Regione a partecipare alla costituzione di una società per azioni avente lo scopo di ottenere dallo Stato la concessione di costruire l'autostrada «Passo del Brennero - Modena - Autostrada del sole» e di esercire l'autostrada stessa, nonché eventuali prolungamenti e diramazioni. La partecipazione della Regione nell'assetto societario di Autostrada del Brennero non comporta oneri per l'amministrazione, anzi contribuisce in maniera considerevole ad incrementare le entrate dell'Ente attraverso la riscossione degli utili spettanti".

Relativamente al contenimento delle spese e al numero dei componenti del Consiglio di amministrazione e, in particolare alle deroghe introdotte con l. reg. n. 1 del 2019, di modifica della l. reg. n. 6 del 2018, successivamente prorogate con l. reg. n. 3 del 2022, si richiamano le perplessità riportate nel precedente paragrafo 12.1 – il quadro normativo di riferimento.

L'esame del bilancio 2021 evidenzia un importante recupero dei dati economici, in un esercizio ancora condizionato dalla situazione pandemica. L'utile d'esercizio della società è pari a euro 56.951.297[219], con un incremento di euro 36.664.783 (180,73%) rispetto al risultato dell'esercizio 2020, grazie all'incremento degli introiti da pedaggi. I costi della società, rappresentati da manutenzioni e oneri del personale, hanno registrato un aumento rilevante rispetto non solo all'esercizio precedente ma anche in confronto all'esercizio 2019. La differenza tra i ricavi e i costi della produzione è stata di euro

[219] L'assemblea degli azionisti di A22 ha deliberato di ripartire l'utile di esercizio come segue: destinare la quota parte di euro 15.345.500 all'erogazione di un dividendo di euro 10,00 per ciascuna delle 1.534.500 azioni, di nominali euro 36,15, e destinare l'utile residuo di esercizio di euro 4.941.514 a Riserva Straordinaria.

42.451.873, con un valore della produzione pari a euro 353.080.002[220] (in aumento di euro 47.242.645 rispetto all'esercizio precedente) e un costo della produzione pari a euro 310.628.129, con un aumento sul 2020 di euro 19.828.761 (6,82%)[221]. I costi per servizi hanno subito un incremento rilevante e si sono attestati ad euro 85.420.555 con un incremento di euro 7.746.547, mentre la voce "costi del personale" è stata pari a euro 85.840.762, in aumento rispetto all'esercizio 2020 (5,73%). Gli ammortamenti e le svalutazioni hanno complessivamente raggiunto euro 33.444.532 (0,73%). In particolare, le svalutazioni delle immobilizzazioni sono state pari a euro 275.000 a fronte di un valore di euro 334.000 dell'esercizio precedente[222]. Il totale della voce "proventi e oneri finanziari", che si attesta a euro 39.901.944, ha avuto un considerevole aumento rispetto al 2020 per euro 23.335.539. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie hanno avuto un impatto negativo e si attestano a euro 3.606.080, con un aumento di euro 3.272.958 rispetto al precedente esercizio. Gli indicatori di redditività hanno registrato i seguenti valori: il ROI sale al 2,28% (0,86% nel 2020), l'EBIT *margin* al 12,02% (4,92% nel 2020) e il ROE al 6,91% (2,59% nel 2020).

Il rapporto di indebitamento risulta in peggioramento nel 2021, poiché passa dal 12,49 al 15,09.

Nella successiva tabella sono riportati i principali dati contabili della società Autostrada del Brennero s.p.a., nel triennio 2019/2021, con i relativi scostamenti e indicatori.

[220] Caratterizzano questa voce i ricavi relativi alla "gestione tipica" autostradale, esposti al lordo del canone di concessione per euro 340.280.944.

[221] Dalla nota integrativa al bilancio 2021 (pag. 90) si rileva con riguardo ai costi della voce 6), materie prime, sussidiarie di consumo e di merci, l'aumento rispetto al 2020 di euro 617.037. Altra voce di importo significativo, pari ad euro 42.700.500, è la 13) "altri accantonamenti" – nella quale sono contabilizzati gli accantonamenti, di cui alla l. 27 dicembre 1997 n. 449, art. 55 c. 13, per euro 34.500.000 e l'accantonamento degli interessi per il f.do Ferrovia per euro 8.200.500, attivato a partire dal 2016 a seguito della sottoscrizione, in data 14 gennaio 2016, del protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e i soci pubblici della società Autostrada del Brennero S.p.a.

[222] Da nota integrativa al bilancio 2021 (pag. 61) - Voce 10) ammortamenti e svalutazioni – per euro 33.444.532 comprende gli ammortamenti tecnici per euro 2.983.366, gli ammortamenti finanziari per euro 30.044.000 e le altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali per euro 275.000.

Tabella 71 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori–Autostrada del Brennero s.p.a

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A CONTO ECONOMICO							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Valore della Produzione	401.329.377	305.837.357	-95.492.020	-23,79%	353.080.002	47.242.645	15,45%
Costo della Produzione	303.647.063	290.799.368	-12.847.695	-4,23%	310.628.129	19.828.761	6,82%
Diff. Valore e Costo della Prod.	97.682.314	15.037.989	-82.644.325	-84,61%	42.451.873	27.413.884	182,30%
Proventi e Oneri Finanziari	17.730.904	16.566.405	-1.164.499	-6,57%	39.901.944	23.335.539	140,86%
Imposte	29.997.559	10.984.758	-19.012.801	-63,38%	21.796.440	10.811.682	98,42%
Risultato dell'Esercizio	87.086.910	20.286.514	-66.800.396	-76,71%	56.951.297	36.664.783	180,73%
STATO PATRIMONIALE							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Immobilizzazioni	1.121.430.007	1.051.429.552	-70.000.455	-6,24%	1.009.898.872	-41.530.680	-3,95%
Crediti	195.755.290	256.438.179	60.682.889	31,00%	272.994.245	16.556.066	6,46%
Attività Finanziarie	87.777.988	115.757.126	27.979.138	31,87%	174.663.188	58.906.062	50,89%
Totale Attivo	1.825.248.343	1.766.646.614	-58.601.729	-3,21%	1.875.086.322	108.439.708	6,14%
Patrimonio Netto	797.754.894	782.747.908	-15.006.986	-1,88%	824.354.205	41.606.297	5,32%
Fondi per Rischi e oneri	836.073.720	876.983.885	40.910.165	4,89%	918.178.566	41.194.681	4,70%
Debiti	182.358.910	97.754.945	-84.603.965	-46,39%	124.416.915	26.661.970	27,27%

INDICATORI			
	2019	2020	2021
ROE	10,92	2,59	6,91
ROI	5,39	0,86	2,28
EBIT MARGIN	24,34	4,92	12,02
RAPPORTO INDEBITAMENTO	22,86	12,49	15,09
N° ADDETTI	947	950	922

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Con riferimento ai fatti di rilievo riguardanti la società Autostrada del Brennero s.p.a., desunti dalla nota integrativa al bilancio 2021[223], si richiamano gli avvisi di accertamento notificati dall'Agenzia delle entrate relativi ai periodi di imposta 2012- 2013 -2014 e 2015[224] per un valore complessivo di riprese fiscali pari a euro 39.879.913[225]. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria di Primo Grado di Trento, versando contestualmente un terzo dell'imposta accertata, più gli interessi, pari a complessivi euro 4.350.166,61.

In data 20 giugno 2018 la Guardia di Finanza ha effettuato una verifica relativa all'anno d'imposta 2016 conclusasi con la ripresa di valore relativa all'accantonamento al "Fondo Ferrovia del Brennero" (di euro 34.500.000) e per l'indebita deduzione della posta "Fondo rinnovo" *ex* art. 107 del TUIR (di euro 2.522.260), in prosecuzione ai rilievi esposti per l'anno 2015. L'ammontare complessivo contestato per

[223] Pag. 114 di 663 – ulteriori informazioni – della nota integrativa al bilancio depositata alla C.C.I.A.A. di Trento.

[224] L'udienza del 16 ottobre 2020 presso la Commissione Tributaria di Primo grado di Trento riguardante i ricorsi contro gli avvisi di accertamento è stata rinviata a data da destinarsi a causa delle limitazioni imposte dal Covid. L'udienza è stata successivamente fissata per il 20 maggio 2022.

[225] Ripresa di parte dei compensi agli amministratori per gli anni d'imposta 2012-2013-2014-2015 per complessivi euro 319.678,34; ripresa per costi non documentati con controparti estere per l'anno d'imposta 2015 per complessivi euro 15.715,00; ripresa per mancato utilizzo del cosiddetto "Fondo rinnovo" ex art. 107 del TUIR per gli anni d'imposta 2014 e 2015 per complessivi euro 5.044.520; ripresa dell'accantonamento al "Fondo Ferrovia del Brennero" per l'anno d'imposta 2015 per complessivi euro 34.500.000,00.

l'anno 2016 è stato pari ad euro 37.022.260. In totale le riprese fiscali conteggiate dall'Amministrazione finanziaria ammontano ad euro 76.902.173. (fino all'anno d'imposta 2016).
In data 24 agosto 2018 la Società ha presentato, ai sensi dell'art. 12, c. 7, della l. 27 luglio 2000, n. 212, osservazioni relativamente ai punti oggetto di rilievo contenuti nel Verbale di constatazione del 28 giugno 2018.
In data 1° luglio 2019 e 31 gennaio 2020 sono stati contestati rilievi alla società anche per le annualità 2017 e 2018, per i quali la società ha presentato le proprie osservazioni.
Alle memorie presentate dalla società non hanno fatto seguito avvisi di accertamento per le annualità 2016-2018.

La società Autostrada del Brennero s.p.a. ha reputato, anche in occasione dell'approvazione del rendiconto 2021, che tale contenzioso non rappresenti una passività potenziale probabile e, di conseguenza, non ha stanziato alcun importo al fondo rischi; contestualmente ha proseguito a dedurre gli accantonamenti annuali al fondo ferrovia, come previsto anche al protocollo d'intesa del 14 gennaio 2016.
La società Autostrada del Brennero s.p.a. possiede 13 partecipazioni societarie, di cui 6 controllate per le quali è stato adottato il consolidamento integrale (partecipazioni superiori al 50%), 2 collegate (Istituto per Innovazioni Tecnologiche Scarl 36,21% e Lokomotion Gmbh 48,66%- indiretta)[226] e 5 altre imprese partecipate[227] (con quote comprese tra lo 0,25% e il 25%)[228].
La Società, nelle sue funzioni di capogruppo, provvede a coordinare e supportare le attività del gruppo, fornendo le direttive in merito agli indirizzi strategici da perseguire e vigilando sulla gestione delle società controllate. I principali settori in cui operano le partecipate sono: il settore autostradale, la trazione ferroviaria su merci, l'intermodalità, la ricerca e lo sviluppo.
Di seguito si fornisce un breve cenno sulla situazione complessiva delle imprese incluse nel consolidato e sull'andamento della gestione del gruppo nel suo insieme e delle singole società nei diversi settori, esponendo i dati e gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2021.
La tabella seguente riporta le quote di partecipazione e i dati contabili rilevati dall'organigramma societario del gruppo al 31 dicembre 2021 inserito nel bilancio consolidato, come rilevato dalla visura camerale di Autostrada del Brennero s.p.a.

[226] Partecipazioni iscritte in bilancio con il metodo del patrimonio netto.
[227] La partecipazione in società Confederazione autostrade S.p.a. in liquidazione è azzerata dal 2019.
[228] Partecipazioni iscritte in bilancio al costo di acquisto: Interbrennero S.p.a. (Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero), ASTM S.p.a., Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE), Quadrante Servizi S.r.l. (indiretta), CRS -Centro ricerche stradali S.r.l. e Confederazione Autostrade S.p.a. Nel corso del 2021 la partecipazione in ASTM S.p.a., pari ad euro 3.288.543, è stata riclassificata nell'attivo circolante per la decisione assunta di cedere le azioni nel corso del 2021 (vendita perfezionata a maggio 2021).

I dati gestionali dell'esercizio 2021 delle 5 società controllate evidenziano risultati positivi per tre soggetti (Sadobre s.p.a., S.T.R. s.p.a. e R.T.C. s.p.a. indiretta), mentre per due, analogamente al 2020, l'esercizio chiude in pareggio (Autostrada Campogalliano Sassuolo s.p.a. e Autostrada Regionale Cispadana s.p.a.)[229].

Le partecipazioni in Confederazione Autostrade s.p.a. e in CRS - Centro Ricerche Stradali s.r.l. - sono state interamente azzerate nel 2019 a seguito della messa in liquidazione delle società, risultano completamente svalutate.

Autobrennero s.p.a. ha, inoltre, segnalato che non sussistono i presupposti per procedere alla svalutazione di altre partecipazioni, poiché non sono state riscontrate perdite durevoli di valore.

[229] Per la natura di società di progetto, tutti i costi sostenuti per l'avanzamento dell'opera, nonché per la gestione dell'azienda sono integralmente capitalizzati.

Tabella 72 – Principali dati contabili– es. 2021 – società partecipate da Autostrada del Brennero s.p.a.

PARTECIPAZIONI DI AUSTOSTRADA DEL BRENNERO (PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DA REGIONE T.A.A.)	QUOTA PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2021	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2021	RISULTATO D'ESERC. 2021	IMPRESE CONTROLLATE COLLEGATE ALTRE IMPRESE
Staz. Autostr.Doganale di Confine del Brennero (Sadobre S.p.a.)	100,00%	6.700.000	9.934.529	407.764	controllata consolidata integralmente
S.T.R. Brennero Trasporto Rotaia S.p.a.(S.T.R. S.p.a.)	100,00%	45.000.000	70.006.567	28.839	controllata consolidata integralmente
R.T.C. Rail Traction Company S.P.A. (indiretta)	95,53%	7.150.000	16.382.908	869.402	controllata consolidata integralmente
In Rail S.p.a. (indiretta)	75,00%	1.850.000	6.760.610	768.726	controllata consolidata integralmente
Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.a. (AUTOCS)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata consolidata integralmente
Autostrada Regionale Cispadana S.p.a. (A.R.C S.p.a.)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata consolidata integralmente
Istit. per Innovazioni Tecnologiche (indiretta)	36,21%	909.678	770.446	29.632	collegata consolidata con il metodo del Patrimonio netto
Lokomotion Gmbh (indiretta)	48,66%	2.600.000	16.052.528	3.018.452	collegata consolidata con il metodo del Patrimonio netto
Confederazione Autostrade S.p.a.*	25,00%	50.000	n.d.		altre imprese valutate con il metodo del costo
C.R.S. - Centro Ricerche Stradali S.p.a.*	10,00%	26.850	-118.748		altre imprese valutate con il metodo del costo
Consorzio Autostrade Italiane Energia	3,69%	114.865	114.255		altre imprese valutate con il metodo del costo
Interbrennero S.p.a.	3,31%	13.818.933	54.074.982		altre imprese valutate con il metodo del costo
Quadrante Servizi S.r.l. (indiretta)	0,25%	416.000	4.763.448		altre imprese valutate con il metodo del costo
* La società Confederazione Autostrade S.p.a in liquidazione - partecipazioni azzerate dal 2019					

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese, iscritto nel bilancio 2021 di Autostrada del Brennero s.p.a. tra le immobilizzazioni finanziarie ai punti a) b) d-*bis*) della voce "partecipazioni" è pari a euro 153.603.262 (euro 152.310.007 per imprese controllate, euro 278.946 per imprese collegate ed euro 1.014.309 per altre imprese).

La società ha l'obbligo di redigere il bilancio consolidato, che comprende i bilanci della capogruppo e delle sue controllate, nonché la quota di partecipazione del gruppo in società collegate. L'unica variazione dell'area di consolidamento, rispetto all'esercizio precedente, riguarda l'inclusione nel perimetro della Società InRail s.p.a., la cui quota azionaria di maggioranza, pari al 75%, è stata acquisita in data 23 dicembre 2021 dalla società S.T.R. Brennero Trasporto Rotaia s.p.a. Considerando che la data di acquisizione è avvenuta a fine esercizio, la contribuzione di InRail s.p.a. al bilancio consolidato di Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021 è stata solo patrimoniale e non economica.

Il bilancio consolidato 2021 chiude con un utile di euro 58.920.403 e registra un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente per euro 35.584.337. Il bilancio evidenzia un patrimonio netto di Gruppo di euro 834.517.240 (euro 790.781.358 nell'esercizio precedente). La variazione positiva del risultato del Gruppo è da imputare principalmente all'incremento del 180,73% del risultato della Capogruppo. Tale risultato è stato fortemente influenzato dal sensibile incremento del traffico determinato a seguito del graduale termine delle misure restrittive adottate nel periodo emergenziale della pandemia Covid-19.

Il Gruppo Autostrada del Brennero archivia l'esercizio 2021 con ricavi caratteristici per euro 397.359.247, in incremento rispetto all'anno precedente (euro 350.361.614) nella misura del 11,82%. La differenza tra valore e costi della produzione è positiva per euro 43.547.860 (euro 18.708.010 nell'anno precedente). L'incremento di tale valore rispetto all'esercizio 2020 è da attribuirsi all'incremento del valore della produzione dell'11,81%. A fronte dell'incremento dei ricavi, i costi di produzione sono incrementati solo del 6,42%, passando da euro 276.444.947del 2020 ad euro 294.216.707 nel 2021.

Si osserva una variazione in aumento della voce "debiti" (+27,27%), il cui valore passa da euro 97.754.945 del 2020 ad euro 124.416.915 nel 2021, così come per la voce dei crediti (+6,45%).

Tabella 73 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2020 – 2021 - Autostrada del Brennero s.p.a

	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RISULTATO D'ESERCIZIO
2021	55.472.175	905.539.708	299.753.219	144.397.018	420.314.545	376.766.685	43.547.860	58.920.403
2020	55.472.175	860.106.772	266.534.630	92.143.123	375.928.396	357.220.386	18.708.010	23.336.066

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consolidato A22 - sito internet società

Con deliberazione n. 227 del 21 dicembre 2022 la Regione ha previsto il mantenimento della società Autostrada del Brennero s.p.a., ritenendo che tuttora sussistano le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione, giacché la società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1 del d.lgs. 175/2016) e fornisce un servizio di interesse generale (art. 4, c. 2 lett. a) per la comunità locale.

- **Trentino School of Management S.c.a.r.l.**

La Società, che ha come oggetto e finalità[230] lo svolgimento di funzioni e attività nel settore dei servizi formativi nelle materie riguardanti benessere organizzativo, pianificazione territoriale e paesaggio, turismo e marketing territoriale, relazioni industriali e di attività di formazione del personale della pubblica amministrazione, è interamente a capitale pubblico poiché è partecipata dalla Regione per il 19,50%, dalla Provincia autonoma di Trento per il 64,60% e dall'Università degli Studi di Trento per il 15,90%. Al 31 dicembre 2022 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari ad euro 135.926,31 con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2022, di euro 1.993.

La società denominata, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto, "Trentino School of Management" (T.S.M.) – Società Consortile a responsabilità limitata per la formazione permanente delle risorse umane del sistema pubblico, a sostegno della qualità dell'amministrazione e dello sviluppo territoriale, è stata costituita in virtù dell'art. 2615 ter Codice civile.

Con propria deliberazione n. 260 di data 31 ottobre 2017 è stato autorizzato l'acquisto dalla Provincia Autonoma di Trento di una quota del capitale di Trentino School of Management soc. cons. a r.l. pari al 19,5% del capitale sociale, successivamente formalizzato con atto notarile di data 20 dicembre 2017, registrato a Trento il 16 gennaio 2018 al n. 544; ciò al fine di avvalersi dei servizi di TSM per svolgere i

[230] Art. 1 della convenzione per la governance della società Trentino School of Management s.c.a.r.l. – d.g.r. n. 145 del 30 luglio 2018.

propri fini istituzionali e in particolare per promuovere la crescita professionale delle risorse umane dell'Ente, offrendo così servizi di alta qualità alla collettività amministrata.

Nell'esercizio 2021 la Giunta regionale (deliberazione n. 92 del 26 maggio 2021) ha approvato le modifiche allo Statuto della società TSM - Trentino School of Management con riguardo agli artt. 22 e 24 riferiti all'Organo di amministrazione[231] e al Collegio sindacale e con deliberazione n. 165 del 5 ottobre 2022 sono state approvate le modificazioni degli articoli 1 e 3 dello Statuto della società partecipata.

Inoltre, con deliberazione n. 112 del 16 giugno 2021, è stato approvato lo schema di atto convenzionale modificativo della convenzione per la *governance* della società Trentino School of Management S.c.a.r.l, mentre con il provvedimento di ricognizione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021 è confermato il mantenimento.

L'analisi dei dati di bilancio per l'esercizio 2021 riporta un utile di euro 10.223 e risulta quasi invariato rispetto al risultato dell'anno precedente. La differenza tra ricavi e costi della produzione è pari ad euro 33.166, in sensibile miglioramento (72,87%); il valore della produzione si attesta infatti a euro 4.526.869 mentre il valore dello scorso esercizio si era attestato a 4.010.395, con un aumento del 12,88%. Il costo della produzione di euro 4.493.703 cresce in maniera proporzionale (12,59%). Il risultato netto dell'esercizio risulta diminuito per effetto del carico fiscale di euro 23.295, in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 8.416.

Gli indicatori di redditività del bilancio 2021 evidenziano valori diversi: il ROE scende all'1,47% mentre migliorano il ROI che si attesta all'1,21% e L'EBIT *margin* che risulta dello 0,73%, tornando ai valori precedenti alla pandemia.

Il rapporto di indebitamento appare in contenuta crescita rispetto all'anno precedente, poiché si attesta al 206,84% (nel 2020 era al 195,05%). Infatti, i debiti salgono a euro 1.441.782 (euro 1.339.640 nel 2020) ma risultano in forte calo rispetto al biennio precedente. Essi si riferiscono, principalmente, ai debiti verso controllanti (Provincia autonoma di Trento per euro 439.086), ai debiti verso fornitori (euro 664.839) e ai debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (euro 3.855).

[231] Art. 22 – la società è amministrata da un amministratore unico e qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18-*bis* della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, e per effetto della disciplina attuativa, la società potrà essere amministrata da un organo di amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri denominati "Consiglieri" e, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n. 120.

Tabella 74 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori – Trentino School of Management S.c.a.r.l.

TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l. CONTO ECONOMICO							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Valore della Produzione	4.540.541	4.010.395	-530.146	-11,68%	4.526.869	516.474	12,88%
Costo della Produzione	4.507.532	3.991.209	-516.323	-11,45%	4.493.703	502.494	12,59%
Diff. Valore e Costo della Prod.	33.009	19.186	-13.823	-41,88%	33.166	13.980	72,87%
Proventi e Oneri Finanziari	-680	56	736	-108,24%	352	296	528,57%
Imposte	-19.351	-8.416	10.935	-56,51%	-23.295	-14.879	176,79%
Risultato dell'Esercizio	12.978	10.826	-2.152	-16,58%	10.223	-603	-5,57%
STATO PATRIMONIALE							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Immobilizzazioni	137.162	117.983	-19.179	-13,98%	118.794	811	0,69%
Crediti	2.155.945	1.860.171	-295.774	-13,72%	1.730.377	-129.794	-6,98%
Attività Finanziarie	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Totale Attivo	3.289.875	2.639.031	-650.844	-19,78%	2.751.211	112.180	4,25%
Patrimonio Netto	676.010	686.835	10.825	1,60%	697.058	10.223	1,49%
Fondi per Rischi e oneri	75.207	75.206	-1	0,00%	81.856	6.650	8,84%
Debiti	2.042.256	1.339.640	-702.616	-34,40%	1.441.782	102.142	7,62%

INDICATORI			
	2019	2020	2021
ROE	1,92	1,58	1,47
ROI	1,00	0,73	1,21
EBIT MARGIN	0,73	0,48	0,73
RAPPORTO INDEBITAMENTO	302,10	195,05	206,84
N° ADDETTI	35	36	38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

- **Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. (MTAA)**

La Società, che ha per oggetto l'attività bancaria in via prevalente a medio e lungo termine, è partecipata dalla Regione e dalle due Province autonome di Trento e Bolzano con una quota, ciascuna, del 17,49%, che porta le tre Amministrazioni a detenere il 52,47% del capitale sociale. Il 35,92% è di proprietà della Casse Rurali - Raiffeisen Finanziaria S.p.a.

Al 31 dicembre 2022 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari ad euro 34.259.100,28 (n. 19.669.500 azioni) con variazione in aumento rispetto al valore del 1° gennaio 2022, di euro 2.100.351.

Come già sottolineato in tutte le relazioni allegate ai giudizi di parifica dei rendiconti dal 2015 al 2021[232], la Regione non ha più ritenuto la Società strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente[233] e, con deliberazione n. 217 del 17 ottobre 2019, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2 c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m.,

[232] SSRR 1/2016/PARI, SSRR 1/2017/PARI, SSRR 2/PARI/2018, SSRR 3/PARI/2019, SSRR 2/2020/PARI, SSRR 1/2021/PARI e SSRR 1/2022/PARI.

[233] Decisione confermata anche nella deliberazione n. 227 del 21 dicembre 2022 – revisione ordinaria delle partecipazioni.

la cessione a titolo gratuito, in parti uguali, a favore delle due Province, della citata partecipazione per un valore complessivo di euro 21.633.400[234].

La deliberazione di revisione ordinaria delle partecipazioni n. 227/2022 - Allegato B) (attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2021), nella scheda di dettaglio relativa alla società MTAA, richiama la deliberazione n. 959 del 19 novembre 2019 della Giunta provinciale di Bolzano con la quale è stato autorizzato l'acquisto a titolo gratuito dalla Regione delle quote cedute (pari all'8,7445%), mentre per la Provincia di Trento viene segnalato che è ancora in corso la relativa procedura di acquisizione. Si rileva, altresì, che la conclusione dell'operazione, i cui tempi sono stimati dalla Regione al 31 dicembre 2023, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19, c. 2 e 5, del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e ss. mm. in quanto verrebbe superata per entrambe la quota del 20%.
A seguito di richiesta istruttoria[235], di fornire un aggiornamento sull'*iter* di trasferimento delle quote alle Province e sulla liberazione della garanzia rilasciata dalla Regione sul prestito BEI concesso a MTAA, l'Ente ha dichiarato che nel corso del 2022 non sono intervenute novità rispetto all'anno precedente.
L'Ente ha, inoltre, riferito che nel contratto di cessione, già concordato con le due Province, sarà inserita una clausola che obbliga le medesime a liberare la Regione dalla fideiussione rilasciata a garanzia del prestito BEI a MTAA, nel caso di alienazione della partecipazione a favore di terzi.

La Società MTAA, che esercita un'attività bancaria, redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i cui valori inseriti nelle principali voci di bilancio della tabella sotto riportata, sono così composti:

- valore della produzione: commissioni attive, dividendi e proventi simili, interessi attivi e proventi assimilati, risultato netto dell'attività di negoziazione, utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, proventi di gestione e utili da cessione di investimenti;
- costo della produzione: interessi passivi e oneri assimilati, commissioni passive, risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico,

[234] Numero di 9.834.750 azioni del valore di euro 10.816.700 a favore di ciascuna Provincia autonoma.
L'importo della cessione di euro 21.633.400,00 è stato imputato all'esercizio 2019 al capitolo delle uscite U18012.0180 missione 18-programma 1-titolo 2-macro aggregato 3- U.2.03.01.02.001 e con operazione di giro conto al capitolo delle entrate E05100.0000- tipologia 100- categoria 5010100- titolo 5 E.5.01.01.03.002. Nei provvedimenti di riaccertamento ordinario dei residui, di cui alle delibere della Giunta regionale n. 29 del 26 febbraio 2020, n. 24 del 25 febbraio 2021 e n. 29 del 2 marzo 2022, tali accertamenti ed impegni sono stati reimputati rispettivamente all'esercizio 2020, 2021 e 2022.
[235] Prot. n. 766 del 24 marzo 2023 p. 32. Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860.

rettifiche di valore netto per rischio di credito, spese amministrative, accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, perdite delle partecipazioni;

- crediti: crediti verso banche e verso clientela, attività fiscali correnti e anticipate e altre attività;
- debiti: passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione, passività fiscali correnti e differite e altre passività.

L'analisi dei dati economici di MTAA evidenzia per l'esercizio 2021 un utile di euro 6.471.387, in forte aumento rispetto al 2020 (di euro 3.252.387). I valori espressi evidenziano un chiaro recupero di redditività tale da superare i risultati precedenti alla situazione pandemica sopportata. La differenza tra i ricavi e i costi di produzione è pari a euro 8.722.087 (+93,07%) contro un valore del 2020 pari a euro 4.517.546. Il valore della produzione ha avuto un incremento attestandosi a euro 41.659.817 mentre il valore 2020 si attestava a euro 40.083.557 con un aumento di euro 1.576.260 (+3,93%). Risulta invece importante la riduzione dei costi che si attestano a euro 32.937.730 a fronte di un esercizio 2020 che aveva evidenziato un ammontare dei costi pari a euro 35.566.011 (-7,39%). I benefici derivano principalmente dal miglioramento del valore relativo alle altre attività finanziarie (+1.383.552), dalla riduzione dei costi per interessi passivi e commissioni (-488.866) e delle rettifiche di attività finanziarie (-1.046.700). Per quanto concerne gli oneri del personale e le spese amministrative, il dato è in aumento rispetto all'esercizio precedente e risulta pari ad euro 11.483.344 (euro 10.993.079 nel 2020) con un incremento del 4,46%.

Il patrimonio netto ammonta a euro 195.893.882, con un aumento di euro 12.009.830 (+6,53%).

Gli indicatori di redditività evidenziano dati in sensibile miglioramento: il ROI pari allo 0,52% (0,26% nel 2020), l'EBIT *margin* al 20,94% (11,27% nel 2020), il ROE al 3,30% (1,77% nel 2020). Il rapporto di indebitamento risulta in miglioramento e risulta pari al 751,38% (831,45% nel 2020).

La tabella seguente illustra i dati contabili della società Mediocredito Trentino Alto-Adige ed i relativi indicatori finanziari.

Tabella 75 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori – Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.

MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A. CONTO ECONOMICO							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Valore della Produzione	34.060.850	40.083.557	6.022.707	17,68%	41.659.817	1.576.260	3,93%
Costo della Produzione	27.893.211	35.566.011	7.672.800	27,51%	32.937.730	-2.628.281	-7,39%
Diff. Valore e Costo della Prod.	6.167.639	4.517.546	-1.650.093	-26,75%	8.722.087	4.204.541	93,07%
Risultato dell'Esercizio	4.028.082	3.252.387	-775.695	-19,26%	6.471.387	3.219.000	98,97%
STATO PATRIMONIALE							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Immobilizzazioni	9.051.777	9.288.009	236.232	2,61%	8.834.323	-453.686	-4,88%
Crediti	1.294.561.808	1.542.932.445	248.370.637	19,19%	1.508.610.680	-34.321.765	-2,22%
Totale Attivo	1.442.164.431	1.716.512.355	274.347.924	19,02%	1.671.558.263	-44.954.092	-2,62%
Patrimonio Netto	175.166.407	183.884.052	8.717.645	4,98%	195.893.882	12.009.830	6,53%
Debiti	1.263.309.646	1.528.903.562	265.593.916	0	1.471.907.229	-56.996.333	-3,73%

INDICATORI			
	2019	2020	2021
ROE	2,30	1,77	3,30
ROI	0,43	0,26	0,52
EBIT MARGIN	18,11	11,27	20,94
RAPPORTO INDEBITAMENTO	721,21	831,45	751,38
N° ADDETTI	73	75	85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Mediocredito Trentino-Alto Adige s.pa. si segnala Paradisidue s.r.l. - società immobiliare partecipata al 100,00% e, quindi, interamente controllata in via esclusiva.

Di seguito i principali dati finanziari 2020 – 2021[236]:

- il risultato negativo di esercizio pari ad euro 21.998 (gli esercizi precedenti avevano fatto registrare costanti perdite);
- il patrimonio netto positivo per euro 378.497 (aumentato dal 2020 per effetto dell'utile d'esercizio);
- aumento del valore della produzione (euro +212.177) e diminuzione del costo della produzione (euro + 279.617)[237] con una differenza tra valore e costo della produzione positivo per euro 28.993.

[236] Da nota integrativa al bilancio 2021 si rileva che: la banca Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio, cd. Framework). Si afferma, ulteriormente, che la controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

[237] Da nota integrativa al bilancio 2021 si rileva che MTAA ha concesso alla controllata un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari ad euro 10 ml utilizzato al 31 dicembre 2021 per 7,38 ml, funzionale all'acquisizione e ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. La Banca ha inoltre concesso crediti di firma per 841.2 ml.

Tabella 76 – Principali dati contabili 2020 – 2021 -società Paradisidue s.r.l.

SOCIETÀ PARTECIPATA INDIRETTAMENTE DALLA RTAA PARADISIDUE S.r.l.	PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. ESERCIZIO
2021	100,00%	10.000	356.499	378.497	793.962	813.263	784.270	28.993	21.998
2020	100,00%	10.000	356.499	703.492	8.135.977	601.086	1.063.887	-462.801	-468.406

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

- **Interbrennero s.p.a.**

La compagine sociale è costituita per l'87,23% da enti pubblici, tra i quali figura la Regione con la partecipazione del 10,56%, la Provincia autonoma di Trento con il 62,92% (che svolge attività di direzione e coordinamento), la Provincia autonoma di Bolzano con il 10,56%, il Comune di Trento con l'1,93%, alcuni istituti bancari/finanziari con il 5,07%, tra i quali l'Isa s.p.a. con il 2,19%, la Camera di commercio con l'1,26%, l'Autostrada del Brennero con il 3,31% e altri soci (associazioni e privati) con il 7,71%.

Al 31 dicembre 2022 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a euro 5.711.017,27 con n. azioni 486.486 con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2021, di euro 6.128.

L'Ente partecipa anche indirettamente nella Società con una quota dell'1,06% (attraverso Autostrada del Brennero s.p.a.).

Il bilancio dell'esercizio 2021 della Società chiude con un risultato positivo di euro 58.021, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente che registrava un utile di euro 12.076. Il risultato economico è stato raggiunto mediante un incremento dei ricavi che si attestano a euro 2.932.299 con un aumento del 15,32%. Tuttavia, anche i costi di produzione sono aumentati e ammontano a euro 2.867.882 con un incremento pari al 16,92%. La differenza tra i ricavi e i costi della produzione del 2021 risulta pari a euro 64.417, mentre nel 2020 il valore era di euro 89.935 (-28,37%). I costi della produzione sono costituiti dal costo del personale (euro 1.163.098 contro euro 1.113.024 del 2020), con incremento delle quote di ammortamento sulle immobilizzazioni materiali (pari ad euro 602.914 contro un valore di euro 298.518 dell'esercizio 2020). Per l'anno 2021 gli indicatori di redditività registrano i seguenti valori: il ROI è pari allo 0,11% (0,15% nel 2020), l'EBIT *margin* è al 2,20% (3,54% nel 2020) e il ROE è pari allo 0,11% (0,02% nel 2020).

Il rapporto di indebitamento passa 7,17% contro un valore del 8,86% dell'esercizio 2020.

Dal rendiconto finanziario si rileva che la generazione di cassa per euro 947.580, risulta in sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente (euro 110.137), parzialmente generato da una crescita delle quote di ammortamento e accantonamenti (+328.188).

Tabella 77 – Principali dati contabili 2019 – 2021 e relativi indicatori – Interbrennero S.p.a.

INTERBRENNERO S.P.A. CONTO ECONOMICO							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Valore della Produzione	3.218.915	2.542.840	-676.075	-21,00%	2.932.299	389.459	15,32%
Costo della Produzione	3.495.309	2.452.905	-1.042.404	-29,82%	2.867.882	414.977	16,92%
Diff. Valore e Costo della Prod.	-276.394	89.935	366.329	-132,54%	64.417	-25.518	-28,37%
Proventi e Oneri Finanziari	-108.985	-107.394	1.591	-1,46%	-85.641	21.753	-20,26%
Imposte	-2.759	12.926	15.685	-568,50%	-32.367	-45.293	-350,40%
Risultato dell'Esercizio	-457.870	12.076	469.946	-102,64%	58.021	45.945	380,47%
STATO PATRIMONIALE							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Immobilizzazioni	44.247.516	44.248.334	818	0,00%	44.041.986	-206.348	-0,47%
Crediti	1.896.448	1.994.071	97.623	5,15%	1.596.820	-397.251	-19,92%
Attività Finanziarie	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Totale Attivo	59.452.319	59.945.058	492.739	0,83%	59.046.629	-898.429	-1,50%
Patrimonio Netto*	54.004.880	54.016.959	12.079	0,02%	54.074.982	58.023	0,11%
Fondi per Rischi e oneri	38.262	115.687	77.425	202,35%	32.506	-83.181	-71,90%
Debiti	4.406.252	4.787.162	380.910	8,64%	3.878.799	-908.363	-18,97%

INDICATORI			
	2019	2020	2021
ROE	-0,85	0,02	0,11
ROI	-0,46	0,15	0,11
EBIT MARGIN	-8,59	3,54	2,20
RAPPORTO INDEBITAMENTO	8,16	8,86	7,17
N° ADDETTI	27	27	25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati camera di commercio

La tabella sottostante riporta i dati di conto economico 2021 della società Interbrennero s.p.a., con le corrispondenti variazioni sul bilancio 2020.

Tabella 78 – Dettaglio valore e costi della produzione 2020 - 2021– Interbrennero s.p.a.

CONTO ECONOMICO	2021	2020	VARIAZIONI
Valore della produzione	**2.932.299**	**2.542.840**	**389.459**
Tot. ricavi vendite e prestazioni	2.674.133	2.375.663	298.470
Totale altri ricavi e proventi	258.166	167.177	90.989
Costi della produzione	**2.867.882**	**2.452.905**	**414.977**
Materie prime	48.067	115.823	-67.756
Costi per servizi	823.655	833.695	-10.040
Costi per godimento beni terzi	75.974	40.435	35.539
Costi per il personale	1.163.096	1.113.024	50.072
Ammortamento immob. immat.	649	1.035	-386
Ammortamento immob. mat.	602.265	298.518	303.747
Svalutazione crediti	0	5.500	-5.500
Oneri diversi di gestione	128.825	130.423	-1.598

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati camera di commercio

Le voci più significative dei costi sono rappresentate dal personale (euro 1.163.096 in lieve aumento sul 2020)[238] e dai servizi (euro 823.655 in diminuzione sul 2020). Le voci più significative inserite nei costi per servizi sono: "manutenzioni e riparazioni" (euro 134.207), "utenze" (euro 132.330) e "spese condominiali" (euro 108.815). La voce di costo che ha fatto registrato il maggior incremento riguarda le "movimentazioni da terzi" (euro + 25.204).

L'organico di Interbrennero s.p.a. si conferma sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (-1 unità), con un aumento del costo medio per unità pari a euro 46.524 a fronte di un costo, nel 2020, pari a euro 42.531, come desumibile dalla tabella seguente.

Tabella 79 – Organico Interbrennero s.p.a. 2020 – 2021

ORGANICO	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI
Quadri direzione	1	1	0
Impiegati direzione	4	4	0
Operai	3	3	0
Custodi	3	3	0
Impiegati Terminal	5	5	0
Gruisti	9	10	-1
Totale	**25**	**26**	**-1**
Costo complessivo C.E.	1.163.096	1.113.024	
Costo medio per unità	46.524	42.531	

Fonte: nota integrativa al bilancio 2021

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Interbrennero s.p.a., nel bilancio 2021 risultano iscritte quote in imprese controllate per un valore di euro 3.395.131 (euro 3.283.519 nel 2020) e in altre imprese per euro 203.387, per un totale di euro 3.598.518. Si sottolinea la partecipazione, nella misura del 54,78%, nella società controllata Interporto Servizi s.p.a., contabilizzata a bilancio per euro 3.395.131 con il metodo del patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2426, c. 1, n.4) del c.c.

Interbrennero s.p.a. detiene, inoltre, partecipazioni nelle seguenti società: Interporto di Padova s.p.a. (partecipazione inferiore all'1% iscritta per il valore di euro 29.852), Terminale Ferroviario Valpolicella s.p.a. (partecipazione del 5,48% iscritta per il valore di euro 150.509), ditITAlog (ex UIRNet s.p.a. interessenza del 2,01% per il valore di euro 23.000) e Confidi – Consorzio di garanzia fidi nella quale Interbrennero s.p.a. detiene la quota di euro 25,82).

Nel piano annuale di razionalizzazione delle partecipazioni, da ultimo aggiornato con d.g.r. n. 227/2022, la Regione ha previsto la cessione delle quote di Interbrennero s.p.a. non ritenendole più

[238] Da nota integrativa al bilancio 2020 risulta che il costo del personale è diminuito del 10,1% principalmente per l'utilizzo della cassa integrazione fondo solidarietà del Trentino, resasi necessaria per il calo di attività derivante dalla pandemia da Covid-19.

strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali. Relativamente alla dismissione la Regione ha comunicato[239] che non sono intervenute novità rispetto all'anno precedente e che terrà conto delle determinazioni della Provincia, socio di maggioranza, la quale ha confermato, peraltro, l'intenzione di consolidare Interbrennero s.p.a. in Autostrada del Brennero s.p.a.[240]. Considerato, tuttavia, che il rinnovo della concessione di A22 è attualmente in corso, il progetto di cessione è sospeso in attesa della definizione della procedura di rinnovo. La Regione ha riferito che la dismissione ha come obiettivo la salvaguardia del valore patrimoniale dell'azienda e della propria quota, sottolineando che l'operazione verrà conclusa quando saranno garantite queste condizioni.

L'Amministrazione ha, inoltre, comunicato che il bilancio approvato dall'Assemblea dei soci il 27 marzo 2023 presenta un utile per l'esercizio 2022 di euro 111.497 a fronte dell'utile registrato nell'esercizio 2021 pari ad euro 58.021, mentre il valore del patrimonio netto sale da euro 54.074.982 nel 2021 ad euro 54.186.477 nel 2022.

L'affermata carenza del vincolo di scopo in capo alla Regione, rispetto all'oggetto sociale di Interbrennero s.p.a., richiede la conclusione delle operazioni di dismissione delle quote, come previsto dai provvedimenti di razionalizzazione adottati da tempo dalla Giunta regionale.

- **Trentino Digitale S.p.a.**

La società Trentino Digitale s.p.a. costituisce il polo di gestione dei servizi digitali ed attività di rete ed interconnessione del territorio per il sistema pubblico trentino. È un soggetto a capitale interamente pubblico. La Regione è socia con la quota di partecipazione del 5,45% insieme alla Provincia autonoma di Trento, alla CCIAA di Trento ai Comuni e alle Comunità di Valle del Trentino. La Società è partecipata in via maggioritaria dalla Provincia autonoma di Trento che detiene l'88,51% e svolge, quindi, attività di direzione e di coordinamento. È previsto l'esercizio del controllo analogo congiunto da parte degli enti partecipanti, nei confronti dei quali Trentino Digitale s.p.a. svolge la propria attività prevalente. È operativa dal 1° dicembre 2018 a seguito della fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina s.p.a.

Al 31 dicembre 2022, il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a euro 2.326.850,57 (n. 350.775 azioni) con variazione in diminuzione, rispetto al 1° gennaio 2022, di euro 7.968.

Con deliberazione n. 82 del 13 maggio 2020 è stato approvato, ai sensi degli artt. 33, c. 7-*ter*, e 13, c. 2, lett. b), della l. p. 16 giugno 2006, n. 3, lo schema di convenzione per la "*governance*" di Trentino Digitale s.p.a. ed è stato nominato il rappresentante della Regione nel comitato di indirizzo di cui all'art. 7 della convenzione.

[239] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023 registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860.
[240] Deliberazione della Giunta provinciale n. 542 dell'8 aprile 2016.

Con riferimento all'anno 2021, la Società ha chiuso l'esercizio con un utile di euro 1.085.552[241], con un incremento rispetto all'anno 2020 di euro 96.699. La differenza tra il valore della produzione di euro 61.183.173 (+4,11% rispetto al 2020) e il costo della produzione di euro 59.772.681 (+3,88% rispetto al 2020) è pari a euro 1.410.492.

Nel corso dell'esercizio 2021 i ricavi caratteristici dell'impresa registrano un importante aumento rispetto all'esercizio precedente (euro +2.416.062) mentre i costi di produzione sono aumentati in misura meno che proporzionale (euro +2.234.648); in particolare, i costi di materie prime e dei servizi risultano in aumento (euro +2.393.721 sul 2020), parzialmente compensati dalla diminuzione del costo del personale di euro 17.833.772 (euro -115.183 rispetto al 2020). Gli ammortamenti immateriali e materiali ammontano a euro 9.046.349 (euro -337.030 sul 2020); mentre le svalutazioni risultano pari a euro 80.000.

Gli accantonamenti per rischi indicano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente e si attestano ad euro 136.662, mentre è stato stanziato alla voce "Altri accantonamenti" un importo pari ad euro 540.311 non presente nell'esercizio 2020.

Resta sostanzialmente invariata la voce dei proventi e degli oneri finanziari di euro 21.388, mentre il carico fiscale risulta di euro 346.328 (nel 2020 euro 261.080).

L'andamento della gestione 2021 evidenzia un ROE al 2,54% contro un valore del 2,32% del 2020. Il ROI sale allo 0,86% (0,74% nel 2020). Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rileva un leggero miglioramento risultando pari al 2,31% contro il 2,09% del 2020. Il rapporto di indebitamento risulta leggermente peggiorato pari al 67,01% rispetto al 66,06% del 2020).

Tabella 80 – Principali dati contabili 2019 - 2021 e relativi indicatori - Trentino Digitale s.p.a

TRENTINO DIGITALE S.P.A. CONTO ECONOMICO							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Valore della Produzione	56.372.696	58.767.111	2.394.415	4,25%	61.183.173	2.416.062	4,11%
Costo della Produzione	54.803.040	57.538.033	2.734.993	4,99%	59.772.681	2.234.648	3,88%
Diff. Valore e Costo della Prod.	1.569.656	1.229.078	-340.578	-21,70%	1.410.492	181.414	14,76%
Proventi e Oneri Finanziari	19.964	20.855	891	4,46%	21.388	533	2,56%
Imposte	398.398	261.080	-137.318	-34,47%	346.328	85.248	32,65%
Risultato dell'Esercizio	1.191.222	988.853	-202.369	-16,99%	1.085.552	96.699	9,78%
STATO PATRIMONIALE							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Immobilizzazioni	112.812.694	108.356.273	-4.456.421	-3,95%	102.558.532	-5.797.741	-5,35%
Crediti	23.498.874	24.882.434	1.383.560	5,89%	18.122.554	-6.759.880	-27,17%
Attività Finanziarie	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Totale Attivo	169.082.672	166.767.088	-2.315.584	-1,37%	163.130.577	-3.636.511	-2,18%
Patrimonio Netto*	42.674.200	42.531.393	-142.807	-0,33%	42.677.534	146.141	0,34%
Fondi per Rischi e oneri	2.097.333	1.926.820	-170.513	-8,13%	2.597.571	670.751	34,81%
Debiti	31.565.984	28.098.063	-3.467.921	-10,99%	28.599.161	501.098	1,78%

[241] Ripartito al 5% per euro 49.443 a riserva legale, il 45% pari a 444.984 a riserva per investimenti futuri e il 50% pari a 494.426 a riserva straordinaria.

INDICATORI			
	2019	2020	2021
ROE	2,79	2,32	2,54
ROI	0,93	0,74	0,86
EBIT MARGIN	2,78	2,09	2,31
RAPPORTO INDEBITAMENTO	73,97	66,06	67,01
N° ADDETTI	305	291	285

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

- **Informatica Alto Adige s.p.a.**

La Società ha per oggetto la realizzazione e la gestione diretta o tramite incarichi a terzi dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti pubblici partecipanti alla società ai sensi della legge provinciale 8 novembre 1982, n. 33.

La società Informatica Alto Adige S.p.a. è interamente in mano pubblica in quanto è partecipata dalla Regione per l'1,08%, dalla Provincia autonoma di Bolzano per il 78,04% nonché dal Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano per il 20,88%.

Al 31 dicembre 2022, il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari ad euro 168.952,62 (n. 86.000 azioni), con una variazione in aumento rispetto al 1° gennaio 2022 di euro 13.765.

Con deliberazione n. 119 del 15 giugno 2022 è stato approvato il nuovo testo degli articoli 3, 5, 13, 17, 18, 26[242] dello Statuto della società Informatica Alto Adige s.p.a.

La Società ha chiuso l'esercizio 2021 con un risultato positivo pari a euro 1.280.442 mentre nel 2020 si era registrata una perdita di euro 587.015. A fronte di un aumento dei ricavi, attestatisi a euro 46.319.787 (+2,86% rispetto al 2020), i costi di produzione sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente e si sono attestati a euro 44.717.096 con una variazione del -2,59%. La variazione positiva è da ricondurre a minori costi di materie prime, servizi e godimento beni di terzi il cui ammontare è pari a euro 31.209.436 con una variazione positiva rispetto al 2020 di euro 2.265.408 (-6,77%). Il costo del personale di euro 11.608.979 risulta in aumento (+7,00%) così come gli ammortamenti e le svalutazioni che risultano pari a euro 1.733.813 contro un valore del 2020 di euro 1.449.684 (+19,60%). La differenza tra i ricavi e costi della produzione è positiva per euro 1.602.691, mentre nel 2020 il dato si attestava a un valore negativo di euro 876.639.

I crediti verso gli enti controllanti risultano sensibilmente aumentati attestandosi a euro 7.839.407 contro un importo di euro 5.312.315 dell'esercizio 2020 (+47,57%).

[242] Oggetto, capitale sociale, deliberazione assemblea ordinaria, Consiglio di amministrazione, competenze e poteri del Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale

I debiti verso fornitori, pari a euro 7.702.975 risultano in aumento nei confronti dell'esercizio precedente in cui ammontavano a euro 7.131.063 (euro + 571.912 (+8,02%)). Risultano in calo i debiti verso imprese controllanti per euro 1.153.604 contro un valore di euro 1.382.610 del 2020 (-16,56%).

Gli indicatori di redditività risultano tutti positivi: il ROI passa dal -3,36% del 2020 al 5,69%, l'EBIT *margin* sale al 3,46% dal -1,95% del 2020, mentre il ROE passa dal -4,07% del 2020 all'8,15%.

Il rapporto di indebitamento, attestatosi al 73,42%, registra miglioramento rispetto al valore del 2020 (75,54%).

Tabella 81 – Principali dati contabili 2019 - 2021 e relativi indicatori – Informatica Alto Adige s.p.a.

INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A. CONTO ECONOMICO							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Valore della Produzione	37.420.783	45.030.893	7.610.110	20,34%	46.319.787	1.288.894	2,86%
Costo della Produzione	36.281.131	45.907.532	9.626.401	26,53%	44.717.096	-1.190.436	-2,59%
Diff. Valore e Costo della Prod.	1.139.652	-876.639	-2.016.291	-176,92%	1.602.691	2.479.330	-282,82%
Proventi e Oneri Finanziari	-5	0	5	-100,00%	0	0	0,00%
Imposte	250.173	-289.624	-539.797	-215,77%	322.249	611.873	-211,26%
Risultato dell'Esercizio	889.474	-587.015	-1.476.489	-166,00%	1.280.442	1.867.457	-318,13%
STATO PATRIMONIALE							
	2019	2020	VARIAZIONI 2020/2019	VAR. % 2020/2019	2021	VARIAZIONI 2021/2020	VAR. % 2021/2020
Immobilizzazioni	5.272.411	6.024.752	752.341	14,27%	6.418.534	393.782	6,54%
Crediti	5.817.917	8.186.198	2.368.281	40,71%	10.652.158	2.465.960	30,12%
Attività Finanziarie	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Totale Attivo	23.800.779	26.102.849	2.302.070	9,67%	28.151.879	2.049.030	7,85%
Patrimonio Netto	15.023.094	14.436.080	-587.014	-3,91%	15.716.523	1.280.443	8,87%
Fondi per Rischi e oneri	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Debiti	8.104.054	10.905.361	2.801.307	34,57%	11.539.683	634.322	5,82%

INDICATORI			
	2019	2020	2021
ROE	5,92	-4,07	8,15
ROI	4,79	-3,36	5,69
EBIT MARGIN	3,05	-1,95	3,46
RAPPORTO INDEBITAMENTO	53,94	75,54	73,42
N° ADDETTI	152	170	174

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Con riguardo agli accantonamenti al fondo perdite società partecipate, l'Ente nel riscontro istruttorio[243] ha dichiarato che è stato rettificato l'accantonamento per la perdita 2020 della partecipata Informatica Alto Adige s.p.a., in quanto totalmente ripianata dalla società con altre riserve.

Dall'allegato A) della d.g.r. n. 227/2022 si evince che il fatturato della società, nel triennio 2018/2020, è costantemente in crescita (euro 37.271.548 nel 2019, euro 44.769.472 nel 2020 ed euro 46.105.522 nel 2021), peraltro, con un risultato finale in costante contrazione passando da euro 945.876 nel 2018, euro 889.474 nel 2019, euro -587.015 nel 2020 e con segno positivo nel 2021 (euro 1.280.442).
La Regione ritiene comunque necessario mantenere la partecipazione, poiché la l.reg. 5 dicembre 2006, n. 3 ha autorizzato l'Ente a sottoscrivere azioni di entrambe le società informatiche (Trentino Digitale s.p.a. e Informatica Alto Adige s.p.a.), al fine di garantire continuità nei servizi di gestione e manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario e del Catasto, le cui funzioni amministrative sono state delegate con il d.lgs. n. 280/2001 alle due Province autonome di Trento e di Bolzano. Le società svolgono, inoltre, servizi di progettazione e sviluppo del sistema informativo regionale e della società controllata Pensplan Centrum s.p.a.; inoltre, garantiscono reciprocamente il servizio di Disaster Recovery.

A conclusione dell'analisi del processo di razionalizzazione attivato dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sui propri organismi partecipati e dalla sintesi dei risultati di gestione conseguiti dagli stessi nell'anno 2021, anche in raffronto con quelli degli esercizi precedenti, di seguito si riportano le osservazioni e criticità riferite ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale e della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.

- **Pensplan Centrum s.p.a.** Il consolidamento di adeguati strumenti di indirizzo e controllo da parte della Regione, rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum s.p.a., appaiono necessari per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale. Considerata la perdita maturata nell'anno 2020, e, in base ai riscontri istruttori acquisiti, a quella significativa maturata nel 2022, sia pure all'esito di un recupero di utile di esercizio nel 2021, pare opportuno mantenere un attento e costante monitoraggio sugli andamenti di bilancio della società controllata al fine preservare le ingenti risorse pubbliche investite nell'organismo di previdenza complementare.
- **Autostrada del Brennero s.p.a.** Con riferimento ai dubbi espressi nella relazione allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, si prende atto della posizione espressa dalla Regione, che ha

[243] Punto 13 della nota prot. n. 11766 del 18 aprile 2023.

osservato in merito per un verso, come l'art. 1 della l. reg. 20 novembre 1958, n. 25, autorizzi la Regione a partecipare alla costituzione di una società per azioni avente lo scopo di ottenere dallo Stato la concessione di costruire l'autostrada, e, per altro verso che detta partecipazione "*non comporta oneri per l'amministrazione, anzi contribuisce in maniera considerevole ad incrementare le entrate dell'Ente attraverso la riscossione degli utili spettanti*". Risulta tutt'ora in corso il procedimento finalizzato all'ottenimento del rinnovo della concessione autostradale (disciplinato dal legislatore nazionale in deroga al d.lgs. 50/2016 e di cui all''art. 2, c. 1-*bis*, del d.l. 10 settembre 2021 n. 121, introdotto dalla legge di conversione 9 novembre 2021 n. 156, il cui termine risulta fissato alla fine del 2023). Al riguardo, tuttavia, si ribadiscono i dubbi, già espressi nelle relazioni precedenti, in ordine alla sussistenza del requisito di coerenza e di indispensabilità alle finalità istituzionali della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastrutture autostradali.

Relativamente al contenimento delle spese e al numero dei componenti del consiglio di amministrazione, si ribadiscono le perplessità già espresse nella relazione di parifica allo scorso esercizio in merito alla l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, che all'art. 4 ha esteso al 2024 la deroga al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione della società. Al riguardo si confermano le perplessità già espresse nella decisione di parifica dello scorso anno, in quanto si ritiene che la materia rientri nella competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, dei principi di razionalizzazione e riduzione delle spese delle società controllate e del principio di coordinamento della finanza pubblica, di cui agli artt. 97, 117, c. 2, lett. l), 117, c. 3 e 119, c. 1 Cost. ponendosi in contrasto con il parametro interposto dell'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 (*Cfr.* Corte cost. n. 72 del 2014, n. 144 del 2016 e n.86 del 2022).

- **Interbrennero S.p.a.** L'equilibrio di bilancio raggiunto nel 2020 e mantenuto nel 2021, dopo una fase di ripetute perdite, non supera i rilievi di criticità, già espressi nei precedenti giudizi di parifica, riguardanti il mantenimento da parte della Regione della partecipazione nella società. Si prende atto, in ogni caso, della intenzione di dismissione della partecipazione sollecitando l'adozione delle iniziative dirette a dare corso all'operazione.

- **Mediocredito Trentino-Alto Adige.** La cessione a titolo gratuito di tutte le quote possedute dalla Regione in MTAA a favore delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 17 ottobre 2019 sulla base dell'art. 2 c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4, non risulta ad oggi ancora compiuta. In particolare, la Regione, ha rappresentato che non sussistono aggiornamenti rispetto sull'*iter* che risulta sospeso in attesa dei provvedimenti dell'autorità di vigilanza (BCE).

12.3.4 La conciliazione dei debiti e crediti della Regione con le società partecipate

Il patrimonio regionale è costituito in parte significativa dalle quote di partecipazione detenute dalla Regione.

Il valore complessivo di iscrizione delle partecipazioni nello Stato Patrimoniale della Regione al 1° gennaio 2022 è pari a euro 531.291.152,37 e al 31 dicembre 2022 a euro 548.715.904,67. La variazione di euro 17.424.752,30 è da attribuire alla modifica dei valori patrimoniali degli organismi partecipati per effetto dei risultati della gestione nell'esercizio 2022. Si registrano, infatti, le variazioni in aumento del patrimonio netto di tutte le società partecipate.

Nella tabella seguente è esposta la consistenza del portafoglio partecipazioni della Regione ad inizio e fine esercizio 2022 con le rispettive variazioni intervenute.

Tabella 82 – Consistenza partecipazioni 2022

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2022		CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2022		VARIAZIONI
	Q.TA'	VALORE	Q.TA'	VALORE	
Autostrada del Brennero S.p.a.	495.480	252.744.173	495.480	266.178.574	13.434.401
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a	19.669.500	32.158.749	19.669.500	34.259.100	2.100.351
Pensplan Centrum S.p.a.	48.687.240	237.290.876	48.687.240	239.148.059	1.857.183
Interbrennero S.p.a.	486.486	5.704.889	486.486	5.711.017	6.128
Trentino Digitale (già Informatica Trentina)	350.775	2.318.883	350.775	2.326.851	7.968
Informatica Alto Adige S.p.a.	86.000	155.188	86.000	168.953	13.765
Trentino School of Management S.c.a.r.l.		133.933		135.926	1.993
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento		784.462		787.425	2.963
Totale valore		**531.291.152**		**548.715.905**	**17.424.752**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su relazione sulla gestione al rendiconto 2022 – lett. I)

Nella Relazione sulla gestione 2022 sono riportati gli esiti, in applicazione dell'art. 11, c. 6 lett. j), del d.lgs. 118/2011, della verifica della situazione creditoria e debitoria della Regione nei confronti delle proprie società partecipate.

La verifica dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate direttamente e indirettamente è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Nella nota di riscontro istruttorio[244] la Regione ha dichiarato che "*è stata svolta nei primi mesi del 2022 la conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data del 31.12.2021 nei confronti delle proprie società controllate o partecipate e dei propri enti strumentali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. 118/2011. Nel corso del 2022 si sono intensificati i contatti con i referenti amministrativi dei soggetti partecipati al fine eliminare eventuali disallineamenti. Conseguentemente i disallineamenti sono per lo più quelli già riscontrati in sede di conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data del 31.12.2021 nei confronti delle società controllate*".

Gli esiti della verifica della conciliazione debiti/crediti della Regione con i propri organismi partecipati, riportati nella relazione sulla gestione 2021 (lett. J), trovano riscontro anche nei verbali n. 3/2023 del 14 aprile 2023 e n. 4/2023 del 17 aprile 2023[245] del Collegio dei revisori dei conti, il quale dichiara di aver proceduto all'effettuazione delle verifiche previste dal disposto della lett. j), c. 6, art. 11, del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, avvalendosi per la Regione, dell'elenco dei residui al 31 dicembre 2022 e delle interrogazioni ed estrazioni effettuate dagli uffici nel sistema informatico SAP.

Per la società Informatica Alto Adige s.p.a., gli istituti culturali ladino, mocheno e cimbro e la fondazione Centro documentazione Luserna, dalle certificazioni inviate dagli enti e sottoscritte dagli organi di revisione risultano crediti verso la Regione e nessun debito, mentre per la soc. Pensplan Centrum s.p.a. risulta un debito verso la Regione e nessun credito. Il tutto trova riscontro nella contabilità regionale.

Relativamente alla soc. Autostrada del Brennero s.p.a. si evince dalla relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2021 e dal verbale n. 4/2023 del Collegio dei revisori della Regione, che la società non ha fornito i dati. Dalla contabilità regionale al 31 dicembre 2022 non risultano posizioni creditorie o debitorie;

Nel dettaglio, si riportano le precisazioni finalizzate alla conciliazione delle posizioni di debito/credito, per i casi di mancato allineamento delle scritture contabili tra Ente e organismo partecipato:

- **Trentino Digitale s.p.a.:** dalla certificazione inviata dall'Ente e sottoscritta dal revisore risulta un credito dell'impresa verso la Regione pari ad euro 422.686,56. A tale importo deve essere aggiunta l'imposta sul valore aggiunto con aliquota ordinaria del 22 per cento e quindi euro 92.991,05, per un importo complessivo di euro 515.677,61. Non risultano invece debiti della società nei confronti della Regione. Dalla contabilità della Regione risultano invece i seguenti importi a debito (e nessuno a credito) euro 627.709,01. Dalla riconciliazione tra le somme ne deriva un importo pari ad euro -112.031,40 accertato o da accertare in economia.

[244] Punto 30 della nota prot. Regione n. 11766 del 18 aprile 2023.
[245] Trasmessi con nota prot. Regione n. 11564 del 14 aprile 2023 e nota prot. n. 11711 del 18 aprile 2023.

- **Trentino School of Management Soc. cons. a r.l.:** dalla certificazione inviata dall'ente e sottoscritta dal revisore risulta un credito dell'Ente verso la Regione pari ad euro 67.553,95. Non risultano invece debiti dell'ente verso la Regione. Dalla contabilità della Regione risultano invece i seguenti importi a debito (e nessuno a credito) per euro 74.171,00. Ne deriva un importo pari ad euro -6.617,05 accertato in economia con ODL.

A completamento delle informazioni relative ai rapporti della Regione con gli organismi partecipati, si riepilogano di seguito l'elenco dei contratti di servizio stipulati con le società *in house* (affidamenti diretti per servizi, senza alcun confronto concorrenziale)[246].

Tabella 83 – Contratti di servizio con società partecipate – anno 2022

AFFIDAMENTI DIRETTI (senza alcun confronto concorrenziale) PER SERVIZI					
OGGETTO DEL CONTRATTO	PROVVEDIMENTO - DECRETO	DURATA DEL CONTRATTO	STRUMENTO UTILIZZATO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	CONTRAENTE	IMPEGNO SUL 2022 (IVA esclusa)
I° contratto 2022 - sistema contabile SAP Regione T.A.A.	100-02/02/2022	3 ANNI	AFFIDAMENTO IN HOUSE	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	162.090
I° Atto esecutivo gestione Libro fondiario - funzioni delegate alle Province	179-02/03/2022	MESI 6	AFFIDAMENTO IN HOUSE	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA E TRENTINO DIGITALE SPA	838.700
I° Atto esecutivo sviluppo Libro fondiario - funzioni delegate alle Province	173-02/03/2022	MESI 6	AFFIDAMENTO IN HOUSE	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA E TRENTINO DIGITALE SPA	335.500
II° Contratto 2022 - firme digitali, marcature temporali, caselle di posta elettronica - gestione fatture elettroniche	413-09/05/2022	3 ANNI	AFFIDAMENTO IN HOUSE	TRENTINO DIGITALE SPA	15.820
III° Contratto 2022 - Allestimento multimediale in sala riunione	384-28/04/2022	MESI 6	AFFIDAMENTO IN HOUSE	TRENTINO DIGITALE SPA	25.700

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione

I corrispettivi complessivamente impegnati ammontano a euro 1.377.809,17 (IVA esclusa). Di seguito i dati riepilogativi:

[246] Nota Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 860.

n. 2 contratti presentati congiuntamente con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." e "Trentino Digitale S.p.a." per un impegno complessivo nell'anno 2022 di euro 1.174.200,00;
n. 2 contratti con la società "Trentino Digitale S.p.a." per un valore impegnato nell'anno 2022 per euro 41.519,50;
n. 1 contratto con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." per un valore impegnato nell'anno 2022 di euro 162.089,67.

13 IL BILANCIO CONSOLIDATO

13.1Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile

Il bilancio consolidato ha la funzione di rappresentare in forma unitaria il bilancio di un gruppo, soggetto composto da singole realtà distinte, in quanto dotate di personalità giuridica, ma che si identificano in un'unica entità economica. Tale bilancio permette di raffigurare in modo completo ed unitario la situazione economico-patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Pur essendo risalente il fenomeno della gestione dei servizi pubblici attraverso forme organizzative esterne alla realtà della singola amministrazione pubblica, è relativamente recente l'esigenza di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di regioni ed enti locali mediante l'introduzione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato, al fine di controllare la finanza pubblica, sia per la parte di risorse utilizzate dall'ente pubblico, sia per quelle gestite con soggetti collegati. Tutto questo con l'obiettivo di responsabilizzare il *management* pubblico rispetto alla gestione globale delle risorse complessivamente affidate per l'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici, a prescindere dai modelli organizzativi utilizzati.

Proprio per la rilevanza delle attività affidate ad entità esterne, collegate alla pubblica amministrazione, nasce l'esigenza di consolidare in un documento unico i risultati della gestione in modo tale da poter rappresentare complessivamente le risorse consumate e i risultati economico-finanziari conseguiti dall'intero gruppo. I bilanci singolarmente prodotti dalle diverse realtà organizzative non sono in grado di cogliere il quadro d'insieme, invece necessario per un'adeguata, pertinente e corretta valutazione delle *performance* del sistema preso in considerazione.

Il processo di redazione del bilancio consolidato costituisce sicuramente per gli enti un percorso non semplice, sia per la relativa novità dell'adempimento, sia per la necessità di dover coinvolgere tutti gli organismi, enti e società che costituiscono il "gruppo amministrazione pubblica". In tale processo, il ruolo dell'ente capo-gruppo è di fondamentale rilevanza nella guida dei soggetti interessati per la corretta impostazione dei documenti e delle informazioni che andranno a costituire la base per la redazione del consolidato. L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, anche per le amministrazioni pubbliche secondo le regole armonizzate, ha rappresentato il presupposto necessario per la stesura di bilanci consolidati con soggetti aventi natura giuridica privata, i quali, da sempre, applicano le regole civilistiche. Non mancano, ovviamente, le difficoltà per le amministrazioni nella preparazione del documento, spesso per la necessità di uniformare i valori contabili, qualora i criteri di rilevazione utilizzati dalle singole componenti del gruppo non rispondano a regole omogenee.

La scelta di rendere obbligatoria la produzione del bilancio consolidato non può che essere sottolineata in termini positivi, poiché lo strumento rende possibile una visione d'insieme dei risultati ottenuti da entità economiche unitarie per una effettiva *accountability* a favore di tutte le parti interessate.

Molti sono i vantaggi che derivano dalla produzione del bilancio consolidato come, ad esempio, una maggiore trasparenza dei costi dei servizi pubblici, una migliore programmazione complessiva delle attività del gruppo, una più facile valutazione di ricavi e costi dei servizi garantiti ai cittadini tramite il complesso organizzativo delle partecipate. Al riguardo, l'art. 1, allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 definisce il bilancio consolidato "*lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalla singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo, né da una loro semplice aggregazione*".

Il bilancio consolidato si colloca all'interno degli istituti introdotti con il processo di riforma della pubblica amministrazione iniziato con la l. 5 maggio 2009, n. 42 di attuazione del federalismo fiscale, che, in coerenza con l'art. 119 Cost., all'art. 2, c. 2, lett. h) ha previsto "*…l'adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema comune*", al fine di fornire le informazioni sui servizi e funzioni esternalizzate.

Il d.lgs. n. 118/2011 ha stabilito (art. 11, c. 1) che le amministrazioni pubbliche "*adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati*" e "*redigono il bilancio consolidato…secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4*".

Il successivo art. 11-*bis* disciplina il bilancio consolidato.

L'Allegato 4/4 al citato d.lgs. n. 118/2011, concernente "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*", si inserisce come normativa "speciale" del settore pubblico e si pone in parte in deroga a quella generalmente applicata dalle imprese e rinvenibile nel principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità n. 17 (OIC 17). Il principio contabile 4/4 rinvia esplicitamente all'OIC 17 per tutto quanto non espressamente previsto e dunque si pone come disciplina derogatoria, per i punti trattati, rispetto alla normativa generale sul bilancio consolidato.

Per evidenziare i risultati economici, patrimoniali e finanziari del "gruppo amministrazione pubblica" è necessaria l'elisione di tutte le operazioni che riguardano i rapporti infragruppo in modo tale che nel consolidato trovino rappresentazione le transazioni effettuate con i soggetti esterni. Come già affermato, tale bilancio è quindi un'unica entità informativa distinta dalle singole componenti del gruppo ed è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa e la relazione del collegio dei

revisori dei conti. Il termine per la relativa approvazione è fissato nel 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento[247].

La l. reg. n. 3/2009, come modificata dalle leggi regionali 23 novembre 2015, n. 25 e 24 maggio 2016, n. 4, all'art. 39-*quinquies* (Consolidamento dei bilanci), dispone che il rendiconto consolidato di cui all'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 118 del 2011 è adottato dalla Giunta regionale ed è trasmesso al Consiglio regionale, che lo approva con propria deliberazione. A tal fine, il Consiglio regionale adotta il proprio rendiconto entro il 31 maggio o nel diverso termine concordato tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio regionale. Gli enti e gli organismi strumentali e le società sono tenuti a fornire nei tempi richiesti i dati e le informazioni necessarie.

L'art. 27, c. 3, della l. reg. 23 novembre 2015, n. 25 (Disposizioni transitorie e finali) prevede che, ai sensi dell'art. 3, c. 12, del d.lgs. n. 118 del 2011, nonché dell'art. 79 dello Statuto, l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria è posticipato all'esercizio 2017. Conseguentemente il primo bilancio consolidato è stato adottato dalla Regione entro il 30 settembre 2018.

13.2I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione per l'esercizio 2021

La Giunta regionale con deliberazione n. 197 di data 27 ottobre 2021 ha effettuato la perimetrazione del "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP) ed ha individuato le entità costituenti il gruppo bilancio consolidato (GBC) per l'esercizio 2021.

In base al principio contabile 4/4 – Punto 2 – compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo in quanto articolazioni organizzative della medesima e conseguentemente già ricompresi nel rendiconto consolidato;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. Si distinguono in questo ambito:
   a) gli enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto la stessa *i*) possiede direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda; *ii*) ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali e di definire le scelte strategiche e le politiche di settore; *iii*) esercita, direttamente

[247] Nel caso di tardiva o addirittura mancata approvazione del bilancio consolidato, il d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito nella l. 7 agosto 2016, n. 160, ha previsto all'art. 9, commi da 1-*quinquies* a 1-*octies,* la sanzione del divieto totale di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, fino a quando non abbiano adempiuto.

o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali; *iiii*) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge per percentuali superiori alla quota di partecipazione; *iiiii*) esercita un'influenza dominante[248] in virtù di clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali clausole;

b) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti da enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto a);

3. le società (di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII (società di capitali) del Codice civile) come segue:

a) le società controllate, in quanto l'amministrazione capogruppo ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante, ovvero ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante[2], quando la legge consente tali contratti o clausole;

b) le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018[249], la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata[250].

È importante al riguardo sottolineare come ai fini dell'inclusione nel gruppo amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Il GAP può inoltre comprendere gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

In base al principio contabile 4/4 – paragrafo 3.1 – compongono il gruppo bilancio consolidato (GBC) tutti i soggetti ricompresi nel GAP eccezion fatta per i casi di:

[248] L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. È prevalente se l'ente controllato ha conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiore all'80% dei ricavi complessivi.

[249] Per la Regione da intendersi "a decorrere dal 2020, con riferimento all'esercizio 2019, ai sensi del c. 4 octies dell'art 79 dello Statuto speciale di autonomia.

[250] A questi fini per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

a) irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei tre parametri individuati, un'incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. Inoltre, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento. Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono comunque considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. Infine, sono sempre considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione;

b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

In applicazione del suddetto principio contabile, con il provvedimento sopra richiamato, la Regione ha ricompreso nel proprio gruppo amministrazione pubblica (GAP) i seguenti soggetti:

1)	Consiglio regionale	Organismo strumentale
2)	Fondazione Haydn di Bolzano e Trento	Ente strumentale controllato
3)	Istituto culturale ladino	Ente strumentale partecipato
4)	Istituto culturale mocheno	Ente strumentale partecipato
5)	Istituto cultuale cimbro	Ente strumentale partecipato
6)	Fondazione Centro Documentazione Luserna	Ente strumentale partecipato
7)	Pensplan Centrum s.p.a.	Società controllata
8)	Autostrada del Brennero s.p.a.	Società partecipata
9)	Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.	Società partecipata
10)	Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Società *in house*
11)	Trentino Digitale s.p.a.	Società *in house*

12) Informatica Alto Adige s.p.a. Società *in house*
13) Euregio Plus Sgr s.p.a. Società controllata indirettamente

L'Ente ha, successivamente, individuato le entità da inserire nel perimetro di consolidamento (GBC) nei soggetti di seguito elencati:

1) Consiglio regionale Organismo strumentale
2) Pensplan Centrum s.p.a. Società controllata
3) Autostrada del Brennero s.p.a. Società partecipata
4) Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. Società partecipata
5) Trentino School of Management s. cons. a r.l. Società *in house*
6) Trentino Digitale s.p.a. Società *in house*
7) Informatica Alto Adige s.p.a. Società *in house*
8) Euregio Plus Sgr s.p.a. Società controllata indirettamente

Ha quindi escluso dal gruppo bilancio consolidato, per irrilevanza, le partecipazioni della Regione in:

1) Fondazione Haydn di Bolzano e Trento Ente strumentale controllato
2) Istituto culturale ladino Ente strumentale partecipato
3) Istituto culturale mocheno Ente strumentale partecipato
4) Istituto cultuale cimbro Ente strumentale partecipato
5) Fondazione "Centro Documentazione Luserna" Ente strumentale partecipato

A differenza di quanto avvenuto negli scorsi esercizi, nell'anno 2021, è stato correttamente ricompreso, nel GAP e nel GBC, il gruppo intermedio Autostrada del Brennero, non limitando quindi la perimetrazione alla sola società capogruppo Autostrada del Brennero s.p.a.

13.3Il bilancio consolidato dell'esercizio 2021

La Giunta regionale ha approvato il bilancio consolidato, composto da conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa e allegata relazione sulla gestione, con deliberazione n. 164 di data 5 ottobre 2022. Considerato che in fase di trasmissione di tale bilancio alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche è stata segnalata l'impossibilità di acquisizione del documento per la presenza di due voci dei componenti positivi della gestione con valore negativo e appurato che i valori di tali dati derivano dalle modalità utilizzate per l'elisione delle poste nell'ambito delle operazioni infragruppo la Giunta ha ritenuto di dover riapprovare con modifiche il bilancio consolidato con deliberazione n. 179 di data 27 ottobre 2022. Il Consiglio, quindi, acquisita la relazione del Collegio dei

revisori dei conti di data 17 ottobre 2022, ha approvato il documento con deliberazione n. 36 di data 16 novembre 2022.

I termini di legge per l'approvazione del documento sono stati puntualmente rispettati[251].

Per una corretta redazione del bilancio consolidato è necessaria l'uniformità dei criteri di valutazione tra le diverse entità che compongono il gruppo amministrazione pubblica. L'uniformità deve essere promossa dall'ente capogruppo che, nell'ambito dei propri poteri di indirizzo e controllo, deve fornire le istruzioni precise ai diversi soggetti in modo tale da assicurare l'omogeneità dei criteri di valutazione applicati. La Regione, in qualità di capogruppo, deve farsi carico della corretta integrazione dei bilanci e, oltre a verificare l'uniformità dei criteri di valutazione, deve effettuare le necessarie rettifiche qualora si manifestino delle difformità. Nel caso le differenze non possano essere riconciliate, in nota integrativa vanno motivate le ragioni. È ammessa la deroga all'uniformità dei criteri di valutazione quando è funzionale al perseguimento della rappresentazione veritiera e corretta delle poste interessate e anche nel caso in cui sia irrilevante sotto il profilo quantitativo e qualitativo. La verifica quantitativa va analizzata con riguardo all'impatto della voce specifica rispetto all'aggregato di riferimento, senza perdere di vista le conseguenze sul risultato gestionale. La verifica qualitativa considera, invece, la tipicità della voce nell'economia del gruppo. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

In nota integrativa la Regione ha riassunto in specifica tabella i criteri di valutazione applicati alle principali voci dell'attivo di bilancio da parte dei diversi soggetti componenti il GBC dal quale si evince, con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, che Pensplan Centrum, TSM, Tentino Digitale, Informatica Alto Adige e Autostrada del Brennero hanno utilizzato il criterio di valutazione del costo di acquisto, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore, mentre la Regione, il Consiglio regionale e Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. hanno applicato il criterio del patrimonio netto. Relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali tutti i soggetti hanno adottato il criterio del costo di acquisto al netto delle quote di ammortamento, ma non sono specificate le aliquote applicate.

Nella nota integrativa non è data evidenza, nei casi di deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, delle ragioni per le quali tale scelta sia stata ritenuta maggiormente idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio consolidato.

[251] In relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19, il c. 2-ter dell'art. 26 del d.l. n. 17/2022, come introdotto dalla l. n. 34/2022, ha differito al 30 novembre 2022 il termine per l'approvazione del bilancio consolidato per l'anno 2021.

13.3.1 Le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato deve riportare soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi esterni al gruppo. Il bilancio consolidato deve infatti riflettere la situazione economico-patrimoniale di un'unica entità composta da una pluralità di soggetti giuridici. In conformità con quanto previsto dal principio contabile di cui all'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011 si devono quindi eliminare, in sede di consolidamento, le operazioni e i saldi sussistenti tra i soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. A tal fine è essenziale la conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti delle società controllate o partecipate e dei propri enti strumentali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs.118/2011. In sintesi, i passaggi operativi si articolano:

1. nell'individuazione delle operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del gruppo regione, distinte per tipologia;
2. nell'individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all'interno del gruppo;
3. nella verifica della corrispondenza dei saldi reciproci e nell'individuazione dei disallineamenti in termini qualitativi e quantitativi;
4. nella sistemazione contabile dei disallineamenti, apportando le opportune rettifiche, e nell'elisione delle operazioni infragruppo. Una particolare attenzione, in questa fase è stata correttamente posta sulle operazioni assoggettate ad IVA, laddove l'Amministrazione regionale procede a trattenere e a versare l'imposta in applicazione delle disposizioni sullo *split payment*. In questi casi le elisioni sono state effettuate al netto dell'imposta sul valore aggiunto, conservata pertanto tra i costi del consolidato, in quanto di pertinenza di un soggetto terzo, l'Erario.

La Regione, in nota integrativa, ha evidenziato che per Pensplan Centrum s.p.a.[252] e Euregio Plus Sgr s.p.a.[253] è stato utilizzato il metodo di consolidamento integrale, mentre per Autostrada del Brennero s.p.a.[254], Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.[255] Trentino Digitale s.p.a.[256], Informatica Alto Adige s.p.a.[257] e Trentino School of Management s. cons. a r.l.[258] quello proporzionale.

[252] La quota di partecipazione della Regione in Pensplan Centrum s.p.a. è pari al 97,29%.
[253] La quota di partecipazione della Regione in Euregio Plus Sgr s.p.a. è pari al 51,00% di 97,29%.
[254] La quota di partecipazione della Regione in Autostrada del Brennero s.p.a. è pari al 32,2893%.
[255] La quota di partecipazione della Regione in Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. è pari al 17,488601%.
[256] La quota di partecipazione della Regione in Trentino Digitale s.p.a. è pari all'5,4521%.
[257] La quota di partecipazione della Regione in Informatica Alto Adige s.p.a. è pari all'1,08%.
[258] La quota di partecipazione della Regione in Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. è pari all'19,50%.

Il primo metodo consiste, a livello patrimoniale, nella sostituzione del valore della partecipazione con il totale delle attività e passività dell'entità controllata, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. Conseguentemente, la partecipazione è eliminata parallelamente al totale del patrimonio netto contabile della controllata. Con riferimento al conto economico, il metodo di consolidamento integrale prevede l'integrazione del totale di ricavi e dei costi. Operativamente l'applicazione del metodo integrale necessita:

a) l'integrazione totale dei valori di stato patrimoniale (attività, passività e patrimonio netto) e di conto economico (ricavi e costi);
b) l'eliminazione della partecipazione contro la frazione di patrimonio netto contabile riferibile alla capogruppo;
c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento;
d) la determinazione delle interessenze delle minoranze, quando la partecipazione non è totalitaria.

Il metodo di consolidamento proporzionale consiste nell'integrazione delle poste di bilancio (attività, passività, netto, ricavi e costi) in proporzione alla quota di partecipazione posseduta. Attraverso l'integrazione pro-quota non vi è emersione di interessenze delle minoranze. Operativamente tale metodo prevede:

a) l'integrazione proporzionale della quota di partecipazione dei valori patrimoniali e di conto economico;
b) l'eliminazione della partecipazione (attivo) verso la frazione di patrimonio netto contabile della partecipata;
c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento.

A seguito della raccomandazione inserita nella relazione allegata alla decisine delle SS.RR.TAAS. n. 2/2020/PARI, la Regione ha dato evidenza in nota integrativa del dettaglio degli importi eliminati (e di conseguenza di quelli consolidati) con riferimento alle operazioni e ai rapporti infragruppo così da garantire una maggiore intellegibilità del documento.

Le tabelle sotto riportate evidenziano il dettaglio delle operazioni di elisione di conto economico e stato patrimoniale e, per differenza, i valori di consolidamento nell'ambito delle operazioni infragruppo.

Al riguardo, appare importante sottolineare come, con riferimento all'elisione delle operazioni infragruppo tra soggetti consolidati attraverso l'utilizzo del metodo proporzionale, non si sia provveduto, in difformità a quanto avvenuto negli scorsi esercizi, alla correzione delle differenze di consolidamento originate dalle diverse quote di partecipazione dei soggetti appartenenti al gruppo bilancio consolidato.

In assenza, sul punto, di precisazioni nella nota integrativa, è stato chiesto all'Amministrazione di esplicitare le modalità e il principio contabile applicato per la contabilizzazione di tali operazioni.

La Regione, nelle proprie deduzioni, ha precisato che "*con riferimento all'elisione delle operazioni infragruppo tra soggetti consolidati attraverso l'utilizzo del metodo proporzionale, occorre rilevare innanzitutto che il principio contabile applicato non definisce nel dettaglio la procedura da seguire per la contabilizzazione di tali operazioni. La Regione, per le operazioni di consolidamento "orizzontale" (le cd eliminazioni Intercompany) del bilancio consolidato 2021, ha effettivamente seguito un criterio diverso da quello adottato per i bilanci consolidati degli esercizi precedenti, disponendo le elisioni delle poste reciproche tra due soggetti rientranti nell'area di consolidamento in base alla minore percentuale di partecipazione della Regione nei medesimi soggetti coinvolti nel processo di elisione. Ciò in base ad un confronto con quanto effettuato da altri enti (in particolare dalla Provincia autonoma di Bolzano, con la quale, oltretutto, si condivide il sistema informativo di contabilità) e alle argomentazioni emerse in tale confronto, che sono apparse convincenti. Si fa presente che tale nuovo criterio utilizzato non inficia comunque il dato di risultato economico*".

Nel confermare che il nuovo criterio adottato non incide sul risultato d'esercizio del gruppo, tuttavia, lo stesso determina una diversa quantificazione delle singole voci di conto economico e di stato patrimoniale.

Il Collegio rileva che il criterio, del quale si sarebbe dovuto dar conto in nota integrativa, ha, comunque, effetti sulla corretta rappresentazione delle voci di ricavo/costo e attivo/passivo del bilancio.

Tabella 84 – Dettaglio delle elisioni di conto economico relative a capogruppo ovvero soggetti consolidati con metodo integrale

SOGGETTO DEL GAP AD AVER SOSTENUTO/CONSEGUITO IL COSTO/RICAVO (SOGGETTO A)	CONTROPARTE DELL'OPERAZIONE NEL GAP (SOGGETTO B)	IMPATTO DELL'OPERAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	NUMERO DELLA VOCE DI CONTO ECONOMICO DOVE È COLLOCATO IL COSTO/RICAVO (C/R)		IMPORTO OPERAZIONE	PERCENTUALE DI ELISIONE	IMPORTO ELISO NEI BILANCI DEI SOGGETTI A E B	IMPORTO CONSOLIDATO
			NEL BILANCIO DEL SOGGETTO A	*NEL BILANCIO DEL SOGGETTO B*				
Regione Trentino-Alto Adige	Consiglio regionale	Nullo	3 (R)	12 (C)	39.307.972	100,00%	39.307.972	-
Regione Trentino-Alto Adige	Consiglio regionale	Nullo	8 (R)	12 (C)	1.598.826	100,00%	1.598.826	-
Regione Trentino-Alto Adige	Consiglio regionale	Nullo	10 (C)	8 (R)	61.505	100,00%	61.505	
Regione Trentino-Alto Adige	Consiglio regionale	Nullo	12 (C)	3 (R)	29.958.150	100,00%	29.958.150	-
Regione Trentino-Alto Adige	Pensplan Centrum s.p.a.	Storno quota utili di terzi	8 (R)	10 (C)	13.000	100,00%	13.000	-
Regione Trentino-Alto Adige	Trentino Digitale s.p.a.	Nullo	19 (R)	Non presente	51.218	100,00%	51.218	
Regione Trentino-Alto Adige	Trentino Digitale s.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	92.770	5,45%	5.058	87.712
Regione Trentino-Alto Adige	Trentino Digitale s.p.a.	Costo	11 (C)	4 (R)	2.281	5,45%	124	2.157
Regione Trentino-Alto Adige	Trentino Digitale s.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	974.414	5,45%	53.126	921.288
Regione Trentino-Alto Adige	Trentino Digitale s.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	1.444.642	5,45%	78.763	1.365.878
Regione Trentino-Alto Adige	Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Costo	10 (C)	4 (R)	44.739	19,50%	8.724	36.015
Regione Trentino-Alto Adige	Informatica Alto Adige s.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	82.700	1,08%	893	81.807
Regione Trentino-Alto Adige	Informatica Alto Adige s.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	1.023.214	1,08%	11.051	1.012.163
Regione Trentino-Alto Adige	Informatica Alto Adige s.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	562.262	1,08%	6.072	556.190
Regione Trentino-Alto Adige	Autostrada del Brennero s.p.a.	Nullo	19 (R)	Non presente	5.009.600	100,00%	5.009.600	-
Regione Trentino-Alto Adige	Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.	Ricavo	8 (R)	10 (C)	67.340	17,49%	11.777	55.563
Regione Trentino-Alto Adige	Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.	Ricavo	19 (R)	Non presente	177.026	100,00%	177.026	-
Valore complessivo delle operazioni tra Regione e altro soggetto del GAP		**Costo**			**80.471.659**		**76.352.885**	**4.118.774**
			di cui proventi per la Regione		***46.224.982***		***46.169.419***	***55.563***
			di cui costi per la Regione		***34.246.677***		***30.183.467***	***4.061.054***
Consiglio regionale	Trentino Digitale s.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	17.939	5,45%	978	16.961
Consiglio regionale	Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Costo	10 (C)	4 (R)	1.990	19,50%	388	1.602
Consiglio regionale	Informatica Alto Adige s.p.a.	Costo	11 (C)	4 (R)	1.530	1,08%	17	1.513
Valore complessivo delle operazioni tra Consiglio regionale e altro soggetto del GAP (esclusa Regione)		**Costo**			**21.459**		**1.383**	**20.076**
			di cui proventi per il Consiglio		***-***		***-***	***-***
			di cui costi per il Consiglio		***21.459***		***1.383***	***20.076***
Pensplan Centrum s.p.a.	Trentino Digitale s.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	81.266	5,45%	4.431	76.835
Pensplan Centrum s.p.a.	Informatica Alto Adige s.p.a.	Costo	11 (C)	4 (R)	57.487	1,08%	621	56.866
Pensplan Centrum s.p.a.	Informatica Alto Adige s.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	150.378	1,08%	1.624	148.754
Pensplan Centrum s.p.a.	Euregio Plus Sgr s.p.a.	Storno quota utili di terzi	10 (C)	4 (R)	535	100,00%	535	
Pensplan Centrum s.p.a.	Euregio Plus Sgr s.p.a.	Incremento quota utili di terzi	4/8 (R)	14/18 (C)	150.133	100,00%	150.133	-
Pensplan Centrum s.p.a.	Euregio Plus Sgr s.p.a.	Storno quota utili di terzi	18 (C)	4 (R)	839.770	100,00%	839.770	-
Valore complessivo delle operazioni tra Pensplan e altro soggetto del GAP (esclusi Regione e Cons. reg.)		**Costo**			**1.279.569**		**997.114**	**282.455**
			di cui proventi per Pensplan		***150.133***		***150.133***	***-***
			di cui costi per Pensplan		***1.129.436***		***846.981***	***282.455***

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Tabella 85 – Dettaglio delle altre elisioni di conto economico e le conseguenti differenze di consolidamento

SOGGETTO DEL GAP AD AVER SOSTENUTO/CONSEGUITO IL COSTO/RICAVO (SOGGETTO A)	CONTROPARTE DELL'OPERAZIONE NEL GAP (SOGGETTO B)	NUMERO DELLA VOCE DI CONTO ECONOMICO DOVE È COLLOCATO IL COSTO/RICAVO (C/R)		IMPORTO OPERAZIONE	PERCENTUALE DI ELISIONE	IMPORTO ELISO NEI BILANCI DEI DUE SOGGETTI	IMPORTO CONSOLIDATO
		NEL BILANCIO DEL SOGGETTO A	*NEL BILANCIO DEL SOGGETTO B*				
Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Trentino Digitale s.p.a.	4 (R)	10 (C)	20.934	5,45%	1.141	19.793
Trentino Digitale s.p.a.	Trentino School of Management s. cons.	4 (R)	10 (C)	22.966	5,45%	1.252	21.714
Informatica Alto Adige s.p.a.	Trentino Digitale s.p.a.	4 (R)	10 (C)	18.700	1,08%	202	18.498
Autostrada del Brennero s.p.a.	Trentino Digitale s.p.a.	8 (R)	11 (C)	47.800	5,45%	2.606	45.194
Autostrada del Brennero s.p.a.	Mediocredito Trentino-Alto Adige	20 (R)	10 (C)	94.701	17,49%	16.562	78.139
Mediocredito Trentino-Alto Adige	Euregio Plus Sgr s.p.a.	10 (C)	Non presente	12.033	17,49%	2.104	9.929

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Tabella 86 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (attivo)

SOGGETTO DEL GAP A DETENERE IL CREDITO	CONTROPARTE DEL RAPPORTO NEL GAP	IMPORTO OPERAZIONE	PERCENTUALE DI ELISIONE	IMPORTO ELISO	IMPORTO CONSOLIDATO
Regione Trentino-Alto Adige	Pensplan Centrum s.p.a.	19.952	100,00%	19.952	-
Pensplan Centrum s.p.a.	Euregio Plus Sgr s.p.a.	17.959	100,00%	17.959	-
Euregio Plus Sgr s.p.a.	Pensplan Centrum s.p.a.	218.016	100,00%	218.016	-
Autostrada del Brennero s.p.a.	Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.	35.242.574	17,49%	6.163.433	29.079.141
Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Regione Trentino-Alto Adige	17.835	19,50%	3.478	14.357
Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Consiglio regionale	2.750	19,50%	536	2.214
Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Trentino Digitale s.p.a.	8.934	5,45%	487	8.447
Trentino Digitale s.p.a.	Regione Trentino-Alto Adige	896.216	5,45%	48.863	847.353
Trentino Digitale s.p.a.	Consiglio regionale	3.374	5,45%	184	3.190
Trentino Digitale s.p.a.	Pensplan Centrum s.p.a.	16.194	5,45%	883	15.311
Trentino Digitale s.p.a.	Autostrada del Brennero s.p.a.	38.633	5,45%	2.106	36.527
Trentino Digitale s.p.a.	Trentino School of Management s. cons. a r.l.	1.503	5,45%	82	1.421
Informatica Alto Adige s.p.a.	Regione Trentino-Alto Adige	486.965	1,08%	5.259	481.706
Informatica Alto Adige s.p.a.	Trentino Digitale s.p.a.	18.700	1,08%	202	18.498
Totale		**36.989.604**		**6.481.440**	**30.508.164**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Tabella 87 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (passivo)

SOGGETTO DEL GAP A DETENERE IL DEBITO	CONTROPARTE DEL RAPPORTO NEL GAP	IMPORTO OPERAZIONE	PERCENTUALE DI ELISIONE	IMPORTO ELISO	IMPORTO CONSOLIDATO
Regione Trentino-Alto Adige	Trentino Digitale s.p.a.	1.135.824	5,45%	61.926	1.073.898
Regione Trentino-Alto Adige	Informatica Alto Adige s.p.a.	580.835	1,08%	6.273	574.562
Regione Trentino-Alto Adige	Trentino School of Management s. cons. a r.l.	17.835	19,50%	3.478	14.357
Consiglio regionale	Trentino Digitale s.p.a.	3.374	5,45%	184	3.190
Consiglio regionale	Trentino School of Management s. cons. a r.l.	1.990	19,50%	388	1.602
Pensplan Centrum s.p.a.	Regione Trentino-Alto Adige	19.952	100,00%	19.952	-
Pensplan Centrum s.p.a.	Euregio Plus Sgr s.p.a.	218.016	100,00%	218.016	-
Pensplan Centrum s.p.a.	Euregio Plus Sgr s.p.a.	7.419	100,00%	7.419	-
Pensplan Centrum s.p.a.	Trentino Digitale s.p.a.	16.194	5,45%	883	15.311
Euregio Plus Sgr s.p.a.	Pensplan Centrum s.p.a.	17.959	100,00%	17.959	-
Autostrada del Brennero s.p.a.	Trentino Digitale s.p.a.	38.633	5,45%	2.106	36.527
Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.	Autostrada del Brennero s.p.a.	35.242.574	17,49%	6.163.433	29.079.141
Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Trentino Digitale s.p.a.	1.503	5,45%	82	1.421
Trentino Digitale s.p.a.	Trentino School of Management s. cons. a r.l.	8.934	5,45%	487	8.447
Trentino Digitale s.p.a.	Informatica Alto Adige s.p.a.	18.700	1,08%	202	18.498
Totale		**37.329.741**		**6.502.788**	**30.808.455**
Differenza di consolidamento					**21.348**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Alle operazioni di elisione sopra illustrate si aggiungono quelle finalizzate alla correzione delle differenze di consolidamento, le quali ammontano ad euro 1.832,88 in relazione al conto economico, ad euro 21.224,96 con riferimento all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale e ad euro 24.809.999,02 per ciò che attiene il patrimonio netto.

Per il conto economico si rilevano:

- differenze di consolidamento per un totale di euro 271,53, individuabili nei disallineamenti delle partite contabili originate dai rapporti di ricavo/costo tra i soggetti del GBC., iscritte a riduzione di costo alla voce "Oneri diversi di gestione" del bilancio consolidato;
- differenza di consolidamento per un totale di euro 2.104,41, derivante dalla mancata registrazione a ricavo, nel conto economico di Euregio Plus Sgr s.p.a., del costo iscritto nel bilancio di Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. relativo a interessi passivi su debiti per un controvalore di euro 12.033,00. Tale differenza è stata iscritta a costo alla voce "Oneri diversi di gestione" del bilancio consolidato.

Le differenze di consolidamento di tipo patrimoniale sono individuabili nei disallineamenti delle partite contabili originate dai rapporti di credito/debito tra i soggetti del GBC. In particolare, come evidenziato dalle sopra riportate tabelle, ad elisione di voci attive dello stato patrimoniale per euro 6.481.440,00 si contrappongono elisioni di voci passive per euro 6.502.788,29. La differenza pari ad euro 21.348,29 è ridotta dell'importo di euro 123,33 per la registrazione di un cespite nel bilancio di Pensplan Centrum s.p.a., acquistato presso Informatica Alto Adige s.p.a. La differenza di consolidamento è stata iscritta a patrimonio netto alla voce "Riserve di capitale".

Infine, le differenze relative al patrimonio netto sono dettagliate nella successiva tabella, le quali originano dalla differenza tra il valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio della Regione (ovvero in quello di Pensplan Centrum s.p.a., con riferimento alla partecipazione detenuta in Euregio Plus Sgr s.p.a.) e la consistenza del patrimonio netto delle società così come contabilizzato nei relativi bilanci. Il valore di euro 24.809.999,02 è stato iscritto alla voce di patrimonio netto "Altre riserve indisponibili" ed è, in particolare, riconducibile all'effetto del consolidamento del gruppo Autostrada del Brennero S.p.A., anziché della sola capogruppo.

Tabella 88 – Dettaglio delle differenze di consolidamento inerenti al patrimonio netto

SOGGETTO APPARTENENTE AL GAP	VALORE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE	QUOTA DI PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DELLA REGIONE	VALORE DELLA PARTECIPAZIONE ISCRITTA NELL'ATTIVO DEL BILANCIO REGIONALE 2021	DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO
Pensplan Centrum s.p.a.	243.882.180	97,29%	237.272.973	237.290.876	- 17.903
Euregio Plus Sgr s.p.a.	8.355.273	49,62%	4.145.711	846.605	3.299.106
Autostrada del Brennero s.p.a.	846.580.443	32,29%	273.354.899	252.744.173	20.610.726
Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.	189.422.496	17,49%	33.127.343	32.158.749	968.594
Trentino School of Management s. cons. a r.l.	686.835	19,50%	133.933	133.933	- 0
Trentino Digitale s.p.a.	41.591.982	5,45%	2.267.636	2.318.883	- 51.246
Informatica Alto Adige s.p.a.	14.436.081	1,08%	155.910	155.188	722
Totale	**1.344.955.290**		**550.458.404**	**525.648.406**	**24.809.999**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

13.3.2I prospetti di bilancio e analisi dell'apporto delle componenti del Gruppo Bilancio Consolidato

Di seguito sono riportati il conto economico e lo stato patrimoniale consolidati corredati da alcuni prospetti di dettaglio sull'apporto fornito dalle varie componenti del GBC alla formazione dei risultati finali.

Tabella 89 – Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO		2021	2020	VAR%
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	359.633.287	386.067.900	-6,85%
2	Proventi da fondi perequativi	-	-	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	278.322	14.790.628	-98,12%
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	*7.498*	*14.513.584*	*-99,95%*
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	-	-	
c	*Contributi agli investimenti*	*270.824*	*277.044*	*-2,25%*
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	140.332.929	105.220.809	33,37%
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*400*	*2.124*	*-81,17%*
b	*Ricavi dalla vendita di beni*	*522.473*	*17.153*	*2945,96%*
c	*Ricavi e proventi dalle prestazioni di servizi*	*139.870.056*	*105.201.532*	*32,95%*
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	- 36.722	- 64.596	-43,15%
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	- 44.988	21.756	-306,78%
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.650.617	785.383	110,17%
8	Altri ricavi e proventi diversi	12.718.783	11.337.712	12,18%
	Totale componenti positivi della gestione (A)	**514.532.228**	**518.159.592**	**-0,70%**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.340.468	3.597.502	-7,14%
10	Prestazioni di servizi	67.639.237	50.702.914	33,40%
11	Utilizzo beni di terzi	4.099.602	2.334.939	75,58%
12	Trasferimenti e contributi	438.003.674	468.291.998	-6,47%
a	*Trasferimenti correnti*	*411.514.089*	*442.076.251*	*-6,91%*
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche*	*26.385.762*	*25.999.686*	*1,48%*
c	*Contributi agli investimenti altri soggetti*	*103.823*	*216.061*	*-51,95%*
13	Personale	77.894.407	70.380.594	10,68%
14	Ammortamenti e svalutazioni	14.448.086	12.392.310	16,59%
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali*	*671.371*	*747.612*	*-10,20%*
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	*13.568.055*	*11.501.791*	*17,96%*
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	*156.798*	*107.846*	*45,39%*
d	*Svalutazioni dei crediti*	*51.862*	*35.061*	*47,92%*
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	130.842	513.142	-74,50%
16	Accantonamenti per rischi	11.521.546	14.865.890	-22,50%
17	Altri accantonamenti	16.149.529	14.804.301	9,09%
18	Oneri diversi di gestione	21.925.202	19.445.112	12,75%
	di cui differenze di consolidamento	*1.833*	*32.957*	*-94,44%*
	Totale componenti negativi della gestione (B)	**655.152.593**	**657.328.702**	**-0,33%**
	DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**- 140.620.365**	**- 139.169.110**	**1,04%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

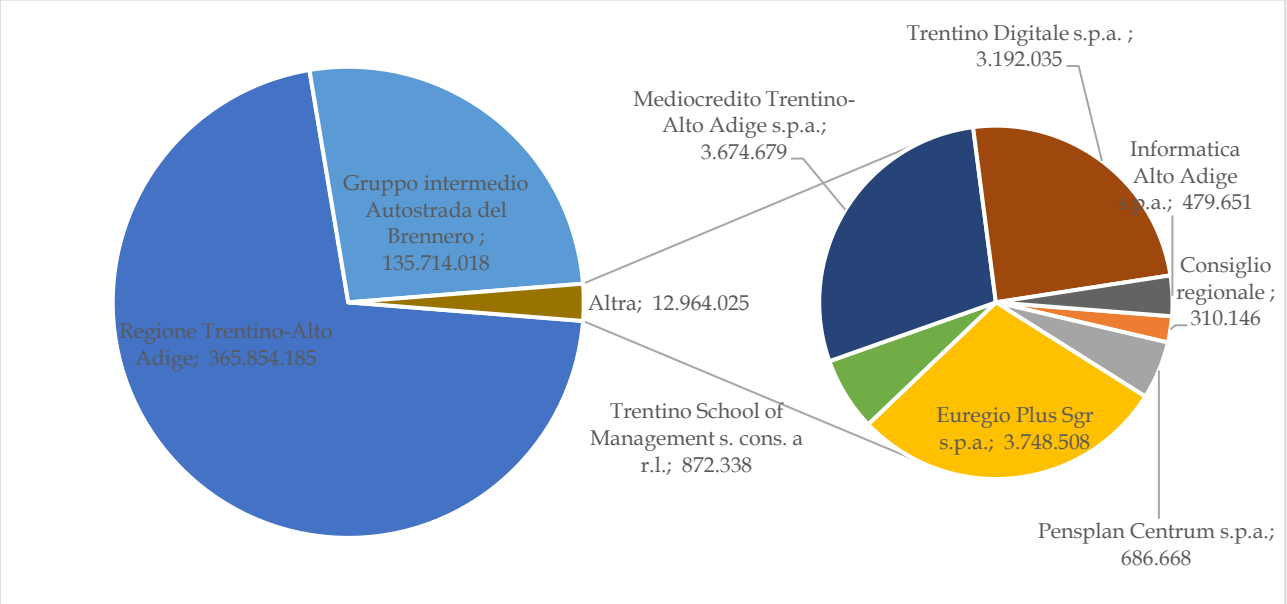
CONTO ECONOMICO *(segue)*		2021	2020	VAR%
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	Proventi finanziari			
19	Proventi da partecipazioni	8.022.713	6.678.885	20,12%
a	*da società controllate*	-	*5.253.465*	*-100,00%*
b	*da società partecipate*	*8.022.713*	*1.425.365*	*462,85%*
c	*da altri soggetti*	-	*55*	*-100,00%*
20	Altri proventi finanziari	18.941.161	6.579.005	187,90%
	Totale proventi finanziari	**26.963.874**	**13.257.890**	103,38%
	Oneri finanziari			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	2.051.990	3.171.850	-35,31%
a	*Interessi passivi*	*88.094*	*21.875*	*302,72%*
b	*Altri oneri finanziari*	*1.963.896*	*3.149.975*	*-37,65%*
	Totale oneri finanziari	**2.051.990**	**3.171.850**	-35,31%
	Totale (C)	**24.911.884**	**10.086.040**	146,99%
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	641.479	81.939	682,87%
23	Svalutazioni	2.585.549	347.638	643,75%
	Totale (D)	**- 1.944.070**	**- 265.699**	631,68%
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari			
a	*Proventi da permessi da costruire*	-	-	
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	-	-	
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	*20.458.896*	*2.200.915*	*829,56%*
d	*Plusvalenze patrimoniali*	*4.600*	-	
e	*Altri proventi straordinari*	*260.679*	*80.110*	*225,40%*
	Totale proventi	**20.724.175**	**2.281.025**	808,55%
25	Oneri straordinari			
a	*Trasferimenti in conto capitale*	-	-	
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	*406.385*	*2.011.170*	*-79,79%*
c	*Minusvalenze patrimoniali*	*217*	*274*	*-20,80%*
d	*Altri oneri straordinari*	*63.394*	*67.622*	*-6,25%*
	Totale oneri	**469.996**	**2.079.066**	**-77,39%**
	Totale (E)	**20.254.179**	**201.959**	**9928,86%**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**- 97.398.372**	**- 129.146.810**	**-24,58%**
26	Imposte	11.226.659	6.642.686	69,01%
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	**- 108.625.031**	**- 135.789.496**	**-20,00%**
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	**- 108.774.334**	**- 135.757.139**	**-19,88%**
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	**149.303**	**- 32.357**	**-561,42%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Con specifico riferimento ai risultati della gestione caratteristica (voci A e B del conto economico) i grafici sotto riportati evidenziano in che termini i diversi soggetti componenti il GBC contribuiscono alla determinazione dei valori consolidati. Le figure illustrano come i valori, pari ad euro 514.532.228 e

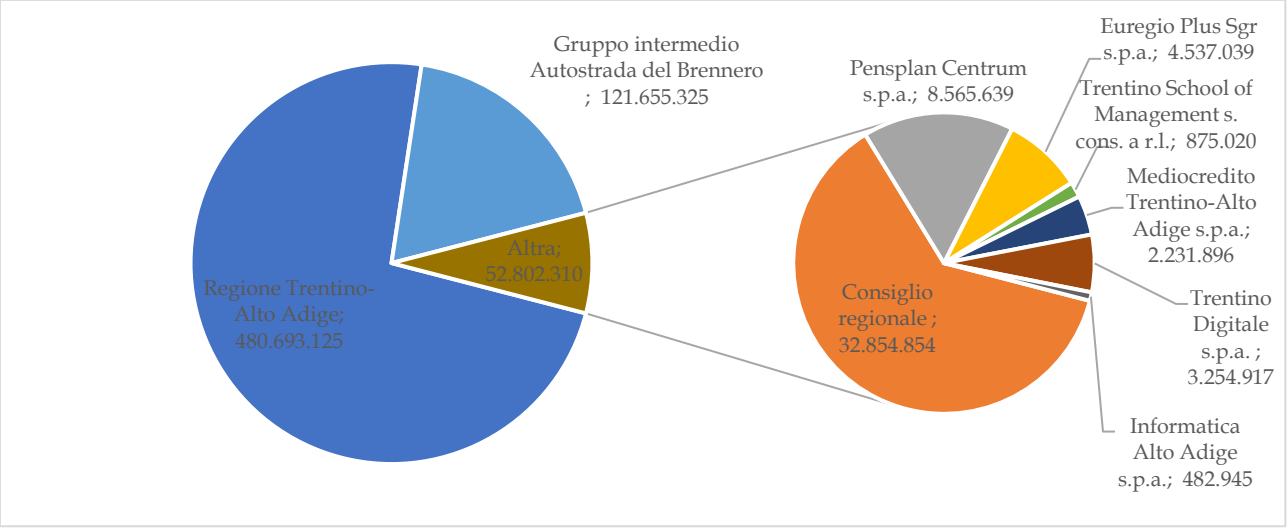
ad euro 655.150.760[259], relativi alle componenti positive e negative della gestione sono determinati in larga misura dagli apporti della Capogruppo e dal Gruppo intermedio Autostrada del Brennero.

Grafico 8 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti positive della gestione (A)



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 9 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti negative della gestione (B)



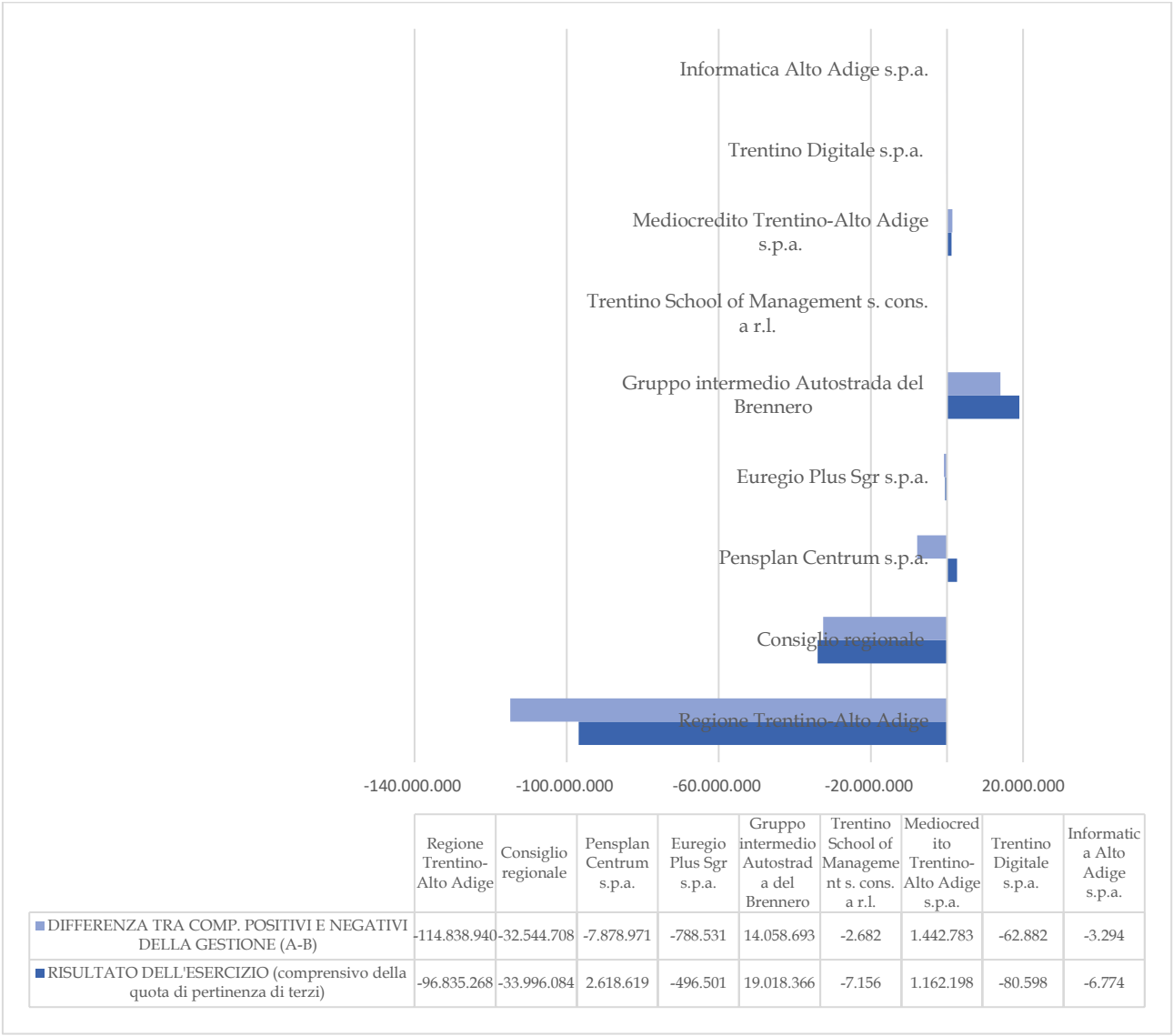
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Il grafico seguente mostra la partecipazione dei soggetti del GBC alla formazione del risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio. Con riferimento a quest'ultimo, appaiono

[259] Il valore delle componenti negative della gestione è considerato al netto delle differenze di consolidamento, non attribuibili ad un singolo soggetto del GBC e pari ad euro 1.832,88, iscritte alla voce "Oneri diversi di gestione" del conto economico.

negativi gli apporti della Capogruppo e del Consiglio regionale; positivi, invece, i contributi forniti dal Gruppo intermedio Autostrada del Brennero, da Pensplan Centrum s.p.a. e da Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. mentre sostanzialmente ininfluente l'impatto degli altri soggetti del GBC.

Grafico 10 – Apporto dei soggetti del GBC al risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio



	Regione Trentino-Alto Adige	Consiglio regionale	Pensplan Centrum s.p.a.	Euregio Plus Sgr s.p.a.	Gruppo intermedio Autostrada del Brennero	Trentino School of Management s. cons. a r.l.	Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.	Trentino Digitale s.p.a.	Informatica Alto Adige s.p.a.
DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-114.838.940	-32.544.708	-7.878.971	-788.531	14.058.693	-2.682	1.442.783	-62.882	-3.294
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-96.835.268	-33.996.084	2.618.619	-496.501	19.018.366	-7.156	1.162.198	-80.598	-6.774

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Tabella 90 – Stato patrimoniale consolidato (attivo)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2021	2020	VAR.%
1	**A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE**	10.300.530	-	
	TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	**10.300.530**	**-**	
	B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	*Immobilizzazioni immateriali*			
1	Costi di impiano e ampliamento	66.820	-	
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	677.592	910.070	-25,55%
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.373.611	632.614	117,13%
5	Avviamento	7.104.059	-	
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	850.823	600.341	41,72%
9	Altre	182.972	102.006	79,37%
	Totale immobilizzazioni immateriali	**10.255.877**	**2.245.031**	**356,83%**
	Immobilizzazioni materiali			
II 1	Beni demaniali	37.754.158	38.487.501	-1,91%
1.1	Terreni	-	-	
1.2	Fabbricati	-	-	
1.3	Infrastrutture	37.754.158	38.487.501	-1,91%
1.9	Altri beni demaniali	-	-	
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	89.150.770	66.199.539	34,67%
2.1	Terreni	1.917.983	1.917.983	0,00%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	
2.2	Fabbricati	64.546.967	53.094.638	21,57%
a	*di cui in leasing finanziario*	*151.648*	250.476	
2.3	Impianti e macchinari	13.964.472	2.305.234	505,77%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	191.696	76.478	150,66%
2.5	Mezzi di trasporto	82.878	121.474	-31,77%
2.6	Macchine per ufficio e hardware	751.070	903.887	-16,91%
2.7	Mobili e arredi	1.984.990	2.054.679	-3,39%
2.8	Infrastrutture	-	41.319	
2.99	Altri beni materiali	5.710.714	5.683.847	0,47%
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	25.440.594	2.563.647	892,36%
	Totale immobilizzazioni materiali	**152.345.522**	**107.250.687**	**42,05%**
IV	*Immobilizzazioni finanziarie*			
1	Partecipazioni in	6.967.214	49.655.250	-85,97%
a	*imprese controllate*	*58.709*	*42.780.684*	-99,86%
b	*imprese partecipate*	*5.794.959*	*5.837.852*	-0,73%
c	*altri soggetti*	*1.113.546*	*1.036.714*	7,41%
2	Crediti verso	731.828.817	780.326.403	-6,22%
a	*altre amministrazioni pubbliche*	*477.262.221*	*521.754.086*	-8,53%
b	*imprese controllate*	*1.290.465*	*1.388.701*	-7,07%
c	*imprese partecipate*	-	-	
d	*altri soggetti*	*253.276.131*	*257.183.616*	-1,52%
3	Altri titoli	253.623.708	281.261.614	-9,83%
	Totale immobilizzazioni finanziarie	**992.419.739**	**1.111.243.267**	**-10,69%**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.155.021.138**	**1.220.738.985**	**-5,38%**

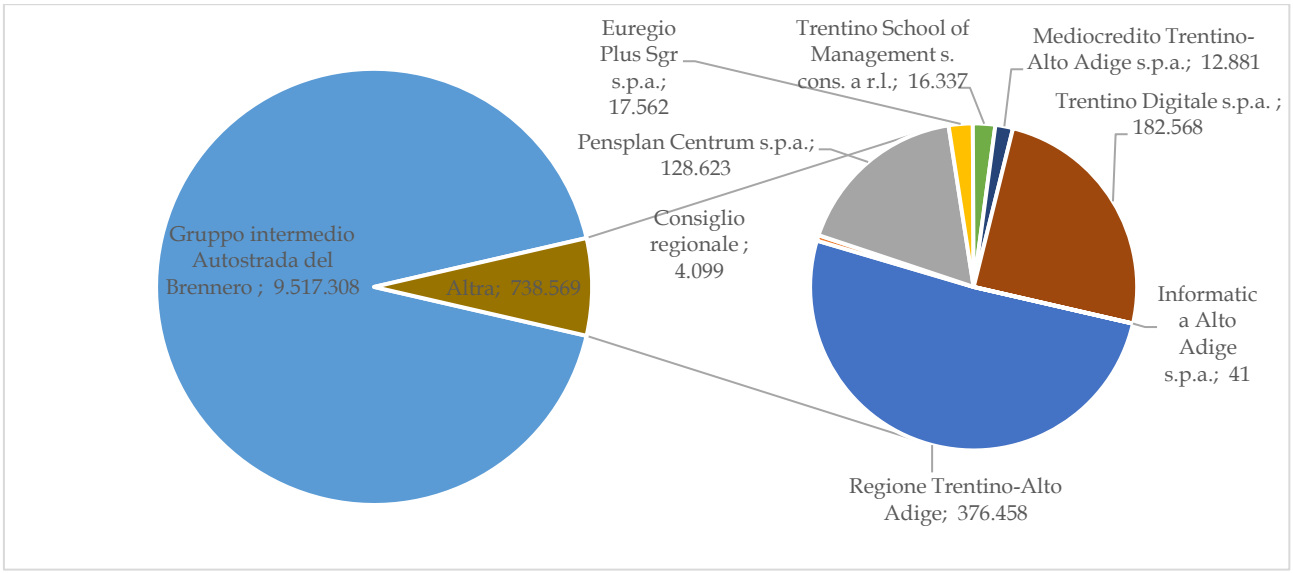
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO) *segue*		2021	2020	Var.%
	C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I	*Rimanenze*			
	Totale rimanenze	**3.110.299**	**3.292.036**	**-5,52%**
II	*Crediti*			
1	Crediti di natura tributaria	7.643.079	49.780.503	-84,65%
a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	-	-	
b	*Altri crediti da tributi*	*7.643.079*	*49.780.503*	-84,65%
c	*Crediti da Fondi perequativi*	-	-	
2	Crediti per trasferimenti e contributi	373.028	223.321	67,04%
a	*verso amministrazioni pubbliche*	*3.602*	*52.998*	-93,20%
b	*imprese controllate*	*84.665*	*145.400*	-41,77%
c	*imprese partecipate*	*267.626*	*24.923*	973,81%
d	*verso altri soggetti*	*17.135*	-	
3	Verso clienti e utenti	33.215.774	23.911.030	38,91%
4	Altri crediti	81.538.331	78.695.484	3,61%
a	*verso l'Erario*	*32.024.388*	*30.532.020*	4,89%
b	*per attività svolta per c/terzi*	*1.257.467*	*1.129.554*	11,32%
c	*altri*	*48.256.476*	*47.033.910*	2,60%
	Totale crediti	**122.770.212**	**152.610.338**	**-19,55%**
III	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*			
1	Partecipazioni	154.950.441	173.929.707	-10,91%
2	Altri titoli	165.184.714	150.049.053	10,09%
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**320.135.155**	**323.978.760**	**-1,19%**
IV	*Disponibilità liquide*			
1	Conto di tesoreria	238.005.811	267.205.739	-10,93%
a	*Istituto tesoriere*	*238.005.811*	*267.205.739*	-10,93%
b	*presso Banca d'Italia*	-	-	
2	Altri depositi bancari e postali	149.694.774	113.314.453	32,11%
3	Denaro e valori in cassa	510.078	510.363	-0,06%
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	
	Totale disponibilità liquide	**388.210.663**	**381.030.555**	**1,88%**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**834.226.329**	**860.911.689**	**-3,10%**
	D) RATEI E RISCONTI			
1	Ratei attivi	909.954	812.836	11,95%
2	Risconti attivi	1.390.228	470.776	195,31%
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**2.300.182**	**1.283.612**	**79,20%**
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**2.001.848.179**	**2.082.934.286**	**-3,89%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

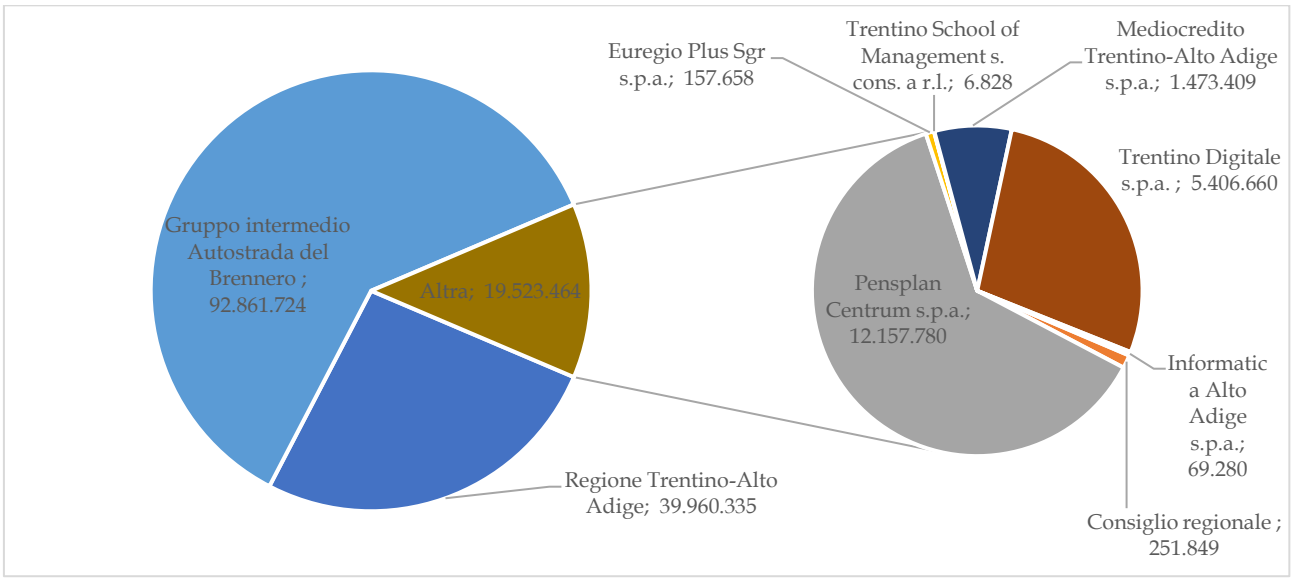
I grafici che seguono illustrano l'apporto dei soggetti del GBC alle componenti attive dello stato patrimoniale consolidato. Il Gruppo intermedio Autostrada del Brennero e la Capogruppo risultano determinanti nella definizione del valore della voce B, oltre al contributo significativo di Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie. In relazione all'attivo circolante, i principali attori in termini di apporto al risultato complessivo non cambiano, eccezion fatta per le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dove si distinguono, per livello di contribuzione, Pensplan Centrum s.p.a. e il Consiglio regionale.

Grafico 11 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni immateriali



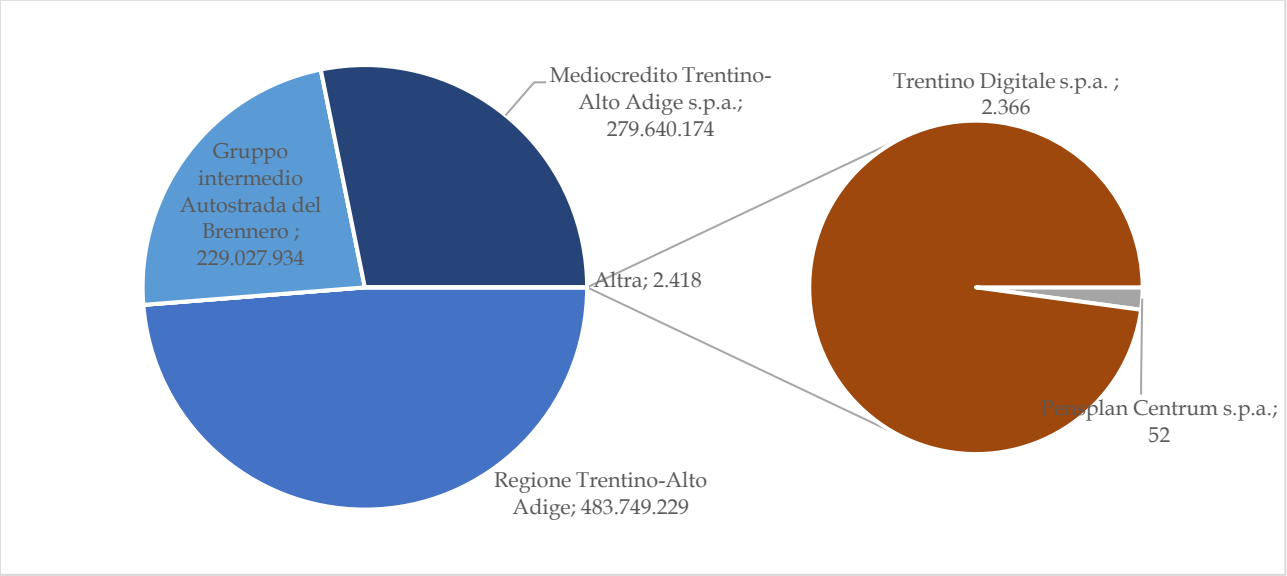
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 12 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni materiali



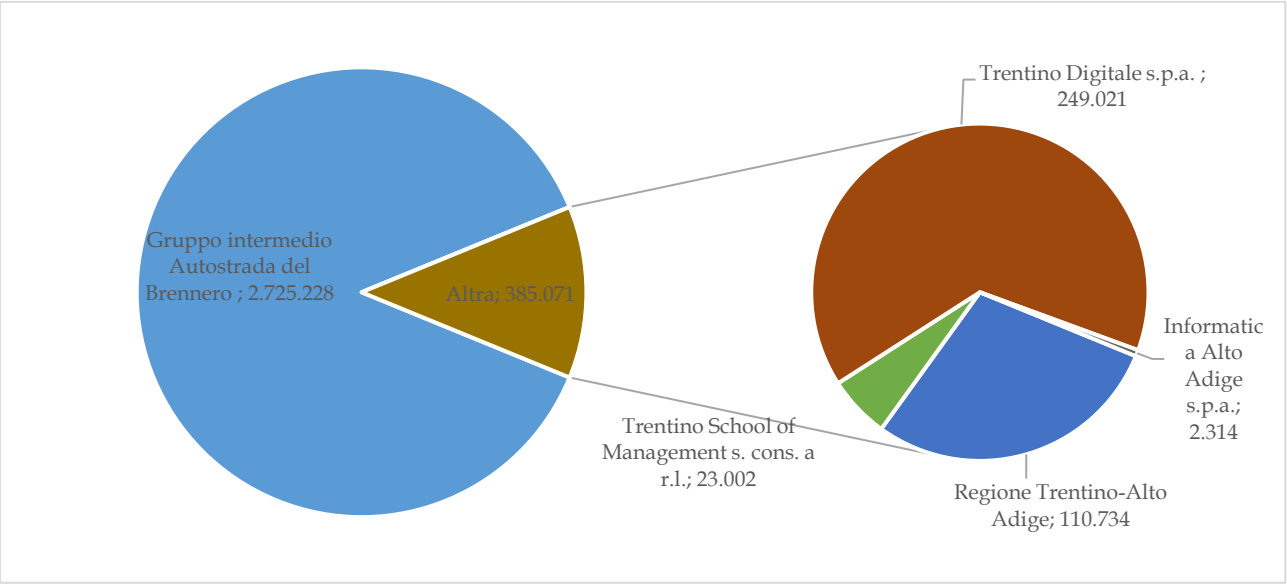
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 13 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni finanziarie



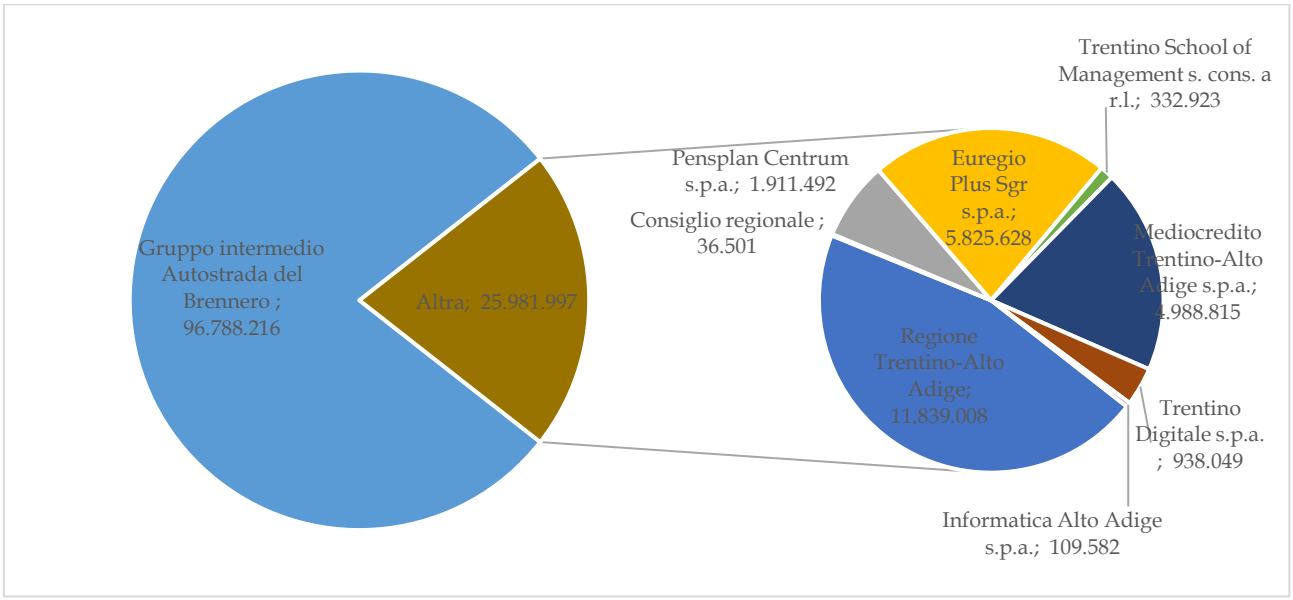
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 14 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle rimanenze



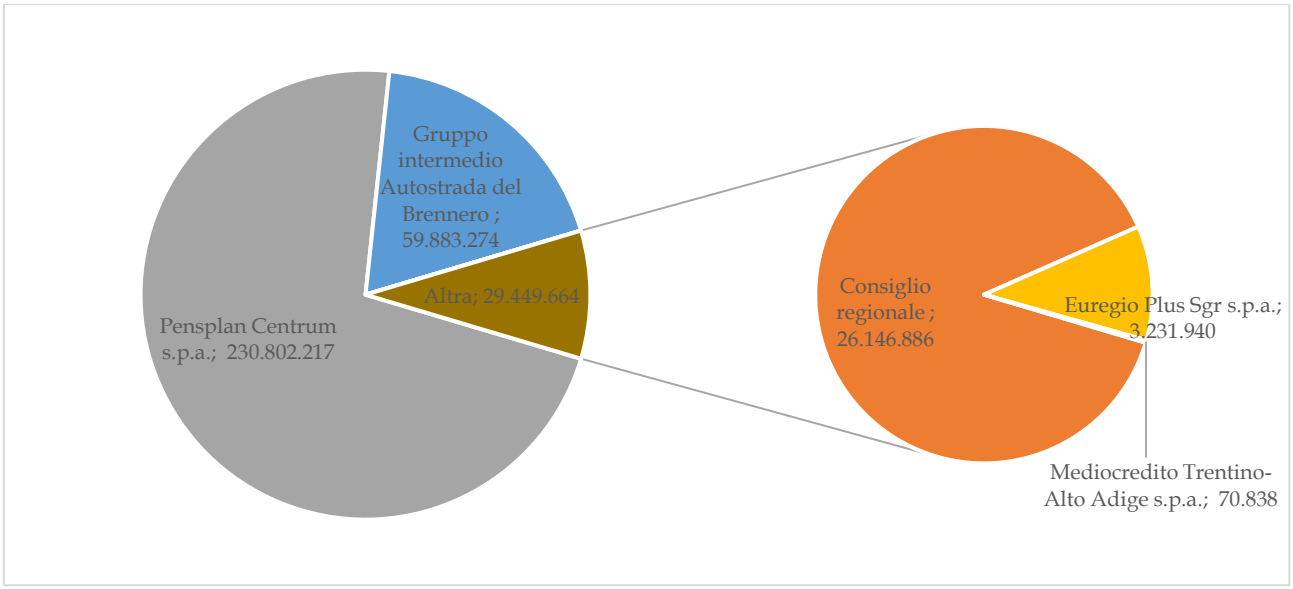
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 15 – Apporto dei soggetti del GBC al totale crediti



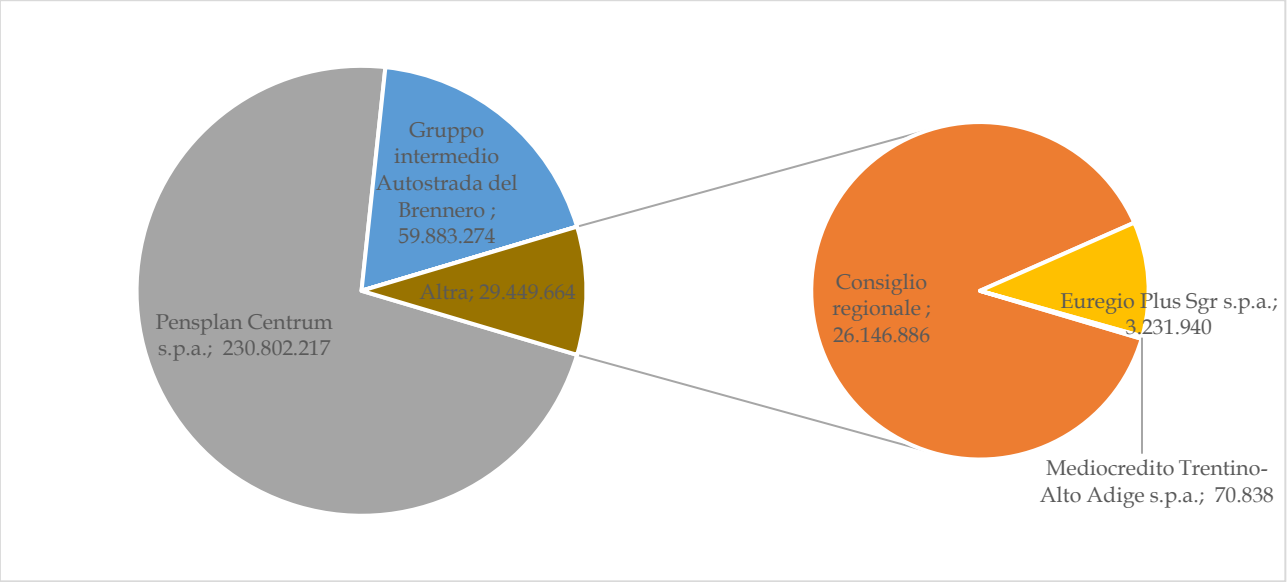
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 16 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni



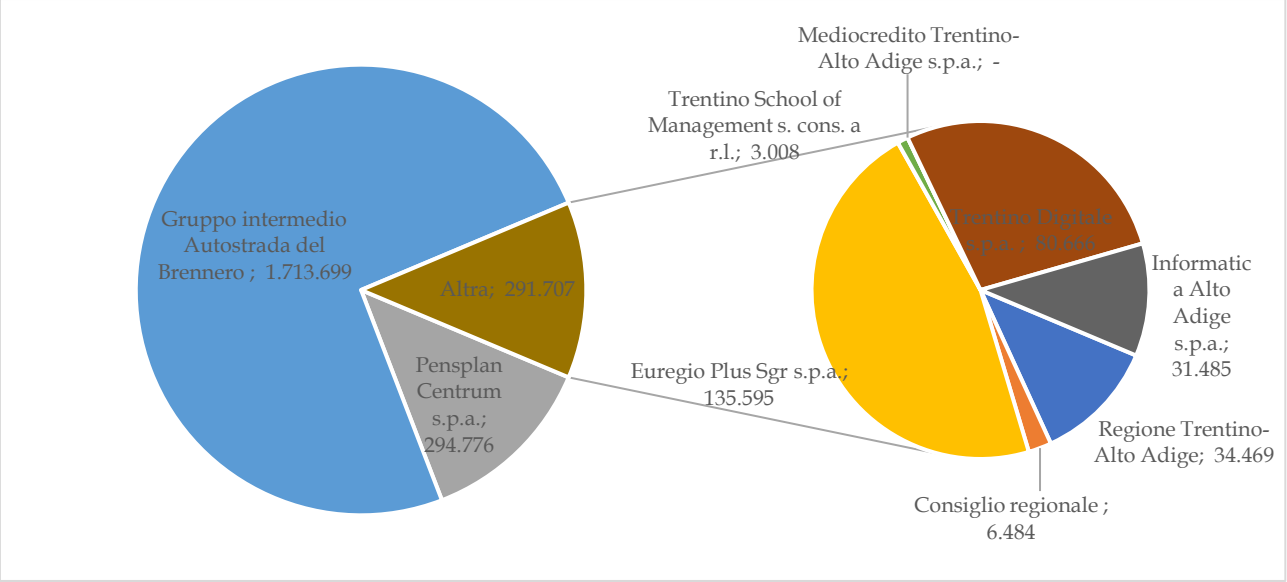
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 17 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle disponibilità liquide



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 18 – Apporto dei soggetti del GBC al totale dei ratei e dei risconti attivi



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Tabella 91 – Stato patrimoniale consolidato (passivo)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2021	2020	VAR.%
	A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	693.321.972	693.321.972	0,00%
II	Riserve	329.123.237	307.544.152	7,02%
b	*da capitale*	*21.225*	*4.812.434*	*-99,56%*
c	*da permessi da costruire*	-	-	
d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali*	*39.406.524*	*40.085.978*	*-1,69%*
e	*altre riserve indisponibili*	*289.695.488*	*262.645.740*	*10,30%*
f	*altre riserve disponibili*	-	-	
III	Risultato economico dell'esercizio	- 108.774.334	- 135.757.139	-19,88%
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	353.026.035	488.459.635	-27,73%
V	Riserve negative per beni indisponibili	- 871.150	-	
	Totale patrimonio netto di gruppo	**1.265.825.760**	**1.353.568.620**	**-6,48%**
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	10.795.188	10.892.600	-0,89%
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	149.303	- 32.357	-561,42%
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	**10.944.491**	**10.860.243**	**0,78%**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.276.770.251**	**1.364.428.863**	**-6,42%**
	B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
1	Per trattamenti di quiescenza			
2	Per imposte	1.733.845	1.050.524	65,05%
3	Altri	324.682.870	314.744.180	3,16%
4	Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri			
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**326.416.715**	**315.794.704**	**3,36%**
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
	TOTALE T.F.R. (C)	**7.925.148**	**7.948.801**	**-0,30%**
	D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	256.283.404	255.067.658	0,48%
a	*prestiti obbligazionari*	*56.382.625*	*47.542.219*	*18,59%*
b	*v/altre amministrazioni*	*4.709.664*	*5.524.402*	*-14,75%*
c	*verso banche e tesoriere*	*129.862.755*	*148.154.558*	*-12,35%*
d	*verso altri finanziatori*	*65.328.360*	*53.846.479*	*21,32%*
2	Debiti verso fonitori	84.744.026	80.638.300	5,09%
3	Acconti	754	751	0,40%
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.803.541	13.366.115	-56,58%
a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	-	-	
b	*altre amminisstrazioni pubbliche*	*1.531.666*	*1.662.557*	*-7,87%*
c	*imprese controllate*	*60.443*	*9.633.572*	*-99,37%*
d	*imprese partecipate*	*1.263.951*	*635.539*	*98,88%*
e	*altri soggetti*	*2.947.481*	*1.434.447*	*105,48%*
5	Altri debiti	36.563.864	38.575.059	-5,21%
a	*tributari*	*12.608.900*	*4.244.287*	*197,08%*
b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	*2.724.704*	*2.394.194*	*13,80%*
c	*per attività svolta per c/terzi*	-	-	
d	*altri*	*21.230.260*	*31.936.578*	*-33,52%*
	TOTALE DEBITI (D)	**383.395.589**	**387.647.883**	**-1,10%**

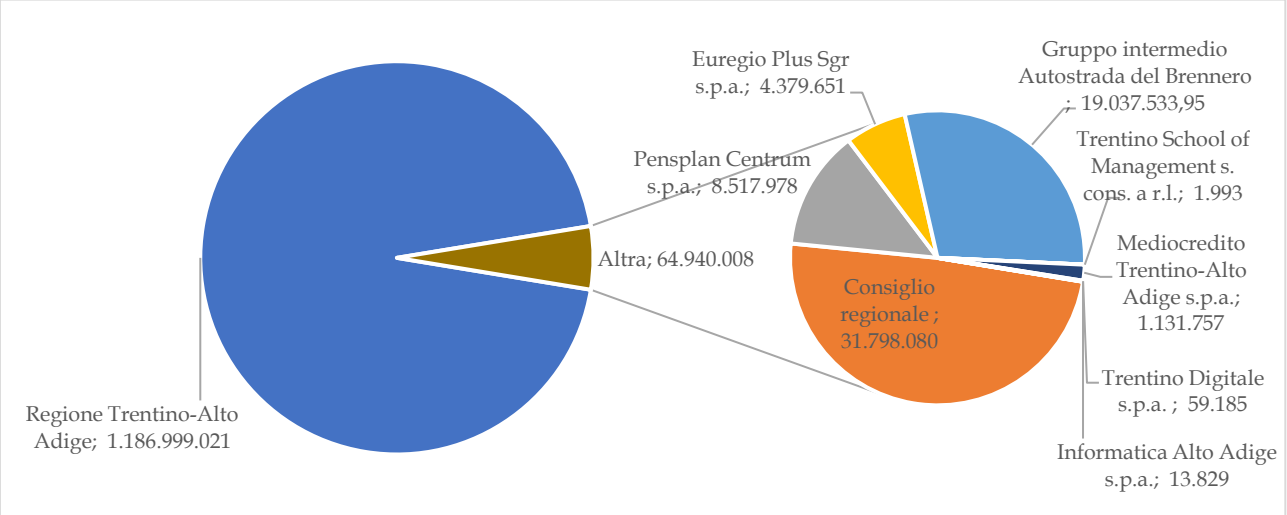
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO) *segue*		2021	2020	VAR.%
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	331.749	224.519	47,76%
II	Risconti passivi	7.008.727	6.889.516	1,73%
1	Contributi agli investimenti	4.209.536	4.451.635	-5,44%
a	*da altre amministrazioni pubbliche*	*4.197.215*	*4.450.365*	*-5,69%*
b	*da altri soggetti*	*12.321*	*1.270*	*870,16%*
2	Concessioni pluriennali	-	-	
3	Altri risconti passivi	2.799.191	2.437.881	14,82%
	TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**7.340.476**	**7.114.035**	**3,18%**
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**2.001.848.179**	**2.082.934.286**	**-3,89%**
	CONTI D'ORDINE			
	1) Impegni su esercizi futuri	184.435.903	65.175.579	182,98%
	2) beni di terzi in uso	-	-	
	3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	0,00%
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	17.294.000	21.418.000	-19,25%
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-	
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**201.768.727**	**86.632.403**	**132,90%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

I grafici che seguono illustrano l'apporto dei soggetti del GBC al patrimonio netto e alle componenti passive dello stato patrimoniale consolidato. La Capogruppo risulta determinante nella definizione del valore delle voci A, B e C, oltre al contributo del Gruppo intermedio Autostrada del Brennero e del Consiglio regionale. In relazione alla voce D gli equilibri cambiano sensibilmente visto il ruolo preminente rivestito da Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. Infine, con riferimento ai ratei e ai risconti, appare significativo il contributo di Consiglio regionale e Trentino Digitale s.p.a.

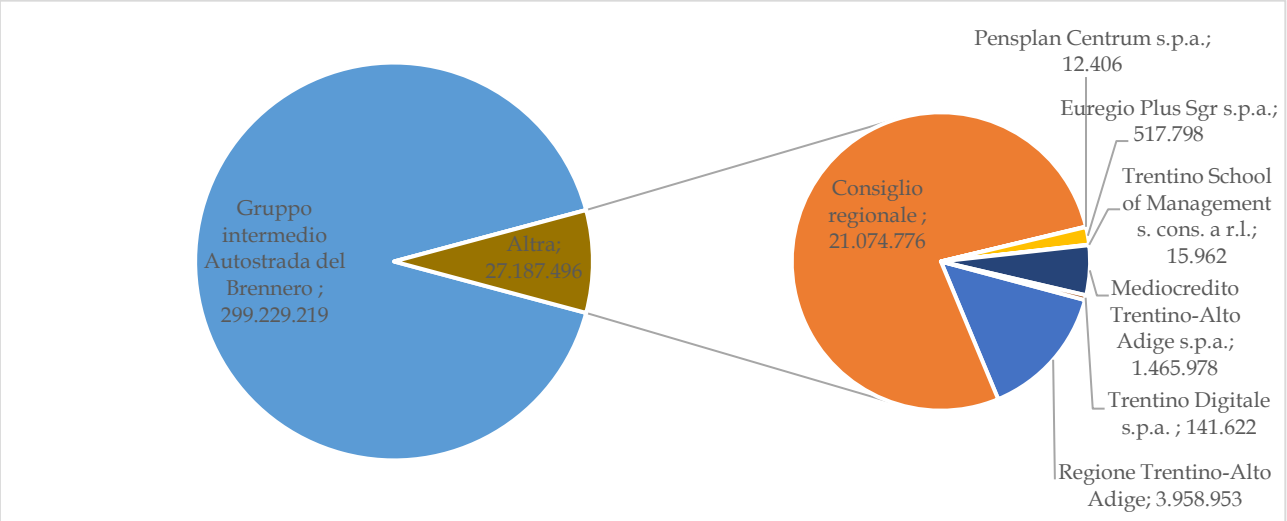
Grafico 19 – Apporto dei soggetti del GBC al totale del patrimonio netto[260]



[260] Il grafico rappresenta la composizione del patrimonio netto consolidato al netto delle differenze di consolidamento di euro 21.224,96, relativa all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale, iscritta a patrimonio netto alla voce "Riserve di capitale", e di euro 24.809.999,02, relativa al patrimonio netto iscritta alla voce di patrimonio netto "Altre riserve indisponibili".

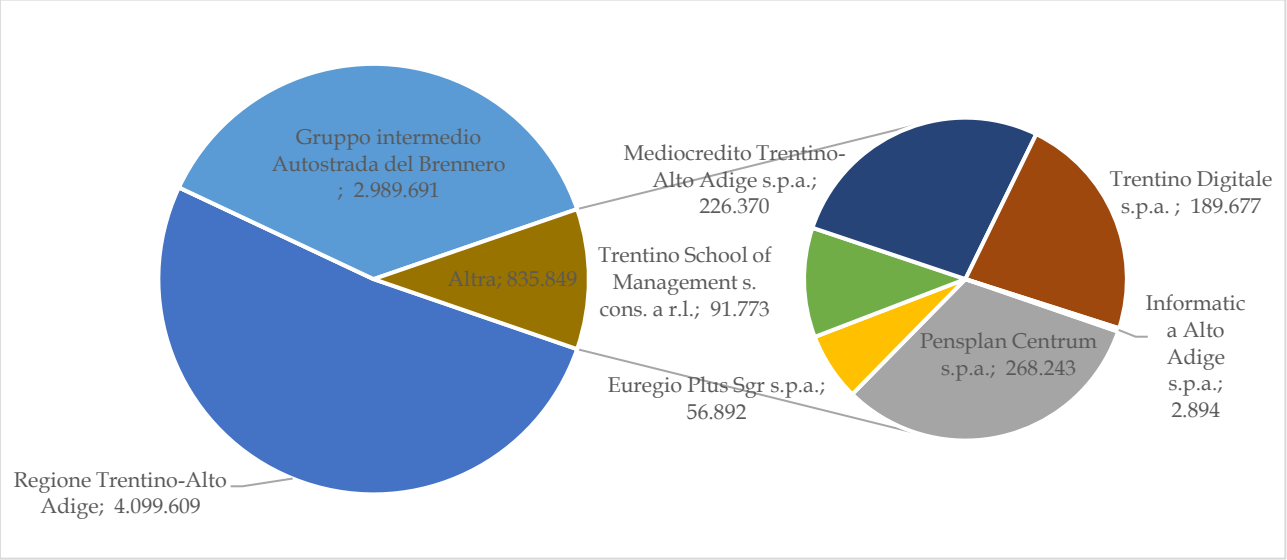
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 20 – Apporto dei soggetti del GBC al totale del fondo rischi ed oneri



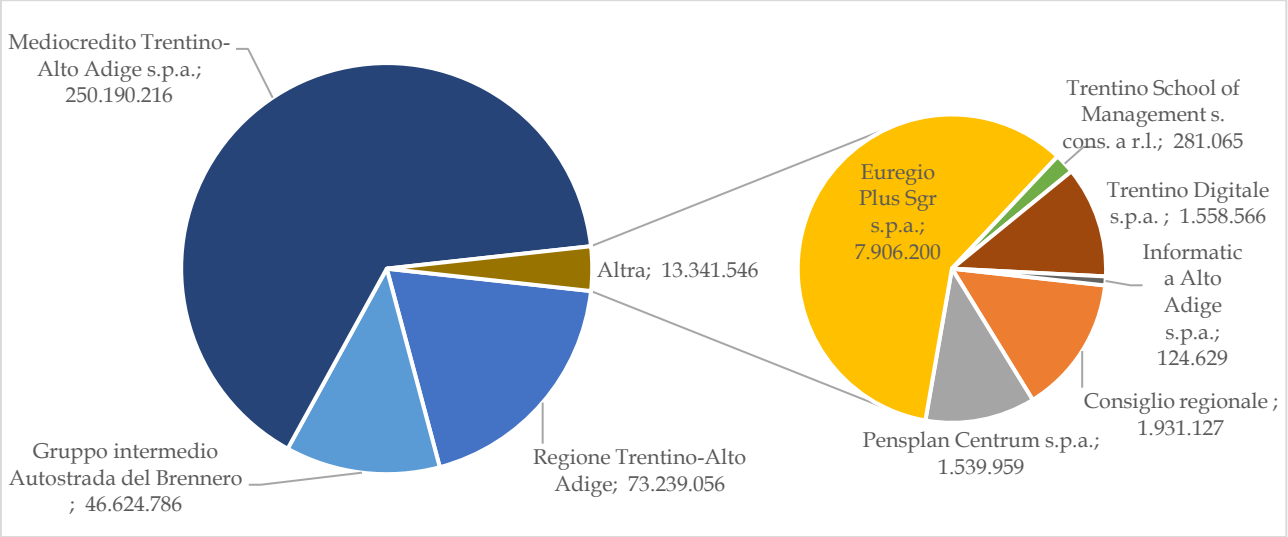
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 21 – Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce C del passivo



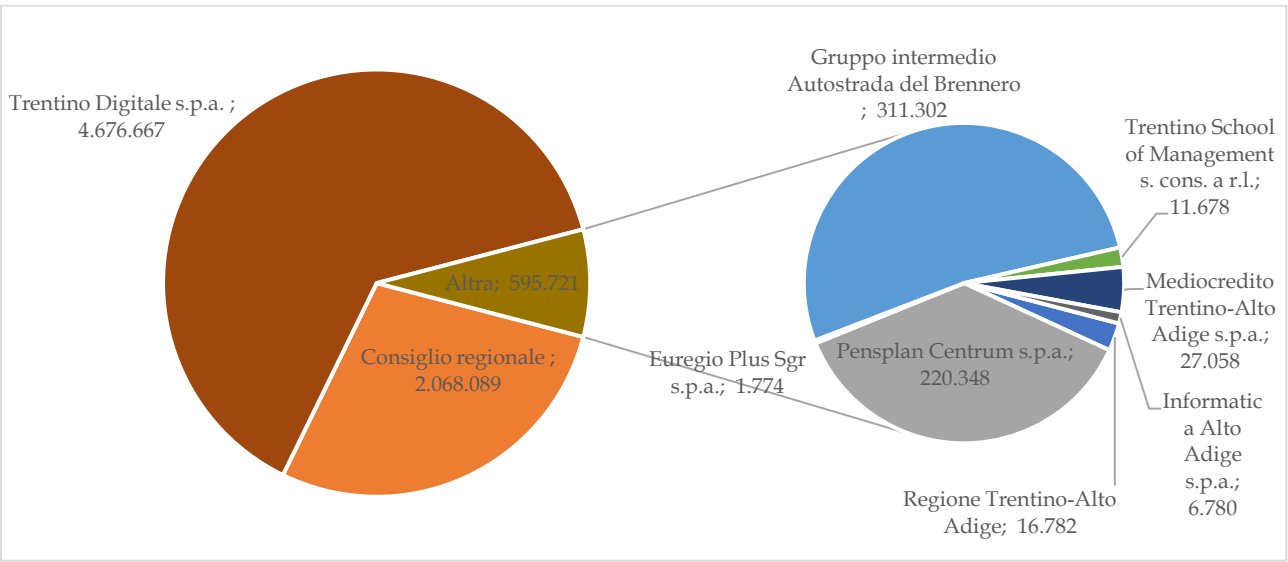
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 22 – Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce D del passivo



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

Grafico 23 – Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce E del passivo



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 36/2022

13.4Conclusioni e sintesi delle criticità

Dall'esame del bilancio consolidato per l'anno 2021 si rileva che il risultato negativo registrato dal Gruppo Regione, pari ad euro 108.625.030,94, è sostanzialmente determinato dall'apporto della Capogruppo e del Consiglio regionale, i quali contribuiscono alla perdita con un importo di euro 130.831.351,66, dato comunque in miglioramento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (pari ad euro 141.203.319,72). Di minor peso, ma pur sempre negativi, i contributi degli altri componenti del GBC ad eccezione di quelli positivi del Gruppo intermedio Autostrada del Brennero (euro

19.018.366,02), di Pensplan Centrum s.p.a. (euro 2.618.618,63) e di Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. (euro 1.162.198,11).

Con riferimento alla componente patrimoniale, si rileva una riduzione del valore dei rapporti di credito/debito in essere alla data del 31 dicembre 2021 tra i soggetti del Gruppo, rispetto al precedente esercizio, permanendo ancora differenze di iscrizione di tali valori nei singoli bilanci, con la necessità, in fase di consolidamento, di opportune scritture di rettifica.

Inoltre, appare importante richiamare le due variazioni introdotte nel processo di consolidamento dei bilanci dell'anno 2021, delle quali in nota integrativa non si è data adeguata evidenziazione:

- con riferimento all'elisione delle operazioni infragruppo tra soggetti consolidati attraverso l'utilizzo del metodo proporzionale, non si è provveduto, differentemente dagli anni precedenti, alla correzione delle differenze di consolidamento originate dalle diverse quote di partecipazione dei soggetti appartenenti al gruppo bilancio consolidato. Nel confermare che il nuovo criterio adottato non incide sul risultato d'esercizio del gruppo, tuttavia, lo stesso determina una diversa quantificazione delle singole voci di conto economico e di stato patrimoniale. Il Collegio rileva quindi che il criterio, del quale si sarebbe comunque dovuto dar conto in nota integrativa, ha effetti sulla corretta rappresentazione delle voci di ricavo/costo e attivo/passivo del bilancio.
- a differenza di quanto avvenuto negli scorsi anni, nel 2021, è stato correttamente ricompreso, nel GAP e nel GBC, il gruppo intermedio Autostrada del Brennero, non limitando quindi la perimetrazione alla sola società capogruppo Autostrada del Brennero s.p.a.

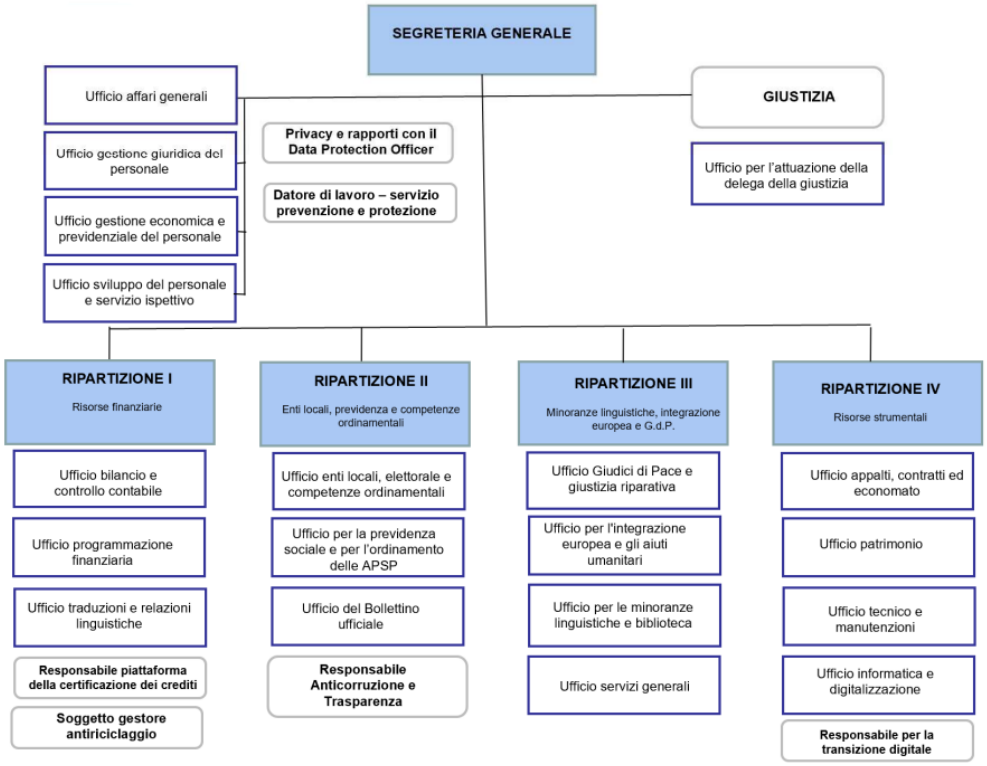
14 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

14.1L'organizzazione

Anche per l'anno 2022 l'assetto organizzativo regionale è quello definito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 197/2020[261], che ha previsto la riduzione, da cinque a quattro, del numero delle Ripartizioni[262] e la riduzione degli uffici, da venti a diciannove[263].

L'organigramma adottato dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022 risulta essere così articolato:

Tabella 92 – Struttura organizzativa vigente dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 197/2020

Con la successiva delibera della Giunta regionale n. 200/2022[264], i cui effetti decorrono dal 1° gennaio 2023, l'Ente ha proceduto ad una ulteriore razionalizzazione della struttura organizzativa regionale con

[261] Delibera n. 197 del 9 dicembre 2020: "*Approvazione del nuovo assetto organizzativo della Regione e modifica del regolamento concernente la "Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni" emanato con d.P.Reg. 9 maggio 2017, n. 15*". Contestualmente, è stato emanato il decreto del Presidente della Regione n. 77/2020.

[262] È stata soppressa la Ripartizione IV, competente in materia di gestione del personale, con conseguente assegnazione dei tre uffici (gestione giuridica del personale, gestione economica e previdenziale del personale, sviluppo del personale e servizio ispettivo) che la componevano alla Segreteria generale.

[263] Sono stati soppressi l'ufficio elettorale e l'ufficio legale ed è stato istituito l'ufficio patrimonio.

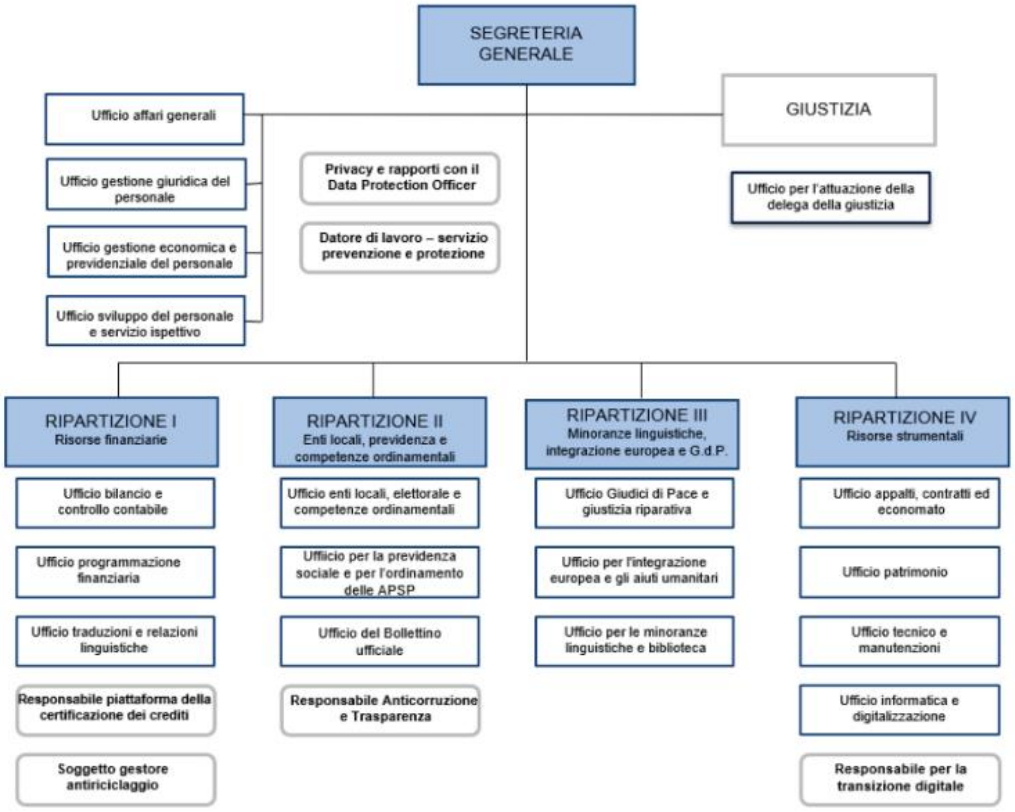
[264] Delibera n. 200 del 7 dicembre 2022: "*Approvazione del nuovo regolamento concernente la "Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni" ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3*". Contestualmente, è stato emanato il decreto del Presidente della Regione n. 27/2022.

la soppressione dell'Ufficio servizi generali, le cui competenze ed il relativo personale sono stati riassegnati all'Ufficio gestione giuridica del personale della Segreteria generale, all'Ufficio per le minoranze linguistiche e biblioteca della Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace e all'Ufficio patrimonio della Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Il numero degli uffici è stato, quindi, ridotto da diciannove a diciotto.

L'organigramma vigente dal 1° gennaio 2023 risulta essere così articolato:

Tabella 93 – Struttura organizzativa vigente dal 1° gennaio 2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 200/2022

La delibera innanzi citata ha rinviato ad un successivo provvedimento la revisione della graduazione delle strutture e dei coefficienti degli uffici regionali, in relazione al nuovo assetto organizzativo.

In ottemperanza all'art. 3 della l. reg. n. 5/2020[265], poi, è stata istituita l'Agenzia regionale della Giustizia, quale struttura organizzativa della Regione, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi della Regione nell'ambito della delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli Uffici giudiziari.

L'atto organizzativo dell'Agenzia, approvato con deliberazione della Giunta regionale, ne disciplina:

[265] L. reg. 16 dicembre 2020, n. 5: "*Legge regionale di stabilità 2021*" art. 3 rubricato: "*Agenzia Regionale della Giustizia*".

a) le attività, i compiti e l'organizzazione;
b) le modalità per l'utilizzo del personale, dei beni anche immobili e delle relative attrezzature della Regione;
c) i poteri di direttiva, di indirizzo, sostitutivi e di controllo della Giunta regionale.

L'Agenzia trasmette annualmente il programma di attività ed una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente alla competente Commissione consiliare, che rende un parere sui predetti atti, nonché sugli accordi – da stipulare con il Ministero della giustizia e il Ministero dell'economia e finanze – diretti a individuare gli *standard* e i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate.

La Giunta regionale nomina quattro membri del Consiglio di presidenza, tra cui il Presidente e un dirigente con funzioni di direttore dell'Agenzia. Del Consiglio di presidenza dell'Agenzia fanno parte anche il Presidente della Corte d'Appello, il Presidente della sezione distaccata di Bolzano della Corte d'appello e il Procuratore generale o loro delegati.

Per l'acquisizione di pareri su questioni di particolare rilevanza per il buon andamento degli uffici giudiziari, la Giunta regionale invita a partecipare, con voto consultivo, due rappresentanti designati dall'Ordine degli avvocati del Distretto del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Alla Giunta regionale compete anche la nomina dell'organo di revisione.

Il personale dell'Agenzia dipende funzionalmente dagli organi amministrativi della stessa, ma – in quanto personale regionale – resta assoggettato alla normativa di riferimento ed ai contratti collettivi vigenti per il personale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

L'art. 6 della l. reg. 5/2022[266] ha modificato l'art. 1 della l. reg. 4/2017[267] stabilendo che, dalla data di entrata in vigore della norma di attuazione dello Statuto speciale concernente la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, nelle more del potenziamento degli organici, come eventualmente individuato anche negli appositi accordi stipulati con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, fino al 31 dicembre 2023, al fine di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari, sono confermate le unità di personale regionale presso gli stessi, nel numero massimo di 25 unità, come stabilito dai precedenti accordi. A tale scopo, fino alla medesima data, possono essere disposte assunzioni di personale a tempo determinato, ovvero prorogati, senza soluzione di continuità, i rapporti di lavoro a tempo determinato

[266] L. reg. 1° agosto 2022, n. 5: "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024*", art. 6 rubricato: "*Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 17 marzo 2017, n. 4 (Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari) e successive modificazioni*".

[267] L. reg. 17 marzo 2017, n. 4: "*Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*", art. 1, rubricato: "*Disposizioni organizzative conseguenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*".

in essere, fatto salvo per le singole posizioni, il rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni di legge o regolamento.

È stato, altresì, modificato anche il successivo c. 1-*bis*, prevedendo che, al fine di consentire il mantenimento dell'entità del personale in servizio al momento dell'entrata in vigore della norma di attuazione, nelle more della definizione degli *standard* di funzionalità, possono essere assunte fino a un massimo di 70 unità di personale a tempo determinato o in posizione di comando, fino al 31 dicembre 2023.

14.2 I provvedimenti assunti nell'anno 2022 in materia di personale

Con la delibera n. 18/2021 (allegato A)[268], modificando la deliberazione n. 97/2000, la Giunta regionale ha ridefinito la dotazione organica del personale della Regione per area, posizione economico-professionale e profilo professionale, con effetto dal 1° aprile 2021.

I posti della dotazione organica possono essere trasformati, nel limite massimo del 30 per cento, in posti di lavoro a tempo parziale con provvedimento della Giunta regionale, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali del personale, ai sensi dell'art. 2, c. 4, della l. reg. n. 3 del 21 luglio 2000.

La consistenza di personale a tempo pieno e a tempo parziale è stata aggiornata, raggiungendo un totale di 1.109 unità equivalenti *full time*, come si evince dalla tabella che segue:

Tabella 94 – Dotazione organica personale dal 1° aprile 2021

	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE				
		32 ore	30 ore	28 ore	24 ore	18 ore
Dirigenza	9	0	0	0	0	0
Area C	289	21	38	9	24	22
Area B	441	35	73	20	39	34
Area A	97	9	15	9	10	8
TOTALE	**836**	**65**	**126**	**38**	**73**	**64**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 18/2021

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 115/2022[269], è stata ridefinita la dotazione organica del personale regionale, con decorrenza 1° luglio 2022, al fine di accogliere le richieste di

268 Delibera n. 18 del 25 febbraio 2021: "Ridefinizione della dotazione organica del personale della Regione per area, posizione economico-professionale e profilo professionale".

269 Delibera n. 115 del 15 giugno 2022: "Ridefinizione della dotazione organica del personale della Regione per area, posizione economico-professionale e profilo professionale".

trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, presentate dai dipendenti a decorrere dal 1° luglio 2022, nonché di creare posti a tempo pieno per l'eventuale assunzione di personale a tempo determinato e di inserire i posti del profilo professionale di assistente traduttore (profilo ad esaurimento) nella dotazione organica del profilo professionale di assistente.

Pur confermando le unità complessive in 1.109 – valore aggiornato a seguito dell'inquadramento dei dipendenti degli uffici giudiziari nel ruolo del personale della Regione, come da deliberazione n. 306/2017[270] – subiscono una diminuzione i rapporti di lavoro a tempo parziale con prestazione pari alla metà, ai due terzi, ai sette noni, ai cinque sesti o otto noni dell'orario settimanale, rispetto alla dotazione organica complessiva, attestandosi al 22,90% (nel 2021, il valore si attestava al 24,62%).

Si rileva che tali percentuali sono conformi all'art. 24, c. 1, del "*Testo coordinato delle disposizioni contrattuali vigenti riguardanti il personale dell'area non dirigenziale*" della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, in quanto "*I posti di organico del ruolo unico regionale possono essere trasformati nel limite minimo del 15% e massimo del 30% in posti di lavoro a tempo parziale*".

La tabella che segue riporta i valori relativi alla consistenza di personale a tempo pieno e a tempo parziale al 1° luglio 2022.

Tabella 95 – Dotazione organica personale dal 1° luglio 2022

	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE				
		32 ORE	30 ORE	28 ORE	24 ORE	18 ORE
Dirigenza	9	0	0	0	0	0
Area C	299	22	30	10	21	16
Area B	450	35	69	20	35	28
Area A	97	9	15	9	10	8
TOTALE	**855**	**66**	**114**	**39**	**66**	**52**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 115/2022

Per quanto concerne il conferimento di incarichi dirigenziali e direttivi affidati nel corso del 2022, la Giunta regionale, con la deliberazione 131/2022[271], "*Viste le proprie delibere n. 192, 193, 194, 195 e 197 di data 30 giugno 2017, con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione degli uffici centrali con decorrenza 1° luglio 2017 e per la durata di cinque anni; in considerazione della prossima scadenza degli stessi,* [ha] *ritenuto di prorogare, ai sensi dell'art. 25 comma 2 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e ss.mm. i seguenti incarichi di direzione conferiti con le deliberazioni sopra citate a decorrere dal 1° luglio 2022 e per ulteriori cinque*

270 Delibera n. 306 del 5 dicembre 2017: "Inquadramento dei dipendenti degli uffici giudiziari del distretto nel ruolo del personale della Regione e conseguente adeguamento della dotazione organica".
271 Delibera n. 131 del 29 giugno 2022: "Proroga degli incarichi di direzione degli uffici centrali".

anni" (nel dettaglio: Affari generali, Gestione giuridica del personale, Programmazione finanziaria, Enti locali e competenze ordinamentali, Previdenza sociale e competenze ordinamentali, Previdenza sociale e ordinamento APSP, Integrazione europea e gli aiuti umanitari e Traduzioni e relazioni linguistiche).
Inoltre, in considerazione della cessazione dal servizio della Preposta, con decorrenza 1° luglio 2022 e in attesa di copertura definitiva, la Giunta ha affidato alla Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie l'incarico di direzione dell'Ufficio bilancio e controllo contabile[272].
La delibera prevede, inoltre, che, a seguito dell'istituzione regionale per la giustizia, gli incarichi di direzione degli Uffici potranno essere revocati anche prima della naturale scadenza.
Con riguardo alla "proroga" degli otto incarichi dirigenziali, va rilevato che la l. reg. 9.11.1983, n. 15, recante "*Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale*", all'art. 25, relativo alla "*Nomina dei direttori degli Uffici*", prevede che "*1. I direttori degli Uffici sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta, tra i dipendenti che hanno conseguito l'idoneità attraverso il superamento di apposito concorso interno di cui ai commi successivi.*
2. L'incarico è conferito per la durata di cinque anni ed è ***rinnovabile*** *con riferimento allo stesso o ad altro Ufficio.".*
La norma citata nella delibera non consente, pertanto, la proroga degli incarichi relativi alla direzione degli uffici, ma il rinnovo degli stessi.
Inoltre, a norma del successivo art. 26 della medesima l. reg. n. 15/1983, recante: "*Parere per il rinnovo degli incarichi di direzione di Uffici.", "1. Prima della scadenza del singolo incarico di direzione di un Ufficio, la Giunta regionale può promuovere il parere di apposita Commissione in ordine all'idoneità all'ulteriore svolgimento dell'incarico stesso. La Commissione, nominata di volta in volta dalla Giunta, è presieduta da un Assessore regionale ed è composta da due dirigenti di cui uno preposto alla Ripartizione cui l'Ufficio interessato appartiene.*
2. La composizione della Commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio regionale.
3. Ove il parere riguardi il direttore di un Ufficio appartenente alla Ripartizione prima, in luogo dei dirigenti indicati nel primo comma, sono nominati il Segretario generale della Giunta regionale e il dirigente preposto alla Ripartizione stessa.
4. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario con qualifica di dirigente.
5. Si applicano le disposizioni del decimo e undicesimo comma del precedente articolo 25.
6. Per l'accertamento di prestazioni lavorative inadeguate, è predisposta apposita relazione da parte del dirigente preposto alla Ripartizione.

272 Nota della Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, punto 54.

7. A cura del Segretario generale della Giunta regionale e del dirigente della Ripartizione rispettivamente competente, la relazione è comunicata all'interessato nonché all'Assessore regionale che sovraintende al settore cui la Ripartizione o l'Ufficio si riferiscono, rispettivamente al Presidente della Giunta.

8. Entro il termine di trenta giorni dalla data della comunicazione, l'interessato ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni in merito e di chiedere altresì il parere del Comitato per l'organizzazione e il personale sulla relazione e sulle eventuali controdeduzioni.

9. Il Segretario generale della Giunta regionale o il dirigente della Ripartizione rispettivamente competente, qualora in base alle controdeduzioni e al parere di cui al precedente comma, ritenga non doversi ulteriormente provvedere, fa luogo all'archiviazione degli atti. In caso diverso, trasmette la relazione, unitamente alle controdeduzioni, al parere e alle proprie eventuali conclusioni, al Presidente della Giunta regionale, il quale provvede a sottoporle alla Giunta regionale per la relativa decisione.".

E', quindi, prevista una ordinaria procedura per il rinnovo degli incarichi, ben diversa dalla procedura seguita per la proroga degli stessi.

In ogni caso, occorre rilevare che, a differenza della proroga, il rinnovo dell'incarico presuppone una valutazione dell'attività svolta dal dirigente con riguardo al precedente incarico e, quindi, una nuova verifica dei requisiti, di cui non c'è traccia nella delibera, che non reca alcuna motivazione neppure sulle ragioni del ricorso alla proroga degli incarichi.

Per altro profilo, con riferimento alle misure per la prevenzione della corruzione, approfondite nel paragrafo 15.6, è necessario richiamare l'attenzione sulla rotazione c.d. "ordinaria" del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni, in particolar modo, nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

La misura è stata introdotta dall'art. 1, c. 5, lett. b), della l. n. 190/2012[273], al fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Tenuto conto della finalità sostanziale della misura, l'àmbito soggettivo di applicabilità della disposizione è da ritenersi esteso a tutti i pubblici dipendenti, sia dirigenti che non dirigenti, nonché ai titolari di posizione organizzativa.

[273] *A norma dell'art. 1, c. 5, lett. b), della l. n. 190 del 2012, "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica (…) b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.".*
Sull'applicabilità delle disposizioni di cui al presente comma, si veda l'art. 1, c. 221, della l. 28 dicembre 2015, n. 208, secondo cui: "Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.".

La *ratio* della norma è quella di evitare che un dipendente possa sfruttare la posizione di potere o la conoscenza acquisita, in ragione della permanenza in un determinato Ufficio o/e in una specifica posizione organizzativa, per ottenere vantaggi illeciti.
La misura, pertanto, deve essere intesa, prioritariamente, quale strumento ordinario di organizzazione e gestione ottimale delle risorse umane, non necessariamente connessa a situazioni emergenziali o di criticità e, comunque, scevra da qualsivoglia valenza punitiva.
In tale ottica, essa dovrebbe essere accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione, che consentano una riqualificazione professionale.
Pertanto, soprattutto con riguardo ai dirigenti e ai direttori - specialmente quelli operanti nelle aree a più elevato rischio corruttivo -, l'istituto della rotazione dovrebbe costituire una prassi "fisiologica".
A seguito di specifico quesito istruttorio[274], l'Ente ha dichiarato che "*per quanto concerne la rotazione dei Dirigenti, l'amministrazione regionale ha dato corso alla rotazione ordinaria in più fasi collegate alle numerose riorganizzazioni che a decorrere dal 2015 sono intervenute*".

Inoltre, viene precisato che "*relativamente alla rotazione dei Direttori, si informa che la maggior parte di essi, entro la data di scadenza dell'incarico in corso, cesserà dal servizio per raggiungimento dell'anzianità utile per la pensione*".

La Sezione, pur tenendo conto di quanto rappresentato dall'Ente, rileva che la sistematica implementazione della misura della rotazione del personale con incarichi di vertice degli Uffici o di altre strutture, non può essere considerata fungibile rispetto alla occasionale sostituzione dello stesso, determinata dai processi di riassetto organizzativo.

Il riferimento, a mero titolo esemplificativo, è agli incarichi:

- di dirigente della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali;
- di direttore dell'Ufficio Affari generali;
- di direttore dell'Ufficio per la Previdenza sociale e per l'ordinamento delle APSP;
- di direttore dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale.

Suscitano perplessità, poi, anche quegli ulteriori incarichi dirigenziali, che, pur se istituiti nell'àmbito dell'ultima riorganizzazione, risultano attribuiti a figure che già ricoprivano, da diverso tempo, nella precedente organizzazione, incarichi di direzione di uffici con competenze e funzioni analoghe; senza, quindi, che si sia realizzata una sostanziale soluzione di continuità.

[274] Nella risposta della Regione prot. n. 15559 del 25 maggio 2023, punto 3.

Tanto considerato, si rileva la sostanziale mancata applicazione della misura della rotazione c.d. "ordinaria" del personale, risultando praticamente inesistenti criteri oggettivi e predefiniti di attuazione della misura, nonché sistemi strutturati di formazione prospettica delle figure professionali apicali suscettibili di rotazione.

Nella nota di controdeduzione[275], la Regione ha rappresentato che con "*riguardo alla deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2022, n. 131, preme innanzitutto precisare che riguarda la proroga degli incarichi di "direzione degli uffici" e non "dirigenziali" come assunto nelle osservazioni formulate.*

"*In relazione al fatto che è stata disposta la proroga e non il rinnovo, si informa che, a prescindere dal nomen iuris utilizzato, la sostanza del provvedimento di proroga adottato dalla Giunta regionale è la medesima.*

Infatti, anche in occasione della proroga degli incarichi di direzione, sono stati valutati gli interessi che fanno capo al provvedimento in scadenza, ritenendo che il prolungamento dell'incarico di un direttore, selezionato all'atto del conferimento, che ha dato buona prova, realizza l'interesse della pubblica amministrazione alla continuità delle funzioni e si dimostra conforme al principio di buon andamento.

L'attività svolta dal direttore nel precedente incarico è stata valutata da parte del dirigente di ripartizione, nell'ambito della scheda di valutazione della prestazione del direttore, con riguardo alla capacità organizzativa, al raggiungimento degli obiettivi, alla capacità di gestione delle risorse assegnate e alla competenza professionale.

Si informa inoltre, come risulta dal PIAO 2023-2025, che uno degli obiettivi della Segreteria generale per l'anno 2023 è la predisposizione di un disegno di legge, che modifica l'attuale normativa regionale sulla dirigenza, che comprende anche le modalità di conferimento degli incarichi di direzione d'ufficio.".

In proposito, si ribadisce che la distinzione tra proroga e rinnovo degli incarichi ha natura sostanziale e non formale. Tant'è che il rinnovo, anche sulla base della disciplina regionale, prevede una specifica procedura, intesa ad assicurare proprio una nuova valutazione della sussistenza e consistenza dei requisiti. Nel caso, la motivazione della delibera n. 131 del 2022 non reca evidenza alcuna della predetta, indispensabile, valutazione.

Sempre nella nota di controdeduzione, con riguardo alla rotazione ordinaria del personale dipendente, l'amministrazione ha ulteriormente rappresentato che "*(…) in primo luogo, la Ripartizione II e gli uffici regionali sopra citati non rientrano tra quelli che svolgono attività in aree a maggior rischio corruttivo; in secondo luogo, si comunica che per tutti gli uffici della Regione considerati a maggior rischio di corruzione si è avuta una rotazione degli incarichi dei dirigenti e dei direttori d'ufficio e, infine, si fa presente che i numerosi e consistenti interventi di riorganizzazione attuati in regione negli ultimi anni hanno prodotto il medesimo effetto della rotazione ordinaria, facendo sì che, soprattutto per quanto riguarda gli uffici a maggior rischio di corruzione, non si realizzasse il consolidarsi di situazioni di potere, che lo strumento della rotazione è preordinato a evitare.*

[275] Nota della Regione prot. n. 17174 del 13 giugno 2023.

Secondo quanto emerge dalla declaratoria degli uffici, la Ripartizione II e l'Ufficio per la Previdenza sociale e per l'ordinamento delle APSP hanno competenze di natura prevalentemente ordinamentale, la prima per quanto riguarda l'ordinamento degli enti locali e la seconda per la previdenza e le APSP, e non presentano criticità per quanto riguarda gli aspetti collegati all'anticorruzione. Inoltre, sempre con riferimento alla Ripartizione II, va ricordato che, pur non essendo stata effettuata la rotazione dell'incarico dirigenziale, la dirigente della stessa, a seguito del rilevante processo di riorganizzazione avvenuto a dicembre 2020 (con deliberazione n. 197) svolge anche le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT), a decorrere dal 1 gennaio 2021: prima di questa data l'incarico di RPCT è stato da sempre incardinato all'interno della Segreteria generale. Il passaggio dei compiti del RPCT ad altra struttura regionale ha permesso di avviare un percorso di affiancamento dei dipendenti della Segreteria generale con il RPCT stesso e i dipendenti della Ripartizione II.

Per quanto riguarda gli altri uffici citati nella relazione (Gestione economica e previdenziale del personale e Affari generali), il primo si occupa di gestire per l'appunto gli aspetti economici e previdenziali del personale, e non gestisce attività che attengono alle procedure di concorso/selezione o di avanzamento di carriera del personale, che sono di competenza dell'ufficio gestione giuridica del personale; mentre il secondo ufficio si occupa essenzialmente di sovrintendere e di supportare le attività della Giunta. Anche per questi uffici, dunque, non si rinvengono criticità in relazione agli aspetti critici in materia di anticorruzione.

Fermo restando dunque il fatto che gli uffici che sono stati citati a titolo esemplificativo per non aver effettuato la rotazione non presentano criticità per il rischio di corruzione, come anticipato, si comunica che, diversamente, in tutti gli uffici regionali afferenti ad aree ad elevato rischio corruttivo si è verificata, in tempi relativamente recenti, una rotazione degli incarichi al livello dirigenziale e di direzione d'ufficio. In questi ultimi anni la Regione è stata peraltro caratterizzata da un generale rinnovo dei propri dipendenti che ha permesso pertanto di evitare la cristallizzazione dell'attività in capo agli stessi dipendenti.

Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa, gli uffici considerati a maggior rischio di corruzione nel Piano anticorruzione della Regione, in ragione dello svolgimento delle attività previste dall'art. 1, comma 16, della l. 190/2012, sono quelli di seguenti riportati. Per ogni ufficio viene riportato anche il termine di decorrenza dell'incarico di direzione d'ufficio in capo al direttore che ad oggi svolge l'incarico. Come si vedrà, gli incarichi di direzione degli uffici regionali a maggior rischio di corruzione sono stati attribuiti agli attuali direttori al più tardi dal 2017.

a) Ufficio gestione giuridica del personale (Segreteria Generale): l'incarico di direzione è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio a decorrere dal 1° luglio 2017 e rinnovato il 1° luglio 2022.

b) Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari (Ripartizione III): l'incarico di direzione d'ufficio è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio a decorrere dal 1° luglio 2017 e rinnovato il 1° luglio 2022.

c) Ufficio per le minoranze linguistiche e biblioteca (Ripartizione III): l'incarico di direzione d'ufficio è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio, anche dirigente della Ripartizione III, a decorrere dal 15 giugno 2021.

d) Ufficio appalti, contratti ed economato (Ripartizione IV): l'incarico di direzione d'ufficio è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio a decorrere dal 19 agosto 2019.

e) Ufficio patrimonio (Ripartizione IV): l'incarico di direzione d'ufficio è stato attribuito all'attuale direttore d'ufficio a decorrere dal 1° marzo 2021.

Precedentemente il direttore dell'Ufficio Patrimonio ha coperto l'incarico di direttore del Bollettino Ufficiale dal 1° luglio al 30 settembre 2017 e dal 1. ottobre 2018 al 28 febbraio 2021, essendo stato collocato in comando presso il Consiglio regionale dal 1. ottobre 2017 al 30 settembre 2018.

Oltre alla rotazione degli incarichi di direzione d'ufficio sopra riportati, in un arco temporale più recente (dal 2019 in avanti) si è verificata anche la rotazione degli incarichi di dirigente (sovraordinati rispetto ai direttori d'ufficio) all'interno di tutte le strutture regionali in cui sono inseriti gli uffici a maggior rischio di corruzione. Nello specifico:

a) l'incarico di Segretario generale è stato attribuito all'attuale Segretario generale dal 1° aprile 2019 fino al 31 dicembre 2020 e poi dal 1° gennaio 2021. A seguito della riorganizzazione avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 9 dicembre 2020 e successivo regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 77 di data 9 dicembre 2020, a partire dal 1° gennaio 2021 il Segretario generale è dirigente anche dei nuovi uffici inseriti all'interno della Segreteria generale (Ufficio gestione giuridica del personale, ufficio gestione economica del personale e ufficio sviluppo del personale e servizio ispettivo), le cui attribuzioni erano prima attribuite all'allora Ripartizione I il cui dirigente è andato in pensione e che è stata soppressa per effetto della citata riorganizzazione.

b) l'incarico di Dirigente della Ripartizione III è stato attribuito all'attuale dirigente dal 15 giugno 2021.

c) l'incarico di Dirigente della Ripartizione IV è stato attribuito all'attuale dirigente dal 1° aprile 2019 fino al 31 dicembre 2020 e poi dal 1° gennaio 2021. Prima di quest'ultima data, l'incarico dirigenziale era riferito alla Ripartizione V (competente sempre in materia di risorse strumentali), divenuta -con la riorganizzazione di dicembre 2020- Ripartizione IV.

Dunque, tre delle cinque strutture regionali (e segnatamente la Segreteria generale, la Ripartizione III e la Ripartizione IV) sono state interessate da modifiche del vertice dirigenziale a partire dal 2019; gli uffici regionali a maggior rischio corruttivo (che si trovano tutti incardinati all'interno delle citate tre strutture regionali), come visto, hanno anche avuto, a partire dal 2017, un cambio della figura dei direttori d'ufficio. La Ripartizione II (che non ha subito una rotazione) è stata comunque fortemente interessata dall'intervento di riorganizzazione con il quale sono state attribuite, dal 1° gennaio 2021, alla dirigente della Ripartizione II le nuove e diverse funzioni di RPCT, che erano sempre state attribuite in seno alla Segreteria generale.

Con riferimento all'assunto secondo cui sono stati attribuiti "ulteriori incarichi dirigenziali che, pur se istituiti nell'ambito dell'ultima riorganizzazione, risultano attribuiti a figure che già ricoprivano, da diverso tempo, nella precedente riorganizzazione, incarichi di direzione di uffici con competenze e funzioni analoghe", vale la pena evidenziare che nell'ultima riorganizzazione avvenuta con decreto del Presidente n. 27 di data 7 dicembre 2022,

previa deliberazione della Giunta regionale n. 200 di pari data, non risultano attribuiti ulteriori incarichi dirigenziali. Nell'ambito di quest'ultima ridefinizione delle attribuzioni degli uffici, l'ufficio Servizi generali della ripartizione III è stato soppresso e le sue attribuzioni sono state assegnate ad altri uffici della regione (che hanno quindi diversi direttori d'ufficio), appartenenti a diverse strutture dirigenziali regionali. È dunque innegabile che i nuovi soggetti responsabili delle attività che erano attribuite al soppresso ufficio Servizi generali siano diversi da quelli originari.

Analoghe considerazioni si possono esprimere anche con riferimento alla riorganizzazione avvenuta a fine anno 2020, con decreto del Presidente della Regione n. 77 di data 9 dicembre 2020, previa deliberazione della Giunta regionale n. 197 di pari data. Anche con l'intervento di cui si tratta non sono stati infatti attribuiti nuovi incarichi dirigenziali. Come a più riprese evidenziato, l'Amministrazione regionale, durante la riorganizzazione del 2020, per effetto della soppressione di una ripartizione a seguito del pensionamento di un dirigente regionale, ha attribuito le competenze della stessa (relative alla gestione delle risorse umane) alla Segreteria generale. Il Segretario generale della Regione ha assunto dunque anche la dirigenza di altri uffici (Gestione giuridica del personale, gestione economica e previdenziale del personale, Sviluppo del personale e servizio ispettivo), le cui attribuzioni erano prima gestite da una ripartizione diversa, con un proprio dirigente. Per i suddetti uffici, pertanto, si è realizzato un cambio del vertice dirigenziale.

L'assunzione delle attribuzioni degli uffici del personale (che gestiscono, tra gli altri, anche le procedure di concorso) ha reso pertanto opportuno trasferire i compiti del RPCT alla dirigente della Ripartizione II, tenuto peraltro conto che la realtà regionale è limitata rispetto ad altre realtà organizzative e le figure dirigenziali (tra le quali effettuare la rotazione degli incarichi) sono comunque esigue.

Considerati dunque i numerosi e recenti interventi organizzativi in breve sopra ricostruiti, come del resto dato atto anche nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2022-2024 (e nello stesso PIAO 2023-2025), non si è ritenuto necessario programmare interventi di rotazione c.d. "ordinaria" degli incarichi. A tal proposito, si ritiene comunque di comunicare che l'amministrazione regionale, avendo provveduto nell'anno 2022 all'aggiornamento della mappatura dei processi e all'analisi dei rischi corruttivi per le Ripartizioni I e II, cui seguiranno anche le altre Ripartizioni, potrà avere maggiore contezza delle possibili criticità all'interno degli uffici regionali e ciò potrà consentire all'ente di individuare dei possibili criteri per la rotazione degli incarichi, programmando altresì l'adozione della misure di rotazione e fissando la relativa periodicità. Non si può trascurare che le tempistiche per la rotazione e l'applicazione degli stessi criteri che saranno individuati potranno necessariamente essere condizionati dai normali processi di riorganizzazione all'interno dell'ente, così come dalle altre circostanze (non sempre del tutto preventivabili) che interessano il personale (come le dimissioni volontarie dei dipendenti, i trasferimenti, i pensionamenti, ecc.). Si tratta di aspetti che, come detto, producono (e hanno prodotto all'interno dell'ente) i medesimi effetti della rotazione ordinaria. E' del resto innegabile che la rotazione, se effettuata in prossimità di un intervento di riorganizzazione o di un cambio del vertice dirigenziale o della direzione d'ufficio, determinerebbe l'inutilità e la contraddittorietà dello stesso intervento di riorganizzazione

attuato dall'ente, se non addirittura un possibile nocumento al principio di continuità dell'azione amministrativa e al suo buon andamento.

In conclusione, per mezzo degli interventi di riorganizzazione che hanno interessato l'ente negli ultimi anni, come sopra detto, tre strutture regionali su cinque e comunque tutte le strutture regionali che hanno al proprio interno uffici a maggior rischio di corruzione sono state interessate da cambiamenti a livello dirigenziale e di direzione d'ufficio; inoltre, sempre tenuto conto del numero esiguo dei dirigenti regionali (pari a 5) e delle dimensioni ridotte dell'ente che limitano fortemente le possibilità di rotazione, si può comunque ritenere che gli interventi di riorganizzazione effettuati dall'ente hanno permesso di limitare il consolidarsi di situazioni di "potere" soprattutto nelle aree a maggior rischio corruttivo, assicurando allo stesso tempo l'operatività dell'ente e il corretto svolgimento delle procedure amministrative.".

Si prende positivamente atto della intenzione dell'Ente di "*di individuare dei possibili criteri per la rotazione degli incarichi, programmando altresì l'adozione della misure di rotazione e fissando la relativa periodicità*".

Si ribadisce, peraltro, che la rotazione "ordinaria" non è fungibile rispetto alla rotazione occasionale determinata da ristrutturazioni organizzative.

Detta rotazione "ordinaria", come già chiaramente evidenziato, deve riguardare tutti i dipendenti, i direttori e tutti i dirigenti; specialmente, quindi, ma non solamente, quelli operanti nelle aree a più elevato rischio corruttivo.

I fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023[276] sono stati definiti dalla Giunta regionale con delibera n. 117/2021[277].

Il provvedimento prevede la facoltà di assumere personale, a decorrere dagli anni 2022, 2023 e 2024, presso gli uffici centrali e gli uffici del Giudice di pace, in sostituzione di personale cessato dal servizio nel triennio 2021-2023, di ulteriori 24 unità così distribuite: 1 unità dirigenziale, 5 unità nell'area C, 15 unità nell'area B e 3 unità nell'area A.

La dotazione organica del personale amministrativo degli uffici giudiziari è soggetta ad appositi accordi a carattere pluriennale con il Ministero della giustizia; per il biennio 2021-2022, l'entità del personale in servizio presso gli uffici giudiziari viene garantita attraverso l'utilizzo di contratti a tempo determinato o il collocamento di personale in posizione di comando; queste modalità verranno progressivamente sostituite con l'assunzione di personale con contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del triennio, dovranno essere coperti i posti riservati a soggetti disabili, secondo le modalità previste dalla legge.

276 In precedenza, la programmazione dei fabbisogni di personale era stata disposta con i provvedimenti della Giunta n. 232/2017, n. 111/2018 e n. 166/2018, n. 197/2019.

277 Delibera n. 117 del 16 giugno 2021: "Programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023".

Nel corso del biennio 2021-2022, sono state espletate le seguenti procedure concorsuali[278]:

- Procedure per l'assunzione a tempo indeterminato, ai sensi della legge n. 68/1999;
- Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato nel profilo professionale di funzionario linguistico C1;
- Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato nel profilo professionale di operatore giudiziario – B1;
- Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato nel profilo professionale di funzionario giudiziario – C1;
- Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato nel profilo professionale di assistente giudiziario – B3 per gli uffici giudiziari della Provincia di Bolzano;
- Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato nel profilo professionale di assistente giudiziario – B3 per gli uffici giudiziari della Provincia di Trento;
- Selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato nel profilo professionale di ausiliario – A1;
- Selezioni interne per la riqualificazione nelle posizioni economico professionali A2, A3, B2, B2S, B4, B4S, C2 e C3.

14.3 La consistenza e la spesa del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 presso la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol si attesta sulle 691 unità lavorative (32 unità in più, rispetto alle presenze di fine esercizio 2021), delle quali:

- 634 a tempo indeterminato (584, nel 2021),
- 35 a tempo determinato (38, nel 2021),
- 22 in posizione di comando da altro ente (37, nel 2021).

La maggiore concentrazione di personale, 398 unità, si registra presso gli uffici giudiziari (375, nel 2021) e presso gli uffici del Giudice di pace, 98 unità (89, nel 2021).

Il personale a supporto delle funzioni di giustizia (compreso il personale degli uffici dei Giudici di pace) è pari al 71,78% del totale, mentre la restante percentuale di unità lavorative (28,22%) è distribuita nelle altre strutture regionali.

La classificazione del personale, per posizione economica professionale, risulta essere così distribuita:

- n. 6 unità nell'area dirigenza (pari al 0,87% del totale);
- n. 1 unità con qualifica di giornalista (pari al 0,14% del totale);
- n. 244 unità nell'area C (pari al 35,31% del totale);

278 Punto 50 della nota Regione, prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, in ottemperanza alla delibera n. 117 del 16 giugno 2021.

- n. 368 unità nell'area B (pari al 53,26% del totale);
- n. 72 unità nell'area A (pari al 10,42% del totale).

La tabella che segue riporta, nel dettaglio, la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2022, suddivisa per struttura organizzativa e posizione economico professionale.

Tabella 96 – Consistenza personale al 31.12.2022: struttura e posizioni economiche professionali

DESCRIZIONE STRUTTURA	POSIZIONI ECONOMICO PROFESSIONALI	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	IN COMANDO DA ALTRO ENTE	TOTALE UNITÀ
Presidenza e segreterie assessori	Dirigente		1		1
	Giornalista		1		1
	C1-C2-C3		5		5
	B3-B4-B4S		4		4
	B1-B2-B2S	2			2
	A1-A2-A3				0
	Totale struttura	2	11	0	13
Segreteria generale	Dirigente		1	1	2
	C1-C2-C3	16		1	17
	B3-B4-B4S	10		1	11
	B1-B2-B2S	7			7
	A1-A2-A3				0
	Totale struttura	33	1	3	37
Ripartizione I - Risorse finanziarie	Dirigente (*)	1			1
	C1-C2-C3	16			16
	B3-B4-B4S	7			7
	B1-B2-B2S	1			1
	A1-A2-A3	1			1
	Totale struttura	26	0	0	26
Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali	Dirigente (*)	1			1
	C1-C2-C3	10			10
	B3-B4-B4S	6			6
	B1-B2-B2S	6			6
	A1-A2-A3				0
	Totale struttura	23	0	0	23
Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace	Dirigente		1		1
	C1-C2-C3	16		1	17
	B3-B4-B4S	8			8
	B1-B2-B2S	9			9
	A1-A2-A3	10		1	11
	Totale struttura	43	1	2	46
Uffici dei Giudice di Pace	Dirigente				0
	C1-C2-C3	27		1	28
	B3-B4-B4S	38		1	39
	B1-B2-B2S	19	3	1	23
	A1-A2-A3	6	1	1	8
	Totale struttura	90	4	4	98
Ripartizione IV - Risorse strumentali	Dirigente				0
	C1-C2-C3	18		1	19
	B3-B4-B4S	19			19
	B1-B2-B2S	5		1	6
	A1-A2-A3	1			1
	Totale struttura	43	0	2	45
Uffici Giudiziari	Dirigente				0
	C1-C2-C3	124		7	131
	B3-B4-B4S	127	7	3	137
	B1-B2-B2S	67	11	1	79
	A1-A2-A3	51			51
	Totale struttura	369	18	11	398
Personale regionale in comando presso altro ente pubblico	Dirigente				0
	C1-C2-C3	1			1
	B3-B4-B4S	3			3
	B1-B2-B2S	1			1
	A1-A2-A3				0
	Totale	5	0	0	5
TOTALE COMPLESSIVO		**634**	**35**	**22**	**691**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Funzionari interni, che ricoprono mansioni dirigenziali a tempo determinato (art. 24 della l. reg. n. 15/1983 e art. 8, c. 2, della l. reg. n. 5/2009)

Per quanto concerne il personale con contratto a tempo indeterminato, vengono riassunte, nella tabella che segue, le assunzioni, suddivise per tipologia di procedura e le cessazioni, distinte per motivazione, avvenute nel corso dell'anno 2022.

In particolare, le assunzioni sono pari a 95, di cui 63 a seguito di procedura concorsuale, 2 ai sensi della legge n. 68/1999 (categorie protette) e 30 ad altro titolo (trasferimenti, comandi, preposizione a strutture dirigenziali ecc.).

Le cessazioni dal servizio sono state 45, di cui 8 per raggiunti limiti di età; 27 per dimissioni con diritto a pensione; 5 per risoluzione del rapporto di lavoro e 5 per altre cause.

Tabella 97 – Personale a tempo indeterminato assunto e cessato nell'anno 2022

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI				
	NOMINA DA CONCORSO	ASSUNZIONE EX L. 68/1999 (CAT. PROTETTE)	ALTRE CAUSE	COLLOCAMENTO A RIPOSO PER LIMITI DI ETÀ	DIMISSIONI (CON DIRITTO ALLA PENSIONE)	RISOLUZIONE RAPPORTO DI LAVORO	LICENZIAMENTI	ALTRE CAUSE
Dirigenti tempo indeterminato								
Dirigenti tempo determinato								
Posiz. econ. C3			1	1	3	1		
Posiz. econ. C2				1	3			
Pos. econ. accesso C1	9		9		3	1		1
Posiz. econ. B4S				1	2			
Posiz. econ. B4			2	2	3	1		
Posiz. econ. accesso B3	31		10	1	5			2
Posiz. econ. B2S					3			
Posiz. econ. B2			1	1	2	1		1
Posiz. econ. accesso B1			7	1	1			
Posiz. econ. A3					1			
Posiz. econ. A2					1			
Posiz. econ. accesso A1	23	2				1		1
TOTALE	**63**	**2**	**30**	**8**	**27**	**5**	**0**	**5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

In riferimento ai limiti fissati dalla normativa per le assunzioni a tempo indeterminato[279], l'Ente ha precisato[280] che, al fine di determinare correttamente gli oneri finanziari, devono essere esclusi i costi connessi alle assunzioni disposte per gli uffici giudiziari a copertura della dotazione organica, i costi riferiti alle assunzioni effettuate ai sensi della legge n. 68/1999[281] e i costi derivanti dalle assunzioni di

[279] L'articolo n. 8, c. 3 della l. reg. n. 6 dell'8 agosto 2018: "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020*" prevede che, fermo restando quanto previsto per il personale degli uffici giudiziari, a decorrere dall'anno 2019, le assunzioni di personale a tempo indeterminato possono essere effettuate in numero corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi a decorrere dall'anno 2018 e nel limite del costo complessivo del personale cessato dal servizio.

[280] Nota della Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, punto 51.

[281] L. n. 68 del 12 marzo 1999: "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*".

ulteriore personale a tempo indeterminato programmate per potenziare gli uffici centrali, il cui limite massimo di 25 unità è stato elevato a 50 unità[282].

Nel riscontro alla nota istruttoria, la Regione, in particolare, ha affermato che *"[…] Si ritiene che siano altresì da escludere gli oneri delle assunzioni di ulteriore personale a tempo indeterminato disposte al fine di potenziare gli uffici centrali, il cui limite massimo di 25 unità (già fissato dal comma 3 bis dell'art. 5 della L.R. n. 28/2015, introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2017), è stato elevato a 50 unità (art. 12, comma 1, L.R. 3/2019).".*

La Regione ha, inoltre, affermato che i risparmi di spesa conseguenti alle cessazioni verificatesi nel 2021 "[…] *sono riferiti a n. 25 dipendenti ed ammontano a 630.768,00 euro* [...] e *la spesa per le assunzioni effettuate nel 2022* […] *è riferita a n. 15 dipendenti e ammonta a 383.316,00 euro.".*

È stato, poi, puntualizzato come la quantificazione degli oneri conseguenti alle cessazioni dal servizio e alle assunzioni a tempo indeterminato avvenga con riferimento ai valori annui tabellari "[…] *previsti per le posizioni economico professionali di accesso dall'esterno, livello iniziale (stipendio tabellare iniziale, indennità integrativa speciale e indennità di funzione parte fissa, senza rateo di tredicesima mensilità)".*

Il confronto tra il totale del personale indicato nella tabella "*Consistenza del personale al 31.12.2022-struttura e posizioni economiche professionali*" (pari a 691 unità) e la consistenza indicata nell'analoga tabella contenuta nella precedente relazione di parifica (che riportava un totale 659 di unità) evidenzia un incremento di 32 unità, corrispondente al flusso di cessazioni e assunzioni a vario titolo avvenute nel corso dell'anno 2022.

In particolare, le assunzioni e le cessazioni di personale a tempo indeterminato registrano un saldo positivo di 50 unità[283] (assunzioni in totale 95 e cessazioni in totale 45).

Il personale a tempo determinato[284] e quello comandato[285] evidenziano una flessione, rispettivamente, di 3 e di 15 unità, per un totale di 18 unità.

Complessivamente, nel 2022, si rileva un incremento nella consistenza del personale pari a 32 unità, in quanto le unità assunte a vario titolo sono 95, mentre il personale cessato dal servizio è pari a 63 unità (di cui 45 unità a tempo indeterminato e 18 unità a tempo determinato).

Ulteriore analisi ha riguardato la consistenza delle risorse espresse in "*Full time Equivalent*" (FTE)[286] al 31 dicembre, per il personale dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, nel triennio compreso tra il 2020 e il 2022.

---

282 L. reg. 28 del 15 dicembre 2015, art. 5, c. 3-bis, "*Legge regionale di stabilità 2016*".

283 Nel 2020, le unità a tempo indeterminato sono 590; nel 2021, le unità sono 584; nel 2022, sono 634.

284 Nel 2020, le unità a tempo determinato sono 43; nel 2021, le unità sono 38; nel 2022, sono 35.

285 Nel 2020, le unità in posizione di comando 42; nel 2021, le unità sono 37; nel 2022, sono 22.

286 L'FTE, a fine anno, rappresenta il numero di risorse umane rapportate a tempo pieno, calcolando, quindi, l'equivalente delle ore a tempo pieno anche in presenza di *part time* ed altre forme contrattuali con meno ore giornaliere rispetto *full time*.

La tabella che segue evidenzia che, nel periodo considerato, le FTE (a tempo indeterminato e a tempo determinato) sono passate da 600,05 unità nel 2020 (generato dalla somma di 557,72 e 42,33), a 602,22 unità nel 2021 (generato dalla somma di 564,22 e 38,00), fino a raggiungere le 639,51 nel 2022 (generato dalla somma di 604,51 e 35,00).

Tabella 98 – Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato in *Full Time Equivalent* (FTE) nel triennio 2020-2022

	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (**)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Dirigenti tempo indeterminato	1,00					
Dirigenti tempo determinato (*)	2,00	2,00	2,00	1,00	3,00	3,00
Totale Dirigenti	3,00	2,00	2,00	1,00	3,00	3,00
Posiz. econ. C3	60,00	66,28	62,44	7,00	5,00	5,00
Posiz. econ. C2	25,50	69,06	64,85			
Posiz. econ. C1	131,61	79,17	91,00		1,00	1,00
Totale Area C	217,11	214,51	218,29	7,00	6,00	6,00
Posiz. econ. B4S	33,44	33,72	30,89			
Posiz. econ. B4	34,89	94,72	80,77			
Posiz. econ. accesso B3	98,17	62,11	95,22	24,50	15,00	11,00
Posiz. econ. B2S	20,22	22,72	19,65			
Posiz. econ. B2	25,44	54,83	51,81			
Posiz. econ. accesso B1	73,17	33,78	39,16	8,83	12,00	14,00
Totale Area B	285,33	301,88	317,50	33,33	27,00	25,00
Posiz. econ. A3	10,33	9,33	8,33			
Posiz. econ. A2	4,67	16,67	15,66		1,00	1,00
Posiz. econ. accesso A1	37,28	19,83	42,73	1,00	1,00	
Totale Area A	52,28	45,83	66,72	1,00	2,00	1,00
TOTALE	**557,72**	**564,22**	**604,51**	**42,33**	**38,00**	**35,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Relativamente al personale a tempo indeterminato, i dirigenti sono funzionari interni che ricoprono mansioni dirigenziali a tempo determinato (art. 24 della l. reg. n. 15/1983 e art. 8, c. 2, della l. reg. n. 5/2009).
(**) Viene escluso dal conteggio il personale in posizione di comando.

Analizzando la spesa per il personale, il totale impegnato, nell'esercizio 2022, risulta essere pari a euro 39.885.683,90 (nel 2021, è stato di euro 35.994.371,79), incidendo, rispetto al totale della spesa corrente[287], per il 10,59%.

Detto valore percentuale, nel quinquennio 2018-2022, risulta essere il più elevato: nel 2022, infatti, si riscontra un incremento della spesa per il personale e, congiuntamente, una diminuzione delle spese correnti (solamente nel 2018 il valore era prossimo a quello del 2022).

[287] Al Punto 49 della nota Regione, prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, viene indicato che l'impegno per "Spese correnti" è pari a euro 376.672.610,63.

Tabella 99 – Spesa per il personale per il quinquennio 2018 - 2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Spesa per il personale	35.265.362	34.681.480	37.341.015	35.994.372	39.885.684
Totale Titolo 1: Spese Correnti	376.033.543	388.044.072	510.608.036	483.634.875	376.672.611
Incidenza spesa personale su spesa corrente	9,38%	8,94%	7,31%	7,44%	10,59%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Si segnala che, nel 2022, la spesa per il personale è aumentata del 10,81%, rispetto al valore del 2021[288]. Gli impegni relativi alla spesa per il personale sono costituiti dalla sommatoria di quattro macroaggregati, ciascuno dei quali viene splittato in funzione della descrizione del capitolo con spesa annessa.

Nello specifico, vengono di seguito riportare le quattro tabelle così costituite:

- dal macroaggregato 01 – "Redditi da lavoro dipendente" – (con esclusione delle spese anticipate per conto dell'*ex* INPDAP), per un totale di euro 35.799.503,21 (nell'esercizio 2021, euro 31.864.969,21);
- dal macroaggregato 02 – "Imposte e tasse a carico dell'ente", limitatamente all'IRAP sulle retribuzioni, per euro 2.257.935,38 (nell'esercizio 2021, euro 2.021.334,52);
- dal macroaggregato 03 – "Acquisto beni e servizi" contenente le spese di formazione, pari ad euro 135.579,24 (nell'esercizio 2021, euro 80.206,78);
- dal macroaggregato 09 –"Rimborso spese per il personale in comando da altri enti in servizio presso la Regione", pari ad euro 1.692.666,07 (nell'esercizio 2021, euro 2.027.861,28).

[288] Nella tabella di confronto della spesa del personale nel triennio 2020-2022, gli importi sono comprensivi dell'onere per il personale in comando.

Tabella 100 – Impegni macroaggregato 01: "Redditi da lavoro dipendente" per il triennio 2020 - 2022

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	IMPEGNI 2022
U01011.0240	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	571.585	563.050	673.424
U01011.0270	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1 c	182.833	179.742	213.983
U01021.0000	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	667.749	555.735	626.820
U01021.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	201.050	169.413	190.845
U01031.0510	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.340.427	1.542.385	1.835.249
U01031.0540	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	410.999	475.965	565.842
U01051.0060	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	574.206	625.680	670.598
U01051.0090	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1 c	170.205	186.187	199.842
U01071.0210	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	114.980	99.140	105.788
U01071.0240	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	35.723	31.022	33.093
U01081.0120	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	248.178	241.895	308.637
U01081.0150	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	75.211	73.627	94.652
U01101.0000	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.390.455	1.286.705	1.458.614
U01101.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	430.606	408.642	464.145
U01101.0040	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Altri contributi sociali - contratti collettivi	21.558	29.645	7.874
U01101.0090	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Altre spese per il personale - contratti collettivi	14.728	11.891	14.665
U01101.0120	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Altre spese per il personale - contratti collettivi	170.800	133.482	184.750
U01101.0360	Spese per la liquidazione al personale regionale cessato dal servizio o loro aventi diritto dell'integrazione del trattamento	218.412	299.963	317.201
U01101.0390	Spese per la concessione al personale cessato dal servizio o loro aventi diritto dell'eventuale assegno integrativo di pensione	341.890	313.972	289.622
U01111.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.058.481	954.527	968.158
U01111.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	321.124	293.088	297.058
U02011.1230	Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	3.930.314	3.795.079	4.120.119
U02011.1260	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - contributi sociali	1.214.094	1.149.888	1.245.681
U02011.1320	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace -	5.967	6.810	7.808
U02011.1350	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Altre spese per il pers.	96.700	119.990	112.693
U02011.1380	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace	18.344	25.573	5.611
U02011.1410	Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	12.850.187	12.240.956	13.966.632
U02011.1440	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Contributi sociali effettivi	3.679.900	3.588.097	4.116.801
U02011.1500	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Personale amm. degli uffici giudiziari - Altre spese per il personale	1.162	754	1.494
U02011.1530	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Altre spese per il personale -	369.000	444.037	438.451
U02011.1560	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Personale amministrativo degli uffici giudiziari	35.834	40.053	11.609
U05021.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	902.058	817.400	938.030
U05021.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	273.854	251.704	291.133
U12071.0150	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	156.175	149.192	154.689
U12071.0180	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	48.122	46.229	48.030
U18011.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	455.192	465.177	534.808
U18011.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	136.909	139.567	162.234
U19011.0090	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	84.706	83.017	93.740
U19011.0120	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	25.941	25.689	29.080
TOTALE		**32.845.658**	**31.864.969**	**35.799.503**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 101 – Impegni macroaggregato 02: "Imposte e tasse a carico dell'ente" per il triennio 2020 - 2022

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	IMPEGNI 2022
U01011.0300	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	65.106	55.458	64.327
U01021.0060	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art. 16 c. 2	64.928	59.350	62.822
U01031.0570	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	127.607	147.159	165.568
U01051.0120	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	50.718	51.088	53.304
U01071.0270	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446 art. 16 c.2	10.652	8.433	8.993
U01081.0180	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	22.540	21.019	26.442
U01101.0630	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446, art. 16 c 2	100.517	98.329	106.211
U01111.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs.15.12.1997, n. 446 art. 16 c. 2	79.015	72.957	75.910
U02011.1290	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Imposta regionale sulle attività produttive	347.011	332.578	362.878
U02011.1470	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	1.094.390	1.043.333	1.185.235
U05021.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d. lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	77.347	69.523	82.702
U12071.0210	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d. lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	11.493	13.721	13.440
U18011.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	41.609	41.331	42.135
U19011.0150	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n.446 art.16 c.2	7.200	7.056	7.968
TOTALE		**2.100.132**	**2.021.335**	**2.257.935**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 102 – Impegni macroaggregato 03: "Acquisto beni e servizi" per il triennio 2020 - 2022

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	IMPEGNI 2022
U01101.0270	Spese per la formazione - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente - contratti collettivi	52.517	47.626	77.262
U02011.1590	Spese per la formazione - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Acquisto di servizi per formazione e addestramento	30.731	32.581	58.317
TOTALE		**83.247**	**80.207**	**135.579**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 103 – Impegni macroaggregato 09:
"Rimborso spese personale in comando" per il triennio 2020 - 2022

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	IMPEGNI 2022
U01101.0060	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	1.065.703	942.570	731.694
U02011.1620	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni ecc.)	95.862	274.734	249.820
U02011.1650	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione -Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	1.150.413	810.557	711.152
TOTALE		**2.311.978**	**2.027.861**	**1.692.666**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nelle tavole riportate di seguito, sono riassunti gli oneri sostenuti dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per il personale a tempo indeterminato e determinato, nel triennio 2020-2022.

Tale spesa viene suddivisa per area professionale di appartenenza, in coerenza con le istruzioni diramate dal MEF per la rilevazione del conto annuale (SICO)[289], seguendo il principio di gestione contabile basato sul criterio di cassa.

Tabella 104 – Costo del personale (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

	SPESE PER RETRIBUZIONI LORDE			DI CUI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI			PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Dirigenti	523.102	295.943	255.916	0	0	0	3	2	2
Area C	9.084.137	9.974.015	9.645.789	324.524	390.484	20.595	226	223	228
Area B	10.399.608	10.515.650	10.663.570	351.084	392.275	11.652	306	311	335
Area A	1.484.159	1.477.469	1.724.684	51.229	49.497	408	55	48	69
Totale	**21.491.006**	**22.263.077**	**22.289.959**	**726.837**	**832.256**	**32.655**	**590**	**584**	**634**
Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro (*)	13.121.817	13.379.325	12.596.976						
COSTO TOTALE ANNUO LAVORO	**34.612.823**	**35.642.402**	**34.886.935**						

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Gli importi riportati al rigo "*Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro*" comprendono la spesa del personale a tempo determinato, al netto della spesa per incarichi e consulenze.

Nell'esercizio 2022, le spese di retribuzione del personale ammontano ad euro 34.886.935 (in diminuzione del 2,12% rispetto all'anno precedente), di cui euro 1.476.969 per il personale a tempo determinato (in diminuzione del 12,06% rispetto al 2021).

289 "*Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche*". Il sistema informativo SICO è dedicato all'acquisizione dei flussi informativi, previsti dal Titolo V del d.lgs. n. 165/2001, riguardanti il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche. Il sistema è gestito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP e le informazioni acquisite consentono il controllo del costo del lavoro pubblico.

Tabella 105 – Costo del personale a tempo determinato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE		
TIPO DI CONTRATTO		2020	2021	2022
Tempo determinato	Dirigenza	1	3	3
	Area C	7	6	6
	Area B	34	27	25
	Area A	1	2	1
	TOTALE	43	38	35
TOTALE SPESE PER RETRIBUZIONI LORDE		**1.735.095**	**1.679.544**	**1.476.969**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

I dati finanziari (conteggiati con il criterio di cassa) relativi ai costi sostenuti dall'Amministrazione per competenze stipendiali sono riportati nel prospetto che segue, divisi in relazione alla categoria economica del personale regionale.

Tabella 106 – Competenze stipendiali 2022

AREA FUNZIONALE	STIPENDIO	INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE I.I.S.	RETRIBUZIONE INDIVIDUALE DI ANZIANITÀ R.I.A.	PROGRESSIONE PER CLASSI E SCATTI/FASCE RETRIBUTIVE	13^ MENSILITÀ	ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI	RECUPERI PER RITARDI ASSENZE ECC.	IMPORTO TOTALE
Dirigenza (*)	111.600	0	6.500	0	9.300	0	0	127.400
Area C	4.410.295	1.409.052	369.986	430.582	528.279	0	75.683	7.072.511
Area B	5.188.480	1.981.495	251.736	412.233	632.163	7.344	6.969	8.466.482
Area A	794.503	384.534	24.626	48.275	104.557	408	810	1.356.093
TOTALE								**17.022.486**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) in coerenza con la raccolta dei dati sul pubblico impiego effettuata tramite SICO, sono indicati i dati relativi ai funzionari in servizio a tempo indeterminato, con incarico dirigenziale a tempo determinato. Sono esclusi i dirigenti a tempo determinato.

Le indennità ed i compensi accessori erogati al personale della Regione nel corso dell'esercizio 2022 sono riepilogati nella tabella che segue (dati di cassa).

Tabella 107 – Indennità e compensi accessori 2022

AREA FUNZIONALE	RETRIB. DI POSIZIONE	RETRIB. DI RISULTATO	ASSEGNO AD PERSONAM	INDENNITÀ ART. 42, C. 5-TER, D.LGS. 151/2001	COMPENSI ONERI RISCHI E DISAGI	COMPENSI PRODUT.TÀ	ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	ALTRE SPESE ACCESSORIE ED INDENNITÀ VARIE	STRAORDINARIO	TOTALE
Dirigenza (*)	103.288	19.861	0	0	50	0	0	5.317	0	128.516
Area C	238.166	0	14.665	5.824	899	651.594	20.595	1.477.460	164.075	2.573.278
Area B	0	0	62.391	58.802	6.824	687.595	4.308	1.301.095	76.073	2.197.088
Area A	0	0	2.961	2.037	1.538	111.897	0	236.492	13.666	368.591
TOTALE										**5.267.473**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Funzionari in servizio a tempo indeterminato con incarico dirigenziale a tempo determinato. Sono esclusi i dirigenti a tempo determinato.

Nelle tabelle successive, sono riassunte le spese per il lavoro straordinario ed i viaggi di missione sostenuti nel triennio 2020-2022 (dati di competenza).

Rispetto al 2021, si rileva un incremento sia delle spese per straordinario, pari al 23,84%, che dei costi sostenuti per viaggi di missione, pari al 23,19%.

Tabella 108 – Spese per straordinario e viaggi di missione (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

	2020	2021	2022
Spese per lavoro straordinario	172.780	209.377	259.310
Spese per viaggi di missione	21.857	19.456	23.967

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

L'attività di formazione fruita dai dipendenti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è raggruppata in quattro le principali aree di interesse, declinate in specifici e mirati corsi di approfondimento, tra i quali, a titolo esemplificativo:

1. Area sicurezza: formazione RLS, antincendio, addetti al primo soccorso, realizzazione del DVR, valutazione e gestione del rischio stress-correlato ai tempi del Coronavirus, addestramento per uso carrelli elevatori, sicurezza negli ambienti di lavoro;
2. Area specialistica: assunzione obbligatoria delle categorie protette, gestione delle ferie nel rapporto di lavoro, relazioni sindacali e contrattazione integrativa, contratti pubblici, *cyber security*, accesso ai documenti amministrativi, normativa sulla prevenzione della corruzione, adempimenti ANAC, riforma del terzo settore, trasparenza;
3. Area giudici di pace e settore giustizia: diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto penale sostanziale, gestione efficace delle relazioni complesse e del conflitto;
4. Area linguistica: corsi di lingua tedesca, inglese e ladina.

Nella tabella che segue, vengono indicati gli impegni e le liquidazioni per attività di formazione e aggiornamento del personale relativi al triennio 2020-2022:

Tabella 109 – Totale decreti autorizzati (prima dell'effettuazione dei corsi) e liquidazione per attività di formazione (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

	2020	2021	2022
Totale importo decreti autorizzati (pre-corsi)	90.718	126.974	138.498
Totale liquidato	41.616	67.968	45.136

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

14.4 Indennità di posizione

Nel precedente paragrafo 2.3, lett. a), al quale si fa rinvio, si è già relazionato in ordine alle misure adottate dalla Regione in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019.
Di seguito, si riepilogano gli importi lordi, oggetto di recupero nei confronti del personale dipendente coinvolto:

Tabella 110 – Riepilogo recupero assegno personale pensionabile (A.P.P.)

PERIODO CUI SI RIFERISCE IL RECUPERO DELL'A.P.P.	A.P.P. IMPORTO COMPLESSIVO DA RECUPERARE	A.P.P. RECUPERATO ALLA DATA DEL 31/12/2022	ESTREMI PROVVEDIMENTO DI RECUPERO
13/06/2009 - 31/05/2019	23.089	9.620	1289 del 19/12/2019
12/05/2015 - 31/05/2019	8.176	8.176	1228 del 12/12/2019
01/06/2017 - 31/05/2019	6.326	2.875	1292 del 19/12/2019
01/04/2018 - 31/05/2019	74	74	1306 del 23/12/2019
14/04/2016 - 30/09/2018	27.845	27.845	1295 del 19/12/2019
01/01/2010 - 31/12/2017	1.434	1.434	1230 del 12/12/2019
06/11/2018 - 31/05/2019	140	140	1293 del 19/12/2019
01/02/2015 - 31/12/2018	5.385	5.385	1290 del 19/12/2019
01/01/2010 - 31/01/2018	626	626	1291 del 19/12/2019
01/07/2017 - 30/09/2017 01/10/2018 - 31/01/2019	1.352	1.352	1305 del 23/12/2019
13/06/2009 - 31/05/2019	34.220	34.220	1231 del 12/12/2019
01/01/2010 - 31/05/2019	6.143	2.792	1294 del 12/12/2019
TOTALE	**114.809**	**94.539**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

A seguito dell'attivazione della procedura di versamento delle somme indebitamente percepite, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2022, è stato effettuato un recupero relativo agli assegni personali pensionabili, per un importo pari a € 94.539,87, corrispondente all'82,34% dell'importo complessivo da restituire.

14.5Misure connesse all'emergenza da Covid-19

Sulla base delle informazioni trasmesse dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol a seguito di specifica richiesta istruttoria, in merito all'incidenza delle misure connesse all'emergenza da Covid-19 sulle entrate e sulle spese del bilancio nell'anno 2022 e sul bilancio previsionale 2023-2025, l'Amministrazione non ha segnalato alcun particolare impatto.

Nella fase di predisposizione di entrambi i documenti di bilancio, le previsioni di ripresa dell'economia erano abbastanza ottimistiche, pur permanendo incertezza sull'evoluzione della situazione epidemiologica.

Tale scenario ha sancito un atteggiamento prudenziale per la quantificazione degli stanziamenti delle entrate di natura tributaria per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, stimando un'analogia con gli importi introitati nel 2021.

14.6 Piano integrato di attività e organizzazione

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del d.l. del 9 giugno 2021, n. 80, [290] è il nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni, in base al quale, in un

[290] D.L. 9 giugno 2021, n. 80, art. 6, "*Piano integrato di attività e organizzazione*": "*1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 dicembre 2021 adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.*

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al Piano di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b);

d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;

e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché del monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 dicembre di ogni anno sul proprio sito istituzionale e lo inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

5. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.

6. Entro il medesimo termine di cui al comma 4, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, adotta un Piano tipo,

unico atto, viene riunita la programmazione relativa alla gestione, all'organizzazione e alla formazione delle risorse umane e le modalità di prevenzione della corruzione.

In particolare, l'art. 1 del d.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 individua i documenti assorbiti dal PIAO: Piano dei fabbisogni e Piano delle azioni concrete, Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, Piano della *performance*, Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, Piano organizzativo del lavoro agile e Piano di azioni positive.

Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2021 n. 1/2022/PARI del 27 giugno 2022, le Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno rilevato l'esigenza di procedere con un aggiornamento e un adeguamento al Piano delle azioni positive, considerato che l'ultima versione dello stesso risultava riferita al triennio 2011/2014, evidenziando che il d.lgs. n. 198 del 2006 sanziona la mancata adozione del suddetto Piano triennale, con il divieto, per l'Amministrazione, di assumere nuovo personale[291].

Il Collegio prende atto dell'azione conformativa realizzata dall'Ente, che trova riscontro all'art. 3 della l.r. n. 7/2022,[292] secondo cui: "*A decorrere dal 2023, la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, ai sensi dell'articolo 18-bis del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, concernente "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, applicano le disposizioni recate dall'art. 6 del decreto stesso compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi o con quelli eventualmente previsti in data successiva dalla disciplina regionale o provinciale per i rispettivi ambiti di competenza.*".

Il PIAO è adottato entro il termine previsto a livello statale.

---

quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 25 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

8. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.".

[291] Nello specifico, l'art 48, c.1, del citato d.lgs. n. 198/2006 rinvia all'art. 6 c. 6 del d. lgs. n. 165/2001, secondo cui "*Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale*".

Al riguardo, la Sezione regionale di controllo per la Liguria, nella delibera 82/2016, ha precisato che "La mancata adozione del piano di azioni positive per le pari opportunità, imposto dall'art. 48, comma 1, del decreto *legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), deve comunque essere rilevata, a prescindere dalla sanzione formalmente prevista del divieto di assunzione di nuovo personale, in quanto costituisce uno strumento altamente rilevante nell'ambito del contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori e di tutela delle donne nei luoghi di lavoro" (cfr. anche la delibera della Sezione delle autonomie n.12/SEZAUT/2012/INPR).*".

[292] L. reg. 19 dicembre 2022, n. 7: "*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2023*".

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 160/2022[293], sono state approvate le "*Linee guida sulle modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol*".

Nella medesima seduta, la Giunta regionale, con deliberazione n. 161/2022[294], ha nominato, per il prossimo quadriennio, il Comitato unico di garanzia, assicurando, oltre alla presenza di entrambi i generi, anche la rappresentanza dei vari settori di attività dell'ente (compresa la giustizia), nonché dei tre gruppi linguistici di appartenenza.

Il Comitato opera in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Ente e con le figure che si occupano delle medesime tematiche all'interno dell'Amministrazione e sul territorio regionale (Consigliera di fiducia e Consigliera di parità) e redige annualmente una relazione sull'attività svolta, riguardante la situazione del personale, con riferimento all'effettiva attuazione dei princìpi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro; tale relazione deve essere trasmessa ai vertici politici ed amministrativi dell'Ente di appartenenza.

Nel riscontro alla nota istruttoria[295], la Regione ha rappresentato di avere ottenuto anche per l'anno 2022, così come già per il 2020, la certificazione Family Audit.

In un'ottica di miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi erogati dalla Regione e dagli uffici giudiziari, ivi inclusi quelli dei giudici di pace, viene attenzionato il progetto di ricerca-intervento, denominato "*Miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi erogati dalla Regione*", attivato in collaborazione con l'Università di Trento e la Fondazione Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

A titolo di esempio, si riportano alcune azioni del Piano, attivate nell'anno 2022:

- aggiornamento della scheda sulle modalità di utilizzo dei permessi retribuiti di cui all'articolo 34 del contratto collettivo, concordata con le Organizzazioni sindacali ed inviata al personale regionale in data 12 maggio 2022;
- emanazione del Regolamento concernente disposizioni in materia di lavoro agile, previsto dall'art. 26-*ter* del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale 1° dicembre 2008 e ss.mm., con decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2022 n. 14.

[293] Delibera n. 160 del 5 ottobre 2022: "*Adozione delle Linee guida sulle modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Regione Trentino-Alto Adige*".
[294] Delibera n. 161 del 5 ottobre 2022: "*Nomina del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*".
[295] Nota Regione, prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, pag. 6.

Risultano essere in fase di attuazione le seguenti ulteriori attività del progetto:
- implementazione dell'utilizzo dello strumento "Buon rientro", da utilizzare in caso di lunghe assenze del dipendente;
- attivazione di un sistema di affiancamento e, se necessario, di *counselling*, per i dipendenti che rientrano in servizio dopo lunghi periodi di assenza;
- questionario sul benessere lavorativo e i bisogni conciliativi, da inviare a tutti i dipendenti;
- possibile attivazione della piattaforma "Informapersonale";
- creazione, all'interno del sito istituzionale della Regione, della sezione dedicata al *Family Audit*.

Per quanto concerne l'applicazione dello *smart working*, la Regione – a conclusione dello stato di emergenza Covid-19 – ha approvato, con delibera 130/2022[296], il regolamento sul lavoro agile a livello strutturale.
Il ricorso al lavoro agile avviene sulla base di un progetto individuale, di durata non superiore ai ventiquattro mesi, che deve essere definito per iscritto, seguendo uno schema tipo e d'intesa con il dirigente, che ne approva contenuti e modalità attuative, in coerenza con le esigenze organizzative della struttura.
La percentuale massima del lavoro agile a regime è pari al 40%, calcolata su base settimanale, con riferimento a ogni Ripartizione o ufficio dei Giudici di pace.

14.7 La certificazione di compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi del personale dipendente

Nella Relazione sul rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Sudtirol per l'esercizio 2021, le Sezioni Riunite per la Regione Trentino -Alto Adige/Sudtirol hanno evidenziato la necessità, per la Regione, di sottoporre i contratti collettivi del personale dipendente della Regione al controllo della Corte dei conti per la certificazione della compatibilità economico – finanziaria, in applicazione dell'art. 47, c. 5, del d.lgs. 165/2001.
Si dà atto che la Regione ha dato seguito alla suddetta statuizione sottoponendo al controllo della Corte dei conti i seguenti contratti:
- "*Contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, triennio economico e giuridico 2019-2021*", limitatamente al personale dipendente della Regione, con esclusione del personale delle

[296] Delibera n. 130 del 29 giugno 2022: "*Approvazione del Regolamento concernente disposizioni in materia di lavoro agile previsto dall'art. 26ter del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale 1° dicembre 2008 e ss.mm*".

Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano. La positiva certificazione dell'attendibilità dei costi e della loro compatibilità finanziaria ed economica con le leggi di bilancio regionale è stata pronunciata dalla Corte dei conti con deliberazione n. 55 del 23 dicembre 2022;

- "*Modifiche al contratto collettivo del personale dell'area non dirigenziale e dell'ipotesi di Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige*".

Nell'anno 2023, sono stati, altresì, sottoposti al citato controllo della Corte dei conti:

- il Contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, triennio economico e giuridico 2019-2021- Deliberazione n. 6 del 25 gennaio 2023;

- l'Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige - triennio economico-giuridico 2019-2021 - Deliberazione n. 52 del 21 aprile 2023.

Tanto a dimostrazione della possibilità di applicazione diretta dell'art. 47 del d.lgs. n. 165 del 2001, nell'ambito della autonomia speciale trentina.

L'Ente ha, peraltro, rappresentato[297] che "*con riferimento all'osservazione in merito alla possibilità di applicazione diretta dell'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 si ribadisce quanto specificato con lettera del Presidente e Vicepresidente della Regione 13 gennaio 2023 (prot. n. 1271) che si richiama in toto. A conferma di questa posizione si fa presente, inoltre, che la Commissione paritetica cosiddetta "dei dodici", in data 12 aprile 2023 ha approvato un apposito schema di norma di attuazione, anche in base alle osservazioni formulate dalla Sezioni riunite della Corte dei conti, proprio per addivenire ad una norma che permetta di applicare il principio dell'ambito dei controlli della Corte dei conti nel settore del personale alla realtà autonoma del Trentino-Alto Adige*".

[297] Nota della Regione prot. n. 17174 del 13 giugno 2023.

15 I CONTROLLI INTERNI

Un efficace sistema dei controlli costituisce un prezioso strumento per il conseguimento dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, in un'ottica di valorizzazione dei risultati e, quindi, orientata al raggiungimento degli obiettivi predeterminati dagli organi di vertice, invece che di esclusiva attenzione per il rispetto degli aspetti formali dell'attività pubblica.

In tale prospettiva, la verifica operata dalla Corte dei conti sul funzionamento dei controlli interni non costituisce tanto un autonomo potere di vigilanza, ma rappresenta un elemento di valutazione inerente al più ampio controllo, teso alla verifica del rispetto degli anzidetti princìpi, cui deve conformarsi l'attività amministrativa.

Le valutazioni effettuate in sede di verifica dei controlli interni si fondano, quindi, anche sui parametri meta-giuridici propri del controllo sulla gestione, utilizzando conoscenze tecnico scientifiche in grado di apprezzare i profili di coerenza interna, congruità, funzionalità ed efficacia dell'attività amministrativa.

A livello nazionale, l'art. 3, c. 4, della l. n. 20/1994 prevede che il controllo della Corte dei conti sulla gestione delle pubbliche amministrazioni abbia ad oggetto, tra l'altro, anche il funzionamento dei controlli interni.

L'art. 7, c. 7, della l. n. 131/2003 dispone, poi, che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "*verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati […].*".

L'art. 5, c. 2, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti[298] prevede che "*I programmi individuano anche le metodologie di analisi sul funzionamento dei controlli interni ai sensi delle norme vigenti, al fine di verificarne l'azione e trarre indirizzi per la successiva attività di controllo.*".

Il nuovo testo dell'art. 148 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), come riformulato dall'art. 3 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, nella l. 11 agosto 2014, n. 116, ha previsto che le Sezioni della Corte dei conti verifichino, con cadenza annuale, ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio, il funzionamento dei controlli interni dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e delle province, sulla base di una apposita relazione dell'organo di vertice politico.

Analogamente, per le amministrazioni regionali, l'art. 1, c. 6, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, come modificato dal d.l. n. 91/2014, ha previsto che il Presidente della regione trasmetta annualmente, alla

[298] Delibera delle SS.RR. n. 14 del 16 giugno 2000.

competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, una relazione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati.

Le norme che hanno introdotto le nuove verifiche sui controlli interni delle regioni e degli enti locali costituiscono espressione dei princìpi fondamentali posti dal legislatore statale nell'ambito dell'"*armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica*", di cui all'art. 117, c. 3, della Costituzione.

In ragione della natura di princìpi generali di coordinamento della finanza pubblica, dette norme trovano applicazione anche, rispettivamente, per gli enti locali delle regioni ad autonomia speciale e per le regioni e province ad autonomia speciale (*cfr.* Corte cost. n. 39 del 2014).

Nell'ordinamento regionale, i controlli interni sono disciplinati, tra l'altro, dall'art. 13, c. 4, della l. reg. n. 15 del 9 novembre 1983[299]; dall'art. 34 della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009[300]; dall'art. n. 39-*quater* della

[299] L'art. 13, c. 4, della l. reg. n. 15 del 9 novembre 1983, in riferimento alle attribuzioni , prevede che il dirigente di Ripartizione o di struttura equiparata, "*(…) Dispone in ordine al corretto impiego del personale e delle risorse strumentali assegnate alla Ripartizione o alla struttura, assicurando, anche con riferimento agli stanziamenti di bilancio corrispondenti alle attribuzioni della Ripartizione o della struttura, l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa, di semplicità, di speditezza e di economicità gestionale. Provvede, adottando gli atti necessari, ivi compresa la possibilità di disporre atti ispettivi, a tutti gli adempimenti ed i controlli connessi alle prestazioni degli Uffici, assicurando il rispetto delle norme di legge e di regolamento. (…)*".

[300] L'art. 34 della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009, in ordine alle "Verifiche di regolarità contabile" prevede che: "*1. L'Ufficio competente per il controllo contabile esercita il controllo di regolarità contabile sugli atti amministrativi e gestionali concernenti accertamenti di entrate od impegni di spesa, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa. 2. Il controllo di regolarità contabile sugli atti di accertamento di entrata concerne la corretta quantificazione dell'entrata, la corrispondenza dell'atto alla documentazione allegata e l'esatta imputazione dell'entrata al pertinente capitolo del bilancio e all'esercizio di competenza in considerazione dell'esigibilità dell'obbligazione. 3. Il controllo di regolarità contabile sugli atti di impegno di spesa si esercita accertando la corretta quantificazione della spesa e la corrispondenza dell'atto alla documentazione allegata, nonché accertando che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo del bilancio o che sia da imputare ad un capitolo diverso da quello indicato, oppure che sia riferibile ai residui, anziché alla competenza, o a questa piuttosto che a quelli e che l'impegno sia correttamente imputato all'esercizio di competenza in considerazione dell'esigibilità dell'obbligazione. 3-bis. Per gli atti dai quali derivano o possono derivare spese concernenti il trattamento economico complessivo attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi, la sottoscrizione dell'atto da parte del dirigente competente in materia costituisce riscontro delle verifiche di cui al comma 3. 4. Il controllo di regolarità contabile sugli atti di liquidazione si esercita accertando che la spesa venga liquidata nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle modalità fissati nell'atto di impegno di spesa. 5. Il controllo di regolarità contabile sui titoli di spesa si esercita accertando che i dati riportati nel titolo corrispondano ai dati riportati nell'atto di liquidazione. 6. Tutte le deliberazioni e gli atti dai quali conseguano accertamento di entrata a favore del bilancio regionale o dai quali possa derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale devono essere trasmessi unitamente alla relativa documentazione all'Ufficio competente per il controllo contabile per le verifiche di regolarità contabile di cui al presente articolo. Ogni provvedimento successivo avente attinenza con gli atti di cui al presente comma deve parimenti essere trasmesso all'Ufficio competente per il controllo contabile. 7. L'Ufficio competente per il controllo contabile entro trenta giorni dal ricevimento dell'atto e della relativa documentazione registra l'accertamento di entrata e l'impegno di spesa, ferma restando la responsabilità dell'organo che l'ha adottato. Entro il medesimo termine l'Ufficio competente per il controllo contabile invia all'organo emittente l'atto le eventuali osservazioni relative a vizi di regolarità contabile dell'atto sottoposto al controllo. In tal caso l'atto non viene ammesso alla registrazione. 8. Decorso il termine di cui al comma 7 può essere data esecuzione all'atto sottoposto al controllo. 8-bis. Gli accertamenti di entrata o gli impegni di spesa a carico del bilancio regionale previsti da proposte di deliberazione della Giunta regionale sono registrati, di norma, prima del loro inserimento nell'ordine del giorno della giunta. Qualora ricorra il caso di cui al comma 7 la proposta di deliberazione non può essere inserita nell'ordine del giorno ed è restituita tempestivamente alla struttura competente per le modifiche che si rendono necessarie. 8-ter. Il presente articolo si applica anche ai fini della registrazione della prenotazione dei futuri impegni di spesa derivanti da atti amministrativi o gestionali. 9. L'Ufficio competente per il controllo contabile entro quindici giorni dal ricevimento dell'atto di liquidazione della spesa accompagnato dalla richiesta di emissione del relativo titolo di spesa invia le eventuali osservazioni relative a vizi di regolarità contabile dell'atto. In tal caso il titolo di spesa non può essere emesso. 9-bis. Le attestazioni di regolarità contabile di cui al presente articolo sono firmate dal direttore dell'Ufficio competente per il controllo contabile o da funzionari dell'Ufficio a ciò delegati dal direttore. 10. Qualora l'Ufficio competente per il controllo contabile riscontri irregolarità ed errori negli atti sottoposti a verifica, provvede, ove possibile, alla rimozione d'ufficio delle irregolarità e alla correzione degli errori, dandone comunicazione all'ufficio competente.*".

l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009, introdotto dall'art. 23, c. 1, della l. reg. n. 25 del 23 novembre 2015[301]; dal decreto del Presidente della Regione n. 3 del 12 febbraio 2020[302], recante il regolamento di contabilità; dal capo VII-*bis* della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009, introdotto dall'art. 1, c. 1, della l. reg. n. 7 del 26 luglio 2016[303], riguardante l'istituzione e le funzioni di revisione economico-finanziaria del Collegio dei revisori dei conti della Regione.

La verifica della funzionalità del sistema dei controlli interni attivati dall'Amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2022 è stata condotta sulla base delle risposte[304] alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione e sulla base della Relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni per l'anno 2021, acquisita dalla Sezione in data 23 gennaio 2023[305], redatta secondo le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 15/SEZAUT/2021/INPR, non essendo ancora disponibili le linee guida per l'anno 2022 e, quindi, la Relazione di cui innanzi per il 2022.

Nella Relazione per il 2021, il Presidente della Regione ha dichiarato che le tipologie di controllo interno esercitate dall'Ente sono il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo strategico, il controllo di gestione, la valutazione del personale con incarico dirigenziale.
Tra le "*Altre tipologie di controllo*", è stato rappresentato, tra l'altro, che l'amministrazione regionale si avvale del Collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente; che una misura di controllo è data dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; che l'amministrazione, attraverso il sistema informativo Pi.Tre. effettua una condivisione e controllo interno dei processi ed è strutturato in modo da tenere traccia di tutti gli eventi riferiti ad ogni singolo documento.
Non sono state date esaustive e soddisfacenti risposte in ordine alla implementazione del controllo di qualità della legislazione, del controllo sull'impatto della regolamentazione (AIR e VIR, art. 14, l.n. 247/2005) e alla quantificazione dell'impatto finanziario, che risultava limitata ai disegni di legge presentati dalla Giunta regionale.
Nella nota della RTAA prot. n. 15559 del 25 maggio 2023 (prot. Corte 1036 del 26 maggio 2023), in risposta al quesito n. 6 della nota istruttoria prot. 1011 del 19 maggio 2023, la Regione ha rappresentato

[301] La l.r. n. 3/2009, art. 39-*quater*, dispone che: "*Per l'attuazione della presente legge la Giunta regionale adotta un regolamento di contabilità, che disciplina i compiti e le attività dell'Ufficio competente per il controllo contabile e per il bilancio relativamente all'applicazione della presente legge e reca le altre disposizioni integrative necessarie per l'attuazione della stessa*".
[302] Il decreto del Presidente della Regione n. 3 del 12 febbraio 2020: "*Emanazione del regolamento di contabilità previsto dall'articolo 39-quater della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e s. m. recante norme in materia di bilancio e contabilità della Regione*" – si veda, in particolare, gli art. da n. 11 e seguenti riguardanti la verifica di regolarità contabile.
[303] La l.r. n. 3 del 15 luglio 2009, Capo VII-*bis*: art. 34-*bis*, 34ter e 34-*quater*.
[304] Nota della Regione prot. n. 11766 del 18 aprile 2023, punti dal n. 59 al n. 70.
[305] Questionario controlli interni redatto dal Presidente RTAA - prot. Corte dei conti n. 202 del 23 gennaio 2023.

che: "*Il Regolamento interno del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, a seguito delle modifiche introdotte – da ultimo – con deliberazione consiliare di data 15 marzo 2023, n. 40, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale del 16 marzo 2023, n. 11/Sez. gen. Numero straordinario n. 1, prevede che, a partire dal 1° maggio 2023 (data di entrata in vigore delle modifiche): "I disegni di legge di iniziativa della Giunta sono accompagnati da una relazione tecnica sull'impatto finanziario, organizzativo e procedurale delle norme e dalle note esplicative con la normativa, alla quale i disegni di legge si riferiscono." (Articolo 90 "Iniziativa legislativa", comma 1-ter del Regolamento interno del Consiglio regionale). Inoltre, secondo il comma 5-bis introdotto nell'articolo 32 ("Esame dei disegni di legge nelle Commissioni") del Regolamento interno del Consiglio regionale con la già citata deliberazione consiliare di data 15 marzo 2023, n. 40: "5-bis Ai fini di consentire l'esame in Commissione il Consigliere presentatore può chiedere alla Giunta regionale, per il tramite del Presidente della Commissione, una relazione tecnica sull'impatto normativo, finanziario e organizzativo relativa al disegno di legge presentato. Entro cinque giorni dalla richiesta il Presidente della Commissione trasmette la stessa alla Giunta, la quale fornisce la relazione entro venti giorni dalla ricezione della richiesta. Su richiesta motivata del presidente della Giunta, è in facoltà del Presidente della Commissione concedere una proroga non superiore a venti giorni. In ogni caso la Giunta regionale elabora una proposta di copertura finanziaria del disegno di legge, se il proponente non ha formulato una proposta." Anche tale ultima novella è entrata in vigore il 1° maggio 2023. La quantificazione dell'impatto finanziario dei disegni di legge presentati dalla Giunta regionale che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate è stata da tempo implementata. I medesimi sono corredati da una relazione tecnico-finanziaria, ai fini della quantificazione dei relativi oneri e delle coperture finanziarie*.".

Dalla Relazione si evince, poi, che, nel corso dell'emergenza sanitaria, la Regione non ha adottato particolari protocolli, con riguardo al sistema dei controlli interni.

A conclusione dello stato di emergenza Covid-19, è stato approvato, con delibera n. 130/2022, il regolamento sul lavoro agile a livello strutturale[306].

L'Ente ha confermato, con riguardo al 2021, che non si è resa necessaria l'individuazione di specifici indicatori di *performance,* poiché quelli esistenti sono stati ritenuti adeguati.

In riferimento alla disposizione di una reportistica per il controllo effettuato sugli organismi partecipati, la Regione ha confermato di non disporre di una struttura dedicata a tale scopo.

15.1 Il controllo di regolarità amministrativa-contabile

La regolarità amministrativa attiene alla legittimità degli atti, in relazione ai vizi tipici (violazione di legge, incompetenza, eccesso di potere); la regolarità contabile, invece, attiene al rispetto delle norme e

[306] Si veda il precedente paragrafo 14.6, al quale si fa rinvio.

dei princìpi contabili, che presiedono alla corretta gestione del ciclo del bilancio, nelle sue varie fasi della programmazione, della gestione e della rendicontazione dei risultati.

In ambito regionale, il controllo di regolarità amministrativa è disciplinato dall'art. 13 della l. reg. n. 15/1983 e s.m., che attribuisce ai dirigenti di Ripartizione il compito di assicurare l'osservanza dei presupposti di regolarità amministrativa.

A norma dell'art. 34 della l.r. 15.7.2009, n. 3 e degli artt. 10 e ss. del decreto del Presidente della Regione n. 3 del 12.2.2020, il controllo di regolarità contabile è esercitato, invece, dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile ed è di tipo preventivo sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e successivo sugli atti di impegno e sugli atti di liquidazione e pagamento.

Con riguardo ai conti giudiziali degli agenti contabili, a norma dell'art. 22, c. 3, della l.r. 15.7.2009, n. 3, "*Il conto è presentato alle strutture regionali competenti. Il responsabile della struttura, che è identificato quale responsabile del procedimento, effettua il controllo amministrativo e inoltra la documentazione al collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione della relativa relazione. Successivamente all'acquisizione della relazione, la responsabile della struttura competente parifica e approva il conto e lo deposita presso la Corte dei conti ai sensi del comma 2.*".

Precisa, poi, l'art. 5, c. 4, del d.p.g.r. n. 3 del 12 febbraio 2020 che "*Gli agenti contabili inviano il conto al dirigente della struttura, responsabile del procedimento, il quale lo riscontra apponendo il visto di conformità. In caso di difformità o presunte irregolarità, il dirigente medesimo rinvia il conto con osservazioni. Nel caso in cui l'agente contabile sia un dirigente, il conto viene trasmesso al Segretario generale della Giunta regionale.*".

La Regione ha riferito di aver sottoposto, nel corso del 2022, al controllo di regolarità contabile del competente Ufficio, n. 149 proposte di deliberazione della Giunta Regionale, n. 775 decreti dei dirigenti e n. 9 decreti del Presidente.

L'Ufficio Bilancio e controllo contabile, nel caso di irregolarità o errori negli atti sottoposti a verifica, ha provveduto alla restituzione dei medesimi, comunicando le motivazioni all'Ufficio competente. Gli Uffici competenti hanno sempre provveduto alla correzione del provvedimento attenendosi alle osservazioni riportate e in nessun caso è stata richiesta la registrazione senza apportare le modifiche indicate dall'Ufficio di controllo.

Le irregolarità hanno riguardato prevalentemente i decreti di impegno, di cui n. 67 sono stati restituiti con visto negativo per errori contabili, quali l'imputazione della spesa ad un capitolo errato, la mancata disponibilità di fondi nello stanziamento del relativo capitolo di bilancio, l'esercizio di imputazione e l'importo errati.

Con riguardo ai titoli di spesa, a seguito del controllo di n. 2.773 ordini di liquidazione predisposti dalle strutture competenti, sono stati emessi dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile n. 6.306 mandati e n. 9.634 reversali.

Nel caso di irregolarità o errori negli ordini di liquidazione sottoposti a verifica tali da non poter essere rimossi d'ufficio, il ridetto Ufficio ha provveduto alla restituzione del provvedimento all'Ufficio competente, che ha sempre provveduto a correggere l'atto secondo le osservazioni riportate.

Nella maggior parte dei 208 casi di ordini di liquidazione restituiti, l'irregolarità ha riguardato l'errato riferimento al provvedimento di impegno, l'errato numero di capitolo, il DURC scaduto, la fattura mancante di elementi obbligatori (es. il CIG), l'impegno non sufficiente, il mancato assoggettamento a ritenuta, l'errata suddivisione della fattura su diversi impegni, l'erronea indicazione del CIG in fattura.

Nel riscontro istruttorio riferito all'esercizio 2020[307], l'Amministrazione aveva affermato di essere impegnata: "[...] *a ridurre il numero degli atti restituiti anche tramite l'attivazione dell'istituto della rimozione d'ufficio delle irregolarità e della correzione degli errori puramente materiali da parte dell'Ufficio Bilancio e controllo contabile*"[308].

Dal confronto dei dati forniti, si rileva che gli ordini di liquidazione restituiti nel precedente esercizio erano pari al l'5,72% (156 su 2.725), mentre, nell'anno 2022, la percentuale è aumentata al 7,50% (208 su 2.773).

L'Amministrazione ha precisato che il controllo contabile effettuato dall'Ufficio Bilancio non si limita ad un controllo a campione sugli atti di liquidazione, ma si tratta di una verifica sulla totalità degli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali.

Nel prendere atto di quanto rappresentato, preme sottolineare l'importanza di quantificare, per tutte le diverse tipologie di atto (e non solamente per gli atti di liquidazione), il numero di atti per i quali, all'esito del controllo, è stata riscontrata una qualche irregolarità amministrativa e/o contabile.

15.2 Il controllo di gestione e di pianificazione strategica (controllo strategico)

- **Controllo di gestione**

A livello internazionale, l'*International Organization of Supreme Audit Institutions* (INTOSAI) – organizzazione internazionale che riunisce le istituzioni di controllo – definisce il controllo di gestione come l'insieme di strutture, metodiche, procedure e altre misure del servizio di controllo interno idonee

[307] Protocollo Cdc n.1818 del 2 aprile 2021 – punto n. 37.
[308] Come previsto dall'art. 34, c. 10, della legge di contabilità regionale n. 3/2009.

a garantire lo svolgimento delle funzioni in modo regolare, economico, efficiente ed efficace e la produzione di risultati e servizi di qualità compatibili con le finalità dell'organizzazione[309].

A livello nazionale, l'art. 1 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 dispone che le pubbliche amministrazioni istituiscono il controllo di gestione per "*verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati*" e, inoltre, per "*valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.*".

L'art. 147 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 definisce il controllo di gestione come una funzione diretta a "*verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.*".

L'articolo 196 del TUEL, infine, individua quali obiettivi del controllo di gestione, "*la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.*".

Il controllo di gestione, quindi, monitora l'attività di gestione rilevando, con intervalli infra-annuali stabiliti dalla regolamentazione di contabilità, gli scostamenti tra i risultati e gli obiettivi predeterminati, ne analizza le cause, affinché l'organo di direzione possa assumere tempestivamente le eventuali misure correttive, per migliorare la funzionalità dell'amministrazione.

Lo scopo del controllo interno di gestione, infatti, è quello di fornire gli strumenti conoscitivi necessari per massimizzare i risultati della gestione, misurata in termini di efficacia (capacità di raggiungimento dei risultati), efficienza (capacità di ottimizzare il rapporto tra mezzi impiegati e risultati ottenuti) ed economicità (capacità di realizzare una gestione che assicuri la copertura dei costi con i ricavi).

Il processo di controllo si articola nelle seguenti fasi:

- predisposizione del *budget*. In questa fase, gli obiettivi operativi (*target*) vengono individuati ed assegnati, unitamente alle risorse umane e strumentali, ai vari centri di responsabilità. Vengono anche elaborati gli indicatori necessari a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- rilevazione e misurazione dei dati della gestione;
- rendicontazione dei risultati ai centri di responsabilità e agli organi di vertice;
- adozione delle misure correttive volte a colmare gli scostamenti tra obiettivi programmati e risultati conseguiti.

[309] INTOSAI, *Guideline for Internal Control Standard, June 1992.*

A livello regionale, si rileva che né la legge di contabilità regionale n. 3/2009, né il regolamento di contabilità, di cui al d.p.g.r. n. 3 del 12 febbraio 2020 prevedono disposizioni specifiche in merito al controllo di gestione, che risulta invece regolato dalla delibera della Giunta regionale n. 93 del 7.5.2014.
La Regione non ha segnalato variazioni in ordine alla normativa relativa al controllo di gestione.
Dalla Relazione del Presidente della Regione[310], con riferimento al 2021, si evince che l'Ente non ha adottato un sistema di contabilità analitica, funzionale alla verifica dei risultati conseguiti.
La Regione, peraltro, in risposta alla richiesta istruttoria della Sezione, ha riferito che "*Per quanto concerne il controllo di gestione, l'amministrazione regionale nel corso del 2022 ha operato su due livelli. Innanzitutto, ha affinato l'attività di analisi di alcune tipologie di spesa (personale, locazioni, utenze, acquisto di beni e servizi, acquisto di beni mobili, costo macchine, manutenzione ordinaria, imposte e tasse), utilizzando i dati presenti nel sistema di contabilità, al fine di consentire anche una comparazione del loro andamento nelle diverse annualità (2018-2021). Questo report*[311] *nell'anno 2022 è stato integrato con un'analisi riguardante i dati di stanziamento e di impegno per finanziamenti e contributi nei settori integrazione europea ed interesse regionale, aiuti umanitari e tutela delle minoranze linguistiche. Inoltre, all'interno di ogni struttura dirigenziale, oltre agli obiettivi annuali, sono stati definiti tre indicatori di performance, ritenuti particolarmente significativi per la tipologia di attività svolta e per poter effettuare una valutazione più completa dell'operato dell'amministrazione. Questi indicatori sono entrati a far parte del percorso di valutazione dei dirigenti e sono desumibili dal fascicolo sul ciclo degli obiettivi 2022. A titolo di esempio, la Segreteria generale ha inserito come indicatori di performance la tempestività di tutte le attività collegate alle sedute della Giunta regionale (trasmissione ordine del giorno, redazione del verbale, pubblicazione delle delibere), lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale in base ad una programmazione annuale, e l'attuazione tempestiva del ciclo degli obiettivi in modo da mettere l'amministrazione regionale nella condizione di definire, attuare e rendicontare gli obiettivi in modo tempestivo. Anche se non rientrante nell'anno 2022, si ricorda infine, che la Giunta regionale, al fine di affinare gli strumenti di controllo di gestione a disposizione, con delibera 15 marzo 2023, n, 38, ha previsto l'attivazione di una posizione di coordinamento delle attività di acquisizione ed elaborazione dati per il controllo di gestione e per finalità statistiche all'interno della Ripartizione I.*".
Si evidenzia che, nonostante la specifica richiesta istruttoria, non sono stati trasmessi e, pertanto, non possono essere valutati, in termini di funzionalità rispetto al controllo di gestione, i *report* concernenti

[310] Relazione sui controlli interni redatto dal Presidente RTAA - prot. Corte dei conti n. 202 del 23 gennaio 2023, sezione II, punto 2.3.1.
[311] *Nella nota della RTAA prot. n. 15559 del 25 maggio 2023 (prot. Corte 1036 del 26 maggio 2023), in risposta al quesito n. 8 della nota istruttoria prot. 1011 del 19 maggio 2023 viene specificato che: "si rappresenta che il report consiste in un approfondimento del significato e della portata degli indicatori sintetici sui dati di rendiconto, indicatori che fanno parte dei documenti di bilancio e pertanto anche pubblicati sul sito internet della Regione ai sensi di legge. Tale report è stato e viene indirizzato all'organo politico per agevolare al medesimo una più compiuta comprensione degli indici stessi e dei fenomeni che ne hanno determinato il valore".*

l'analisi e la comparazione degli indicatori sintetici sui dati di rendiconto degli esercizi finanziari relativi al quinquennio 2018-2022.

La Regione ha, altresì, precisato che, nell'ambito del processo di controllo di gestione (obiettivi, misurazione risultati ottenuti, analisi scostamenti, azioni correttive), non è stata necessaria l'adozione di provvedimenti conseguenziali e "*per quanto riguarda invece l'analisi della spesa, questa ha consentito, come detto, di acquisire una serie di puntuali informazioni, tra cui la congruità degli stanziamenti, il grado di utilizzo delle risorse preventivate messe a disposizione, l'entità della spesa in relazione alla natura della stessa, letta anche in una dinamica storica.*".

Nella nota di controdeduzione[312], la Regione ha ribadito che "*(…) sta affinando il proprio sistema di controllo di gestione. Le peculiari competenze regionali hanno finora suggerito di non procedere ad una più complessa (ed onerosa) strutturazione del medesimo, definendo modalità più semplici, che sembrano comunque essere adeguate ed utili per il controllo e la valutazione del contesto di operatività regionale. In questo senso si è già proceduto all'introduzione di indicatori di performance, considerati anche nel processo di valutazione dei dirigenti e sono in corso di ulteriore definizione alcune altre attività di controllo, acquisendo i dati dal sistema di contabilità e dal sistema di protocollazione*".

Si prende atto positivamente della introduzione, per ogni struttura dirigenziale, dell'individuazione di alcuni indicatori di *performance* ritenuti significativi e della circostanza che detti indicatori siano considerati nel processo di valutazione dei dirigenti.
Peraltro, nel complesso, si deve rilevare comunque l'inadeguatezza dell'attuale fase di sviluppo del controllo di gestione.
Le iniziative avviate - di analisi a consuntivo di alcune tipologie di spese, nonché dei dati riguardanti lo stanziamento e l'impegno per finanziamenti e contributi solo con riferimento ad alcuni settori di attività - non possono configurarsi come idonee a strutturare un adeguato controllo di gestione e a soddisfarne gli obiettivi di supporto, nel corso dell'esercizio, del *management* e dell'Amministrazione, finalizzati a consentire una tempestiva incidenza sulle scelte decisionali, nel caso in cui l'andamento della gestione dovesse discostarsi dagli obiettivi prefissati.
L'impianto del controllo di gestione, peraltro non strutturalmente integrato con il controllo strategico, così come attualmente configurato, ancora non vede compiutamente delineate tutte quelle fasi, innanzi descritte - di predisposizione del *budget* ed individuazione e assegnazione degli obiettivi operativi

[312] *Nota della Regione prot. n. 17174 del 13 giugno 2023.*

(*target*) e delle risorse umane e strumentali, ai vari centri di responsabilità; elaborazione degli indicatori necessari a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi; rilevazione e misurazione dei dati della gestione; rendicontazione dei risultati ai centri di responsabilità e agli organi di vertice; adozione delle misure correttive volte a colmare gli scostamenti tra obiettivi programmati e risultati conseguiti – indispensabili a permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento, di cui all'art. 97 della Costituzione.

- **Controllo strategico**

Il controllo strategico è finalizzato a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi formalizzati nei documenti di pianificazione dagli organi di direzione politica.

Esso, dunque, è di supporto agli organi politici, nelle decisioni intese al pieno raggiungimento degli obiettivi strategici.

La pianificazione può considerarsi, quindi, la prima fase del procedimento del controllo strategico, dal momento che la preventiva definizione degli obiettivi costituisce il necessario antecedente logico per il raffronto con i risultati conseguiti.

La corretta implementazione del sistema di controllo richiede la predisposizione di un *set* di indicatori, idoneo a rappresentare l'operatività dell'ente da diverse prospettive: dimensione economico-finanziaria, tempi di realizzazione, impatto socio-economico dei programmi, qualità dei servizi erogati.

La eventuale segnalazione di scostamenti deve essere seguita dall'adozione di misure correttive, in grado di ricondurre l'attività dell'ente verso il pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione.

L'Ente ha rappresentato che il controllo strategico "*viene esercitato, in primo luogo, tramite le linee guida della Giunta regionale che costituiscono la base per la definizione degli obiettivi annuali delle strutture oltre agli obiettivi definiti dal DEFR*[313] *e dal suo processo di aggiornamento.*".

In buona sostanza, il processo di programmazione dell'Ente fa riferimento ad un duplice livello:

- un primo livello, in cui vengono confezionate le linee guida in coerenza con le necessità individuate e le risorse dedicate, nonché con le finalità del mandato istituzionale;
- un secondo livello, che costituisce la coerente articolazione operativa del primo, mediante la definizione di obiettivi annuali e obiettivi pluriennali.

[313] Documento di economia e finanza regionale.

In considerazione del mandato istituzionale[314], gli obiettivi delineati dalle linee guida della Regione per la XVI Legislatura, approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 194/2019[315] sono:

- linea guida n. 1 - valorizzazione del ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzazione dell'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco;
- linea guida n. 2 - promozione, sviluppo, miglioramento e attuazione delle politiche afferenti alle attività principali dell'ente;
- linea guida n. 3 - accrescimento dei livelli di trasparenza e di integrità;
- linea guida n. 4 - miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale.

Nell'ambito di tali linee guida, la Giunta regionale, con la collaborazione dell'Organismo indipendente di valutazione, ha fissato gli obiettivi assegnati alle strutture organizzative per l'anno 2022.

Per quanto concerne la rendicontazione degli obiettivi strategici indicati nelle ridette linee guida per la XVI legislatura e le relative declinazioni formulate nei documenti di programmazione (DEFR), si prende atto positivamente che la Regione, nella Relazione allegata al disegno di legge di rendiconto 2021, ha predisposto la sezione "*Documenti di programmazione*", nella quale sono illustrate le principali azioni intraprese e il livello di conseguimento degli obiettivi, rispetto a quanto indicato dal documento di programmazione.

L'Ente ha rappresentato, peraltro, che la Giunta regionale, nel corso del 2022, non ha impartito direttive generali in merito ai controlli interni, oltre quelle relative all'ambito di prevenzione della corruzione; che non si è dotato di disposizioni che prevedano strumenti di informazione, dall'Amministrazione all'Organo legislativo, circa lo stato di attuazione delle leggi e dei regolamenti[316] e che non sono stati implementati meccanismi di reportistica per il controllo sugli organismi partecipati.

---

[314] Il mandato istituzionale, come definito dalla delibera della Giunta regionale n. 194 del 2019, per la XVI Legislatura prevede: "*La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol svolge funzioni amministrative in materia di Giustizia, Giudici di Pace, Iniziativa popolare e referendum, Ordinamento dei Comuni, Ordinamento delle Camere di commercio e del servizio antincendi, Ordinamento degli enti di credito a carattere regionale, Ordinamento dei Libri fondiari; Ordinamento della cooperazione; Ordinamento degli enti previdenziali e sanitari, Ordinamento delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle aziende pubbliche di servizi alla persona, Ordinamento degli Uffici regionali e del personale ad essi addetto, Previdenza integrativa e complementare, Assicurazioni sociali, Integrazione europea, Tutela della minoranze etniche e linguistiche, Tutela del patrimonio storico e culturale.*

Svolge inoltre funzioni di coordinamento, di collaborazione, di dialogo, confronto e coordinamento di attività comuni con le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie ad esse affidate. Le presenti linee guida forniscono gli obiettivi di riferimento per l'azione amministrativa, avendo presente la necessità di garantire in modo efficiente la continuità dell'azione amministrativa e l'efficace funzionamento dell'apparato. Le direttive s'ispirano altresì all'esigenza d'innovazione continua e alla necessità di realizzare un'azione amministrativa di qualità.".

Le attività si svolgono entro il quadro delineato dallo Statuto di Autonomia e dagli stanziamenti di bilancio.

[315] Deliberazione n. 194 del 3 settembre 2019: "*Approvazione delle linee guida della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la 16. Legislatura*".

[316] Nella nota della RTAA prot. n. 15559 del 25 maggio 2023 (prot. Corte 1036 del 26 maggio 2023), in risposta al quesito n. 5

Per un più efficace esercizio del controllo strategico, per la fase della eventuale segnalazione di scostamenti seguita dall'adozione di misure correttive, in grado di ricondurre l'attività dell'Ente al pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione, potrebbe giovare la previsione, a regime, di strumenti di informazione che, costantemente, consentano all'Amministrazione di riferire all'Organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei regolamenti.

15.3 Altri controlli interni

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione e del Consiglio regionale

A norma degli artt. 34-*bis*, 34-*ter*, e 34-*quater* della l.reg. 15.7.2009, n. 3, contenuti nel Capo VII-*bis*, introdotto dalla l.reg. 26 luglio 2016, n. 7, il Collegio dei revisori dei conti della Regione[317] è l'organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2022, ha trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento n. 12 verbali delle riunioni tenute e relative al controllo sulla Regione e 7 verbali relativi al controllo sul Consiglio regionale.

Dai verbali riguardanti il controllo sulla Regione, risulta che il Collegio, nel corso dell'esercizio 2022, ha rilasciato i seguenti pareri:

– sul riaccertamento ordinario dei residui e disposizioni conseguenti al riaccertamento medesimo [art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011];

– sulla proposta di deliberazione di Giunta Regionale avente ad oggetto "*Approvazione dello schema di Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021*" [art. 34-*ter*, lett. b), *cit*.];

– sulla proposta di deliberazione di Giunta Regionale avente ad oggetto "*Disegno di legge concernente l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024 e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale*" – nonché i relativi allegati e la documentazione contabile [art. 34-*ter*, lett. a), *cit*.];

– sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "*Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino–Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021"* [d.lgs. n. 118/2011, art. 11-*bis*, cpv.];

della nota istruttoria prot. 1011 del 19 maggio 2023, viene precisato che: "*Non sono stati implementati nell'ordinamento regionale strumenti e modalità di informativa dell'amministrazione all'organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti, anche in considerazione delle competenze prevalentemente ordinamentali della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol*".

[317] Deliberazione n. 3 del 29 gennaio 2020: "*Nomina del Collegio dei revisori dei conti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il triennio 2020/2022*". Per completezza si precisa che, con deliberazione n. 201 del 7 dicembre 2022, è stato nominato il Collegio dei revisori dei conti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il triennio 2023/2025.

– sul disegno di legge regionale avente ad oggetto "*Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2023-2025"* e relativa relazione [art. 34-*ter*, lett.a), *cit*.].

Il Collegio ha reso la relazione, ai sensi dell'art. 139, c. 2, del d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, sui conti degli agenti contabili (consegnatario azioni e quote; consegnatario buoni "Ifla"; consegnatario del servizio gestione vestiario personale; agente contabile incasso fotocopie; tesoriere).

Ha, inoltre, effettuato le periodiche verifiche di cassa [*cfr*. art. 34-*ter*, lett. c), *cit*.]; ha svolto l'attività di vigilanza sugli adempimenti fiscali a carico dell'amministrazione regionale [art. 34-*ter*, lett. d), *cit*.]; ha effettuato verifiche a campione sugli ordini di riscossione e di pagamento e ha compilato e trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti i questionari previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio, per le attività di controllo nei confronti del Consiglio regionale, si è riunito n. 7 volte ed ha reso i seguenti pareri:

– sul riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi 2021, ai sensi dell'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011;

– sulla proposta di deliberazione del rendiconto generale 2021, adottata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale [art. 34-*ter*, lett. b), *cit*. e art. 18 del regolamento di contabilità del Consiglio regionale approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 31 luglio 2018 n. 370/18];

– sulla proposta di deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale avente ad oggetto: "*Approvazione della prima variazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni "2022-2023-2024*" [*cfr*. art. 34-*ter*, lett. a), *cit*. ed art. 15 del regolamento di contabilità del Consiglio regionale];

– sulla proposta di deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale avente ad oggetto: "*Assestamento del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022 - 2024 per il funzionamento del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol*" [*cfr*. art. 34-*ter*, lett. a), *cit*. e art. 7, c. 3, del regolamento di contabilità del Consiglio Regionale].

Ha effettuato le periodiche verifiche di cassa; ha vigilato sugli adempimenti fiscali e ha predisposto la relazione sui conti giudiziali degli agenti contabili (tesoriere, economo e agente del conto gestione beni mobili).

L'Organo di revisione non ha riscontrato irregolarità da segnalare alla Corte dei conti o ad altra autorità.

Con riferimento alla Relazione sullo schema di rendiconto 2022 della Regione, il Collegio ha trasmesso il verbale n. 3 dell'8 maggio 2022, con l'allegata relazione, nella quale sono riportate le verifiche disposte sullo schema di rendiconto, nonché le analisi e le valutazioni dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione dell'Ente, con la raccomandazione di improntare la gestione a criteri di prudenza e di contenimento della spesa.

In conclusione, l'Organo di revisione ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole in ordine all'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2022.

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV)

A norma dell'art. 7-*bis* della l.reg. 21.7.2000, n. 3,[318] aggiunto dall'art. 7, c. 1, della l.reg. 17 maggio 2011, n. 4: "*1. L'organismo indipendente di valutazione e di verifica è nominato dalla Giunta ed è composto da tre membri scelti fra professori universitari, magistrati ed esperti in materia di pubblica amministrazione che non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni dell'organismo. Gli stessi componenti non possono avere ricoperto nel biennio precedente incarichi alle dipendenze della Regione o delle Province autonome di Trento e di Bolzano, né nel medesimo periodo avere effettuato consulenze o collaborazioni per la Regione. L'organismo resta in carica per tre anni dalla data della nomina. L'incarico all'organismo o ai singoli membri può essere rinnovato per una sola volta.*[319]

2. La Giunta si avvale dell'organismo per la fissazione dei criteri e delle procedure di valutazione, al fine della verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

3. La Giunta ha facoltà di provvedere alla valutazione annuale dei dirigenti e degli incaricati di funzioni dirigenziali o di demandare tale attività all'organismo, il quale predispone una proposta di valutazione.

4. La Giunta può avvalersi dell'organismo in forma consultiva anche nei seguenti casi:

a) conferimento e rinnovo degli incarichi di preposizione alle strutture ed agli uffici, nonché parere per il rinnovo degli incarichi di cui all'articolo 26 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15;

b) revoca dell'incarico di direttore d'ufficio di cui all'articolo 26-bis della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, aggiunto dall'articolo 19 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5;

c) monitoraggio e valutazioni in ordine al sistema dei controlli interni;

d) organizzazione, attribuzioni e articolazioni delle strutture;

e) previsione di adeguate procedure per la verifica del grado di soddisfazione dell'utenza.

5. Le funzioni dell'organismo possono essere affidate in tutto o in parte con convenzioni ad altri enti pubblici o privati particolarmente qualificati nel settore della valutazione o dei controlli.".

L'OIV[320], nel 2022, ha collaborato con la Giunta regionale per l'individuazione degli obiettivi da assegnare alla dirigenza, ha effettuato, in corso d'anno, il monitoraggio relativo al grado di raggiungimento degli stessi ed ha elaborato la proposta di valutazione annuale dei dirigenti.

[318] L. reg. n. 3 del 21 luglio 2000.
[319] Comma modificato dall'art. 8, c. 1, della l.reg. 1° agosto 2022, n. 5.
[320] Nominato con la delibera della Giunta regionale n. 205 del 18 settembre 2019.

L'Ente, nella nota istruttoria, ha precisato che la Giunta regionale si è avvalsa dell'OIV, in forma consultiva, in occasione della revisione della struttura organizzativa (poi approvata con deliberazione n. 200/2022) [321] ed ha elaborato la proposta di modifica del sistema di valutazione dei dirigenti (poi sottoposta al vaglio della Commissione legislativa del Consiglio regionale, nella seduta del 6 aprile 2023).

I fascicoli con gli obiettivi approvati dalla Giunta sono pubblicati sul sito *internet* istituzionale al seguente *link*:

"https://www.regione.taa.it/Amministrazione-Trasparente/Performance/Piano-della-performance"

L'Organismo di valutazione ha, inoltre, rilasciato il Documento di attestazione della verifica, della completezza e dell'aggiornamento della pubblicazione e del formato aperto di ciascun documento pubblicato all'interno del sito regionale, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 294/2021, pubblicato sul sito internet istituzionale al seguente *link*:

"https://www.regione.taa.it/Amministrazione-Trasparente/Controlli-e-rilievi-sull-amministrazione/Organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe".

Nella scheda di sintesi sulla rilevazione degli OIV, a seguito della verifica dell'attività svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e della verifica diretta sul sito istituzionale, non è stato riscontrato alcun aspetto critico.

15.4 La valutazione del personale

A norma dell'art. 7-*ter*[322] (Procedure di valutazione dei dirigenti e dei direttori) della l.reg. n. 3/2000,

"*1. La valutazione dei dirigenti, degli incaricati di funzioni dirigenziali e dei direttori d'ufficio è effettuata tenendo conto in ogni caso delle direttive impartite, degli obiettivi da perseguire e delle risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente poste a disposizione dei medesimi.*

2. Con propria deliberazione la Giunta definisce, sulla base del parere dell'organismo indipendente di valutazione e verifica, i criteri e la procedura per la valutazione del personale suddetto, prevedendo, in caso di elementi negativi, una fase di contradditorio con l'interessato.

La metodologia di valutazione garantisce in particolare:

a) la fissazione preventiva degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare;

b) le modalità per la verifica del raggiungimento dei risultati.

[321] Si rinvia al paragrafo 14.1.

[322] Articolo aggiunto dall'art. 7, c 1, della l.reg. 17 maggio 2011, n. 4.

3. La conferma o la revoca degli incarichi dirigenziali e di direzione d'ufficio, nonché l'attribuzione degli emolumenti connessi alle funzioni, sono collegate alle risultanze della valutazione.
4. In caso di valutazione negativa, la Giunta provvede all'assegnazione del personale con qualifica di dirigente ad altro incarico e, in caso di ulteriore valutazione negativa, alla revoca di questo e conseguentemente alla messa a disposizione per la durata massima di due anni con perdita del trattamento economico accessorio connesso alle funzioni e, nei casi di responsabilità grave e reiterata, al licenziamento.
Nel periodo di messa a disposizione il dirigente viene impiegato in compiti di studio e di ricerca nonché in attività di collaborazione tecnica o amministrativa. Al termine del periodo di messa a disposizione la Giunta, in caso di valutazione positiva, procede all'assegnazione di un nuovo incarico. In caso di valutazione negativa definitiva procede invece al licenziamento del dirigente.".

Nella successiva tabella, sono indicati gli obiettivi assegnati alle strutture regionali per l'anno 2022, declinati in relazione alle quattro linee guida fissate dalla Giunta regionale.

Tabella 111 – Albero degli obiettivi per la dirigenza - anno 2022 - Linee guida della XVI legislatura

ALBERO DEGLI OBIETTIVI			
Linee guida n. 1 **Valorizzare il ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco**	**Linee guida n. 2** **Promuovere, sviluppare, migliorare ed attuare le politiche afferenti le attività principali dell'Ente.**	**Linee guida n. 3** **Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità**	**Linee guida n. 4** **Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale**
- Agenzia regionale della giustizia, pag. 10 - Nuovo modello di assegnazione di borse di studio, pag. 25	- Realizzazione polo giudiziario di Bolzano, pag. 10 - Nuovo portale internet, pag. 11 - Revisione disciplina indennità di carica degli amministratori locali, pag. 19 - Predisposizione degli atti propedeutici alla futura implementazione di un nuovo programma per la gestione del Bollettino Ufficiale della Regione, pag. 19	- Anticorruzione e trasparenza, pagg. 5-11-16-20-25; - Regolamento sull'accesso all'impiego in Regione, pag. 5 - Attualizzazione della regolamentazione dei procedimenti di concessione e di rendicontazione e di controllo, pag. 25;	- Società partecipate, pag. 5 - Introduzione di un nuovo applicativo per la gestione economica del personale, pag. 6 - Ricognizione del patrimonio immobiliare, pag. 11 - Revisione relazione tecnico-finanziaria e norme di copertura, pag. 15 - Revisione modulistica liquidazione compensi a soggetti esterni, pag. 15

Fonte: Sito istituzionale RTAA: Fascicolo obiettivi 2022

Nel documento sugli obiettivi annuali della dirigenza[323], il percorso di valutazione, per singola figura dirigenziale, prevede la definizione dell'obiettivo (specificandone la finalità, le azioni previste e gli indicatori di valutazione e relativo livello atteso), nonché l'analisi della *performance* del settore (dettagliando la *Mission* del servizio, il risultato atteso e gli indicatori di qualità).

[323] Definiti nel fascicolo del ciclo degli obiettivi 2022 - approvati dalla Giunta regionale il 16 febbraio 2022. Rintracciabile sul sito della RTAA/S con il seguente percorso: *Amministrazione trasparente – Performance – Piano della performance – obiettivi 2022*.

Il documento è riferito alle attività da svolgersi nell'anno 2022 e tiene conto dell'organigramma dell'Ente[324] attualmente vigente.

La valutazione dei dirigenti e la rappresentazione del livello di conseguimento degli obiettivi per l'attività svolta nel corso dell'anno 2022 non è ancora disponibile.

L'Ente ha, quindi, trasmesso la Relazione sulla procedura di valutazione dell'Organismo indipendente di valutazione riferita all'esercizio 2021.

La valutazione individuale dei dirigenti, per l'anno 2021, è espressa nella "*scheda di valutazione individuale complessiva*", dove sono sommati i punteggi ottenuti da ogni dirigente, sulla base dei seguenti tre criteri:

- raggiungimento degli obiettivi (Peso 50): illustra gli obiettivi assegnati ad ogni dirigente, il peso attribuito ad ogni obiettivo, il grado di raggiungimento, la valutazione massima ottenibile e la valutazione ottenuta. Il punteggio è calcolato attraverso una valutazione di tipo tecnico-matematico, con ridotta discrezionalità;
- comportamento organizzativo (Peso 40): esprime le competenze manageriali e i comportamenti organizzativi del dirigente. Il punteggio è ottenuto attraverso la valutazione di alcune competenze e comportamenti, che lasciano un margine di discrezionalità;
- capacità di valutare i propri collaboratori (Peso 10): misura il rispetto delle scadenze delle valutazioni, l'equità, in termini di abilità nel differenziare le valutazioni dei propri collaboratori alla luce di vari criteri espressi nelle schede appositamente predisposte dall'Amministrazione. Il punteggio è calcolato attraverso una valutazione di tipo tecnico-matematico, con ridotta discrezionalità.

La valutazione dei risultati espressa dall'O.I.V., ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato, ha un impatto sul fondo destinato alla premialità dei dirigenti, espresso in percentuale secondo le fasce rappresentate nella sottostante tabella:

Tabella 112 – Fasce di premialità dirigenziali

PUNTEGGIO TOTALE	% INDENNITÀ DI RISULTATO
91%-100%	100% del premio
75%-90%	90% del premio
51%-75%	70% del premio
fino a 50%	Nessun premio

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

[324] Con decreto del Presidente della Regione n. 77 del 9 dicembre 2020, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 9 dicembre 2020, è stato approvato il nuovo Regolamento concernente la *"Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni"*. Il nuovo Regolamento è entrato in vigore con il 1° gennaio 2021.

Nell'anno 2021, con riguardo all'indennità di risultato, a quattro dirigenti è stata riconosciuta la fascia di premialità del 100% e a due dirigenti la fascia di premialità del 90%.
I punteggi della valutazione complessiva sono compresi tra un minimo di 84,80 ed un massimo di 97,50.

15.5 Il controllo sulla qualità dei servizi

Al controllo sulla qualità dei servizi è stato, in origine, assegnato un ruolo marginale nell'àmbito dei controlli interni. Tant'è che, nonostante l'art. 11 del d.lgs. n. 286/1999 [325] avesse disposto che i servizi pubblici dovessero essere erogati con modalità atte a promuoverne il miglioramento della qualità, non è stata prevista l'istituzione di una specifica funzione di controllo interno delle amministrazioni pubbliche per verificarne l'attuazione.
Successivamente, tuttavia, l'art. 147, c. 2, lett. e) del TUEL (d.lgs. n 267 del 2000), come novellato dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, ha previsto che "*il sistema di controllo interno è diretto a garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.*".
La Regione non ha ancora attivato il controllo sulla qualità dei servizi, nemmeno per le funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di monitorare e misurare la soddisfazione degli utenti, con l'obiettivo di corrispondere, con efficacia, efficienza ed economicità, alle legittime aspettative delle parti interessate.

Con riguardo alla Carta dei servizi, nel sito regionale, sono pubblicate nella sezione "*Amministrazione trasparente- - Servizi erogati - carta dei servizi e standard di qualità*":
- la Carta dei servizi degli uffici del Giudice di pace (anno di riferimento 2016);
- la Carta dei servizi della Biblioteca;
- Carta dei servizi del centro mediazione (anno di riferimento 2013).

L'Amministrazione, peraltro, sul proprio sito istituzionale - nella sezione descritta e dedicata alle Carte dei servizi – ha precisato che le disposizioni di cui all'articolo n. 32[326] del d.lgs. n. 33/2013 non trovano applicazione nella Regione, ai sensi dell'art. 1, c. 1, della l.reg. n. 10/2014[327].

[325] Articolo n. 11 del d.lgs. n. 286/1999: "*Qualità dei servizi pubblici e carte dei servizi*".
[326] L'articolo n. 32 d.lgs. n. 33/2013: "*Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati*", dispone che "*1. Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici. Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, pubblicano: a) i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo. ".*
[327] L'articolo 1, c. 1, l.reg. n. 10/2014 prevede che "*In adeguamento alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, la Regione e gli enti ad ordinamento regionale, applicano, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, le disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (nel seguito: decreto) nel testo vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione, del comma 1-bis dell'articolo 12, dell'articolo 15, dell'articolo 29, dell'articolo 32, degli articoli da 34 a 41 e del primo periodo dell'articolo 44 e con le seguenti specificazioni..[..]".*

In proposito, si rileva che le carte dei servizi pubblicate sul sito della Regione relative al Centro per la mediazione e agli Uffici del Giudice di pace, risalgono, rispettivamente, all'anno 2013 e 2016.
In considerazione del tempo trascorso, ne sarebbe auspicabile una rivisitazione ed un eventuale aggiornamento.

15.6 Le misure adottate in tema di anticorruzione e trasparenza

Con deliberazione n. 205/2020,[328] la Giunta regionale ha nominato, a far data dal 1° gennaio 2021, il nuovo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nella persona del dirigente della Ripartizione II "*Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali*".
La Giunta regionale, poi, nella seduta del 17 gennaio 2022, ha indicato al RPCT gli indirizzi generali nella strategia di prevenzione della corruzione e indicato gli obiettivi da considerare per l'elaborazione e l'aggiornamento del piano 2022/2023/2024.
Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), riferito al triennio 2022/2024, è stato, quindi, approvato con la deliberazione della Giunta n. 37 del 16 marzo 2022.
Gli obiettivi strategici contenuti nel PTPC 2022/2024 della Regione sono i seguenti:
Obiettivo 2.1 - Integrazione delle misure anticorruzione con gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'amministrazione;
Obiettivo 2.2 - Avvio di percorsi di confronto e di sensibilizzazione sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza all'interno dell'amministrazione;
Obiettivo 2.3 - Avvio dell'aggiornamento della mappatura dei processi a rischio corruttivo dell'ente, tramite l'utilizzo di una piattaforma informatica, che permette la gestione informatizzata dei processi e rischi corruttivi;
Obiettivo 2.4 - Individuazione di strumenti per rendere più efficace la pubblicazione dei contenuti all'interno della sezione "amministrazione trasparente" del nuovo sito istituzionale e il relativo monitoraggio.
Obiettivo 2.5 – Formazione di livello generale e di livello specifico in materia di trasparenza.
La Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, riguardante l'esercizio 2022, ha preso in esame i punti indicati dallo schema messo a disposizione dall'ANAC. Di seguito, si riportano, in sintesi, le valutazioni che il RPCT ha pubblicato sul sito istituzionale:

- **Considerazioni generali sull'attuazione del piano triennale – "***Il livello di attuazione del PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e degli obiettivi strategici approvati dalla Giunta regionale*

[328] Deliberazione n. 205 del 23 dicembre 2020: *"Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)".*

può definirsi buono. I fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema sono rappresentati dai meccanismi di coordinamento e di coinvolgimento dei referenti per la prevenzione della corruzione che, con cadenza semestrale, relazionano sull'andamento delle attività svolte e sulle misure attuate. Inoltre, i referenti anticorruzione, dirigenti delle strutture regionali, in sede di conferenza dei dirigenti si confrontano sulle eventuali problematiche riscontrate. Nel corso del 2022, le strutture regionali hanno manifestato apprezzamento per le attività di formazione sulla legge regionale in materia di trasparenza (LR n. 10/2014) che ha rappresentato una tappa centrale nelle attività anticorruzione dell'ente. Come evidenziato nella relazione del 2021, i principali aspetti critici sono riconducibili al fatto che, nell'implementazione delle misure, è richiesto un impegno ingente da parte delle strutture regionali che devono, allo stesso tempo, provvedere allo svolgimento delle altre attività di loro competenza. Tale criticità si ravvisa anche in relazione al lavoro di coordinamento necessario per la redazione del PIAO e funzionale all'integrazione tra le varie sezioni del piano.

Anche nel 2022, il RPCT ha svolto un ruolo di impulso e coordinamento rispetto all'attuazione del PTPCT/sezione anticorruzione del PIAO ed è stato in ciò coadiuvato dai referenti per la prevenzione della corruzione/trasparenza, individuati nella figura dei dirigenti di ogni Ripartizione.

Il rispetto delle misure per la prevenzione della corruzione del PTPCT è assicurato dal collegamento con la valutazione dei risultati dei singoli dirigenti cui è attribuito uno specifico obiettivo dirigenziale in materia di anticorruzione.

Il RPCT è stato inoltre supportato da alcuni funzionari della sua struttura, i quali si occupano di coordinare i diversi uffici, fornire loro delle linee guida e un supporto giuridico, laddove richiesto, per l'interpretazione della normativa.

Un fattore di ostacolo all'azione del RPCT è rappresentato dalla circostanza che gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza vengono percepiti, talvolta, come una prerogativa/onere in capo al RPCT e/o alla sua struttura di supporto.

Attraverso il corso di formazione in materia di trasparenza organizzato nel 2022 si è cercato di superare tale criticità, diffondendo la consapevolezza che il ruolo del RPCT non è limitato alle attività di vigilanza sul rispetto delle misure anticorruzione e sul puntuale assolvimento degli obblighi di trasparenza, ma implica anche un effettivo supporto alle attività degli uffici.

In questo senso la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza può fornire l'input per rivedere le procedure interne degli uffici e renderle più trasparenti e chiare.".

- **Gestione del rischio –** È stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO (o nel PTPCT), senza che siano state rilevate criticità. Inoltre, è stato evidenziato che "*(…) tra gli obiettivi strategici delineati nel PTPCT 2022-2024 era stato previsto quello dell'avvio dell'aggiornamento della mappatura dei processi tramite software informatico in coerenza con le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al Piano Nazione Anticorruzione 2019. Nel 2022 la Regione, tenuto conto anche delle indicazioni del Vademecum ANAC, ha*

acquisito la piattaforma informatica per la mappatura dei processi e ha effettuato l'aggiornamento dei processi della ripartizione I e II e dei relativi uffici. Alcuni dei processi mappati riguardano le aree a maggior rischio sotto riportate. (…)".

La Regione, nel riscontro alla richiesta istruttoria della Sezione ha, altresì, precisato che sono stati organizzati incontri con cadenza quasi settimanale ed in tal modo, si è concluso, ad inizio 2023, il primo aggiornamento della mappatura per gli uffici delle Ripartizioni I e II. In sede di mappatura, è stata data evidenza, all'interno dei singoli processi analizzati, alle specifiche fasi correlate alle pubblicazioni in materia di trasparenza, laddove previste dalla normativa del settore interessato; metodologia che verrà utilizzata anche per le rimanenti Ripartizioni.

- **Trasparenza –** "*Le sotto-sezioni di "Amministrazione trasparente" alimentate da flussi informatizzati sono le seguenti:*

1. *Bandi di gara e contratti:*

- Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare (art. 1 comma 32 L. 190/2012 - tramite l'applicativo informatico Nuovo Sicopat)

- Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (tramite l'applicativo informatico Nuovo Sicopat)

2. Provvedimenti (art. 1, comma 1, lettera g), della l.r. 10/2014).

3.Consulenti e collaboratori (art. 1, comma 1, lettera d), della LR 10/2014).

4. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti"; (…)

"Nel 2022 sono pervenute n. 4 richieste di accesso civico "generalizzato", relative alla Segreteria generale e alla Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali. Una delle richieste era relativa all'accesso a dati sanitari che non sono detenuti dall'amministrazione".

Sulla pubblicazione dei dati, "*Sono previsti dei monitoraggi semestrali che coinvolgono i referenti del RPCT e i responsabili degli Uffici, i quali inviano al RPCT una relazione sull'andamento delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi in materia di trasparenza. Nel 2022, in occasione del corso di formazione organizzato dai funzionari che supportano il RPCT, si è provveduto a una verifica delle principali sezioni di Amministrazione trasparente, tra cui quella dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, degli incarichi di collaborazione e consulenza, degli incarichi dirigenziali, dei bandi di concorso e dei bandi di gara e contratti.*

Si evidenzia inoltre che la struttura di supporto del RPCT è in contatto continuo con gli uffici regionali competenti alla pubblicazione dei dati/documenti in Amministrazione trasparente e, laddove sono state riscontrate delle criticità nella pubblicazione, gli stessi uffici si sono prontamente attivati per rimuoverle.".

Il giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza è nel complesso positivo, fermo l'auspicio della introduzione di misure di semplificazione degli obblighi di pubblicazione.

- **Formazione del personale –** "*La formazione ha riguardato i temi dell'etica e dell'integrità, i contenuti dei codici di comportamento, del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e processo di gestione del rischio; la formazione è avvenuta tramite soggetti privati e pubblici (ITA s.r.l., Paradigma s.r.l e TSM - Trentino School of Management) e, sulla base dei riscontri ricevuti nei questionari dai partecipanti, il giudizio sull'iniziativa è stato positivo e adeguato.*".
- **Rotazione del personale –** "*La misura della rotazione, come prevenzione del rischio corruttivo, non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO per l'anno 2022.*".

Nella nota della RTAA prot. n. 15559 del 25 maggio 2023 (prot. Corte 1036 del 26 maggio 2023), in risposta al quesito n. 3 della nota istruttoria prot. 1011 del 19 maggio 2023, viene precisato che*: "Per quanto concerne la rotazione dei Dirigenti, l'amministrazione regionale ha dato corso alla rotazione ordinaria in più fasi collegate alle numerose riorganizzazioni che a decorrere dal 2015 sono intervenute. Con decreto del Presidente della regione n. 23 del 21 gennaio 2015, alcuni uffici a rischio corruzione sono stati attribuiti alla Segreteria della Giunta regionale (prima erano alla Ripartizione I), inoltre con deliberazione n. 4/2015 la Giunta regionale ha affidato alle due citate strutture due nuovi Dirigenti. Nel corso dell'anno 2017 è emersa la necessità di adeguare l'organizzazione dell'Ente alle nuove competenze relative alla delega delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, in base al Decreto legislativo n.16/2017. Con decreto del Presidente n. 15 del 9 maggio 2017, con l'obiettivo di prevedere un sistema che incidesse profondamente sull'impianto organizzativo, garantendo la funzionalità sei servizi, è stata, quindi, istituita una nuova ripartizione denominata Ripartizione V – Gestione delle risorse strumentali e un nuovo Ufficio Appalti, contratti e patrimonio ed economato al fine di consentire la ricognizione di tutte le procedure di acquisto di beni e servizi gestite attualmente dai vari uffici dell'amministrazione regionale. Sono stati anche istituiti alcuni nuovi uffici, quali in particolare l'Ufficio Programmazione finanziaria e l'Ufficio Pianificazione e supporto per l'attuazione della delega in materia di giustizia (Ripartizione I), l'ufficio Servizi generali (Ripartizione III) e l'Ufficio Informatica e digitalizzazione (Ripartizione V). In seguito al passaggio ad altro ente del Segretario Generale dal 1° febbraio 2019, l'incarico di vertice dell'amministrazione regionale è stato affidato ad un nuovo Dirigente dal 1° aprile 2019; inoltre dal 15 maggio 2019 è stata assunta dall'esterno una Dirigente a tempo determinato, cui è stato affidato l'incarico di Vicesegretaria della Giunta regionale nonché quello temporaneo di Dirigente della Ripartizione V – Gestione risorse strumentali. Alla fine dell'anno 2020 (decreto del Presidente n. 77 di data 9 dicembre 2020) ha avuto luogo la terza riorganizzazione, che ha interessato anche strutture regionali che svolgono attività a maggior rischio corruttivo. Con la suddetta riorganizzazione è stata soppressa la Ripartizione competente in materia di personale e l'assegnazione degli uffici in essa ricompresi alla Segreteria generale con conseguente cambio del vertice dirigenziale; inoltre, parte dell'attività svolta dall'Ufficio Appalti della Ripartizione IV sono state assegnate ad un ufficio di nuova creazione (Ufficio Patrimonio), con insediamento di un nuovo Direttore (si è avuta quindi una direzione a livello di direttore). Inoltre, nell'anno 2021, a seguito di dimissioni volontarie, è stata disposta la cessazione del rapporto di lavoro del Dirigente della*

Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e giudici di pace, al quale è subentrata, a decorrere dal 15 giugno 2021, l'attuale Dirigente. Infine, con decreto del Presidente n. 27 di data 7 dicembre 2022, è stato soppresso l'Ufficio Servizi generali con attribuzioni delle proprie competenze ad altri uffici regionali. Relativamente alla rotazione dei Direttori si informa che la maggior parte di essi, entro la data di scadenza dell'incarico in corso, cesserà dal servizio per raggiungimento dell'anzianità utile per la pensione.".

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni, nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è una delle misure organizzative generali che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione.

La misura è stata introdotta dall'art. 1, c. 5, lett. b), della l. n. 190/2012[329], al fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Tenuto conto della finalità sostanziale della misura, l'àmbito soggettivo di applicabilità della disposizione è da ritenersi esteso a tutti i pubblici dipendenti, sia dirigenti che non dirigenti, nonché ai titolari di posizione organizzativa.

La *ratio* della norma è quella di evitare che un dipendente possa sfruttare la posizione di potere o la conoscenza acquisita, in ragione della permanenza in un determinato Ufficio o/e in una specifica posizione organizzativa, per ottenere vantaggi illeciti.

Il ricorso alla rotazione concorre, quindi, in maniera determinante, insieme alle altre misure di prevenzione, a prevenire e ridurre eventuali eventi corruttivi, con particolare riferimento alle aree a più elevato rischio, evitando il determinarsi di possibili fattori di condizionamento.

La misura, pertanto, deve essere intesa, prioritariamente, quale strumento ordinario di organizzazione e gestione ottimale delle risorse umane, non necessariamente connessa a situazioni emergenziali o di criticità e, comunque, scevra da qualsivoglia valenza punitiva.

In tale ottica, essa dovrebbe essere accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione, che consentano una riqualificazione professionale.

Quindi, con riguardo ai dirigenti - specialmente quelli operanti nelle aree a più elevato rischio corruttivo -, l'istituto della rotazione dovrebbe costituire una prassi "fisiologica".

---

[329] *A norma dell'art. 1, c. 5, lett. b), della l. n. 190 del 2012, "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica (…) b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.".*
Sull'applicabilità delle disposizioni di cui al presente comma, si veda l'art. 1, c. 221, della l. 28 dicembre 2015, n. 208, secondo cui: "Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.".

- **Inconferibilità degli incarichi dirigenziali d.lgs n. 39/2013 –** *"In attuazione dell'obiettivo strategico di cui al par. 2.4 del PTPCT 2021-2022, con DPReg. 18 maggio 2022, n. 9 è stato emanato il regolamento in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi, che disciplina le attività di verifica preliminare e successiva all'atto di conferimento, l'acquisizione delle dichiarazioni funzionali al conferimento di incarico e individua l'organo deputato ad esercitare la potestà di conferire gli incarichi di competenza dell'amministrazione regionale in sostituzione dell'organo titolare in stato di interdizione. La regolamentazione adottata permetterà alle strutture regionali responsabili dell'istruttoria di conferire legittimamente gli incarichi dirigenziali di competenza, nonché di seguire le procedure previste per le eventuali verifiche da svolgere.".*

La Regione, in risposta alla richiesta istruttoria della Sezione, ha, altresì, precisato che "*Inoltre, al fine di garantire la legittimità del conferimento degli incarichi da parte della Regione e delle designazioni della regione per gli enti pubblici o privati in controllo pubblico regionale, è disciplinata l'acquisizione della documentazione indicata dall'articolo 20 del d.lgs. n. 39/2013. A seguito dell'emanazione del regolamento, il RPCT ha inviato alle strutture regionali una nota informativa (…) per illustrare i contenuti del regolamento stesso e fornire una chiave di lettura della complessa disciplina in materia punto come noto, le dichiarazioni di cui all'articolo 20 del d.lgs. n. 39/2013 Sono oggetto di uno specifico obbligo di pubblicazione in amministrazione trasparente, pertanto, le indicazioni fornite agli uffici sono funzionali anche al rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. 33/2013.".*

- **Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali d.lgs n. 39/2013 –** *"non sono state adottate misure in merito, poiché non previste dal PTPCT, con riferimento all'anno 2022.".*
- **Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti –** *"Con decreto del Presidente della Regione del 29 aprile 2021, n. 25 è stato emanato il regolamento concernente disposizioni in materia di incarichi e attività compatibili con il rapporto di impiego presso la Regione e connesse responsabilità, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3. Fermo restando le incompatibilità assolute ai sensi dell'art. 2 del predetto regolamento, i/le dipendenti vengono autorizzati a svolgere attività o incarichi extra-servizio a seguito di istanza da essi presentata all'Ufficio gestione giuridica del personale, debitamente vistata dal superiore gerarchico che attesta l'effettiva assenza di conflitto di interesse con l'Ufficio ove il/la dipendente presta servizio. La richiesta di autorizzazione viene pertanto elaborata e vistata, con firma digitale, dal Dirigente competente del personale.".*
- **Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (Whistleblowing) –** *"Il giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala eventuali illeciti è positivo; la Regione gestisce le segnalazioni utilizzando un apposito software, predisposto e concesso in riuso all'Ente dal Consorzio dei comuni trentini, che assicura l'anonimato del segnalante.".*
- **Codice di comportamento –** *"L'approvazione del Codice di comportamento del personale dell'area dirigenziale e non dirigenziale della Regione è avvenuto con deliberazione della Giunta n. 25 del 5 febbraio 2014; non sono intervenute segnalazioni relative a violazioni.".*

- **Procedimento disciplinari e penali –** *"Nel corso del 2021 non sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi o per violazione al codice di comportamento; sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage attraverso la comunicazione dell'obbligo di cui all'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001, con inserimento di una clausola sia nei contratti di assunzione per le posizioni economiche professionali uguali o maggiori a B1, sia nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti."*.

Con specifico riguardo alla trasparenza, il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha apportato rilevanti modifiche al d.lgs. n. 33/2013, in materia di trasparenza amministrativa, di talché la promozione di maggiori livelli di trasparenza è diventata obiettivo strategico di ogni amministrazione, anche al fine di rafforzare il contrasto alla corruzione.

Con riferimento alle osservazioni formulate dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti nella decisione n. 1/2022/PARI del 2 giugno 2021 e relazione allegata, alla lettera m), "*Adeguamento normativo in materia di trasparenza*", la Regione ha evidenziato "*quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera g) della legge regionale n. 10/2014 e s.m., che, come si dirà nel prosieguo, sarà peraltro oggetto di una prossima modifica legislativa che si indirizza nel senso auspicato dalla Corte verso l'ampliamento della trasparenza nel contesto regionale.*

Come noto, l'articolo 1, comma 1, lettera g) della legge regionale n. 10/2014 prevede la possibilità per la regione e per gli enti ad ordinamento regionale di pubblicare, in luogo degli elenchi dei provvedimenti, i provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti indicati nel comma 1 dell'articolo 23 del d.lgs. 33/2013 e s.m., con esclusione della lettera b).

Il citato articolo 1, comma 1, lettera g) prevede inoltre che, oltre a tali provvedimenti, possono essere pubblicati tutti gli altri provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, fermo restando quanto disposto dal comma 3 dello stesso articolo (che tutela la riservatezza dei dati personali).

La norma regionale, dunque, autorizza le amministrazioni alla pubblicazione del contenuto integrale (nel rispetto delle norme sulla privacy) di tutti i provvedimenti adottati dagli enti, non limitandone la pubblicazione a specifiche tipologie di atti e al mero elenco di atti specificamente individuati.

Come noto, l'articolo 23 del d.lgs. 33/2013 e s.m. (cui l'articolo 1, comma 1, lettera g) della legge regionale per una parte rinvia), diversamente dalla previsione regionale, prevede la pubblicazione dei soli elenchi dei provvedimenti indicati nelle lettere dello stesso articolo 23; articolo che, nella sua formulazione originaria, includeva la pubblicazione dell'elenco dei provvedimenti indicati dalle lettere da a) a d).

Si ricorderà che l'articolo è stato oggetto di un significativo intervento da parte del legislatore statale che ha ridotto i provvedimenti soggetti a pubblicazione nell'elenco. Con il d.lgs. n. 97/2016 sono state infatti abrogate le lettere a) e c) e il comma 2 dell'articolo 23 medesimo. Nella formulazione attualmente in vigore, l'articolo 23 del d.lgs. 33/2013 prevede dunque la sola pubblicazione degli elenchi dei provvedimenti citati alle lettere b) e d).

Nello specifico, la lettera b) – che, come si spiegherà più diffusamente in seguito, non trova diretta applicazione nel contesto regionale – riguarda la "scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis"; mentre la lettera d) riguarda gli "accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.".

Confrontando la disciplina statale con quella regionale in materia di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi come sopra illustrate, si può ritenere che la trasparenza e l'accessibilità agli atti della regione e degli enti a ordinamento regionale è più ampia rispetto a quella disciplinata a livello statale dal d.lgs. 33/2013.

In primo luogo, infatti, con la disposizione regionale si autorizzano gli enti regionali a pubblicare il contenuto integrale dei provvedimenti (e non il semplice elenco) e, in secondo luogo, si dà la possibilità alle stesse amministrazioni di pubblicare tutti i provvedimenti adottati (non solo i provvedimenti indicati nelle lettere dell'articolo 23 del d.lgs. 33/2013).

Vale la pena evidenziare che il fatto che la lettera b) dell'articolo 23 del d.lgs. 33/2013 (relativa al procedimento di scelta del contraente) non trovi applicazione nel contesto regionale per espressa esclusione della legge regionale n. 10/2014 non determina alcuna limitazione in relazione agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici.

La stessa lettera b) dell'articolo 23 del decreto (che riguarda, come visto, i procedimenti di scelta del contraente) fa infatti espressamente salvo quanto all'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, il quale consente l'utilizzo di banche dati, tra cui quelle in materia di contratti pubblici. Nel contesto regionale le pubblicazioni richieste dalla disciplina dei contratti pubblici sono realizzate proprio attraverso l'utilizzo delle banche dati che permettono, oltre che una maggiore trasparenza (intesa come facilità di accesso alle informazioni da parte dei cittadini), anche l'interconnessione tra le stesse banche dati, l'aggregazione dei dati e la gestione dei flussi informativi in maniera unitaria.

La regione e gli enti ad ordinamento regionale, dunque, danno pubblicità agli atti delle procedure di affidamento e alle relative informazioni e dati nel rispetto della specifica normativa di settore loro applicabile.

Oltre a quanto fin qui esposto sugli ampi spazi di pubblicazione previsti dalla disciplina regionale in materia di trasparenza, si comunica che l'articolo 1, comma 1, lettera g) sarà oggetto di un intervento legislativo volto ad ampliare ulteriormente la trasparenza sui provvedimenti amministrativi.

La prossima modifica legislativa nasce dall'ordine del giorno n. 1 al disegno di legge n. 54/XVI "Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2023", approvato dal Consiglio regionale il 12 dicembre 2022. Con il suddetto ordine del giorno il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta a verificare i passaggi necessari affinché tutte le deliberazioni comunali non soggette a disposizioni relative alla privacy siano pubblicate in formato digitale per un periodo di durata non inferiore a cinque anni.

Con la modifica della legge regionale n. 10/2014 si prevederà dunque l'obbligo di pubblicazione di tutte le deliberazioni (nel loro contenuto integrale) e non la semplice facoltà (come è attualmente previsto), assicurando un controllo effettivo su tutti gli atti deliberativi degli enti locali. Oltre alla pubblicazione prevista dall'articolo 183 del Codice degli enti locali (che dispone che le deliberazioni comunali debbano essere pubblicate sull'albo telematico per 10 giorni consecutivi) al fine di favorire la trasparenza e lo scambio di informazioni tra il comune e la cittadinanza, gli enti locali saranno tenuti, decorsi i dieci giorni di pubblicazione previsti dal citato articolo 183 del Codice, alla ripubblicazione di tutti i provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico per un termine di cinque anni (secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del d.lgs. 33/2013) e nel rispetto delle disposizioni in materia di privacy di cui al comma 3 del medesimo articolo 1 della legge regionale n. 10/2014.

Alla luce della disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g) sopra citata, nel contesto regionale la trasparenza sui provvedimenti amministrativi (che sono il cuore dell'esercizio del potere amministrativo) può dunque considerarsi completa, tenuto conto peraltro che, come è noto, gli atti oggetto di pubblicazione ai sensi della normativa in materia di trasparenza sono anche soggetti alla disciplina dell'accesso civico. Tale aspetto non è di poco conto, in quanto il regime normativo dell'accesso civico generalizzato cui diventano soggetti tali atti è notevolmente alleggerito rispetto alle normali ipotesi di accesso documentale previsto dalla legge sul procedimento amministrativo e i cittadini potranno altresì beneficiare degli specifici rimedi previsti dalla normativa sulla trasparenza per ottenere la pubblicazione in caso di mancato assolvimento dell'obbligo.

In conclusione, la normativa regionale in materia di trasparenza assicura sui provvedimenti degli enti ad ordinamento regionale e della regione ampi spazi di pubblicità, i quali saranno ulteriormente estesi con la modifica legislativa di cui sopra si è detto, la quale interviene sugli strumenti di trasparenza nel senso – ampliativo – auspicato dalla Corte.".

16 L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

16.1Il quadro normativo di riferimento

La Regione in materia di attività contrattuale per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ha disposto, con l'art. 2 della l. reg. n. 2/2002[330], di applicare l'ordinamento della Provincia autonoma di Trento, come definito all'art. 1, c. 2 della l.p. 9 marzo 2016, n. 2[331], ossia l'ordinamento costituito dalla stessa l.p. n. 2/2016 (disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), dalla l.p. 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), dalla l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali), dai relativi regolamenti di attuazione e dalle altre disposizioni provinciali in materia di concessioni e appalti di lavori, servizi e forniture.
Il comma 1-*bis* dell'art. 2 della l. reg. n. 2/2002 (introdotto con l. reg. 8/2019) ha precisato che sono da intendere "procedure di affidamento" – e come tali soggette all'ordinamento in materia di contratti - anche quelle relative all'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione.
Le procedure di affidamento contemplate dalla normativa provinciale, e fatte proprie dall'Amministrazione regionale, sono indicate - nella l.p. n. 2/2016 – come:

- procedure aperte (ogni operatore interessato può presentare offerta);
- procedure ristrette (presentano offerta solo i soggetti invitati);
- procedure negoziate (la stazione appaltante negozia con uno o più operatori).

In merito all'attività contrattuale deve essere poi sottolineato l'obbligo di cui all'art. 21 del codice dei contratti (d.lgs. n. 50/2016), secondo il quale "*Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.* […] *Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero*

[330] l. reg. n. 2/2002 recante "*Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria*)".
[331] l.p. n. 2/2016 recante "*Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012*".

disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. […] *Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.* […] *Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208* […]".

In istruttoria, è stato chiesto alla Regione di comunicare i riferimenti degli atti di approvazione della programmazione dell'attività contrattuale (Piano triennale dei lavori pubblici e Programma biennale degli acquisti di beni e servizi) ed eventuali loro aggiornamenti.

Al riguardo, la Regione ha rappresentato[332] che nel corso del 2022 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- d.g.r. n. 49 del 6 aprile 2022 con la quale è stato approvato il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023 con una previsione di spesa complessiva di euro 2.470.000,00, di cui euro 1.447.500,00 nel 2022, euro 770.000,00 nel 2023 ed euro 252.500,00 sull'annualità successiva, per un totale di 13 programmi d'acquisto. Le risorse sono totalmente coperte con stanziamenti di bilancio.
- d.g.r. n. 50 del 6 aprile 2022 con la quale è stato adottato il programma triennale 2022-2024 ed elenco annuale 2022 dei lavori pubblici dell'Amministrazione regionale per un totale di euro 1.220.000,00, di cui 1.150.000,00 nel 2022, euro 40.000,00 nel 2023 ed euro 30.000,00 nel 2024. La spesa più rilevante riguarda il rifacimento dei bagni e delle chiostrine della sede della Regione per un importo di euro 950.000,00 sul 2022. Sono previste le tinteggiature degli uffici del giudice di pace per un importo totale di 120.000,00 euro (50.000,00 nel 2022, 40.000,00 nel 2023 e 30.000,00 nel 2024) e, infine, il rifacimento della pavimentazione del parcheggio dell'*ex* catasto di Cles per un importo di euro 150.000,00 nel 2022;
- d.g.r. n. 212 e n. 213, entrambe del 7 dicembre 2022, con le quali sono stati aggiornati il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023 e il programma triennale 2022-2024 dei lavori pubblici.

[332] Risposta della Regione al quesito istruttorio n. 75.

16.2 L'analisi dell'attività contrattuale dell'anno 2022

In istruttoria[333] è stato chiesto all'Amministrazione regionale di comunicare:

- i contratti stipulati per lavori, servizi e forniture (esclusi incarichi e proroghe), compresi i contratti relativi al settore Giustizia;
- i contratti prorogati con efficacia temporale nell'esercizio 2022, anche a seguito di provvedimenti adottati in esercizi precedenti;
- gli affidamenti diretti, specificando se effettuati con o senza sondaggio informale;
- i contratti con valore superiore alla soglia comunitaria conclusi nell'anno 2022;
- i contratti per l'acquisizione di beni e servizi per i quali risulti anche la possibilità di aderire a convenzioni in sede centralizzata;
- l'eventuale utilizzo della cassa economale per l'acquisizione di beni e servizi o per l'esecuzione di lavori, anche attraverso l'utilizzo di carte prepagate;
- gli impegni e i pagamenti per affidamenti di collaborazioni esterne.

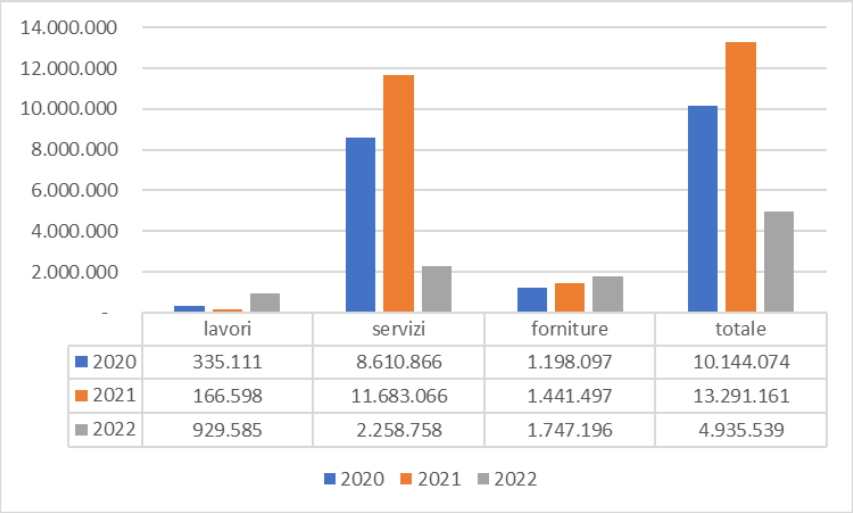
Dai dati comunicati dall'Amministrazione regionale risulta che, nel 2022, sono state aggiudicate 241[334] procedure per un ammontare complessivo di euro 4.935.539,37[335], oltre Iva ed oneri per la sicurezza. Con riferimento alle modalità di individuazione del contraente si rilevano 4 procedure negoziate e 237 affidamenti diretti, mentre non ci sono stati affidamenti di contratti con valore superiore alla soglia comunitaria.

A differenza del 2021, quando si era registrato un sensibile incremento dell'importo complessivamente aggiudicato rispetto all'anno precedente, nel 2022 è evidente una consistente riduzione dell'importo aggiudicato, soprattutto per quanto concerne i servizi, che nell'intero triennio considerato rappresentano comunque la parte più consistente delle aggiudicazioni[336]. Con riferimento alle procedure attivate, si nota invece una significativa riduzione rispetto ai due anni precedenti.

Al riguardo vengono di seguito riportati due istogrammi.

[333] Quesito n. 71 e seguenti della nota istruttoria.
[334] Dal dato sono esclusi gli affidamenti di incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni.
[335] Dal valore sono esclusi gli affidamenti di incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni.
[336] I dati relativi all'anno 2020 sono comprensivi di Iva mentre per quelli relativi agli anni 2021 e 2022 Iva e oneri per la sicurezza sono esclusi.

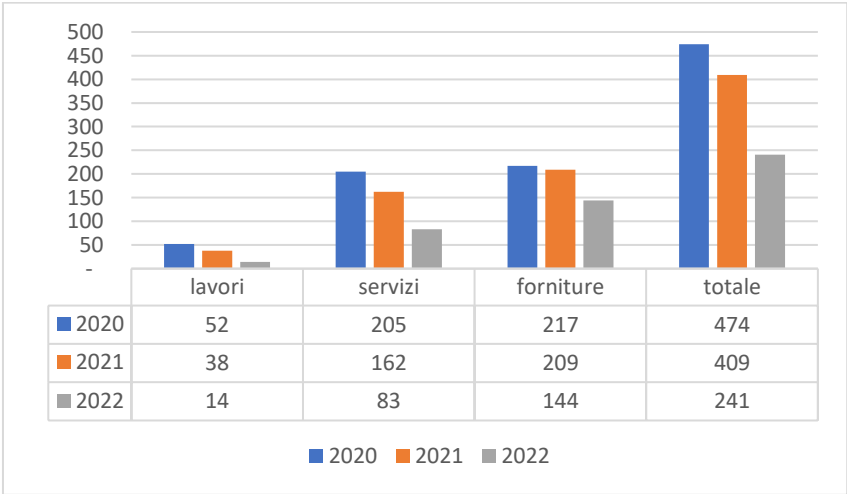
Grafico 24 – Andamento storico dell'importo aggiudicato nel triennio per oggetto dell'affidamento



	lavori	servizi	forniture	totale
2020	335.111	8.610.866	1.198.097	10.144.074
2021	166.598	11.683.066	1.441.497	13.291.161
2022	929.585	2.258.758	1.747.196	4.935.539

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 18 allegata alla risposta alla istruttoria

Grafico 25 – Andamento storico delle procedure aggiudicate nel triennio per oggetto dell'affidamento



	lavori	servizi	forniture	totale
2020	52	205	217	474
2021	38	162	209	409
2022	14	83	144	241

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 18 allegata alla risposta alla istruttoria

16.2.1 I contratti aventi ad oggetto lavori

Nel 2022, le procedure aggiudicate per l'affidamento di lavori sono state 14 per un importo complessivo di euro 929.585,29. I dati dell'anno registrano una significativa flessione rispetto agli esercizi precedenti con riferimento al numero di procedure, mentre l'importo aggiudicato è notevolmente aumentato[337].

[337] I dati relativi all'anno 2020 sono comprensivi di Iva mentre per quelli relativi agli anni 2021 e 2022 Iva ed oneri per la sicurezza sono esclusi.

Tabella 113 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto lavori per anno e tipologia

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	2020		2021		2022	
	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni
Procedure aperte	-	-	-	-	-	-
Procedure ristrette	-	-	-	-	-	-
Procedure negoziate	52	335.111	-	-	1	768.508
Affidamenti diretti			38	166.598	13	161.078
Totale	**52**	**335.111**	**38**	**166.598**	**14**	**929.585**

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 18 allegata alla risposta alla istruttoria

Come desumibile dalla tabella sopra riportata, nel 2022 è stata aggiudicata una sola procedura negoziata e 13 affidamenti diretti. Di questi ultimi soltanto uno è stato preceduto da un sondaggio informale/indagine di mercato.

I contratti sono stati tutti conclusi tramite scambio di corrispondenza mentre, con riguardo agli importi, gli stessi sono compresi tra un minimo di euro 310,00 ed un massimo di euro 101.970,17.

16.2.2 I contratti aventi ad oggetto servizi

Le procedure aggiudicate per l'affidamento di servizi sono state, nel 2022, 83 per un importo complessivo di euro 2.258.757,81, esclusi Iva ed oneri per la sicurezza. I dati dell'anno registrano, come già rilevato sopra, una consistente riduzione rispetto ai due esercizi precedenti, sia in termini di numero di procedure aggiudicate che in riferimento all'importo totale aggiudicato.

Tabella 114 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto servizi per anno e tipologia

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	2020		2021		2022	
	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni
Procedure aperte	-	-	-	-	-	-
Procedure ristrette	-	-	1	88.500	-	-
Procedure negoziate	205	8.610.866	4	282.012	3	143.508
Affidamenti diretti			157	11.312.554	80	2.115.250
Totale	**205**	**8.610.866**	**162**	**11.683.066**	**83**	**2.258.758**

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 18 allegata alla risposta alla istruttoria

Dalla precedente tabella si può rilevare che la quasi totalità delle aggiudicazioni è avvenuta tramite affidamento diretto, tipologia di procedura utilizzata nel 96,39% dei casi (pari al 93,65% dell'importo totale aggiudicato per servizi) e declinata come da dettaglio che segue, in base allo strumento utilizzato e all'eventuale effettuazione di sondaggio informale/indagine di mercato.

Tabella 115 – Numero e importo degli affidamenti diretti di servizi per strumento utilizzato

STRUMENTO UTILIZZATO PER L'AFFIDAMENTO	SONDAGGIO INFORMALE/ INDAGINE DI MERCATO	NR. PROCEDURE AGGIUDICATE	IMPORTO AGGIUDICATO (esclusi Iva e oneri per la sicurezza)
Affidamento diretto extra Mepat	NO	1	211
Affidamento diretto		2	2.375
Convenzione Consip		2	719.209
Convenzione con APSS		1	30.000
Lettera di incarico		53	130.241
Mepat		2	48.300
Mercato elettronico della Provincia di Bolzano		1	11.920
ODA Mepat		1	4.808
ODA Mepa		2	54.880
ODA Mepa - trattativa privata con unico operatore econ.		1	3.750
ODA Consip		1	839.591
On line sito web società		1	354
Scrittura privata		6	202.901
Affidamento diretto extra Mepat	SI	1	100
Lettere di incarico		3	57.015
Mepat		1	5.490
Scrittura privata autenticata		1	4.104
Totale complessivo		**80**	**2.115.250**

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 20 allegata alla risposta alla istruttoria

Dai dati sopra riportati si evince come nel 92,5% dei casi, pari al 96,85% dell'importo totale degli affidamenti diretti per servizi, non sia stato effettuato alcun sondaggio informale in via preventiva. Analizzando poi gli importi dei singoli affidamenti, si rileva che solo due eccedono i 75.000,00 euro, oltre Iva ed oneri per la sicurezza. In entrambi i casi la Regione risulta avere aderito a convenzioni Consip (nel primo caso ha sottoscritto un atto aggiuntivo per l'affidamento di servizi integrati, gestionali ed operativi da eseguirsi negli immobili dell'ente[338], nell'altro caso risulta avere integrato la "spesa per servizio integrato energia".

Si osserva, infine, sono stati effettuati acquisti di servizi per importi superiori a 5.000 euro senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da Consip S.p.a il che non appare in linea con la normativa provinciale e, in particolare, con l'art. 36-*ter*-1, c. 6, l. p. n. 23/1990. Nello specifico trattasi di 13 affidamenti di importo complessivo pari ad euro 346.747,37 oltre Iva ed oneri per la sicurezza effettuati per mezzo di lettera d'incarico/scrittura privata. Al riguardo, in 12 casi (per un importo complessivo di euro 292.247,37) non si è neppure provveduto all'effettuazione di un sondaggio informale/indagine di mercato.

[338] Il prospetto indica il decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 1177 del 27 ottobre 2021 di adesione alla Convenzione Consip denominata "Facility Management 4" – Lotto 4, con affidamento del servizio al R.T.I. Apleona HSG S.p.a., capogruppo, con Gruppo Servizi Associati S.p.a., Markas S.r.l., Iscot Italia S.p.a. e Vivaldi & Cardino S.p.a. (mandanti), per una durata di anni 6 a decorrere dal 1° novembre 2021 per un importo contrattuale complessivo pari ad euro 9.968.245,92 (Iva esclusa), aumentato a euro 9.986.000,00.- (Iva esclusa).

16.2.3 I contratti aventi ad oggetto forniture

Le procedure aggiudicate per l'affidamento di forniture sono state, nel 2022, 144 per un importo complessivo di euro 1.747.196,27, Iva ed oneri per la sicurezza esclusi. I dati dell'anno registrano un ulteriore incremento rispetto al biennio precedente con riferimento all'importo totale aggiudicato, mentre si riduce il numero di procedure aggiudicate.

Tabella 116 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto forniture per anno e tipologia

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	2020		2021		2022	
	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni	Nr procedure aggiudicate	Importo aggiudicazioni
Procedure aperte	2	226.806	-	-	-	-
Procedure ristrette	-	-	-	-	-	-
Procedure negoziate	215	971.291	3	166.563		
Affidamenti diretti			206	1.274.934	144	1.747.196
Totale	**217**	**1.198.097**	**209**	**1.441.497**	**144**	**1.747.196**

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 18 allegata alla risposta alla istruttoria

Come desumibile dalla tabella sopra riportata, nel 2022 la totalità delle aggiudicazioni è avvenuta tramite affidamento diretto ed è declinata come segue, in base allo strumento utilizzato e all'eventuale effettuazione di sondaggio informale/indagine di mercato.

Tabella 117 – Numero e importo degli affidamenti diretti di forniture per strumento utilizzato

STRUMENTO UTILIZZATO PER L'AFFIDAMENTO	SONDAGGIO INFORMALE/INDAGINE DI MERCATO	NR. PROCEDURE AGGIUDICATE	IMPORTO AGGIUDICATO (esclusi Iva e oneri per la sicurezza)
Adesione convenzione Apac	NO	1	188.966
Adesione convenzione Consip		12	150.273
Lettera incarico		20	46.999
Mepa		2	32.950
Mepat		2	40.160
ODA Convenzione Consip		9	323.117
ODA Mepa - Tratt. Unico operatore economico		1	3.870
ODA Mepat		1	1.567
Lettere incarico	SI	35	44.820
ODA Mepat		34	127.016
ODA Consip		21	749.766
ODA Mepa		6	37.690
Totale complessivo		**144**	**1.747.196**

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 21 allegata alla risposta alla istruttoria

Dai dati sopra riportati si evince che nel 33,33% delle procedure attivate dalla Regione, pari al 45,1% dell'importo totale degli affidamenti diretti per forniture, non sia stato effettuato in via preventiva alcun sondaggio informale. Analizzando, poi, gli importi dei singoli affidamenti si rileva che in quattro

casi gli stessi eccedono i 75.000,00 euro, oltre Iva ed oneri per la sicurezza. In tali circostanze la Regione risulta aver aderito a convenzioni Consip o Apac (Provincia autonoma di Trento).
Si osserva, infine, che anche per le forniture, sono stati effettuati acquisti di beni per importi superiori a 5.000 euro senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da Consip S.p.a.. Nello specifico trattasi di tre affidamenti di importo complessivo pari ad euro 29.668,31 oltre Iva effettuati per mezzo di lettere d'incarico[339].

16.2.4 Le proroghe dei contratti scaduti

Come già accennato in precedenza, in corso di istruttoria, è stato chiesto all'Amministrazione di trasmettere il dettaglio di tutti i provvedimenti di proroga, adottati anche in esercizi precedenti, relativi a contratti di durata, efficaci anche per l'anno 2022. Dai dati forniti dall'Ente risultano produttive di effetti 19 proroghe per un importo totale di 936.976,06 euro oltre Iva ed oneri per la sicurezza. Le stesse afferiscono a 10 diversi contratti del valore complessivo di euro 3.409.770,63, oltre Iva ed oneri per la sicurezza. La tabella che segue illustra la situazione in dettaglio con un ordinamento decrescente dei Cig in base all'importo complessivo delle proroghe valevoli per il 2022.

Tabella 118 – Dettaglio delle proroghe valevoli per il 2022 dei contratti scaduti

CONTRATTO ORIGINARIO			PROROGHE VALEVOLI PER IL 2022		
CIG	IMPORTO COMPLESSIVO	SCADENZA	NUMERO PROROGHE	DURATA COMPLESSIVA	IMPORTO COMPLESSIVO
72846581F4	2.555.711	30/09/2018	3	24	562.314
57071411BE	751.921	30/04/2019	3	24	334.581
ZF41649E76	7.740	01/11/2018	3	24	13.800
8616068C3B	42.295	02/10/2022	1	12	10.655
Z4432A04EB	6.350	31/01/2022	1	6	6.350
Z6C2823B8F	25.289	21/04/2019	2	12	5.951
1541819D46	1.560	31/03/2015	3	24	3.125
613669587A	1.200	17/07/2021	1	9,5	200
Z2933002F0	17.705	16/11/2022	1	6	-
assente[340]		30/06/2021	1	24	

Fonte: elaborazione Cdc su dati tab. n. 18-*bis* allegata alla nota di risposta alla istruttoria

Con riguardo ai rapporti contrattuali oggetto di proroga, si è rilevato che per cinque contratti, che costituiscono il 98% dell'importo complessivo delle proroghe valevoli per il 2022, la Regione ha riferito che l'Ufficio Patrimonio, competente in materia di vigilanza, si sta attivando per predisporre la

[339] Trattasi dell'acquisto di: pacchi di carta colorata (euro 18.939,59, previo sondaggio informale), mascherine FFP2 (euro 5.500,00, previo sondaggio informale), cilindri e serrature (euro 5.228,72, senza l'espletamento di sondaggio informale).
[340] L'Amministrazione ha riferito che, essendo il contratto di brokeraggio gratuito (il broker richiede alle compagnie di assicurazione una provvigione del 4,75%), nel 2015 non era obbligatorio richiedere il Cig. Con decreto del Dirigente n. 768 del 22 giugno 2021 è stato disposto il rinnovo del servizio di brokeraggio assicurativo a favore della Regione per un biennio alle stesse condizioni del contratto originario.

documentazione progettuale ai sensi della l.p. n. 2/2016 e che a breve sarà avviata la procedura di gara per l'affidamento del servizio di vigilanza complessivo, comprendente gli immobili degli Uffici regionali e delle sedi giudiziarie per ottemperare alla normativa in materia di appalti finalizzata alla programmazione e al non frazionamento dei fabbisogni. Si rileva che la Regione aveva rappresentato la medesima informazione per tutti i suddetti contratti anche l'anno scorso, in risposta alla nota istruttoria sul rendiconto 2021[341].

In merito alle reiterazione delle suddette proroghe si è provveduto ad acquisire i relativi provvedimenti regolarmente pubblicati sul sito istituzionale dell'ente, ed è stata formulata una specifica richiesta istruttoria integrativa volta a comprendere quali attività siano state intraprese dall'ufficio competente sotto il profilo della programmazione e progettazione del servizio ovvero ogni altra attività preliminare all'avvio della procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'affidamento del servizio[342]

In merito ad uno di questi rapporti (identificato con Cig Z6C2823B8F), la Regione ha fatto presente che lo stesso si è reso necessario "*anche a copertura del periodo speso per l'adesione alla Convenzione Consip Gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per le Pubbliche Amministrazioni – edizione 4*" e che "*il 31/01/2023 il nuovo incaricato, RTI Sintesi Spa, è succeduto senza interruzioni nella copertura del servizio, ed è tuttora in rapporti con L'Ente, con CIG 960487626B.*"

Con riferimento agli ulteriori rapporti contrattuali, la Regione ha riferito come le proroghe si riferiscano ai "*contratti relativi al servizio di vigilanza presso varie sedi di uffici regionali centrali e giudiziari (CIG 72846581F4 - 57071411BE - ZF41649E76 - 1541819D46)*".

Inoltre, la Regione ha rappresentato che:

- "*L'Ufficio competente ha verificato la possibilità di aderire al Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione (SDAPA) per servizi di vigilanza, attivo sul portale "AcquistinretePA" dal 12.4.2022, accertando che le prestazioni descritte nel Capitolato tecnico corrispondano a quelle attualmente svolte presso gli uffici regionali e che risulti di conseguenza vantaggioso utilizzare tale strumento.*"
- "*Allo scopo di valutare le attuali condizioni di sicurezza all'interno delle sedi degli uffici giudiziari ed accertare eventuali necessità di revisione dei sistemi di sorveglianza in presenza e da remoto, quale fase propedeutica alla procedura di riaffidamento del servizio, si è ravvisata l'opportunità di costituire un Gruppo di lavoro, composto da funzionari dell'Amministrazione giudiziaria e della Regione, che avrà il compito di definire le prestazioni contrattuali.*"

[341] Tabella n. 21-*bis* trasmessa con nota prot. Corte n. 561 del 31 marzo 2022, in risposta al quesito n. 66 della istruttoria prot. 344 del 25 febbraio 2022.

[342] Si tratta, in particolare delle proroghe disposte per i contratti recante CIG originario nn. 72846581F4 e 57071411BE, ZF41649E76, Z6C2823B8F, 1541819D46

- *"Con nota prot. n. 11352 di data 13.4.2023 la Dirigente della Ripartizione IV ha chiesto alla Presidente della Corte d'Appello di Trento e all'Avvocato Generale presso la Procura Generale della Repubblica di individuare i nominativi delle persone che, per maggiore competenza ed esperienza, potessero far parte del costituendo Gruppo. La risposta è pervenuta con nota prot. n. 13042 di data 2.5.2023."*
- *"Entro la prima metà del prossimo mese di giugno si ipotizza la prima convocazione del Gruppo di lavoro, nella quale sarà esaminato il Capitolato tecnico disponibile nel mercato elettronico della PA."*
- *"La procedura di scelta del contraente, all'interno del Sistema Dinamico di Acquisizione sarà quindi gestita dell'Ufficio Appalti, contratti ed economato"*.

Al riguardo si fa presente anzitutto come la proroga dei contratti pubblici (e, in particolare l'istituto della c.d. proroga tecnica) costituisce un istituto di carattere eccezionale che deve essere utilizzato in modo limitato, entro gli ambiti ben delineati dalla normativa di settore e dalla giurisprudenza amministrativa, pena una lesione dei principi di concorrenzialità del mercato e parità di trattamento tra gli operatori economici.

Si rileva come le proroghe in questione siano state disposte senza che alcuna procedura di gara risulti formalmente avviata, decorso diverso tempo dalla iniziale scadenza del rapporto contrattuale originario e per importi che, complessivamente considerati, superano le soglie di rilevanza comunitaria in materia di affidamento di contratti di servizi e forniture. Parimenti si rileva, dalle informazioni acquisite, che anche le preliminari attività necessarie a valutare le condizioni e le caratteristiche del futuro affidamento sono state poste in essere di recente (alcune solo nel corso del 2023). Si esprimono, pertanto, perplessità sulle proroghe in questione e sulla gestione della fase di programmazione, e progettazione finalizzate all'approvvigionamento per il servizio in parola. Rispetto a tali attività si raccomanda alla Regione di completare quanto prima le attività istruttorie in vista dell'affidamento del servizio mediante procedura di evidenza pubblica ovvero secondo altra idonea procedura di aggiudicazione che dovesse rendersi possibile in base agli esiti dell'attività istruttoria tutt'ora *in fieri*.

La tabella che segue riepiloga, per ciascun contratto identificato con il numero di Cig, le motivazioni fornite dall'Ente sulla necessità del ricorso alla proroga, mentre gli importi rappresentano i corrispondenti impegni di spesa sull'esercizio 2022.

Tabella 119 – Motivazioni sottese alle proroghe valevoli per il 2022 di contratti scaduti

MOTIVAZIONE ADDOTTA DALL'ENTE	CIG DEL CONTRATTO ORIGINARIO	IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PROROGHE VALEVOLI PER IL 2022
Nelle more dell'elaborazione della documentazione per la predisposizione della futura procedura di gara	72846581F4	919.771
	57071411BE	
	ZF41649E76	

MOTIVAZIONE ADDOTTA DALL'ENTE	CIG DEL CONTRATTO ORIGINARIO	IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PROROGHE VALEVOLI PER IL 2022
Nelle more dell'elaborazione della documentazione e raccolta dei fabbisogni specifici per l'adesione alla Convenzione Consip SIC4 lotto 2 per gli uffici giudiziari, adesione sottoscritta a gennaio 2023	Z6C2823B8F	6.350
	1541819D46	
	Z4432A04EB	
Proroga convenzione Consip TF5 (parte in continuità)	8616068C3B	10.655
Proroga convenzione Consip TM8	Z2933002F0	-
Art. 27 c. 2 l.p. n. 2/2016, art. 175 c. 1 lett. d) n. 3 e art. 106 c. 11, d.lgs. 50/2016	613669587A	200
Gara in corso	assente	

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 18-*bis* allegata alla risposta alla istruttoria

16.2.5 Gli acquisti effettuati con carta prepagata

Nell'ambito del fondo di cassa e di economato, costituito con decreto n. 9-05/01/2022 con una dotazione per l'anno 2022 di euro 30.000,00, sono state attivate tre carte prepagate, di cui due con un credito iniziale di euro 1.000,00 e la terza di euro 2.000,00, utilizzate per l'acquisto di materiale tecnico vario (elettrico, ferramenta, idraulico), cancelleria, copie di chiavi e altre spese minute. Gli acquisti disposti con tali carte sono stati oggetto di rendicontazione trimestrale, unitamente alle altre spese effettuate attraverso la cassa economale e, come si rileva dalla tabella sotto riportata, coprono il 94,98% delle spese sostenute mediante tale fondo.

Il discarico delle spese sostenute tramite la cassa economale è stato disposto con decreti del Dirigente della Ripartizione IV – Gestione risorse strumentali.

Dai decreti n. 325/05-04-2022, n. 583/22-07-2022, n. 758/04-10-2022 e n. 1007/15-12-2022 si evince che non sempre gli acquisti sostenuti attraverso la cassa economale sono caratterizzati dall'indispensabile requisito di urgenza.

Tabella 120 – Dettaglio dell'utilizzo di carte prepagate

IBAN CARTA PREPAGATA	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	ANNO 2022
IT89T0306967684510765460977	2.056,02	1.664,16	1.413,19	1.334,35	6.467,72
IT65S0306967684510765414874	313,39	296,70	165,80	217,80	993,69
IT95D0306967684510778671893	420,80	886,77	1.195,74	970,63	3.473,94
Totale complessivo	**2.790,21**	**2.847,63**	**2.774,73**	**2.522,78**	**10.935,35**
% sul totale delle spese effettuate con cassa economale	**97,79%**	**95,52%**	**96,52%**	**89,96%**	**94,98%**

Fonte: elaborazione Corte conti da decreti del Dirigente della Ripartizione IV n. 326/2022, 583/2022, 758/2022 e 1007/2022

16.2.6 Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni

La normativa provinciale, e più precisamente il capo I-*bis* della l.p. n. 23/1990, disciplina l'affidamento da parte dell'Amministrazione regionale degli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione, individuando le condizioni di ammissibilità degli stessi qualora ricorra una o più delle condizioni di seguito indicate (art. 39-*quinquies* l.p. n. 23/1990):

- necessità di perseguire obiettivi complessi;
- presenza di esigenze cui non può essere fatto fronte con personale in servizio, trattandosi dell'affidamento di incarichi ad alto contenuto di professionalità, qualora non presente o comunque non disponibile all'interno dell'amministrazione;
- impossibilità di svolgere l'attività con il personale interno in relazione ai tempi di realizzazione dell'obiettivo;
- quando, per particolari situazioni di urgenza o di emergenza, non sia possibile o sufficiente l'apporto delle strutture organizzative interne;
- l'assegnazione all'esterno degli incarichi deve essere motivata sulla base di specifiche valutazioni tecniche, finanziarie e amministrative.

La disciplina degli affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione è normata a livello nazionale dal d.lgs. n. 165/2001, il cui art. 7, cc. 5-*bis*, 6, e 6-*bis* stabilisce, preliminarmente e in linea generale, il divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

I contratti stipulati in violazione di tale disposizione sono nulli e i dirigenti che vi hanno dato origine sono responsabili sia sotto il profilo erariale che disciplinare.

Per specifiche esigenze, cui le amministrazioni non possono far fronte con personale in servizio, è possibile conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il

progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro, di cui al d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.
Il ricorso a soggetti esterni, al di fuori degli stringenti limiti fissati dal legislatore, per lo svolgimento di funzioni ordinarie, ovvero l'utilizzo dei soggetti incaricati come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.
Su tale ultimo punto, occorre rilevare che la norma provinciale (art. 39-*duodecies*), che parrebbe maggiormente permissiva rispetto a quella nazionale, facendo riferimento ad incarichi di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi e per attività (anche) di carattere ordinario, va interpretata in un'ottica di conformità costituzionale.
E' utile ricordare che i principi desumibili dal d.lgs. n. 165/2001 costituiscono per le Province di Trento e di Bolzano norme fondamentali di riforma economico-sociale e, come tali, vincolanti anche nelle materie di competenza esclusiva delle autonomie speciali.
Conseguentemente, la possibilità di affidare un incarico per attività ordinarie da parte degli enti trentini è possibile, ma in conformità ai principi dettati dalla disciplina di cui al d.lgs. n. 165/2001 e, quindi, nell'eventualità per l'ente di dover assicurare, senza ritardo, servizi pubblici essenziali e per un tempo limitato e nel rispetto delle altre condizioni previste per l'esternalizzazione di attività. Non sarebbe, pertanto, conforme al quadro normativo vigente lo svolgimento di compiti ordinari per un tempo particolarmente lungo attraverso soggetti esterni in quanto, nel caso di esigenze durature, l'ente pubblico deve provvedere con il proprio personale o attivando le procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti.
La lett. c) del c. 6, del predetto d.lgs. n. 165/2001 richiede, inoltre, che la prestazione abbia natura temporanea e sia altamente qualificata; la norma vieta, altresì, il rinnovo, mentre l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

Infine, il successivo comma 6-*bis* impone l'attivazione di procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione.

Con riferimento alla spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni, la Regione ha comunicato di aver impegnato nell'anno 2022 un importo pari ad euro 102.367,56, valore più che dimezzato rispetto a quelli registrati negli anni 2020 e 2021 grazie in particolare alla forte riduzione degli incarichi di progettazione di cui all'art. 20 l.p. n. 26/1993, delle consulenze di cui al capo I bis della l.p. n. 23/1990, all'assenza, nel 2022, di impegni per gli incarichi defensionali e per gli altri incarichi di cui al capo I *bis* l.p. n. 23/1990. Di seguito è riportata una tabella di dettaglio.

Tabella 121 – Impegni relativi ad incarichi di studio, ricerca e consulenza nel triennio 2020-2022

TIPOLOGIA INCARICO	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	IMPEGNI 2022	VAR 2021/2020	VAR 2022/2021
Incarichi di studio di cui al capo I *bis* l.p. n. 23/1990	-	-	-	0,00%	0,00%
Incarichi di ricerca di cui al capo I *bis* l.p. n. 23/1990	-	-	-	0,00%	0,00%
Incarichi di consulenza di cui al capo I *bis* l.p. n. 23/1990	34.672	9.316	1.278	-73,13%	-86,28%
Altri incarichi di cui al capo I *bis* l.p. n. 23/1990		10.083	-	pari a 0 nel 2020	-100,00%
Incarichi defensionali (non compresi nei punti precedenti)	64.887	20.773	-	-67,99%	-100,00%
Incarichi affidati mediante confronto concorrenziale (capo I l.p. n. 23/1990)	-	3.639	-	pari a 0 nel 2020	-100,00%
Incarichi di progettazione di cui all'art. 20 l.p. n. 26/1993	45.012	82.509	23.878	83,30%	-71,06%
Altri incarichi *(in particolare)*	61.000	92.040	77.211	50,89%	-16,11%
Attività di analisi, catalogazione delle decisioni dei giudici di pace	*42.700*	*42.700*	*42.700*	*0,00%*	0,00%
Confronti giurisprudenziali con professori dell'Università di Trento	*18.300*	*32.940*	*18.300*	*80,00%*	-44,44%
Medico competente e servizio sorveglianza sanitaria	-	*10.000*	-	*pari a 0 nel 2020*	-100,00%
RSPP	-	*6.400*	*16.211*	*pari a 0 nel 2020*	153,29%
Totale complessivo	**205.571**	**218.360**	**102.368**	6,22%	-53,12%

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 23 allegata alla risposta alla istruttoria

Oltre agli incarichi sopra richiamati l'Amministrazione ha comunicato gli oneri per il triennio 2020-2022, sotto riportati, relativi agli organi e organismi previsti per legge.

Tabella 122 – Dettaglio inerente alla voce residuale "Altri incarichi"

TIPOLOGIA INCARICO	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	IMPEGNI 2022	VAR 2021/2020	VAR 2022/2021
Revisori dei conti (capo VII-*bis* l. reg. n. 3/2009)	114.594	114.594	114.594	0,00%	0,00%
Organismo indipendente id valutazione (art. 7 *bis* l. reg. n. 4/2011)	34.784	34.784	34.784	0,00%	0,00%
Commissione regionale per gli enti cooperativi (art. 5 l.reg. n. 5/2008)	900	900	-	0,00%	-100,00%
Comitato di sviluppo della previdenza complementare (art. 8 *ter* l. reg. n. 9/1997 e art. 7 D.P.Reg. 15 giugno 2022, n. 12)	560	640	640	14,29%	0,00%
Comitato dei Garanti (art. 14 l. reg. n. 4/2014)	630	480	480	-23,81%	0,00%
Comitato per la revisione dei testi normativi in materia di previdenza sociale (art. 5, c. 3 l. reg. n. 3/2008)	468	320	240	-31,62%	-25,00%
Presidente del collegio di conciliazione (art. 13 del Regolamento di riparto del Fondo di produttività per il personale regionale)	500	-	-	-100,00%	pari a 0 nel 2021
Consiglio Nazionale delle Ricerche (artt. 2, c. 1 lett. h) e 9, c. 1 lett. b) D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L)	-	-	216.000	pari a 0 nel 2020	pari a 0 nel 2021
Corso art. 21, c. 2, lett. b) *bis* l.p. n. 23/1990	-	-	657	pari a 0 nel 2020	pari a 0 nel 2021
Totale complessivo	**152.437**	**151.719**	**367.395**	-0,47%	142,16%

Fonte: elaborazione Corte conti su dati tab. n. 23 allegata alla risposta alla istruttoria

In conclusione, vanno anche richiamati gli obblighi di pubblicazione degli incarichi conferiti a soggetti esterni. È, infatti espressamente prevista dall'art. 39-undecies della l.p. n. 23/1990 l'istituzione dell'elenco nel quale "[…] *sono indicati l'oggetto e la durata dell'incarico, il soggetto incaricato e il suo curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali, gli estremi del provvedimento di affidamento, i corrispettivi previsti ed erogati. L'elenco è pubblico ed è costantemente aggiornato* […].".

La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi delle informazioni più sopra citate, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'art. 53, c. 14, secondo periodo, del d.lgs. n. 165/2001, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei

propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma. In caso di omessa pubblicazione delle informazioni riguardanti gli incarichi conferiti, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno del destinatario sussistendone i presupposti (*cfr.* art. 15, c. 2 e 3, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.).

L'obbligo di pubblicazione può essere assolto anche mediante rinvio al sito del Dipartimento della funzione pubblica attraverso apposito *link* disponibile nel sito dell'amministrazione, purché tutte le informazioni da pubblicare siano ivi presenti ed aggiornate.

In risposta a specifico quesito istruttorio, l'Amministrazione ha riferito che, "*ai sensi dell'art. 1, c. 1, lett. a) della l.reg. n. 10/2014, in Amministrazione trasparente – sezione Consulenti e collaboratori – sono stati oggetto di pubblicazione incarichi per un importo complessivo pari a euro 703.542,71; gli importi evidenziati sono riferiti al periodo di durata degli incarichi stessi.*

Inoltre, relativamente all'incarico conferito al Collegio dei revisori dei conti si sottolinea che pur essendo stato affidato nel corso dell'anno 2022 lo stesso decorre dal 1° gennaio 2023, pertanto anche il corrispondente importo di spesa concerne i bilanci 2023-2025".

16.2.7 Le locazioni attive e passive

Con riferimento ai dati relativi alle locazioni attive, la Regione ha inviato un elenco[343] dal quale risultano in essere, per il 2022, quattro rapporti contrattuali:

- con il Consiglio della Provincia autonoma di Trento: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 24.456,00 valevole per il periodo 1° agosto 2021 – 31 luglio 2024;
- con la Provincia autonoma di Bolzano: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 20.903,00 valevole per il periodo 24 agosto 2015 – 23 agosto 2024;
- con la società Blooming s.r.l.: importo annuale del contratto euro 1.200,00 valevole per il periodo 1° novembre 2021 – 31 ottobre 2022, con un accertamento e un incasso, nel 2022, rispettivamente di euro 1.200,00 ed euro 1.000,00;
- con il Comune di Rovereto: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 100,00 valevole dal 15 aprile 2014.

Per le locazioni passive la Regione ha inviato un prospetto[344] indicante 10 locazioni, tutte destinate a spazi concernenti gli uffici giudiziari, le quali hanno determinato, nel 2022, impegni per euro

[343] Allegato n. 8 in risposta al quesito n. 27 della nota istruttoria.
[344] Allegato n. 9 in risposta al quesito n. 28 della nota istruttoria.

865.586,82, in diminuzione rispetto a quanto registrato nell'anno 2021 (impegni per euro 1.052.022,16). Metà degli immobili in affitto sono ubicati nella città di Bolzano, per un controvalore dei canoni pari al 78,11% del totale degli impegni assunti.

16.3 Conclusioni

Le informazioni fornite dalla Regione nel corso dell'istruttoria in merito all'attività contrattuale, posta in essere nel corso dell'anno 2022, necessaria a garantire l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi per le funzioni istituzionali dell'Ente, hanno evidenziato un valore complessivo di contratti pari ad euro 4.935,539,37, oltre Iva ed oneri per la sicurezza, di cui euro 929.585,29 per lavori (18,83% del totale), euro 2.258.757,81 per servizi (45,77% del totale) ed euro 1.747.196,27 per forniture (35,40% del totale). Significativo è il ricorso alle proroghe dei contratti scaduti, rispetto alle quali si richiamano le perplessità, e le osservazioni, di cui al precedente paragrafo 16.2.4 cui si fa rinvio.

Il Collegio, in considerazione della significativa incidenza degli affidamenti diretti rispetto al totale delle procedure, raccomanda all'Amministrazione di assicurare il confronto concorrenziale e/o, comunque, il previo sondaggio di mercato, al fine di rispettare sempre i principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Raccomanda, altresì, in ottemperanza alla disciplina normativa vigente, di applicare nell'ambito degli affidamenti diretti, il principio di rotazione degli incarichi.

17 CAMPIONAMENTO

17.1 Istruttoria e campionamento

L'istruttoria, volta a stimare l'affidabilità e l'attendibilità degli aggregati contabili, è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento, ricorrendo alla metodologia statistica MUS (monetary unit sampling) integrata da scelte professionali nell'individuazione delle unità di campionamento, in conformità alle modalità adottate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato e della Corte dei conti europea nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti e in aderenza agli indirizzi operativi indicati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (cfr. deliberazioni n. 9/2013, n. 14/2014 e n. 1/2022) e dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (cfr. deliberazioni n. 17/2016 e n. 21/2021).

In particolare, si è ritenuto di individuare n. 20 ordini di pagamento (mandati) e n. 13 ordini di riscossione (reversali). I mandati di pagamento sono stati estratti dall'elenco dei pagamenti effettuati dalla Regione nel corso del 2022, con esclusione degli ordinativi riferiti agli oneri per il personale dipendente (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta). Per quanto riguarda le spese del personale sono stati richiesti alla Regione due cedolini paga relativi alle mensilità di novembre 2022, al fine di verificare la corretta corresponsione dell'indennità di bilinguità.

Gli ordini di riscossione sono stati estratti dall'elenco delle reversali emesse nel corso del 2022, con esclusione dei titoli riferiti alle ritenute disposte dall'Amministrazione sulle retribuzioni erogate mensilmente al personale dipendente.

Con riferimento agli ordini di riscossione e di pagamento selezionati, è stato chiesto alla Regione di fornire copia di tutta la documentazione a giustificazione dell'entrata e della spesa (reversale in copia analogica del documento digitale, provvedimento di accertamento, normativa di riferimento, fattura, altra documentazione presente in fascicolo a giustificazione dell'incasso; mandato in copia analogica del documento digitale, quietanza rilasciata dal Tesoriere, provvedimento di impegno, ordine, documento di trasporto (DDT), rapportini di dettaglio, fattura, contratto/provvedimento amministrativo di riferimento, normativa riguardante l'oggetto della spesa, documento unico di regolarità contributiva (DURC), verifica ex art. 48-*bis* d.p.r. 602/1972, comunicazione conto dedicato, eventuale inventariazione e verbale di assegnazione al consegnatario, altra documentazione di supporto presente in fascicolo a giustificazione del pagamento).

La Regione, nei termini previsti, con note prot. n. 9301, 9305, 9310, 9311 e 9313 del 21 marzo 2022 ha trasmesso la documentazione richiesta.

A seguito di supplementi istruttori[345], l'Ente ha fornito la documentazione, le informazioni e i chiarimenti ulteriormente richiesti[346].

Le verifiche hanno riguardato: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione e la pertinente attribuzione dei codici di bilancio, la corretta assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, nella l. 9 agosto 2013, n. 98 e di regolarità fiscale, ai sensi dell'art. 48–*bis* del d.p.r. n. 602/1972.

Occorre, peraltro, precisare che il livello di approfondimento degli accertamenti effettuati in sede di verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese è necessariamente condizionato dalla rigorosa e celere tempistica del giudizio di parifica del rendiconto della Regione.

Pertanto, l'esito dell'esame condotto sui mandati e sulle reversali, limitato alla documentazione acquisita in istruttoria e tendenzialmente incentrato su profili di regolarità formale dei procedimenti e dei provvedimenti oggetto di analisi, non può ritenersi esaustivo di tutti i profili di legittimità e regolarità degli stessi.

Con riferimento al quadro normativo di cui al d.lgs. e ss.mm.[347], i controlli effettuati hanno avuto ad oggetto la regolarità del procedimento contabile ed in modo particolare le seguenti fasi di gestione delle entrate e delle spese:

- art. 44 "Classificazione delle entrate";
- art. 45 "Classificazione delle spese";
- art. 52 "La gestione delle entrate e delle spese";
- art. 53 "Accertamenti";
- art. 54 "La riscossione";
- art. 55 "Il versamento";
- art. 56 "Impegni di spesa";
- art. 57 "Liquidazione della spesa";

[345] Prot. Corte conti n. 958 del 8 maggio 2023 e n. 1011 del 19 maggio 2023.
[346] Prot. RTAA n. 14714 del 18 maggio 2023 e n. 15559 del 25 maggio 2023.
[347] Gli articoli della l. reg. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" che disciplinavano le diverse fasi delle entrate e delle spese sono stati abrogati dall'art. 25 della l. reg. 23 novembre 2015, n. 25: si applicano, pertanto, le corrispondenti disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. richiamate nel testo.

- art. 58 "Il pagamento della spesa";
- art. 59 "Modalità di estinzione dei titoli di pagamento.

Come accennato, in occasione del controllo campionario delle reversali e dei mandati è stato sottoposto a verifica anche un cedolino paga, al fine di appurare la corretta corresponsione dell'indennità di bilinguità di livello B1 (*ex* patentino C), riconosciuta al dipendente con matricola n. 1313, inquadrato nella posizione economico professionale C3 apicale[348].

Il contratto collettivo di lavoro regionale del personale non dirigenziale, prevede che "*Al personale in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca rilasciato ai sensi del DPR 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni, di grado almeno pari o immediatamente inferiore a quello richiesto per la posizione economico-professionale ricoperta, spetta l'indennità di bilinguità nella misura stabilita dalle tabelle allegate al presente contratto per l'attestato posseduto salvo quanto disposto al comma 2*".

In relazione al livello di inquadramento del dipendente matricola n. 1313 (C3 apicale), la tipologia di patentino attualmente richiesta è di "tipo A o di tipo B", mentre dagli atti trasmessi alla Sezione è emerso il possesso del patentino di "tipo C".

A seguito di approfondimento istruttorio, la Regione ha precisato che tale indennità è stata riconosciuta alla matricola n. 1313 a far data dal 5 aprile 2001 in vigenza del contratto collettivo regionale sottoscritto in data 10 ottobre 2003, relativo al quadriennio giuridico 1° gennaio 2000-31 dicembre 2003, secondo il quale (art. 71, c.1) "*l'indennità di bilinguità è incrementata, dal 01.01.2000 al 31.12.2002 nelle misure e decorrenze stabilite dall'allegato J); dal 1° gennaio 2003 l'indennità è rideterminata negli importi di cui all'allegato K). L'indennità di bilinguità compete con riferimento ai vari gradi degli attestati di conoscenza delle lingue italiana e tedesca rilasciati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976 n. 752 e successive modificazioni, e non alla funzione ricoperta*". L'Ente ha chiarito inoltre che "*Il successivo contratto collettivo regionale sottoscritto in data 21.12.2005 (relativo quadriennio giuridico 01.01.2004-31.12.2007), all'art. 67 comma 1 prevede, con norma analoga a quella attualmente prevista e da codesta Corte richiamata, il riconoscimento dell'indennità di bilinguità al personale in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca rilasciato ai sensi del DPR 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni, di grado almeno pari o immediatamente inferiore a quello richiesto per la posizione economico-professionale ricoperta. Al comma 6 stabilisce peraltro che "restano confermate ed adeguate ai nuovi importi le indennità attribuite al personale in applicazione della normativa contrattuale precedente. Il medesimo accordo prevede all'art. 110 comma 4, che "le disposizioni di cui all'art. 75 entrano in vigore a decorrere dal 1° ottobre 2006 salvo l'adeguamento alle nuove misure stabilite dall'Allegato K)*".

[348] È stato oggetto di verifica un solo cedolino paga in quanto quello richiesto per l'altra matricola non è stato trasmesso poiché il dipendente era già cessato dal rapporto di impiego.

In conclusione, la Regione ha affermato che "*(…). La salvaguardia di cui all'art. 67 comma 6 del CCLR 21.12.2005, tutt'ora prevista (vedasi art. 75 comma 6 del CCLR sottoscritto in data 01.12.2008 e ss.mm. ed int.), giustifica pertanto il riconoscimento alla dipendente matricola 1313 dell'indennità di bilinguità corrispondente al livello B1 (seppur di grado non immediatamente inferiore a quello richiesto per la posizione economico professionale rivestita, requisito richiesto, come sopra precisato, a valere dal 01.10.2006).*".

17.2 Ordini di riscossione (reversali)

17.2.1 Reversale n. 1784/2022

Titolo legittimante: art. 38, c. 1, legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23.

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 78 di data 25 gennaio 2021

Titolo: 3 – entrate extratributarie

Tipologia: 500 – rimborsi e altre entrate correnti

Categoria: 3059900 – altre entrate correnti n.a.c.

Capitolo: E03500.0000 – entrate eventuali e diverse – Altre entrate correnti n.a.c.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Codice SIOPE: E.3.05.99.99.999 – altre entrate correnti n.a.c.

Data incasso: 14 marzo 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 24 marzo 2022.

Importo incassato: € 20.903,00.

Versante: Libera Università di Bolzano.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: corrispettivo per la concessione in uso di locali.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 78 di data 25 gennaio 2021;
- copia della nota Prot. n. 32039 di data 21 dicembre 2020, con la quale il Segretario Generale della Giunta regionale ha inviato alla Provincia Autonoma di Bolzano e alla Libera Università di Bolzano lo schema di atto aggiuntivo alla concessione Rep. n. 33 di data 28 agosto 2015;
- copia dell'atto aggiuntivo all'atto di concessione rep. n. 33 di data 28 agosto 2015 relativo ai locali siti in Bolzano, Piazza Università 3;

- copia della nota Prot. n. 1220 di data 19 gennaio 2021, con la quale la Provincia Autonoma di Bolzano ha comunicato il proprio assenso in merito allo schema dell'atto aggiuntivo alla concessione di cui sopra;
- provvisorio in entrata n. 613 di data 14 marzo 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso;

Esiti del controllo: L'incasso ha ad oggetto il rimborso della quota parte di oneri, inerenti alla gestione dell'immobile, sostenuti direttamente dalla Regione per la concessione a titolo gratuito di locali di proprietà dell'ente alla Libera Università di Bolzano. Quest'ultima è tenuta a rifonde alla Regione l'importo annuo forfettario di euro 20.903,00 per le spese di assicurazione, riscaldamento, manutenzione area verde, manutenzione impianto riscaldamento, fornitura acqua ed energia elettrica, manutenzione ascensori, tariffa smaltimento rifiuti, spese relative al personale di portineria ecc., che la Regione sostiene anche per la quota di spazi dell'edificio concessi all'università. L'importo rimane fisso e invariabile per l'intera durata della concessione.

In merito al rimborso oggetto della presente verifica, si suggerisce alla Regione di approfondire il corretto inquadramento dell'operazione sotto il profilo dell'imposta sul valore aggiunto, dal momento che la quota dovuta dall'Università è stata quantificata in modo forfettario. Come stabilito dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate, l'esclusione dall'IVA per il rimborso degli oneri sostenuti deve essere tracciato nella forma della spesa debitamente documentata e ripartita secondo criteri oggettivi, misurabili ed inerenti alla voce oggetto di rimborso che, se riguardanti l'attività istituzionale, fanno decadere il presupposto oggettivo, ai fini della rilevanza IVA, per effetto dell'art. 4, c. 4, del d.P.R. n. 633 del 1972. Non rileva, nella fattispecie, l'esclusione prevista dall'art. 15 del d.P.R. n. 633/1972, poiché in tale disposizione vanno ricondotte soltanto le spese anticipate in nome e per conto del cliente nell'ambito del mandato con rappresentanza.

17.2.2 Reversale n. 2460/2022

Titolo legittimante: art. 37, legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23.

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 183 di data 4 marzo 2022.

Titolo: 4 - entrate in conto capitale.

Tipologia: 400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali.

Categoria: 4040100 - alienazione di beni materiali.

Capitolo: E04400.0000 – proventi derivanti dall'alienazione di beni mobili e immobili - Alienazione di Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Gestione risorse strumentali – Ufficio appalti, contratti e economato.

Codice SIOPE: E.4.04.01.01.001 - Alienazione di Mezzi di trasporto stradali.

Data incasso: 07 marzo 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 22 aprile 2022.

Importo incassato: € 5.075,00.

Versante: Impresa individuale Maiorano Michele.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: vendita di automezzi mediante asta pubblica on line.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- nota RATAA n.12862 del 25 maggio 2021 relativa al verbale della seduta del giorno 18 maggio 2021 della Commissione per l'accertamento di beni mobili da dichiarare "fuori uso";
- decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 1326 di data 13 dicembre 2021;
- avvisto di pagamento *PagoPA*, data di scadenza 03 aprile 2022;
- ricevuta di pagamento telematica *PagoPA* di data 04 marzo 2022;
- decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 183 di data 4 marzo 2022;
- provvisorio in entrata n. 555 di data 07/03/2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso n. 2460 del 21/02/2022.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.3 Reversale n. 3656/2022

Titolo legittimante: art. 2, legge regionale 17 febbraio 2017, n. 1.

Provvedimento: decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 24 di data 10 maggio 2022.

Titolo: 2 – trasferimenti correnti.

Tipologia: 101 – trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**.**

Categoria: 20101 – trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione.

Capitolo: E02101.0030 – trasferimento da parte del Consiglio regionale delle somme disinvestite.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.2.01.01.04.001 - trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione.

Data incasso: 27 maggio 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 14 giugno 2022.

Importo incassato: € 13.961.841,95.

Versante: Consiglio Regionale R.T.A.A.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: trasferimento ai sensi della legge regionale di data 17 febbraio 2017, n. 1 – fondo family.

Documentazione presente in atti:

- mail di data 13 giugno 2022 prot. n. 14741 di data 14 giugno 2022 con allegato;
- provvisorio in entrata n. 1266 di data 27 maggio 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.4 Reversale n. 3657/2022

Titolo legittimante: legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

Provvedimento: decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 24 di data 10 maggio 2022.

Titolo: 3 – entrate extratributarie

Tipologia: 500 – rimborsi e altre entrate correnti

Categoria: 3050200 – rimborsi in entrata

Capitolo: E03500.0180 – Entrate derivanti dall'applicazione della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio regionale - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.3.05.02.03.001 – entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni centrali.

Data incasso: 27 maggio 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 14 giugno 2022.

Importo incassato: € 2.523.085,00.

Versante: Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: trasferimento delle somme effettivamente introitate con destinazione Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione nel territorio regionale.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- provvisorio in entrata n. 1266 di data 27 maggio 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso;

Esiti del controllo: desta perplessità l'imputazione nel bilancio della Regione al titolo 3 anziché al titolo 2 delle somme trasferite dal Consiglio regionale a seguito dei recuperi disposti ai sensi della l. reg. n. 4/2014. La contabilizzazione al titolo 3 – tipologia 500 appare appropriata per le entrate iscritte nel bilancio del Consiglio, ma non per il riversamento nelle casse della Regione, trattandosi di operazione di mero trasferimento.

17.2.5 Reversale n. 4382/2022

Titolo legittimante: l. reg. n. 25/1958 costituzione Autostrada del Brennero s.p.a.; l. reg. n. 16/1969 sottoscrizione ulteriori quote Autostrada; l. reg. n. 40/1971 aumento di capitale sociale Autostrada; Statuto della società: art. 32 Dividendi; d.lgs. n. 175/2016 allegato A); articolo 2357-ter Codice civile.

Provvedimento: nota della società Autostrada del Brennero s.p.a. ad oggetto "Liquidazione dividendi 2021.

Titolo: 3 – entrate extratributarie.

Tipologia: 400 - altre entrate da redditi da capitale.

Categoria: 3040200 – entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

Capitolo: E03400.0000 - dividendi di società ed enti con partecipazione regionale - Entrate RS derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: E.3.04.02.03.002 - entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese partecipate non incluse in amministrazioni pubbliche.

Data incasso: 13/07/2022.

Data regolarizzazione (reversale): 15/07/2022.

Importo incassato: € 9.017.280,00.

Versante: Autostrada del Brennero s.p.a.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: distribuzione dividendi Autostrada del Brennero Spa.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- provvisorio in entrata n. 1664 di data 13/07/2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso;
- nota della società Autostrada del Brennero Spa ad oggetto "Liquidazione dividendi 2021.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.6 Reversale n. 6453/2022

Titolo legittimante: art. 1, legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 291 di data 5 dicembre 2017.

Titolo: 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tipologia: 300 – riscossione crediti di medio-lungo termine.

Categoria: 50301 – riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche.

Capitolo: E05300.0000 – rientri da concessione di crediti - riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali.

*Struttura amministrativa responsabile: S*egreteria generale – ufficio affari generali.

Codice SIOPE: 5.03.01.02.001 - riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e province autonome.

Data incasso: 3 ottobre 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 5 ottobre 2022.

Importo incassato: € 3.529.430,00.

Versante: Provincia Autonoma di Trento.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: rata ammortamento piano di rientro afferente all'utilizzo delle risorse regionali per lo sviluppo del territorio di cui art. 1 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.

Documentazione presente in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 291 di data 5 dicembre 2017;
- provvisorio in entrata n. 2341 di data 3 ottobre 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.7 Reversale n. 6924/2022

Titolo legittimante: art. 17 d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633.

Provvedimento: mandato di pagamento n. 4949 di data 19 ottobre 2022.

Titolo: 9 – entrate per conto terzi e partite di giro.

Tipologia: 100 – entrate per partite di giro.

Categoria: 90103 – ritenute su redditi da lavoro autonomo.

Capitolo: E09100.0060 – ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale e ritenute d'acconto d'imposta - Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Codice SIOPE: E.9.01.03.01.001 Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi.

Data incasso: 19 ottobre 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 19 ottobre 2022.

Importo incassato: € 5.384,19.

Versante: Sartorelli Daniele.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: ritenuta su mandato di pagamento n. 4949 di data 19 ottobre 2022.

Documentazione presente in atti:

- mandato di pagamento n. 4949 di data 19 ottobre 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.8 Reversale n. 7594/2022

Titolo legittimante: art. 1, legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 209 di data 23 dicembre 2020.

Titolo: 5– entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia: 300 – riscossione di crediti di medio-lungo termine

Categoria: 50301 - riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche

Capitolo: E05300.0000 - rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Risorse finanziarie

Codice SIOPE: E.5.03.01.02.001 - riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e province autonome

Data incasso: 03/10/2022

Data regolarizzazione (reversale): 04/11/2022

Importo incassato: € 2.500.000,00

Versante: ASSE – Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico

Imputazione: competenza

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Restituzione del fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- provvisorio in entrata n. 2345 del 03/10/2022
- riproduzione cartacea della reversale di incasso.
- deliberazione della Giunta regionale n. 209 di data 23 dicembre 2020 "Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 24 settembre 2013 e succ. mod. per rinuncia da parte della Provincia autonoma di Bolzano di parte delle risorse per gli interventi per lo sviluppo del territorio, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 8 del 13 dicembre 2012 e ss.mm. Conseguente aggiornamento del piano di rientro e dell'accertamento delle relative somme".

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure all'imputazione contabili eseguite, dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.9 Reversale n. 7595/2022

Titolo legittimante: art. 13, comma 1, lettera c), legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

Provvedimento: accertamento effettuato per cassa.

Titolo: 3 – entrate extratributarie.

Tipologia: 500 – rimborsi e altre entrate correnti.

Categoria: 30502 – rimborsi in entrata.

Capitolo: E03500.0180 - entrate derivanti dall'applicazione della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio regionale - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - - Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.3.05.02.03.001 – entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni centrali.

Data incasso: 27 ottobre 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 4 novembre 2022.

Importo incassato: € 3.439,00.

Versante: Z. P.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: versamento a titolo di liberalità da destinare al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Documentazione presente in atti:

- provvisorio in entrata n. 2582 di data 27 ottobre 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.10 Reversale n. 7597/2022

Titolo legittimante: legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.

Provvedimento: deliberazione della Giunta regionale n. 291 di data 5 dicembre 2017.

Titolo: 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tipologia: 300 – riscossione crediti di medio-lungo termine.

Categoria: 5030100 – riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche.

Capitolo: E05300.0000 – rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.5.03.01.02.001– riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da regioni e province autonome.

Data incasso: 28 ottobre 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 4 novembre 2022.

Importo incassato: € 5.985.466,67.

Versante: Trentino Sviluppo s.p.a.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: rimborso della concessione di credito assegnata.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- deliberazione della Giunta regionale n. 291 di data 5 dicembre 2017;
- provvisorio in entrata n. 2627 di data 28 ottobre 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso;

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.11 Reversale n. 8271/2022

Titolo legittimante: art. 32, legge regionale 20 agosto 1954, n. 24.

Provvedimento: decreto del Presidente della Regione n. 23 di data 9 novembre 2022.

Titolo: 3 – entrate extratributarie.

Tipologia: 500 – rimborsi e altre entrate correnti.

Categoria: 30599 – altre entrate correnti n.a.c.

Capitolo: E03500.0030 – contributi sui premi di assicurazione dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da parte delle Società di assicurazioni che esercitano il ramo incendi nella Regione Trentino.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I ‑ Risorse finanziarie Ufficio programmazione finanziaria.

Codice SIOPE: E.3.05.99.99.999 - Altre entrate correnti n.a.c.

Data incasso: 18 novembre 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 22 novembre 2022.

Importo incassato: € 118.274,50.

Versante: Intesa San Paolo s.p.a.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: versamento alla Cassa Regionale Antincendi, da parte della Società di Assicurazione operante nella Regione, del contributo regionale dovuto per i premi riscossi nel 2021 contro il rischio incendio alla Cassa Regionale Antincendi.

Documentazione presente in atti:

- legge 9 aprile 1951, n. 338;
- legge regionale 20 agosto 1954, n. 24;
- legge 13 maggio 1961, n. 469;
- d.m. di data 5 marzo 1963;
- circolare del Ministero dell'Industria e del Commercio n. 194 di data 26 novembre 1963;
- provvedimento IVASS n. 104 di data 16 dicembre 2020;
- richiesta di determinazione del contributo dovuto dalle Società di Assicurazione contro i rischi di incendio operanti nella Regione Autonoma Trentino-Alto Adige di data 24 maggio 2022 prot. n. 12878 e relativi allegati;
- nota della società Intesa San Paolo s.p.a. di data 31 maggio 2022 di data 31 maggio 2022 prot. n. 13461;
- decreto Presidente regione n. 23 di data 9 novembre 2022;
- lettera di comunicazione ad Intesa San Paolo s.p.a. del contributo dovuto da parte della Società di Assicurazione a favore della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per i premi ed accessori riscossi nell'anno 2021 di data 11 novembre 2022 prot. n. 27564;

- provvisorio in entrata n. 2849 di data 18 novembre 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.12 Reversale n. 8562/2022

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 8562/2022

Titolo legittimante: art. 32, legge regionale 20 agosto 1954, n. 24.

Provvedimento: Decreto del Presidente della Regione n. 23 di data 9 novembre 2022.

Titolo: 3 –entrate extratributarie.

Tipologia: 500 - rimborsi e altre entrate correnti.

Categoria: 30599– altre entrate correnti n.a.c.

Capitolo: E03500.0030 - contributi sui premi di assicurazione dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da parte delle Società di assicurazioni che esercitano il ramo incendi nella Regione Trentino - Alto Adige.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I -Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.3.05.99.99.999 - Altre entrate correnti n.a.c. (non altrimenti classificabili).

Data incasso: 29/11/2022.

Data regolarizzazione (reversale): 07/12/2022.

Importo incassato: euro 1.620.687,38.

Versante: ITAS – Istituto Trentino Alto-Adige per Assicurazioni.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: contributo delle società assicuratrici calcolato sui premi riscossi sulle polizze antincendio stipulate su beni insistenti nel territorio della Regione.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- legge 9 aprile 1951, n. 338;
- legge regionale 20 agosto 1954, n. 24;
- circolare del Ministero dell'Industria e del commercio n. 112 del 16/01/1956;
- legge 13 maggio 1961, n. 469 "Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco";

- decreto del Ministero dell'Industria e del commercio 5/03/1963 "Determinazione del contributo del 5% dovuto per il 1° semestre dell'anno 1962 dalle società di assicurazione che esercitano il ramo incendio";
- provvedimento Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS n. 104 del 16 dicembre 2020 "Fissazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi assicurativi incassati nell'esercizio 2021 ai fini della determinazione del contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione, ai sensi dell'art. 335, comma 2, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209";
- nota della Regione Trentino Alto-Adige, Ripartizione I – Risorse finanziarie, prot. n. 0012860 del 24/05/2022, inviata a ITAS, ad oggetto: "Determinazione contributo dovuto dalle Società di Assicurazione contro i rischi di incendio operanti nella Regione Autonoma Trentino-Alto Adige";
- allegato 1 alla nota della Regione Trentino Alto-Adige, Ripartizione I – Risorse finanziarie, prot. n. 0012860 del 24/05/2022, inviata a ITAS, ad oggetto "Determinazione del contributo antincendio dovuto dalle società di assicurazione contro i rischi di incendio operanti nella Regione Trentino-Alto Adige assolvimento degli obblighi contributivi nei confronti della Regione autonoma Trentino Alto Adige previsti dall'art. 32 della l. reg. 20.08.1954 n. 24";
- nota della Società ITAS, di data 31/05/2022, inviata alla Regione autonoma Trentino Alto-Adige, ad oggetto "Premi ed accessori riscossi durante l'esercizio 2021 soggetti al contributo del 5% alla Cassa regionale antincendi del Trentino Alto-Adige per l'anno 2022" e "Determinazione del contributo antincendio dovuto dalle società di assicurazione contro i rischi di incendio operanti nella Regione Trentino-Alto Adige assolvimento degli obblighi contributivi nei confronti della Regione autonoma Trentino Alto Adige previsti dall'art. 32 della l. reg. 20.08.1954 n. 24", protocollo RTAA n. 0014739 del 14/06/2022.
- decreto del Presidente della Regione n. 23 del 9 novembre 2022 "Determinazione dell'ammontare del contributo dovuto alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige dalle Società di Assicurazione che esercitano il ramo incendi nella Regione autonoma Trentino - Alto Adige";
- nota della Regione Trentino Alto-Adige, Ripartizione I – Risorse finanziarie, prot. n. 0027982 del 15/11/2022, inviata a ITAS, ad oggetto: "Determinazione del contributo dovuto dalle Società di Assicurazione contro i rischi di incendio operanti nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige";
- riproduzione cartacea della reversale di incasso.
- provvisorio in entrata n. 3010 di data 29/11/2022.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.2.13 Reversale n. 9281/2022

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16.

Provvedimento: decreto del Presidente della Regione n. 20 di data 22 settembre 2022.

Titolo: 3 – entrate extratributarie

Tipologia: 100 – vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni.

Categoria: 3010300 – proventi derivanti dalla gestione dei beni.

Capitolo: E03100.0120 – redditi e canoni vari derivanti da gestioni commerciali in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari - Canoni e concessione diritti reali di godimento.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: E.3.01.03.01.003– proventi da concessioni su beni.

Data incasso: 19 dicembre 2022.

Data regolarizzazione (reversale): 28 dicembre 2022.

Importo incassato: € 44.150,00.

Versante: Bar Sayonara s.a.s. di Menapace Umberto.

Imputazione: competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: canone di concessione del servizio di bar interno presso il Palazzo di Giustizia di Trento.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Trento di data 10 dicembre 2021 circa la possibilità di addivenire ad una riduzione condivisa del canone di locazione relativo al periodo in cui la sinallagmaticità del rapporto contrattuale è stata messa in discussione dai provvedimento dell'autorità pubblica finalizzati al contrasto dell'emergenza epidemiologica;
- nota di data 13 settembre 2022 dell'Avvocatura ha rilasciato il parere favorevole rispetto allo schema trasmesso, evidenziando che lo stesso risulta conforme al precedente parere datato 10 dicembre 2021
- decreto del Presidente della Regione n. 20 di data 22 settembre 2022;

- atto di transazione elaborato dall'Ufficio appalti, contratti ed economato, finalizzato a definire in via transattiva i rapporti tra la Regione e il concessionario sottoscritto in data 5 ottobre 2022;
- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 20004 di data 16 dicembre 2022 emessa dalla RTAA/S;
- provvisorio in entrata n. 3260 di data 19 dicembre 2022;
- riproduzione cartacea della reversale di incasso;

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3 Ordini di pagamento (mandati)

17.3.1 Mandato n. 702/2022

Titolo legittimante: legge regionale 24 maggio 2018, n. 3; art. 27 del regolamento di esecuzione della legge regionale n. 3/2018 emanato con d.p.reg. 3 ottobre 2018, n. 61.
Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 24 di data 2 febbraio 2022.
Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 324 di data 4 febbraio 2022.
Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.
Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.
Titolo: 1 – spese correnti.
Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.
Capitolo: U05021.0180 – Spese per la realizzazione di iniziative dirette intese a promuovere e valorizzare le minoranze linguistiche regionali – Altri servizi.
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.
Codice SIOPE: U.1.03.02.99.003 – Quote di associazioni.
Data dell'ordinativo di pagamento: 16 febbraio 2022.
Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 80.000,00.
Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.
Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 80.000,00.
Beneficiario: Istituto Cimbro Kulturinstitut Lusern.
Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo quota adesione.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- deliberazione della Giunta regionale n. 238 di data 9 dicembre 2021.
- deliberazione della Giunta regionale n. 24 di data 2 febbraio 2022.
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_31167703 di data 28 gennaio 2022 e scadenza 28 maggio 2022, dalla quale risulta che la Fondazione Centro Documentazione Luserna è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 324 di data 4 febbraio 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Ai sensi dell'art. 27 c. 6 del d.p.reg. 3 ottobre 2018, n. 61 lo strumento dell'adesione non è compatibile con la concessione di finanziamenti per concorso alle spese di funzionamento.
Il Collegio ha preso atto del riscontro istruttorio nel quale l'Ente ha confermato che i contributi concessi all'Istituto con gli ordinativi n. 179, 180, 590, 778, 1187, 5870,6050 e 6051, per un totale di euro 75.110,31, con imputazione al capitolo U05021.0210 "*spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a promuovere e valorizzare le minoranze linguistiche regionali – Trasferimenti correnti a amministrazioni locali*", non rientrano nelle spese di funzionamento dell'Ente e, pertanto, non risultano in contrasto con la corresponsione della quota di adesione.

17.3.2 Mandato n. 955/2022

Titolo legittimante: art. 192, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50; d.lgs. n. 280 del 18 maggio 2001.

Provvedimento di impegno: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 1164 di data 3 dicembre 2019.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 480 di data 18 febbraio 2022.

Missione: 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Capitolo: U18011.0150 – Spese per la gestione ordinaria del sistema informativo del Libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto – Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate.
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.
Codice SIOPE: U.1.04.03.02.001 – Trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate.
Data dell'ordinativo di pagamento: 24 febbraio 2022.
Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 46.766,66.
Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 8,433,33.
Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 38.333,33.
Beneficiario: Informatica Alto Adige s.p.a.
Imputazione: residuo.
Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per la gestione del sistema informativo del libro fondiario.
Codice identificativo gara: non soggetto – affidamento *in house*.
Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- decreto dirigente Ripartizione V– Gestione risorse strumentali (ora Ripartizione IV) n. 1164 del 3 dicembre 2019.
- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 410200010-2022 del 4 febbraio 2022 di euro 46.766,66, di cui IVA per euro 8.433,33;
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_29983782 di data 7 novembre 2021 e scadenza 7 marzo 2022, dalla quale risulta che la società Informatica Alto Adige è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 480 di data 18 febbraio 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione IV;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Informatica Alto Adige s.p.a., effettuata in data 24 febbraio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Preliminarmente si rileva che analogo pagamento era stato oggetto di verifica in occasione del giudizio di parifica del rendiconto dell'esercizio 2021 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. In merito al rapporto contrattuale vigente con Informatica Alto Adige s.p.a., avente ad

oggetto la gestione del sistema informativo del libro fondiario e il coordinamento e l'integrazione con quello del catasto per il triennio 2019-2021, erano state sollevate perplessità in ordine alle ingenti risorse investite sia per le componenti di manutenzione ed evoluzione del *software*, che per la gestione dell'infrastruttura tecnologica e delle soluzioni riguardanti la sicurezza e il *disaster recovery*.

È stato rilevato, infatti, che, pur rappresentando quasi un *unicum* a livello nazionale, il sistema informativo *de quo* comporta per l'Ente degli onerosi costi complessivi che sono continuativi da diverso tempo, con corrispettivi del contratto che assommano a diversi ml annui, senza una sostanziale valutazione comparativa di tipo tecnico-economico da parte delle strutture interessate (salvo il *benchmark* con le tariffe applicate dalle *software house* alle Province di Trento e di Bolzano).

Sul punto, si rinvia integralmente a quanto illustrato nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/2022/PARI a pag. 440 e seguenti, relativi al controllo dell'ordine di pagamento n. 912/2021.

17.3.3 Mandato n. 2145/2022

Titolo legittimante: legge regionale 24 maggio 2018, n. 3; art. 27 del regolamento di esecuzione della legge regionale n. 3/2018 emanato con d.p.reg. 3 ottobre 2018, n. 61.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 78 di data 28 aprile 2022.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1095 di data 3 maggio 2022.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Capitolo: U05021.0180 – Spese per la realizzazione di iniziative dirette intese a promuovere e valorizzare le minoranze linguistiche regionali – Altri servizi.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.

Codice SIOPE: U.1.03.02.99.003 – Quote di associazioni.

Data dell'ordinativo di pagamento: 5 maggio 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 65.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 65.000,00.

Beneficiario: Fondazione Centro Documentazione Luserna.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: quota di adesione per l'anno 2022.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- deliberazione della Giunta regionale n. 78 di data 28 aprile 2022;
- copia della richiesta di rinnovo dell'adesione alla Fondazione di data 20 ottobre 2021 corredata da una relazione dell'attività svolta, dal programma delle attività per l'anno di riferimento approvato dal Consiglio di amministrazione e dal bilancio di previsione 2022;
- verifica di regolarità contributiva prot. INPS_29356264 di data 12 gennaio 2022 e scadenza 12 maggio 2022, dalla quale risulta che la Fondazione Centro Documentazione Luserna è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1095 di data 3 maggio 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa alla Fondazione Centro Documentazione Luserna, effettuata in data 4 maggio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Ai sensi dell'art. 27 c. 6 del d.p.reg. 3 ottobre 2018, n. 61 lo strumento dell'adesione non è compatibile con la concessione di finanziamenti per concorso alle spese di funzionamento.
Il Collegio ha preso atto del riscontro istruttorio nel quale l'Ente ha confermato che i contributi concessi alla Fondazione con deliberazioni della Giunta regionale n. 42 del 10 marzo 2021, pari ad euro 10.600, per la realizzazione di una mostra ed euro 12.600 per riallestimenti e percorsi espositivi e n. 43 del 16 marzo 2022, pari ad euro 15.000, per quattro eventi espositivi, non rientrano nelle spese di funzionamento della Fondazione e, pertanto, non risultano in contrasto con la corresponsione della quota di adesione.

17.3.4 Mandato n. 2149/2022

Titolo legittimante: art. 19 legge regionale 3 maggio 2018, n. 2.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 75 di data 28 aprile 2022.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1091 di data 3 maggio 2022.

Missione: 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Capitolo: U18011.0060 – Contributi alle fusioni di comuni della Regione - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali.

Codice SIOPE: U.1.04.01.02.003 – Trasferimenti correnti a Comuni.

Data dell'ordinativo di pagamento: 5 maggio 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 315.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 315.000,00.

Beneficiario: Comune di Comano Terme.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo sulle spese correnti relativo all'esercizio finanziario 2021.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- deliberazione della Giunta regionale n. 75 di data 28 aprile 2022;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1091 di data 3 maggio 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione II;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.5 Mandato n. 2157/2022

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1) e 5, comma 2), del Testo unificato delle leggi regionali "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 175 di data 5 novembre 2020.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 968 di data 12 aprile 2022.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 2 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Capitolo: U05021.0150 – spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.

Codice SIOPE: U.1.04.04.01.001 - trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private.

Data dell'ordinativo di pagamento: 6 maggio 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 133.637,71.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 5.345,51.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 128.292,20.

Beneficiario: Meraner Musikwochenverein.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Südtirol Festival - Merano - 35° festival internazionale di musica*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti:

- copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione in data 23 aprile 2020;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di data 25 giungo 2021 prot. n. 16489435 resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 dal legale rappresentante dell'associazione Meraner Musikwochenverein di rendicontazione della spesa sostenuta per l'iniziativa "*Südtirol Festival - Merano - 35° festival internazionale di musica*" e relativi allegati;
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_31379093 di data 9 febbraio 2022 e scadenza 9 giugno 2022, dalla quale risulta che Meraner Musikwochenverein è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- relazione finale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige di data 28 marzo 2022 di controllo a campione del soggetto Meraner Musikwochenverein per l'iniziativa "*Südtirol Festival - Merano - 35° festival internazionale di musica*";

- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 968 di data 12 aprile 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Meraner Musikwochenverein, effettuata in data 6 maggio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata è emerso che a fronte di una spesa ammessa di € 922.000,00 è stato dichiarato un ammontare complessivo di spese sostenute pari ad € 962.199,85, ed un totale di entrate di € 670.048,79. A seguito di un controllo a campione della Regione le uscite ritenute ammissibili sono state rideterminate in € 917.693,61. La proporzionale riduzione delle entrate è stata quantificata nell'importo di € 30.992,89, quale differenza percentuale tra la spesa sostenuta e quella rideterminata, anziché nell'importo di € 4.306,39 quale differenza tra spesa ammessa e spesa rideterminata, come previsto dal combinato disposto dell'art. 10, c. 7 e dell'articolo 13, c. 5, del d.P.Reg. n. 51/2020. In relazione a quanto sopra, è stato erogato un maggior contributo di € 26.686,57 che dovrà essere oggetto di recupero.

17.3.6 Mandato n. 2281/2022

Titolo legittimante: art. 4, legge regionale 3 agosto 2015, n. 22.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 200 di data 28 ottobre 2015.

Provvedimento di liquidazione: decreto di liquidazione della Dirigente Ripartizione IV – Risorse strumentali Ufficio patrimonio di liquidazione di data 9 maggio 2022 n. 412.

Missione: 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 05 – gestione dei beni demaniali e patrimoniali.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 02 – investimenti fissi lordi e acquisto di terreni.

Capitolo: U01052.0000/R – spese per l'acquisto e la realizzazione di beni immobili, interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio immobiliare. Oneri derivanti dall'esecuzione dei Protocolli di intesa siglati ai sensi della L.R. 3/2003 per le nuove sedi degli uffici del Catasto e del Libro fondiario - Beni immobili.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali Ufficio patrimonio.

Codice SIOPE: U.2.02.03.99.001 - spese di investimento per beni immateriali n.a.c.

Data dell'ordinativo di pagamento: 10 maggio 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 43.798,07.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 7.898,01.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 35.900,06.

Beneficiario: ditta mandataria-Capogruppo Trentino Progetti s.r.l.

Imputazione: residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per la redazione del progetto architettonico definitivo ed esecutivo dei lavori della prima minima unità autonoma e funzionale del nuovo Polo Giudiziario di Trento – ristrutturazione *ex* carcere.

Codice identificativo gara: 751996576D.

Documentazione presente in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 200 di data 28 ottobre 2015;
- deliberazione della Giunta regionale n. 236 di data 23 dicembre 2015;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 760 di data 13 maggio 2016;
- nota dell'Agenzia provinciale Opere Pubbliche Servizio Opere Civili di data 24 marzo 2022 prot. n. RATAA/0007654 avente ad oggetto "*Nuovo polo giudiziario di Trento - Invio documentazione per pagamento acconto contratto […]*" con allegato il contratto n. 46306 di data 22 ottobre 2020, il mandato RTI e relativo atto di modifica, il nulla osta al pagamento dell'acconto relativo alla progettazione definitiva, la determinazione di aggiornamento dell'incarico, il DURC e i certificati di regolarità contributiva Inarcassa;
- atto di assenso all'emissione della fattura relativa all'acconto per la redazione del progetto architettonico definitivo ed esecutivo dei lavori della prima minima unità autonoma e funzionale del nuovo Polo Giudiziario di Trento – ristrutturazione *ex* carcere di data 25 marzo 2022;
- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 9 di data 31 marzo 2022;
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_32569445 di data 14 aprile 2022 e scadenza 12 agosto 2022, dalla quale risulta che C&S Architects Limited è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- comunicazione del conto corrente dedicato della ditta capogruppo Trentino Progetti s.r.l. di data 27 aprile 2022 prot. n. RATAA/0010415;
- decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 412 di data 9 maggio 2022";
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a C&S Architects Limited effettuata in data 10 maggio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;

- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.7 Mandato n. 2331/2022

Titolo legittimante: art. 18 dello Statuto d'Autonomia del Trentino-Alto Adige; art. 13 legge regionale 16 luglio 2004, n. 1.
Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 68 di data 28 aprile 2022.
Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1202 di data 12 maggio 2022.
Missione: 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.
Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.
Titolo: 2 – spese in conto capitale.
Macroaggregato: 03 – contributi agli investimenti.
Capitolo: U18012.0060 – Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e di Bolzano - Contributi agli - investimenti a Amministrazioni Locali.
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.
Codice SIOPE: U.2.03.01.02.000 – contributi agli investimenti a Regioni e province autonome.
Data dell'ordinativo di pagamento: 13 maggio 2022.
Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 10.000.000,00.
Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.
Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 10.000.000,00.
Beneficiario: Agenzia per la protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano.
Imputazione: competenza.
Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: assegnazione di fondi relativi alle funzioni delegate.
Codice identificativo gara: non soggetto.
Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- deliberazione della Giunta regionale n. 68 di data 28 aprile 2022;
- copia della richiesta di assegnazione dei fondi sottoscritta dal Dirigente della Ripartizione 2 - Finanze della Provincia autonoma di Bolzano di data 31 marzo 2022;

- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1202 di data 12 maggio 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione I;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa all'Agenzia per la Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano, effettuata in data 13 maggio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.8 Mandato n. 2633/2022

Titolo legittimante: legge regionale 24 maggio 2018, n. 3; art. 27 del regolamento di esecuzione della legge regionale n. 3/2018 emanato con d.p.reg. 3 ottobre 2018, n. 61.
Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 159 di data 28 luglio 2021.
Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1242 di data 18 maggio 2022.
Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.
Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.
Titolo: 1 – spese correnti.
Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.
Capitolo: U05021.0240 – Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative tese a promuovere e valorizzare le minoranze linguistiche regionali.
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.
Codice SIOPE: U.1.04.04.01.001 – Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private.
Data dell'ordinativo di pagamento: 27 maggio 2022.
Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 26.685,17.
Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 1,067,41.
Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 25.617,76.
Beneficiario: Cooperativa Sociale INOUT.
Imputazione: residuo.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Cistà – colonia diurna per ragazzi dai 12 ai 16 anni*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione in data 29 marzo 2021;
- deliberazione della Giunta regionale n. 159 di data 28 luglio 2021.
- richiesta di liquidazione finanziamento di data 29 ottobre 2021.
- nota della Regione al beneficiario del 20 novembre 2021 di richiesta documentazione integrativa.
- mail di riscontro della Cooperativa Sociale INOUT del 30 novembre 2021.
- documento di riepilogo rendicontazione ID 19118348 del 5 aprile 2022.
- elenco fatture a copertura del contributo.
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_32276158 di data 28 marzo 2022 e scadenza 26 luglio 2022, dalla quale risulta che la Cooperativa Sociale INOUT è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa alla Cooperativa Sociale INOUT, effettuata in data 27 maggio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73.
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1242 di data 18 maggio 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Dall'esame dell'ordine di liquidazione si rileva che l'ente ha ritenuto non ammissibili talune spese rendicontate dal beneficiario (per euro 13.097,76) ed ha decurtato per pari importo le entrate relative all'iniziativa. Dalla verifica dei conteggi, peraltro, non risulta considerato dalla Regione, nel totale della spesa ammessa, l'onere del personale volontario. Tuttavia, l'importo erogato dalla Regione è stato quantificato in euro 26.685,17, nei limiti della documentazione giustificativa di spesa fornita dalla Cooperativa Sociale INOUT e comunque di valore inferiore sia rispetto al finanziamento concesso, sia rispetto al disavanzo effettivamente emerso dall'iniziativa.

17.3.9 Mandato n. 2650/2022

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16.

Provvedimento di impegno: decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 300 di data 29 marzo 2022.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1322 di data 27 maggio 2022.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Capitolo: U02011.0570 – spese per l'acquisizione del servizio di pulizia, sorveglianza e altri servizi ausiliari per il funzionamento degli uffici giudiziari - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Codice SIOPE: U.1.03.02.13.002 – Servizi di pulizia e lavanderia.

Data dell'ordinativo di pagamento: 30 maggio 2022

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 16.476,82.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 2.971,23.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 13.505,59.

Beneficiario: Corpo Vigilanza Notturna s.r.l.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di piantonamento presso il Palazzo di Giustizia di Trento e presso il Tribunale dei Minori di Trento.

Codice identificativo gara: 72846581F4.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 300 di data 29 marzo 2022;
- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. PA-0000159 di data 30 aprile 2022 emessa da Corpo Vigilanza Notturna s.r.l.;
- copia dell'attestazione di data 20 maggio 2022 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Corpo Vigilanza Notturna s.r.l. e fatturate con doc. n. PA-0000159 di data 30 aprile 2022, firmata dal funzionario responsabile dell'Ufficio di contabilità della Procura Generale della Repubblica di Trento;
- verifica di regolarità contributiva prot. INPS_29752931 di data 9 febbraio 2022 e scadenza 9 giugno 2022, dalla quale risulta che Corpo Vigilanza Notturna s.r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail;

- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1322 di data 27 maggio 2022 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio appalti, contratti ed economato;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Corpo Vigilanza Notturna s.r.l., effettuata in data 30 maggio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.10 Mandato n. 2708/2022

Titolo legittimante: legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23; legge provinciale 9 marzo 2016, 2.

Provvedimento di impegno: decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 1466 di data 12 novembre 2020.

Provvedimento di liquidazione: decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 466 di data 30 maggio 2022.

Missione: 01 – organi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 08 – statistica e sistemi informativi.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Capitolo: U01082.0030 – spese per l'acquisto e la realizzazione di software per l'informatizzazione degli uffici centrali - Software.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Codice SIOPE: U.2.02.03.02.001 – Sviluppo software e manutenzione evolutiva.

Data dell'ordinativo di pagamento: 1° giugno 2022

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 27.814,69.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 5.015,76.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 22.798,93.

Beneficiario: Almaviva s.p.a.

Imputazione: residuo.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa.

Codice identificativo gara: 8509090334.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 466 di data 30 maggio 2022;
- decreto del Dirigente della Ripartizione V – Gestione risorse strumentali (ora Ripartizione IV) n. 1466 del 12 novembre 2020;
- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 1422200820 di data 31 gennaio 2022 emessa da Almaviva s.p.a.;
- copia dell'attestazione di data 7 febbraio 2022 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Almaviva s.p.a. e fatturate con doc. n. 1422200820 di data 31 gennaio 2022, firmata dal sostituto del direttore dell'Ufficio informatica e digitalizzazione;
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_29718747 di data 6 febbraio 2022 e scadenza 6 giugno 2022, dalla quale risulta che Almaviva s.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- nota Consip s.p.a. di autorizzazione al subappalto firmata digitalmente in data 8 luglio 2021;
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_31408923 di data 11 febbraio 2022 e scadenza 11 giugno 2022, del sub-appaltatore Opencontent Società cooperativa, che risulta regolare nei confronti di Inps e Inail;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Opencontent Società cooperativa, effettuata in data 31 maggio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Almaviva s.p.a., effettuata in data 31 maggio 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE

17.3.11 Mandato n. 2724/2022

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16; decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.
Provvedimento di impegno: decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 1177 di data 27 ottobre 2021.
Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1392 di data 1° giugno 2022.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Capitolo: U02011.0900 – spese per interventi di manutenzione ordinaria al patrimonio immobiliare e mobiliare degli uffici giudiziari – Manutenzione ordinaria e riparazioni.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Codice SIOPE: U.1.03.02.09.004 – Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari.

Data dell'ordinativo di pagamento: 7 giugno 2022

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 17.857,20

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 3.220,15

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 14.637,05

Beneficiario: Apleona Italy s.p.a.

Imputazione: competenza

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per servizi integrati gestionali e operativi erogati sulla base della Convenzione CONSIP Facility Management 4.

Codice identificativo gara: 8954440DA3.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 1177 di data 27 ottobre 2021;
- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. FPA22-00291 di data 25 maggio 2022 emessa da Apleona Italy s.p.a.;
- copia dell'attestazione di data 26 maggio 2022 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Apleona Italy s.p.a. e fatturate con doc. n. FPA22-00291 di data 25 maggio 2022, firmata dal Direttore dell'Ufficio tecnico e manutenzioni;
- verifica di regolarità contributiva prot. INPS_31615207 di data 8 giugno 2022 e scadenza 6 ottobre 2022, dalla quale risulta che Apleona Italy s.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1392 di data 1° giugno 2022 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio patrimonio;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa ad Apleona Italy s.p.a., effettuata in data 6 giugno 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;

- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.12 Mandato n. 3067/2022

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1) e 5, comma 2), del Testo unificato delle leggi regionali "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 207 di data 17 novembre 2021.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1465 di data 13 giugno 2022.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Capitolo: U05021.0150 – Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.

Codice SIOPE: U.1.04.04.01.001 – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private.

Data dell'ordinativo di pagamento: 20 giugno 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 236.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 9.440,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 226.560,00.

Beneficiario: Centro Culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Estate culturale Grand Hotel 2021*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione in data 27 aprile 2021;
- deliberazione della Giunta regionale n. 207 di data 17 novembre 2021;
- copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione in data 24 gennaio 2022, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa;
- verifica di regolarità contributiva prot. INPS_31632294 di data 9 giugno 2022 e scadenza 7 ottobre 2022, dalla quale risulta che il Centro Culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1465 di data 13 giugno 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa al Centro Culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti, effettuata in data 17 giugno 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.13 Mandato n. 3124/2022

Titolo legittimante: d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16; l. 27 luglio 1978, n. 392.

Provvedimento di impegno: decreti del Dirigente della Ripartizione V n. 669 di data 24 luglio 2019 e n. 1036 di data 21 agosto 2020.

Provvedimento di liquidazione: decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 1519 di data 22 giugno 2022.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Capitolo: U02011.0930 – spese per locazioni, noleggi e utilizzi beni di terzi per il funzionamento degli uffici giudiziari – Utilizzo beni di terzi.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Codice SIOPE: U.1.03.02.07.001 – Locazione di beni immobili.

Data dell'ordinativo di pagamento: 23 giugno 2022

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 38.547,84.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 6.951,25.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 31.596,59.

Beneficiario: Generalbau s.p.a.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per locazione periodo giugno-luglio 2022.

Codice identificativo gara: escluso.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- decreti del Dirigente della Ripartizione V – Gestione risorse strumentali (ora Ripartizione IV) n. 669 di data 24 luglio 2019 e n. 1036 di data 21 agosto 2020;
- nota Regione prot. n. 11723 del 10 agosto 2017 di comunicazione a Generalbau s.p.a. di subentro nel contratto rep. n. 17603 di data 11 luglio 1995 e successivi rinnovi;
- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. E/000056 di data 10 giugno 2022 emessa da Generalbau s.p.a.;
- ordine di liquidazione del dirigente Ripartizione IV n. 1519 del 22 giugno 2022;
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_32223020 di data 24 marzo 2022 e scadenza 22 luglio 2022, dalla quale risulta che Generalbau s.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Generalbau s.p.a., effettuata in data 23 giugno 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.14 Mandato n. 3610/2022

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1) e 5, comma 2), del Testo unificato delle leggi "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 141 di data 28 luglio 2021.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1787 di data 2 agosto 2022.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 104 – trasferimenti correnti

Capitolo: U05021.0120 – Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.

Codice SIOPE: U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private.

Data dell'ordinativo di pagamento: 2 agosto 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 362.800,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 362.800,00.

Beneficiario: Federazione Provinciale Scuole Materne Trento

Imputazione: residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Progetto di accostamento alle lingue straniere nelle scuole dell'infanzia*" – erogazione del 50% del contributo concesso.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti:

- copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 26 novembre 2020;
- deliberazione della Giunta regionale n. 141 di data 28 luglio 2021;
- richiesta d'anticipo da parte della Federazione Provinciale Scuole Materne Trento di data 29 settembre 2021, integrata con l'ulteriore lettera di richiesta di anticipo di data 23 maggio 2022 con allegata la documentazione attestante la spesa sostenuta;

- riproduzione cartacea della richiesta di liquidazione del finanziamento firmata dal legale rappresentante della Federazione Provinciale Scuole Materne Trento in data 3 maggio 2022;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1787 di data 2 agosto 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa alla Federazione Provinciale Scuole Materne Trento, effettuata in data 2 agosto 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.15 Mandato n. 4136/2022

Titolo legittimante: d.p.g.r. 23 giugno 1997, n. 8/L; d.p.reg. 6 novembre 2020, n. 51.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 207 di data 17 novembre 2021.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 1986 di data 1° settembre 2022.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Capitolo: U05021.0150 – spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione – Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.

Codice SIOPE: U.1.04.04.01.001 – Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private.

Data dell'ordinativo di pagamento: 2 settembre 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 10.200,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 408,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 9.792,00.

Beneficiario: Rennerclub Vinschgau.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo patrocinio finanziario all'iniziativa "*gara podistica del Lago di Resia*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 26 aprile 2021;
- deliberazione della Giunta regionale n. 207 di data 17 novembre 2021;
- richiesta di liquidazione del contributo del 1° marzo 2022;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1986 del 1° settembre 2022, firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V;
- verifica di regolarità contributiva con esito "*non effettuabile*";
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Rennerclub Vinschgau, effettuata in data 1° settembre 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: A seguito di richiesta istruttoria la Regione ha confermato che il giro podistico del lago di Resia presenta i presupposti di "*evento a livello europeo o internazionale*", in quanto alla manifestazione dell'anno 2022 hanno partecipato circa 2 mila corridori, un terzo dei quali provenienti dall'estero.

17.3.16 Mandato n. 4504/2022

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1, lettera i) e 9, comma 1, lettera c), del Testo unificato delle leggi "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 80 di data 26 aprile 2021.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 2138 di data 26 settembre 2022.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 - acquisto di beni e servizi.

Capitolo: U05021.0060 – spese per la realizzazione di iniziative dirette intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e iniziative dirette che abbiano particolare importanza per la Regione - Altri servizi.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.

Codice SIOPE: U.1.03.02.99.003 - quote di associazioni

Data dell'ordinativo di pagamento: 27 settembre 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 200.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 200.000,00.

Beneficiario: Organisation for Economic Co-Operation and Development (OECD)

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: versamento quota annuale di adesione all'Organisation for Economic Co-Operation and Development.

Codice identificativo gara: non soggetto

Documentazione presente in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 152 di data 23 settembre 2020;
- deliberazione della Giunta regionale n. 172 di data 5 novembre 2020;
- deliberazione della Giunta regionale n. 80 di data 26 aprile 2021;
- nota di rendicontazione dell'attività 2021 e relativi allegati prot. n. 2383 di data 21 settembre 2022;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2138 di data 26 settembre 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III;
- riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.17 Mandato n. 5165/2022

Titolo legittimante: art. 21, c. 4, legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23.

Provvedimento di impegno: decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 666 di data 8 settembre 2022.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 2354 di data 24 ottobre 2022.

Missione: 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 08 – statistica e sistemi informativi.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Capitolo: U01081.0090 – noleggi di hardware e licenze d'uso per software - Utilizzo di beni di terzi.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV - Risorse strumentali Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: U.1.03.02.07.006 - licenze d'uso per software.

Data dell'ordinativo di pagamento: 25 ottobre 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 24.339,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 4.389,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 19.950,00.

Beneficiario: NTI-NKE s.r.l.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il rinnovo triennale di due licenze software di disegno AutoCAD e AutoCAD Architecture di Autodesk in scadenza nel mese di ottobre 2022 e per l'attivazione-acquisto di due nuove licenze AutoCAD per l'Ufficio Tecnico e manutenzioni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.

Codice identificativo gara: ZB537A8E47.

Documentazione presente in atti:

- richiesta di data 6 settembre 2022 prot. n. RATAA/0021205 della Sostituta del Direttore dell'Ufficio Informatica e Digitalizzazione, relative al rinnovo triennale di due licenze software di disegno AutoCAD e AutoCAD Architecture di Autodesk in scadenza nel mese di ottobre 2022 e all'attivazione-acquisto di due nuove licenze AutoCAD per l'Ufficio Tecnico e manutenzioni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, con allegata documentazione;
- decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 666 di data 8 settembre 2022;
- riproduzione cartacea dell'ordine diretto su MEPA - Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione di Consip s.p.a. di data 27 settembre 2022 e dettaglio dati del codice smart CIG;

- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 186/PA di data 6 ottobre 2022;
- riproduzione cartacea dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura di data 8 ottobre 2022 prot. n. 1984;
- verifica di regolarità contributiva prot. INPS_33244565 di data 21 ottobre 2022 e scadenza 18 febbraio 2023, dalla quale risulta che NTI-NKE s.r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- dichiarazione di data 24 ottobre 2022 prot. n. 20951072 ai sensi dell'art. 3 comma 8 della legge 13.08.2010 n. 136 e s. m. concernente l'assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, la comunicazione degli estremi identificativi dei conti correnti dedicati alle commesse pubbliche e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2354 di data 24 ottobre 2022 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio Appalti, contratti ed economato;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a NTI-NKE s.r.l., effettuata in data 25 ottobre 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73.
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.18 Mandato n. 5596/2022

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1) e 5, comma 2), del Testo unificato delle leggi regionali "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 140 di data 28 luglio 2021.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 2553 di data 23 novembre 2022.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Capitolo: U05021.0150 – spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace.

Codice SIOPE: U.1.04.04.01.001 – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private.

Data dell'ordinativo di pagamento: 28 novembre 2022.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 110.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 4.400,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 105.600,00.

Beneficiario: Fondazione Ferruccio Busoni- Gustav Mahler.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Busoni - Mahler - fucina di talenti*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione in data 25 novembre 2020;
- deliberazione della Giunta regionale n. n. 140 di data 28 luglio 2021;
- riproduzione cartacea della richiesta di liquidazione del finanziamento firmata digitalmente dal legale rappresentante della Fondazione in data 24 giugno 2022, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa;
- verifica di regolarità contributiva prot. INPS_33589044 di data 16 novembre 2022 e scadenza 16 marzo 2023, dalla quale risulta che la Fondazione Ferruccio Busoni- Gustav Mahler è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2553 di data 23 novembre 2022 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa alla Fondazione Ferruccio Busoni- Gustav Mahler, effettuata in data 28 novembre 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;

- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Dall'analisi della documentazione è emerso che in sede di liquidazione del contributo il dirigente ha ridotto la spesa di personale dipendente di segreteria rendicontata dal beneficiario, riconducibile all'iniziativa, da euro 170.427,41 a euro 133.436,13, sulla base del rapporto tra la spesa dell'evento finanziato e il bilancio totale della Fondazione, in applicazione degli indirizzi di calcolo delle spese ammesse, così come previsti dall'allegato A alla delibera della Giunta regione n. 226 del 23 dicembre 2020. Tale rideterminazione ha comportato la riduzione della spesa complessivamente sostenuta per l'iniziativa da euro 896.448,74 a euro 859.457,46, a fronte di una spesa ammessa dalla Giunta regionale di euro 857.000,00. L'art. 13 del d.P.Reg. n. 51/2020, dispone che nel caso in cui "*la spesa ammessa in sede di rendicontazione risulti di importo inferiore alla spesa complessivamente ammessa (comprensiva del volontariato) in sede di determinazione del finanziamento:* [si provvede] *alla proporzionale riduzione del contributo; alla riduzione delle entrate dichiarate ai fini del ricalcolo del disavanzo conseguito ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa*". Nella fattispecie, la spesa ammessa in sede di rendicontazione, anche a voler ammettere la competenza in merito del dirigente, è stata definita nell'importo di euro 859.457,46, valore comunque superiore alla spesa di euro 857.000,00 complessivamente ammessa in sede di determinazione del contributo, con la conseguenza che le entrate relative all'iniziativa non avrebbero dovuto essere diminuite. Pertanto, il disavanzo effettivo risulterebbe pari ad euro 89.841,10 (spesa ammessa di euro 857.000,00 - entrate di euro 767.158,90), per una maggiore erogazione disposta dalla Regione a favore del beneficiario di euro 20.158,90.

Non appare convincente quanto precisato dalla Regione in merito alla competenza del dirigente a modificare la spesa ammessa e a motivare soltanto nel caso in cui vi sia compensazione tra voci di spesa preventivate. Sul punto, l'ente ha, infatti, riferito che "*in base all'articolo 4 (Liquidazione) del "Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione", Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2005, n. 5/L e successive modificazioni, il Dirigente dispone la liquidazione del contributo concesso dopo aver verificato la rendicontazione e dopo aver valutato la regolarità, l'ammissibilità e l'attinenza della spesa. In tale sede può anche ammettere spese non preventivate se attinenti la realizzazione dell'iniziativa finanziata, modificare la spesa ammessa accettando voci di spesa superiori o diversi a quelle preventivate. In quest'ultimo caso una modifica deve essere motivata nel provvedimento di liquidazione qualora questa modifica comporti una compensazione con altre voci di spesa preventivate. La disposizione implica che qualora le spese sostenute e ammesse dovessero essere superiori a quelle preventivate, pertanto superiori alla spesa ammessa in sede di determinazione e concessione del contributo, l'ammissione delle*

stesse negli importi superiori non deve essere motivata in quanto non comporta una modifica dell'importo del contributo concesso (con provvedimento di liquidazione)".

17.3.19 Mandato n. 5733/2022

Titolo legittimante: art. 16, legge regionale 15 luglio 2009, n. 3.

Provvedimento di impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 17 di data 2 febbraio 2022.

Provvedimento di liquidazione: ordine di liquidazione n. 2617 di data 2 dicembre 2022.

Missione: 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 01 – organi istituzionali.

Titolo: 01 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 - trasferimenti correnti.

Capitolo: U01011.0000 – spese per il Consiglio regionale, trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione.

Struttura amministrativa responsabile: Segretario Generale della Giunta regionale.

Codice SIOPE: U.1.04.01.04.001 – trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione.

Data dell'ordinativo di pagamento: 5 dicembre 2022

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 8.756.510.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € € 8.756.510.

Beneficiario: Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Imputazione: competenza

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: trasferimento della terza parte delle risorse anno 2022 per l'organizzazione, il funzionamento e la copertura delle spese del Consiglio regionale.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti:

- legge regionale di data 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";
- nota del Presidente del Consiglio regionale di data 17 gennaio 2022 prot. n. 1292 avente ad oggetto "assegnazione 2022 delle risorse per l'organizzazione, il funzionamento e la copertura delle spese del Consiglio regionale – disinvestimento parziale quote Family in favore della Regione";
- deliberazione della Giunta regionale n. 17 di data 2 febbraio 2022;

- riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2617 di data 2 dicembre firmato digitalmente dal Segretario Generale della Giunta regionale;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa al Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige effettuata in data 5 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.3.20 Mandato n. 6066/2022

Titolo legittimante: legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23.

Provvedimento di impegno: decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 667 di data 8 settembre 2022.

Provvedimento di liquidazione: decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 2744 di data 15 dicembre 2022.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Capitolo: U02011.0570 – spese per l'acquisizione del servizio di pulizia, sorveglianza e altri servizi ausiliari per il funzionamento degli uffici giudiziari – Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Codice SIOPE: U.1.03.02.13.006 – Rimozione e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e di altri materiali.

Data dell'ordinativo di pagamento: 15 dicembre 2022

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 15.170,09.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 2.735,59.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 12.434,50.

Beneficiario: Benaco Servizi s.p.a.

Imputazione: competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di trasporto, caricamento, triturazione di documenti riservati e recupero di materiale cartaceo.
Codice identificativo gara: ZBB377F141.
Documentazione esaminata ai fini del controllo:

- decreti del Dirigente della Ripartizione IV n. 667 di data 8settembre 2022 a firma del dirigente della Ripartizione IV;
- riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 16PA di data 14 novembre 2022 emessa da Benaco Sevizi S.r.l.;
- attestazione di regolare esecuzione di data 15 novembre 2022 a firma del direttore dell'Ufficio tecnico;
- ordine di liquidazione del direttore delegato della Ripartizione IV n. 2744 del 15 dicembre 2022;
- verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_34569171 di data 12 settembre 2022 e scadenza 10 gennaio 2023, dalla quale risulta che Benaco Servizi S.r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail;
- esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Benaco Servizi S.r.l., effettuata in data 15 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73;
- riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata;
- riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione esaminata non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

17.4 Conclusioni

Con riferimento agli ordini di riscossione e di pagamento oggetto di verifica non sono emerse gravi irregolarità, in relazione ai profili delle procedure contabili eseguite, della classificazione finanziaria ed economica, della corretta imputazione delle entrate e delle spese, della rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, della corretta attribuzione dei codici SIOPE, fatto salvo quanto di seguito specificato e quanto riportato negli esiti dei singoli ordinativi.
Tuttavia, come già evidenziato nella Relazione sul rendiconto della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021, resta fermo che quanto accertato in questa sede, per i

connotati propri del modulo di verifica adottato, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, che potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Relativamente ai titoli di riscossione il controllo ha evidenziato:

- reversale n. 1784/2022: l'addebito dell'importo forfettario annuo di euro 20.903,00 alla Libera Università di Bolzano, a titolo di rimborso della quota parte di spese di assicurazione, riscaldamento, manutenzione area verde, manutenzione impianto riscaldamento, fornitura acqua ed energia elettrica, manutenzione ascensori, tariffa smaltimento rifiuti, spese relative al personale di portineria ecc., per l'utilizzo a titolo gratuito di locali di proprietà della Regione, è stato disposto in esclusione del campo di applicazione IVA.

  Al riguardo, si suggerisce all'Ente di verificare il corretto trattamento fiscale, tenuto conto che il riaddebito non è avvenuto sulla base di criteri oggettivi e documentati di riparto delle spese sostenute dalla Regione, ma è stato determinato in misura forfettaria;
- reversale n. 3657/2022: desta perplessità l'imputazione nel bilancio della Regione al titolo 3 anziché al titolo 2 delle somme trasferite dal Consiglio regionale a seguito dei recuperi disposti ai sensi della l. reg. n. 4/2014. La contabilizzazione al titolo 3 – tipologia 500 appare appropriata per le entrate iscritte nel bilancio del Consiglio, ma non per il riversamento nelle casse della Regione, trattandosi di operazione di mero trasferimento.

Riguardo ai titoli di pagamento, la verifica ha messo in evidenza:

- l'elevato onere sostenuto dalla Regione per la manutenzione conservativa ed evolutiva del sistema informativo del libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto, attraverso le società *in house* Informatica Alto Adige S.p.a. e Trentino Digitale S.p.a. di cui si è già dato conto nelle osservazioni contenute nella relazione di parifica del rendiconto 2021 a pag. 473 e seg. (M. 955/2022);
- l'errata riduzione delle entrate, quantificata dalla Regione nell'importo di € 30.992,89, quale differenza percentuale tra la spesa sostenuta e quella rideterminata, anziché nell'importo di € 4.306,39 quale differenza tra spesa ammessa e spesa rideterminata, come previsto dal combinato disposto dell'art. 10, c. 7 e dell'articolo 13, c. 5, del d.P.Reg. n. 51/2020, avrebbe determinato l'erogazione di un maggior contributo di € 26.686,57.

  In merito la Regione ha precisato che "*il Decreto del Presidente della Regione n. 51 di data 6 novembre 2020 si applica alle iniziative realizzate dal 1° gennaio 2021. Ai sensi dell'articolo 16, comma 1, pertanto è corretto il calcolo di riduzione delle entrate quale differenza percentuale tra la spesa sostenuta e quella rideterminata. Comunque, applicando il nuovo regolamento, la riduzione delle entrate sarebbe stata*

corrispondente alla differenza tra la spesa sostenuta (anziché la spesa ammessa come indicato nelle osservazioni di questa onorevole Corte) e quella rideterminata".

Nel prendere atto che l'iniziativa ricade sotto la vigenza del d.p.reg. n. 79/2015 (iniziative effettuate nell'anno 2020) si rileva tuttavia che il combinato disposto dell'art. 8 c. 5 e dell'art. 10 c. 2 dello stesso prevede, qualora la spesa effettivamente sostenuta (con esclusione delle voci di spesa non ammesse) risulti inferiore alla spesa ammessa (così come determinata nel provvedimento di concessione del finanziamento), la proporzionale riduzione delle entrate dichiarate ai fini del ricalcolo del disavanzo conseguito ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa.

Considerato che, la riduzione proporzionale delle entrate calcolate su tale differenza è pari allo 0,47%, le entrate registrate dall'iniziativa devono essere rideterminate in euro 666.899,56. Pertanto, il disavanzo riconoscibile è pari ad euro 250.794,05 che, al netto dell'acconto concesso di euro 145.000,00, determina un importo massimo liquidabile di euro 105.794,05 e, quindi, una maggiore erogazione disposta dalla Regione a favore del beneficiario di euro 27.843,66 (M. 2157/2022);

- l'impropria riduzione delle entrate disposta dal dirigente in sede di liquidazione del contributo a seguito della diminuzione della spesa del personale dipendente di segreteria rendicontata dal beneficiario, riconducibile all'iniziativa, da euro 170.427,41 a euro 133.436,13, in applicazione degli indirizzi di calcolo delle spese ammesse, così come previsti dall'allegato A alla delibera della Giunta regione n. 226 del 23 dicembre 2020. Tale rideterminazione ha comportato la riduzione della spesa complessivamente sostenuta per l'iniziativa da euro 896.448,74 a euro 859.457,46, a fronte di una spesa ammessa dalla Giunta regionale di euro 857.000,00. L'art. 13 del d.P.Reg. n. 51/2020, dispone che nel caso in cui "*la spesa ammessa in sede di rendicontazione risulti di importo inferiore alla spesa complessivamente ammessa (comprensiva del volontariato) in sede di determinazione del finanziamento:* [si provvede] *alla proporzionale riduzione del contributo; alla riduzione delle entrate dichiarate ai fini del ricalcolo del disavanzo conseguito ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa*". Nella fattispecie, la spesa ammessa in sede di rendicontazione, anche a voler considerare la competenza in merito del dirigente, è stata quantificata nell'importo di euro 859.457,46, valore comunque superiore alla spesa di euro 857.000,00 complessivamente ammessa in sede di determinazione del contributo, con la conseguenza che le entrate relative all'iniziativa non avrebbero dovuto essere diminuite. Pertanto, il disavanzo effettivo risulterebbe pari ad euro 89.841,10 (spesa ammessa dalla Giunta regionale di euro 857.000,00 - entrate di euro 767.158,90), per una maggiore erogazione disposta dalla Regione a favore del beneficiario di euro 20.158,90.

Al riguardo la Regione ha precisato che "*l'articolo 13, comma 5, prevede che le entrate vengono rideterminate in sede di consuntivo in analogia a quanto previsto ai sensi dell'articolo 10, comma 7. Pertanto, le entrate sono correttamente rideterminate, riducendole della differenza tra la spesa sostenuta e la spesa rideterminata, in quanto si tratta di iniziativa realizzata nel corso del 2021*".

Alla luce delle controdeduzioni della Regione si ritengono comunque non superate le perplessità, sottolineando come il caso in esame risulti disciplinato dall'art. 13 c. 1 del Regolamento così come sopra richiamato (M. 5596/2022);

- in linea generale, per quanto riguarda l'erogazione dei contributi, si rileva la complessità delle vigenti disposizioni regolamentari che, se pur migliorate nel corso degli ultimi anni, lasciano ancora spazio ad interpretazioni non univoche che influiscono sulla determinazione dei contributi erogati. Inoltre, permane la perplessità, già rappresentata negli anni precedenti, di acquisire da parte degli uffici regionali la documentazione di spesa al momento della domanda di liquidazione nei limiti del finanziamento concesso, anziché per l'intera spesa sostenuta.

RECHNUNGSHOF – EINHEITLICHES ZENTRUM FÜR KOPIER – UND DRUCKARBEITEN - ROM

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA